

«E' UN ENORME SACRIFICIO, UN CAMBIO DI GOVERNO SAREBBE INSENSATO»

## Berlusconi: sono indispensabile devo candidarmi

L'Udc replica: nessuno glielo ha chiesto

### LA GRANDE COALIZIONE

Luigi La Spina

Lo slancio sacrificale di Berlusconi, ancora una volta non adeguatamente apprezzato dal partito di Pollini, è solo la più recente conferma della profondità dei contrasti nello schieramento di centro-destra. Del resto, l'autocritica presidenziale, dalla dacia di Putin, dimostra come il premier italiano comprenda la necessità di una difesa dell'attività del governo e come avverta la latitanza dei suoi partner in questa operazione propagandistica. Con un rischio di isolamento molto preoccupante, soprattutto per chi ha sempre trovato sull'onda dell'entusiastico consenso di fans e di alleati la spinta irresistibile per il successo, anche elettorale.

Sull'altro fronte, quello del centrosinistra, l'assenza ancora di un programma concordato tra i partiti che lo compongono e i vantaggi tattici che il ruolo dell'opposizione regala a chi ne fa parte, sul piano delle quotidiane responsabilità del governo, mascherano a fatica le distanze ideologiche e politiche, l'accesa competizione che si è aperta tra i Ds e la Margherita, le rivalità, le gelosie, le diffidenze che dividono i tanti leader di quello schieramento. Questo quadro politico è tanto palese a tutti i cittadini che davvero fanno sorridere i sospetti di coloro che attribuiscono ai cosiddetti «poteri forti» trame complottistiche per candidature alternative, più o meno terziste o tecnocratiche.

Prima di tutto perché,

CONTINUA A PAGINA 4 PRIMA COLONNA

### CASO BANKITALIA



### LA PROCURA INDAGA SU BNL

Dopo un esposto sulla regolarità dell'Opa Più vicina l'intesa per la legge sul risparmio Ma il Governatore frena

Lapri, Roccaforte e Spini A PAGINA 2

Silvio Berlusconi, dalla sua vacanza in Russia ospite di Putin, lancia la campagna elettorale italiana. Il presidente del Consiglio ha annunciato che il leader del centrodestra alle prossime elezioni sarà ancora lui: «Sono indispensabile, devo candidarmi. Nessuno ha i miei requisiti e di più in questi anni non si poteva fare».

L'INTERVENTO. Il capo del governo ha toccato un lungo elenco di temi. Se l'è presa con l'opposizione: «Se penso a qualcuno di loro al tavolo con Putin, Bush o Blair mi sento male». E in particolare con Prodi: l'euro con quel cambio lo ha approvato lui e non io, quindi questo è l'euro di Prodi.

LA REPLICA. Dura la reazione dell'Udc alle parole del Cavaliere. Armando Dionisi, capo della segreteria politica del centro, replica: «E' una scelta che fa lui senza che nessuno glielo chieda». Più garbato Rocco Buttiglione, presidente del partito: «Berlusconi può essere il candidato della Cdi soltanto se verrà indicato dal congresso del nuovo partito unitario».

Minicini e Rompino A PAG. 3

### BUIO E TERRORE

### L'URAGANO DEVASTA IL SUD DEGLI STATI UNITI



## Katrina porta il petrolio a 70 dollari In Italia benzina record: 1,29 euro

ha toccato i 70 dollari e di riflesso la benzina italiana è schizzata a 1,29 euro. Sono gli effetti dell'uragano Katrina che ha devastato il Sud degli Stati Uniti, causando 30 miliardi di danni.

Ore di buio e terrore in Louisiana e Mississippi e una giornata di neviche sui mercati finanziari dove il petrolio è salito a 70 dollari. Maggiori, Mastrolilli e Molinari ALE PAG. 4 E 5

LA SUA SQUADRA HA RICOSTRUITO IN UN LIBRO LE ULTIME ORE DELL'AGENTE DEL SISMI IN IRAQ

## «Nicola ci disse: attenti agli americani»

Calipari non si fidava: a Baghdad la tensione è alle stelle

### EMERGENZA SICUREZZA

### A RISCHIO DI CHIUSURA UNO STADIO DI SERIE A

Ultimatum del prefetto per Messina-Fiorentina dell'11 settembre Dopo la prima giornata una pioggia di multe

Francesco Grignetti A PAGINA 12

### NEI CIELI ITALIANI VOLANO DUE COMPAGNIE BOCCIATE

Si tratta di vettori considerati a rischio in Inghilterra e Belgio Le black list diventano un caso europeo

A PAGINA 12

Nicola Calipari non si fidava dei soldati americani al check point perché a Baghdad la tensione era salita alle stelle. E' una delle rivelazioni inserite nel volume «Nicola Calipari. Ucciso da fuoco amico», che uscirà sabato insieme all'«Unità». Il libro raccoglie le testimonianze dei colleghi dello 007 del Sismi ucciso a Baghdad mentre portava a termine la liberazione di Giuliana Sgrena.

L'AVVERTIMENTO. «Occhio agli americani: nell'ultima consegna di Nicola Calipari agli uomini della sua squadra prima di

cominciare il viaggio che avrebbe dovuto portarli all'aeroporto c'è quasi il presagio della tragedia che stava per avvenire. Una sensazione confermata anche dal racconto dei suoi uomini più fidati: «Nicola era preoccupato dai check-point dove i marines avevano il grilletto facile».

L'UOMO. Nicola Calipari è morto da eroe, non amava le armi e andava in palestra solo per fare la sauna, amava rilassarsi leggendo libri o risolvendo parole crociate. Non si lasciava mai andare ad atteggiamenti violenti. Ruotolo A PAGINA 7

### ECONOMIA

## Parigi chiude le frontiere degli affari

Pronta una norma per bloccare i tentativi di scalate degli stranieri I maggiori timori su energia e difesa

Domenico Quirico e Marco Sodano A PAGINA 18

Collina ha ammesso di aver sbagliato a non informare, direttamente, il presidente federale. Puerile, se mai, la scusa: non intendeva scavalcare i suoi superiori. Quello che sorprende, a leggere il testo fra le righe, è non semplicemente le righe del testo, è la prassi vigente per materie così delicate quali le sponsorizzazioni: comunicazioni scritte? mai; consensi scritti? nemmeno. Tutto sulla parola. La mia con la tua e, quando fa comodo, la tua contro la mia. Complimenti. E il momento in cui le regole vanno applicate alla lettera. Giusto: aspettando con ansia di conoscere i provvedimenti che Carraro prenderà nei confronti di Lanesa.

Nel giro di un mese e mezzo si sono dimessi Bergamo, per finta, e Collina, sul serio (in attesa di verificare). L'ultimo Collina era un'azienda che arbitrava. Il migliore, sempre. Non perché infallibile, ma perché credibile.

CONTINUA A PAGINA 12 QUARTA COLONNA

GEORGE CLOONEY HA RIFIUTATO UN'«APE» IN REGALO DA UNA FAN ITALIANA

## Lapa, tre ruote di culto

Andrea Scanzì

Nel giorno scorsi, sul lago di Como, davanti alla Villa Oleandra di Laglio, è stata recapitata un'Ape 50 Piaggio rosso fiammante, valore quattromila euro. Destinataria: George Clooney, proprietario della villa. Nelle intenzioni di chi ha fatto il regalo, un'ammiratrice romana, l'Ape doveva essere un augurio per Good night, and good luck, che Clooney porterà a Venezia. Il divo americano, però, non ha accettato.

Sembra una cosa da niente. Al contrario, con il suo rifiuto Clooney ha rivelato la propria incapacità di comprendere l'Italia. Non ha minimamente intuito che l'Ape, declinazione filologica del più popolare «Lape» o (meglio) «Lap», non è soltanto un incrocio eterologo tra una vespa e un camion, bensì l'unica via pop al

CONTINUA A PAGINA 12 QUARTA COLONNA

### BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

## La Notizia Perfetta

NEL vedere un tapino con la giacca a vento della Cnn sbatacchiato contro le palme di New Orleans dagli starnuti di Katrina, tornava alla mente il periodo in cui nacquero le tv dedicate esclusivamente all'informazione. Allora qualche visionario teorizzò che sarebbero state il paradiso del giornalismo d'inchiesta. Figuriamoci. Essendo la tv un'emozione bassa, anche il telegiornale perenne ha dovuto adeguarsi, scansando i servizi costosi e apportatori potenziali di rogne per concentrarsi sull'attesa di eventi luttuosi e catastrofici.

L'attentato terroristico non rende perché arriva di sorpresa, a meno che colpisca due obiettivi ravvicinati, dando tempo alle telecamere di posizionarsi dopo il primo (così l'Undici Settembre). La Notizia Perfetta deve contenere un'ora X che consenta di far crescere la

tensione fra uno spot e l'altro. Può trattarsi di un momento imprecisato, come nell'agonia mediatica di Papa Wojtyla. Ma l'ideale resta l'ultimatum, la scadenza certa. Ieri si sapeva che l'uragano sarebbe passato su New Orleans alle 9 in punto (le 16 in Italia). Sorridenti meteorologi discutevano sull'avvicinarsi del turbine, rimpallandosi la linea con gli stralci in giacca a vento. All'ultimo Katrina si è comportata come una diva attesa da troppi paraspazi, svincolando da un'uscita secondaria che in parte ha risparmiato la città. I tapini col microfono a molla urlavano che New Orleans era sott'acqua, ma i meteorologi li smentivano, visibilmente irritati: le onde non avevano superato i cinque metri, invece dei nove previsti. Qualche produttore televisivo querelò Katrina per mancato rispetto del contratto.

IN UN LICEO INGLESE, DOPO SCATTERANNO LE PUNIZIONI

## Bonus per le parolacce a scuola «Al massimo cinque al giorno»

LONDRA. La prossima settimana, quando gli alunni della «Weavers School» torneranno nella loro scuola nell'Inghilterra del Nord, troveranno una sorpresa: potranno usare le parolacce, a patto di non ripeterle più di cinque volte per lezione. L'iniziativa è stata lanciata dal preside con l'obiettivo di moderare il linguaggio degli alunni: il professore terrà il conto sulla lavagna, «in modo che i ragazzi si accorgano della frequenza con cui usano il turpiloquio». Scaduto il «bonus», scatteranno le punizioni.

Bonozzi A PAGINA 14

## PREMIO LETTERARIO-EDITORIALE "L'AUTORE"

PER OPERE INEDITE DI NARRATIVA - POESIA - SAGGISTICA - SCADENZA 30 SETTEMBRE 2005

1. Il Premio «L'Autore», nato nel 1970, consiste nella pubblicazione dell'opera vincitrice da parte della Casa editrice «Firenze Libri», con anticipo di Euro 1.500,00 sui diritti d'autore, e nella Targa d'argento del Premio. 2. Sono ammessi: romanzi, lunghi racconti, raccolte di novelle e racconti di almeno cinquanta cartelle, lavori di narrativa per la gioventù, raccolte di almeno cinquanta poesie; tesi di laurea, saggi letterari, storici, filosofici, biografici, manuali. 3. Le opere, in una sola copia dattiloscritta, devono essere spedite, per raccomandata, entro il 30 SETTEMBRE 2005, esclusivamente a: PREMIO «L'AUTORE», Settore «S», Casella Postale 3 - 50018 LE BADESSE-SAN GIUSTO (FIRENZE). Farà fede la data del timbro postale. 4. Non è prevista tassa di lettura. La Segreteria non è responsabile in caso di smarrimento dei dattiloscritti che vengono restituiti, se richiesti, a complete spesa degli autori. 5. La Commissione dei «Lettori», composta da editori, consulenti, autori, ha facoltà sia di premiare più opere che di svidenziarne altre e di proporre la pubblicazione. 6. L'esito verrà comunicato alla stampa oltre che, per posta, a tutti i partecipanti. Firenze Libri - Via De' Cerchi di Buonvicino 13 - 50143 Firenze [www.firenzelibri.com](http://www.firenzelibri.com)



RISIKO BANCARIO LA MAGISTRATURA CHIEDE NUOVE CARTE ALLA CONSOB, TELEFONATA TRA IL PM TORO E CARDIA

# La procura stringe su Unipol Via libera dei soci a Consorte

I giudici romani valutano se la coop poteva scalare Bnl

Francesco Spini

inviato a BOLOGNA

Proprio nel giorno in cui Giovanni Consorte spiega le ragioni industriali dell'Opa Unipol su Bnl, ottiene dagli azionisti un via libera plebiscitario con oltre il 98% di esiti tra gli oltre 150 soci presenti alla ricapitalizzazione per 2,5 miliardi di euro e prevede di lanciare l'operazione entro la prima decade di novembre, se avremo tutte le autorizzazioni, la magistratura romana torna all'attacco. Nei giorni scorsi il procuratore aggiunto della capitale, Achille Toro, che lavora al caso insieme con il sostituto Perle Leri, ha richiesto alla Consob nuova documentazione sulla scalata; carte che l'authority ha prontamente fornito ai magistrati. Inoltre, ieri mattina, Toro ha avuto un lungo colloquio telefonico con il presidente della Consob, Lamberto Cardia, anch'egli alle prese con il dossier Bnl dato che per domani è previsto il verdetto sul prospetto d'Opa. I magistrati in particolare starebbero cercando

di capire se, alla luce del nuovo diritto societario e delle norme civilistiche, la Unipol, società che per la sua natura deve tutelare i propri assicurati, possa, in base al proprio statuto, scalare una banca come Bnl.

Il primo ad esserne convinto, come naturale, è il presidente e amministratore delegato della compagnia, Giovanni Consorte, che ieri davanti ai suoi azionisti,

**Il numero uno di Bologna**  
«Se arrivano tutti gli ok l'Opa partirà a novembre. Non è necessario cambiare lo statuto»

riuniti in una sala sotterranea del palazzo color antracite nella periferia bolognese di via Stalingrado, passa oltre quattro ore a scorrere i dettagli del piano industriale e a rispondere ai mille quesiti nati nelle ultime settimane

de attorno all'operazione bolognese. Consorte è sicuro: Unipol non solo può scalare Bnl ma non deve cambiare né lo statuto né il proprio oggetto sociale da assicurativo a bancario, come invece riluava un parere pro veritate stilato giorni fa dal professor Guido Rossi. Per parte sua Consorte offre alla platea il succo di tre pareri ottenuti da Renzo Casti, Francesco Galgano e Piero Schlesinger. «L'importante», spiega Consorte, «è che esista una connessione tra l'attività assicurativa e quella bancaria», e, rileva, «Unipol è già un conglomerato finanziario perché ha il controllo sia di una banca sia di una Sgr. Dall'unione con Bnl nasceranno sinergie per 540 milioni che rendono chiaro come tale connessione non solo ci sia, ma anche sia di reciproca utilità». Scodella numerici, Consorte, spiega che «dopo l'operazione verrà acquisita tutta Bnl Vita, con il consolidamento di 2,5 miliardi di euro di premi raccolti nel 2005, 2,8 nel 2006, 3 nel 2007» mentre Unipol Banca sarà venduta a Bnl che unifor-

rà il proprio sistema informatico, con data base comune con il comparto assicurativo, ma il marchio Unipol banca resterà, ne siamo orgogliosi». Spiega come il cross selling (colloqui in corso anche con i partner finanziari Credit Suisse e Nomura che aprirà una filiale a Bologna) porterà tra l'altro, 3 miliardi di premi in più per Aurora (di cui sarà venduto al massimo il 35%) e Unipol già nel 2006. Senza contare la clientela corporata, della media e grande azienda, le nuove opportunità che con i 700 sportelli Bnl e i suoi 3 milioni di clienti si aprono sul terreno «dei mutui, della previdenza integrativa, dell'assistenza sanitaria». Punta insomma a creare un polo leader nel business assicurativo, bancario e di risparmio gestito con questo posizionamento: «Sesto in Italia per attivi netti, quarto per ricavi totali, quinto per risultato operativo». Consorte respinge al mittente anche la richiesta del Biva di alzare il prezzo d'Opa a 2,952 euro, contro i 2,70 previsti. Spiega di non aver mai acquista-



Giovanni Consorte (foto LaPresse)

to azioni nemmeno dopo il 18 luglio, data in cui abbiamo siglato i patti parasociali. Qualcuno in sala applaude e Consorte si sfoga: «Ogni tanto fa bene sentire parole di conforto, in fondo sono anche un po' timido». Sul punto industriale Unipol - che ieri sera ha riunito il Cda per aggiornare il piano triennale 2005-2007 su sollecitazione di Bankitalia - dalla fusione di Bnl «nascerà un gruppo con due anime: bancaria e assicurativa, con la compresenza nello stesso luogo di sportelli bancari e agenzie assicurative».

## SFIDA TRA BANCHIERI



Il presidente di Bnl è stato confermato, in maggio, dal cda eletto con i rappresentanti della Bpl



Il numero uno del Banco di Bilbao tiene a far sapere che il suo istituto, alla luce delle indagini, non ha rinunciato a Bnl

Luigi Abete

A metà giugno le voci dell'interessamento di Unipol si fanno più insistenti. Il presidente di Bnl, Luigi Abete, nega e parla di Bilbao: «Ad oggi c'è una sola offerta pubblica di una grande banca internazionale su Bnl. Se se ne presentasse un'altra congrua e valida, la prenderemmo in considerazione».

Francisco Gonzalez

Già a metà maggio il presidente del Banco di Bilbao Francisco Gonzalez sospetta che la sua offerta per Bnl si scontri con manovre poco chiare. Gli italiani conquistano posizioni con massicci passaggi di titoli ai blocchi. E Gonzalez ribadisce: «Chi vuole il controllo di Bnl dovrebbe fare una contro-offerta passando per il mercato».

LE DATE BNL E ANTONVENETA, DUE AFFARI GEMELLI

## L'estate degli scalatori

marzo le offerte

Il Banco di Bilbao annuncia un'Opa su Bnl che già controlla insieme a Generali e Della Valle. Il 30 tocca ad Abn-Amro, che lancia una Opa su Antonveneta (è primo azionista).

aprile gli italiani

Il Bpl lancia una contro-offerta su Antonveneta, il 30 l'assemblea Antonveneta elegge un cda formato dai candidati della Lodi, Abn annuncia che impugnerà il risultato.

maggio indagini

È il 11 maggio. La Consob denuncia un patto nascosto tra Fiorani, Loni, Coppola e Gnutti e costringe Bpl ad un'Opa obbligatoria su Antonveneta. Il 13 Bankitalia dà il via libera all'Opa del Biva su Bnl. Il 16 Unipol entra nella partita per Bnl e chiede a Bankitalia di aumentare la sua quota. Il 17 maggio si muovono i magistrati: la Procura di Milano iscrive nel registro degli indagati

Fiorani, Gnutti ed altri per la scalata ad Antonveneta.

luglio i sequestri

Il 18 Unipol acquista le azioni del contropatto e annuncia l'Opa su Bnl, il 22 Biva, vista la situazione, rinuncia all'offerta. Il 25 la procura di Milano sequestra le azioni Antonveneta di Bpl, Coppola, Gnutti, Ricucci e i fratelli Loni. Il 25 i quotidiani pubblicano le prime intercettazioni telefoniche.

agosto la bufera

Siniscalco fa una relazione al cdm sulle Opa bancarie, mettendo in evidenza che le vicende Bnl ed Antonveneta pongono un problema di credibilità per il Paese. Il 17 Luca Montezemolo afferma che Fazio avrebbe dovuto dimettersi «perché ha minato la credibilità e l'imparzialità del sistema». Il 26 si riunisce il Ccr, al quale partecipa anche il ministro della Giustizia, Roberto Castelli.

IL PROVVEDIMENTO SARÀ MESSO A PUNTO DA PALAZZO CHIGI E MINISTERO DELL'ECONOMIA FORSE PER VENERDÌ, MA LA LEGA RECALCITRA

## Bankitalia, mandato a termine più vicino

Stefano Lepri

ROMA

È in arrivo il mandato a termine per il governatore della Banca d'Italia. A un intervento legislativo - sotto forma di emendamento al disegno di legge sul risparmio - stanno già lavorando la presidenza del Consiglio e il ministero dell'Economia. L'idea è di discuterne in consiglio dei ministri venerdì prossimo, ma la Lega Nord recalcitra. Non è ancora chiaro quanto a lungo potrebbe essere consentito ad Antonio Fazio di restare alla guida della Banca d'Italia: certamente non meno di un anno, e forse più.

Il nodo giuridico del periodo transitorio (da prevedere fino alla nomina di un governatore con nuove regole) si sovrappone ai contrasti nella maggioranza tra chi ancora difende Fazio, chi ne ha abbandonato la difesa ma non vuole fare un favore

agli avversari, chi invece lo ha criticato da sempre. Un compromesso è possibile, ma subito emerge un altro nodo: chi sarà, a suo tempo, determinante nel designare il nuovo governatore.

Si torna al movente primo della contesa che da tre anni investe la Banca d'Italia: il potere nel sistema bancario. L'ipotesi su cui ha lavorato il ministero dell'Economia, seguita anche per la scelta del governatore il parere emesso dalla Banca centrale europea nel maggio 2004, è già contestata. La Bce suggerisce di attribuire al Consiglio superiore della Banca d'Italia il potere di nomina, con successiva approvazione politica; non più soltanto, come oggi, un potere di proposta che deve poi essere approvato dal presidente della Repubblica e dal governo.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia è, almeno formalmente, espressione degli azionisti:



Gianfranco Fini

**I contrasti**  
Nel Polo anche chi critica Fazio non vuole far favori all'opposizione



Fabrizio Cicchitto

**Il grande nodo**  
Chi sarà determinante nella designazione del successore?

sti: le banche. E' questo il problema che ha posto ieri a nome della Lega Nord il ministro del Welfare Roberto Maroni: «Il capitale della Banca d'Italia è detenuto da banche che la stessa Banca d'Italia dovrebbe controllare. Se si deve fare una riforma si deve partire da qui». Anche il vicesegretario di Forza Italia Fabrizio Cicchitto invita a «non cadere dalla pedana nella brace» evitando una riforma che lottizzi la Banca d'Italia fra i partiti e le rispettive banche di riferimento.

Nel pronunciarsi contro una rimozione di Fazio, a suo dire voluta da «precisi gruppi finanziari ed editoriali», Cicchitto invia un messaggio cifrato all'attuale presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi: che cosa sarebbe successo «se almeno uno dei precedenti governatori di Bankitalia fosse stato sottoposto ad intercettazioni telefoniche in momenti

assai delicati? Occorre dunque decidere se modificare, in quali tempi, e con quali procedure, l'assetto proprietario della Banca d'Italia».

Prima di sostituire il governatore in carica, secondo la Bce, occorre prevedere un «regime transitorio compatibile con l'articolo 142 dello Statuto del Sistema europeo di Banche centrali» dove si stabilisce che il mandato non può durare meno di 5 anni. Che si intenda per regime transitorio non è stato mai spiegato. Pronunciandosi, la Bce obiettava alla nomina di un nuovo governatore entro 9 mesi, prevista allora dalle commissioni della Camera; la tesi di Fazio è che il mandato debba durare altri 5 anni dopo la modifica della legge.

Novo mesi erano pochi, tuttavia non è vero che la Bce imponga di arrivare fino a 5 anni, si ascolta da voci informate. In alternativa, si può stabilire

il pensionamento a 70 anni, età che Fazio compirà nell'ottobre 2006. Ma se i tempi saranno lunghi, come fare per il problema immediato di credibilità internazionale? Il vicepresidente del consiglio Gianfranco Fini espone due aspetti: «Non esiste un caso Fazio, esiste la minaccia all'affrontare le regole del funzionamento della Banca d'Italia a prescindere dalle vicende che hanno riguardato il governatore: la sua autodifesa è stata ampia ed esauriente».

Se questo crinale il governo cerca di muoverlo. Il sottosegretario all'Economia Maria Teresa Armosino (Forza Italia) ricorda che è stato Berlusconi a parlare per primo di «intervento legislativo»; a suo giudizio, «il tempo di una autoriforma da parte della stessa Banca d'Italia è scaduto». Ma ancora i sostenitori di Fazio nella Cdl, come il senatore Luigi Grillo, insistono per seguire questa via.

A PALAZZO KOCH GLI UMORI TRA I VERTICI DI VIA NAZIONALE

## Ma Fazio frena la riforma «Deve passare la tempesta»

retroscena  
ALFREDO REGANATESI

ROMA

Il clima in Banca d'Italia è quello che si può facilmente immaginare. Chi proprio ieri è rientrato da agitate ferie confabula con chi l'agosto l'ha passato a Palazzo Koch o in quello anonimo di fronte, poco più su, dove hanno sede gli uffici della Vigilanza.

La prima cosa che chi rientra a via Nazionale cerca di capire è come sia potuto accadere che una così violenta tempesta mediatica - questo il termine che ricorre per definire le polemiche che hanno investito la Banca - spessa esser scatenata sulla base di argomentazioni non sempre esatte, anzi spesso errate, e seguendo logiche non sempre coerenti.

Le bocche tra i più alti collaboratori di Fazio sono cucite, anche se qualcuno è cucita a punti più lenti, quanto basta per non trattenere qualche considerazione suggerita dallo stupore. Stupore, ad esempio, per la pretesa di alcune argomentazioni con le quali la campagna di critiche alla Banca d'Italia ed al suo Governatore sono state condotte.

«Vedete - dice uno dei più autorevoli esponenti dell'Istituto - tre accreditati accademici, proprio quelli che più rappresentano la business community che tanto sarebbe stata accusata dall'operato della Banca, hanno sostenuto che le banche possiedono le «azioni» di Bankitalia, che formano un presunto «consiglio di amministrazione» che nomina il Governatore. Concludono che deve essere risolta l'assurdità di un controllore nominato dai controllandi, ma che senso può avere una conclusione fondata su assunti tanto fantasiosi? Si ha a che fare con una tale ignoranza dell'ordinamento che regge l'istituzione che è difficile anche contestare le basi stesse sulle quali è stata costruita la macchina».

Si può discutere della adeguatezza dell'ordinamento, certo, tengono a precisare a via Nazionale, ma fino a quando l'ordinamento è questo la Banca non ha altra scelta che attenersi, ed il fatto che si riconosca che vi si è attenuti non è quel fattore marginale ed irrilevante che invece si vuole far credere. Non è solo Fazio, quindi, a rifugiarsi nella legittimità formale degli atti compiuti.

A questa osservazione gli interlocutori ribattono che non solo di questo si tratta. «Occorre anche considerare - si dice - la

strategia che attraverso questi atti legittimi è stata realizzata e che in pochi anni ha determinato una profonda ristrutturazione del sistema bancario, ha risolto problemi difficili come quelli dei banchi meridionali che certo le semplici forze del mercato, e istituzioni di tutela della concorrenza disgiunte dal controllo sulla stabilità del sistema, non avrebbero potuto risolvere, ha evitato crisi pesanti e costose come quelle che si sono verificate, ad esempio, in Francia, in Inghilterra o negli Stati Uniti».

Una banca come Unicredit, della quale tutti oggi sono giustamente fieri, non è nata per caso, e non è per caso che oggi può unirsi ad una grande banca tedesca con una offerta pubblica amichevole, ben diversa da quelle ostili tentate da Biva e da Abn, è il ragionamento in via Nazionale. Tutto questo non è in contestazione.

Lo è, invece, il modus operandi della Banca, l'assenza di collegialità, la mancanza di accountability, di motivazione delle proprie scelte. Un altro massiccio dirigente di Bankitalia ricorda come non ci sia eguale nel mondo della frequenza con la quale il Parlamento chiama il Governatore a riferire su tutti gli argomenti sui quali ritiene opportuno o necessario sentirlo, eventualmente, contestarlo,



Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio

come avvenne ad esempio quando si trattò di mettere mano ad una nuova legge di tutela del risparmio. Quanto alla collegialità, si sottolinea ancora, essa è prevista dall'ordinamento, che altrimenti non prevederebbe un Direttore.

Nel nostro ordinamento c'è un ruolo di maggior spicco del Governatore che è opportuno data la natura stessa dei compiti istituzionali che possono comportare decisioni rapide e risolutive. Nella Federal Reserve americana o nella Bce europea non ci sono governatori, ma presidenti di consigli nei quali si delibera a maggioranza (con votazioni rigorosamente segrete): è un limite

che deriva dal fatto che si tratta di istituti federali, come nel caso americano, o addirittura singolari come nel caso europeo, unico caso al mondo di una banca centrale di dodici Paesi politicamente autonomi. Del resto, osservano in Banca d'Italia, «quando si è formata l'Unione monetaria europea il nostro ordinamento di Banca centrale fu riconosciuto con lo statuto della Bce, senza altri gli ordinamenti che richiesero interventi di adeguamento».

Questi pochi esempi di umori e commenti della gente della Banca, ed in particolare nelle stanze e nei corridoi del primo piano dove si trovano gli uffici

## Vocazioni

La figlia del Governatore vuole diventare suora

... La notizia l'aveva data il senatore forzista Luigi Grillo: «Di Fazio ci si può fidare perché è uomo di fede. La prossima settimana - aveva annunciato al «Corriere» - accadrà nella sua famiglia un evento legato alla religione di grande importanza». È l'evento (manca solo la conferma ufficiale) è la decisione di Maria Chiara Fazio, 23 anni, di prendere i voti. Secondo accreditate indiscrezioni, infatti, domenica la terza figlia di Antonio Fazio e di Maria Cristina Rosati festeggerà con pochi intimi la scelta di farsi suora. Dopo partirà per il

Messico, dove compirà il passo e opererà come missionaria. Una vocazione che «viene da lontano», dicono ad Alivio, il paese del Fazio, una scelta delicata su cui la famiglia avrebbe preferito mantenere il riserbo. Riserbo rotto - sollevando l'ira del Fazio - dal senatore Grillo per difendere la moralità e la reputazione del Governatore, intaccata dalle intercettazioni telefoniche estive. La futura suora già da tempo aderisce al Legione di Maria, un movimento di laici e religiosi particolarmente devoti alla Madonna. Si ricorderà come le intercettazioni avevano rivelato che la madre, Maria Cristina Rosati, aveva fatto versare dal banchiere Gianpiero Fiorani 5500 euro a un altro movimento, i Legionari di Cristo. (r. gi.)

**ALTROVE**  
di Guido Caronelli

Mi piacerebbe pensare che i fondatori di religioni, i profeti, i santi, i veggenti, siano stati in grado in qualche momento di leggere un frammento del Testo invisibile, ma che in seguito l'avessero tanto infarcito, drammatizzato, decorato, da non potersi più dire quali ne siano le parti autentiche.

ARTHUR KOESTLER:  
The Invisible Writing - 1953



**Ha detto**

Orgoglio italiano

«Mi consultano su tutti i fatti internazionali importanti. Non siamo più l'Italia di prima»

La vera economia

«Chi conosce l'autentico Pil? L'Italia reale è anche quella del sommerso»

Sposato a Vladimir

«Dopo 25 incontri con Putin non mi sento amico o fidanzato, semmai sposato»

Russia e Palestina

«I palestinesi hanno chiesto ai russi 50 carri armati. Ho suggerito che bastano le autobluende»

A Palazzo Chigi

«Ho l'orgoglio di essere l'unico premier che è riuscito a durare un'intera legislatura»

Noi e loro

«Mai messo le mani nelle tasche della gente, mai rubato, mai fatto controllare l'avversario»

LE FERGIE IN RUSSIA UNA CONFERENZA STAMPA CON PUTIN SI TRASFORMA NEL LANCIO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE ITALIANA



Silvio Berlusconi prima della conferenza stampa con Vladimir Putin



Veronica Berlusconi e Lyudmila Putin al pranzo nella dacia presidenziale

SONO INDIA, BRASILE, GIAPPONE E GERMANIA

## Chirac appoggia i Paesi del G4 per il seggio permanente all'Onu

... Mentre Berlusconi tentava di convincere Putin a sostenere la richiesta dell'Italia alle Nazioni Unite, è arrivata una gelata dal presidente francese Chirac, che ha auspicato una riforma del Consiglio di sicurezza secondo la proposta presentata da Germania, Brasile, India e Giappone, i paesi del G4, che - ha detto - «risponde alle esigenze di efficacia e di rappresentatività

delle diverse regioni, e in particolare dell'Africa». Il G4 punta ad un consiglio di sicurezza a 25 membri, con 6 nuovi seggi permanenti (per i paesi del G4 e per due africani), senza diritto di veto, e 4 non permanenti. Sulla stessa lunghezza d'onda si era espresso Putin un mese fa, dopo un incontro con il cancelliere tedesco Schroeder.

## L'Udc replica «Non è salutare avere un solo centravanti»

ROMA

Non c'è più nemmeno il freno della cortesia, a moderare gli scontri fra Silvio Berlusconi e l'Udc. Gianfranco Fini, ad esempio, si schiera con il leader della Cdl, ma mostra di credere ancora nel dialogo fra gli alleati del centrodestra. Al presidente del Consiglio che parla del «sacrificio enorme» di ricandidarsi, replica con uno schiaffone Armando Dionisi, capo della segreteria politica dei centristi: «E' una scelta che fa lui senza che nessuno glielo chieda».

Non è un punto di vista personale: «Magari - affermano ambienti vicini a Fini - non avremmo usato i suoi toni, ma la verità è che a parlare è stata la pancia del partito». Sulla stessa linea tutti i centristi: per Ivo Taroli senza la ristrutturazione della Cdl «è evidente che la candidatura di Berlusconi ha poche chances di far vincere il centrodestra». Bruno Tabacchi sceglie la metafora calcistica: «Una squadra che può contare su una sola punta, e magari in evidente difficoltà - dice - non è in salute». Più garbato Rocco Buttiglione, presidente del partito, che ribadisce come Berlusconi possa essere il candidato della Cdl, se indicato dal congresso del nuovo partito unitario. Ma l'avvertimento più tagliente, perché preannuncia una possibile sconfitta in Parlamento, giunge da Stefano Graziano, responsabile Enti locali del partito: «Ritardiamo una volta di più - ammonisce - l'aspirazione che venga meno la proposta di Forza Italia di abolire lo scorporo. La maggioranza adotti invece gli emendamenti Udc per una cura massiccia di proporzionalismo».

Durissime le reazioni degli alleati: Sandro Bondi giudica «spensierato» le parole di Dionisi, e chiede al vertice Udc di prendere le distanze. Fabrizio Cicchitto, sua vice a Forza Italia, si scaglia contro un sondaggio che vede l'Udc al 10 per cento «in presentasse fuori dai Poli». E' «un sogno di una notte di mezza estate», afferma. Secondo Luca Volontè, capogruppo Udc alla Camera, Cicchitto è «esperto di sondaggi-sogno, e non solo estivi, ma ritenevo che riuscisse ancora a distinguersi dalla realtà».

Cerca di gettare acqua sul fuoco Gianfranco Fini secondo il quale, dopo le parole di Berlusconi, «non bisogna interrompere il dialogo con l'Udc». Ma è solido con Berlusconi perché, spiega, «non vedo per quale motivo si debba bollare, come qualcuno fa, di atteggiamento irresponsabile quello che oggi Berlusconi ha detto» cioè che «mi orgoglio» andiamo al giudizio degli elettori, forti innanzitutto di quello che abbiamo fatto.

# Berlusconi: mi sacrifico e vincerò

«Nessuno ha i miei requisiti. Di più in questi anni non si poteva fare»

Augusto Minzolini  
(intervista a SOCI)

Forse è la prima campagna elettorale che un premier italiano apre dalla dacia presidenziale nel Caucaso che ha ospitato in cinquant'anni un pezzo di nomenclatura sovietica e poi i primi capi di Stato della Federazione russa. Ma Silvio Berlusconi ha la qualità di chi sa sorprendere, nel bene e nel male, sempre. Così ieri, mentre l'amico Putin accarezzava nei giardini di Sochi i suoi cavalli più piccoli del mondo, il Cavaliere all'improvviso ha lanciato la sua volata per le politiche. Lo ha fatto, e non è un caso, mettendo sul piatto quello che ritiene uno dei suoi assi nella manica, la politica estera e l'amicizia con i grandi della Terra da cui si aspetta un aiuto. «Vedete, dopo 25 incontri con Putin non mi sento amico e neppure fidanzato, semmai sposato. E' il risultato del lavoro di questi anni. Ecco perché non penso che le elezioni porteranno a un nuovo governo. Ho l'orgoglio di quello che ho fatto, di essere l'unico presidente del Consiglio che è riuscito a durare un'intera legislatura. E' un grande patriottismo di esperienze, conoscenze, amicizie che sarebbe insensato buttare a mare. Se penso a qualcuno dell'opposizione seduto al tavolo nei miei panni con Putin, Bush e Blair francamente mi sento male. Lo dico spassionatamente. Come dico che se c'è qualcuno che fa un grande sacrificio a rappresentarsi come candidato qual è? E' un sacrificio enorme, enorme, enorme. Tutto dal punto di vista privato e personale mi spingerebbe a dire: «Si accomodi un altro».

Insomma, per lui non c'è nessun politico in Italia, a destra come a sinistra, che può trattare da pari a pari con i grandi della Terra come lui. Certo poi anche gli amici qualche volta deludono: ieri il Cavaliere è tornato a chiedere a Putin di appoggiare la proposta di riforma dell'Onu avanzata dall'Italia, ma lo zar non ha potuto accontentare visto che ha già dato il suo assenso a



La Striscia di Gaza

## Gaza

«Nessuno lo sa, ma mi sono adoperato a non far salire la tensione nello sgombero dei coloni»

quella alternativa presentata da Germania, Giappone, India e Brasile che vogliono un seggio permanente nel Consiglio di Sicurezza. Ha solo addolcito il suo «no»: la Russia sosterrà la proposta tedesca solo se potrà contare su un assenso ampio alle Nazioni Unite. Una risposta furba, che non significa un granché, visto che per passare la riforma targata Schroeder dovrà in ogni caso essere maggioritaria.

Ma il Cavaliere, che è anche un buon incassatore, ha nascosto la delusione perché è sicuro che i bastoni nella ruota di Schroeder li metterà l'altro amico, Bush. Inoltre nel primo appuntamento elettorale in terra straniera gli premeva innanzitutto dimostrare il far parte di quella stretta cerchia di uomini che contano a livello globale. Un elemento essenziale della sua strategia anti-Prodi. Per cui nel giro di pochi minuti, mentre Putin tentava invano di strapparli a telecamere e cronisti, il Cavaliere ha esordito una serie di aneddoti più o meno riservati. «Guardate - ha spiegato ai cronisti - che le manovre militari russo-cinesi della scorsa settimana non hanno infastidito



George W. Bush

## I «grandi»

«Se penso a qualcuno dell'opposizione al tavolo con Putin, Bush e Blair mi sento male»

Bush. Lo dico con cognizione di causa». Un altro: «Ho consigliato Putin ad andare in Iran. Lui ha ricevuto tre inviti ma li ha sempre declinati. Li i russi stanno costruendo una centrale nucleare, ma gli ho spiegato che il dialogo è importante e che tra una centrale e un ordigno atomico ce ne corre». Ed un altro ancora: «Nessuno lo sa, ma mi sono adoperato a non far salire la tensione a Gaza durante lo sgombero dei coloni. C'era stato quell'attentato... Ora Putin mi ha raccontato che i palestinesi gli hanno chiesto quante armi armati. Gli americani sono preoccupati. To gli ho fatto presente che per mantenere l'ordine pubblico non servono i carri armati, bastano le autobluende».

Tante indiscrezioni gli sono servite a dimostrare che è diventato il confessore dei grandi. «C'è poco da fare - ha spiegato il Cavaliere mentre Putin lo guardava da lontano - io vengo consultato su tutti i fatti internazionali importanti. Quando mai è successo? Non siamo più l'Italia di prima: «Italiani sont toujours les italiens» come ancora qualche volta ripeteva Chirac all'inizio. Adesso andate a chieder-



Romano Prodi

## Prodi

«L'euro con quel cambio lo ha approvato lui, non io. Quindi è l'euro di Prodi»

glielo se se la sente di ripeterlo». Il suo slogan, quindi, è semplice: se l'Italia perde Berlusconi come capo del governo, tornerà a essere l'Italia di sempre. Anche per questo il Cavaliere - per usare una sua espressione - è «costretto a portare la croce». «Non è che sono io - ha sottolineato mentre l'amico Vladimir cominciava a spazientirsi - che non mi voglio muovere dalla sedia. Magari ci fosse qualcuno che avesse i miei requisiti». Già, Berlusconi insiste anche se neppure la quiete di Sochi lo ha tenuto al riparo dagli occhi delle ultime scorribande di Bruno Tabacchi. Né dalle notizie sui buchi nell'acqua della trattativa con Fini che chiede un nuovo candidato premier e con Casini che continua a tergiversare sull'ultima proposta del Cavaliere, la leadership del partito unitario del centro-destra: «Che ci guarderemo - è il messaggio di risposta del presidente della Camera - a guidare un nuovo partito che perde le elezioni».

Ma Berlusconi è convinto che deve essere ancora lui il candidato del centro-destra per Palazzo Chigi. Poi se si vince lui potrebbe anche

Antonella Rampino

ROMA

Un sacrificio, e che sacrificio enorme, doversi ricandidare a Palazzo Chigi. Per la centonovantasettesima volta ieri Silvio Berlusconi l'ha ri-detto. E' «un sacrificio». Espressione che fa leva sull'emozionale, d'ingua nel privato (il suo rendendolo una vittima, e alla quale ricorre vuoi parlando per le feste di Natale alla platea di Mediolanum nel '91, vuoi all'insediamento al Quirinale, vuoi dovendo rinunciare a una partita della nazionale. O a godersi il Golfo di Posillipo. «Uno deve portare la croce e pure cantare...», disse quella volta. Insomma, il premier vuol esser ringraziato, perché, come disse annunciando la propria scesa in campo, gli tocca «bere l'amaro calice». E potrebbe farne a meno: «Con le mie possibilità io potrei avere una qualità della vi-

CHIAMATE AL POTERE. POLTRONE VOLUTE FORTISSIMAMENTE O ACCETTATE SENZA ENTUSIASMO

## Le fatiche di Giulio e l'obbedisco di De Gasperi

ta incommensurabile». E invece... Sarebbe il sacrificio del potere. Vien spontaneo chiedersi: e il povero Andreotti, che il sacrificio l'ha dovuto fare sette volte nella sua vita breve vita politica? Domanda retorica, naturalmente, per l'uomo che ha scritto se stesso con una frase, «il potere logora chi non ce l'ha». Eppure proprio Andreotti, che non ebbe a che fare con le litigiosità del bipolarismo imperfetto, ma con le geometrie di quadri-partiti ad appoggio esterno e astensione costruttiva, quando ricevette l'avviso che per lui s'apriva una nuova via, e tutta giudiziaria, fu lapidario: «E' il contrappasso, pago il prezzo di

tanti anni e tanti anni di tappeti rossi. L'avessi saputo, quando De Gasperi mi propose di entrare in politica...». Né di «amaro calice» si trattava per Bettino Craxi, quando all'avvio della campagna elettorale del 1992 si aprì un negoziato con la Dc per tornare a Palazzo Chigi: «Non era entusiasta, a casa lo vedevamo bene, ma «mi toccò» o «devo fare questo sacrificio», non glielo abbiamo sentito dire proprio mai, ricorda il figlio Roberto. E per Prodi, sarà un «sacrificio», candidarsi? Domanda retorica, anche in questo caso. Pur discendendo per i rami della cultura cattolico-democristiana, Prodi pronuncia la parola «sacrificio»

sempre riferendola ai cittadini. Di «sacrificio» parlò invece D'Alema, ma si trattava delle sue dimissioni dopo la sconfitta del centrosinistra alle regionali del 2000. Un caso diverso, diciamo.

Naturalmente c'è di meglio che essere l'uomo più potente d'Italia, sia pure dovendo, come toccò a Berlusconi, mediare tra alleati riottosi, traccheggiare perché non tradiscano, presentarsi ogni tanto in Parlamento a beccarsi le urla dell'opposizione, fare insomma tutto lo sforzo pedagogico della politica, che a lui appanna il gusto del comando, ma in cui consisterebbe quell'arte. Ma purtroppo, ha ridetto ieri Berlusconi, su piazza non

c'è nessuno meglio di me. Mi tocca. A modo suo, evoca le personali amarezze del supremo pubblico potere, lascia intendere al cittadino che non credessero, mica son tutte rose e fiori. Però, a differenza dei vecchi volponi democristiani che tutti, per cinquant'anni interpretando a modo loro il maddalato altissimo di De Gasperi che ascese al governo mormorando «siamo tutti umili servi dello Stato», affettavano sempre un'aria da disistima di sé, da scarsa autoconsiderazione, presentandosi sempre al Paese come mormorando «non sono degno di te». Grandissimi, in questo, Fanfani, Moro, anche Cossiga. Il quale solo oggi dice

«al mio primo governo mi sono divertito, chissà, sarà stata la sorpresa». Al secondo, la fatica: «Fu molto più duro, ma è cosa di cui vado fiero, il crollo dell'Unione Sovietica avvenne anche perché anni prima riuscii a schierare l'Italia con la Germania nel riarmo nucleare Nato». Cossiga la parola «sacrificio» non l'ha mai detta, però ammette che Berlusconi non ha tutti i torti: «Gli unici che si divertono davvero, in un governo, sono i ministri senza portafoglio». Poi offre un personale retroscena: «Vede, quando Berlusconi dice che ricandidarsi è un sacrificio, non dice una bugia. Lui, ne abbiamo a suo tempo parlato, è perfino consapevole della possibilità di perdere. Ma allora perché ti ricandidi? gli ho detto a quattro occhi. E sa cosa ha risposto? Proprio per questo devo farlo, e devo farlo io. L'ultimo sacrificio, appunto. Uno stato di necessità».

Talmenta

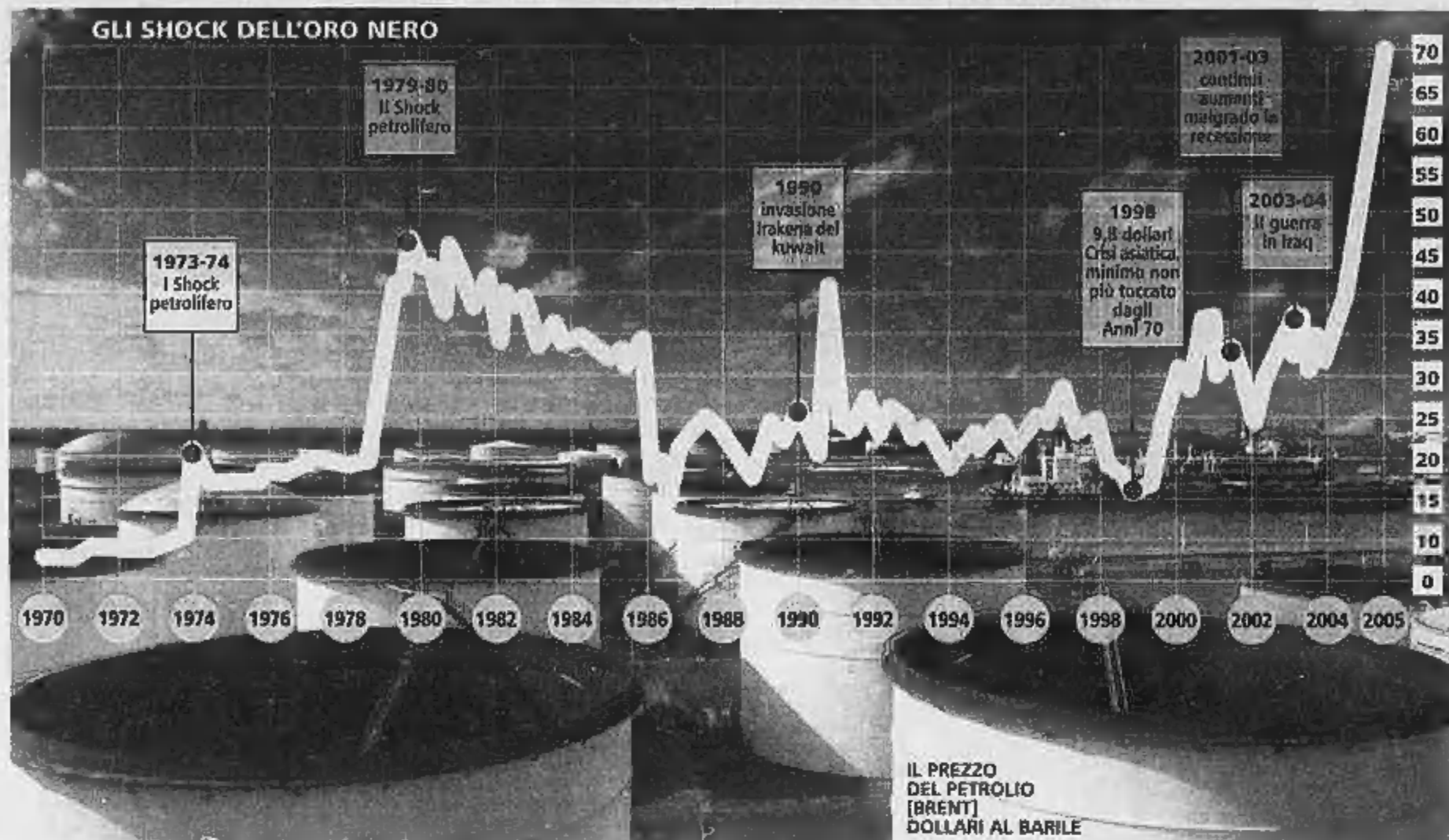
Fini sostiene che «Peri non è un becero razzista». E' talmente vero che infatti nessuno lo ha mai accusato di essere becero.

lena@lastampa.it

JOHN



L'IMPATTO ENERGETICO DALL'OPEC ARRIVA UN FRENO: PRONTI AD AUMENTARE ANCORA LA PRODUZIONE



# L'uragano infiamma il petrolio

Sfodata quota 70 dollari al barile. Il governo Usa: sfruttiamo le riserve strategiche

**Maurizio Molinari**  
corrispondente da NEW YORK

L'impatto di Katrina sulle infrastrutture petrolifere nel Golfo del Messico porta il prezzo del greggio oltre la soglia dei 70 dollari al barile mentre l'amministrazione Bush non esclude il ricorso alle riserve strategiche se i danni ai pozzi e raffinerie dovessero comportare un blocco prolungato della produzione.

All'origine del nuovo allarme greggio sui mercati finanziari ci sono i venti da 280 chilometri orari con cui l'uragano Katrina si è abbattuto sulla regione del Golfo del Messico che produce quotidianamente 1,6 milioni di barili di greggio ovvero un quarto della capacità interna degli Stati Uniti.

Se lo scorso anno l'uragano Ivan costò più serie preoccupazioni nella stessa regione - comportando la perdita di 45 milioni di barili in un periodo di sei mesi - in questa occasione la situazione si presenta come più grave perché Katrina dopo aver colpito le coste di Louisiana e Mississippi ha continuato il suo percorso verso l'interno, proprio nella regione dove si trovano le più importanti raffinerie. Le misure adottate in coincidenza con l'arrivo di Katrina hanno paralizzato l'intera area petrolifera: le compagnie Chevron, Royal Dutch-Shell, Sp ed ExxonMobil hanno chiuso in totale sei raffinerie, evacuando tutto il personale e bloccando la lavorazione

## Rilancio a rischio

Per Alitalia un conto da 400 milioni



... il rincaro del petrolio complica la marcia di Alitalia verso il pareggio di bilancio, obiettivo fissato per fine 2006. Il cda del 12 settembre, secondo fonti interpellate da Il Sole 24 ore radiocor, valuterà un secondo aggiornamento del piano, dopo quello di aprile, che tiene conto di maggiori oneri da carburante tra 300 e 400 milioni, livello superiore alle stime dei giorni scorsi attestate a 300 milioni. La compagnia ha già tagliato i costi per 150 milioni agendo sugli acquisti e sul network.

di 1,5 milioni di barili al giorno mentre i pozzi delle acque del Golfo del Messico hanno ridotto la produzione di 600 mila barili quotidiani. Chiuso anche l'Henry Hub, il centro di distribuzione di energia dal quale parte la rete di gasdotti ed oleodotti verso i differenti Stati

## Il caro-carburante

Viatti: nessun taglio alle accise sulla verde



... Sulla riduzione del prezzo della benzina, non alimentiamo illusioni. Il sottosegretario all'Economia Michele Viatti, intervenendo a Misaconomia, l'approfondimento economico di Sky Tg24, frena sull'ipotesi di ridurre le accise sulla benzina. «Non alimentiamo pericolose illusioni», ha detto Viatti - per ridurre le accise bisognerebbe trovare delle risorse che non ci sono e soprattutto lavorare in prospettiva di lungo periodo e ricercare forme di energia alternative».

come anche il terminal petrolifero della Louisiana - il più grande degli Stati Uniti - dove ogni operazione è stata bloccata a partire dalla mezzanotte di sabato. L'incertezza sui tempi di riapertura degli impianti unita alla carenza di energia elettrica in vaste regioni di

**BENZINA DA RECORD**  
**1,295**  
euro al litro  
la Erg ha ritoccato ancora i listini della benzina verde

Louisiana, Mississippi ed Alabama ha fatto aumentare il prezzo del greggio di quasi cinque dollari, portandolo a quota 70,80 dollari a barile prima di ripiegare in serata sui 68,50 ovvero 2,37 dollari in più rispetto ai prezzi di chiusura di venerdì. A Wall Street l'impatto di Katrina sulle quotazioni è stato definito «brutale» ma potrebbe non essere finita qui. Sull'andamento della quotazione pesa ora infatti la decisione che prenderà l'amministrazione Bush sul ricorso alle riserve petrolifere nazionali. A seguito di Ivan la scelta fu di fare ricorso alle scorte strategiche immettendo sul mercato 4,5 milioni di barili ed ora il Dipartimento dell'Energia ha fatto sapere di non escludere questa eventualità ma di aver bisogno di «24-48 ore di tempo» per valutare i danni subiti alle infrastrutture nel Golfo del Messico e quindi decidere se

adopterare la scorta ad un duplice scopo: moderare i rincari e far fronte al rischio di mancanza di carburante alle stazioni di benzina.

Gli analisti prevedono costi di vendita sempre più vicini ai 3 dollari al gallone (pari a circa quattro litri) ovvero un prezzo finora considerato come un incubo dagli automobilisti americani. «Purtroppo la soglia dei tre dollari a gallone non è più fantascienza», ha ammesso Tom Kloza, analista dell'Oil Price Information Service.

«A causare preoccupazione e rincari non è solamente la sospensione della produzione - spiega Victor Shum, analista energetico di Purvin & Gertz - ma il fatto che si prevedono seri danni strutturali alle piattaforme petrolifere e dunque ritardi alla produzione destinati ad essere prolungati nel tempo». «Fare ora previsioni è impossibile - sono le parole di Matt Carmichael, portavoce di Chevron - bisogna aspettare di vedere cosa è rimasto dopo il passaggio di Katrina».

A tendere una mano alla Casa Bianca in difficoltà è stato il presidente di turno dell'Opec, lo sceicco kuwaitiano Ahmad al-Fahd al-Sabah, facendo sapere che si avvia a chiedere un aumento della produzione di mezzo milione di barili per frenare il rialzo dei prezzi. L'Opec sta già producendo ai livelli più alti dei ultimi ventisei anni e ad aumentare le vendite sarà l'Arabia Saudita guidata dal nuovo re Abdullah.

GLI HEDGE FUND DAL 2000 RENDIMENTO DELL'81%

# I falchi di Wall Street «Puntiamo a cento»

la storia  
GIACCO MAGGI

NEW YORK

Joseph Kennedy, padre di JFK, evitò la bancarotta in Borsa nel 1929 perché il suo lustrascarpe gli diede una «dritta»: in poche ore vendette tutte le sue azioni; era finita la stagione della bolla. Ora il petrolio è alle stelle, dai 17 dollari al barile del 2002 ai 70 di ieri, e ci si interroga su «chi» stia manovrando all'insù le quotazioni, se la speculazione o «il fondamentale».

I prezzi crescono infatti sulla base dell'aumento della domanda, o del calo dell'offerta. Ma da quando i contratti per il pagamento delle partite di materie prime tra produttori e utilizzatori sono diventati degli strumenti di investimento per gli operatori finanziari, far crescere i prezzi concorrono sempre più pesantemente le «aspettative». La scommessa, cioè, che domani le quotazioni saranno più alte di oggi e che è un affare «entrare» per trarre profitto dalla tendenza.

I derivati, prodotti finanziari sofisticati che non solo registrano i trend delle attese degli operatori, ma possono moltiplicare le performance reali (azzeccate o sbagliate) grazie all'effetto leva, sono lo strumento di base che traduce le aspettative in «business». E gli hedge funds, ultima generazione di fondi comuni gestiti da manager che condividono i guadagni con la clientela che affida loro i patrimoni, sono lo strumento-tramite con il mercato.

La struttura degli hedge fund, nei quali i money managers mettono pure capitali propri insieme a quelli degli investitori, non è un elemento secondario nella analisi sul ruolo della speculazione. Per sfruttare i balzi, e i cali, di prezzo è sempre più decisiva infatti la capacità di interpretare e orientare un pubblico diventato ormai vasto e popolare. Il Cio della Goldman Sachs Henry Paulson intervenne mesi fa a difesa del suo analista

Arjun Murti, che il 30 marzo aveva pubblicato una ricerca in cui alzava la previsione di prezzo da una forbice tra 50-80 dollari ad una da 50 a 105 dollari. Con il senno del poi, lo studio dell'analista si era rivelando azzeccatissimo. E intervistato da Bloomberg più recentemente, anche Boone Pickens che gestisce un hedge fund a Dallas ha sostenuto che il greggio finirà a fine settembre almeno dove si trova adesso, poiché il mercato bullish, toro, non rallenterà.

Entrambi i finanziari citano l'attuale fabbisogno di petrolio di 84 milioni di barili al giorno considerando appena in grado di soddisfare la crescente domanda. Ma come non vedere la convergenza di interessi tra la «previsione» e la «certezza del profitto» di operatori che lucrano sull'aumento dei prezzi e sulle commissioni che gravano su futures, swaps e opzioni? Ciò ci riporta al lustrascarpe di Kennedy senior.

La polverizzazione degli hedge fund, ormai distribuiti dalle maggiori banche internazionali, ha creato un esercito di piccoli investitori, più esposti alle lusinghe dei «boom». E qualche settimana fa la Borsa di Milano ha quotato i primi certificati, certificati finanziari legati all'andamento di 17 commodities che mettono la «speculazione» alla portata di tutti. Del resto, da 5 anni a questa parte i contratti sul petrolio hanno reso l'81%, la benzina verde il 51%, il gas naturale il 67%, per stare solo alle merci correlate all'attuale storia finanziaria più di moda.

Se si considera che tutte le maggiori Borse dispongono ormai di strumenti per puntare sulle materie prime, e che i fondi pensione internazionali hanno stabilmente inserito gli hedge fund all'interno delle loro diversificazioni, si capisce meglio perché, insieme all'uragano Katrina, al rischio Venezuela, alle incertezze politico-militari in Iraq, anche i «lustrascarpe» del terzo millennio siano diventati importanti protagonisti di una partita petrolifera dall'esito tutt'altro che certo.

IL PRECEDENTE MASSIMO ALL'EPOCA DI KHOMEINI

# Incassi d'oro per i paesi produttori Mai guadagnato così tanto dal greggio

... Di record in record, il prezzo del petrolio spinge la media annua per il 2005 ad un valore, ad oggi, intorno ai 50 dollari per barile. In termini reali, quindi direttamente confrontabili, l'onere per i Paesi industrializzati supera i valori raggiunti subito dopo la crisi del Kippur, nel 1974, e precede verso il record storico legato alla rivoluzione iraniana, tra il 1980 e il 1981. Ma se si rovescia il punto di vista, in termini di beneficio per i Paesi produttori il valore del greggio tocca già quest'anno vette mai raggiunte prima. Un'analisi dell'Unione petrolifera, consultata da Il Sole 24 ore radiocor, fornisce un

confronto dei benefici reali per i Paesi produttori, considerando la loro capacità di spesa come acquirenti di beni e servizi dai Paesi industrializzati: valori tutti uniformati ai dollari del 1970. Ne emerge che, per chi vende, il petrolio raggiunge oggi valori reali mai toccati prima: i primi mesi del 2005 indicano infatti una media di 15,8 dollari, molto più alta dei 6,1 dollari del 1975, ma ben oltre anche il precedente massimo storico registrato negli anni della rivoluzione iraniana (11,1 dollari nel 1980), mentre lo scorso anno l'impennata del prezzo si era fermata a 9,1.

DALLA PRIMA PAGINA

## LA GRANDE COALIZIONE

Luigi La Spina

nell'Italia d'oggi, abbondano le debolezze e scarseggiano le robustezze; poi, perché non c'è proprio bisogno di alti suggerimenti per capire quello che è così evidente a tutti.

Ecco perché i numerosi commenti che hanno fatto seguito all'intervista di Mario Monti alla Stampa, anche i più critici, non hanno contestato sostanzialmente l'analisi della situazione italiana dalla quale partiva l'ex commissario europeo. Un intervento che ha avuto il merito di avviare, con l'autorevolezza del personag-

gio, un giudizio profondamente diffuso nell'opinione pubblica. La discussione che è nata da quella intervista, però, si è concentrata sulla questione del cosiddetto «grande centro», un'ipotesi molto irrealistica perché, come quasi tutti hanno ammesso, presupporrebbe la scomparsa di un sistema bipolare che ormai pare solidamente radicato sia nella struttura dei nostri schieramenti partitici sia nella mentalità e nelle preferenze degli italiani.

Più realistica, invece, appare un'altra ipotesi, sulla quale, in privato, molti ragionano, ma che, in pubblico, pochi sono disposti ad affacciare. Un'ipotesi che conserverebbe il sistema bipolare della politica italiana, ma che lo aiuterebbe a

superare le difficoltà nelle quali ci troviamo: il ricorso alla cosiddetta «grande coalizione». Il nome richiama il classico esempio tedesco per risolvere un passaggio difficile di una democrazia bipolare, quello della «grosse koalition» che, alla fine del 1966, i due leader, il socialdemocratico Willy Brandt e il cristiano-democratico Kurt Kiesinger stipularono per qualche anno. Il richiamo alla Germania, peraltro, è anche d'attualità: nel caso di una vittoria non clamorosa di Angela Merkel sul rivale Schroeder, la soluzione di una grande alleanza tra Spd e Cdu è molto accreditata. Il parallelo italo-tedesco si potrebbe continuare nella notazione di una uguale reticenza della classe dirigente dei due Paesi a

discutere questa ipotesi. Facile capire il perché: ammetterla vorrebbe dire, per i leader di ciascuno schieramento, dimostrare di non aver sufficiente convinzione sulla possibilità di un netto successo elettorale o sulla capacità di governare con efficacia.

In Italia, sia l'improbabile resurrezione del «grande centro», sia la possibile «grande coalizione» prevedono un presupposto comune: la fine della leadership di Berlusconi nel centrodestra. Ecco perché la questione della guida della «casa della libertà» accende gli animi e lubrifica i cervelli dei politici. E' evidente che fino a quando il Cavaliere sarà costretto a «sacrificio» della sua candidatura a Palazzo Chigi sia la prima, solo

teorica, ipotesi, sia la seconda, più realistica, non possono realizzarsi. Se, prima delle elezioni, per la scelta di un altro leader del centrodestra, o dopo, per una sconfitta alle urne dell'attuale premier, la guida del campo conservatore, invece, dovesse cambiare, la prospettiva si aprirebbe anche per la «grande coalizione». Una scelta quasi obbligata se la vittoria di Prodi fosse assai striminzita o se i dissensi ideologici e politici nel centrosinistra dovessero portare a una impotente decisione insopportabile davanti alla gravità dei problemi del Paese.

Lo scenario della «grande coalizione», che comunque si aprirebbe dopo il voto del prossimo anno o dopo le prime prove del governo di

inizio legislatura, spaventa soprattutto i Ds, come è evidente. Se il partito di Fassino e D'Alema partecipasse all'esperimento «tedesco» chiuderebbe definitivamente il suo tormentato travaglio postcomunista, ma aprirebbe una profonda frattura con i gruppi più radicali della sinistra italiana che sicuramente si opporrebbero a questa ipotesi. Se si tirasse indietro, rischierebbe di tornare a quel destino di permanente opposizione dal quale solo da poco si è affrancato. Insomma, per i Ds si tratta di vincere due battaglie: quella con la Margherita per la supremazia nell'Unione e quella, assieme a Prodi, per una netta vittoria elettorale del centrosinistra. Sperando che basti per governare l'Italia.

## tagli

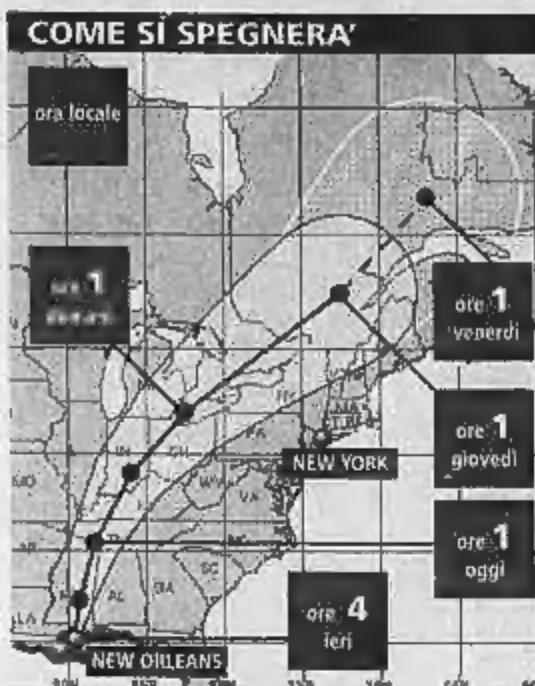


di Altiero Sclacchitano

A fine di preservare il divertimento dei vostri amici che non hanno ancora visto il film, i gestori di questa sala cinematografica vi suggeriscono di non svelare la sorpresa finale.

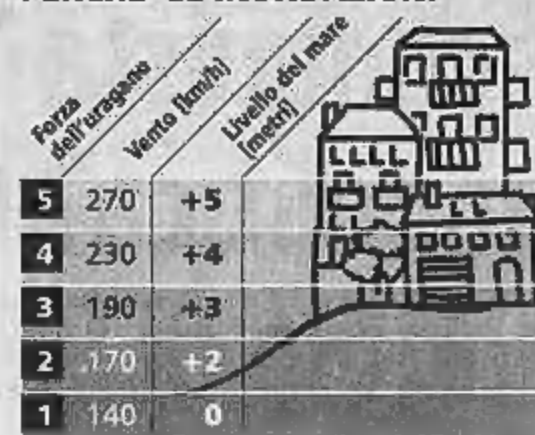
Voci fuori campo: tutti gli occhi di Testimone d'accusa (Italy Village, 1957). Si racconta che durante le riprese, un ordine analogo fosse affisso all'entrata del teatro di posa, e addirittura che la famiglia reale britannica, prima di poter assistere a una proiezione privata, abbia dovuto far voto di silenzio.





Blair Quintana e Patrick Lampano, due amici, tra i pochi coraggiosi che non hanno abbandonato il quartiere di New Orleans dove abitano

**PERCHÉ LE INONDAZIONI**



Il moto rotatorio di un uragano e la forza del vento creano un effetto di «risucchio» sull'acqua, il cui livello, sul mare o sui grandi laghi, può innalzarsi anche di 5 metri

**I PIÙ DANNOSI** Finora, il cataclisma più dispendioso era stato l'uragano Andrew, che nel 1992 si abbatté su Florida e Louisiana; allora i danni ammontarono a 26,5 miliardi di dollari. In ordine decrescente di danni, al secondo posto il Charley, in Florida, nel 2004 (15 miliardi); Ivan nel 2004 in Alabama e Florida (14,2 miliardi); Frances nel 2004 in Florida (8,9 miliardi); Hugo nel 1989 in South Carolina (7).

CATACLISMI TRE ANZIANI SONO MORTI DURANTE LO SGOMBERO MA IL GOVERNATORE TEME MOLTE PIÙ VITTIME. SI PREVEDONO 30 MILIARDI DI DANNI NELL'AREA COLPITA

# Il terrore di Katrina su New Orleans

L'uragano investe la città di striscio: scopercchiato lo stadio del Football che ospitava gli sfollati

Paolo Mastrolilli  
NEW YORK

Per i superstiziosi sarà stata la protezione di Marie Laveau, la regina del voodoo nata nel Quartiere Francese e da oltre cent'anni sepolta in città. L'uragano Katrina ha solo sfiorato New Orleans, evitato l'impatto diretto con la città. La tempesta ha colpito la costa alle 6,10 di ieri mattina, rovesciando la forza dei suoi venti su Buras, un villaggio ad est della «Big Easy». Tanta paura e danni considerevoli, ma la città ha retto bene all'uragano. Da segnalare qualche episodio di sciagallaggio.

Ora l'emergenza continua lungo 800 chilometri di costa. E ora anche all'interno, dove la minaccia sono i tornado. Una donna è rimasta uccisa nel Mississippi

**Il proprietario di un ristorante del centro**  
«Siamo stati costretti a scappare ai piani alti, che Dio ci aiuti»

(dove il governatore, Haley Barbour, ha dichiarato lo stato di calamità naturale) da un albero che si è schiantato sulla sua auto. Si tratta della tredicesima vittima negli Usa a causa dell'uragano, la sesta in due giorni. Ieri sono morte due persone in un incidente automobilistico in Alabama. Domenica tre anziani avevano perso la vita per disidratazione durante l'evacuazione da New Orleans, mentre sette abitanti erano morti giovedì scorso in Florida. Enormi i danni: il governo federale si aspetta una cifra fra 10 e 30 miliardi di dollari. E collegamenti aerei precipitati nel caos, per la chiusura di tre aeroporti internazionali: New Orleans (Louisiana), Mobile (Alabama) e Pensacola (Florida).

L'uragano si era avvicinato alla costa spinto da venti che soffiavano a 280 chilometri l'ora. Inizialmente, era stato classificato come «catastrofico»: quinta e ultima categoria della scala Saffir-Simpson. Poco prima di toccare terra, però, ha perso un po' di forza, scendendo alla categoria quattro e poi alla tre. Nello stesso tempo ha cambiato rotta, spostandosi verso destra. In questo modo ha evita-



Alcune auto semi sommerse dall'inondazione dopo il passaggio sulla città dell'uragano

## Costruito su un vecchio cimitero

### La leggenda nera del Superdome

«... New Orleans è la città del voodoo, del mistero e dei riti magici, e questa tradizione ha toccato anche il Louisiana Superdome, il grande stadio coperto dove sono rifugiate le persone che non hanno potuto evacuare la città. Fino agli anni Cinquanta, vicino al terreno dove è stato costruito c'era un cimitero, il Girod Street Cemetery. Col tempo era stato abbandonato e saccheggiato dai ladri, diventando spesso un rifugio per criminali. Così nel 1957, 135 anni dopo la sua apertura, il Girod Street Cemetery era stato sconsacrato e demolito. Nel 1971, per riabilitare quella zona della città, le autorità di New Orleans fecero cominciare la costruzione del Superdome. Alcune tombe, secondo i tifosi più superstiziosi, non sono mai state rimosse dal terreno. Questa è la ragione per cui

sulla testa dei Saints, la squadra di football che gioca nello stadio, pesa una maledizione che li fa sempre perdere. Una volta il Superdome era anche la casa di un team di basket, i Jazz, che nel frattempo sono emigrati nello Utah. La pallacanestro professionistica è tornata in città di recente, col trasferimento degli Hornets, che però hanno deciso di costruire una nuova arena per tagliare i ponti col passato. Queste superstizioni non avevano preoccupato Bush padre, che nel 1988 aveva tenuto a New Orleans la Convention repubblicana, alla vigilia delle elezioni che lo avevano portato alla Casa Bianca. Anche Papa Giovanni Paolo II aveva tenuto una cerimonia nel Superdome, durante la visita del 1987 in Louisiana. L'ultimo grande appuntamento nazionale avvenuto nello stadio è stato il Super Bowl del 2002, la prima finale del campionato di football giocata dopo gli attentati dell'11 settembre 2001.

to l'impatto diretto su New Orleans. Alle undici del mattino, infatti, l'occhio del ciclone si trovava 50 chilometri a nord-est della città, ormai deserta.

Domenica scorsa, il sindaco Ray Nagin aveva ordinato l'evacuazione obbligatoria: circa un milione di persone si era messo in marcia per cercare riparo a nord. Chi non aveva mezzi di trasporto, soldi o forza per andare via, si era rifugiato nel Superdome, negli alberghi, e negli altri centri di accoglienza organizzati dal comune. Il tetto del grande palazzo dello sport era stato costruito per sopportare venti fino a 200 miglia orarie, eppure ha retto solo in parte.

Scene di panico anche negli alberghi, dove i turisti rimasti bloccati a causa della cancellazione di tutti i voli hanno dovuto portare i materassi nei corridoi e chiudere le porte. Il vento stava rompendo le finestre e stavo a guardare era troppo pericoloso. «Noi - ha spiegato Joseph Fein, proprietario del ristorante Court of Two Sisters - la chiamiamo evacuazione verticale: tutti ai

piani alti. E speriamo che Dio ce la mandi buona».

New Orleans è costruita sotto il livello del mare ed è circondata dall'acqua su tre lati: intorno alla città ci sono il Golfo del Messico, il lago Pontchartrain, il Mississippi e le paludi. La protezione è un sistema di argini e dighe che, secondo gli esperti, sarebbe

**In un quartiere ha ceduto una diga e almeno venti case sono crollate**  
Quarantamila abitazioni sono state allagate

stato destinato a cedere sotto la forza dell'acqua, aprendo la città all'inondazione. Le strade, in effetti, si sono riempite d'acqua scaricata dalla pioggia, ma l'allagamento peggiore è stato evitato. Una sola diga ha ceduto, quella lungo l'Industrial Canal, nel quartiere di St. Bernard. Almeno venti case sono crollate

e 40 mila sono state allagate fino al tetto ad est di New Orleans, con alcune persone rimaste intrappolate all'interno.

Ieri sera, il sindaco C. Ray Nagin non poteva ancora tirare un sospiro di sollievo: «La città resta sotto l'assedio di Katrina», ha dichiarato preoccupato. Anche Tanya Courtney, che ha 25 anni e vive nel quartiere francese, nonostante sia riuscita a trovare un rifugio sicuro, non è ottimista: «Probabilmente, quando tornerò indietro, non avrò più una casa».

Come era successo con Camille, l'uragano forza cinque che nel 1969 aveva ucciso oltre 250 persone, la sorte peggiore sembra toccata al Mississippi e all'Alabama. La sterzata di Katrina ha aiutato New Orleans, ma ha distrutto gli stati vicini. Secondo Pat Sullivan, sceriffo di Gulfport, questa è la ripetizione di Camille. Noi, lungo la costa del Mississippi, abbiamo ricevuto un colpo devastante. Le barache sono arrivate fin sopra i tetti delle case. Alcuni pescatori, nei villaggi di Plaquemines e Terrebonne, hanno deciso di sfidare la tempesta con i loro pescherecci. La Guardia Costiera non sa più fine abbiano fatto.

Per ora il bilancio ufficiale parla di tre morti, ma il conto finale sembra destinato a salire. La Federal Emergency Management Agency, cioè la protezione civile americana, si aspetta danni fra 10 e 30 miliardi di dollari. Circa un milione di persone è rimasto senza energia elettrica. Fra un paio di giorni bisognerà contare gli sfollati che non hanno più un tetto sotto cui vivere. Col passare delle ore la preoccupazione si sposta all'interno, fino al Tennessee, dove i venti indovoli di Katrina minacciano di provocare tornado.

Il presidente Bush ha firmato i decreti per dichiarare la Louisiana e il Mississippi «zone altamente disastrose». Significa che il governo federale mette a disposizione tutte le sue risorse per la ricostruzione. In questo momento - ha detto il presidente - il pensiero di tutti gli americani è rivolto a chi è stato colpito dall'uragano. Il Pentagono è pronto a schierare gli uomini della Guardia Nazionale. Almeno 6.500 militari sono già pronti ad intervenire sul posto, 7.000 in Mississippi, 10.000 in Alabama, 8.200 in Florida e 1.500 della Georgia. Toccherà a loro cominciare la ricostruzione.

NEL PALAZZO DELLO SPORT HANNO TROVATO RIFUGIO POVERI E SENZA TETTO. NONOSTANTE DUE SQUARCI, LA STRUTTURA HA TENUTO

## In diecimila nell'arca della paura: «Qui crolla tutto»

NEW ORLEANS

Le cinque del mattino, mezzogiorno in Italia, il Superdome, lo stadio di New Orleans dove hanno trovato rifugio almeno diecimila persone, rimane al buio. Nell'arca di Noè di poveri, malati e senza tetto, fra chi non ha potuto o voluto lasciare la città, esplode il panico. I più impauriti sono i bambini, centinaia. Poi scattano i generatori di emergenza e il cuore può ricominciare a battere. «Niente paura: è l'edificio più sicuro della città», urla qualcuno, quasi a farsi forza. Fuori il rumore del vento è assordante. Si guarda con ansia al soffitto: sembra solido, ma chissà dice Paul

Norton, 21 anni. Katrina, il mostro con il nome di donna, non si vuole ancora placare.

Qualche istante e torna la luce, a bassa intensità. Ma l'aria è pesante, difficile da respirare: i generatori d'emergenza non bastano per l'impianto di condizionamento. Improvvisamente si sente un forte rumore metallico. Si sono aperti due squarci nel tetto curvo dallo stadio indoor. Due aperture attraverso le quali è possibile scorgere il cielo. «Pensiamo che il vento si sia insinuato negli sfasciati fra la membrana impermeabile del tetto e le mattonelle di alluminio del soffitto», ipotizza Doug Thornton, un responsabile dell'azienda che

amministra l'arena. Rassicura chi sta intorno dicendo che le fessure sono relativamente piccole («5 metri per due») e che lo stadio è abbastanza grande per tutti. Basta spostarsi.

Non tutti, però, sono tranquilli. «Sarei potuto rimanere a casa mia e vedere volare via il mio tetto - protesta Harold Johnson, 43 anni - E invece sono venuto qui e ho visto cedere il tetto del Superdome: bell'affare ho fatto». Intorno mugugni d'approvazione. Anche perché l'acqua non entra solo dai due fori: si notano infiltrazioni in tutta la parte centrale della copertura.

I rifugiati vengono spostati verso le ali dello stadio. «Lo

facciamo per tenerli asciutti il più possibile - spiega Thornton - e per impedire che i detriti cadano loro addosso». Le rassicurazioni non bastano a placare gli animi. «Aiuto aiuto, qui crolla tutto» è il grido a più voci. Il Superdome, da arena della salvezza, si trasforma in stadio della paura. Ora nessuno pensa ai New Orleans Saints, gli eroi della locale squadra di football. Tutti si aggrappano a quegli uomini con un'altra divisa, più austera ma altrettanto rassicurante: quella della Guardia Nazionale. Eppure molti si erano lamentati, la sera prima, quando gli stessi ufficiali li avevano perquisiti. «Prima di farci entrare allo stadio - borbotta un'an-

ziana signora - hanno frugato un po' dappertutto. Cercavano armi o droga, credo».

Qualcuno, cercando riparo, inciampa in una vecchia coperta. «Hanno dormito tutti qui la notte scorsa (domenica notte, ndr) - racconta Kevin Stephens, un medico che assiste i rifugiati - arrangiandosi come potevano. Ma non ci sono stati grossi problemi». Certo ora, senza condizionatori e con pozze d'acqua dappertutto - aggrana Thornton - non si sta tanto bene: ma almeno questo è un posto sicuro.

Morris Bivens è un pittore di 63 anni. È venuto al rifugio con la moglie, la figlia e cinque nipotini. Quando sono state



Gli sfollati al Superdome

aperta la parte dello stadio, verso le ore 19 di domenica, è stato fra i primi ad entrare. «Son qui per loro, non certo per me - spiega - So che non avrei potuto salvare questi bambini se fosse successo qualcosa». Già, ma c'è anche chi si preoccupa del dopo-Katrina, della propria casa in balia dell'uragano. «Se la diga del fiume (il Mississippi, ndr) cederà come hanno preannunciato - si lamenta Merrill Rice, 64 anni - sicuramente la mia vecchia casa non resterà in piedi. Non può reggere».

Sono trascorse un paio d'ore, nel Superdome, ed il peggio è passato. Molti si chiedono quando potranno tornare ad una vita normale. «Possiamo tenere qui dentro 77 mila persone (la capacità massima dello stadio, ndr) e far loro trascorrere quattro ore felici - afferma Thornton - ma non possiamo ospitarne ventimila per otto giorni».



LA FESTA UDEUR LA MODELLA TUNISINA ACCANTO A FINI, AMATO E DE MITA

# Afef conquista Telese «Io in politica? Chissà... nel seggio di Pera»

Funziona l'operazione lanciata da Mastella di «meticcio mediatico» con la presentatrice

Fabio Martini

Inviato a TELESE TERME

Ondeggiano, sbandano, sudano cameraman, fotografi e cronisti. «Afef, dov'è Afef?». Per una mezz'ora tra le umide frange delle Terme di Telese, vengono lasciati in un angolo i big della politica - il ministro degli Esteri Gianfranco Fini, due ex presidenti del Consiglio come Giuliano Amato e Ciriaco De Mita - e la scena la conquista lei, la bellissima Jnifen Afef, tunisina, moglie di Marco Tronchetti Provera, qualche giorno fa presa di mira dal giornale della Lega La Padania, che l'ha apostrofata come «Lady Poteri Fortis», l'ha identificata interprete del «fighetta style», infine proponendo questa sintesi: «Una musulmana a Telese».

All'origine di tutto un'invenzione del padrone di casa, Clemente Mastella: un mese fa il capo dell'Udeur ha pensato di organizzare alla tradizionale festa di Telese un'operazione di «meticcio mediatico»: invitare un personaggio come Afef - a metà tra moda e tv - ad un dibattito di politica estera con politici di

primo piano, sperando di creare un piccolo evento. Anche se poi il vero corteo circuito ha finito per farla, qualche giorno fa, la sortita sul «meticcio» del presidente del Senato Marcello Pera.

E infatti prima dell'inizio del dibattito - che più tardi si rivelerà insolitamente pacato e bipartisan - tutta l'attenzione è per Afef. Camicetta bianca, jeans leggermente lisi, le movenze disinvolte di chi ha fatto tv e passerella, Afef affronta una sapienza telecamerica e registratori: «Candidarmi in Parlamento? Farò tutto ciò che è utile a fare amare l'Italia agli arabi e a fare amare il mondo arabo agli italiani». Ma si candida o no? Afef si fa scherzosa: «Vi dico che mio marito, quando sono uscita di casa, mi ha detto: giurami che non farai politica...». E lei ha giurato? «Non si sa...».

Clemente Mastella è a due passi, origlia e interviene: «Io la invito ufficialmente a candidarsi con noi». E il senatore Mauro Fabris, braccio destro del capo Udeur: «E io la candidato presidente del Senato!». E Mastella: «Sì, presidente del

Senato, perché da un recentissimo studio risulta che il collegio di Lucca nel quale è stato eletto Pera, sulla base delle ultime elezioni, è passato al centrosinistra».

Afef, vista la piega seriosa, scoppia a ridere: «Allora sono pronta a candidarmi a Lucca, si può?». Certo, qui a Telese è sfuggente, parla come una politica consumata, ma in un'intervista a *Genie*, Afef è stata un po' più esplicita: «Se la politica mi chiama, prima o poi mi deciderò a «metticciare» il Parlamento. E non voglio le scuse di Pera, che dimostra di non avere sufficienti memorie storiche». E alle cinque della sera, in occasione del primo dibattito della festa nazionale dell'Udeur, Afef sarà accolta da uno scroscio battimani dal pubblico, in mezzo al quale compaiono cartelli dei giovani mastelliani: «Siamo tutti meticcio!».

Lei - che in tv ha fatto trasmissioni con Fabrizio Frizzi, Giampiero Galeazzi, Maurizio Costanzo - sorride compiaciuta, mentre lassù sul palco i politici di professione restano tutti un po' impettiti, anche perché Clemente Mastella rin-



Il leader dell'Udeur Clemente Mastella con Jnifen Afef

cara la dose e fa un elogio a tutto tondo della ex modella, spruzzando veleno su Marcello Pera: «Il fatto che il suo collegio sia in bilico, non ci dispiace affatto...».

Ma l'incipit spiazzante - con Afef protagonista apprezzata dalla platea - finisce per favorire un dibattito di politica estera senza le consuete isterie partigiane. Giuliano Amato, Gianfranco Ciriaco De Mita, il presidente del senato di Gavino Angius, Fico Pisicchio dell'Udeur, il vicedirettore del «Riformista» Oscar

Giannino e Magdi Allam in collegamento telefonico, trovano più punti di consenso che di dissenso. A dividere resta il giudizio sull'intervento di Marcello Pera al Meeting di Rimini.

Giuliano Amato non nomina Pera ma le sue parole sono severissime: «Fare del cristianesimo una bandiera contro gli altri questo è blasfemo! Perché il messaggio cristiano è amore per gli altri». E se preverranno mes-



Anche Giuliano Amato al dibattito

Non sono mancate le frecciate verso il presidente del Senato «Ormai Lucca è passata al centrosinistra». E la moglie di Tronchetti Provera scherza con i cronisti: «Allora io sono pronta».

saggi contro la società multietnica «sarà una Babele armata e guai a chi predica il ritorno di Babele!».

Efficace e applaudito Ciriaco De Mita: «La fede è un dono di Dio: un peccato non averla, ma non si acquista per convenienza». Tocca a Gianfranco Fini difendere il presidente del Senato, «sottoposto ad un autentico linciaggio», perché «non ha detto ciò che gli è stato attribuito» e «non è certo un predicatore d'odio ma è un razzista».

## Inbreve

Primarie

Il 6 settembre Prodi presenterà il suo tour

«Da una fabbrica non può uscire altro che un Tiro», dice il leader dell'Unione Romano Prodi, ed è per questo che nella tarda mattinata del 6 settembre il Professore sarà nella sua fabbrica del Programma di Bologna per spiegare, in una conferenza stampa, quale sarà il suo tour elettorale per le primarie. E' infatti dal capannone bolognese che partirà il Tiro giallo superattrezzato per comizi e incontri che dal 7 settembre fino al 15 ottobre percorrerà in lungo e in largo l'Italia, per lanciare il messaggio prodiano.

Socialisti

Continua il dialogo tra Sdi e Nuovo Psi

Proseguono i contatti tra i socialisti dello Sdi e i «cugini» del Nuovo Psi per la creazione di un polo laico-riformista, vicino all'Unione e in grado di ospitare anche i Radicali. A dare il via ai lavori per la costruzione del nuovo soggetto politico potrebbe essere in ottobre il congresso straordinario del Nuovo Psi, ma il dibattito interno al partito è ancora molto serrato.

Sicilia

Miccichè dice no a Regionali anticipate

«Le elezioni regionali anticipate non mi convincono affatto». Lo afferma il ministro allo Sviluppo, Gianfranco Miccichè, commentando la proposta del presidente della Regione siciliana, Salvatore Cuffaro, di anticipare il voto in Sicilia. Miccichè ha inoltre ironizzato: «Escludo che le possiamo perdere, così come escludo che perdiamo nell'isola; la vittoria del centrosinistra è possibile solo nel caso di un cataclisma».

Firenze

In Provincia deleghe tolte a due assessori

Il presidente della Provincia di Firenze Matteo Renzi (Margherita) ha ritirato le deleghe degli assessori Marzia Monicelli (Dc) e Mauro Romanelli (Verdi). I cambiamenti sono arrivati dopo l'interruzione del forum programmatico che avrebbe dovuto svolgersi oggi. «Si è incrinato non il rapporto personale ma quello fiduciario», ha spiegato Renzi ai giornalisti. Renzi ha annunciato che terrà per sé le deleghe di Istruzione e pari opportunità, la prima a termine, la seconda sino alla fine del mandato.

DOPO UN INCONTRO CON L'ARCIVESCOVO «NON DESIDERO PROVOCARE TURBAMENTI»

## Don Gallo: rinuncio alle primarie

Alessandra Pieracci

GENOVA

Don Andrea Gallo obbedisce alla Chiesa e rinuncia a partecipare alle primarie per la scelta del leader del centrosinistra. «Rimango, più di prima, vicino ai movimenti» dice il sacerdote che era stato proposto dal suo global, spiegando il suo rifiuto e, nello stesso tempo, l'intenzione di proseguire la sua battaglia politica «dal basso». La decisione arriva dopo un incontro con l'arcivescovo di Genova, il cardinale Tarcisio Bertone. «Per continuare, dopo 46 anni di presbiterato, ad essere «in comunione con la Chiesa» - dice il fondatore della Comunità di San Benedetto - ho chiesto indicazioni al mio vescovo. Ma esistono Chiese acefale, cioè senza Pastore. Con molta serenità rinuncio a qualunque candidatura. Nessuna possibilità, quindi, di ottenere la speciale dispensa per dedicarsi alla politica elettorale».

Il prete dei vicoli passa il testimone: «Si chiedeva un candidato senza volto, decisamente un «non candidato», senza partito, per poter richiamare soprattutto i responsabili della politica ai temi drammatici dell'emarginazione, della precarietà, così tristemente disattesi. Mi auguro che un altro dopo di me preli il suo nome al «senza volto» col passamontagna arcobaleno».

«La vicenda che mi ha visto protagonista - sottolinea don Gallo

Chi è

Un sacerdote  
«da marciapiede»

... Don Andrea Gallo nasce a Genova il 18 luglio 1928, viene ordinato sacerdote nel 1953. La sua «carriera» ecclesiastica è ricca di episodi di contrasto con le alte gerarchie della Chiesa, che non vedono di buon occhio i suoi metodi, che alcuni definiscono addirittura «comunista». Oggi, a quasi ottant'anni, viene definito da molti un «prete da marciapiede», che passa le notti accanto agli ultimi: tossici, ex prostitute, ex ladri, transessuali. Ne ospita oltre un centinaio nelle cinque comunità collocate nel basso Piemonte. La sua storia di aiuto ai bisognosi inizia negli Anni 70, quando don Gallo viene accolto dal parroco di S. Benedetto, Don Federico Febbra, ed insieme ad un piccolo gruppo nasce la Comunità di S. Benedetto al Porto. Il sacerdote è stato al centro di violente polemiche all'epoca del G8 di Genova per la sua amicizia con i Disobbedienti.

ha messo in luce l'esistenza di un problema irrisolto tra una certa area del Movimento e i partiti, non escluso il partito della Rifondazione comunista. Il confronto, dopo il G8 di Genova, è ancora molto complesso. I giovani attendono, sperano, lottano, soffrono troppo delle ingiustizie. Rimangono smarriti. Non accettano più l'assenza di futuro: temono ancora una volta l'incubo».

Quindi, ammette, lo aveva davvero coinvolto l'idea di riuscire ad elaborare tutti insieme un programma ampio e sociale, per ridare fiducia alla famiglia sempre più in difficoltà e soprattutto poter ripensare le politiche giovanili. Tutti parlano di trasparenza e democrazia e poi sappiamo come vanno le cose». «Ho commesso qualche «peccato» nell'approfondire queste istanze? Un prete con la mia storia, nell'età avanzata, deve essere osteggiato per il peccato di occuparsi di giustizia, libertà, pace, di uguaglianza e di fraternità?».

Però ha rinunciato, «in questi ultimi giorni la mia coscienza si è interrogata pesantemente. Consapevole dei miei limiti, ho riflettuto profondamente e ho chiesto indicazioni al cardinale Bertone».

Eppure durante l'ultimo referendum la voce di Don Gallo si era distaccata dal coro delle autorità ecclesiastiche. «In quel caso era interpellata la mia coscienza individuale; in questa circostanza di pubblica competizione, a mio avviso, sarei entrato in tutte le comunità parrocchiali e religiose. Non desidero provocare «turbamenti»».

Così, forte di 30 anni di sacerdozio in prima linea, a contatto con l'emarginazione e la speranza, l'ingiustizia e la rabbia, ha in mente contenuti politici ben precisi per i quali non si arrende. Quali? «Quelli espressi in questi anni dal Movimento dei movimenti. C'è voglia di partecipare con una forte domanda di cambiamento. I temi per un tavolo programmatico sono l'immigrazione per la lotta sociale di questi anni. Genova compresa, un freno alla «discarica sociale» del carcere, dove si produce disagio, morte ed emarginazione, la chiusura totale dei Centri di permanenza temporanea, la pace preventiva con il ritiro inderogabile dei nostri soldati».

Infine, la droga, con l'abolizione del proibizionismo. «Dopo oltre 30 anni sulla strada, è per me non solo doveroso ma urgente affrontare il pianeta droga. Occorre contestare il fallimento completo di qualunque proibizionismo con la sua scia di morte e con gli immensi guadagni del narcotraffico. L'unica soluzione è quella di educare, depenalizzare e non punire».

Il messaggio politico conclusivo è chiaro: «Mi metto al servizio dei movimenti e di coloro che pubblicamente e con parole chiare vorranno parlare di questi punti come discriminanti».



Don Andrea Gallo, il sacerdote genovese «scomodo»

Focus Storia



Cd-rom  
€ 9,90  
in più

In edicola a 4,00 euro. Garantito da Focus.

REGIONE LOMBARDIA IL GOVERNATORE SOSPENDE L'ASSESSORE CÈ

## Formigoni, schiaffo alla Lega

MIANO

«Un temporale estivo», così il leader della Lega Umberto Bossi aveva liquidato l'ennesimo scontro, in Regione Lombardia, tra Roberto Formigoni e il suo partito; o meglio l'assessore del suo partito Alessandro Cè. Adesso bisogna vedere se quello di ieri sera è l'ultimo tuono che precede la quiete o quello che dà il via all'aggravarsi della tempesta: il governatore ha infatti sospeso Cè dalle sue funzioni, avocando a sé la competenza dell'assessorato alla Sanità».

Formigoni spiega in un comunicato di aver deciso così «al fine di facilitare la necessaria e serena riflessione da parte dell'assessore e giungere a ristabilire, in maniera definitiva, un clima di fiducia e leale collabora-

zione»; ma certo al governatore non sfugge che il suo gesto può suonare come uno schiaffo sonoro alla Lega. I suoi dirigenti proprio ieri si erano detti convinti che il caso è risolto (Massimo Zanallo, capogruppo in Regione e che «Cè resterà certamente in Regione» (Roberto Maroni, ministro del Welfare).

La prima reazione è quella di Giancarlo Giordano, segretario della Lega Lombardia, e sembra distensiva: «Prendiamo atto della decisione serenamente: è una prerogativa del presidente avocare le deleghe. Però il governo delle Regioni è politico e adesso si impone una verifica, serena, tra i partiti della coalizione».

Prologo della vicenda, esplosa nel fine settimana, erano stati una serie di articoli della Padania che accusava-

no Formigoni di ambizioni politiche personali, contrapposti alla richiesta di Forza Italia di esmettere gli atteggiamenti muscolari-celoduristi. Il primo atto dello scontro, venerdì, un'intervista di Cè: «Io faccio politica in modo corretto, mi rendo conto che questo può infastidire chi segue una logica non di servizio ma di potere; forse anche Formigoni, più o meno consapevolmente, appartiene a questa ultima categoria».

Il secondo atto, sabato, Formigoni definisce quella di Cè «parole miserevoli» e annuncia: «O azientisco quello che ha dichiarato oppure lascia la giunta». Terzo atto, domenica. Cè che ribatte: «Dimettermi? E per quale motivo dovrei farlo?».

Al di là della scena, dietro le quinte, qualcuno stava riaggiustando il



Roberto Formigoni

copione. Forse in modo insufficiente: a Formigoni, che ancora ieri pomeriggio aveva chiesto «gesti inequivocabili» per ricostruire il rapporto di fiducia, quelle parole minimizzatrici non sono piaciute. E così, a sera, la scena madre: il sipario si riapre su una riconciliazione? [s.m.]



LA TESTIMONIANZA. GLI UOMINI DEL SISMI RACCONTANO IN UN LIBRO LE ULTIME ORE DEL FUNZIONARIO UCCISO A BAGHDAD

# La consegna di Calipari «Occhio agli americani»

Era preoccupato perché ai check-point avevano il «grilletto facile»

«Nicola Calipari. Ucciso da fuoco amico». Uscirà sabato in edicola, insieme al quotidiano «L'Unità». È un libro di documentazione con le testimonianze dei colleghi perché la morte del funzionario del Sismi non venga archiviata.

Guido Ruotolo

ROMA  
«Nutriva per le armi un'istintiva diffidenza, in palestra andava per fare la sauna e non per gonfiarsi i muscoli, si rilassava leggendo libri o risolvendo parole crociate, non si lasciava mai andare ad atteggiamenti aggressivi o violenti, preferiva uno sguardo tagliente a una parola offensiva, sembrava sempre prediligere la soluzione mediata, concordata, indolore, rispetto a quella di forza. (...) Ma ero Nicola lo era davvero, o lo è stato nell'ultimo istante della sua vita, negli ultimi minuti, negli ultimi giorni, perché incontro alla morte è andato non per caso - e non certo per volontà - ma per una serie di circostanze, considerazioni, scelte assolutamente coerenti con il suo

Le tappe e i protagonisti della tragedia



IL COMANDANTE. Nicola Calipari - spiega chi lo conosceva - nutriva per le armi un'istintiva diffidenza, in palestra andava per fare la sauna e non per gonfiarsi i muscoli, si rilassava leggendo libri o risolvendo parole crociate

LA SPARATORIA. La Toyota Corolla su cui viaggiavano gli italiani. Gli americani hanno sempre sostenuto che l'auto era piombata sul posto di blocco ad alta velocità. E per qualche giorno era stata fatta circolare anche la notizia che riprese satellitari comprovavano questa imprudenza. Ma il fatto stesso che quella sera il cielo fosse nuvoloso esclude che esista un filmato del genere. Il funzionario del Sismi sopravvissuto, che era al volante, e Giuliana Sgrena hanno sempre ribadito che l'auto viaggiava a velocità moderata.



«L'ostaggio è lì, Nicola è calmo, attento: non vuole spaventare Giuliana. Dentro di sé è felice l'operazione sta andando in porto. Bisogna solo raggiungere l'aeroporto»

profilo umano e professionale. Ha posto sulle proprie spalle il fardello delle responsabilità e dei rischi perché così si comporta un Comandante, e non ci sono altre strade».

La «squadra di Nicola» rende omaggio al «Comandante», all'uomo, all'amico, al collega. E ricostruisce le ultime ore della trattativa e del rilascio dell'ostaggio italiano, la giornalista de «il manifesto», Giuliana Sgrena. Queste le testimonianze dei suoi uomini.

«Sulle modalità di liberazione è stato dato ogni genere di schiocchezza, soprattutto da persone che non saprebbero neanche individuare l'Iraq sulla carta geografica. Perché non dirigersi verso l'ambasciata, perché non uscire con un convoglio di vetture blindate, perché non attendere il giorno seguente poiché era calata la notte, e così via. Nicola ha pensato e ripensato ogni particolare, lo ha discusso con i suoi sino alla notte precedente, ha sottoposto le scelte alla scala gerarchica, ha modificato in corso d'opera ciò che era passibile di modifica, ha rifiutato di condurre in prima persona le fasi finali della trattativa per non delegare il rischioso obiettivo del prelievo dell'ostaggio, non perché in cerca di gloria».

Dunque, furono altri a «chiudere» la trattativa. Quanto è stata caricata in questi mesi l'organizzazione del «prelievo» di Giuliana Sgrena. La «squadra» di Nicola respinge punto per punto le critiche: «L'ambasciata italiana a Baghdad è un obiettivo del terrorismo, tanto che viene evitata, per

IL RITORNO. L'arrivo della salma di Nicola Calipari a Roma. Il presidente Azeglio Ciampi rende omaggio al funzionario del Sismi sulla pista dell'aeroporto appoggiando entrambe le mani al feretro. A Nicola Calipari il 2 giugno il Quirinale ha assegnato la Medaglia d'oro al valor militare.



L'OSTAGGIO LIBERATO. L'arrivo di Giuliana Sgrena il 5 marzo 2005 all'aeroporto di Roma Ciampino. La giornalista del Manifesto viene aiutata a scendere dalla scaletta dell'aereo perché ferita. Uno dei colpi sparati dagli americani le hanno infatti provocato una frattura alla spalla destra e solo il fatto che Calipari le abbia fatto scudo col proprio corpo ha impedito conseguenze peggiori anche per la rapita che era stata appena liberata. La donna è stata poi ricoverata e curata presso l'ospedale militare del Celio, da cui è stata dimessa il 24 marzo. Durante la prigionia i rapitori avevano reso pubblico un video in cui l'inviata del quotidiano implorava il suo compagno, il pubblicitario Pierluigi Scolori, di fare tutto quanto possibile per favorire il rilascio.



SUNNITI IN PIAZZA A TIKRIT

## Iraq, la Lega Araba dice no «E' il caos»

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

I sunniti scendono in piazza a Tikrit, città natale di Saddam Hussein, per protestare contro la nuova Costituzione irachena e raccolgono il sostegno di Amr Moussa, segretario generale della Lega Araba, secondo cui il testo appena approvato è niente altro che una ricetta per il caos.

Ad organizzare la manifestazione a Tikrit sono stati alcuni dei gruppi religiosi sunniti che si sono rifiutati di firmare la Costituzione e fra gli oltre duemila manifestanti molti innalzavano immagini del deposto dittatore ed anche dei due leader sciiti - Muqtada al-Sadr e Jawad al-Khalisi - che si sono dotti a ritirare al testo. Uno degli organizzatori della manifestazione, lo sceicco Yahya Ibrahim al-Batawi, ha letto un documento nel quale si definisce la Costituzione in maniera sprezzante come «ebraica» per via del fatto che il suo scopo è dividere l'Iraq lungo linee etniche e settarie. «L'unico intento della Costituzione è dividere gli iracheni in gruppi etnici», ha aggiunto Saleh al-Mullaq, caponegoziatore dei sunniti. Il segretario generale della Lega Araba ha espresso opinioni molto simili in un'intervista alla Bbc spiegando di «condividere la preoccupazione di molti iracheni per la mancanza di consenso su una Costituzione il cui testo nega l'identità araba dell'Iraq». «Non credo nella divisione fra sciiti e sunniti, fra musulmani e cristiani, fra arabi e curdi - ha aggiunto l'egiziano Amr Moussa - non credo che possa essere fatta e la ritengo una vera ricetta per il caos, probabilmente per la crisi».

strofe tanto in Iraq che nell'intera regione». Nel mirino delle obiezioni tanto dal segretario generale della Lega Araba che dai manifestanti di Tikrit c'è il paragrafo della Costituzione nel quale si afferma che l'Iraq è «parte del mondo islamico ed i suoi cittadini arabi fanno parte della nazione araba» con una formulazione varata per andare incontro alle richieste dei curdi - la seconda etnia del Paese - e delle altre minoranze non-arabe che vivono in Iraq. Attorno a questa definizione curdi e sciiti hanno costruito un modello istituzionale ispirato al federalismo che i sunniti rifiutano ritenendolo destinato a penalizzare i loro diritti, a cominciare da quelli relativi alla suddivisione delle entrate petrolifere per l'esportazione di greggio estratto in prevalenza nelle regioni curde e sciite. Durante l'ultima fase dei negoziati i rappresentanti sunniti chiesero a più riprese di modificare la frase contestata in «l'intero Iraq fa parte del mondo arabo» andando tuttavia a votare al voto dei curdi, per i quali il panarabismo di Saddam Hussein ha significato quasi trenta anni di persecuzioni, eccidi e pulizia etnica.

A sostegno della Costituzione sono invece scesi in piazza a Baghdad diverse migliaia di sciiti ed il presidente Jalal Talabani ha detto di augurarsi che la maggioranza dei cittadini voti a favore del documento in occasione del referendum previsto per il 15 ottobre. «Nessun libro è perfetto accetto il Corano» ha detto Talabani per rispondere alle critiche dei sunniti. Per bocciare la Costituzione è sufficiente il voto contrario di due terzi dell'elettorato di tre province irachene e gli abitanti di al-Anbar, Mosul e Saldaen - dove i sunniti sono maggioranza assoluta - si stanno registrando in massa. La Casa Bianca getta acqua sul fuoco tentando di calmare gli animi e scommettendo sull'approvazione del referendum ma l'ambasciatore Usa a Baghdad, Zalmay Khalilzad, ha ammesso che l'opposizione dei sunniti sponga dei rischi per il futuro.

## Inbreve

Afghanistan

Le coltivazioni di oppio ridotte del 20 per cento

Le coltivazioni di papavero da oppio in Afghanistan (foto) si sono ridotte del 20 per cento rispetto allo scorso anno. È quanto si legge in un rapporto dell'Ufficio delle Nazioni Unite su droga e crimine (Unodc), presentato ieri a Kabul dal direttore Antonio Maria Costa, da cui emerge come gli ettari adibiti alla coltivazione della pianta siano passati dai



131.000 del 2004 ai 103.000 di quest'anno. Costa - precisa ancora la nota dell'Unodc - ha però sottolineato come a questo non sia seguito un calo della produzione, anche a causa delle condizioni climatiche favorevoli che hanno comunque permesso la maturazione del raccolto. Nel 2005 sono state infatti 4100 le tonnellate di oppio prodotte, di poco inferiori alle 4200 del 2004.

Venezuela

Gasolio a basso prezzo per gli americani poveri

Il Venezuela offrirà gasolio a basso prezzo alle fasce povere della popolazione americana, e 150.000 posti per operazioni oftalmiche. Lo ha annunciato ieri il presidente venezuelano Hugo Chavez (foto). «Anche negli Stati Uniti c'è gente molto povera, e tutti gli anni centinaia di persone muoiono di freddo, quindi offriamo loro combustibile per il riscaldamento a prezzi stracciati», ha detto Chavez nel suo programma televisivo domenicale «Alo Presidente». Il combustibile dovrebbe arrivare fi-



no alle case dei poveri che ne faranno richiesta con l'aiuto di organizzazioni di sostegno sociale come quella guidata dal reverendo Jesse Jackson.

Miss England

Musulmana irachena favorita per il titolo

È al momento la favorita assoluta, e se vincerà sarà la prima musulmana a conquistare la corona di più bella d'Inghilterra: Sarah Mendily, 23 anni, una bellezza mora di origine irachena ha sfidato l'ira degli integralisti per partecipare al concorso di Miss England, passaggio fondamentale per poter aspirare al titolo di Miss Mondo che si terrà in Cina, a dicembre.

INTERVENTO. UN APPELLO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'ONU PER IL SAHEL DOVE UNA PERSONA SU TRE È MALNUTRITA

## Finché gli africani avranno la pancia vuota, non saranno liberi

Kofi Annan

Martedì 13 agosto a Zinder, una delle principali regioni agricole del Niger, ho incontrato Sueba, una giovane donna di 23 anni. Per raggiungere gli aiuti alimentari aveva percorso più di 75 chilometri tenendo in braccio Zuleyda, la sua bambina di due anni. Già due suoi figli erano morti di fame, e quella che le restava non pesava che il 60 per cento di quanto normalmente pesa un bambino della sua età. Sarebbe sopravvissuta? Con uno sguardo che non dimenticherò mai, Sue-

ba implorava il mondo di ascoltare il suo grido d'aiuto, non solo quel giorno ma anche nei mesi e negli anni a venire. Il popolo e il governo del Niger vivono prove difficilissime: la fame, la siccità persistente, la desertificazione progressiva, l'invasione delle cavallette. Organismi pubblici e associazioni civili si mobilitano per soccorrere i più bisognosi, in particolare i bambini. La miseria che ho visto nel Niger è profonda, ma alcuni segnali mostrano che il Paese dovrebbe essere capace di superare questa crisi e insegnare a tutti noi alcune cose. Sebbene tardi, il mondo vola in soccorso del Niger. Un analogo carestia in un clima generale di insicurezza alimentare minaccia venti milioni di persone in altre regioni del

Sahel: Sud del Sudan, Etiopia, Eritrea, Somalia, Africa australe. Ma se noi agiamo senza tergiversare, scongiureremo questa minaccia. Secondo il Programma alimentare mondiale (Pam), un africano su tre soffre di malnutrizione. Ogni anno muoiono di fame centinaia di migliaia di bambini. È un problema di condizioni naturali - nel Sahel la desertificazione e la degradazione ambientale privano la popolazione di terre coltivabili e di acqua potabile - ma anche di mercati regionali, i cui mediocri risultati fanno sì che molte famiglie povere non abbiano i mezzi per sfamarsi. La siccità, cui lo scorso anno ha fatto seguito un'invasione di cavallette, è stata un vero disastro per la popolazione di questa regione arida e fragile. E la fame è spesso causa di instabilità

È ora di sfruttare i progressi scientifici per avviare una rivoluzione verde

sociali, emigrazioni di massa, malattie, violenza. Come diceva già Omeru: «La fame è piena d'insolenza». Noi dobbiamo cercare di risolvere il problema della sicurezza alimentare nei suoi primi stadi, prima che soccorrere i più vulnerabili diventando un'impresa troppo costosa. Se non esistono rimedi miracolosi né soluzioni uniche, restano comunque molte cose da fare. Per cominciare, dobbiamo analizzare meglio il sistema di

allarme rapido; nel Niger la comunità internazionale non ha saputo capire la differenza tra la situazione classica di un Paese povero e una vera situazione di emergenza. In secondo luogo, occorre che fondi sufficienti siano disponibili già prima, affinché gli interventi siano più rapidi: una delle principali riforme che io desidero veder esaminata all'interno mondiale del mese prossimo è il raddoppio delle riserve a disposizione del Fondo di soccorso delle Nazioni Unite.

In terzo luogo, dobbiamo privilegiare la prevenzione: la riduzione del debito, l'aumento degli aiuti, le riforme dei regimi commerciali regionali e internazionali in senso favorevole ai poveri sono tutti elementi che possono agevolare lo sviluppo della produzione agricola locale.

Con l'agricoltura irrigua si potrebbe ridurre la dipendenza dalle piogge irregolari e migliorare la produzione alimentare. È ora di sfruttare i progressi scientifici e l'esperienza acquisita - in Asia e altrove - per avviare una rivoluzione verde in Africa. Lo sappiamo tutti: prevenire costa meno che guarire. Quando è troppo tardi, quando una crisi è già in atto, non si possono più subordinare gli aiuti a un qualunque obiettivo di autonomia per il futuro.

In quarto luogo dobbiamo consolidare le strutture della regione: la Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (Cédéao) e il Nuovo partenariato per lo sviluppo dell'Africa (Nepad), che sta guadagnando importanza come quadro di cooperazione tra i Paesi africani e i donatori

bilaterali e multilaterali. Infine, ciascuno deve accettare la sua parte di responsabilità, anziché gettare la colpa sugli altri. Tutti gli interessati - governi della regione, donatori, istituzioni finanziarie internazionali, organismi di aiuto - sono coinvolti nella crisi del Niger. Abbiamo impiegato tutti troppo tempo a reagire, a capire la situazione, a dispiegare il personale, a offrire risorse. Il Sahel non potrà svilupparsi, prosperare e essere davvero libero finché i suoi abitanti avranno la pancia vuota. Non Sueba né Zuleyda né milioni di altri abitanti del Sahel saranno davvero liberi finché la povertà toglierà loro la dignità di esseri umani. Per loro e per le generazioni future, dobbiamo mettere fine a quella calamità che è la fame in Africa.

Segretario generale dell'Onu



EMERGENZA NELLA NOTTE UN ROGO SIMILE A QUELLO CHE QUATTRO GIORNI FA È COSTATO LA VITA A 13 BAMBINI

# Parigi, un altro incendio in un palazzo di immigrati

Una decina di feriti. Non è escluso che sia stato doloso

Domenico Quirico  
corrispondente da PARIGI

Un altro palazzo fatiscente, nel terzo arrondissement, nel Marais quartiere di tendenza della capitale; altre famiglie, dodici, di origine africana, della Costa d'Avorio; un altro incendio; le stesse scene di terrore con la gente che bruciata dal fuoco si è gettata nel vuoto: questa volta per fortuna il bilancio è meno terribile, tre feriti gravi dieci leggeri tra cui un bambino e due vigili del fuoco. E sono passati appena quattro giorni da quando il rogo di un palazzo abitato da poveri immigrati in boulevard Auriol ha ucciso diciassette persone tra cui tredici bambini.

Sembra la fotocopia di quella tragedia: mentre ancora i politici si affannano a annunciare nuovi stanziamenti per mettere fine alla vergogna di migliaia di cittadini francesi che nessuno vuole ospitare perché privi di mezzi e con famiglie troppo numerose.

Anche nel palazzo del Marais in condizioni fatiscenti il fuoco è divampato, per cause ancora da accertare, nelle scale di legno che hanno alimentato la fiamme. E' una vecchia casa di cinque piani che da anni doveva essere sottoposta a urgenti lavori di restauro. La abitavano dodici famiglie, una quarantina di persone. Il

sindaco del quartiere, Pierre Aidenbaum, non ha usato parole forti come ieri sera mentre ancora i vigili del fuoco, un centinaio con trenta automezzi, erano impegnati a controllare gli ultimi focolai e i superstiti venivano ricoverati sotto choc in una chiesa e in un vicino ristorante: «Da anni si segnalava che questa gente viveva in condizioni inammissibili, incivili, che bisognava trovare una soluzione». Ma anche in questo caso, come in boulevard Auriol, nessuno accettava di dar

Il sindaco del quartiere:

«Famiglie di africani che vivevano in condizioni inammissibili per la civiltà»

loro un alloggio in attesa che i lavori di ristrutturazione venissero completati.

Il nuovo incendio è destinato a riaprire le polemiche su questi dimenticati della repubblica, africani soprattutto, che pur essendo in situazione regolare in Francia, a causa delle condizioni economiche, non riescono a trovare un alloggio decente e sono costretti a rivolgersi all'assistenza di associazioni caritative. Alcune famiglie di boulevard Auriol erano in

attesa da 14 anni.

Domenica in centinaia sono andati a urlare la loro rabbia davanti al palazzo bruciato. «Una casa, lo dice la legge», «Una casa, è un diritto, requisizioni» dicevano alcuni cartelli. Altri hanno scandito slogan polemici contro il governo «Sarkosy assassino», oppure «800 metri quadrati per un ministro, otto metri quadrati per i poveracci».

Poi hanno raggiunto la scuola dove sono ricoverati i superstiti della tragedia, che hanno preferito restare insieme fino a quando il comune non assegnerà loro, finalmente, case definitive come ha promesso. «Mai più una tragedia come questa» era scritto su uno striscione posto all'ingresso della scuola.

La polizia scientifica intanto cerca di stabilire che cosa ha scatenato le fiamme. E' stata accertata la presenza di benzina nel luogo dove l'incendio è iniziato al pianterreno, così come un possibile corto circuito. In quell'area del palazzo, costruito all'inizio del secolo scorso, infatti, non ci sono cavi elettrici: si è cercato anche di ricostruire la causa degli altri tre principi di incendi che gli abitanti hanno denunciato nel 1991, 1997 e 1998. Tutti erano stati segnalati alle autorità, ma a quel dimenticati nessuno aveva dato retta.

HOTEL SOCIALI

## Nella capitale oltre centomila richieste di un tetto

«Un programma di creazione di «hotel sociali» per i precari. E' una proposta del ministro della Coesione sociale, Jean-Louis Borloo, che ne ha già parlato con il premier Dominique de Villepin. Il ministro ha annunciato una serie di decisioni nei prossimi giorni, assicurando che il governo fa della ripresa della costruzione degli alloggi una delle priorità principali. Borloo ha ricordato la convenzione firmata nell'aprile scorso dallo Stato e dal Comune di Parigi che punta a realizzare in sei anni 22.000 alloggi sociali da affittare, la creazione e la ristrutturazione di almeno 1.650 posti per l'ospitalità d'urgenza e l'intervento su 24.500 alloggi fatiscenti. Ma la penuria degli alloggi ad affitti moderati e destinati a famiglie numerose è forte. Soprattutto a Parigi, dove giacciono attualmente 102.500 richieste di un alloggio sociale. Domande che sono state presentate almeno da cinque anni.



Per evitare un'altra tragedia ieri notte a Parigi sono stati impiegati cento vigili del fuoco

## Inbreve

Corea del Nord  
Nucleare, rinviata  
la trattativa a sei

La riapertura dei negoziati a sei (le due Coree, Stati Uniti, Cina, Giappone e Russia) di Pechino sulla crisi nucleare nordcoreana, originariamente prevista per qualche settimana, è stata rinviata «per qualche tempo» su richiesta della Corea del Nord. Lo hanno reso noto ieri a Seul fonti del ministero degli Esteri sudcoreano, secondo le quali la richiesta è stata avanzata da Pyongyang «per ragioni interne e internazionali» ed è stata accettata dagli altri partiti del negoziato. Stando a fonti ufficiali, il rinvio è



stato motivato con la necessità di coordinare meglio le posizioni «mancano divergenze» tra Corea del Nord e Stati Uniti su alcuni punti chiave della complessa trattativa e in segno di protesta di Pyongyang per le manovre militari congiunte tra Stati Uniti e Corea del Sud in corso fino al prossimo 2 settembre.

Brasile  
Collor de Mello nel '92  
non volle l'atomica

L'ex presidente della commissione per l'energia nucleare brasiliana (Cnen), José Luiz Santana, ha rivelato che il Brasile nel 1990 arrivò molto vicino alla capacità di fabbricare una bomba atomica, ma che venne fermato dall'allora presidente Fernando Collor de Mello (foto). In un'intervista al quotidiano «O Globo», Santana rivela che gli ci vollero sette mesi per fermare il processo di costruzione della bomba, perché al progetto segretissimo partecipavano oltre 50 équipes di scienziati che lavoravano indipendentemente l'una dall'altra.

Australia  
Bimbo rifugiato  
fa causa al governo

Potrebbe essere il primo episodio di una lunga serie: un bambino iraniano di 10 anni, ha denunciato per danni il governo australiano dopo che è stato costretto a passare due anni in un campo di detenzione per profughi. Secondo l'avvocato, il ragazzino, in seguito a episodi di violenza visti nel campo, avrebbe sviluppato stress e malattie nervose. «Questa non è un'accusa al governo» per l'uso di campi di detenzione. E' un'accusa per il modo nel quale il bambino è stato trattato, e per la mancanza di cure mentre era in detenzione. Un comportamento che merita un risarcimento, ha detto Andrew Morrison, avvocato del piccolo.

Germania  
Gara sull'autostrada  
a 272 chilometri orari

Le autostrade tedesche, note agli automobilisti per l'assenza di limiti di velocità, sono state usate da un gruppo di 12 «turisti britannici» come circuito per spericolate gare. La polizia ha arrestato quattro «pilotti» inglesi ad una stazione di servizio bavarese. Sfracciavano sull'«Autobahn» a 272 chilometri l'ora. Gli autisti erano accompagnati da tre cameramen e tre fotomodelle.

reportage  
FRANCESCO SISI

PECHINO

«Una volta pensavamo di essere al sicuro dal terrorismo, oggi sappiamo che non è più così, anche noi siamo nel mirino». Al funzionario di polizia di Pechino che racconta cacciano le spalle, perché lui deve prevenire, impedire che qui arrivino le bombe, gli incendi dolosi, gli agenti chimici gettati nella metropolitana o qualunque altra cosa possa turbare la pace sociale del Paese. Nulla deve inquietare l'aria in questi anni in cui tutta la Cina aspetta ansiosa le olimpiadi del 2008.

Il terrorismo qui però non è un sogno lontano ma già una presenza reale. All'università di Qinghua, il politecnico della capitale, il migliore ateneo scientifico della nazione, gli al-

Racconta un poliziotto  
«Una volta ci sentivamo al sicuro ma ora sappiamo di essere finiti tutti nel mirino»

toparlanti urlano l'allarme, è stata scoperta una bomba nell'ala di un palazzo. I ragazzi corrono fuori dai dormitori del campus e si radunano nei grandi spazi alberati. Ognuno ha un posto assegnato. Qui attendono che finisca l'allarme e poi tornano indietro. Lì però trovano il dormitorio in fiamme e allora restano fuori aspettando che l'incendio sia domato.

Si tratta solo di un'esercitazione, e per i ragazzi, la crema degli studenti cinesi, è poco altro che un gioco. Ma la stessa esercitazione e la nuova legge contro il terrorismo, approvata questo mese dal parlamento, provano quanto seriamente la Cina oggi pensi di essere minacciata. La lista dei terroristi potenziali in Cina è teoria è lunghissima. Ci sono i soggetti noti, come gli Uiguri che vorrebbero l'indipendenza della regione occidentale dello Xinjiang, che per loro è il Turkestan orientale.

Ci sono i seguaci di varie sette, gente come i Falun Gong che nel 2001 si sono dati fuoco a piazza Tiananmen e che ora

SICUREZZA PECHINO APPROVA UNA LEGGE PER PREVENIRE GLI ATTENTATI

## Ora il terrorismo diventa un incubo anche per i cinesi



Un uomo prepara il pane a Urumqi, nello Xinjiang, la regione autonoma degli uiguri nella Cina Occidentale

potrebbero imitare i vicini giapponesi quelli che negli anni '90 sparsero polvere chimica mortale nella metropolitana. Ci sono gli operai licenziati che furibondi, si sono imbottiti di tritolo e si sono fatti esplodere sugli autobus.

Ma la nuova grande sfida sono gli integralisti musulmani. La questione è talmente scottante che ai giornali è stato proibito parlarne, eppure esiste, eccome. La Cina non vuole sollevare questioni religiose, specie con gli islamici. Ci sono circa 100 milioni di cinesi di fede musulmana. Ben 16 dei 55 gruppi etnici riconosciuti dal governo sono di tradizione islamica, uno di questi, gli Hui, sono cinesi Han come la maggioranza della popolazione, tranne che per il fatto di adorare Maometto. L'influenza e il potere di leva di questi musulmani sul potere centrale è enorme per svariati motivi.

La grandissima parte di loro non è un problema ed è ben

Nei Paese ci sono circa 100 milioni di musulmani molti sono integrati ma alcuni, come gli uiguri rivendicano una patria

poco religiosa. Non mangiano carne di maiale, ma bevono alcolici, non pregano, non vanno alla moschea. «Quando ci sono i pranzi ti invitano per un bicchiere di birra o grappa, che fai non bevi? Sembra che non sei un vero amico, che resti freddo», racconta il signor Feng, uno Hui che abita alla periferia della capitale e i cui antenati venivano dal Centro Asia. Poi come si fa a lavorare e pregare cinque volte al giorno? La moschea è un'altra cosa, è interessante andarci, ma venerdì è un giorno di ufficio...».

Ma c'è altra gente che la pensa diversamente. Non beve alcolici, si lascia crescere la barba e persino a Xi'an, antica capitale della Cina, cuore culturale del Paese, sede della più bella moschea cinese, sono arrivati i chador. Tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90, in coincidenza con le ultime fasi della guerra in Afghanistan, l'Arabia Saudita, ma anche l'Iran offrono agli studenti islamici cinesi la possibilità di apprendere il Corano. Per Pechino si trattava di semplici forse

di studio per l'estero, un modo di dare nuove possibilità ai ragazzi cinesi, ma nella maggior parte dei casi si trattava di scuole wahabite, alcune con insegnamenti estremisti.

I giovani al ritorno sposedarono presto i vecchi mufti e mullah. I giovani sapevano l'arabo, capivano il Corano in originale, i vecchi recitavano le preghiere come suoni senza senso. I vecchi avevano una religione diluita dalla sabbia e dalla distanza dei deserti dell'Asia centrale, i giovani invece si erano abbeverati direttamente alla fonte della Mecca. Presto fecero proseliti, crearono una nuova atmosfera e in alcuni casi diedero inizio a un nuovo estremismo.

Nel caso degli Uiguri il nuovo fervore religioso si mischiò con l'ambizione per l'indipendenza, ma per gli Hui fondamentalisti la religione sfociava in odio per gli americani e per il governo di Pechino accusato di essere troppo vicino a Washington. Quando parò il fenomeno è esploso, con gli attentati di New York, in Cina gli estremisti islamici erano già tanti. Da allora Pechino ha messo sotto controllo i predicatori delle moschee, ha arrestato i più radicali.

«Ho assistito alle operazioni anti terrorismo cinesi ma sono paurose: vanno lì con i cannoni, bombardano un villaggio e poi mandano dentro le truppe all'assalto quasi all'arma bianca», dice un funzionario per la sicurezza occidentale a Pechino. Ma così i terroristi fanno più facilmente proseliti, e invece di piccoli gruppi poi tocca loro affrontare una vera guerriglia.

Di certo però questi metodi in passato hanno funzionato, perché Uiguri nel 1996 misero una serie di bombe a Pechino, ma fu l'ultima volta che ci riuscirono. Oggi i poliziotti sperano che i loro controlli a tappeto su telefoni e telefonini di mezza Cina siano sufficienti a impedire l'arrivo della bomba. Ma sanno che per quanto strette le maglie di controllo su quasi 1 miliardo e mezzo di persone possono essere comunque abbastanza larghe da far passare un drappello di gente determinata.

Se un gruppo di cittadini cinesi oggi è nella prigione americana di Guantanamo, catturati nella guerra in Afghanistan, i loro amici, parenti sono ancora in Cina. Sicuramente loro non erano soli, avevano confratelli. Oggi, almeno noi, non sappiamo loro cosa fanno.

LA STAMPA  
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile: Carlo Azeglio  
Vicedirettore: Vittorio Sallustiana, Roberto Bellotti  
Redattori capo: Enrico Leca, Umberto Di Carlo, Corrado  
Capo della redazione romana: Umberto La Rocca  
Capo della redazione milanese: Francesco Manacorda  
Art director: Cynthia Sgarbi

EDIZIONE LA STAMPA SPA  
Presidente: Sergio Pininfarina  
Amministratore delegato e Direttore generale: Annunzio Perricone  
Amministratore  
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo  
Lodovico Passerelli d'Intèrves, Giovanni Rocchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:  
via Marengo 31 - 10126 Torino, tel. 011/5568111

STAMPA IN FACSIMILE:  
La Stampa, via C. Bruno 84, Torino  
L'Espresso, via Carlo Farini 130, Roma  
515 spa, Quindici Strada 35, Catania  
Nuovo SAGE spa, via della Giustizia 11, Milano  
L'Unione Sarda spa, via Quareda, Sestu (CA)  
B.E.A. printing, Maarsstraat 13, Mechelen (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.  
Reg. Trib. di Torino n. 26/45/1943  
Certificazione n. 3369 del 2/1/2004  
La tiratura di lunedì 29 agosto 2005 è stata di 449.099 copie





DICIASSETTE ANNI DOPO LA ROTTURA POSITIVO IL COLLOQUIO DI CASTEL GANDOLFO

# I lefebvriani dal Papa verso la fine dello scisma

Navarro Valls: desiderio di arrivare alla perfetta comunione

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

E' partita bene l'operazione che potrebbe condurre, in tempi non precisati ma non biblici, a sanare lo scisma dei tradizionalisti seguaci del vescovo Marcel Lefebvre. L'incontro avvenuto ieri a Castel Gandolfo fra il Pontefice e due prelati della Fraternità San Pio X è stato molto positivo. Era un incontro privato, e di conseguenza non era annunciato nel bollettino ufficiale; ma l'esito positivo ha fatto sì che fosse possibile emanare due comunicati ufficiali. Il Direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Joaquín Navarro Valls ha detto che «l'incontro si è svolto in un clima di amore per la Chiesa e di desiderio di arrivare alla perfetta comunione. Sebbene consapevoli delle difficoltà, si è manifestata la volontà di procedere per gradi e in tempi ragionevoli».

La richiesta di un contatto, come ha sottolineato il comunicato stampa vaticano, era partita dai lefebvriani. Dopo l'elezione di Benedetto XVI, felicitando-

Il contatto era stato chiesto dai tradizionalisti dopo il Conclave, ma nessuno sperava in una risposta così rapida

si non lui per l'esito del Conclave, gli avevano fatto presente il loro desiderio di incontrarlo, «ai tempi che avesse giudicato più opportuni. E sono rimasti molto sorpresi dalla rapidità della risposta, e dalla brevità della scadenza indicata dal Pontefice».

Ieri, a Castel Gandolfo, monsignor Bernard Fellay, superiore generale della Fraternità, accompagnato da monsignor Franz Schmidberger, il suo «primo assistente» sono entrati e usciti dal Palazzo pontificio per una porta secondaria, così da evitare giornalisti e televisioni in agguato. Nel tardo pomeriggio anche la Fraternità ha emesso un comunicato, una dichiarazione del Superiore: «L'incontro è durato circa 15 minuti, in un clima sereno. L'udienza è stata l'occasione per la Fraternità di manifestare che è sempre stata attaccata e sempre lo sarà alla Santa Sede, Roma Eterna. Abbiamo ricordato le serie difficoltà già note in uno spirito di grande amore per la Chiesa. Abbiamo trovato un consenso sul procedere per tappe nel tentativo di risolvere i problemi. La Fraternità San Pio X prega affinché il Santo Padre possa trovare la forza di porre fine alla crisi della Chiesa, instaurando tutte le «comuni in Cristo». Un tema che è ben lontano dai toni polemici di una volta; segno evidente che da parte dei

seguaci di Lefebvre c'è la volontà di giungere a un rientro sulla base di una valutazione realistica della situazione, senza però essere discriminati come è accaduto in alcuni paesi. Quando si è soarsa la notizia dell'incontro i vescovi francesi hanno espresso in maniera riservata tutte le loro perplessità. E' Orléans che la Fraternità ha i suoi avversari più tenaci.

Che cosa accadrà adesso non è ancora chiaro. Il contatto di Castel Gandolfo sarà seguito da altri incontri, in cui la Fraternità sarà rappresentata da monsignor Franz Schmidberger. Anche nella scelta dell'uomo incaricato di portare avanti il dialogo si intravede una volontà positiva. Franz Schmidberger è fra le persone che mostrano di avere più a cuore la riappacificazione con Roma. Dall'altro lato del tavolo

ci sarà il Papa, coadiuvato da un pool di cardinali, finora non identificati. Si può azzardare sulla presenza di Dario Castrillon Hoyos, prefetto della Congregazione del Clero, e presidente di «Ecclesia Dei» una commissione che si occupa di lefebvriani; di Jorge Medina Estévez; e di Fran-

**La Fraternità San Pio X**  
«Abbiamo trovato un consenso sul procedere per tappe nel tentativo di risolvere i problemi»

cis Arinze, prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti. Si parlerà anche della Messa di San Pio V, e quindi Arinze dovrebbe en-

trare a buon diritto nella cerchia di consulenti. Ma, ovviamente, il principale attore sarà il Papa. Nessuno conosce bene come Joseph Ratzinger i problemi legati alla Fraternità di San Pio X, e ha già trattato con loro quando era prefetto della Congregazione della Fede. Anzi, raccontava un suo collaboratore, una delle poche volte in cui lo vide perdere la pazienza fu proprio durante quella trattativa, lunga estenuante e senza esito. Ieri si è compiuto un primo passo; importante, ma solo un primo passo in avanti. Monsignor Fellay negli ultimi anni aveva cercato a più riprese, di arrivare a parlare direttamente con Papa Wojtyła senza riuscirci. E' probabile che gli avversari dell'operazione rientrano, in Vaticano e fuori (e anche dentro la Fraternità) tenteranno di far svanire anche questa opportunità.

## precedenti

**Dall'ortodossia al protestantesimo**  
Le vicende del Cristianesimo, fin dalle origini, sono punteggiate da scismi, originati da dissensi di carattere disciplinare o dottrinario e non necessariamente su verità di fede. Particolare rilievo storico rivestì lo scisma tra Oriente e Occidente, datato in modo convenzionale al 1054, ma frutto di precedenti divarica-

zioni nella mentalità e nella spiritualità. La Riforma protestante è invece l'insieme dei movimenti religiosi che nel XVI secolo produssero la frattura della cristianità, dando vita alla Chiesa protestante. Affonda le radici in una diffusa insoddisfazione nei confronti del Papato e nella sincera esigenza di una riforma interna della Chiesa, prende spunto dalla questione delle indulgenze. L'atto iniziale è l'affissione delle 95 tesi del frate agostiniano Martin Lutero alla porta del Duomo di Wittenberg il 31 ottobre 1517.



Martin Lutero

## Le «piccole Chiese» nella Francia del 1801

Una lacerazione di modesta portata ma di notevole valore politico è quella delle piccole Chiese che rifiutarono il concordato del 1801 fra Santa Sede e Napoleone. Nascono una quindicina di «petites églises» indipendenti in Francia e in Belgio. La maggioranza è poi riassorbita dalla Chiesa cattolica, ma rimangono piccoli gruppi a Lione (trecento fedeli), in Borgogna (trecento), in Belgio (centocinquanta) e soprattutto nel Poitou (trecento).

## I «vecchi cattolici» dopo il Vaticano I

In opposizione ai dogmi del Concilio Vaticano I del 1870, al tempo di Pio IX, circa il primato e l'infallibilità pontifici, si separano da Roma i «vecchi cattolici». Le comunità scismatiche fioriscono in Germania, Svizzera, Austria e Croazia. Attualmente i «vecchi cattolici» contano circa un milione e mezzo di fedeli. Le otto Chiese vecchie-cattoliche storiche dell'Unione di Utrecht contano 400 mila fedeli in oltre 600 comunità, con circa 20 vescovi.



Papa Pio IX

MONS. SCHMIDBERGER «L'IMPORTANTE È CELEBRARE LIBERAMENTE LA MESSA DI SAN PIO V»

## «Abbiamo trovato un clima amichevole ma sul Concilio non cambiamo idea»

colloquio

CITTÀ DEL VATICANO

L'elemento che ha fatto più piacere, ai lefebvriani è quella parte della dichiarazione di Joaquín Navarro in cui si parla dell'esito di arrivare alla perfetta comunione.

Formalmente, tutta la Fraternità è sotto scomunica «Latæ sententia», decretata da Giovanni Paolo II quando Marcel Lefebvre ordinò quattro vescovi. Ma oggi la situazione

appare in una luce diversa. Dice monsignor Franz Schmidberger, «Primo assistente» del Superiore Generale, Monsignor Bernard Fellay:

«Al Vaticano ha parlato oggi del desiderio di giungere a una perfetta comunione. Questo significa che in questo momento c'è una comunione imperfetta, ma almeno una parte di comunione esiste».

Una domanda fra le tante aperte dall'incontro di ieri riguarda il futuro, e le prospettive che si aprono. Che forma assumerà la Fraternità?

«Le cose si fanno per passi successivi, per gradi. Abbiamo

trovato un clima amichevole, sereno, buono. L'ultima cosa che ci interessa è la struttura canonica».

E anche questo non è un terreno completamente nuovo, neanche per papa Ratzinger, che si era occupato direttamente del problema. Fra le ipotesi c'è quella di creare una soluzione tipo «vicariato castrense»; vale a dire come i militari dipendono dall'Ordinariato Militare, ovunque siano, così i lefebvriani dipenderebbero da un loro vescovo. Ma sono problemi in una certa misura «condari»; più centrale è il rapporto fra lefebvriani e Concilio.



Monsignor Franz Schmidberger

E' stato chiesto a Franz Schmidberger se si aspetta che la Chiesa si muova in direzione di una diversa valutazione del Concilio Vaticano II.

«Noi! Noi chiediamo che la Messa di San Pio V possa essere celebrata liberamente. E in que-

sto modo si creerà certamente un clima favorevole a ridiscutere alcuni aspetti degli ultimi decenni, come un ecumenismo spinto in un certo modo».

Nel colloquio di ieri, a cui era presente anche il cardinale Dario Castrillon Hoyos, precisando dalla Fraternità, non si è entrati nel merito né della liberalizzazione della Messa né della rimozione delle scomuniche. «Ma se il Papa dice che la comunione è imperfetta, vuol dire che non siamo scomunicati», dicono ad Albano Laziale, dove la Fraternità ha una sua sede. «Se fossimo scomunicati, la comunione non ci sarebbe per niente, né perfetta né imperfetta». E l'amore per il Pontefice è grande, tanto che monsignor Franz Schmidberger ritiene a precisare: «Noi siamo andati lì oggi per dire che siamo sempre stati, e siamo, attaccati alla Chiesa, alla Santa Sede, al primato del Papa, e al Papa».

In effetti di richieste preve-

sto modo si creerà certamente un clima favorevole a ridiscutere alcuni aspetti degli ultimi decenni, come un ecumenismo spinto in un certo modo».

In effetti di richieste preve-

RICERCA DISATTIVANDO UNA MOLECOLA SI POTENZIANO LE DIFESE IMMUNITARIE

## L'interruttore che frena il cancro

La scoperta in Canada. Le «super cellule» catturano quelle maligne

Marco Accossato

Come un interruttore della luce interrompe o lascia passare corrente elettrica, così nel nostro organismo è stato scoperto un meccanismo in grado di dare «energia» al sistema immunitario, potenziando - all'occorrenza - la forza delle difese contro infezioni e tumori.

Disattivando una sola molecola, chiamata «Ea2», le cellule killer naturalmente schierate dal nostro organismo a difesa della salute diventano molto più combative per fermare i nemici che minacciano l'organismo stesso e che altrimenti non riuscirebbero a ostacolare: virus, batteri, tumori.

La scoperta, annunciata sulla rivista *Nature Immunology*, è giudicata come una possibile chiave di volta per l'oncologia. Il frutto di un lavoro durato quattro anni, condotto in Canada dall'Unità di ricerca di oncologia molecolare che fa capo all'Istituto di Montreal, sotto il coordinamento del professor André Veillette. Uno studio che apre una strada nuova e soprattutto una speranza in più nella difficile e ancora aperta lotta contro quello che continua a essere definito il male del secolo.

Nei laboratori dell'Istituto di Montreal, gli scienziati hanno ripetuto vari esperimenti utilizzando sempre topolini geneticamente modificati: la loro molecola-interruttore «Ea2» doveva essere disattivata. Ed ecco, alla fine, il tassello in più offerto alla ricerca. Un risultato che per tradursi in terapia è disposizione dei malati deve però ancora essere consegnata a un altro studio: occorre

individuare il principio attivo in grado di inibire la «Ea2» per super-attivare i killer naturali dei tumori e delle infezioni.

Ogni giorno, in ogni istante, il nostro corpo è esposto ad attacchi di agenti patogeni. L'evoluzione ha perfezionato il nostro sistema di difesa, al punto che ancor prima della nascita ognuno di noi sviluppa meccanismi di difesa molto complessi, e crea addirittura strategie d'attacco. Le cellule «natural killer» che la disattivazione della molecola «Ea2» potenzia sono parte di questo sistema complesso ed estremamente specializzato, in grado di aggredire e uccidere numerosi tipi di cellule nemiche senza dover essere attivate da vaccini. Specifiche, sono quindi armi potenziali contro qualsiasi forma di tumore, preziose nella fase iniziale delle infiammazioni, quando le cellule infette non vengono ancora riconosciute e non possono di conseguenza essere elimi-



Un laboratorio di ricerca

nate dall'immunità specifica. Da anni, e finora purtroppo senza successo, gli oncologi di tutto il mondo tentano di ideare metodi per aumentare l'attività dei killer naturali e renderli più aggressivi quando serve. Lo studio cana-

dese che ha individuato l'interruttore molecolare si presenta come un contributo fondamentale, in questa direzione. Una strategia di questo tipo, secondo l'oncologo dell'Istituto di Montreal, potrebbe non essere sufficiente, da sola, a combattere il tumore in agguato, ma basterebbe affiancarla all'immunoterapia, alla radioterapia e alla chemioterapia.

Le cellule immunitarie killer rappresentano la prima linea di difesa del nostro organismo. La barriera estrema. Entrano in allarme ogni volta che si trovano di fronte a cellule estranee all'organismo, oppure modificate e diventate pericolose come quelle infestate da virus o tumori. Le cellule difficili da debellare, queste ultime, perché spiega il professor Veillette, si camuffano rendendo più complicato il lavoro del sistema immunitario.

Disattivando la molecola «Ea2» scatta immediato il potenziamento del sistema immunitario: si producono super-cellule che esaltano le proprie capacità. Più potenti, le «natural killer» intercettano e catturano più facilmente le cellule maligne, rendendole vulnerabili.

IL FARMACO LE AVREBBE CAUSATO CARDIOPATIA

## Vioxx ancora sotto accusa. Senatrice chiede i danni

ROMA

Le conseguenze provocate dal Vioxx, il popolare prodotto farmaceutico della statunitense Merck ritirato dal mercato lo scorso settembre perché ritenuto pericoloso, sono destinate ad essere approfondite anche in Italia, dopo le recenti sentenze di risarcimento danni emesse negli Usa.

A promuovere un'azione civile a Roma contro l'azienda farmaceutica, con richiesta di risarcimento danni per cinque milioni di euro, buona parte dei quali da devolvere in beneficenza, sarà Carla Rocchi, senatrice della Margherita, già sottosegretario alla Salute nel governo Prodi, colpita da due infarti proprio in relazione al farmaco, assunto per la cura di un'artrosi all'anca.

L'iniziativa civile, predisposta dagli avvocati Mariano e Benedetto Buratti, sarà avviata nei prossimi giorni, non appena sarà completata una

perizia di parte dalla quale già emerge, comunque, la «responsabilità del medicinale in ordine alla patologia dell'onorevole Rocchi».

Nel novembre 2004 i due legali si rivolsero alla sede italiana della Merck per denunciare la diagnosi di cardiopatia ischemica e coronopatia monovascolare trattata con angioplastica ed impianto di stent emessa nei confronti della Rocchi, ma la controversia non sortì effetti. Da qui la decisione di adire le vie legali. «Mi fu prescritto quel farmaco - ha detto ieri l'esperta della Margherita - per guarire il dolore e per non avere conseguenze allo stomaco. Dal resto il Vioxx veniva propagandato con queste caratteristiche, ma gli effetti sono stati di tutt'altro tipo». «La mia decisione - ha aggiunto - non è legata solo ad una questione fisica, ma anche psicologica: ogni volta che avverto qualche malessere non posso fare a meno di pensare al peggio».

(r. ita.)

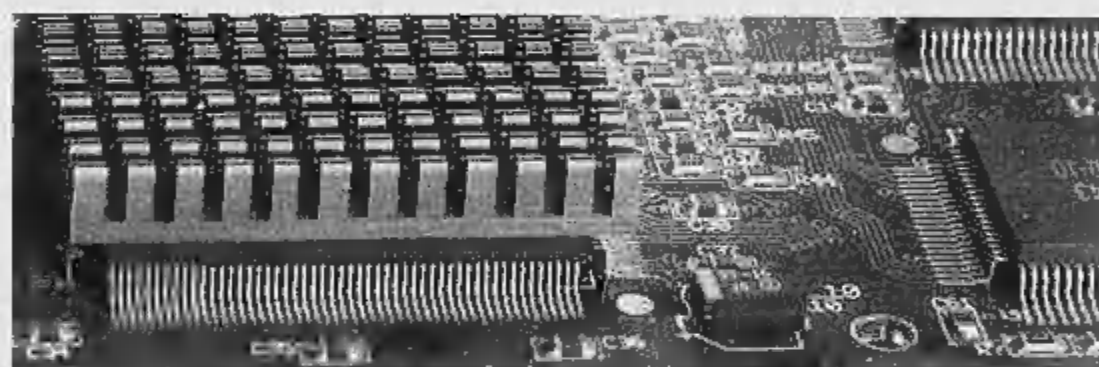


— **La forza**  
di una grande  
**Associazione**  
imprenditoriale  
è nei suoi **numeri.**

— **Associati,**  
**cresci con noi.**

# CNA

**Da 60 anni\_1946-2006**



**Coraggio, passione, impegno, ricerca della sfida e voglia di misurarsi ogni giorno con le proprie capacità, superando sempre i propri limiti: come gli atleti dei XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, gli artigiani e i piccoli imprenditori conoscono il sapore della fatica e la gloria del risultato.**

A questi uomini e a queste donne la CNA dedica tutta se stessa, ogni giorno, da 60 anni, nel tentativo di offrire loro tutto il supporto tecnico e sindacale necessario per affrontare, con successo, le sfide del mercato e il confronto con le Istituzioni,

le Pubbliche amministrazioni e le Parti sociali. In 60 anni, al fianco dei nostri Soci imprenditori, abbiamo fatto molta strada e tagliato molti traguardi. Abbiamo contribuito in modo determinante a rimettere in piedi l'Italia del Dopoguerra, ridando un mestiere a chi l'aveva perduto e una speranza di vita migliore a migliaia di famiglie. E oggi, più che mai, rappresentiamo una parte importante dell'economia italiana: gli artigiani e i piccoli imprenditori creano occupazione, soprattutto tra i giovani, e valorizzano le risorse umane generando a loro volta nuova imprenditorialità.

**Come nello sport, la forza della CNA è il gioco di squadra, una squadra vincente che può contare, oggi, su 13.500 Soci imprenditori in provincia di Torino, oltre 30mila in Piemonte e più di 330mila in Italia.**

Per questo, i nostri primi 60 anni rappresentano un importante traguardo che vogliamo dedicare, interamente, a tutti gli imprenditori della provincia di Torino che ogni giorno, con il proprio lavoro, dimostrano che la piccola impresa è la vera protagonista dell'economia italiana.

**Numero Verde**  
**800-812040**  
Dal lunedì al venerdì, ore 9/13 - 14/17,30



**Confederazione Nazionale dell'Artigianato**  
**e della Piccola e Media Impresa**  
**Associazione Provinciale di Torino**  
**[www.cna.to.it](http://www.cna.to.it)**



TRAGEDIA A MILANO IL GIOVANE HA INUTILMENTE CERCATO DI DIFENDERSI E' STATO COLPITO ALLA TESTA E ALLE MANI

# Uccide il figlio di 19 anni con dieci coltellate

Il padre assassino soffriva da tempo di depressione: ieri mattina la crisi fatale

Manuela Sasso

MILANO Aveva diciannove anni, per tutti un bravo ragazzo; lo ha ucciso il padre, un crisi depressiva con dieci coltellate. Juri Ciorcovh viveva con i genitori in una casa popolare di zona San Siro, alla periferia di Milano, dove è avvenuta la tragedia: il padre, Giuseppe, 50 anni, si è scagliato contro il ragazzo brandendo un grosso coltello da cucina e colpendolo alla testa e alle mani. Juri è rimasto a terra nell'ingresso di casa; l'uomo che, secondo una prima ricostruzione, aveva assunto una dose di psicofarmaci, forse con l'intenzione di togliersi la vita, è andato

in camera e si è disteso sul letto. Così, in uno stato semicatonico, lo hanno trovato gli uomini della squadra mobile chiamati vicini che avevano sentito le urla disperate della mamma, Mimma Imperio, che ha scoperto il delitto tornando a casa nel primo pomeriggio. Ieri mattina padre e figlio erano soli in casa; Mimma Imperio è rimasta fuori la madre malata. A un certo punto hanno litigato. Lo racconta la vicina di casa che abita al primo piano, proprio sotto l'appartamento della famiglia Ciorcovh: «Verso le dieci ho sentito grida soffocate, poi le porte sbattere e poi come il

A scoprire il corpo è stata la mamma. L'uomo ora è in ospedale. I vicini: da qualche mese molto cambiato

rumore di qualcosa che veniva trascinato. Non ha pensato a nulla di tanto drammatico fino a che poco dopo le 16 non ha sentito urla disperate: «Il mio bambino! Il mio bambino!». Era la mamma di Juri, vicina: «Ho visto Mimma sulle scale, disperata, che scendeva di corsa le scale. Sono salita su

per vedere che cosa era accaduto, mi sono avvicinata alla porta e ho visto un corpo per terra. Mentre scendevo l'allarme la mamma di Juri era nel negozio di un'amica che dice: «Era disperata, non sapeva darsi pace, lo sentiva, forse, perché il marito da tempo era depresso».

Tanti nel quartiere si erano accorti da tempo che Giuseppe Ciorcovh, artigiano specializzato nell'installazione di parquet che viveva lì da quasi trent'anni, ultimamente era cambiato. Racconta un amico: «Lo vedevo spesso al bar sempre da solo e da qualche tempo beveva birra, whisky, sembrava un'altra persona. Sempre uguale invece Juri,

allegro e col sorriso sulla labbra sotto il cappellino. Il ragazzo avrebbe dovuto cominciare un nuovo lavoro i primi giorni di settembre, in un centro commerciale. «Io Juri lo conoscevo bene dice il gestore del bar accanto alla casa dei Ciorcovh, aveva lavorato per me ad agosto dello scorso anno. Era un ragazzo, generoso, brillante. Lo chiamavo la mattina e lui si affacciava alla finestra rispondendo che stava scendendo per lavorare. Non stava mai fermo. Io gli ero molto affezionato». Lo ricordo lo hanno gli amici di Juri, in lacrime per la tragedia. Con lui hanno trascorso molte serate, seduti ai tavolini

del bar e in sella agli scooter. «Sono tutte persone a posto», prosegue il gestore del locale. Sono puliti, niente alcol, niente droghe. Anche Juri era pulito, proprio un bravo ragazzo». Perché abbia litigato con il padre non è ancora chiaro: forse il contrasto è sorto perché Juri studente informati- ca voleva abbandonare gli studi; scelta osteggiata dal genitore. Ma nulla può spiegare il delitto se non il raptus di un uomo da tempo in crisi. Ora Giuseppe Ciorcovh è pianto- nato all'ospedale di Niguarda in attesa di poter essere interrogato dal pm Riccardo Targetti. Nello stesso ospedale c'è sua moglie, la mamma di Juri, sconvolta.

## Inbreve

Aereo  
Trovati gli scomparsi dell'Atr72 a Palermo

I resti dei tre dispersi della tragedia aerea del 6 agosto scorso, quando un Atr72 della Tuninter ammarò a largo delle coste palermitane, sono recuperati grazie alle apparecchiature della nave cipriota «Edi Ares», che ha portato in superficie anche due scatole nere, i fusolieri di poppa e i pannelli di controllo. I resti sono stati trovati nei pressi dei relitti a 1.440 metri di profondità. I tre dispersi dell'incidente aereo sono i passeggeri Raffaele Dittana e Francesco Cafagno, un pugliese, e il meccanico di bordo Harbaoui Chokri. Sui resti sarà eseguito, a disposizione della procura di Palermo che coordina le indagini, l'esame del dna: per questo sono stati trasportati all'Istituto di medicina legale di Palermo. I campioni del Dna saranno poi confrontati con quelli dei familiari delle vittime.

DOPO L'UCCISIONE DI UN MANIFESTANTE DEVASTATA LA CAMERA DEL LAVORO

## Puglia, cresce la tensione per il blocco dei contadini

Alemanno: tremila euro a ogni produttore

Tonio Attino

corrispondente da Bari  
Giovanni ha cinquant'anni e sta da giorni sulle strade della Puglia, tra i trattori, il sole sulla testa. Ha una pazzesca voglia di scappare. «Perché sto qui, a fare che cosa? Non c'è futuro. Noi lavoriamo e altri prendono i guadagni. A me resta

Ieri notte un camionista ha forzato il picchetto e travolto un agricoltore uccidendolo. Ha rischiato il linciaggio

L'uva, quando la comprano ce la pagano pochissimo. Invece nel supermercato i prezzi aumentano.

Figlio di contadino e con una famiglia che fatica a seguirlo, Giovanni è uno dei protagonisti della protesta pugliese, il fronte degli agricoltori che blocca da giorni strade e autostrade dalla Capitanata al Nord Barese. «Mio figlio lavora con me, vuole andare al Nord. Ha ragione, non me lo dirò».

Se guarda avanti, Giovanni convince che la globalizzazione, cui tutti parlano sia distruttiva e basta. In Puglia la stagione del pomodoro è stata florida, eppure è crisi nera. La stagione dell'uva è straordinariamente abbondante, eppure i coltivatori protestano: ne gettano quintali sull'asfalto. Perché il prezzo è basso, le quote di rivenduto altissime, intanto davi cariche di vino arrivano dall'estero, nella terra di vino, in

quella Puglia che conquista quote di mercato all'estero. «Perché sto qui, a fare che cosa?».

Simboli dell'agricoltura pugliese, il pomodoro e l'uva sono stritolati dalla concorrenza e dalle denunce. E mentre da un lato il vino pugliese piace all'estero, dall'altro i viticoltori sono allo stremo, disperati al punto da occupare da giorni con i trattori strade e autostrade della regione da Foggia a Bari, risultati drammatici: file chilometriche per chi rientra dalle vacanze e, domenica, una tragedia. Un furgone ha forzato i blocchi dei manifestanti e ucciso un agricoltore, Giuseppe Rella, 54 anni. E' accaduto a Canosa di Puglia, sulla provinciale 231, nelle strade bloccate dalla agitazione. Il furgone, con quattro persone a bordo,

ha forzato il blocco, inseguendo i manifestanti, l'autista Raffaele Di Lillo, muratore barlettano di 51 anni, è un nuovo sbarramento ha innescato la retromarcia travolgendo un gruppo di agricoltori e uccidendo Rella. L'autista del furgone è stato arrestato dai carabinieri dopo avere rischiato il linciaggio. I tre compagni di lavoro. Poi, nella notte, mentre la protesta continuava, la Camera del lavoro della Cgil di Cerignola, la terra di Giuseppe Di Vittorio, è stata devastata dai vandali, o meglio - sottolinea il sindaco Matteo Valentino - sadici e lavoratori.

Ieri una parte dei blocchi è stata rimossa, sull'autostrada A14 e sulla A16 si è ripreso a circolare nonostante altre manifestazioni



Un'immagine dei blocchi degli agricoltori in Puglia

cominciassero sulle strade della Capitanata, per esempio sulla superstrada che collega Foggia a Canosa e sulla provinciale. In serata è arrivato a Bari il ministro dell'Agricoltura Alemanno. Ha partecipato nella sede della prefettura a una riunione con agricoltori e produttori. Alemanno ha smentito di autorizzare l'importazione di prodotti dall'estero (sono dette fesserie inaccettabili), annunciando la disponibilità del governo a emettere un decreto legge - verrà presentato venerdì - per erogare un contributo di tremila euro per ogni produttore, e non più di tanto perché ha spiegato - «l'Unione europea non mi autorizza. Stiamo premendo la Ue per ottenere sia la distillazione di crisi che deve essere data il 6 settembre il miglioramento del vino che è un altro modo per ritirare i prodotti eccedenti dal mercato».

Il ministro ha chiarito che non sono pensabili decreti per regolare il mercato perché il mercato è

«Spuntiamo prezzi troppo bassi. A queste condizioni il nostro lavoro ormai non ha più futuro».

libero. Abbiamo eccedenze e governo e Regione faranno tutto il possibile perché questa situazione venga allentata. Ma occorre fare uno sforzo, bisogna modernizzare. La riunione è proseguita fino a tarda sera alla sede di un'istesa.

Considerata una regione moderna con ampi margini di crescita, diventata il rifugio dei vip da Ostuni a Otranto, la Puglia soffre dall'industria e dai campi. Il distretto del salotto è nato il fenomeno Natuzzi è crisi, annaspando i calzaturifici da Barletta a Casertano, e pian piano produzioni si spostano a Oriente. Ora è sotto attacco la marcia in più della Puglia, la terra, i campi. Antonio, 28 anni, agricoltore, dice che non se ne va, «io non sono un calzaturificio, non posso portare le mie campagne all'estero». E non capisce la logica per l'orgoglio di chi vuol restare, e perché ha scelto.

A UNA SITUAZIONE GIÀ DIFFICILE SI E' AGGIUNTO IL CROLLO DEI PREZZI

## Un'economia messa in ginocchio dalla super-produzione

Anna Langone

corrispondente da FOGGIA

L'immediato ritiro del pomodoro da parte delle industrie di trasformazione, con controlli serrati sull'importazione; la stretta vigilanza sulla maggiore speculazione che colpisce l'uva da vino, quella dei prezzi bassissimi all'origine. Sono questi i sintassi i motivi della protesta, riassunti dalla Copagri, la confederazione dei produttori agricoli. A in ginocchio i produttori, per paradosso, anche l'eccezionale annata fatta registrare quest'anno sia per il pomodoro, maturato in anticipo, sia per l'uva, prodotta in quantità molto abbondanti. Si comprende che se si dovessero rispettare le scadenze dei contratti, l'industria

trasformazione non avrebbe più pomodori da trattare, perché non più idonei. Situazione similare per l'uva, per la quale non si può più seguire la regola che maggiore è la quantità, è il prezzo pagato all'origine: di qui le proteste per spuntare condizioni più convenienti che, malgrado vertici e impegni, arrivano. Al momento, per il pomodoro sono stati fissati prezzi di 52 centesimi al chilo per il tondo, 62 per il «sannarzano», ma i produttori lamentano che le industrie pagano molto meno; le aziende vitivinicole pagano 15,50 euro al quintale l'uva da vino da 16 gradi, ma per i produttori è un prezzo inadeguato. E per il presidente della Cia Puglia, Antonio Barile, il ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno e il collega alle attività produttive Claudio Scajola,

ciascuno per le proprie competenze, sono corrotti del sistema di formazione dei prezzi in agricoltura, il primo perché ha firmato il decreto per l'importazione dalla Cina. In quanto all'uva «Non si è agito - aggiunge Barile - per fare in modo che ci fosse la distillazione del vino in tempo utile, che avrebbe determinato una tonificazione del mercato».

La provincia di Foggia fa la parte del leone nella produzione di pomodoro e uva. Per il pomodoro, la quantità annua oscilla tra i 25 e i 30 milioni di quintali, pari a circa la metà dell'intera produzione nazionale: almeno il 97 per cento di questo oro rosso però viene lavorato altrove, nei conservifici della Campania anzitutto, perché la Capitanata è sprovvista di industrie di trasformazione.

Scippo  
Anziano morto dopo l'aggressione

È morto nell'ospedale Cardarelli di Napoli, dopo 20 giorni di agonia, Vincenzo Di Lorenzo, 84 anni, aggredito l'8 agosto a Casoria, dell'hinterland napoletano, scippatori che per rapinarlo ne avevano provocato la caduta. L'anziano aveva riportato un grave trauma cranico. Ieri sul cadavere è stata eseguita l'autopsia, disposta dalla magistratura che sta indagando sulla vicenda.

Choc anafilattico  
Punto vespa muore nella vigna

È stato punto da una vespa mentre raccoglieva l'uva e a di uno choc anafilattico è morto prima che potesse essere soccorso. La vittima è Angelo Bertezolo, pensionato di Vicenza, che è già stato protagonista di un analogo episodio dieci anni fa quando fu salvato in extremis.

Omicidio  
Operaio ammazzato a colpi di fucile

Un operaio dell'Enel è stato ucciso a fucilate a Villagrande Strada in Ogliastra. Si tratta di Ferdinando Buttai, 55 anni. Nel 2002 in un agguato vennero uccisi il fratello della vittima, Mario Buttai e sua moglie. Buttai era un dipendente dell'Enel, com'era stato suo fratello Mario, all'epoca dell'omicidio. Il suo corpo è stato trovato nelle campagne.

NEL CASERTANO

## Dieta di due anni scappa e trova ore dopo

CASERTA

Ora di ansia, ieri, a Sessa Aurunca, in provincia di Caserta: una bambina di due anni si allontana da casa ed è scomparsa. Sono intervenuti vigili del fuoco, polizia, carabinieri e volontari che stanno battendo palmo a palmo il territorio. Il timore più forte era che fosse caduta in un pozzo, anche se i genitori temevano un rapimento. Invece, è stata ritrovata grazie a un elicottero che l'ha avvistata: aveva percorso circa due chilometri ed evidentemente si era persa. È stata trasportata in ospedale, i medici le hanno riscontrato soltanto qualche grafico. Comprensibile il sollievo di genitori e nonni, che vivono nella stessa casa colonica, anche se il padre continua a ripetere: «Non capisco come abbia potuto percorrere tanta strada da sola».

ROMA IERI IL BLITZ

## La casa di riposo era un lager. Sequestrata

Due anziani e una donna sono stati trovati all'interno di una casa di riposo abusiva senza acqua né luce ad Ardea, alle porte di Roma. La struttura, Villa Nobilia, è stata sequestrata e chiusa ieri dai carabinieri della locale stazione, dopo una segnalazione anonima. In collaborazione con il personale dell'Asl, i militari hanno fatto irruzione nell'edificio di via Fardone, quartiere Nuova Florida, trovando all'interno due anziani, una di 95 anni e l'altro di 85, più una donna di 36 anni con problemi psichici, tutti e tre a letto e tenuti in stanzette anguste e in pessime condizioni igienico-sanitarie, custoditi da una cittadina bulgara priva di permesso di soggiorno e di qualunque qualifica per tale tipo di assistenza. La titolare, una cittadina italiana 45enne, non presente al momento del blitz, è stata denunciata allo stato di libertà.

PAURA A FROSINONE

## Inseguimento sparatoria sull'Autostrada

FROSINONE

Inseguimento al cardiopalma sulla corsia Sud dell'autostrada del Sole poco dopo le 19. Cinque pattuglie della polizia stradale, infatti, stavano cercando di bloccare una Mini Cooper rubata a Todi qualche giorno fa. Per poter fermare il conducente, i pressi di Capranica gli agenti hanno sparato una serie di colpi di fucile. L'uomo, però, pluripregiudicato di Napoli sieropositivo, nonostante il posto di blocco, ha accelerato cercando di investire un agente e ha sfondato la barriera. A questo punto si è reso necessario l'uso delle pistole. I poliziotti hanno colpito le ruote della macchina che ha poi guidato ancora per un paio di chilometri verso Sud. Per poter far uscire il conducente dall'auto (si era barricato all'interno) è necessario sfondare i vetri. L'uomo deve rispondere di tentata omicidio, furto e resistenza a pubblico ufficiale.

DIANO MARINA SISTEMATO DI NOTTE, DUE RAGAZZI HANNO EVITATO L'INCIDENTE

## Filo di ferro in mezzo alla strada trappola per gli automobilisti

Maurizio Tagliano

DIANO CASTELLO (Imperia)

Un filo di ferro in mezzo alla strada, teso da una parte all'altra della carreggiata, quasi ad altezza d'uomo, posizionato con cura da mani sconosciute. Una trappola, potenziale «ghigliottina» che solitamente per caso non ha provocato danni. E' successo l'altra notte a Diano Castello, poco distante dal borgo medievale che ogni estate attira migliaia di turisti alla scoperta di antiche rovine tra gli ulivi del Ponente ligure.

In questa solitamente tranquilla, qualcuno ha creato una pericolosa barriera sulla strada che dal mare conduce sempre più in su, nell'entroterra, a Diano Arantino, località che domina il Golfo Dianese. A finire



Diano Castello

contro, in auto, poco prima dell'alba, è stato un giovane, Gianni Rossi, diretto a Diano dopo una notte di lavoro. «Erano da poco passate le quattro - spiega - Fortunatamente andavo a forte velocità. Appena oltre lo sfa-

sterio in mezzo al paese, ho udito un colpo metallico secco sul parabrezza e ho visto un bagliore, scintille, durata una frazione di secondo. Intuito che poteva essere andato con l'auto contro un filo di ferro, ma non volevo proprio credere. Aver trovato un ostacolo simile. Ho frenato pochi metri più avanti e ho fatto retromarcia. Sceso, e ho avuto la conferma: all'altezza di poco più di un metro c'era un filo di ferro argenteo, fissato alle estremità della carreggiata. Incredibile: c'ero appena andato a sbattere con il parabrezza, passandoci sotto. Non ho avuto il tempo di ragionarci su: sentivo il motore che si stava spegnendo, sopraggiungendo. Qualcuno stava andando contro il filo di ferro, e forse andava incontro alla morte.

aggiunge Rossi -. Quella sottile striscia di ferro, immersa nel buio, poteva trasformarsi in una trappola. D'istinto mi buttai in mezzo alla strada, sbrecciandomi e urlando a più non posso. Ce l'ho fatta, il motociclista si è fermato appena in tempo. Poteva davvero essere un dramma».

I due giovani hanno subito chiesto l'intervento delle forze dell'ordine. «I poliziotti stentavano a credere a un atto teppistico questo genere - aggiunge ancora Gianni Rossi -. Hanno poi smontato il filo di ferro, e abbiamo constatato che quella maledetta "trappola" era stata fissata con una certa meticolosità. Il filo di ferro adoperato, che dovrebbe essere quello utilizzato per fissare le reti impiegate per la raccolta delle olive, è stato trovato nella campagna.



SICUREZZA IN ITALIA VIA LIBERA A DUE SOCIETÀ RITENUTE PERICOLOSE

# Il pasticcio delle «liste nere» In Europa scoppia il caso degli elenchi dei voli a rischio

Domenico Quirico  
corrispondente da PARIGI

La compagnia turca «Fly Air» è davvero sfortunata. Il destino si accanisce contro i suoi Airbus: nelle ultime due settimane hanno avuto vita travagliatissima sul suolo aeroportuale di Francia e d'Europa. Un motore di un velivolo preso fuoco dopo venti minuti di volo e ha dovuto atterrare. Il terrore dei passeggeri, un altro, problemi ai motori, è sceso in fretta e furia a Budapest dove non lo aspettavano affatto, un terzo è rimasto bloccato per ventiquattrore allo scalo Charles De Gaulle di Parigi. I controllori francesi hanno scoperto un pneumatico difettoso, perdite di carburante e documenti di volo non in regola. 1.160 passeggeri alla fine di questa odiosa burocrazia invece di raggiungere Antalya per le vacanze hanno in gran parte giudiziosamente rinunciato a

In Francia i consumatori accusano: sono poche le compagnie messe sotto accusa e troppe le dissonanze con altri paesi europei

partire. Sembrava inevitabile ritrovare il nome Fly Air tra le compagnie fuori legge perché inaffidabili, che la Francia non vuole veder scendere e atterrare sul proprio suolo. Invece se si consulta la lista nera da ieri installata su Internet dalla Direzione generale dell'aviazione civile come aveva balanzosamente promesso il ministro dei trasporti Dominique Perben, nessuna traccia.

La lettura è rapida: cinque nomi, Air Koryo, Corea del nord, Lineas Aereas de Mozambique, International Air Service, liberiana, Phuket Airlines thailandese e Air Saint-Thomas, una piccola compagnia statunitense che organizza voli nelle Antille. Lista un po' cortina dunque. Soprattutto vecchia visto che i divieti risalgono agli

anni scorsi prima che la serie tragica di incidenti di agosto rilanciasse il dibattito sulla sicurezza dei voli e delle compagnie a basso costo. La Associazione dei consumatori francesi ha qualche motivo a commentare: «Una lista che lascia molte questioni aperte». Solleva ad esempio qualche dubbio l'assenza di West Caribbean, i charter di Medellin. Uno di loro è precipitato in Venezuela causando la morte di 150 francesi della Martinica. Sono abbonati ai guasti, è scoperto che i piloti servono anche i pasti a bordo, perfino il costruttore americano dei velivoli aveva chiesto che fossero fermati per controlli: ormai è diventata Francia l'esempio dell'aereo pattumiera. Nell'elenco non c'è.

«Non ci siamo fatti condizionare da criteri di opportunità politica» ha incalzato il ministro esaltando la prontezza con cui la Francia ha agito al problema. Difficile immaginare però turisti che si rivolgono alla compagnia del satrapo della Corea del Nord o alla Liberiana, impegnata in una guerra civile decennale, per raggiungere i luoghi di vacanza. E dove sono finiti i nomi delle cento compagnie pericolose, i quaranta paesi, tra cui alcuni europei come



Il 2005 è l'anno nero degli incidenti (nella foto il disastro in Amazzonia)

A MALPENSA SPINTONI E INSULTI

## Attenti a Milano: arrivate a R Tensione tra passeggeri e Malpensa

... Momenti di tensione e qualche spintone all'aeroporto di Malpensa tra la polizia e i passeggeri del volo Lauda Air L4 00546, atterrato nello scalo milanese alle 22.40 di ieri notte anziché a Roma Fiumicino, dove era previsto l'arrivo alle 18.30. I problemi del volo e l'esasperazione dei passeggeri, erano iniziati alle Maldive: il decollo era previsto alle 11.15 e invece è avvenuto nel tardo pomeriggio a causa di un problema alle valvole. La tensione è salita durante il volo e al loro

arrivo a Malpensa i viaggiatori hanno trovato ad attenderli gli agenti della Polizia e gli agenti di Televideo che era sul volo - si sono scaldati. «Eravamo in 150, molti con bambini piccoli, distrutti dal viaggio, e quando la gente ha visto la polizia - prosegue - si è imbuffata e si è scagliata contro gli agenti». Il problema è che - ha concluso Murgia - non dovevamo atterrare a Malpensa ma a Fiumicino, e in molti hanno pensato la coincidenza per tornare a casa e presentarsi al lavoro domani.

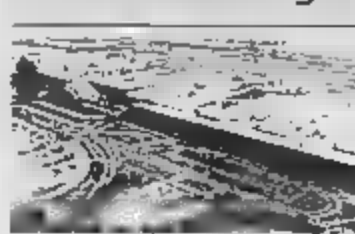
Il Portogallo e l'Ungheria, che non fanno rispettare i controlli, tutti indicati in un rapporto sulla sicurezza del trasporto aereo consegnato nel luglio del 2004 al parlamento francese?

E' accaduto quanto si temeva. Troppo pericoloso redigere una lista nera. Perché si rischiavano le rappresaglie dei paesi bocciaati che hanno spesso rapporti di reciprocità con l'Air France. Perché il governo non vuole guai con governi importanti, per ragioni economiche e politiche.

... poi sono i controlli. In Francia come nei paesi della Unione si basano sui documenti di bordo dell'aereo, ovvero in una frettolosa verifica cartacea e dell'aspetto esterno. Sarebbe più utile collegare un computer con i terminali adatti a bordo per conoscere la situazione dei motori e degli equipaggiamenti

L'elenco

14 casi segnalati da Francia e Belgio



... Queste le compagnie messe al bando dalla Francia: Air Koryo (Corea del Nord), Air Saint-Thomas (Uta), International Air Service (Liberia), Lineas AER del Mozambique (Lam) e Phuket Airlines (Thailandia). Dopo Parigi, ieri mattina è toccato al Belgio diffondere la sua lista nera. Ne fanno parte: Africa Lines (Repubblica Centrafricana), Air Memphis (Egitto), Air Van Airlines (Armenia), Central Air Express (Repubblica democratica del Congo), I.C.T.T.P.W. (Libia), International Air Tours Limited (Nigeria), Johnsons Air Limited (Ghana), Silverback Cargo Freighters (Rwanda), South Airlines (Ucraina). Nella lista nera, precisa l'Autorità belga, figurano le compagnie aeree che sono state sospese o alle quali sono state rifiutate le autorizzazioni da parte della Direzione Generale del trasporto aereo. Intanto i responsabili dei 35 Paesi membri della Conferenza europea dell'aviazione civile (Ceac) riuniti a Brasov, in Romania, si sono detti favorevoli a stabilire criteri comuni nella stilare le liste nere di compagnie aeree in materia di sicurezza del volo.

Ma questo richiede più addetti, più tempo. E più costi.

Colpisce poi il confronto tra la mini lista francese e quelle più corpose almeno come numero degli altri due paesi. E che confezionano elenchi analoghi, il Belgio, i ieri (ma solo per i vettori trasporto merci) e la Gran Bretagna, dal gennaio del 2004. Emergono sintonie imbarazzanti e che sollecitano spiegazioni: nessuna compagnia compare in tutti e tre. Per esempio Air Mauritania che è proscriotta a Londra per problemi di manutenzione del velivolo può andare e venire da Orly. Imbarazzi. Non solo: Air Memphis, proscriotta in Belgio, e Star Air della Sierra Leone, respinta dagli inglesi, si leggono tra quelle autorizzate dalla Enac in Italia. Che pasticcio europeo la black list.

I VIAGGI PIU' AMATI DAI GIOVANI

# Resiste la voglia del «low cost»

Un nuovo boom nel 2005

Irene Cablati

Basta tenere d'occhio le offerte, ma per spuntare un buon prezzo sul biglietto aereo e su pacchetti di viaggio talvolta è sufficiente programmare la partenza in anticipo: il volo per le capitali europee si fa anche con un euro. E per volare sull'oceano bastano meno di trecento euro e per atterrare dall'altra parte del mondo. Prima si prenota meno si paga. Se poi si ha la costanza di tenere d'occhio l'andamento dei prezzi sul sito, il viaggio si compra all'asta.

Fra i miracoli di Internet, che velocizza le operazioni e le rende costose, c'è anche questo: la possibilità di girare il mondo spendendo poco.

Ci si connette sui siti specializzati: basta inserire date e luoghi di partenza e arrivo e si ottiene una risposta su itinerari e classifica dei prezzi. La risposta non è sempre quella che si desidera e non è detto che sempre super economica: dipende dal periodo e dalla prenotazione. Più si avvicina la data di partenza più sale il prezzo.

E' utile fare ricerche in più siti per avere maggior copertura su compagnie e tour operator. Inoltre si sono limitati. Per esempio il biglietto low cost non è rimborsabile e si paga con carte di credito: questo crea diffidenza in potenziali viaggiatori tanto che alcune compagnie hanno aperto agenzie in terra o numeri di telefono (quasi sempre a pagamento) per l'assistenza dei clienti.

Secondo l'indagine svolta dalla School of Management del Politecnico di Milano diretta da Alessandro Perego e Andrea Ragnone sulle transazioni commerciali «le rete E-commerce in Italia, il turismo è la voce più importante: su un valore totale stimato per il 2005 di 300 milioni di euro (erano 1950 nel 2004); il 34 per cento, pari a 100 milioni di euro, è da attribuire a viaggi, prenotazioni alberghiere e trasporti. L'acquisto avviene direttamente: il cliente si connette, sceglie e compra soprattutto per la biglietteria sui siti di compe-

gnie aeree tradizionali e low cost e Trenitalia. Ma può anche affidarsi a compagnie di intermediazione che offrono pacchetti o offerte last minute.

Il successo dei voli low cost è confermato anche da Fabio Cannavale, presidente di Volagratis, il sito più importante in Italia per la ricerca dei voli a basso costo. Lanciato nel gennaio dello scorso anno, si presenta con oltre 7 milioni di pagine visitate al mese, 400 mila visitatori unici al mese, ciascuno dei quali effettua in media 4 ricerche; a maggio ha venduto 15 mila biglietti seri. Oltre a garantire ai clienti una polizza che consente di annullare il volo recuperando il costo del biglietto e una sorta di protezione sulla carta di credito, ha allestito un osservatorio dei voli low cost che offre già i primi dati.

La più gettonata dagli italiani, secondo le statistiche di Volagratis.it, è Ryanair (25 per cento) seguita dalle italiane Myair (24%), Windjet (16 per cento) e Meridiana (10 per cento). I prezzi? Tutti in crescita da gennaio: a maggio, in media del 19 per cento con Meridiana al vertice della classifica con il 30 per cento mentre Myair, seguita dall'Osservatorio, grazie ad una politica di aumenti contenuti (3 per cento), ha accresciuto del 10 per cento la quota di mercato.

Il successo delle compagnie low cost, in prima linea Ryanair, conferma che è cambiato il modo di viaggiare e che soprattutto spostarsi da una parte all'altra del mondo non è più un privilegio di pochi. Viaggiano a risparmio i giovani all'insegna di bandi musicali in concerto, per turismo e sport ma anche i businessmen: «dalla piccola e media azienda hanno fatto convenzioni con noi», conferma Cannavale, «per risparmiare sui costi, così come trovano più conveniente questa formula tutti i lavoratori che si spostano da Nord a Sud per le vacanze».

... poi c'è il cosiddetto «verso i Paesi dell'Est». Il Triveneto, per esempio, è attivissimo con Romania, Polonia e Cecoslovacchia.

La politica dei bassi costi ha consentito ad alcune aziende di accrescere le quote di mercato fino al 40%

LIGURIA HARD L'ASSOUTENTI ISPEZIONE E DENUNCIA

# Sesso matto in autostrada Va bene pure agli scambisti

Fabio Pozzo  
GENOVA

Si fa anche sesso in autostrada. Scambi di coppie, incontri erotici per tutti i gusti, voyeur ed esibizionisti e addirittura - secondo alcune segnalazioni - pedofili.

Lo hanno scoperto i rappresentanti del Codacons e dell'Assoutenti della Liguria, che domenica scorsa hanno percorso con l'appoggio dell'Anas la carreggiata dell'A12, l'autostrada Genova-Livorno, nei due sensi di marcia, dal mattino alla sera. Un'ispezione in piena regola, che si è soffermata in particolare sulle aree di sosta comprese tra Genova Nervi e Recco. Una si chiama Caravaggio e segue l'area di servizio di Sant'Illario, in direzione di Livorno; l'altra è quella di Rupanago, dopo Recco, in direzione di Genova. Piazze di sosta tra il mare e i monti, che dopo il tramonto sembrano essere tra le più gettonate tra gli appassionati di «sesso parking», si chiama così quello consumato ai margini delle corsie.

L'ora che fa da spartiacque tra il traffico normale, quello dei pendolari, turisti, di chi si sposta tra il capoluogo e la Riviera, è le dieci di sera. Dopo, questi algeri di cemento e piante a basso fusto cambiano volto e frequentatori. Che hanno i loro codici, riti, consuetudini e procedure. Quali? Dai fanni dell'auto accesi e poi spenti, con pause calibrate, alla sistemazione nell'abitacolo-alcova



Secondo Codacons e Assoutenti l'autostrada è complice di incontri erotici

di chi si «scambia». E' sufficiente navigare un po' su Internet, nei siti dedicati, per entrare in possesso della chiave di lettura. «Quali luci rosse» dice Anna Massone, presidente di Codacons Liguria, «in queste aree sarebbe invece opportuna un'adeguata illuminazione. Non sono custodite, vi sono stati segnalati episodi spiacevoli e vi si rischiano incontri sgradevoli. Bocciaati, ma qui non c'è più nulla di boccaceo, anche i sottopass delle stazioni di servizio Sant'Illario e Riviera, pericolosi e dovrebbero essere chiusi. E poi, i

bagni. Sono sporchi, non funzionanti o fatiscenti. Anche se la responsabilità va divisa con gli stessi utenti, dato che in molti casi c'è da registrare addirittura il furto di lavabi e water, smurati e portati via».

Puliti, invece, i bar, anche se piccoli. Ma gli svincoli, spesso sono micidiali. Sempre l'area Sant'Illario è priva d'una corsia di accelerazione, con un'immissione in autostrada paragonabile a uno stop cittadino. L'eccezione è l'area Magra Ovest, promossa a pieno voto. La consolazione? «Non abbiamo incoraggiato».

## CONFLITTO D'INTERESSI PAGA SOLO COLLINA

Roberto Beccantini

L'azienda gli è scappata di mano, e questa sensazione di onnipotenza l'ha spinto a non accorgersi della trappola che, per meschinità e invidia, gli stavano tendendo. Rimpiango i bei tempi andati in cui l'arbitro faceva l'arbitro e stop. Lo chiamavo medio evo. Boh.

Conflitto di interessi. Non Berlusconi. Non Galliani. Non la Gas. Collina. Colpire uno per risparmiare cento. Nella sua sfacciatata

## DALLA PRIMA PAGINA LA LAPA, TRE RUOTE DI CULTO

Andrea Scanzì

traffico. La prima vera «familiara», capace di mostrarci il quotidiano senza ipocrisia.

L'ape è nata nel 1948, su idea dell'ingegnere abruzzese Corrado D'Ascanio, tipo eccentrico, divenuto leggenda per aver fatto volare un elicottero per 1700 metri e a 18 d'altezza, in una giornata uggiosa del 1930 a Ciampino. Costava 170 mila lire, oggi arriva a 8 mila euro. Quindici mila esemplari fanno, in 32 versioni.

Clooney, evidentemente, è esecrabile al punto da non aver mai letto, e neanche sbriciato, l'imprevedibile La Lapa e l'antropologia del quotidiano, volumetto Eleuthera scritto dall'antropologo Franco La Cecla. La foto, di Melo Minnella, esaltano l'eclettismo della Lapa, ora anticipatrice

ipocrisia, Lanese gli ha proposto di restare almeno nell'Aina. Carro continuo a considerarlo una risorsa. Lacrime di cocodrillo. A proposito: non più tardi di domenica sera, Adriano Galliani stava per dimettersi pure lui. Da presidente della Lega, addirittura. Per tutelare meglio le cose del suo Milan.

Motivo scatenante, l'improvviso rubicigno su Ascoli che De Santis, il nuovo Collina, ha valutato come fece il vecchio Collina a Perugia, con la Juventus di mezzo. De Santis non ha aspettato un minuto. Collina, fra primo e secondo tempo, aspettò più di un'ora. Possiamo considerare serio un sistema che, auto-gli a parte (auto in senso di macchina), affida ai muscoli del cielo la forza di liberare il calcio dall'ambiguità?

di Andy Warhol (perché spesso riempita di graffiti) e ora trasformata in camper con le tendine, pizzeria on the road, bar ambulante. In Sicilia la legna si vende a «lappa», intesa come unità di misura (una lapa è un cassone pieno). In India impazziscono per lei. Hanno ragione gli indiani.

La Lapa è interamente senza fronzoli: non ha optional, solo funzioni. La sua dignità, per La Cecla, risiede tutta nelle tre ruote, nel fursi guidare in piedi. Nel suo essere insetto eccentrico. Figlia del carrello, è bella come nient'altro nel portare tronchi come fosse un elefante. La Lapa è il falsetto del traffico. E il suo rumore è come l'acuto del tenore di grazia.

La Lapa è profetica, proletaria, è l'anima multifunzionale del popolo. E non è da tutti. Diffidente, si concede solo a chi pensa che con lei si possa andare dappertutto, scale comprese. Si dà solo e si è adoratore assoluto. Per questo agli individui degni di guidare in Lapa sono veramente pochi. Tra questi, di sicuro, non Clooney.

Una donna, moglie, mamma, nonna meravigliosa ci ha lasciati

## Giovanna Fassi In Porta

La pianista il marito Adriano, la figlia Adriana con Elio, gli amati nipoti Enrico con Elena e il piccolo Gabriele, Edoardo con Silvia, la cognata, nipoti, pronipoti. Funerale martedì 30 agosto ore 11.30, chiesa Sant'Alfonso via Cibrario Torino.

Ciao NONNA, non dimenticheremo mai Enrico ed Edoardo. — Torino, 28 agosto 2005.

Affettuosamente vicini, Busy Sergio Benedetto Paola Bruno Cazzaro Albina Ferrari

Martina: primo nome pronunciato da un bambino ultimo a morire della bocca di un uomo Con amore tua figlia.

Ha raggiunto il suo Ettore Maria Luisa Restelli ved. Morone

professoressa di lettere in pensione di anni 85

Adolbrati ha annunciato la figlia Cinzia con Dario, l'amatissima nipote Lisa ed il fratello Alberto. Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Alessandra Barbieri di Andria, al reparto di Medicina dell'ospedale di Imperia, a Consuelo e Maria per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 1 settembre alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Condove (NO).

Imperia, 28 agosto 2005. G.F. Ar.Ye.Co., tel. - Imperia - 0183/75.41.07

Ciao MARISA, ti ricorderemo sempre nelle nostre preghiere i cari nipoti Teresa ed Edoardo Dattino.

Claudia Fazio e Mario Giaccone si uniscono commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Carlo Fregonara amico indimenticabile. — Torino, 28 agosto 2005.

Anche a nome di tutti i Colleghi del Gruppo della Margherita della Camera Pierluigi Castagnetti partecipa al dolore dell'amico Gianni Verneti per la scomparsa del suo caro papà

Luciano Verneti — Roma, 28 agosto 2005.

L' serenamente mancato Adalberto Balardo

Ne danno il doloretto annuncio la moglie Mariuccia, la sorella Renata con Luigi, il nipote Fulvio con Giuliana e figli ed il nipote Marco. Un grazie particolare a Donata per la premurosa assistenza. — Torino, 28 agosto 2005. G.F. Giulio - Tel. 011 6633005

Il mancato in suoi cari

Antonio Cini  
Lo annunciano con dolore la moglie Armida e il figlio Carlo. — Pecetto Tor., 29 agosto 2005.

E' mancato

Raffaella Ronga  
anni 80

L'annunciano la moglie Clara, i figli Gianfranco e Mariateresa con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerale martedì 30 agosto, ore 15.30, dall'Ospedale Civile di Cirié. Il presente partecipazione e ringraziamento. — Cirié, 29 agosto 2005.

E' mancato

Stefano D'Aguianno  
Caro Stefano sono trascorsi 5 anni ma tu sei qui con noi presente più che mai. Vivi nei cuori di chi ti ha tanto amato e il tuo amore ci accompagna sempre. Con infinito amore tua mamma Claudia Laura Elena Silvia. Santa Maria 31 agosto - 5 settembre ore 18.30, parrocchia S. Teresa.

2005  
comm. Luigi Vittone

Il tempo non cancella il dolore. Preghiamo il Signore affinché ti conceda di continuare a guidarci nel nostro cammino. Con commosso e affettuoso rimpianto ti ricordiamo: Adriano e Alberto con Roberto e famiglia. — Valperga, 30 agosto 2005

2005

comm. Luigi Vittone  
Maestro di vita, di lavoro, di onestà, lo ricordo con profonda stima i disegni, i dipinti, gruppo anarcho della ditta Vittone

ORARIO ACCETTAZIONE  
NECROLOGIE ADESIONI

Sportelli P.K. Via Roma, 60  
(Basilone La Stampa)  
Lunedì/Venerdì 9.12.30 e 14-18  
Sabato 9.12.30

Tel. 011 6663239  
Sportelli P.K. Via Marengo, 32  
Lunedì/Venerdì 9.12.30 e 14-18  
(apertura continua)

Sabato ore 8.30-12.30 e 14-21  
Dom. e festivi 18.30-21  
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni  
(solo privati)  
011.65.48.711

Lu/Ve ore 8.30-12 e 14-17  
011.66.68.280  
Lu/Sab ore 17-20  
Dom. e festivi 18.30-20



PALLONE SICURO IL VIMINALE MODERATAMENTE SODDISFATTO PER L'AVVIO DEL CAMPIONATO

# Pioggia di multe sul calcio tra denunce e stadi a rischio

Soltanto otto impianti della serie A con biglietti nominativi

Francesco Grignetti

ROMA. Uno stadio, a Cosenza, chiuso d'autorità dal prefetto e ora il Comune pensa di sbarrare la curva perché non ce la farebbe ad adeguarla in tempo. A serio rischio un altro impianto, quello di Messina, perché il questore ha avvertito la società anche ieri: si adeguino ai nuovi standard, oppure salti la partita con la Fiorentina dell'11 settembre (ma il presidente Franza

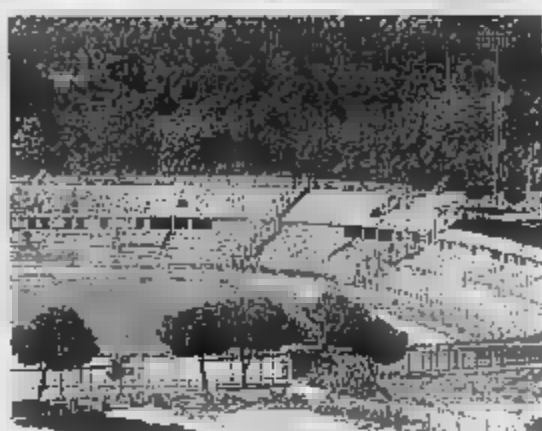
Il ministro Pisanu: in 131 partite complessivamente disputate non si sono verificati gravi episodi per l'ordine pubblico

tranquillità). E poi ci sono quattro società di serie A - Verona, Catanzaro, Ascoli e Udine - che domenica scorsa non hanno rispettato le nuove regole introdotte dal ministro dell'Interno Beppe Pisanu. Ovvero hanno venduto biglietti generici, senza i nominativi degli acquirenti. Per le quattro società scatteranno multe fino a diecimila euro, decideranno i prefetti. Il ministro dell'Interno li ha già invitati alla questione. Dovrebbe scapolarla l'Inter: gli agenti hanno verificato che un certo numero di biglietti non erano nominativi, ma quelli gratuiti. Colpevoli sarebbero gli sponsor e si adatteranno presto.

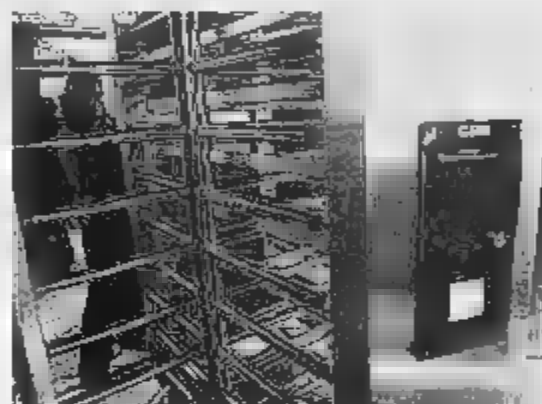
Il peggio, però, per le quattro società in ritardo con gli adempimenti, deve ancora venire. «Io do per scontato che entro una giornata, o al massimo due, si saranno messi in regola», avverte il que-



**SANZIONI A QUATTRO SQUADRE**  
Ascoli (nella foto), Catanzaro, Udine e Verona multate perché senza i biglietti nominativi



**SENZA CURVA A COSENZA**  
Sarà ridotta la capienza dello stadio di Cosenza (nella foto), chiuso dal prefetto, col taglio della curva Nord.



**POCHI TORNELLI ALL'OLIMPICO**  
Sono stati montati pochi tornelli (nella foto) allo stadio Olimpico di Roma, saranno completati

**FUMOGENI AL «TARDINI»**  
Un'immagine della partita Parma-Palermo offuscata dai fumogeni: già identificati i tifosi responsabili

store Francesco Tagliente, responsabile dell'Osservatorio nazionale sulle competizioni sportive. Minaccioso. «E non mi interessa i gestori a cui queste società si sono affidati per la vendita e la gestione dei biglietti sono all'altezza del compito appu-

re no. Io mi rapporto unicamente alle società di calcio, che sono gli interlocutori dell'Osservatorio». E' bene che provvedano. Rischiano di ritrovarsi senza stadio.

Prima giornata di campionato, prima esperienza dei decreti Pisanu sugli stadi. «An-

che se molti problemi restano aperti - ha dichiarato ieri il ministro dell'Interno - dobbiamo dare una valutazione cautelativa positiva delle due giornate di avvio del campionato di calcio. Nelle 131 partite complessivamente disputate, non si sono registrati episo-



I tifosi alla prese con i tornelli alla stadio di Tardini di Parma, domenica alla partita

hanno i posti numerati (non Ascoli); tutti e dodici hanno il sistema di video-sorveglianza operativo e dispongono di un regolamento d'uso (la cui norme sono suocemente riportate sul retro dei biglietti); da ricordare che chi sgarrà rischia sanzioni da 300 a 500 euro, e nei casi più gravi l'espulsione dallo stadio - seguito da provvedimenti del prefetto; i tornelli d'acciaio per l'ingresso dei tifosi sono stati sperimentati finora soltanto in un settore dell'Olimpico, a Roma. Su questo versante c'è un ritardo generalizzato.

C'è poi un particolare che alla polizia è piaciuto molto: l'incastro tra telecamere, biglietti nominativi e posti numerati ha consentito l'immediata identificazione di cinque tifosi che avevano acceso fumogeni sugli spalti di Parma, Siena, Frosinone, Roma e Ascoli. Sono già stati tutti e cinque denunciati. A Parma, per il fumo, l'arbitro aveva anche sospeso la partita per alcuni minuti. «Ma se quei fumogeni li avessero lanciati in campo - spiega il questore Tagliente - e questo gesto creato disturbi alla

Identificati i tifosi che hanno acceso fuochi pericolosi a Parma, Siena, Frosinone, Roma e Ascoli

regolarità della partita, per questi tifosi sarebbe scattato l'arresto. Se subito, un arresto in flagranza differita come è previsto dalla legge sulle violenze calcistiche».

Il giro di vite introdotto da Pisanu, insomma, comincia a entrare a regime. «Alla luce di questa prima esperienza - sono le conclusioni del ministro - ho invitato l'Osservatorio per le manifestazioni sportive ad intensificare il dialogo con le amministrazioni e gli organismi interessati perché il programma di adeguamento della sicurezza agli standard europei venga portato a termine nei tempi previsti. Contemporaneamente ho rinnovato ai prefetti la raccomandazione di procedere con la dovuta flessibilità nelle situazioni oggettivamente difficili, ma anche di procedere con la necessaria fermezza nel sanzionare inadempienze e ritardi ingiustificati».

## Il decreto

Il decreto Pisanu contro la violenza negli stadi è entrato in vigore il 19 agosto scorso. Esso prevede un potenziamento delle misure anti-violenza secondo tre punti fondamentali. **BIGLIETTI NOMINATIVI:** i tagliandi di ingresso devono essere nominativi, numerati e abbinati a un posto a sedere. I biglietti devono essere dotati di un codice elettronico dal quale arrivare ai dati dello spettatore.

La società sportiva deve farsi carico di disporre un sistema di telecamere nella stadio per avere la registrazione completa dell'evento, a partire dall'ingresso dei primi tifosi. **SICUREZZA IMPIANTI:** gli stadi devono seguire determinate norme per quanto riguarda la separazione tra campo e pubblico, la presenza di steward e le modalità di ingresso del pubblico.

di di particolare gravità nel piano dell'ordine e della sicurezza pubblica». Al Viminale si sottolinea due volte le parole «valutazione cautelativa positiva». Se sabato e domenica scorsa è andata bene, non se la sentono di gridare vittoria. Nessun trionfalismo, dunque. Anche perché l'ammodernamento degli stadi procede a macchia di leopardo: «Nei dodici stadi interessati - ha detto ancora Beppe Pisanu - si rilevano ritardi e talune inadempienze che verranno opportunamente sanzionate, ma si registrano anche significativi progressi».

E quindi, per fare una radiografia di come è andata, bene e nel male: otto stadi hanno utilizzato i biglietti nominativi (dei quattro inadempienze s'è detto); undici hanno stampato anche i previsti biglietti di colore diverso per i tifosi ospiti; carenze sono state riscontrate a Udine anche per quanto riguarda la presenza degli steward e della telecamere; undici stadi



**VOLVO 2.0 D Momentum MY05** - 28.517,00 EURO  
**PREZZO AUTOGRUP** 23.700,00 EURO



**VOLVO S60 D5 Kinetic MY05** - 32.517,00 EURO  
**PREZZO AUTOGRUP** 26.500,00 EURO



**S80 D5 Nordica MY05** - 39.172,00 EURO  
**PREZZO AUTOGRUP** 29.000,00 EURO



**VOLVO V50 2.0 D Momentum MY05** - 30.117,00 EURO  
**PREZZO AUTOGRUP** 25.950,00 EURO



**VOLVO V70 D5 Kinetic MY05** - 38.572,00 EURO  
**PREZZO AUTOGRUP** 31.200,00 EURO



**VOLVO XC70 D5 Kinetic MY05** - 44.622,00 EURO  
**PREZZO AUTOGRUP** 38.000,00 EURO

\*FINANZIAMENTO DI 20.000 € A TASSO 8

## FINO AL 30 SETTEMBRE AUTOGRUP È PIÙ CONVENIENTE.

SCEGLIERE VOLVO OGGI CONVIENE ANCORA DI PIÙ. CON I VANTAGGIOSISSIMI SCONTI SU ALCUNE DELLE AUTO IMMATRICOLATE PRESENTI IN CONCESSIONARIA. CORRI A TROVARCI. L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 30 SETTEMBRE.

È UNA INIZIATIVA DELLA CONCESSIONARIA

## AutoGrup

TORINO - C.so Giulio Cesare 334  
Tel. 011.2456600

**VOLVO**  
for life



PORTOFINO IL FRATELLO ■ I NIPOTI DELLA CONTESSA MORTA QUATTRO ANNI FA HANNO CHIESTO IL SEQUESTRO

# Nuovo braccio di ferro sulla villa dell'Agusta

Il fidanzato messicano non avrebbe rispettato gli accordi

Alessandra Pieracci  
GENOVA

Quattro anni di battaglie legali tra singoli eredi, cordate di eredi, parenti diretti e acquisiti, parenti dolenti e parenti serpenti, oltre a richieste di eredi per milioni: «quattro anni dalla morte di Francesca Graffagnini, contessa Vacca Agusta, vedova del re degli elicotteri, un'enorme punta giudiziaria risolveva questioni di soldi, tanti, in un complicato intreccio di interessi ancora da dipanare».

Motivo del contenzioso, ancora una volta, Villa Altachiaro, il suggestivo dimora protetta dal più e protesa sul mare, da cui la contessa Agusta precipitò sulle rocce e nelle onde, in una notte di gennaio. Sequestrata e dissequestrata più volte, e non solo per le esigenze degli investigatori dopo la tragedia, la villa è ora oggetto di una nuova richiesta di sequestro conservativo da parte del fratello della nobildonna scomparsa, Domenico Vacca Graffagnini, e dei due nipoti, Lorenzo e Federico. I tro si rivolge al Tribunale di Chiavari, tramite gli avvocati milanesi Musunniliano Di Nola e Alberto Baccini, per far rispettare un accordo con il messicano Tiroso Chazaro, erede della fortuna della contessa. A quanto pare, subito dopo la morte di Francesca Vacca, mentre infuriavano le polemiche su un paio di testamenti che attribuivano in maniera diversa il patrimonio conteso, Tiroso Chazaro, designato nell'ultimo come erede universale, avrebbe raggiunto un accordo, probabilmente per evitare troppi contenziosi, appunto con il fratello e i nipoti della donna, accettando di dividere quella che sarebbe stata la sua quota in tre parti: il 60% a Graffagnini, il 40 per sé.

L'accordo non sarebbe mai stato onorato. Già in precedenza i congiunti della contessa si erano rivolti al magistrato, ma, per una questione procedurale, il giudice aveva prima concesso, poi revocato il sequestro. Sequestro che non si riferisce all'immobile, ma alle quote della D.M.C. Immobiliare srl, proprietaria della villa. Ora la decisione spetta al giudice Valeria Albino e l'udienza è fissata per il 28 di ottobre.

Ma la questione non è tutta qui. La quota della villa, infatti, è già stata sequestrata precedentemente, in seguito alla richiesta presentata da un avvocato, creditore di 900 mila dollari per una vicenda

trattata per conto della contessa.

E sempre l'immobile era stato al centro di un complicato affare di compravendita di quote. La questione era esplosa nel novembre del 2002 quando due legali presentarono un ricorso come creditori della contessa Agusta e di conseguenza creditori dell'eredità universale Tiroso Chazaro. Ma nel frattempo Chazaro e il precedente compagno della contessa, Maurizio Raggio, stipulano un accordo per la spartizione dell'eredità, e le quote della società Dmc erano passate a El-Lanby Limited, creata da Raggio e Chazaro con quote rispettivamente del 40 e 60%. Il passaggio di quota era estremamente funzionale al blocco delle richieste dei creditori. Una prima sentenza del Tribunale di Chiavari, nel febbraio scorso, aveva dichiarato nullo l'accordo, facendo riconfluire tutte le quote nella Dmc, società che gestisce appunto il patrimonio della contessa.

Maurizio Raggio, Tiroso Chazaro e Susanna Torretta, l'ex commessa di Raggio diventata segretaria-amica-confidente della contessa Agusta, sono i comprimari di una vicenda che, nel bene e nel male, vede ancora protagonista la figura della donna scomparsa, la sua mondanità, i suoi eccessi, la sua instabilità emotiva. Se Tiroso, naturo playboy, era stato l'ultimo fidanzato, è con Raggio che Francesca Vacca aveva attraversato gli anni più scintillanti e spericolati, quelli di Tangentopoli e della Milano da bere.

Ma l'8 gennaio del 2001 Raggio non c'è, è in Messico. Ci sono Chazaro, Susanna Torretta, la cameriera polacca, Teresa Podbial. Racconteranno che Francesca aveva bevuto e ingerito tranquillanti, era depressa, agitata, gridava e piangeva. In questo stato confusionale fugge in giardino. Gli altri pensano che si sia nascosta magari in casa, l'aveva già fatto, per attirare l'attenzione. Invece la donna è fuori, nella baia di pioggia e vento. Quando la cercano, ora dopo, non la trovano più. È il 22 gennaio quando in Francia, a Cap Benet dinanzi al promontorio di Burges des Minimes, scoppia la tragedia. Tiroso e Tonia, una quindicina di metri con pineta disseminata da ville esclusive, ritrovano il cadavere di una donna. È il corpo della contessa Agusta, riconosciuto ufficialmente dal fratello. Per gli investigatori, nonostante i tanti misteri di quelle ultime ore, non ci sono dubbi: la morte è stata accidentale.



La contessa Francesca Vacca Agusta: è morta nella caduta dalla scogliera della villa

ESPERIMENTO ■ OGNI ALLIEVO HA DIRITTO A UN LIMITATO TURPILOQUIO

## Cinque parolacce per studente

Maria Chiara Bonazzi  
LONDRA

Incapace di arginare il turpiloquio in classe, una scuola superiore inglese ha stabilito un'indennità di cinque parolacce a lezione per studente, ovviamente dirette ai malcapitati insegnanti che da ora in poi dovranno tenere il segnapunti sulla lavagna e redarguire chi eccede questo limite alla fine dell'ora. Gli allievi che si asterranno dagli insulti verranno premiati con una cartolina di congratulazioni indirizzata a casa.

Giovanissimi al minimo comune denominatore o disperazione pura? Il gettone della cinque parolacce a lezione è la concessione con cui la Weavers School di Wellington, nel Northamptonshire, spera di ammansire i ragazzini più truculenti. L'istituto ha evidentemente rinunciato a castigare per principio chi impreca contro i professori, tant'è vero che in una lettera indirizzata ai genitori per spiegare la nuova trovata didattica, il vicepresidente Richard White scrive: «Per il momento tolleriamo in questo numero (anche se non condoniamo) l'uso delle parolacce "che con la f" e i loro derivati, in modo che tutti gli

studenti possano vedere il punteggiato aggiornato sulla lavagna».

Manco fosse una partita di cricket. Chi non afferra la sottile allusione grammaticale derivata dalla parolaccia inglese più comune può farsene un'idea facendo un'analisi semantica dell'elenco dei calciatori che Wayne Rooney o di pop star tipo Liam Gallagher. Anche se la nuova politica di questa scuola è mirata in particolare a due classi praticamente ingastigliate di quindicenni e sedicenni: si è già tirata addosso l'ira di genitori ed educatori.

Il padre ■ ■ ■ allievo ■ ■ ■

Che ■ ■ ■ fanno i ■ ■ ■ giovani ■ ■ ■ gialli ■ ■ ■



Maurizio Raggio

L'ultima apparizione mondana di Maurizio Raggio risale al matrimonio di Emanuele Filiberto di Savoia e Clotilde. L'occasione Raggio era già accompagnato dalla bella Sandi-val Rodio, la nuova compagna che nel 2003 gli ha dato un figlio, Aronne. La coppia si è sposata a Portofino e vive nella villa che fu della contessa Agusta.



Susanna Torretta

Susanna Torretta è diventata opinionista di una tv privata, poi concorrente all'isola dei famosi. Infine si è riciclata con il body building alle selezioni nazionali e ha presentato «Miss Balnearia» a Sestri Levante. Vive a Rapallo.



Rosario Tiroso

Il messicano Rosario Tiroso Chazaro Roncador è l'uomo del mistero, sparito da due anni, tanto che in qualche puntata della tormentata vicenda giudiziaria intorno all'eredità risultava addirittura irreperibile. In realtà, dopo essersi in qualche modo d'accordo con Raggio, l'ultimo compagno di Francesca Vacca Agusta, è tornato in Messico a vivere anche lui in una villa della

Chi era

## Una vita intensa finita in tragedia

Francesca Vacca, di mestiere indossatrice, entrò nelle cronache rosa negli anni Sessanta. Lavorava a Milano quando conobbe a una festa il conte Corradino Agusta, potente industriale degli elicotteri. Lui la invitò a una gita a Beirut e lei accettò. Si sposarono nel '65 e il loro matrimonio durò 20 anni. Nel 1985 Francesca Vacca Agusta si separò dal marito, ma mantenne il titolo di contessa e la splendida villa di Portofino. Dopo una dura battaglia legale per l'eredità del marito, morto nel '89, la contessa tornò alla ribalta nel '94, grazie alle indagini di Tangentopoli. Accusata di favoreggiamento sui presunti conti esteri di Craxi, fuggì in Messico con Maurizio Raggio, ma venne arrestata ed estradata. Francesca Vacca Agusta venne accusata di avere avuto un ruolo in alcuni passaggi di fondi e, in uno stralcio del processo Ali Iberian, riuscì a patteggiare e due mesi di carcere. Dopo qualche giorno di detenzione nel carcere di Opera, nel Milanese, ottenne gli arresti domiciliari che trascorse in un prestigioso condominio nel centro di Milano. Dopo aver scontato la condanna, la contessa Vacca Agusta decise di ritirarsi a Portofino, nella splendida Villa Altachiaro, dove si trasferì con il nuovo compagno, il messicano Tiroso Chazaro. Proprio dalla scogliera della villa l'8 gennaio 2001 la contessa precipitò e perse la vita. Secondo la magistratura fu una caduta accidentale.

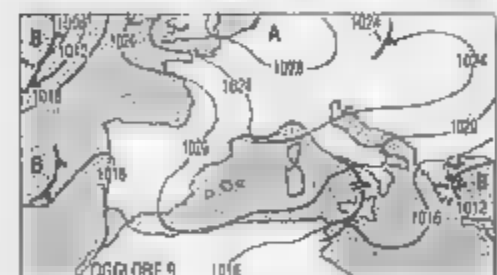
protestato con il «Daily Mail» che una cosa del genere è «totalmente irresponsabile e ridicola»: «Sembra un tentativo maldestro di parlare ai ragazzi al loro stesso livello». Ha le mani nei capelli anche Nick Seaton, presidente dell'organizzazione «Campaign For Real Education»: «La scuola non deve scendere a questi compromessi nel tentativo apparente di ingraziarsi gli allievi. In questo modo manda un messaggio completamente sbagliato. I ragazzi se ne approfitteranno e useranno la tolleranza delle cinque parolacce, sminuendo l'autorità dell'insegnante».

La deputata conservatrice Anna Widdowcombe ha criticato la scuola dicendo che la concessione delle cinque parolacce «roba la Alina nel Paese delle meraviglie». «Dobbiamo permettere alla gente di superare il

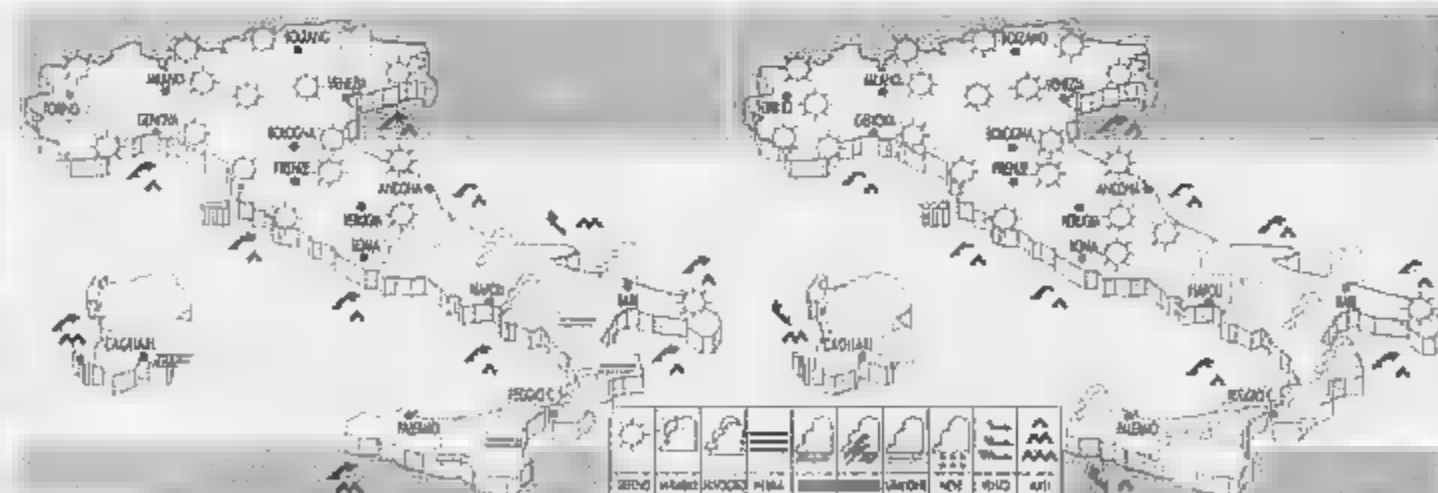
limite di velocità o di svaligiare le casse cinque volte? Bisognerebbe scoraggiare anziché permettere».

La Weavers School, criticata lo scorso novembre dagli ispettori incaricati di monitorare il rendimento delle scuole britanniche, si stringe nelle spalle. Il preside, Alan Large, che mandare una «cartolina di lode» a chi eviterà di dire parolacce, dice: «La realtà è che le parolacce fanno parte del linguaggio quotidiano di questi giovani adulti. La nostra politica temporanea è quella di dare loro una certa tolleranza, ma vogliamo che pensino a migliorare il modo in cui parlano. L'anno scolastico britannico comincia la settimana prossima. Gli incolpevoli professori avranno modo di constatare presto se gli studenti useranno il loro gettone tutti me, o magari a turno».

IL TEMPO ■ A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



**NUVOLE SULLE ISOLE.** Su gran parte della penisola torna ad imporsi il clima estivo, soleggiato e caldo. Soltanto sulla Sicilia, su parte della Sardegna e sulle regioni meridionali tirreniche resta un tempo incerto per la residua influenza della circolazione di aria instabile in via di lento esaurimento. In prospettiva per i prossimi giorni, anche su queste ultime regioni è previsto un miglioramento con temperature in aumento. **Tendenza per dopodomani.** Tempo soleggiato e caldo su tutte le regioni. Soltanto nel pomeriggio si annuvola dei locali annuvolamenti sulle zone appenniniche centro-meridionali con possibilità di qualche piovosco sulle zone appenniniche meridionali.



**OGGI.** Al Nord ed al Centro sereno o scarsamente nuvoloso per tutta la giornata. Sulle regioni meridionali e sulle due isole maggiori ancora annuvolamenti locali piovoschi e brevi temporali pomeridiani, sulla Sardegna orientale, sulla Sicilia, sulla Calabria, sulla Basilicata. Temperature ancora in aumento.

**Tempo soleggiato e caldo** al Nord che al Centro. Ancora nuvolosità irregolare al Sud e sulle isole maggiori, ma la possibilità di locali piovoschi pomeridiani sarà limitata e circoscritta alla Sicilia ed alla Calabria ionica. Le temperature diurne saliranno di alcuni gradi anche al Sud.

CITTÀ ITALIANE

min	max	min	max	min	max
Anzia	17 27	Bologna	18 28	Bari	21 27
Bolzano	16 26	Firenze	18 31	Napoli	21 27
Verona	17 29	Prato	18 33	Potenza	17 26
Torino	16 26	Ancona	20 25	S. M. Iuliana	23 28
Venezia	18 27	Perugia	18 28	Bergamo	19 28
Milano	22 30	Frosinone	19 27	Pesaro	22 26
Forlì	18 28	L'Aquila	19 25	Catania	20 27
Cuneo	15 27	Roma Camp	19 30	Messina	24 28
Genova	22 29	Roma Fium	20 30	Alghero	17 28
Imperia	24 29	Campobasso	16 24	Cagliari	20 28

CITTÀ ■ ■ ■ [PREVISIONE DEL 31 AGOSTO]

min		max	min		max		
Amsterdam	15	27	sereno	Liborno	17	26	sereno
Athene	22	31	sereno	Londra	16	27	parz. nuv.
Bangkok	27	34	piov. schi.	Los Angeles	18	24	parz. nuv.
Berlino	14	26	sereno	Madrid	18	26	sereno
Bruxelles	15	28	sereno	Monterotondo	23	24	sereno
Bucarest	16	28	parz. nuv.	Montreal	15	24	piov. schi.
Budapest	17	29	sereno	Mosca	11	19	piov. schi.
Buenos Aires	3	13	sereno	New York	21	27	sereno
Copenaghen	13	20	sereno	Parigi	16	21	sereno
Dublino	12	20	piov. schi.	Pechino	19	30	piov. schi.
Frankfurt	14	29	sereno	Praga	13	26	sereno
Ginevra	21	31	sereno	Rio de Janeiro	22	34	sereno
Halina	14	29	sereno	Sydney	14	25	parz. nuv.
Helinski	9	19	piov. schi.	Sydney	11	22	sereno
Il Cairo	23	36	sereno	Tokyo	21	24	piov. schi.
Istanbul	22	29	sereno	Varsavia	13	24	sereno
Johannesburgo	8	25	sereno	Vladivostok	16	26	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITÀ  
10126 Torino, via Montebello 12 tel. 011/5655111, fax 011/5655300; Roma, via Turchese 50, tel. 06/47461, fax 06/4746144; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/761181, fax 02/7694045.  
ABBONAMENTI  
10121 Torino, via Roma 40, tel. 011/56281, fax 011/5627918. Italia 6 numeri (c.a.p. 950109) consegna dec. post. anno € 199. Estero € 239. Abbonati: un numero ogni 10 giorni dell'edizione di Torino. La Stampa (c.a.p. 60470) pubblicata daily in Italia. A US \$ 75 yearly (periodica) per gli abbonati al L.C. New York and address building.  
Send address changes to La Stampa c/o Springfield (fax int. 011/5627918, fax 011/5627918, fax 011/5627918).

SESVIZIO ALBONATI  
Abbonamento annuale € 199 (€ 64 a copia).  
Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite fax al numero 011/5627918; tramite Posta (indirizzando a: La Stampa, via Roma 40, 10121 Torino; per telefono: 011/56281; indicando: Categorie, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono).  
Forme di pagamento: c.c. postale 950109; bonifico bancario sul conto n. 12541 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito (telefonando al n. verde 800 011 111) presso gli sportelli del Salvo la Stampa, via Roma 40, Torino.  
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011/56281, fax 011/5627918. E-mail: abbonamenti@laStampa.it

CONSIGLIO PER LA PUBBLICITÀ  
PUBBLICITÀ 314. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 22, tel. 02/4444.611, fax 02/2444.490. Torino 10126 via Montebello 12, tel. 011/5655.111, fax 011/5655.300. Bari via Amendola 194/5, tel. 080/348111. Bologna via Parneggiani 8, tel. 051/649436. Padova via Montebello 5, tel. 049/873717. Cagliari corso Silius 17/43, tel. 070/330311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091/6233100. Roma via Marmitta 86, tel. 06/430891. Fax 06/4201106. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081/4261411.  
Abbonamento pubblicitario Pubblicità SpA. Canone piazza Picciotto 21, tel. 010/53641, fax 010/543192.

Investire in certezze in COSTA AZZURRA!

**MENTONE**  
Bilocale in stabile recente con piscina, ascensore, giardino, cantina e grande terrazza panoramica, vista mare.  
Euro 880.000

**NIZZA**  
Monolocale perfettamente in ordine, in stabile moderno con ascensore, balcone e cantina. Ideale per investimento.  
Euro 88.000

**CANNES**  
Signorile ristrutturazione l'agente di palazzina d'epoca, a soli 100 metri dalla spiaggia e comoda a tutti i servizi.  
bilocale di Euro 125.000

**ISIT**  
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese  
15 ANNI LA IN AZZURRA

TORINO - Via Victoria, 171 - Tel. 011/777510

www.isit-immo.it 800-777510

Partner Gruppo: UNICA

**CANNES**  
In piccolo stabile recente con ascensore, a soli 20 metri dalla spiaggia, bilocale con terrazza vista mare, piscina, parcheggio, ideale per uso vacanze.  
Euro 180.000

**JUAN LES PINS**  
Magnifico bilocale completamente ristrutturato, 50 metri mare, in stabile recente con ascensore, 3° piano, terrazza vista mare, garage.  
Euro 178.000

**VILLEFRANCHE SUR MER**  
In villa in stile stile provenzale, 180 mq di bilocale + 80 mq di terrazza vista mare. 500 metri dal centro e dalla spiaggia di Villefranche.  
Euro 750.000







FRANCE ORZA

corrispondente ■ MOSCA

Bisogna chiamarla *Marchese*? «Marchese della vodka va benissimo, zar della vodka ancora meglio». Sorride Eugenio Litta, guardando a quello che è riuscito a fare in poco tempo e contro ogni previsione di mercato. Un italiano che produce vodka russa, e che nei mercati internazionali ha scelto di associare il proprio nome al marchio «Tovaritch» - la vodka «Compagno» - a dimostrazione che la nobiltà non disdegna l'ironia, perché «l'importante è non bere mai da soli».

L'avventura russa di Eugenio Litta, che oggi ha 38 anni, comincia nel 1993, all'epoca

Con la liquidazione apre due stabilimenti nel '97 nella città di Lythkarino vicino a Mosca. Poi indice un concorso tra giovani russi per il marchio

delle privatizzazioni di Boris Eltsin, nel pieno della turbolenta transizione dal modello dell'economia pianificata a quello di mercato. Anni d'oro per alcuni e di piombo per molti altri, quando si costruivano fortune nell'arco di una notte o si moriva per strada centrati da una pallottola per un pugno di dollari. «Ho cominciato a lavorare nel commercio di alcolici da quando avevo diciannove anni - ci racconta Eugenio Litta - e conoscevo bene i mercati asiatici per aver lavorato, prima ancora che in Russia, in Cina, Pakistan, Giappone e India. Ci occupavamo di ricostruzione industriale nel settore dell'alcol, ma con la crisi economica a metà degli Anni Novanta, il gruppo per cui lavoravo all'epoca - la multinazionale svizzera Alcotra - mi richiamò per offrirmi un posto a Dallas. Litta ci ha pensato un po', ma il richiamo russo ha vinto su quello americano: «Volevo restare a Mosca, e mi dovevo inventare qualcosa».

Con un investimento iniziale di 600 mila euro - più o meno la liquidazione da manager presa dall'Alcotra - ha impiantato nel 1997 due stabilimenti di distillazione nella città di Lythkarino, a 30 chilometri da Mosca, e si è dedicato all'ideazione di un marchio originale: «Ho indetto un concorso tra giovani artisti russi, volevo un'etichetta che fosse tradizionalmente russa ma anche moderna, vitale, con un messaggio vincente. Così è nata la «Vodka Tovaritch», con un design che strizza l'occhio

GLI ITALIANI CHE HANNO AVUTO SUCCESSO ALL'ESTERO



Sono stati i giovani moscoviti a disegnare il marchio della vodka «Tovaritch». In alto l'imprenditore Eugenio Litta

# Tovaritch Litta

Il re della vodka russa è un marchese italiano  
Ogni anno esporta oltre 670 mila bottiglie

all'avanguardia artistica degli anni Venti e alla retorica sovietica, senza indugiare sulla nostalgia. «Il nome mi è piaciuto subito, è una parola russa che ha fatto il giro del mondo, suona bene, funziona».

All'inizio non è stato facile: «Ero molto concentrato sul ceto russo, che sembrava rispondere bene al prodotto», ma «un certo punto l'azienda si è trovata di fronte il problema del recupero crediti. In altre parole - spiega Litta - il 40 per cento dei miei clienti non pagava e noi italiani in questo siamo diversi dai russi, non ci piace

mandare la gente a riscuotere i soldi - le cattive, diciamo che abbiamo una diversa cultura del recupero crediti. Senza abbandonare il mercato russo - la produzione si è stabilizzata sulle 200 mila bottiglie all'anno - Eugenio Litta ha cominciato a guardare verso altri mercati. «I risultati sono stati sorprendenti, nelle esportazioni siamo passati dalle 250 mila bottiglie dell'anno alle 670 mila di quest'anno, e nel 2005 supereremo il milione di bottiglie. La vodka Tovaritch arriva oggi fino in Italia, Spagna, Francia, Germania, Belgio, Repubblica

Ceca. «Presto saremo anche in Polonia, e per poi è un grandissimo riconoscimento, visto la difficoltà con cui i prodotti russi raggiungono quel mercato». Fra breve entrerà in funzione anche un terzo stabilimento nella regione di San Pietroburgo, perché in Russia la burocrazia è una cosa complicata e costosa - dice Litta - e preferisco non dipendere soltanto da Luchkov (il potente sindaco di Mosca; ndr).

La Russia è nella storia di Eugenio Litta da tempi antichissimi. Uno dei suoi antenati, ufficiale al servizio della corte

russa, fece dono allo zar della Madonna Litta disegnata da Leonardo da Vinci e oggi conservata al museo dell'Ermitage di San Pietroburgo. L'Unione Sovietica era lontana, e in fondo è lontana anche dalla prospettiva del giovane Litta, secondo cui la Russia «va più guardata con le lenti del comunismo, ma con quelle trasformazioni in senso occidentale. «È un errore pensare ai nuovi ricchi russi come a dei cafoni arricchiti, lo stereotipo del russo incolto e pieno di soldi non corrisponde più alla realtà - ci dice -. Oggi sono in

russe, fece dono allo zar della Madonna Litta disegnata da Leonardo da Vinci e oggi conservata al museo dell'Ermitage di San Pietroburgo. L'Unione Sovietica era lontana, e in fondo è lontana anche dalla prospettiva del giovane Litta, secondo cui la Russia «va più guardata con le lenti del comunismo, ma con quelle trasformazioni in senso occidentale. «È un errore pensare ai nuovi ricchi russi come a dei cafoni arricchiti, lo stereotipo del russo incolto e pieno di soldi non corrisponde più alla realtà - ci dice -. Oggi sono in

russe, fece dono allo zar della Madonna Litta disegnata da Leonardo da Vinci e oggi conservata al museo dell'Ermitage di San Pietroburgo. L'Unione Sovietica era lontana, e in fondo è lontana anche dalla prospettiva del giovane Litta, secondo cui la Russia «va più guardata con le lenti del comunismo, ma con quelle trasformazioni in senso occidentale. «È un errore pensare ai nuovi ricchi russi come a dei cafoni arricchiti, lo stereotipo del russo incolto e pieno di soldi non corrisponde più alla realtà - ci dice -. Oggi sono in

Le origini

Il nobile nato a Bruxelles

«Eugenio Litta Modignani, marchese di Vignago e Mezzago, è nato a Bruxelles nel 1967. La sua madrina è stata Paola di Liegi e tra i nobili della famiglia si contano, nel 490 e poi nel 1652, gli arcivescovi di Milano Lorenzo e Alfonso. Eugenio studia al liceo Parini di Milano, e a 19 anni comincia a lavorare per la Mmm, società belga specializzata nel trading di alcol, con il compito di seguire i mercati asiatici emergenti, dal Giappone alla Cina, dall'India al Pakistan. Nel 1994 passa al gruppo svizzero Alcotra - multinazionale nel settore degli alcolici con sede a Ginevra - che lo manda a dirigere la filiale di Mosca. Nel 1998, con



la crisi economica che aveva colpito la Russia, il gruppo decide di sospendere la propria attività sui mercati russi e offre a Eugenio Litta la guida della filiale di Dallas. Ma lui decide di restare a Mosca, mettersi in proprio e lanciare sul mercato il marchio «Tovaritch», diventando così il primo - e al momento unico - produttore italiano di vodka russa.

LO CHIEDE L'ALTO ADIGE

«Le Dolomiti siano patrimonio dell'Umanità»

«La Provincia autonoma di Bolzano nei mesi scorsi aveva avanzato la richiesta per il riconoscimento da parte dell'Unesco delle Dolomiti, quale patrimonio naturale dell'umanità. Dall'Ufficio di Roma dell'Unesco è pervenuta ieri la richiesta di un Piano di gestione del territorio interessato, piano necessario per poter ottenere questo riconoscimento. Conseguentemente, la Giunta ha



dato incarico ieri ai direttori delle Ripartizioni provinciali competenti di elaborare il Piano di gestione richiesto. Lo scorso 17 agosto fu lanciato l'allarme per l'ultimo crollo di una lunga serie, crolli che stanno mettendo a rischio le Dolomiti. A fine giugno si starà una recida di notevoli proporzioni da sotto la Cima del Pomagagnon, sempre nella conca ampezzana. Con un salto di circa 400 metri, la roccia si era sgretolata lungo le pareti della Cima, la montagna di 2420 metri di quota che protegge Cortina dai venti del Nord. Particolare clamore aveva inoltre suscitato la caduta, il primo giugno dello scorso anno, di una guglia del gruppo delle Cinque Torri sempre sopra Cortina.

MISTER ■ IL PROFESSORE COMMENTA IL CAMPIONATO SULLA TV PIÙ SEGUITA NEL MONDO ARABO

## Scoglio, lezioni di calcio su Al Jazeera

p. 10  
GIOVANNI CERRUTI

Al telefono risponde da uomo di mondo: «Hanno...». Ma è occupato, molto occupato, meglio richiamare tra mezz'ora per un altro ballo. In questi trenta minuti avrà dettato le sue prime note sull'avvio del campionato di calcio italiano, il suo primo commento per «Al Jazeera», la potente tv del

«Lì posso dire quello che voglio. E' una emittente libera che liberamente critica anche i suoi governanti»

Qatar, la «Cnn araba», la preferita dai messaggi di Al Qaeda e Bin Laden? «No - risponde lui - ho già fatto tutto tra sabato e domenica, Fiorentina-Sampdoria e Lazio-Messina in diretta». Inutile chiedere come sia andata, l'audience è alta, e anche la qualità del genere. Franco Scoglio, «Il Professore», non si cura di simili banalità.

E' stupito, e finge di non saperlo, per queste attenzioni, per le interviste di questi giorni, per chi si domanda mai

Allenatore giramondo



«Franco Scoglio è nato a Lipari il 18 maggio 1941. La sua carriera d'allenatore inizia nel 1972 alle giovanili della Reggina. Dopo aver allenato Messina, Adriale, Reggina e Gioiese. Nel 1988 sbarca al Genoa, conquistando subito la serie A e la salvezza nel successivo campionato. Lasciata Genova, guida con alterne fortune Bologna, Udinese, Lucchese, Pescara, ancora Genoa, Torino, Cosenza e Ancona. Nel '98 comincia l'avventura africana alla guida della Tunisia, una la quale centra una storica qualificazione ai mondiali. Poi ancora salvezza col Genoa e nazionale libica. Nel dicembre 2002 approda al Napoli, ma viene esonerato dopo 3 mesi.

Le mie occasioni le ho avute, sciupate e perse, e ne sono esattamente cosciente. I miei errori mi piacciono. Uno che parla così è un grande affabulatore o un tipo di carattere. Lui sceglie la seconda e aggiunge che Al Jazeera l'ha scelto proprio per questo. «Ormai mi conoscono bene, ho allenato le nazionali di Tunisia e Libia e a metà settembre ricomincerò con un altro paese del centro Africa».

Figurarsi se uno così non è un sostenitore del calcio metafora della vita, della società, del mondo. «Nel calcio - e nei commenti su Al Jazeera, si presume - porto la mia filosofia: dire la verità e assumersi i rischi. Loro, gli arabi della tv Al Jazeera, sono fatti così. Possono permettersi chi vogliono, è la tv più libera del mondo, attaccano anche chi li governa e piacciono al popolo arabo perché è diretto».

«Dice me», ma è lo stesso, si è capito. «E poi nella mia verità non c'è mai una parola di offesa a qualcuno. E se il tale qualunquè invece s'offende: «È un problema suo, non mio».

Della panchina alla panchetta, quella del commentatore tv, magari come su Italia 1 accanto a Giampiero Mughini, Ciccio Graziani e Sandro Piccinini, un caro amico che ogni tanto mi invita. Quando parla c'è la quasi certezza che riparerà, anche perché c'è sempre qualcuno che non capisce la voglia

di dire. E mai che il Professore si spazientisca, al massimo un «ad minchiam». Impossibile che si ripeta su Al Jazeera, e non solo per via della traduzione. E' che qui, nelle tv italiane, è una del gruppo; su Al Jazeera sarà sempre in fuga. «Parlerò dei mali del calcio italiano». Un calcio che l'ha messo ai margini.

Incompreso e affabulatore che sia, resta che il professore è uno dei pochi istrioni rimasti. «Ormai non ci sono più allenatori personaggi - si con-

«In Italia mettete un sacco in testa a dieci allenatori e non capirete chi sta parlando. I personaggi sono finiti»

sola. Ma vi ricordate cos'era Genova ai tempi di Boskov e Scoglio? Milano con Rocco e Herrera? C'è un impoverimento dei personaggi e, se mi è permesso, della cultura. Infatti un sacco in testa a dieci allenatori di serie A, fate una domanda, e dalla risposta non capirete chi è. Lui, invece, il Professore... «Io alleno e mi diverto. Porterò la mia nazionale ai Mondiali del 2010 in Sud Africa». Sembra una battuta. Al Jazeera è pronta a mandarla in onda.



Franco Scoglio, classe 1941, allena dalla prima metà degli Anni Settanta



# LA CUCINA!



**Tavolo**

in pino massiccio, disponibile fino a 3,60m.  
 naturale a miele, allungabile come foto.  
 con gambe sdoppiabili.

**€ 348,00**

**ASTA BIL**  
 del MOBIL  
 l'arredamento italiano

**TORINO (TO)**

Via Casteldelfino, 177  
 Tel. 011 38.188

**VINOV (TO)**

Via Sestriere, 63  
 Tel. 011 96.20.000

**CAVALLERMAGGIORE (CN)**

Corso Piemonte, 16  
 Tel. 0172 382.760

**ARMA DI TAGGIA (IM)**

Via del Piano, 106/1  
 Tel. 0184 453.17

**FINALE LIGURE (SV)**

Via dell'Artigianato, 54  
 Tel. 019 681.043

[www.astadelmobilita.it](http://www.astadelmobilita.it)

APERTO TUTTI I GIORNI

APERTO A LUNEDÌ

DOMENICA E LUNEDÌ

SOLO IL POMERIGGIO

APERTO AGOSTO

**TASSO ZERO...  
 quello vero!**

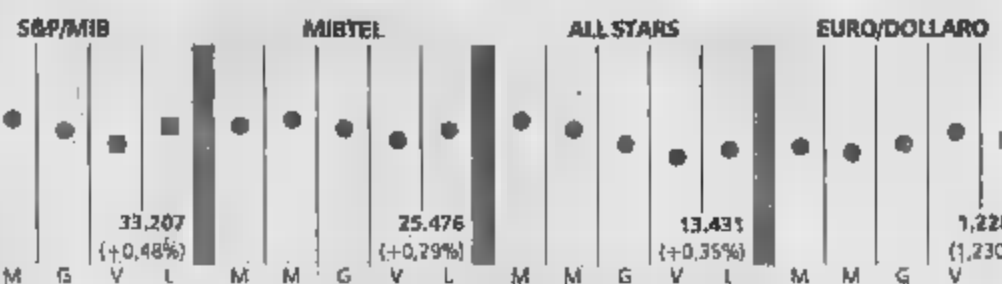


## Ripartita di Termini Imerese

È ripartita ieri a Termini Imerese la produzione nello stabilimento della Fiat. Sono rientrati in fabbrica, ferma dallo scorso 21, circa 200 operai impegnati nell'allestimento di 40 Lancia Ypsilon. Per il 2005 è previsto un solo turno di lavoro, mentre dal 19 settembre la produzione sarà su due. Con l'ingresso dei primi 200 lavoratori, è previsto che gradualmente dalle prossime settimane rientrino tutti i lavoratori, l'organico, pari a 1.490 dipendenti. A regime, nello stabilimento di Termini Imerese, dovrebbero essere prodotte circa 380-400 Lancia Ypsilon al giorno.

## Nokia fa ricerca in Cina

Un passo delle grandi aziende europee verso il mercato di Pechino. Il colosso delle telecomunicazioni finlandese ha aperto un centro di ricerca e sviluppo per le infrastrutture legate alla telefonia mobile a Chengdu, nella provincia di Sichuan, nella Cina occidentale. Secondo quanto dichiarato dai vertici dell'azienda finlandese con il suo centro avanzato la Nokia punta a migliorare ulteriormente la ricerca nel settore della tecnologia 3G e a sviluppare alcune applicazioni studiate per il mercato cinese e per quello globale.



NEOSCIOVINISMO IL GOVERNO D'OLTRALPE INTERESSATO A TUTELARE SOPRATTUTTO ENERGIA E DIFESA

# La Francia blocca le scalate dall'estero

## Il ministro dell'Industria: pronta una legge anti Opa nei settori strategici per la Francia

Domenico Quirico  
corrispondente

Eccola finalmente la Maginot anti-Opa, lo spionaggio giuridico per mettere in fuga gli stranieri che vogliono rovinare uno dei gioielli della economia francese. La notizia è stata annunciata dal ministro dell'Industria François Loe de La Broissière. Tra un progetto di legge che mira a ridurre la velocità delle acquisizioni a livello europeo per risparmiare carburante e i lamenti per i fallimenti dolorosi del settore della calzatura, il ministro traccia la Magna Charta del patriottismo economico. Nel bel giardino delle aziende francesi saranno individuati alcuni santuari in cui gli investitori stranieri non potranno «operare» rovesciare il contenuto delle tasche per Opa assassina. «La nostra politica non è certo quella di opporsi per principio a qualsiasi acquisizione di imprese francesi - mette le mani avanti Loe de La Broissière - ma il caso di rafforzare la loro competitività e indipendenza e di far sì che si battano ad armi pari con i loro concorrenti stranieri. Le imprese potranno trarre partito dalle dirette europee sulle Opa che sarà rapidamente ratificata nel diritto francese. Soprattutto sarà pubblicato nelle prossime settimane un decreto di applicazione della riforma del finanziamento che consente al governo di vietare una conquista straniera in settori chiave dell'economia». Insomma, una buona dose di nazionalismo, ma non senza degli ingegni. Da Bruxelles la Commissione europea sorveglierà un po' allarmata questo scoppellante nazionalismo parigino. E seppure ancora a bassa voce avverte attraverso il portavoce Gregor Kreuzhuber: «Le regole del mercato interno sono un principio fondamentale dell'Unione che porta importanti benefici anche alla Francia».

L'Unione Europea è preoccupata «Le regole del mercato interno sono un principio fondamentale che ha portato grandi benefici a tutti gli Stati membri»

verno ha scelto Eramet, il principale gruppo metallurgico e minerario. Stava per passare di mano, infatti, la bandiera brasiliana della Companhia Vale do Rio Doce, numero uno mondiale per i minerali ferrosi. Per la verità questa volta i raiders erano stati convocati proprio dai francesi. «Areva» che vuole aumentare la sua debole presenza in borsa e si propone per sedurre gli investitori di concentrarsi sul settore originario, il nucleare.

Quindi vuole sbarazzarsi della quota che possiede di Eramet. Lo Stato «al più alto livello», dicono le voci che scavalcano le inevitabili smentite ufficiali, ha ordinato di fare marcia indietro. La lista di società su cui si appuntano i pretendenti stranieri è lunghissima: Alstom, Schneider, Alcatel, Saint Gobain, Vivendi, Suez, Arcelor, Carrefour, perfino la Société Générale. Orrore. Tutto hanno un punto in comune: basi fragili su scala planetaria, capitale parcellizzato, management contestato. «C'è in effetti una fragilità francese», dice Charles Marioux direttore di Dnca Finanza - il capitale delle aziende francesi è molto internazionale e gli azionisti stranieri sono meno sensibili agli imperativi politici di quelli nostrani. E questo le rende molto vulnerabili. In attesa che il governo metta il lucchetto ai settori chiave c'è chi applica la regola che è meglio mangiare che essere mangiati. Dopo Bernard Ricard che ha assorbito Allied Domecq, Franco

Telecom padrona della spagnola Amena, Saint Gobain con le mani sullo specialista britannico di materiali di costruzione Hpb, è arrivata «Suez». Con una Opa a sorpresa, proprio il tipo di manovra pirata che qui indigna, ha preso il completo di Electrabat, fiore all'occhiello del Belgio. Bel colpo, mentre il mercato europeo della energia è in piena ricomposizione. Peccato che i belgi non l'abbiano apprezzato. Il ministro dell'Energia della Vallonia ha ironizzato: «Par noi è un settore un po' più strategico dei vostri yogurt». L'arcaismo sciovinista non incontra grandi avversari interni visto che anche la sinistra invoca protezionismi. Lo straniero. Il tono l'ha dato il ministro dell'Economia Breton. Ha ricordato che «il patriottismo economico si fonda dove comincia la libertà delle imprese, ma il governo lascia furo quando i matrimoni economici hanno l'aria di essere felici». Che predatori questi francesi!

## LA PATRIA DEL PROTEZIONISMO

**I TESORI DA DIFENDERE**  
I rumors su di una possibile scalata del gruppo sulla società alimentare transalpina fanno volare in Borsa. Chirac interviene in difesa del «gioiello» dell'economia francese.

**DANONE-PEPSI**  
I rumors su di una possibile scalata del gruppo sulla società alimentare transalpina fanno volare in Borsa. Chirac interviene in difesa del «gioiello» dell'economia francese.

**EDF**  
L'azienda monopolista dell'energia è protagonista di numerose acquisizioni all'estero, inclusa una quota dell'italiana Edison. Il mercato energetico d'Italia rimane precluso agli investitori stranieri. La situazione si sblocca grazie ad un accordo tra i governi.

**ERAMET**  
Il gruppo metallurgico francese finisce mirino della brasiliana Cyrd. La «strategicità» del settore spinge il ministro dell'Industria a pronunciarsi negativamente. L'operazione rientra, le voci vengono smentite.

**LAVORATORI STRANIERI**  
Sulla scorta del dato che segnala 125.000 lavoratori stranieri irregolari, il ministro del Lavoro prepara una severa legge contro le ditte «subappaltatrici». Come primo effetto vengono bloccati 40.000 vendemmiatori polacchi attesi nelle vigne del Beaujolais.

## «Si cresce coi soldi stranieri»

Analisi

«Cina, Irlanda, Spagna, Portogallo, Stati Uniti: ecco l'elenco di Paesi che sono cresciuti con i soldi degli altri. Ed ecco il controelenco, Paesi che gradiscono l'arrivo di capitali esteri. E non crescono: l'Italia, Francia e Germania». Giacomo Vacaggio, docente di Politica economica alla Cattolica di Milano, mecenate con una risata le notizie di giornale sul neoprotezionismo d'Oltralpe.

Commento a caldo: «I francesi vogliono una legge per impedire che gli stranieri investano nei loro Paesi? Liberissimi di provarci, il principio di mutualità su cui si regge la Comunità europea è fatto per impedire che uno Stato danneggi gli altri, non che un governo si faccia del male da

se. Se gli elettori sono d'accordo...». A parte il fatto che d'alibis lo saranno fino a un certo punto - l'Unione ha subito provveduto a bacchettare Parigi ricordando che le regole sulla Opa, le offerte di pubblico acquisto in Borsa, sono competenza di Bruxelles - dicendosi «sicura» che la Francia rispetterà le regole - Vacaggio riparte dall'euro. Dice: «Non capisco come sia possibile che una volta fatta la moneta europea, il passo più difficile dell'integrazione economica, alcuni Paesi non riescano a imbroccare una. Quanti avessero cambiato idea».

Caso Italia: «Olandesi e spagnoli vengono qui per acquistare due banche?». «Fanno falso per tenerli fuori. Come se i loro soldi fossero i matrici di cui ha parlato il presidente del Senato Marcello Pera, diversi dai nostri. Invece è la stessa cosa», che circola all'interno di un sistema allargato nel quale non

Giacomo Vacaggio: «I Paesi protezionisti restano indietro l'Italia è uno di questi Chi apre le frontiere va molto più veloce»

tutti hanno imparato a vivere sereni. Ancora Vacaggio: «Eppure c'è una regola universale: si con i soldi degli altri. Quali sono i Paesi europei nei quali entrano meno risorse straniere? Sempre loro, Italia, Germania e Francia. Quali sono i Paesi che sono di più? Quelli che attirano capitale dall'estero. Già nell'antica Roma chi pagava in sesterzi era riconosciuto da chiunque come cittadino romano». Sembra incredibile, duemila

Luigi Paganetto: «Dobbiamo fare strada alle aziende migliori per abbassare i costi delle economie più in crisi Nessuna barriera»

anni dopo l'internazionalizzazione è meno agile. Luigi Paganetto, professore di Economia internazionale all'Università Tor Vergata (Roma), individua invece la mossa francese come segnale di una vera e propria tendenza. Spiega: «Tutti provano a difendere le realtà nazionali, a dispetto della spinta verso il mercato globale. Il fatto è, spiega Paganetto, che bisogna liberarsi dalla tesi dei campioni nazionali per lasciare

che vinca il principio che sta alla base della Comunità europea: concorrenza. Dobbiamo permettere che emergano i più capaci e i più efficienti. Anzi, bisogna fare in modo che accada. L'economia, continua il professore, attraversa un periodo di evoluzione frenetica nel quale i quasi fisiologici che gli industriali cedano alla tentazione di costruire barriere. Ma i muri isolano, e in economia è una manovra pericolosa. «Posso capire - continua Paganetto - se si parla delle aziende che lavorano per la difesa. Ma credo che si possa definire «strategico» niente altro». Si finirebbe col chiudere tutto.

A questo proposito, Paganetto ricorda una massima dell'economista John Galbraith: «La comunità è un'esigenza che gli industriali ammettono in pubblico. Poi si riuniscono in segreto per combatterla». E ammonisce: «Troppe spesso, tra l'altro, si

perde di vista lo stretto nesso di interdipendenza tra i diversi settori dell'economia». Paganetto indica la strada contraria: «Bisogna accelerare la liberalizzazione a partire dai servizi, che possono restituire smalto agli altri comparti: per esempio all'industria. Se acquistano a basso costo telecomunicazioni e informatica, le aziende realizzano risparmi importanti. Che si possono girare sui nodi sofferenti delle filiere produttive».

Ma c'è un'Europa che si mette di traverso - conclude il docente - Bruxelles aveva preparato una direttiva per incoraggiare la liberalizzazione dei servizi, Francia e Germania l'hanno bloccata. Assurdo: l'Europa arranca soprattutto nelle telecomunicazioni, nell'energia e nei trasporti. Dove l'incidenza del costo dei servizi è alta. «Liberalizziamoli davvero, l'industria comincerà a crescere in breve tempo. Altro che protezionismo».

**L'ECONOMIA MONDIALE HA UN MOTORE NUOVO**

**CALENDARIO**

**WORLD BUSINESS FORUM 2005**

**63ª ESPOSIZIONE**

**Termini Imerese - 2-5 settembre**

**SALONE INTERNAZIONALE DELLA CASA**

**Bernini - 2-5 settembre**

**SALONE DELLA BOUTIQUE**

**Bernini - 13-16 settembre**

**MILANO UNICA - Il Salone Italiano del Tessile**

**Bernini - 16-19 settembre**

**63ª ESPOSIZIONE**

**Bernini - 20-22 settembre**

**WORLD BUSINESS FORUM 2005**

**Bernini - 23-25 settembre**

**SHOEVENT**

**Bernini - 26-27 settembre**

**PEL - THE BAGS**

**Bernini - 28-30 settembre**

**MILANO MODA DONNA**

**Bernini - 1-3 ottobre**

**FLORIMILFLO**

**Bernini - 4-6 ottobre**

**FLORIMILFLO**

**Bernini - 7-9 ottobre**

**FLORIMILFLO**

**Bernini - 10-12 ottobre**

**FLORIMILFLO**

**Bernini - 13-15 ottobre**

**FLORIMILFLO**

**Bernini - 16-18 ottobre**

**FLORIMILFLO**

**Bernini - 19-21 ottobre**

**FLORIMILFLO**

**Bernini - 22-24 ottobre**

**FLORIMILFLO**

**Bernini - 25-27 ottobre**

**FLORIMILFLO**

**Bernini - 28-30 ottobre**

**FLORIMILFLO**



# Gli specialisti **3T** del trasloco

Azienda Certificata ISO 9001

Copertura Assicurativa

Preventivi Gratuiti

Trasporti Civili e Industriali in Italia e tutto il mondo

Magazzini propri per Deposito Merce

Trasporto Pianiatori e Casseloni

Imballaggi manuali per abiti e biancheria

Noleggio Veicoli, Autoscale,  
Autogrù e Carrelli Elevatori

[www.3ttrasporti.it](http://www.3ttrasporti.it)

Via Genova 42/E  
Cassine Vige - Rivoli  
10095 TORINO

Tel. 011.9588724  
Fax 011.9588063  
Cell. 335.774631



**UNICO DI PREGIO**

**INGROSSO SU APPUNTAMENTO**

**ARMADIO TIBET**  
L 93 P 39 H 110 € 860,00

**GABBEH 240 x 170**  
€ 480,00

**SUMAK 180 x 130**  
€ 320,00

**HERATI 120 x 80**  
€ 59,00

**PERSIANO 300 x 200**  
€ 390,00

**CREDENZA TIBET**  
L 113 P 45 H 110 € 420,00

**CREDENZA TIBET**  
L 149 P 43 H 113 € 1380,00

**UZBEK 260 x 200**  
€ 900,00

**KAZAK UZBEK 300 x 70**  
€ 690,00

**FHARAN 240 x 180**  
€ 1700,00

**PORTA TV MONGOLO**  
L 154 P 26 H 38 € 350,00

**ARMADIO PEKINO**  
L 81 P 45 H 153 € 1320,00

**DECORATIVO 240 x 170**  
€ 1200,00

**DECORATIVO 300 x 200**  
€ 2800,00

**DECORATIVO 240 x 180**  
€ 1500,00

**KAZAK 300 x 70**  
€ 1200,00

**PASSATOIE DA 2 MT A 12 MT LINEARI**

**YASTIK 100 x 50**  
€ 120,00

**SUPER FINE 250 x 200**  
€ 1900,00

**HAMADAN 217 x 125**  
€ 160,00

**CREDENZA PEKINO**  
L 107 P 45 H 94 € 420,00

**TORINO DAL 1929**

**MAROTTA**

**TAPPETI ORIENTALI**

**IL TIBET A MONCALIERI**

**DOMENICA APERTO**

**APERTO DA LUNEDÌ A DOMENICA**

**ORARIO: 09 13 / 15 19**

**MAROTTA**

**Str. Carpice, 22 - Moncalieri**

**(To) Tel. 011 64 67 427**

Dal Torino: (Cao D'Adda) Direzione Borgo Merello  
a destra in strada Carpiere  
Dalla tangenziale: 011 64 67 427  
"La..."  
nuovi...



LO SPETTRO CINESE IL PIANO DELL'UNIONE AI GOVERNI

# Bruxelles non cambia le quote del tessile

Il commissario Mandelson  
«Sì allo sblocco delle merci  
ma l'intesa non si tocca»

Maria Magliore

**BRUXELLES**  
Milioni di capi d'abbigliamento  
cinesi, già acquistati dai super-  
mercati europei, restano bloc-  
cati ai porti. E intanto si  
scatenano le bufere sul commis-  
sario Peter Mandelson, accusato  
di voler rivedere un accordo  
appena siglato con Pechino due  
mesi fa.

Ritorno amaro dalle vacan-  
ze italiane per il responsabile  
al Commercio estero della Com-  
missione, grande amico del  
premier Tony Blair. Mandel-  
son sperava di comunicare un'  
intesa amichevole raggiunta  
ancora una volta con i cinesi. E  
invece la task force inviata  
d'urgenza a Pechino la set-  
timana scorsa è tornata a mani  
vuote. Xilai, il ministro del  
commercio, ha risposto picche  
alla proposta europea di anti-  
cipare le licenze dell'anno pros-  
simo e permettere così di sbloccare pullover, pan-  
taloni e reggiseni bloccati alla  
frontiera. Per la tigre asiatica  
significherebbe spostare il  
problema al 2006, ma  
tutte le responsabilità, mentre  
l'accordo di Shanghai, che ha  
ripristinato in giugno le quote  
per altri tre anni, è solo un  
tampone per l'industria tessile  
europea. Il sistema protezionis-  
ta delle quote è tramontato.

quest'anno, dopo lunghi nego-  
ziati con la Cina in seno all'Or-  
ganizzazione mondiale del  
Commercio.

«La responsabilità è di tutte  
le parti coinvolte, ma nessuno  
ha colpa», ha martellato ieri  
Mandelson davanti ai giornali-  
sti. Ma come non prevedere in  
anticipo la naturale impennata  
nelle domande di import, a  
seguito dell'annuncio di una  
nuova chiusura delle frontiere?  
«C'è voluto un mese per il  
regolamento d'attuazione dell'  
accordo di giugno. Nel fratem-  
po, gli stati membri hanno  
deputato continuare a concedere  
le licenze ai cinesi. Poi le autori-  
tà di Pechino sono state lente  
nel mettere in pratica le  
regole sul controllo dell'  
esportazione. Il risultato è che ad-  
esso milioni di capi invernali  
aspettano nei container e l'Euro-  
pa si è spaccata in due, tra  
Nord e Sud, sulla questione dei  
tessili cinesi».

Mandelson deve la  
strappa e fare in fretta perché  
questa volta i Paesi del Nord  
Europa sono agguerriti, non  
potendo sostituire nell'imme-  
diato la merce già comprata.

Giovedì il responsabile del  
commercio presenterà la sua  
proposta al Collegio dei Com-  
missari. Quindi forse già vener-  
dì i governi dei 25 si riuniran-  
no nel «Comitato Tessile». La



## I NUMERI DELL'INVASIONE

Le cifre ufficiali sul monitoraggio compiuto sull'import  
cinese, diffuse dal commissario europeo al commercio  
Peter Mandelson e riferite al prodotto del tessile

		SFIDAMENTO % DELLA SOGLIA DI ALLARME NEL 1° TRIMESTRE DELL'ANNO
T-SHIRTS	157	184
PULLOVERS	202	534
PANTALONI UOMO	275	412
CAMICETTE	168	181
CALZE E CALZINI	111	189
CAPPOTTI DONNA	103	199
REGGISENI	106	63
FILO LINO	124	51
TESSUTO LINO	415	257

una maggioranza dei  
due terzi per sostenere il piano  
della Commissione. «Sbloccare  
la merce senza snaturare l'ac-  
cordo di giugno», questo in  
sintesi l'obiettivo. Mandel-  
son. Oltre alle licenze si è  
pensato di spostare quote di  
mercato da settori poco richie-  
sti alle sei categorie di prodotti  
bloccati alle dogane. Ma il mo-  
do più semplice per sbrogliare  
la matassa è innalzare il tetto  
limite alle importazioni, fissato  
dal governo Ue lo scorso giugno.  
In questo modo non ci sarebbe  
bisogno dell'accordo della Cina.  
Ma i Paesi produttori, Italia in-  
testata, non ne vogliono sapere.  
La Lega, da sempre contro

l'apertura alla Cina, parte all'at-  
tacco del commissario inglese:  
«Mandelson ha annunciato l'au-  
mento delle quote dei prodotti  
tessili con la Cina - dice il  
ministro del Welfare Roberto  
Maroni - e questo ci preoccupa  
molto. Se dopo due mesi dal  
precedente accordo c'è già biso-  
gno di un adeguamento, vuol  
dire che Mandelson si dimostra  
inadeguato a reggere una cari-  
ca così importante. Con Maro-  
ni anche il sottosegretario alle  
attività produttive, Roberto Co-  
ta, sempre della Lega, per il  
quale «se il commissario Man-  
derson non riesce a fare rispet-  
tare un accordo, lui stesso  
concluso due mesi fa, gli

resta che andarsene. Politica-  
mente le sue dimissioni andreb-  
bero richieste con forza». E ieri  
era il vice-ministro per il com-  
mercio estero, Adolfo Urso, par-  
lando al telefono con il Commis-  
sario, ha ribadito la posizione  
italiana di rispetto dei tetti  
fissati a Shanghai lo scorso 10  
giugno: mantenimento dell'ac-  
cordo Ue-Cina sul tessile e fidu-  
cia nel responsabile del com-  
mercio europeo. «Quanto espo-  
sto da Mandelson - chiarisce  
- del ministero - rispec-  
chia le richieste e le aspettative  
del governo italiano sul pieno  
mantenimento dell'accordo,  
che tutela la produzione euro-  
pea dalla concorrenza sleale».

## Lo stallo

Milioni di capi restano  
fermi alle frontiere  
mentre la task force  
inviata a Pechino  
per chiedere  
di anticipare le licenze  
dell'anno prossimo  
è tornata a mani vuote

## Governo

La Lega: il responsabile  
al commercio Ue  
deve dimettersi  
ma il viceministro  
Urso ribadisce  
la fiducia dell'Italia  
nel suo operato  
e nei tetti all'import

KAMPHÖNER IL SINDACATO ■ 26 MILIONI DI NEGOZIANTI

## Eurocommerce: C'è il rischio di trovarsi con nulla da vendere

### Intervista

BRUXELLES

«Metà settembre è troppo tardi  
per sbloccare la merce, i negozi  
aspettano gli articoli già pagati  
e i distributori rischiano di  
perdere il lavoro. D'altronde in  
due settimane l'Italia, la Fran-  
cia o la Spagna non potrebbero  
mai produrre i milioni di capi  
cinesi già ammassati alle fron-  
tiere». È infuriato Ralph Kam-  
phöner di Eurocommerce, il  
sindacato a cui sono iscritti 26  
milioni di commercianti euro-  
pei e 5,5 milioni di imprese, che  
da due settimane tallona la  
Commissione perché sblocchi  
la nuova crisi tessile cinese.

Il Commissario Mandelson  
si è sorpreso oggi dei vostri  
attacchi chiedendosi dove  
eravate in giugno quando è  
stato negoziato l'accordo di  
Shanghai che ripristina il  
sistema delle quote per al-  
tri tre anni.

«Abbiamo sempre detto alla  
Commissione che ai commer-  
cianti serve un periodo transito-  
rio abbastanza lungo. Quando  
si fanno gli ordini per la collezio-  
ne autunno-inverno dell'anno  
prossimo, occorre sapere con  
certezza se si può fare affida-  
mento sulla Cina oppure no».

Allora cosa è successo?  
«Prima ci si è vantati della fine  
delle quote, lo scorso gennaio,  
anticipate da dieci anni di pre-  
parazione. Un anno fa i grandi

distributori si sono diretti, natu-  
ralmente, verso il mercato cino-  
se, di qualità sempre migliore e  
non prezzi imbattibili. Poi, la  
scorsa primavera, i Paesi pro-  
duttori hanno cominciato a te-  
mere l'impennata delle importa-  
zioni e hanno spinto per il  
ripristino delle quote, riattribu-  
te in giugno».

Quindi i distributori sono  
corsi al riparo?

«Certo. Hanno acquistato tutte  
le licenze possibili per certarsi  
di attutire il colpo. E il tetto è  
stato raggiunto poche setti-  
mane. L'errore dell'Accordo di  
Shanghai è stato di non preve-  
dere un periodo transitorio, vitale  
nel commercio».

Come risolvere il problema  
nell'immediato?

«L'unico modo è innalzare  
questo tetto fissato dai governi  
europei a giugno. È un compro-  
messo tra Paesi produttori e  
consumatori. Avete rimesso le  
quote quando ci avevate invece  
promesso la loro fine? Adesso  
dateci un po' di tempo per  
organizzare il mercato».

Comprando altrove?  
«Sì, molto probabilmente nel  
2006 e 2007 l'Europa punterà  
sull'India, Bangladesh o l'Euro-  
pa dell'Est. La Cina non è più  
affare conveniente».

E nel 2008, con l'addio defi-  
nitivo alle quote, la tigre  
asiatica potrebbe invadere  
di nuovo i nostri scaffali?

«Bisogna che la Commissione ci  
dica in fretta cosa intende fare,  
perché i commercianti non pos-  
sono aspettare. Sono le regole  
dell'economia». [m.ma.]

## Settembre, dolce partire.

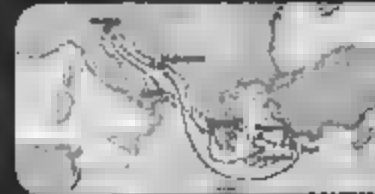
Scopri il sole e i colori del Mediterraneo più bello.



**Costa Concordia**  
Tutta la costa mediterranea (1 settembre al 7 ottobre)  
7 giorni di vacanza a bordo  
da € 960



**Costa Concordia**  
Tutta la costa mediterranea (26 settembre al 7 ottobre)  
7 giorni di vacanza a bordo  
da € 960



**Costa Concordia**  
Tutta la costa mediterranea (26 settembre al 7 ottobre)  
7 giorni di vacanza a bordo  
da € 920



**Costa Concordia**  
Tutta la costa mediterranea (25 settembre al 7 ottobre)  
7 giorni di vacanza a bordo  
da € 648



Scopri la bellezza del Mediterraneo e i  
più esclusivi servizi a bordo  
con i migliori chef e i più diversi  
entertainment.

Costa  
www.costa.it  
TASS  
ZER  
Costa  
Costa Concordia







# Lancia Ypsilon Argento

## IL PRESTIGIO PER TUTTI



da € 29,00  
al mese

- Comando a distanza - apertura e chiusura porte
- Abs - controllo di velocità regolabile in 4 livelli
- Climatizzatore automatico - Navigatore per il servizio di emergenza - Servosterzo - Servosterzo - Servosterzo
- 4 Airbag - Servosterzo - Servosterzo
- Servosterzo - Servosterzo

ASSICURAZIONE TUTTO IL RISCHIO - 5 ANNI

\*Offerta valida solo autorizzata al finanziamento

**BLU TEAM**

Torino - Corso Marche, 36  
Tel. 011.717.14.00  
Rivoli (TO) - Corso Susa, 306  
Tel. 011.958.72.57

Pinerolo (TO) - Via della Roma, 1  
Tel. 0121.39.28.48  
Savigliano (CN) - C.so Roma, 1  
Tel. 0172.71.07.01

**dinamica**

Torino - Via Stradella, 82 - Tel. 011.21.56.35  
Rivoli (TO) - C.so Francia, 177 - Tel. 011.951.79.00  
Rosta (TO) - C.so Moncalvo, 79 - Tel. 011.956.87.00  
(APERTA LA DOMENICA)  
Susa (TO) - C.so Stati Uniti, 120 - Tel. 0122.62.28.05

**I. I. N. E. A**

Pinerolo (TO) - Via A. de Gasperi, 21  
Tel. 0121.39.28.11  
Savigliano (CN) - C.so Roma, 1  
Tel. 0172.71.07.01

**EMBLEMA**

Pinerolo (TO) - Via della Roma, 1  
Tel. 0121.39.28.48

**DIVISIONE**

Torino - Via Balmora, 123  
Tel. 011.324.08.10

E-mail: [dinamica@gruppoalfa.com](mailto:dinamica@gruppoalfa.com)  
[www.dinamica.fiat.com](http://www.dinamica.fiat.com)







## Il petrolio traina gli energetici Fiat in crescita

## Obbligazioni 29-08-2005

## Il Mercato Azionario del

9-08-2005 Dati forniti da IL-SCG

14 PRE-RADIOCOR

---

Indicazioni mediche e contraindicazioni

o all'andare corrente o a quello proced

\_\_\_\_\_

---

\_\_\_\_\_

---

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

---

\_\_\_\_\_

---



## Obbligazioni | 债务

[illegible]

## Convertibili

	1997-1998	1998-1999
1997-1998	102,455	102,455
1998-1999	102,455	102,455
1999-2000	102,455	102,455
2000-2001	102,455	102,455
2001-2002	102,455	102,455
2002-2003	102,455	102,455
2003-2004	102,455	102,455
2004-2005	102,455	102,455
2005-2006	102,455	102,455
2006-2007	102,455	102,455
2007-2008	102,455	102,455
2008-2009	102,455	102,455
2009-2010	102,455	102,455
2010-2011	102,455	102,455
2011-2012	102,455	102,455
2012-2013	102,455	102,455
2013-2014	102,455	102,455
2014-2015	102,455	102,455
2015-2016	102,455	102,455
2016-2017	102,455	102,455
2017-2018	102,455	102,455
2018-2019	102,455	102,455
2019-2020	102,455	102,455
2020-2021	102,455	102,455
2021-2022	102,455	102,455
2022-2023	102,455	102,455
2023-2024	102,455	102,455
2024-2025	102,455	102,455
2025-2026	102,455	102,455
2026-2027	102,455	102,455
2027-2028	102,455	102,455
2028-2029	102,455	102,455
2029-2030	102,455	102,455
2030-2031	102,455	102,455
2031-2032	102,455	102,455
2032-2033	102,455	102,455
2033-2034	102,455	102,455
2034-2035	102,455	102,455
2035-2036	102,455	102,455
2036-2037	102,455	102,455
2037-2038	102,455	102,455
2038-2039	102,455	102,455
2039-2040	102,455	102,455
2040-2041	102,455	102,455
2041-2042	102,455	102,455
2042-2043	102,455	102,455
2043-2044	102,455	102,455
2044-2045	102,455	102,455
2045-2046	102,455	102,455
2046-2047	102,455	102,455
2047-2048	102,455	102,455
2048-2049	102,455	102,455
2049-2050	102,455	102,455
2050-2051	102,455	102,455
2051-2052	102,455	102,455
2052-2053	102,455	102,455
2053-2054	102,455	102,455
2054-2055	102,455	102,455
2055-2056	102,455	102,455
2056-2057	102,455	102,455
2057-2058	102,455	102,455
2058-2059	102,455	102,455
2059-2060	102,455	102,455
2060-2061	102,455	102,455
2061-2062	102,455	102,455
2062-2063	102,455	102,455
2063-2064	102,455	102,455
2064-2065	102,455	102,455
2065-2066	102,455	102,455
2066-2067	102,455	102,455
2067-2068	102,455	102,455
2068-2069	102,455	102,455
2069-2070	102,455	102,455
2070-2071	102,455	102,455
2071-2072	102,455	102,455
2072-2073	102,455	102,455
2073-2074	102,455	102,455
2074-2075	102,455	102,455
2075-2076	102,455	102,455
2076-2077	102,455	102,455
2077-2078	102,455	102,455
2078-2079	102,455	102,455
2079-2080	102,455	102,455
2080-2081	102,455	102,455
2081-2082	102,455	102,455
2082-2083	102,455	102,455
2083-2084	102,455	102,455
2084-2085	102,455	102,455
2085-2086	102,455	102,455
2086-2087	102,455	102,455
2087-2088	102,455	102,455
2088-2089	102,455	102,455

## Quotazioni Bot

Year	Population	Population	Population
1970	15	29,916	0
1971	15	29,916	0
1972	16	29,916	0
1973	16A	29,916	1
1974	16B	29,916	1
1975	16C	29,916	1
1976	16D	29,916	1
1977	16E	29,916	1
1978	16F	29,916	1
1979	16G	29,916	1
1980	16H	29,916	1

## Il Mercato Azionario [SEGUE]

Asset	Price	Delta	Gamma	Vega	Rho	Theta	Volatility	Skewness	Kurtosis
Asset 1	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 2	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 3	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 4	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 5	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 6	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 7	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 8	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 9	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 10	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 11	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 12	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 13	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 14	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 15	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 16	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 17	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 18	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 19	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 20	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 21	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 22	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 23	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 24	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 25	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 26	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 27	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 28	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 29	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 30	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 31	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 32	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 33	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 34	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 35	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 36	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 37	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 38	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 39	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 40	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00
Asset 41	100.00	0.50	0.01	0.02	0.10	0.05	0.20	0.00	0.00

	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Age 15	15.82	13.7	13.65	14.25	15.51	16.26	17.42	17.45
Age 16	15.45	13.4	13.50	13.65	14.25	15.00	15.75	17
Age 17	15.1	13.1	13.15	13	14.05	14.71	15.55	16
Age 18	15.75	13.7	13.81	13.95	14.75	15.61	16.55	17.25
Age 19	15.75	13.7	13.87	13.95	14.71	15.75	16.11	16.8
Age 20	15.25	13.1	13.11	13.05	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 21	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 22	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 23	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 24	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 25	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 26	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 27	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 28	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 29	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 30	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 31	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 32	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 33	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 34	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 35	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 36	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 37	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 38	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 39	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 40	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 41	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 42	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 43	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 44	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 45	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 46	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 47	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 48	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 49	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 50	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 51	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 52	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 53	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 54	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 55	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 56	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55
Age 57	15.15	13.1	13.05	13.01	13.95	14.55	15.11	15.55

[illegible][illegible]**Exhib. 50**

Franchise	Fr. 2002	Fr. 2003	Fr. 2004	Fr. 2005	Fr. 2006	Fr. 2007	Fr. 2008	Fr. 2009	Fr. 2010	Fr. 2011	Fr. 2012	Fr. 2013	Fr. 2014	Fr. 2015	Fr. 2016	Fr. 2017	Fr. 2018	Fr. 2019	Fr. 2020	Fr. 2021	Fr. 2022	Fr. 2023	Fr. 2024	Fr. 2025	Fr. 2026	Fr. 2027	Fr. 2028	Fr. 2029	Fr. 2030	Fr. 2031	Fr. 2032	Fr. 2033	Fr. 2034	Fr. 2035	Fr. 2036	Fr. 2037	Fr. 2038	Fr. 2039	Fr. 2040	Fr. 2041	Fr. 2042	Fr. 2043	Fr. 2044	Fr. 2045	Fr. 2046	Fr. 2047	Fr. 2048	Fr. 2049	Fr. 2050	Fr. 2051	Fr. 2052	Fr. 2053	Fr. 2054	Fr. 2055	Fr. 2056	Fr. 2057	Fr. 2058	Fr. 2059	Fr. 2060	Fr. 2061	Fr. 2062	Fr. 2063	Fr. 2064	Fr. 2065	Fr. 2066	Fr. 2067	Fr. 2068	Fr. 2069	Fr. 2070	Fr. 2071	Fr. 2072	Fr. 2073	Fr. 2074	Fr. 2075	Fr. 2076	Fr. 2077	Fr. 2078	Fr. 2079	Fr. 2080	Fr. 2081	Fr. 2082	Fr. 2083	Fr. 2084	Fr. 2085	Fr. 2086	Fr. 2087	Fr. 2088	Fr. 2089	Fr. 2090	Fr. 2091	Fr. 2092	Fr. 2093	Fr. 2094	Fr. 2095	Fr. 2096	Fr. 2097	Fr. 2098	Fr. 2099	Fr. 2100	Fr. 2101	Fr. 2102	Fr. 2103	Fr. 2104	Fr. 2105	Fr. 2106	Fr. 2107	Fr. 2108	Fr. 2109	Fr. 2110	Fr. 2111	Fr. 2112	Fr. 2113	Fr. 2114	Fr. 2115	Fr. 2116	Fr. 2117	Fr. 2118	Fr. 2119	Fr. 2120	Fr. 2121	Fr. 2122	Fr. 2123	Fr. 2124	Fr. 2125	Fr. 2126	Fr. 2127	Fr. 2128	Fr. 2129	Fr. 2130	Fr. 2131	Fr. 2132	Fr. 2133	Fr. 2134	Fr. 2135	Fr. 2136	Fr. 2137	Fr. 2138	Fr. 2139	Fr. 2140	Fr. 2141	Fr. 2142	Fr. 2143	Fr. 2144	Fr. 2145	Fr. 2146	Fr. 2147	Fr. 2148	Fr. 2149	Fr. 2150	Fr. 2151	Fr. 2152	Fr. 2153	Fr. 2154	Fr. 2155	Fr. 2156	Fr. 2157	Fr. 2158	Fr. 2159	Fr. 2160	Fr. 2161	Fr. 2162	Fr. 2163	Fr. 2164	Fr. 2165	Fr. 2166	Fr. 2167	Fr. 2168	Fr. 2169	Fr. 2170	Fr. 2171	Fr. 2172	Fr. 2173	Fr. 2174	Fr. 2175	Fr. 2176	Fr. 2177	Fr. 2178	Fr. 2179	Fr. 2180	Fr. 2181	Fr. 2182	Fr. 2183	Fr. 2184	Fr. 2185	Fr. 2186	Fr. 2187	Fr. 2188	Fr. 2189	Fr. 2190	Fr. 2191	Fr. 2192	Fr. 2193	Fr. 2194	Fr. 2195	Fr. 2196	Fr. 2197	Fr. 2198	Fr. 2199	Fr. 2200	Fr. 2201	Fr. 2202	Fr. 2203	Fr. 2204	Fr. 2205	Fr. 2206	Fr. 2207	Fr. 2208	Fr. 2209	Fr. 2210	Fr. 2211	Fr. 2212	Fr. 2213	Fr. 2214	Fr. 2215	Fr. 2216	Fr. 2217	Fr. 2218	Fr. 2219	Fr. 2220	Fr. 2221	Fr. 2222	Fr. 2223	Fr. 2224	Fr. 2225	Fr. 2226	Fr. 2227	Fr. 2228	Fr. 2229	Fr. 2230	Fr. 2231	Fr. 2232	Fr. 2233	Fr. 2234	Fr. 2235	Fr. 2236	Fr. 2237	Fr. 2238	Fr. 2239	Fr. 2240	Fr. 2241	Fr. 2242	Fr. 2243	Fr. 2244	Fr. 2245	Fr. 2246	Fr. 2247	Fr. 2248	Fr. 2249	Fr. 2250	Fr. 2251	Fr. 2252	Fr. 2253	Fr. 2254	Fr. 2255	Fr. 2256	Fr. 2257	Fr. 2258	Fr. 2259	Fr. 2260	Fr. 2261	Fr. 2262	Fr. 2263	Fr. 2264	Fr. 2265	Fr. 2266	Fr. 2267	Fr. 2268	Fr. 2269	Fr. 2270	Fr. 2271	Fr. 2272	Fr. 2273	Fr. 2274	Fr. 2275	Fr. 2276	Fr. 2277	Fr. 2278	Fr. 2279	Fr. 2280	Fr. 2281	Fr. 2282	Fr. 2283	Fr. 2284	Fr. 2285	Fr. 2286	Fr. 2287	Fr. 2288	Fr. 2289	Fr. 2290	Fr. 2291	Fr. 2292	Fr. 2293	Fr. 2294	Fr. 2295	Fr. 2296	Fr. 2297	Fr. 2298	Fr. 2299	Fr. 2300	Fr. 2301	Fr. 2302	Fr. 2303	Fr. 2304	Fr. 2305	Fr. 2306	Fr. 2307	Fr. 2308	Fr. 2309	Fr. 2310	Fr. 2311	Fr. 2312	Fr. 2313	Fr. 2314	Fr. 2315	Fr. 2316	Fr. 2317	Fr. 2318	Fr. 2319	Fr. 2320	Fr. 2321	Fr. 2322	Fr. 2323	Fr. 2324	Fr. 2325	Fr. 2326	Fr. 2327	Fr. 2328	Fr. 2329	Fr. 2330	Fr. 2331	Fr. 2332	Fr. 2333	Fr. 2334	Fr. 2335	Fr. 2336	Fr. 2337	Fr. 2338	Fr. 2339	Fr. 2340	Fr. 2341	Fr. 2342	Fr. 2343	Fr. 2344	Fr. 2345	Fr. 2346	Fr. 2347	Fr. 2348	Fr. 2349	Fr. 2350	Fr. 2351	Fr. 2352	Fr. 2353	Fr. 2354	Fr. 2355	Fr. 2356	Fr. 2357	Fr. 2358	Fr. 2359	Fr. 2360	Fr. 2361	Fr. 2362	Fr. 2363	Fr. 2364	Fr. 2365	Fr. 2366	Fr. 2367	Fr. 2368	Fr. 2369	Fr. 2370	Fr. 2371	Fr. 2372	Fr. 2373	Fr. 2374	Fr. 2375	Fr. 2376	Fr. 2377	Fr. 2378	Fr. 2379	Fr. 2380	Fr. 2381	Fr. 2382	Fr. 2383	Fr. 2384	Fr. 2385	Fr. 2386	Fr. 2387	Fr. 2388	Fr. 2389	Fr. 2390	Fr. 2391	Fr. 2392	Fr. 2393	Fr. 2394	Fr. 2395	Fr. 2396	Fr. 2397	Fr. 2398	Fr. 2399	Fr. 2400	Fr. 2401	Fr. 2402	Fr. 2403	Fr. 2404	Fr. 2405	Fr. 2406	Fr. 2407	Fr. 2408	Fr. 2409	Fr. 2410	Fr. 2411	Fr. 2412	Fr. 2413	Fr. 2414	Fr. 2415	Fr. 2416	Fr. 2417	Fr. 2418	Fr. 2419	Fr. 2420	Fr. 2421	Fr. 2422	Fr. 2423	Fr. 2424	Fr. 2425	Fr. 2426	Fr. 2427	Fr. 2428	Fr. 2429	Fr. 2430	Fr. 2431	Fr. 2432	Fr. 2433	Fr. 2434	Fr. 2435	Fr. 2436	Fr. 2437	Fr. 2438	Fr. 2439	Fr. 2440	Fr. 2441	Fr. 2442	Fr. 2443	Fr. 2444	Fr. 2445	Fr. 2446	Fr. 2447	Fr. 2448	Fr. 2449	Fr. 2450	Fr. 2451	Fr. 2452	Fr. 2453	Fr. 2454	Fr. 2455	Fr. 2456	Fr. 2457	Fr. 2458	Fr. 2459	Fr. 2460	Fr. 2461	Fr. 2462	Fr. 2463	Fr. 2464	Fr. 2465	Fr. 2466	Fr. 2467	Fr. 2468	Fr. 2469	Fr. 2470	Fr. 2471	Fr. 2472	Fr. 2473	Fr. 2474	Fr. 2475	Fr. 2476	Fr. 2477	Fr. 2478	Fr. 2479	Fr. 2480	Fr. 2481	Fr. 2482	Fr. 2483	Fr. 2484	Fr. 2485	Fr. 2486	Fr. 2487	Fr. 2488	Fr. 2489	Fr. 2490	Fr. 2491	Fr. 2492	Fr. 2493	Fr. 2494	Fr. 2495	Fr. 2496	Fr. 2497	Fr. 2498	Fr. 2499	Fr. 2500	Fr. 2501	Fr. 2502	Fr. 2503	Fr. 2504	Fr. 2505	Fr. 2506	Fr. 2507	Fr. 2508	Fr. 2509	Fr. 2510	Fr. 2511	Fr. 2512	Fr. 2513	Fr. 2514	Fr. 2515	Fr. 2516	Fr. 2517	Fr. 2518	Fr. 2519	Fr. 2520	Fr. 2521	Fr. 2522	Fr. 2523	Fr. 2524	Fr. 2525	Fr. 2526	Fr. 2527	Fr. 2528	Fr. 2529	Fr. 2530	Fr. 2531	Fr. 2532	Fr. 2533	Fr. 2534	Fr. 2535	Fr. 2536	Fr. 2537	Fr. 2538	Fr. 2539	Fr. 2540	Fr. 2541	Fr. 2542	Fr. 2543	Fr. 2544	Fr. 2545	Fr. 2546	Fr. 2547	Fr. 2548	Fr. 2549	Fr. 2550	Fr. 2551	Fr. 2552	Fr. 2553	Fr. 2554	Fr. 2555	Fr. 2556	Fr. 2557	Fr. 2558	Fr. 2559	Fr. 2560	Fr. 2561	Fr. 2562	Fr. 2563	Fr. 2564	Fr. 2565	Fr. 2566	Fr. 2567	Fr. 2568	Fr. 2569	Fr. 2570	Fr. 2571	Fr. 2572	Fr. 2573	Fr. 2574	Fr. 2575	Fr. 2576	Fr. 2577	Fr. 2578	Fr. 2579	Fr. 2580	Fr. 2581	Fr. 2582	Fr. 2583	Fr. 2584	Fr. 2585	Fr. 2586	Fr. 2587	Fr. 2588	Fr. 2589	Fr. 2590	Fr. 2591	Fr. 2592	Fr. 2593	Fr. 2594	Fr. 2595	Fr. 2596	Fr. 2597	Fr. 2598	Fr. 2599	Fr. 2600	Fr. 2601	Fr. 2602	Fr. 2603	Fr. 2604	Fr. 2605	Fr. 2606	Fr. 2607	Fr. 2608	Fr. 2609	Fr. 2610	Fr. 2611	Fr. 2612	Fr. 2613	Fr. 2614	Fr. 2615	Fr. 2616	Fr. 2617	Fr. 2618	Fr. 2619	Fr. 2620	Fr. 2621	Fr. 2622	Fr. 2623	Fr. 2624	Fr. 2625	Fr. 2626	Fr. 2627	Fr. 2628	Fr. 2629	Fr. 2630	Fr. 2631	Fr. 2632	Fr. 2633	Fr. 2634	Fr. 2635	Fr. 2636	Fr. 2637	Fr. 2638	Fr. 2639	Fr. 2640	Fr. 2641	Fr. 2642	Fr. 2643	Fr. 2644	Fr. 2645	Fr. 2646	Fr. 2647	Fr. 2648	Fr. 2649	Fr. 2650	Fr. 2651	Fr. 2652	Fr. 2653	Fr. 2654	Fr. 2655	Fr. 2656	Fr. 2657	Fr. 2658	Fr. 2659	Fr. 2660	Fr. 2661	Fr. 2662	Fr. 2663	Fr. 2664	Fr. 2665	Fr. 2666	Fr. 2667	Fr. 2668	Fr. 2669	Fr. 2670	Fr. 2671	Fr. 2672	Fr. 2673	Fr. 2674	Fr. 2675	Fr. 2676	Fr. 2677	Fr. 2678	Fr. 2679	Fr. 2680	Fr. 2681	Fr. 2682	Fr. 2683	Fr. 2684	Fr. 2685	Fr. 2686	Fr. 2687	Fr. 2688	Fr. 2689	Fr. 2690	Fr. 2691	Fr. 2692	Fr. 2693	Fr. 2694	Fr. 2695	Fr. 2696	Fr. 2697	Fr. 2698	Fr. 2699	Fr. 2700	Fr. 2701	Fr. 2702	Fr. 2703	Fr. 2704	Fr. 2705	Fr. 2706	Fr. 2707	Fr. 2708	Fr. 2709	Fr. 2710	Fr. 2711	Fr. 2712	Fr. 2713	Fr. 2714	Fr. 2715	Fr. 2716	Fr. 2717	Fr. 2718	Fr. 2719	Fr. 2720	Fr. 2721	Fr. 2722	Fr. 2723	Fr. 2724	Fr. 2725	Fr. 2726	Fr. 2727	Fr. 2728	Fr. 2729	Fr. 2730	Fr. 2731	Fr. 2732	Fr. 2733	Fr. 2734	Fr. 2735	Fr. 2736	Fr. 2737	Fr. 2738	Fr. 2739	Fr. 2740	Fr. 2741	Fr. 2742	Fr. 2743	Fr. 2744	Fr. 2745	Fr. 2746	Fr. 2747	Fr. 2748	Fr. 2749	Fr. 2750	Fr. 2751	Fr. 2752	Fr. 2753	Fr. 2754	Fr. 2755	Fr. 2756	Fr. 2757	Fr. 2758	Fr. 2759	Fr. 2760	Fr. 2761	Fr. 2762	Fr. 2763	Fr. 2764	Fr. 2765	Fr. 2766	Fr. 2767	Fr. 2768	Fr. 2769	Fr. 2770	Fr. 2771	Fr. 2772	Fr. 2773	Fr. 2774	Fr. 2775	Fr. 2776	Fr. 2777	Fr. 2778	Fr. 2779	Fr. 2780	Fr. 2781	Fr. 2782	Fr. 2783	Fr. 2784	Fr. 2785	Fr. 2786	Fr. 2787	Fr. 2788	Fr. 2789	Fr. 2790	Fr. 2791	Fr. 2792	Fr. 2793	Fr. 2794	Fr. 2795	Fr. 2796	Fr. 2797	Fr. 2798	Fr. 2799	Fr. 2800	Fr. 2801	Fr. 2802	Fr. 2803	Fr. 2804	Fr. 2805	Fr. 2806	Fr. 2807	Fr. 2808	Fr. 2809	Fr. 2810	Fr. 2811	Fr. 2812	Fr. 2813	Fr. 2814	Fr. 2815	Fr. 2816	Fr. 2817	Fr. 2818	Fr. 2819	Fr. 2820	Fr. 2821	Fr. 2822	Fr. 2823	Fr. 2824	Fr. 2825	Fr. 2826	Fr. 2827	Fr. 2828	Fr. 2829	Fr. 2830	Fr. 2831	Fr. 2832	Fr. 2833	Fr. 2834	Fr. 2835	Fr. 2836	Fr. 2837	Fr. 2838	Fr. 2839	Fr. 2840	Fr. 2841	Fr. 2842	Fr. 2843	Fr. 2844	Fr. 2845	Fr. 2846	Fr. 2847	Fr. 2848	Fr. 2849	Fr. 2850	Fr. 2851	Fr. 2852	Fr. 2853	Fr. 2854	Fr. 2855	Fr. 2856	Fr. 2857	Fr. 2858	Fr. 2859	Fr. 2860	Fr. 2861	Fr. 2862	Fr. 2863	Fr. 2864	Fr. 2865	Fr. 2866	Fr. 2867	Fr. 2868	Fr. 2869	Fr. 2870	Fr. 2871	Fr. 2872	Fr. 2873	Fr. 2874	Fr. 2875	Fr. 2876	Fr. 2877	Fr. 2878	Fr. 2879	Fr. 2880	Fr. 2881	Fr. 2882	Fr. 2883	Fr. 2884	Fr. 2885	Fr. 2886	Fr. 2887	Fr. 2888	Fr. 2889	Fr. 2890	Fr. 2891	Fr. 2892	Fr. 2893	Fr. 2894	Fr. 2895	Fr. 2896	Fr. 2897	Fr. 2898	Fr. 2899	Fr. 2900	Fr. 2901	Fr. 2902	Fr. 2903	Fr. 2904	Fr. 2905	Fr. 2906	Fr. 2907	Fr. 2908	Fr. 2909	Fr. 2910	Fr. 2911	Fr. 2912	Fr. 2913	Fr. 2914	Fr. 2915	Fr. 2916	Fr. 2917	Fr. 2918	Fr. 2919	Fr. 2920	Fr. 2921	Fr. 2922	Fr. 2923	Fr. 2924	Fr. 2925	Fr. 2926	Fr. 2927	Fr. 2928	Fr. 2929	Fr. 2930	Fr. 2931	Fr. 2932	Fr. 2933	Fr. 2934	Fr. 2935	Fr. 2936	Fr. 2937	Fr. 2938	Fr. 2939	Fr. 2940	Fr. 2941	Fr. 2942	Fr. 2943	Fr. 2944	Fr. 2945	Fr. 2946	Fr. 2947	Fr. 2948	Fr. 2949	Fr. 2950	Fr. 2951	Fr. 2952	Fr. 2953	Fr. 2954	Fr. 2955	Fr. 2956	Fr. 2957	Fr. 2958	Fr. 2959	Fr. 2960	Fr. 2961	Fr. 2962	Fr. 2963	Fr. 2964	Fr. 2965	Fr. 2966	Fr. 2967	Fr. 2968	Fr. 2969	Fr. 2970	Fr. 2971	Fr. 2972	Fr. 2973	Fr. 2974	Fr. 2975	Fr. 2976	Fr. 2977	Fr. 2978	Fr. 2979	Fr. 2980	Fr. 2981	Fr. 2982	Fr. 2983	Fr. 2984	Fr. 2985	Fr. 2986	Fr. 2987	Fr. 2988	Fr. 2989	Fr. 2990	Fr. 2991	Fr. 2992	Fr. 2993	Fr. 2994	Fr. 2995	Fr. 2996	Fr. 2997	Fr. 2998	Fr. 2999	Fr. 3000	Fr. 3001	Fr. 3002	Fr. 3003	Fr. 3004	Fr. 3005	Fr. 3006	Fr. 3007	Fr. 3008	Fr. 3009	Fr. 3010	Fr. 3011	Fr. 3012	Fr. 3013	Fr. 3014	Fr. 3015	Fr. 3016	Fr. 3017	Fr. 3018	Fr. 3019	Fr. 3020	Fr. 3021	Fr. 3022	Fr. 3023	Fr. 3024	Fr. 3025	Fr. 3026	Fr. 3027	Fr. 3028	Fr. 3029	Fr. 3030	Fr. 3031	Fr. 3032
-----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------

Dividend

Artist	Points From Album	Points From Singles	Weeks On Chart	Weeks At No. 1	Major Label	Career Points To Date	Career Points Excluding Album	
<b>Star</b>		+0.16	8,819	2,740	2,417	4,906	79,540	11
Archie	8,957	-1.08			8,313	8,752		
Archie	6,400	-1.76	2,594	0.150	2,547	6,136	21,957	640
Archie	4,850	-0.36	1,884	0.020	7,467	7,908	9,616	556
Archie	2,343	-0.33	9,397	0.075	2,647	1,410	28,325	554
Archie	8,218	+1.27	12,767	0.140	0.770	12,267	17,939	152
Archie	1,195	0.34	1,192	0.010	0.016	1,704	19,047	437
Archie	-0.15	12,181	0.770	10.440	12,791	11,904	684	
Archie	12,145	-0.25	12,141			12,182	49,053	637
Archie	5,213	-2.48				5,778	2,612	127
Archie	6,749	-0.01		0.143	0.045	6,541	7,046	475
Archie	5,495		1,460				15,421	45
Archie	6,510	-0.10	2,970				10,595	618
Archie	0.77	4,461		4,462	0.091	5,026	12,074	191
Archie	2,327	+1.79	2,791	0.047			14,026	126
Archie	7,097	0.31	1,152			7,343		27
Archie	22,760	+1.17			22,795			110
Archie	1,154	+1.61	1,145		2,686	2,194		182
Archie	4,456	+1.57	4,454	0.145	2,349		7,931	134
Archie	-0.11	12,717		2,171	18,337	47,640		
Archie	10,013	-0.54	10,012	0.240	3,794	11,721	1,625	50
Archie	-0.56	0,873	0,225		0,009	2,197	49	
Archie	7,559	0.33	7,557	0.176	6,521			778
Archie	4,901	+0.48	1,057	0,024	1,514		53,100	574
Archie	-0.43		0,435	0,519		1,519	371	
Archie	5,641	+2.95	5,140	0.077	5,710	7,604	445	
Archie	1,075	-1.18	3,079	0.060	2,763	2,412	2,614	45
Archie	15,071		15,119	0.240	1,779	19,506	19,506	242
Archie	7,515	-0.68	2,941		5,665	1,681	510	178
Archie	8,450	-0.47	7,405		1,322	1,580	45,710	10
Archie	2,431	-0.04		0,033	2,718	2,712		81
Archie	19,557	+0.36	15,047		0,211	11,217		100
Archie	1,364	-0.42	2,785		6,362	7,719	34,557	52

[illegible]

---

[illegible]

edicali si riferiscono all'anno solare corrente e a quello precedente.

[illegible]

## Nuovo Mercato

Company	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049	2050	2051	2052	2053	2054	2055	2056	2057	2058	2059	2060	2061	2062	2063	2064	2065	2066	2067	2068	2069	2070	2071	2072	2073	2074	2075	2076	2077	2078	2079	2080	2081	2082	2083	2084	2085	2086	2087	2088	2089	2090	2091	2092	2093	2094	2095	2096	2097	2098	2099	2100	2101	2102	2103	2104	2105	2106	2107	2108	2109	2110	2111	2112	2113	2114	2115	2116	2117	2118	2119	2120	2121	2122	2123	2124	2125	2126	2127	2128	2129	2130	2131	2132	2133	2134	2135	2136	2137	2138	2139	2140	2141	2142	2143	2144	2145	2146	2147	2148	2149	2150	2151	2152	2153	2154	2155	2156	2157	2158	2159	2160	2161	2162	2163	2164	2165	2166	2167	2168	2169	2170	2171	2172	2173	2174	2175	2176	2177	2178	2179	2180	2181	2182	2183	2184	2185	2186	2187	2188	2189	2190	2191	2192	2193	2194	2195	2196	2197	2198	2199	2200	2201	2202	2203	2204	2205	2206	2207	2208	2209	2210	2211	2212	2213	2214	2215	2216	2217	2218	2219	2220	2221	2222	2223	2224	2225	2226	2227	2228	2229	2230	2231	2232	2233	2234	2235	2236	2237	2238	2239	2240	2241	2242	2243	2244	2245	2246	2247	2248	2249	2250	2251	2252	2253	2254	2255	2256	2257	2258	2259	2260	2261	2262	2263	2264	2265	2266	2267	2268	2269	2270	2271	2272	2273	2274	2275	2276	2277	2278	2279	2280	2281	2282	2283	2284	2285	2286	2287	2288	2289	2290	2291	2292	2293	2294	2295	2296	2297	2298	2299	2300	2301	2302	2303	2304	2305	2306	2307	2308	2309	2310	2311	2312	2313	2314	2315	2316	2317	2318	2319	2320	2321	2322	2323	2324	2325	2326	2327	2328	2329	2330	2331	2332	2333	2334	2335	2336	2337	2338	2339	2340	2341	2342	2343	2344	2345	2346	2347	2348	2349	2350	2351	2352	2353	2354	2355	2356	2357	2358	2359	2360	2361	2362	2363	2364	2365	2366	2367	2368	2369	2370	2371	2372	2373	2374	2375	2376	2377	2378	2379	2380	2381	2382	2383	2384	2385	2386	2387	2388	2389	2390	2391	2392	2393	2394	2395	2396	2397	2398	2399	2400	2401	2402	2403	2404	2405	2406	2407	2408	2409	2410	2411	2412	2413	2414	2415	2416	2417	2418	2419	2420	2421	2422	2423	2424	2425	2426	2427	2428	2429	2430	2431	2432	2433	2434	2435	2436	2437	2438	2439	2440	2441	2442	2443	2444	2445	2446	2447	2448	2449	2450	2451	2452	2453	2454	2455	2456	2457	2458	2459	2460	2461	2462	2463	2464	2465	2466	2467	2468	2469	2470	2471	2472	2473	2474	2475	2476	2477	2478	2479	2480	2481	2482	2483	2484	2485	2486	2487	2488	2489	2490	2491	2492	2493	2494	2495	2496	2497	2498	2499	2500	2501	2502	2503	2504	2505	2506	2507	2508	2509	2510	2511	2512	2513	2514	2515	2516	2517	2518	2519	2520	2521	2522	2523	2524	2525	2526	2527	2528	2529	2530	2531	2532	2533	2534	2535	2536	2537	2538	2539	2540	2541	2542	2543	2544	2545	2546	2547	2548	2549	2550	2551	2552	2553	2554	2555	2556	2557	2558	2559	2560	2561	2562	2563	2564	2565	2566	2567	2568	2569	2570	2571	2572	2573	2574	2575	2576	2577	2578	2579	2580	2581	2582	2583	2584	2585	2586	2587	2588	2589	2590	2591	2592	2593	2594	2595	2596	2597	2598	2599	2600	2601	2602	2603	2604	2605	2606	2607	2608	2609	2610	2611	2612	2613	2614	2615	2616	2617	2618	2619	2620	2621	2622	2623	2624	2625	2626	2627	2628	2629	2630	2631	2632	2633	2634	2635	2636	2637	2638	2639	2640	2641	2642	2643	2644	2645	2646	2647	2648	2649	2650	2651	2652	2653	2654	2655	2656	2657	2658	2659	2660	2661	2662	2663	2664	2665	2666	2667	2668	2669	2670	2671	2672	2673	2674	2675	2676	2677	2678	2679	2680	2681	2682	2683	2684	2685	2686	2687	2688	2689	2690	2691	2692	2693	2694	2695	2696	2697	2698	2699	2700	2701	2702	2703	2704	2705	2706	2707	2708	2709	2710	2711	2712	2713	2714	2715	2716	2717	2718	2719	2720	2721	2722	2723	2724	2725	2726	2727	2728	2729	2730	2731	2732	2733	2734	2735	2736	2737	2738	2739	2740	2741	2742	2743	2744	2745	2746	2747	2748	2749	2750	2751	2752	2753	2754	2755	2756	2757	2758	2759	2760	2761	2762	2763	2764	2765	2766	2767	2768	2769	2770	2771	2772	2773	2774	2775	2776	2777	2778	2779	2780	2781	2782	2783	2784	2785	2786	2787	2788	2789	2790	2791	2792	2793	2794	2795	2796	2797	2798	2799	2800	2801	2802	2803	2804	2805	2806	2807	2808	2809	2810	2811	2812	2813	2814	2815	2816	2817	2818	2819	2820	2821	2822	2823	2824	2825	2826	2827	2828	2829	2830	2831	2832	2833	2834	2835	2836	2837	2838	2839	2840	2841	2842	2843	2844	2845	2846	2847	2848	2849	2850	2851	2852	2853	2854	2855	2856	2857	2858	2859	2860	2861	2862	2863	2864	2865	2866	2867	2868	2869	2870	2871	2872	2873	2874	2875	2876	2877	2878	2879	2880	2881	2882	2883	2884	2885	2886	2887	2888	2889	2890	2891	2892	2893	2894	2895	2896	2897	2898	2899	2900	2901	2902	2903	2904	2905	2906	2907	2908	2909	2910	2911	2912	2913	2914	2915	2916	2917	2918	2919	2920	2921	2922	2923	2924	2925	2926	2927	2928	2929	2930	2931	2932	2933	2934	2935	2936	2937	2938	2939	2940	2941	2942	2943	2944	2945	2946	2947	2948	2949	2950	2951	2952	2953	2954	2955	2956	2957	2958	2959	2960	2961	2962	2963	2964	2965	2966	2967	2968	2969	2970	2971	2972	2973	2974	2975	2976	2977	2978	2979	2980	2981	2982	2983	2984	2985	2986	2987	2988	2989	2990	2991	2992	2993	2994	2995	2996	2997	2998	2999	3000
Alcatel Group	14,811	9,221	14,859	9	12,751	9,631	70,911	6																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																										

Debit	23528	105	21543	6220	57351	2412	453	70
-------	-------	-----	-------	------	-------	------	-----	----

Category	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Capital Expenditure	4,283	4,063	4,295	4,740	7,330	5,374	6,633
Equity Issued	2,371	1,063	1,495	1,311	3,717	4,530	3,963
Debt Issued	2,561	6,222	7,002	6,930	9,444	9,371	17,738
FFCF	28,716	4,074	14,740	26,700	17,858	32,262	42,135
Equity Repurchased	1,371	1,099	1,093	936	13,493	31,245	17,364
Equity Issued	6,065	2,344	6,595	6,000	1,770	3,378	15,146
Equity Repurchased	7,218	4,640	1,247	11	5,316	13,676	14,355
Excludes	1,024	0.155	0.265	0	15.14	11,669	27,791
Free Cash Flow	28,716	4,063	15,000	26,700	17,858	32,401	42,135
Debt	2,561	6,222	7,001	6,929	9,443	9,370	17,737
Equity	2,371	1,063	1,495	1,311	3,717	4,530	3,963
FFCF	28,716	4,063	15,000	26,700	17,858	32,401	42,135
Debt	2,561	6,222	7,001	6,929	9,443	9,370	17,737
Equity	2,371	1,063	1,495	1,311	3,717	4,530	3,963
FFCF	28,716	4,063	15,000	26,700	17,858	32,401	42,135
Debt	2,561	6,222	7,001	6,929	9,443	9,370	17,737
Equity	2,371	1,063	1,495	1,311	3,717	4,530	3,963
FFCF	28,716	4,063	15,000	26,700	17,858	32,401	42,135
Debt	2,561	6,222	7,001	6,929	9,443	9,370	17,737
Equity	2,371	1,063	1,495	1,311	3,717	4,530	3,963
FFCF	28,716	4,063	15,000	26,700	17,858	32,401	42,135
Debt	2,561	6,222	7,001	6,929	9,443	9,370	17,737
Equity	2,371	1,063	1,495	1,311	3,717	4,530	3,963
FFCF	28,716	4,063	15,000	26,700	17,858	32,401	42,135
Debt	2,561	6,222	7,001	6,929	9,443	9,370	17,737
Equity	2,371	1,063	1,495	1,311	3,717	4,530	3,963
FFCF	28,716	4,063	15,000	26,700	17,858	32,401	42,135
Debt	2,561	6,222	7,001	6,929	9,443	9,370	17,737
Equity	2,371	1,063	1,495	1,311	3,717	4,530	3,963
FFCF	28,716	4,063	15,000	26,700	17,858	32,401	42,135
Debt	2,561	6,222	7,001	6,929	9,443	9,370	17,737
Equity	2,371	1,063	1,495	1,311	3,717	4,530	3,963
FFCF	28,716	4,063	15,000	26,700	17,858	32,401	42,135
Debt	2,561	6,222	7,001	6,929	9,443	9,370	17,737
Equity	2,371	1,063	1,495	1,311	3,717	4,530	3,963
FFCF	28,716	4,063	15,000	26,700	17,858	32,401	42,135
Debt	2,561	6,222	7,001	6,929	9,443	9,370	17,737
Equity	2,371	1,063	1,495	1,311	3,717	4,530	3,963
FFCF	28,716	4,063	15,000	26,700	17,858	32,401	42,135
Debt	2,561	6,222	7,001	6,929	9,443	9,370	17,737
Equity	2,371	1,063	1,495	1,311	3,717	4,530	3,963
FFCF	28,716	4,063	15,000	26,700	17,858	32,401	42,135
Debt	2,561	6,222	7,001	6,929	9,443	9,370	17,737
Equity	2,371	1,063	1,495	1,311	3,717	4,530	3,963
FFCF	28,716	4,063	15,000	26,700	17,858	32,401	42,135
Debt	2,561	6,222	7,001	6,929	9,443	9,370	17,737
Equity	2,371	1,063	1,495	1,311	3,717	4,530	3,963

## 1165-24

**Fondi d'Investimento**

Le quotazioni dei tutti i Fondi d'Investimento e delle Sicis si possono trovare ogni giorno nella sezione "Solidi" del sito Internet. Stampare [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it).

Ogni lunedì su TuttoSolidi vengono analizzate le performances con consigli per gli investimenti più sicuri.



# grande azienda,

banca, pubblica amministrazione

non sai ancora... che Zucchetti  
ha le migliori soluzioni per la  
gestione del personale?

**PAGHE e STIPENDI, PRESENZE e ASSENZE, RISORSE UMANE,  
NOTE SPESE e TRASFERTE, BUDGET DEL PERSONALE, CONTROLLO ACCESSI**

*non solo i programmi sono i migliori, sono unici !!!  
Infatti, chi altro può darTi:*

- soluzioni web based dalla completa copertura funzionale, disponibili in un sistema unico e perfettamente integrato o in singoli moduli?
- un sistema multipiattaforma e multibase, che si avvale di **BASE** **COMUNE** a tutti gli applicativi?
- supporto **personale specializzato** e un'assistenza completa dall'installazione al post vendita?
- un'innovativa soluzione che consente di:
  - ottimizzare tutti i processi di gestione **personale** (Workflow per l'HR)?
  - aumentare l'efficienza della gestione delle risorse umane?
  - fornire informazioni tempestive per prendere decisioni velocemente?
  - ridurre tempi e costi, aumentando quindi anche la redditività?
- Il tutto anche in ASP o in Outsourcing?

*...come sempre Zucchetti dà oggi quello che gli altri non daranno nemmeno domani!*



**Zucchetti**  
sistemi gestionali • ERP • sistemi di sicurezza • ecc.

VINCITORE del premio "IT AWARDS" per le migliori soluzioni gestionali.

via Solferino, 1 • 26080 Lodi • Tel. 0371/504.24.44 • Fax 0371/504.25.20  
e-mail: [marketing@zucchetti.it](mailto:marketing@zucchetti.it) • [www.zucchetti.it](http://www.zucchetti.it)



# "Saldi Spazio:"

Per tutto agosto  
auto a partire  
da **29 euro** al mese.

**Spazio è aperto tutto il mese di Agosto con offerte eccezionali,**  
gli abituali servizi e l'assistenza puntuale con cui vi segue tutto l'anno.



E in più **5 anni** di assicurazione  
furto e incendio compresi nella rata.

Concessionaria autorizzata FIAT

Savarent

Bar  
Ristorante

[www.spaziofiat.it](http://www.spaziofiat.it)

FIAT

**SPAZIO**  
AUTO E SERVIZI IN GRANDE

Via Ala di Stura, 84 Torino - tel. 011/225.1711 - aperti domenica pomeriggio  
La concessionaria Spazio si trova a 500 metri dall'uscita di Corso Grosseto della tangenziale nord



Tesseramento 2005/2006



INSIEME PER LA NATURA  
INSIEME IN FEDERCACCIA

Federazione Italiana della Caccia

Via ... 100 - 00100 Roma - Tel. 06/2440041 - Fax 06/2440042 - E-mail: [info@fedicaccia.it](mailto:info@fedicaccia.it) - [www.fedicaccia.it](http://www.fedicaccia.it)



## Fondi d'investimento

COMPANY	2006	2005	2004	2003	2002	2001	2000	1999	1998	1997	1996	1995	1994	1993	1992	1991	1990	1989	1988	1987	1986	1985	1984	1983	1982	1981	1980	1979	1978	1977	1976	1975	1974	1973	1972	1971	1970	1969	1968	1967	1966	1965	1964	1963	1962	1961	1960	1959	1958	1957	1956	1955	1954	1953	1952	1951	1950	1949	1948	1947	1946	1945	1944	1943	1942	1941	1940	1939	1938	1937	1936	1935	1934	1933	1932	1931	1930	1929	1928	1927	1926	1925	1924	1923	1922	1921	1920	1919	1918	1917	1916	1915	1914	1913	1912	1911	1910	1909	1908	1907	1906	1905	1904	1903	1902	1901	1900	1899	1898	1897	1896	1895	1894	1893	1892	1891	1890	1889	1888	1887	1886	1885	1884	1883	1882	1881	1880	1879	1878	1877	1876	1875	1874	1873	1872	1871	1870	1869	1868	1867	1866	1865	1864	1863	1862	1861	1860	1859	1858	1857	1856	1855	1854	1853	1852	1851	1850	1849	1848	1847	1846	1845	1844	1843	1842	1841	1840	1839	1838	1837	1836	1835	1834	1833	1832	1831	1830	1829	1828	1827	1826	1825	1824	1823	1822	1821	1820	1819	1818	1817	1816	1815	1814	1813	1812	1811	1810	1809	1808	1807	1806	1805	1804	1803	1802	1801	1800	1799	1798	1797	1796	1795	1794	1793	1792	1791	1790	1789	1788	1787	1786	1785	1784	1783	1782	1781	1780	1779	1778	1777	1776	1775	1774	1773	1772	1771	1770	1769	1768	1767	1766	1765	1764	1763	1762	1761	1760	1759	1758	1757	1756	1755	1754	1753	1752	1751	1750	1749	1748	1747	1746	1745	1744	1743	1742	1741	1740	1739	1738	1737	1736	1735	1734	1733	1732	1731	1730	1729	1728	1727	1726	1725	1724	1723	1722	1721	1720	1719	1718	1717	1716	1715	1714	1713	1712	1711	1710	1709	1708	1707	1706	1705	1704	1703	1702	1701	1700	1699	1698	1697	1696	1695	1694	1693	1692	1691	1690	1689	1688	1687	1686	1685	1684	1683	1682	1681	1680	1679	1678	1677	1676	1675	1674	1673	1672	1671	1670	1669	1668	1667	1666	1665	1664	1663	1662	1661	1660	1659	1658	1657	1656	1655	1654	1653	1652	1651	1650	1649	1648	1647	1646	1645	1644	1643	1642	1641	1640	1639	1638	1637	1636	1635	1634	1633	1632	1631	1630	1629	1628	1627	1626	1625	1624	1623	1622	1621	1620	1619	1618	1617	1616	1615	1614	1613	1612	1611	1610	1609	1608	1607	1606	1605	1604	1603	1602	1601	1600	1599	1598	1597	1596	1595	1594	1593	1592	1591	1590	1589	1588	1587	1586	1585	1584	1583	1582	1581	1580	1579	1578	1577	1576	1575	1574	1573	1572	1571	1570	1569	1568	1567	1566	1565	1564	1563	1562	1561	1560	1559	1558	1557	1556	1555	1554	1553	1552	1551	1550	1549	1548	1547	1546	1545	1544	1543	1542	1541	1540	1539	1538	1537	1536	1535	1534	1533	1532	1531	1530	1529	1528	1527	1526	1525	1524	1523	1522	1521	1520	1519	1518	1517	1516	1515	1514	1513	1512	1511	1510	1509	1508	1507	1506	1505	1504	1503	1502	1501	1500	1499	1498	1497	1496	1495	1494	1493	1492	1491	1490	1489	1488	1487	1486	1485	1484	1483	1482	1481	1480	1479	1478	1477	1476	1475	1474	1473	1472	1471	1470	1469	1468	1467	1466	1465	1464	1463	1462	1461	1460	1459	1458	1457	1456	1455	1454	1453	1452	1451	1450	1449	1448	1447	1446	1445	1444	1443	1442	1441	1440	1439	1438	1437	1436	1435	1434	1433	1432	1431	1430	1429	1428	1427	1426	1425	1424	1423	1422	1421	1420	1419	1418	1417	1416	1415	1414	1413	1412	1411	1410	1409	1408	1407	1406	1405	1404	1403	1402	1401	1400	1399	1398	1397	1396	1395	1394	1393	1392	1391	1390	1389	1388	1387	1386	1385	1384	1383	1382	1381	1380	1379	1378	1377	1376	1375	1374	1373	1372	1371	1370	1369	1368	1367	1366	1365	1364	1363	1362	1361	1360	1359	1358	1357	1356	1355	1354	1353	1352	1351	1350	1349	1348	1347	1346	1345	1344	1343	1342	1341	1340	1339	1338	1337	1336	1335	1334	1333	1332	1331	1330	1329	1328	1327	1326	1325	1324	1323	1322	1321	1320	1319	1318	1317	1316	1315	1314	1313	1312	1311	1310	1309	1308	1307	1306	1305	1304	1303	1302	1301	1300	1299	1298	1297	1296	1295	1294	1293	1292	1291	1290	1289	1288	1287	1286	1285	1284	1283	1282	1281	1280	1279	1278	1277	1276	1275	1274	1273	1272	1271	1270	1269	1268	1267	1266	1265	1264	1263	1262	1261	1260	1259	1258	1257	1256	1255	1254	1253	1252	1251	1250	1249	1248	1247	1246	1245	1244	1243	1242	1241	1240	1239	1238	1237	1236	1235	1234	1233	1232	1231	1230	1229	1228	1227	1226	1225	1224	1223	1222	1221	1220	1219	1218	1217	1216	1215	1214	1213	1212	1211	1210	1209	1208	1207	1206	1205	1204	1203	1202	1201	1200	1199	1198	1197	1196	1195	1194	1193	1192	1191	1190	1189	1188	1187	1186	1185	1184	1183	1182	1181	1180	1179	1178	1177	1176	1175	1174	1173	1172	1171	1170	1169	1168	1167	1166	1165	1164	1163	1162	1161	1160	1159	1158	1157	1156	1155	1154	1153	1152	1151	1150	1149	1148	1147	1146	1145	1144	1143	1142	1141	1140	1139	1138	1137	1136	1135	1134	1133	1132	1131	1130	1129	1128	1127	1126	1125	1124	1123	1122	1121	1120	1119	1118	1117	1116	1115	1114	1113	1112	1111	1110	1109	1108	1107	1106	1105	1104	1103	1102	1101	1100	1099	1098	1097	1096	1095	1094	1093	1092	1091	1090	1089	1088	1087	1086	1085	1084	1083	1082	1081	1080	1079	1078	1077	1076	1075	1074	1073	1072	1071	1070	1069	1068	1067	1066	1065	1064	1063	1062	1061	1060	1059	1058	1057	1056	1055	1054	1053	1052	1051	1050	1049	1048	1047	1046	1045	1044	1043	1042	1041	1040	1039	1038	1037	1036	1035	1034	1033	1032	1031	1030	1029	1028	1027	1026	1025	1024	1023	1022	1021	1020	1019	1018	1017	1016	1015	1014	1013	1012	1011	1010	1009	1008	1007	1006	1005	1004	1003	1002	1001	1000	999	998	997	996	995	994	993	992	991	990	989	988	987	986	985	984	983	982	981	980	979	978	977	976	975	974	973	972	971	970	969	968	967	966	965	964	963	962	961	960	959	958	957	956	955	954	953	952	951	950	949	948	947	946	945	944	943	942	941	940	939	938	937	936	935	934	933	932	931	930	929	928	927	926	925	924	923	922	921	920	919	918	917	916	915	914	913	912	911	910	909	908	907	906	905	904	903	902	901	900	899	898	897	896	895	894	893	892	891	890	889	888	887	886	885	884	883	882	881	880	879	878	877	876	875	874	873	872	871	870	869	868	867	866	865	864	863	862	861	860	859	858	857	856	855	854	853	852	851	850	849	848	847	846	845	844	843	842	841	840	839	838	837	836	835	834	833	832	831	830	829	828	827	826	825	824	823	822	821	820	819	818	817	816	815	814	813	812	811	810	809	808	807	806	805	804	803	802	801	800	799	798	797	796	795	794	793	792	791	790	789	788	787	786	785	784	783	782	781	780	779	778	777	776	775	774	773	772	771	770	769	768	767	766	765	764	763	762	761	760	759	758	757	756	755	754	753	752	751	750	749	748	747	746	745	744	743	742	741	740	739	738	737	736	735	734	733	732	731	730	729	728	727	726	725	724	723	722	721	720	719	718	717	716	715	714	713	712	711	710	709	708	707	706	705	704	703	702	701	700	699	698	697	696	695	694	693	692	691	690	689	688	687	686	685	684	683	682	681	680	679	678	677	676	675	674	673	672	671	670	669	668	667	666	665	664	663	662	661	660	659	658	657	656	655	654	653	652	651	650	649	648	647	646	645	644	643	642	641	640	639	638	637	636	635	634	633	632	631	630	629	628	627	626	625	624	623	622	621	620	619	618	617	616	615	614	613	612	611	610	609	608	607	606	605	604	603	602	601	600	599	598	597	596	595	594	593	592	591	590	589</
---------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-------

## Opzioni di Borsa

[illegible]



LE LETTERE VANNO INVIATE A:

LA MIA EUROPA  
VIA MARENCO 32  
10126 TORINO  
EMAIL:  
lettere@lastampa.it  
FAX:  
011 5568924

## Cultura



«L'errore più grave è aver creduto che si sarebbe arrivati a unire politicamente l'insieme dei paesi europei per la stretta via traversa dell'economia, lasciando da parte i problemi sociali. Occorre suscitare un dibattito su scala continentale, fare appello alla coscienza civica dei cittadini, giocare sull'intelligenza»



Un'immagine della rua de Ouro a Lisbona. Nel disegno José Saramago visto da Ettore Viola

# Saramago

## «E la chiamano Unione»

### Le poesie ■ ■ ■ ■ ■ lette dalla sorella

Il primo settembre a Roca di Melendugno, in provincia di Lecce, nel corso di una serata che avrà per titolo «È sia il nostro silenzio a colpirci in ■ ■ ■ bacio nel suono del mare», Maria Luisa Bene-sorella di Carmelo Bene (nella foto in basso) leggerà le poesie giovanili del fratello. L'iniziativa è stata promossa dall'Università e dalla Provincia di Lecce.



Alberto Sinigaglia  
LANZAROTE

JOSÉ Saramago, uno dei più grandi scrittori-filosofi europei, diffida di quest'Europa, anzi ■ ■ ■ ha paura. Appassionato indagatore della storia, dice: «Per fare l'inventario delle radici europee ci vorrebbe una foresta intera. Alzo dal rigore morale e dal profondo ■ ■ ■ del sacro, dice: «Non si può escludere che tra una cinquantina d'anni l'Europa si appresti a diventare musulmana». Nemico dell'intolleranza e dell'ineguaglianza, dice di veder profilarsi «l'intolleranza più sanguinaria».

Sensibile sismografo della politica, dice che l'Europa è senza leader: «Abbiamo ■ ■ ■ che fare con una massa di politici che sono quanto di più volgare». Portoghese cresciuto a Lisbona, dice che i portoghesi dall'Europa hanno avuto molto denaro e l'hanno «iperperato allargamento». Intellettuale marxista impegnato, dice dei colleghi europei: «C'è troppo silenzio da quella parte».

È malinconico e amaro il maestro lusitano, ■ ■ ■ ha accettato prontamente l'invito della *Stampa* a confidare «La mia Europa». Nel suo rifugio spagna-

lo a Lanzarote, bassa casa chiara sulla terra marrone scuro dell'isola, guarda i vulcani e il mare delle Canarie. Alto, elegante, mentre risponde scambia sorrisi con la moglie Pilar, bella andalusa di Siviglia di trent'anni più giovane. Dev'essere quel sorriso a rianimargli la collaudata ironia.

José Saramago, questa Europa non le piace?

«È quasi ■ ■ ■. Nessuno a Bruxelles sa dove va l'Europa, ci si limita a navigare cercando di non perdere di vista la spiaggia. D'altra parte, i paesi si trovano tutti davanti all'impossibilità di risolvere la nuova

### Addio a Posner studio Caravaggio

Lo storico dell'arte Donald Posner, è morto a New York, all'età di ■ ■ ■ anni. Posner era considerato uno dei maggiori specialisti americani della pittura italiana del secolo XVI e XVII. Nel 1971 pubblicò l'articolo «Caravaggio's homo-erotic early works», un testo che all'epoca fece scalpore perché sosteneva apertamente una chiave di lettura «omoterica» di molte opere caravaggesche.

### La morte di Ruth Hampton

L'attrice statunitense Ruth Hampton, ■ ■ ■ morta all'età di 74 anni in ■ ■ ■ villaggio del Kansas. Iniziò ■ ■ ■ carriera prima come reginetta ■ ■ ■ bellezza, poi come ballerina, poi entrò nel mondo del cinema. L'interpretazione più famosa della Hampton è quella del film western *Il giustiziere* (1953) al fianco di Ronald Reagan e Dorothy Malone.



Lo scrittore Truman Capote. A destra Dylan Thomas

RICCO DI PERFIDIE L'EPISTOLARIO DELL'AUTORE DI «A SANGUE FREDDO»

## Lettere al vetriolo dall'«amico» Capote

Masolino d'Amico

SESSO per scrivere dell'America gli scrittori americani hanno bisogno di distanziarsi. Dalla casa di Ravello donde sfornò tanti romanzi sulla storia degli USA, Gore Vidal amava indicare ai suoi ospiti un'altra villa poco lontana: «L.J. Peninsulare Cooper ha scritto *L'ultimo dei Mohicani*, diceva. Sempre a Ravello Truman Capote, autore che Vidal sarebbe meno propenso a citare data la vecchia rivalità tra ex ragazzi prodigio, produsse la sceneggiatura ■ ■ ■ un folle film che John Huston avrebbe poi girato da quelle parti («Beat the Devil», ■ ■ ■ *Il tesoro dell'Africa*, 1953). In precedenza Capote aveva lavorato a Roma a un'altra pellicola poco fortunata, *Stazione Termini* di De Sica; prima ■ ■ ■ tra il '30 e il '51, aveva scritto a Tarquinia *L'arpa d'Erba*, libro con cui confermò il successo dell'esordio con *Altre voci, altre stanze*.

Oggi le lettere di Truman Capote, amorevolmente curate dal suo eccellente biografo Gerald Clarke (*Too Brief a Tragedy*, Random House 2004, 492 pp), consentono di seguire i lunghi soggiorni all'estero dell'autore e, fino a un certo punto, le vicissitudini della sua meteorica carriera. Sono

spesso, anche, brillanti e piacevoli, anche se forse meno di quanto ci si sarebbe potuti aspettare. Capote si è lasciato dietro una fama di showman, di intrattenitore mondano, di anfibio ben accolto sugli yacht dei Bill Paley e degli Agnelli, dove in cambio si esibiva (in inglese si dice ■ ■ ■ sing for one's supper). Questo è vero per il Capote dell'ultima fase, ossia per quello che non scriveva quasi più. Ma prima era stato un lavoratore solitario, indefesso e incontentabile, dalla produzione sorvegliatissima. Nelle dimore europee alquanto spartane che affittava in luoghi meravigliosi ma anche, a quei tempi, economici, lui e il suo convivente fisso e collega letterario Jack Dunphy conducevano una vita quasi monastica. Sì, le lettere raccontano ogni tanto le avventure e disavventure piacenti di altri frequentatori di quei posti, esponenti più o meno illustri della confraternita che ancora non si chiamava gay (tra gli altri compaiono Gide, Auden, Tennessee Williams, Fulco della Verdura, il pioniere della dietologia Gaylord Hawes...); ma l'attore delle lettere vi figura sempre come testimone, mai come protagonista, immerso com'è nel proprio artigianato quotidiano. Si ostenta frivolezza, e ha il vezzo di apostrofare il corrispondente con epiteti degni della penna di una ragazza-

na sentimentale - «dionys», «precious baby», «darling», «love-lamb», ecc. Gli amici sono la vera famiglia di questo bambino mai veramente cresciuto e instancabilmente bisognoso di affetto, ma non ci sono intenzioni erotiche, e del resto Truman come dichiarò non fu mai incline agli amori, gli piacevano solo i tipi tranquilli e rassicuranti come il suo fedelissimo partner, che durante la ■ ■ ■ dell'ultimo periodo tradì seducendo padri ■ ■ ■ famiglia di una certa età.

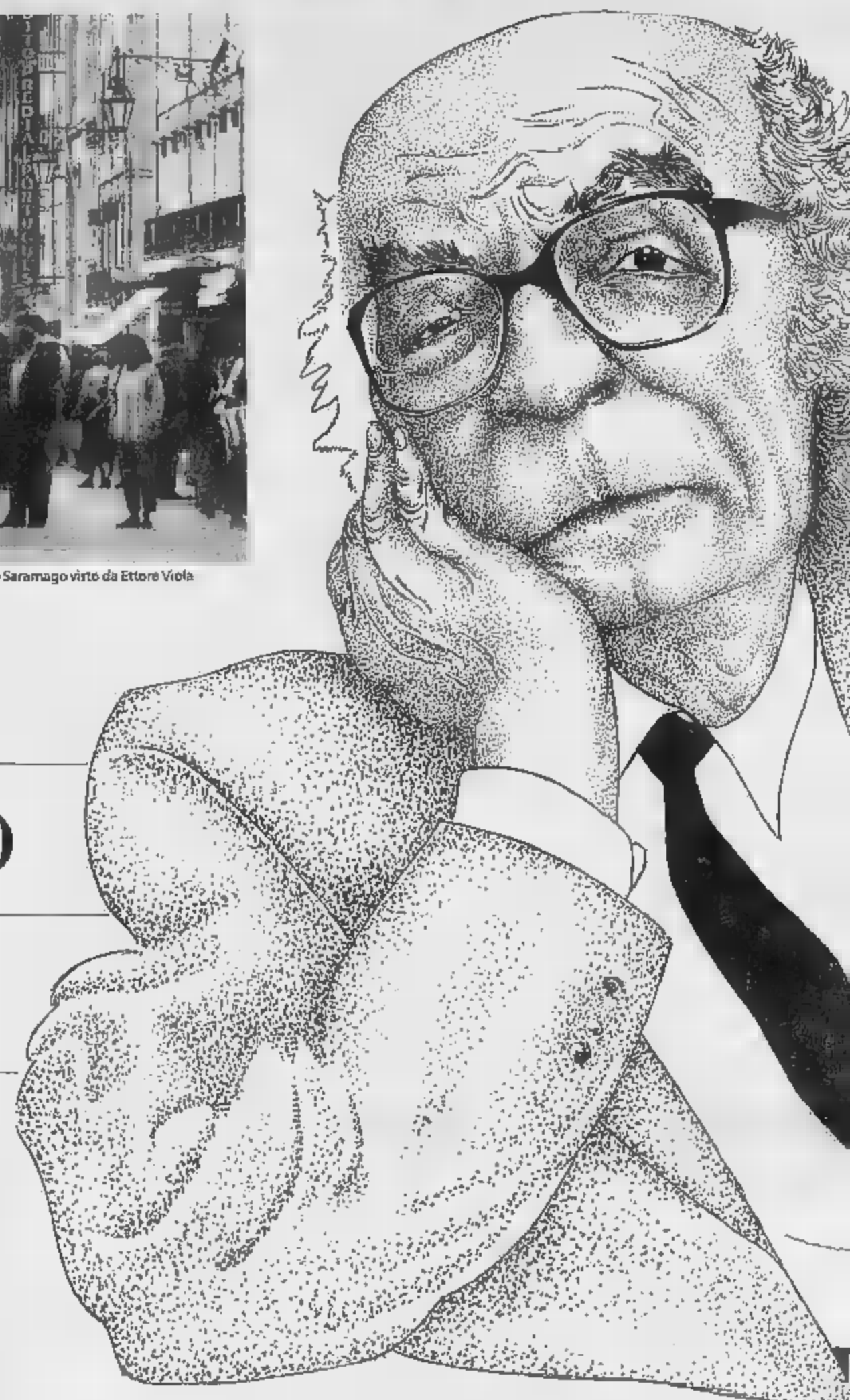
Le lettere consentono di dividere il percorso di Truman Capote in tre fasi molto nette, di cui la prima e meglio documentata è la più allegra. Qui un Truman avido di essere ricambiato, specie quando si trova in posti dove non succede niente, invia vivaci resoconti e descrizioni d'ambiente a interlocutori congeniali, uno dei più costanti dei quali è l'inglese Cecil Beaton, altra celebrità nascente a ambiziosa. Questo periodo finisce quasi di colpo nel novembre del 1959, quando lo scrittore rimane affascinato da un articolo di cronaca su un misterioso omicidio in una sperduta cittadina del Kansas; e senza por tempo ■ ■ ■ mezzo si reca sul posto. Inizialmente guardato con sospetto da quella comunità molto chiusa e molto religiosa, il piccolo, buffo individuo dal sesso incerto e dalla voce femminile fatina a

farsi prendere sul serio, ma ben presto rompe il ghiaccio ed entra in buoni rapporti con tutti e in particolare con uno degli investigatori incaricati di fare luce sul delitto. Quando i due assassini vengono identificati e arrestati, il ■ ■ ■ dicembre, lui ha ■ ■ ■ accesso a informazioni ■ ■ ■ prima mano. Nel marzo 1960 i rei confessi sono condannati a morte, l'episodio sembra concluso, e Capote si accinge a scrivere il libro che ha in mente, il primo romanzo-reportage basato su una minuziosa, addirittura maniacale ricostruzione capillare dei fatti.

Le lettere testimoniano l'ossessione ■ ■ ■ per l'opera in corso. Capote è convinto della sua idea ma allo stesso tempo insaziabile di nuovi particolari, e per averne coltiva l'investigatore di cui sopra e tutta la famiglia di costui, che colma di gentilezza: li fa invitare a Hollywood e intrattene-

Le missive raccontano le avventure piacenti di esponenti più o meno illustri della confraternita non ancora definita gay

re da divi, condivide ■ ■ ■ loro le proprie frequentazioni, da pure solo per lettera - sono stato dal Chaplin, ho mandato un telegramma di congratulazioni al nuovo Presidente e ho ricevuto una risposta da Jackie che diceva che in un primo momento avevano creduto che fosse di Harry Truman, prima di rendersi conto che al Harry non era in Svizzera e b) che non avrebbe detto «con amore e abbracci» ■ ■ ■. Dopo due anni il libro è quasi finito, è grande e faticoso, ma l'esecuzione della condanna dei due rei viene rinviata, nuovi avvocati chiedono la revisione del processo.





quadratura del cerchio che è difendere la propria sovranità allo stesso tempo voler approfittare di ogni diminuzione della sovranità del loro partner. L'atteggiamento più corrente è fare finta di essere solidali con gli altri per meglio dissimulare i propri obiettivi nazionali.

Qual è, secondo lei, l'errore più grave dell'Europa?

«Il suo errore più grave, il peccato originale, è aver creduto che si sarebbe arrivati a unire politicamente l'insieme dei paesi europei per la stretta via traversa dell'economia, cioè una disciplina burocratica delle forze economiche del continente. Ma così si sono lasciati parte i problemi sociali presenti in ogni momento e dando prova di una totale imprevidenza rispetto ai problemi che ne saranno la conseguenza diretta o indiretta. Il risultato paradossale è evidente: si ha l'impressione che l'Europa di ieri, a dispetto dei conflitti, delle guerre, delle eterne lotte per l'egemonia sul continente, fosse più Europa di quanto non sia ora».

E il più grave problema?

«Il problema immediato più grave, il mio avviso, è l'allargamento dell'Unione europea, così com'è stato concepito e realizzato. Ancora una volta si è dato prova di una leggerezza imperdonabile. I muri dell'edificio sono ancora a metà e già si corre a installare il tetto... E, con i suoi 70 milioni di abitanti, se la Turchia che attende».

La via sicura per un'Europa più affidabile?

«Suscitare un vero dibattito su scala europea, fare appello alla coscienza civica dei cittadini, non aver paura della contraddizione, riflettere per meglio decidere, giocare sull'intelligenza. E, cammin facendo, abbandonare una pubblicità elementare e talvolta grottesca che non è riuscita a convincere nessuno».

Come giudica i leader europei? Ce n'è qualcuno che vede più degno di questo nome?

«No, non ci sono leader in Europa. Abbiamo a che fare con una massa di politici che sono quanto di più volgare, che non sono all'altezza dei loro incarichi. Dei parvenus, quasi sempre».

«Un ruolo piccolissimo, com'è abituale da tre o quattro secoli».

Che cosa hanno dato all'Europa i portoghesi? Che cosa hanno avuto?

«Se abbiamo veramente dato qualche cosa all'Europa, tocca all'Europa dirlo. Aspetto la sua opinione. Quanto a ciò che l'Europa ci ha dato, la risposta è molto facile: molto denaro che noi abbiamo sperperato all'eglumen».

Quale ruolo dovrebbe avere il suo Paese?

«Ciò che mi domando tutti i giorni...».

Le radici cristiane dell'Europa sono un vero o un falso problema?

«Le radici europee non tutte cristiane. Inferiore ma ancora vivo è lo spirito del paganesimo. Ci vorrebbe davvero una foresta intera per fare l'inventario delle radici europee».

E l'Islam che si estende nel mondo, che giunge a noi, sa nostra?

«Dopo la marea cristiana che ha invaso tutto per duemila anni, sembra sia arrivato il turno dell'Islam. Non si può escludere che tra una cinquantina d'anni l'Europa si appressi a diventare musulmana. Dato che c'è Dio, non c'è che...».

Ciò non cambierà granché... Ma è vero che l'orizzonte temporale si presenta cupo di minacce. Dovunque si rende conto di avere le mani legate. Il problema è: sono arrivati a un punto del mio libro in cui ho bisogno di sapere come il libro finirà. Ora trovo che sia possibile che la sentenza venga eseguita? So che è una risposta impossibile da dare, ma cosa pensi (o? Cosa pensi davvero)? Così scrive al predetto poliziotto amico, e col passare dei mesi l'incertezza diventa agonia. Il 14 aprile del 1965, Hickcock e Smith vengono impiccati il settembre dello stesso anno.

A sangue freddo a puntate sul New Yorker, e in volume l'anno dopo, ottenendo immediatamente il successo stratosferico. Capote si trova sulla cresta dell'onda, e se ne inebria: nel novembre dà al Plaza Hotel di New York la festa più mondana e più chiacchierata del decennio.

Ma il trionfo è anche l'inizio della sua fine. L'incubo è durato troppo, e dopo le giuste celebrazioni il capolavoro Truman non riesce a rialzarsi i piedi sulla terra. E la sua ultima fase, e vista da fuori è quasi sinistra. Le giornali, spiritose miserie quasi del tutto. E' ormai l'era della televisione, ma c'è anche il fatto che Capote non ha più voglia di ritirarsi per produrre. L'amico Jack, austero e abitudinario, continua a passare gli inverni a Verbier, ma da solo, mentre Truman evolveva come una falena impazzita, beve, ingoia stimolanti, frequenta i Vip, e a corteo di argomenti (pubblica solo racconti, eleganti ma sforzati), si fa dare anticipi per un libro in cui promette di rivelare gli ultimi dell'alta società, libro che non scriverà mai, ma di cui darà per disperazione anticipazioni scandalose che gli procureranno l'ostacolo proprio di quei potenti di cui è diventato il giullare. Morirà precocemente nel 1964, a meno di sessant'anni, logorato da anni di ogni genere ma soprattutto dall'incapacità di ridiventare il folletto leggero e operoso di prima della gloria.

## Senso del tragico e ironia

### Responsabilità civile e morale

Fabbro «meccanico di serrature» diventato giornalista, poeta, romanziere, solo dagli anni Ottanta alla ribalta della letteratura, il portoghese José Saramago è il premio Nobel europeo più complesso e più popolare. Nato ottant'anni fa a Azinhal, in una povera famiglia contadina, vive tra Lisbona e l'isola spagnola di Lanzarote, nelle Canarie. Viaggia a lavoro molto, anche per il teatro. Nel 2005 la capitale portoghese festeggerà la prima mondiale di Don Giovanni e il dissoluto assalto, l'opera di Saramago e del musicista italiano Azio Corghi, che la scorsa primavera poté

debuttare, diretta da Riccardo Muti, alla Scala, dove però arriverà l'anno prossimo (Intanto il testo è già uscito da Einaudi, che con Feltrinelli e Bompiani pubblica lo scrittore lusitano). Già amico di Rigoletto, Stern, Saramago, Intese con il maestro Corghi una speciale sintonia umana e artistica, che ha portato ai successi mondiali di due opere: *Blumunda*, l'anno della morte di Riccardo Reis, *Cecità*, tutti tradotti da Rita Desti. José Saramago combina con una vena fantastica e una coinvolgente ironia il senso della vita, della storia, del sacro, del tragico. Un'acuta responsabilità civile e morale. [a.s.]

que Europa campeggia l'intolleranza più sanguinaria, se i responsabili religiosi d'una parte e dell'altra non fanno, fin d'ora, uno sforzo tanto serio quanto coraggioso per stabilire punti di accordo e convergenza fra le due fedi».

E possibile?

«Probabilmente no. In modo il conto delle vittime è già cominciato. Io sono ateo, non è colpa mia».

Che cosa pensa dei rapporti

«Non ci sono veri leader ma una massa di politici che sono quanto di più volgare: dei parvenus, quasi sempre».

ti fra l'Europa e gli Stati Uniti? E di quelli con la Russia?

«L'Europa sarà sempre subalterna agli Stati Uniti d'America. E il suo destino. Quanto a Mosca, bisogna attendere per sapere che sorta di uccello uscirà dall'uovo che Putin sta covando».

Le sembra soddisfacente lo stato della cultura europea?

«Per il "spettacolo", va bene. Il resto, piuttosto triste, piuttosto malinconico...».

Anche gli scrittori europei?

«Scrivono, fanno il loro lavoro, ma vorrei tanto ascoltare le loro voci. C'è troppa silenziosità da quella parte in Europa».

Ha sogno europeo? Una paura?

«Sogni, no. Paura, sì».

## Omeopatia ecco la differenza

«Se si può scommettere che la pederasta spallata inflitta all'omeopatia - la madre di tutte le medicine alternative - dai risultati dello studio pubblicato dall'autorevole giornale medico inglese The Lancet, non scalfirà minimamente la fiducia dei pazienti che in ogni angolo del mondo si affidano al metodo diagnostico-terapeutico messo a punto due secoli fa dal sassone Samuel Hahnemann. Adirata tutta, peraltro, la ricerca comunica ben poche novità rispetto a quanto ha sempre sostenuto il combattivo fronte contrario alle medicine alternative, che spiega, l'appunto, la sbadellata efficacia di alcune di esse con il ben noto effetto placebo. Il fatto è che la guerra dei duecento anni tra medicina omeopatica e medicina scientifica, la quale a fine Settecento è nata, in aperto contrasto nei principi e nei metodi, non sembra destinata a chiudersi tanto presto. Alle accuse di quest'ultima, che insiste sulle basi anti-scientifiche e metafisiche dei suoi principi e metodi, denunciando la mancanza di prove effettuate con metodologie rigorose e sperimentalmente attendibili, i seguaci di Hahnemann ribattono che le cure omeopatiche possono vantare secoli di pratica clinica, i medici convenzionali traggono la loro conoscenza "scientifica" da studi su medicinali pagati da gruppi di pressione dell'industria farmaceutica. E non trascurano di sventolare l'impressionante dato dei circa 30 mila ogni anno - solo negli Stati Uniti - a causa degli effetti secondari dei trattamenti convenzionali. In questo incrociarsi di argomentazioni, e riconoscimenti, naturalmente, i sacrosanti diritti all'autonomia e alla libertà di cura dei singoli, sarebbe interessante che qualche équipe di ricercatori mettesse ora in cantiere uno studio - in cui far confluire diversi saperi - sul fenomeno del successo delle medicine alternative che, paradossalmente, cresce a dispetto dei trionfi delle scienze biomediche. Che a fare la differenza sia ciò in cui difetta la medicina scientifica e cioè le farmacopee ad personam, l'idea dell'unicità del paziente tutto intero, mente e corpo, e quello che racconta di malesseri, ansie e disagi - la costellazione dei sintomi che rivendicano tempo e l'attenzione esclusiva del curante?»

Gianni Merighetti, Abbiatograsso

## Lettere

### Scuola, il rischio dell'educazione

Il Meeting di Rimini ha chiuso i battenti con un incontro sul tema «Il rischio educativo», riproponendo solo una delle questioni centrali della scuola, la questione della vita. Infatti, come ha detto Giancarlo Cesana, la libertà implica l'educazione, e se oggi la libertà è vigiliata lo è perché non trovato un'educazione corrispondente alla mossa originale, mentre si trovano uomini liberi là dove ci sono maestri, ossia personalità che si coinvolgono con il desiderio di felicità di chi incontrano. Se l'urgenza della società è l'educazione e uomini che la rischiano, tanto più quella della scuola dove insegnare è diventato addestrare, il che non implica la libertà, ma una meccanica ripetizione di concetti o di tecniche. Per questo il rischio educativo è l'unica prospettiva seria della scuola italiana, perché un giovane oggi può appassionarsi alla vita solo grazie a maestri che lo sono e struggono dal desiderio di comunicare.

Gianni Merighetti, Abbiatograsso

### La parola mi serve

A proposito della lettera del sig. Barone, pubblicata in questa rubrica, sulla non validità dei termini «meticcio» e «razza», ricordo su testi universitari la definizione di «meticcio» incrocio fra razza bianca e india intendendo come indie tutte le popolazioni che vivevano nel continente americano all'arrivo Colombo, di mulatto come l'incrocio tra bianchi e neri e infine di cabloco in Brasile come incrocio fra razza india e nera. Per fare una digressione estetica riguardo al «meticcio» di Pera, c'è chi ha scritto più recentemente che i migliori esemplari di esseri vengono tra incroci di cinesi e mulatti. Anche se noi partecipiamo solo per il quarto, dobbiamo esserne felici tenendo conto che gli indios non danno gioia, sangue, assenti sia i melanesiani e i giapponesi che pur appartenendo quest'ultimi alla cosiddetta razza gialla come i cinesi, vengono evidentemente ritenuti brutti dei loro vicini. La bellezza e l'estetica sono relative e che alla domanda rivolta ai giapponesi su quale sia la caratteristica fisica della media che più li colpisce, hanno risposto nella grande maggioranza essere il taglio degli occhi. Vero, si parla di differenze fisico-somatiche dovute principalmente a fattori climatici, ma non potuto più usare il termine razza, né di conseguenza parlare di incroci e di meticcio, come avrei potuto chiacchiere di tutto ciò?

Maurizio Bertini

### Un quartiere difficile

Nell'esprimere tutta la mia solidarietà agli esauti intervistati della via Ormes (io abito in Saluzzo e conosciamo bene lo schifo in cui questo comune ci ha ridotto), mi rincuora che i cittadini di Torino, me, leggano sul suo giornale notizie sul costante peggioramento di San Salvario negli ultimi 3 anni e l'impossibilità di vivere da persone civili nel quartiere.

Marco Preda

### I salari di un insegnante

Sono un insegnante di materie umanistiche in scuole private non abilitato all'insegnamento nello stato e pertanto, dopo aver constatato una certa attitudine a questo bistrattato lavoro, decido di iscrivermi alla Scuola di Specializzazione per l'Insegnamento, i risultati: 52 Euro di iscrizione per il test di ammissione, tassa annuale variabile dai 1050,00 ai 1920,00 (il euro). Il corso dura due anni, fate voi i conti... suppongo abbiate idea dello stipendio medio di un insegnante. Vivo solo, ho un mutuo da pagare, le spese ordinarie della casa e ho una famiglia alle spalle che può aiutarmi economicamente. Insegno mattina e sera, lo so che nei due anni di corso è obbligatorio un tirocinio, ovviamente non pagato e, ovviamente, la mattina, dove trovare una scuola privata che attivi corsi per non sovrapporre le due cose? Pensavo la possibilità di insegnare in scuole statali fosse aperta a tutti: mi ritrovo ad aver a che fare con una scuola d'élite dai prezzi esosi, con un tirocinio che si sovrappone al normale lavoro, dunque aperto solo a chi vive in famiglia e sposato con un coniuge che porta a casa un altro stipendio. Risultato: non sarò insegnante statale!

Costantino Sonetti

### Le gambe corte delle bugie

Non se il commissario della Cri Maurizio Scelfi «è ingenuo o è irresponsabile» sta di fatto però che stando alle dichiarazioni: gli ostaggi italiani in Iraq sono stati liberati dopo febbrili quanto «poco» autorizzate, almeno a modo ufficiale dal governo italiano, trattative con fantomatici mediatori locali. Dopo le prime smentite su «pessimi» trattative è calato il silenzio più assoluto sulla vicenda ostaggi in Iraq, adesso tutto ritorna a galla con queste scoppiettanti quanto tardive rivelazioni. Una cosa è più che certa: «le bugie italiane», e non solo, hanno le gambe corte, forse.

Giuseppe Diotto, Torino

## L'inedito

### Avessi visto che rissa ieri sera tra Dylan Thomas e la moglie

MERCOLEDÌ scorso Mrs Crane ha dato un elegantissimo dinner party in onore di Dylan Thomas al quale ero stato invitato - purtroppo non sono potuto andare - e dico davvero purtroppo, sentiti i resoconti delirantemente divertenti. A quanto pare Mrs Thomas in preda a un furore di qualche tipo ha improvvisamente afferrato i due vasi Ming di Mrs Crane e li ha scaraventati in terra spargendo l'acqua e i fiori su ogni cosa. Al che Mr Thomas, alquanto ubriaco anche lui, l'ha atterrata con un pugno - allentandole quattro denti e spaccandole il labbro - e poi ha continuato a prenderla a calci nello stomaco finché lei non è svenuta. Al che Lolly - e Louise (CRANE), con grandi urli di esterrefazione e solidarietà, hanno tentato di far rinvenire Mrs Thomas. A questo punto Mr Thomas ha detto a Louise che era china sulla supina Mrs Thomas: «Che diavolo ha da piagnucolare per quella donna? Lei ha bisogno della stessa roba. Lei ha bisogno di un bel calcio in culo». Col che ha sferzato a calcio Louise mandandola lungo distesa per terra. La povera Mrs Crane si è ritirata nella sua camera da letto in uno stato notevole choc, e quel suo vecchio maggiordomo e la cameriera sono riusciti a far uscire nel vestibolo Mr e Mrs Thomas. Poi - e questa è la mia parte preferita - Mr Thomas è rientrato nel salotto e con molto garbo ha chiesto a Louise a che compagnia in genere se qualcuno gli poteva prestare dei dollari perché non aveva i soldi per un taxi.



Truman Capote

(da una lettera datata New York 29 febbraio 1952 e indirizzata alla editor di Vanity Fair).

Capote si rende conto di avere le mani legate. Il problema è: sono arrivati a un punto del mio libro in cui ho bisogno di sapere come il libro finirà. Ora trovo che sia possibile che la sentenza venga eseguita? So che è una risposta impossibile da dare, ma cosa pensi (o? Cosa pensi davvero)? Così scrive al predetto poliziotto amico, e col passare dei mesi l'incertezza diventa agonia. Il 14 aprile del 1965, Hickcock e Smith vengono impiccati il settembre dello stesso anno.

A sangue freddo a puntate sul New Yorker, e in volume l'anno dopo, ottenendo immediatamente il successo stratosferico. Capote si trova sulla cresta dell'onda, e se ne inebria: nel novembre dà al Plaza Hotel di New York la festa più mondana e più chiacchierata del decennio.

Ma il trionfo è anche l'inizio della sua fine. L'incubo è durato troppo, e dopo le giuste celebrazioni il capolavoro Truman non riesce a rialzarsi i piedi sulla terra. E la sua ultima fase, e vista da fuori è quasi sinistra. Le giornali, spiritose miserie quasi del tutto. E' ormai l'era della televisione, ma c'è anche il fatto che Capote non ha più voglia di ritirarsi per produrre. L'amico Jack, austero e abitudinario, continua a passare gli inverni a Verbier, ma da solo, mentre Truman evolveva come una falena impazzita, beve, ingoia stimolanti, frequenta i Vip, e a corteo di argomenti (pubblica solo racconti, eleganti ma sforzati), si fa dare anticipi per un libro in cui promette di rivelare gli ultimi dell'alta società, libro che non scriverà mai, ma di cui darà per disperazione anticipazioni scandalose che gli procureranno l'ostacolo proprio di quei potenti di cui è diventato il giullare. Morirà precocemente nel 1964, a meno di sessant'anni, logorato da anni di ogni genere ma soprattutto dall'incapacità di ridiventare il folletto leggero e operoso di prima della gloria.

## UN RICORDO AL GRIZZANE FESTIVAL

### Lagorio, scrittrice dagli occhi zingari

Roberto Fio

BENE VAGIENNA (CUNEO)

COSÌ, percorso l'arco della vita, mi ritrovo all'origine è la citazione da Hölderlin che Gina Lagorio aveva scelto nel 1991, in apertura del romanzo *Tra le mura stellate*. L'arco della sua vita si è concluso poco più di un mese fa, il 17 luglio, proprio dall'origine, dalla Bene Vagienna, non distante dalle mura di Cherasco, è arrivata ieri sera l'omaggio alla scrittrice del Grizzane Festival 2005. Una conversazione in tarda sera che ha coinvolto Lorenzo Mondo, Gianni Farinotti, Massimo Scaglione e Giuliano Sorla.

Proprio con le pagine di *Tra le mura stellate* è iniziato il ricordo di Lorenzo Mondo. Dal primo capitolo di quello che considero il bel romanzo di Gina Lagorio compaiono i ponti di Fenoglio e Pavese a segnare una appartenenza, il senso di una fedeltà, e insieme il pudore e l'onore di dover misurarsi con quelle grandi ombre, necessità di scavarsi una nicchia sua, di rinserrarsi e proteggerla, nella Bene dove pure era nata e dove si ergeva il ricordo ingombrante di Arpino, ma tra le mura di Cherasco, diventata sua patria di elezione. Un'altra sfida, il confronto

con affermate presenze femminili nel panorama letterario, da Natalia Ginzburg a Lalla Romano. «Coraggiosa e vitale anche in questo, Gina è stata capace di creare un originale mondo espressivo, di trarre a pieno diritto nell'albo d'oro della narrativa piemontese, e italiana, del Novecento».

Da bradisea a bradese, l'intesa con Farinotti fu immediata. «Ci sono conosciuti dieci fa - ha ricordato l'autore - Un delitto fatto in casa - e abbiamo spesso commentato le nostre comuni origini. Una contrapposizione, un'amica e maestra. Gina era una donna di vera convinzione laica e faceva lei una voce importante, una figura di riferimento che nell'Italia incerta di oggi manca. Era, poi, una donna bellissima. Aveva straordinari occhi da zingara e poiché era anche una grande signora, poteva permettersi di dire la parola: «un'eleganza ineguagliabile».

L'incontro con il regista Massimo Scaglione è invece avvenuto in un'occasione, quando nella sede torinese della Rai si realizzavano ancora trasmissioni importanti. E poi sul palcoscenico, con il Teatro delle Dieci impegnato a mettere in scena la commedia *Raccontami quella di Mica*, altro frutto del ricco lavoro letterario di Gina Lagorio.

## Meticcio è la democrazia

ANCHE i commentatori siano accalorati per ottime ragioni, soprattutto sulla questione dei meticcio, l'intervento del presidente del Senato a Rimini contenente un errore ancora più serio che ritengo doveroso rilevare.

L'onorevole ha infatti sostenuto che la democrazia non può vivere se non è sostenuta da una concezione del bene morale: «C'è ancora chi crede che la democrazia sia la faccenda istituzionale del relativismo morale. Questo è un pericolo». Una democrazia relativista è vuota, ci fa perdere identità collettiva e ci priva di quel senso obiettivo del bene.

Proposta rispettabilissima, ma deve essere chiaro che democrazia fondata su una concezione «obiettiva» del bene è inconciliabile con la democrazia liberale. Si tratta dunque di scegliere: o vogliamo una democrazia liberale, o allora dobbiamo accettare il fatto che gli individui abbiano idee diverse su ciò che è bene e ciò che è male, o vogliamo una democrazia comunitaria dove gli individui, o almeno la stragrande maggioranza di essi, hanno le medesime idee su ciò che è bene e ciò che è male. Ma l'una e l'altra cosa, una democrazia liberale fondata sulla medesima concezione del bene è impossibile. Il presidente del Senato parla genericamente di «democrazia» e dunque evita il problema. Sarebbe disposto a sostenere che democrazia liberale può convivere con un obiettivo del bene morale o preferisce mettere da parte la democrazia liberale? Una democrazia liberale potrebbe essere, nel migliore dei



caso, una tirannia della maggioranza, ovvero una democrazia in cui la grande maggioranza dei cittadini ha le medesime idee su come sia bene vivere. Una democrazia siffatta sarebbe inferno senza diversità culturale, e pluralità delle idee, e vera e propria discussione, senza tolleranza perché non si sarebbe proprio nulla da tollerare. Provante a immaginare un'Italia abitata soltanto da adepti di Comunione e Liberazione: la perfetta democrazia comunitaria.

Ammetto la democrazia liberale debba essere sostituita da democrazia comunitaria, come si dovrebbe passare dalla prima alla seconda? Scartata la corruzione (perché in questo caso non si tratterebbe più di democrazia di autocrazia), resterebbe l'educazione. E chi dovrebbe educare ad una concezione del bene? Se deve essere lo stato cadiamo nel totalitarismo; se deve essere una chiesa (e non può essere che una chiesa) cadiamo nel regime teocratico. Mi pare proprio più saggio tenerci, e difendere, la democrazia liberale.

virol@princeton.edu



# Spettacoli

**Eros-Michelle guerra per Aurora**  
La battaglia legale tra Michelle Hunziker e Eros Ramazzotti per l'affidamento della figlia Aurora è iniziata. Lo rivela il settimanale «Chi». Il ricorso è stato depositato il 23 agosto. Ramazzotti si sarebbe rivolto al tribunale di Milano dopo l'eco mediatica suscitata dalla nuova relazione della Hunziker con Salvatore Passaro.



**Katrina blocca anche De Sica**  
Anche Cristian De Sica (foto) e Massimo Boldi vittime di Katrina. I due comici sono rimasti bloccati in Florida, dove sono impegnati sul set di «Natale a Miami» e sono stati costretti a sospendere le riprese del film a causa dell'uragano che ha investito una vasta regione degli Stati Uniti e che ha travolto New Orleans.



BATTIATO, PARAVIDINO ■ ROSSELLINI NELLA RASSEGNA SPERIMENTALE

## Orizzonti italiani al Lido il cinema della scommessa

ROMA

Di italiano-italiano, alla Mostra, non ci sono solo «La seconda notte di nozze» di Pupi Avati, «La bestia nel cuore» di Cristina Comencini, «I giorni dell'abbandono» di Faenza, tutti e tre in concorso. Di italiano-italiano ci sono anche «Musikanten» di Franco Battiato, «Texas» di Fausto Paravidino e «Kill Gil» di Gil Rosellini: tre anche loro ma dentro Orizzonti, la sezione più sperimentale.

«Musikanten», scritto con il filosofo amico Manlio Sgalambro, ha come protagonista Sonia Bergamasco scelta per la fisicità androgina, per la bravura e perché diplomata in pianoforte. In ruoli più piccoli, oltre a marito Fabrizio Gifuni, ci

sono poi Michela Cescon, Chiara Muti e Lucia Sardo. E' la seconda opera cinematografica del cantante Franco Battiato dopo «Perduto amor» che però oltre ad essere stata assai premiata era anche assai autobiografica. Stavolta Battiato non parla né di sé né della gioventù, ma di Beethoven che sullo schermo avrà la faccia di Jodorowsky. «Musikanten» un po' esoterico, un po' racconta di una donna, che grazie a uno scimmione riesce a ricordare di essere stata in un'altra vita un uomo, un amico di Beethoven. Per la sceneggiatura Battiato è ricorso all'epistolario di Beethoven, ammette di essersi preso alcune libertà. Per esempio, ha fatto morire il musicista in un letto dalla mera-

vigliosa lenzuola bianche invase che nella sporcizia e nel dolore.

«Texas» di Fausto Paravidino è un esordio assoluto. Film corale prodotto dalla Fondazione di Domenico Procacci, è ambientato in Piemonte, è quello che un tempo era campagna e oggi è una periferia allargata. Città che non c'è, «Texas», andando indietro nel tempo, racconta la vicenda di un gruppo di giovani sospesi tra il restare là dove sono cresciuti e il partire per diventare adulti altrove. Tra gli interpreti, oltre allo stesso Paravidino che fa la voce narrante, Riccardo Scamarcio, Carlo Orlando, Iris Fusetti, Alessia Bellotto, Teco Celio, Valerio Binasco, Valeria Golino. La trama è minima: il bello del grup-

po prossimo al matrimonio con una brava ragazza che lo adora, ha una sbardata per la maestra del paese in crisi col marito. Lo scandalo esplode. Forse il far crescere.

«Kill Gil», considerato un Evento speciale perfino per Orizzonti, è un documentario autobiografico girato con una videocamera dal figlio più piccolo di Roberto Rosellini e della moglie Indiana Sonali. In 85 minuti di riprese realizzate con

la sorella Isabella, Gil ha documentato quella terribile malattia che lo costringe a vivere su una sedia a rotelle. Non a caso a coprodurre c'è anche il Swiss Paraplegic Centre di Nottwill dove è stato curato. Tutto è cominciato l'anno scorso, dopo la presentazione alla Mostra del film maledico «La principessa del Monte Ledogor» che Gil aveva coprodotta. Arrivato in Svezia per portare il film anche al festival di Stoccolma, il dolo-

che avveniva in una gamba s'è fatto talmente acuto da farlo svenire. Ricovertito in ospedale è restato tre settimane in coma subendo una ventina di interventi. Poi riabilitazione in Svizzera e altre operazioni. «Kill Gil» è il diario autoironico del ritorno all'esistenza. Scrive Gil Rosellini nella presentazione: «In Svezia mi hanno salvato la vita, in Svizzera me ne hanno fabbricata una nuova».

Altro bell'omaggio ricorda un grandissimo artista irlandese a dieci anni dalla prematura scomparsa (14 giugno '95): l'antologia «Big Guns: The very best of Rory Gallagher» (Sony/Bmg, 2 Cd) con 24 brani rimasterizzati e un libretto di 48 pagine con due saggi sulla vita di Rory e molte foto inedite. Rory Gallagher è l'artista che ha guidato l'intero movimento rock e blues irlandese esercitando una notevole e profonda influenza su un gran numero di artisti. La sua figura è legata al «Teste» al Festival dell'Isola di Wight, rifiuto di suonare col Rolling Stones ma inno alla chitarra con Muddy Waters, Albert King, Jerry Lee Lewis.

Due dischi, due facce. Una aggressiva, velenosa, elettrica, l'altra di ballate acustiche, cantautorali. Schizofrenia? No, versatilità del Foo Fighters, anche perché capaci di coinvolgere in «In Your Honor» (Sony/Bmg, 2 Cd) Jax Zeppelin John Paul Jones, Josh Homme dei Queens of the Stone Age e Norah Jones. Primo album doppio, dominato dall'embrante personalità di David Grol, che a volte eccede in enfasi.

ALL'AVISIO L'ADRIANA INAUGURAZIONE IL DIRETTORE DELLA MOSTRA IN VENEZIA SPIEGA UNA SELEZIONE DI FILM



intervista



«La seconda notte di nozze» di Pupi Avati



Margherita Buy nei «Giorni dell'abbandono» di Faenza.



Roberto Benigni



Giovanna Mezzogiorno in «La bestia nel cuore» di Cristina Comencini

## Müller, la via dei 56 Leoni

«Così ho scelto i film: peccato la rinuncia agli emergenti»

I cari assenti

«Sarà un buon festival con opere di respiro profondo. Mi spiace per Benigni e Placido»

Il caso Br

«Ho rifiutato il suo film perché è brutto. E' diventato ripetitivo la sua carne è stanca»

Raccomandazioni

«Ormai premono tutti anche gli indipendenti. Credono che, senza Venezia, muoiano»



Marco Müller

par l'esclusione del suo «Monamour» accusandolo di essere più conservatore del conservatorio.

«Per fare una Mostra essenziale abbiamo dovuto scegliere appena 56 titoli: le rinunce sono state difficili. Non solo. Ma abbiamo anche voluto caratterizzare in maniera chiara Venezia 62, la sezione

del concorso, e Orizzonti, quella che presenta opere innovative per contenuto e linguaggio.

«Monamour» di Brass non rientra in nessuna delle due sezioni perché ripropone la solita visione dell'erotismo, solo che qua, la sua, è una carne stanca. Per dirgli di no ho citato il nostro regolamento. Avrei dovuto essere più brutale e dirgli che il film non va, è brutto. Quindi non è che io sia diventato più bacchettoni di Gian Luigi Rondi: è che Brass quando c'era Rondi era migliore».

Si aspetta altre polemiche? «Per carattere e per filosofia non cerco il film-scandalo. Almeno la metà delle opere presenti si presta a una lettura politica e «Mary» di Abel Ferrara con la trasversalità spirituale con cui risponde a «The Passion» di Mel Gibson potrebbe suscitare qualche dissenso tra i cattolici».

Molte pressioni politiche? «Come sempre. Le pressioni arrivano dai politici, dalle case di produzione, dai giovani autori indipendenti. E son quelle che più mi addolorano perché è triste dire di no a chi crede che il film non va a Venezia è un film mortuo. Ma è vero che un piccolo film

muore se non va a Venezia?

«Non credo. Cannes, Venezia, Berlino sono come i tre più importanti musei d'Europa: si contendono le opere dei maestri che dal festival ricevono un potente lancio mediatico se entro i due mesi successivi e se sono andate bene. Per i film più piccoli, invece, andarci a ingolfare nella folla delle uscite d'autunno non mi pare un vantaggio. Vado a memoria ma mi pare che due anni fa solo «Monsieur Ibrahim et les fleurs du Coran» di Dupeyron in sala ha avuto buoni incassi. Però aveva Omar Sharif, premiato con il Leone alla carriera».

I film americani sono sempre tanti. Perché?

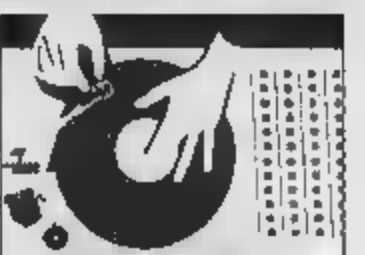
«Intanto molte Major ancora venivano a Venezia per lanciare i loro titoli. Poi, come ho fatto quando ero direttore del festival di Rotterdam e di Locarno, con gli americani ho scelto una linea che cerco di seguire. Per la Mostra la linea è quella di prediligere quei cineasti indipendenti che lavorano in collaborazione con gli studi di Hollywood. Perciò Tim Burton, Soderbergh, Clooney, Cameron Crowe: il suo «Elizabeth» è sorprendente. Ho riso e pianto con questa commedia intrisa di amaro».

L'anno venturo la Mostra di Venezia dovrà vedersela con il Festival di Roma voluto da Veltroni: avverte la sfida?

«Non pare sia alcuna contrapposizione: noi facciamo cose, loro dovrebbero farne un'altra. Ho nostalgia del cinema a Massenzio che nelle estati romane di Nicolini ha formato me e una intera generazione di appassionati. Un solo dubbio: perché farlo all'Auditorium di Renzo Piano dove, salvo che per i concerti, il sonoro è pessimo? Comunque: buona fortuna».

crede che il moltiplicarsi di festival in un momento in cui la tecnologia ha cambiato il modo di guardare i film sia una buona notizia?

«Certo la tv a pagamento e il mercato del dvd hanno reso gli incassi in sala di minore importanza. I festival, però, possono ancora servire, anche se il futuro è un altro. Soderbergh pensa di far uscire quasi contemporaneamente il suo film in sala, su una tv via cavo e in dvd. E' un segno».



Dischi  
Alessandro Rosa

toptencd

- 1 MAX PEZZALI  
Tutto Max
- 2 BIAGIO ANTONACCI  
Convivendo parte 2
- 3 NEGRAMARO  
Mentre tutto scorre
- 4 LAURA PAUSINI  
Resta in ascolto
- 5 COLDPLAY  
X & Y
- 6 JAMES BLUNT  
Back to Bedlam
- 7 VASCO ROSSI  
Canzoni al massimo
- 8 GREEN DAY  
American Idiot
- 9 LEE RYAN  
Lee Ryan
- 10 MICHAEL BUBLE  
It's time

Chi si rivede il rock acido dei «Can»

Alessandro Rosa

Attenzione alle sorprese d'estate. Possono riservare curiosi incontri, anzi riapparizioni. Come quelle dei Can, gruppo storico, emblematico. Stretto senza altro visto che siamo nel 1965 e i Can nascono dall'incontro tra Holger Czukay, tedesco-polacco di Danzica, e il futuro musicista Irmin Schmidt, entrambi allievi di Stockhausen (qui sta l'emblematico). Su iniziativa di quest'ultimo e di David Johnson (laureista Czukay viene chiamato nel 1965 alla prima registrazione del progetto sperimentale). Col batterista Jaki Liebezeit - dal passato free-jazz - il giovane chitarrista autodidatta Michael Karoli la band si completa. Lontani da un'avanguardia alla Canterbury, i Can si rivelano piuttosto aperti alla psichedelia americana e alla vena cosmico-fantascientifica germanica, che trova il suo punto di incontro proprio alla soglia degli Anni 70. Facendo da ponte fra la musica classica, la musica jazz e la musica rock del loro tempo, le loro ipnotiche e glaciate rinvii strumentali - un incrocio fra Jimi di free-jazz, suite di acid-rock e musica da camera. I Can sperimentavano, ricorrevano tra le possibilità fonetiche della strumentazione trattata elettronicamente, prediligevano i brani sommessi, frammentati, ritualistici, le atmosfere acide e occulte. Sfidavano così il rock anglosassone. Davide Golia, ma non solo, nello modo. Dei quattro dischi rimasti per conoscere i Can va scelto «Future» (Spinn) (1974), i Sacki che si sviluppa nel crescere e addormentarsi di brezze e vertigini di tempeste, nella intersezione di disarmonie più incutevoli. «Spray» e «Bel Air» i brani di spicco. Poi c'è «Son over Babylon» (1974), i Sacki che l'arrivo del cantante Kenji «Danza Suzuki» prosegue la strada del minimalismo, con il lungo gemito di «Come la Luna», il fugare rutilante di «Chain Reaction/Quantum Physics» e l'equilibrio ritmico-melodico di «Dizzy Dizzy». Minoi sono gli altri due dischi: «Landed» (1975), i Sacki anche se fu l'album più professionale dal lato produzione, con un brano di classe di 13 minuti; «Unlimited Edition» (1976), i Sacki secondo capitolo di inediti, spezzoni davvero sperimentali.

Altro bell'omaggio ricorda un grandissimo artista irlandese a dieci anni dalla prematura scomparsa (14 giugno '95): l'antologia «Big Guns: The very best of Rory Gallagher» (Sony/Bmg, 2 Cd) con 24 brani rimasterizzati e un libretto di 48 pagine con due saggi sulla vita di Rory e molte foto inedite. Rory Gallagher è l'artista che ha guidato l'intero movimento rock e blues irlandese esercitando una notevole e profonda influenza su un gran numero di artisti. La sua figura è legata al «Teste» al Festival dell'Isola di Wight, rifiuto di suonare col Rolling Stones ma inno alla chitarra con Muddy Waters, Albert King, Jerry Lee Lewis.

Due dischi, due facce. Una aggressiva, velenosa, elettrica, l'altra di ballate acustiche, cantautorali. Schizofrenia? No, versatilità del Foo Fighters, anche perché capaci di coinvolgere in «In Your Honor» (Sony/Bmg, 2 Cd) Jax Zeppelin John Paul Jones, Josh Homme dei Queens of the Stone Age e Norah Jones. Primo album doppio, dominato dall'embrante personalità di David Grol, che a volte eccede in enfasi.



«Musikanten» di Franco Battiato



Fausto Paravidino







## Sergio Trombetta

LURISIA È L'ACQUA BUONA DEI FORTUNATI.  
OLTRE AD ESSERE LEGGERA ■ IPOSONDICA,  
HA UN EQUILIBRIO ■ COMPONENTI CHE LA  
RENDONO UNICA ■ SAPORE E MOLTO  
SALUBRE. ■ POI LA FONTE SANTA BARBARA  
DI LURISIA PUÒ DARE 100 MILIONI DI  
LITRI PER ANNO, CHE CORRISPONDE  
SOLO ALL'1% DEI CONSUMI ITALIANI.

**CHE FORTUNA**  
BERE TUTTI I GIORNI L'ACQUA LURISIA!

 L'ACQUA BUONA DEI  
FORTUNATI

113 g/500 ml - 100% acqua





### Inter, capitano Zanetti fermo per 40 giorni

MILANO. L'interista Javier Zanetti per almeno 40 giorni. L'infortunio rimediato dal capitano nerazzurro domenica nel finale della gara col Treviso si è rivelato più grave del previsto. Gli accertamenti clinici hanno rivelato una lesione all'adduttore lungo della coscia destra.

11,30 Auto, Junior, rally di Germania	Eurosport
12,25 Studio aperto	Italia 1
12,45 Tennis, Us Open	Eurosport
13,00 Studio	Sport Italia 1
13,00 Fuori Zona	Sky Sport 1
13,00 Si Lupa calcio	Sport Italia
14,00 Sport Time	Sky Sport 1
15,00 Ciclismo, Vuelta, 4ª tappa	Eurosport

16,30 Mountain Bike, Coppa del Mondo	Rai
17,15 Tennis Us Open	Eurosport
18,00 Fuori Zona	Sky Sport 1
18,10 Sport Time	Rai
19,00 Sport Time	Sky Sport 1
19,00 Sport Estremi	Eurosport 2
19,30 Wrestling, Wwe Experience	Sky Sport 2
20,00 Rai Sport Notizie	Rai
20,00 Tennis Us Open	Eurosport 2
20,30 Sky Motori	Sky Sport 2
23,00 Night News	Eurosport 2

### Guido Boffo

inviato a VIAREGGIO

«Alle fine temo che abbiamo perso tutti. Gessato blu, camicia immacolata, velo di abbronzatura, Collina si è appena dimesso da arbitro. Sceglie la Opel, un contratto da 800 mila euro per tre anni. Sceglie lo sponsor del Milan. Dice lui, non è un problema di soldi, lo è mai stato. «Senza fiducia non ha senso andare in campo e in questo momento vedo che non si riesce a fare un passo avanti. Un passo lo fa Lanese, presidente dell'Aia, che in serata convoca il comitato nazionale per respingere le dimissioni. Ma è una finta. «Collina può restare nell'ambito dell'Associazione e conservare lo sponsor». Arbitrare, più. «Aspettiamo una risposta, una collocazione per lui la si trova sempre, dice

«Abbiamo perso tutti. La serie B non sarebbe stata un problema». Carraro: «Non è colpa mia se il clima è questo»

Carraro, il presidente federale che per due volte ha proposto a Collina di diventare designatore, per due volte si è sentito rispondere no. Ci sarà, probabilmente un terzo tentativo. Il mandato di Mattei. Ma Collina è ancora fortemente ostile all'Inghilterra.

Un addio lungo cinque cartelle dattiloscritte. L'uomo in nero convoca la stampa in un albergo viareggino. «Un'emozione come questa non l'ho sentita nemmeno prima della finale dei Mondiali. Stanotte non ho dormito». Nessuna domanda, prego, mal un gruppo in gola nel passaggio in cui cita le iniziative in cantiere per alopecia e calvizie. Al fianco c'è la moglie Gianna, lei piange davvero, alla fine di tutto, quando ormai è chiaro che Collina non arbitrerà in serie B (ma chi mi conosce sa che non sarebbe stato un problema), quando gli annuali si preparano a stampare una data storica. 24 agosto 2005, Vill'Everton, preliminari di Champions League, l'ultima partita del palato. La penultima è stata Pavia-Bari, secondo turno. Coppa Italia, già in regime di purga. Intanto la Federcalcio ha comunicato a Uefa e Fifa che Collina non sarà a Madrid, il 7 settembre, per Spagna-Serbia.

Perché i regolamenti si possono anche cambiare, più Carraro, ma non a palla in gioco. «Non è colpa mia se il clima del calcio italiano è questo, se si attribuisce tanta importanza

NON RINUNCIA A SPONSORIZZARE LA OPEL E SI RITIRA (CON LA TENTAZIONE INGLESE)

# Collina sbatte la porta

## I GUADAGNI STAGIONALI DI UN ARBITRO

Stipendio di un arbitro di serie A: 120.000 euro. Un arbitro di serie B: 100.000 euro. Un arbitro di serie C: 80.000 euro. Un arbitro di serie D: 60.000 euro. Un arbitro di serie E: 40.000 euro. Un arbitro di serie F: 20.000 euro. Un arbitro di serie G: 10.000 euro. Un arbitro di serie H: 5.000 euro. Un arbitro di serie I: 2.000 euro. Un arbitro di serie J: 1.000 euro. Un arbitro di serie K: 500 euro. Un arbitro di serie L: 250 euro. Un arbitro di serie M: 125 euro. Un arbitro di serie N: 62 euro. Un arbitro di serie O: 31 euro. Un arbitro di serie P: 15 euro. Un arbitro di serie Q: 7 euro. Un arbitro di serie R: 3 euro. Un arbitro di serie S: 1 euro. Un arbitro di serie T: 0,50 euro. Un arbitro di serie U: 0,25 euro. Un arbitro di serie V: 0,12 euro. Un arbitro di serie W: 0,06 euro. Un arbitro di serie X: 0,03 euro. Un arbitro di serie Y: 0,01 euro. Un arbitro di serie Z: 0,00 euro.

«Il mio capo sapeva tutto, mi disse "bravo"»  
Lanese: «Gli chiesi un supplemento scritto»

agli arbitri. E' stato lui a spostare l'età pensionabile a 45 anni per consentire a Collina di arbitrare un'altra stagione. Adesso nessuno vuole ascriverlo la paternità della proroga rinnegata. L'arbitro che fa impazzire l'Inghilterra ma in Italia ha pestato più di un calcio, contesta che sia stato messo in discussione uno dei valori per me più importanti. Il rispetto delle regole, il sì. «Si è scritto che avrei fatto tutto di nascosto, che mi raccontano una sola parzialità cercando di mascherare la vera portata dell'accordo».

Niente di tutto questo. «La documentazione che ho presentato a Lanese era chiara, con il logo della Opel ben riconoscibile». Racconta, Collina, che al termine dell'incontro il commento di Lanese è stato drava, complimenti, auguri. Replica Lanese che «è vero, mi rallegra sempre quando un arbitro sottoscrive un contratto importante». Ammette Collina di non aver ricevuto alcuna autorizzazione scritta, contravvenendo all'articolo 36, comma 7, del regolamento dell'Aia. «Non l'ho ricevuta in questa occasione come in

te. Si sa come è finita: «In una seconda lettera gli ho negato l'autorizzazione. Collina quella norma la conosce bene, avendo partecipato alla sua stesura». La conosce, Collina, era convinto che «la stima e la fiducia unanime valessero un'eccezione. Il fatto che accettata la mia partecipazione alla campagna della Opel avrebbe rafforzato la credibilità degli arbitri in generale, facendoci assomigliare al calcio inglese». Dove la compagnia aerea Emirates è sponsor del Chelsea e dei fischietti. «Noi siamo l'Inghilterra», taglia corto Carraro. Siamo l'Italia, in cui perdono tutti e nessuno davvero. «Non ho preferito il denaro alla passione, scandisce Collina. Troppo tardi per rientrare dal fuorigioco.

### Sei volte re del mondo

«Pierluigi Collina è nato il 13 febbraio 1960 a Bologna. Sposato, due figlie, vive a Viareggio, laureato in Economia e commercio, è consulente finanziario. In serie A del 1991, internazionale dal 1995. Ha diretto una finale olimpica (Giochi di Atlanta 1996, la Nigeria sconfisse l'Argentina), una finale di Champions League (il celebre Manchester Utd-Bayern, 1999), la finale mondiale del 2002 e la finale Uefa del 2004. È stato eletto per sei volte consecutivamente miglior arbitro del mondo. Aveva ottenuto la deroga dalla Federazione per dirigere sino al 30 giugno 2005.

### I TECNICI DALLA SUA PARTE

**Lippi: ripensaci Capello: lui è serio e corretto**

ROMA

Il calcio senza Collina si scopre più povero. «Mi si pensa la maggioranza silenziosa e non, di chi il mondo del pallone vive. Mi dispiace che sia finita così - precisa il presidente dell'Inter, Giacinto Facchetti - perdiamo uno dei migliori arbitri di ogni epoca. Fra i conflitti di interesse che mi sono nel nostro calcio, questo era di quelli che si potevano anche accettare».

Sorpreso si dice Marcello Lippi, tecnico azzurro che spera nel grande ripensamento: «Avevo incontrato Collina nei giorni scorsi, lo avevo visto amareggiato per la peggiora che stava prendendo la vicenda dello sponsor, ma mai mi sarei immaginato che da lì a qualche ora prendesse la decisione di lasciare l'Aia. Non posso che augurarmi che Collina ci ripensi».

Per Fabio Capello la serietà di un arbitro non dipende da una sponsorizzazione. E' «notizia che provoca amarezza: Collina è un serio, corretto e di sport. Si sarà sentito offeso dalla decisione di dover arbitrare in serie B perché aveva lo stesso sponsor del Milan».

Il presidente dell'Empoli, Fabrizio Corsi, ricorda come «sia riuscito a far dirigere certe squadre ad arbitri della stessa provincia. Vedo perché questa storia dello sponsor potesse problematica. Amareggiato Sarca Cosmi: «Il miglior commento l'ho fatto lo stesso Collina dicendo che alla fine abbiamo perso tutti».

L'allenatore del Parma, Mario Beretta, precisa: «Non avrei avuto alcun problema ad affrontare il Milan diretto dal fischietto di Viareggio». Angelo Gregucci, condottiero del Lecce, ricorda come l'importante sia guardare al valore della persona e Collina negli anni ha sempre dimostrato di averne. Ironico Walter Nuvellano, allenatore della Sampdoria: «Avevano fatto fuoco e fiamme per concedergli una proroga di un anno, non capisco perché adesso sia accaduto tutto questo. Collina merita rispetto».

Fuori dal coro l'amministratore unico dell'Ascoli, Roberto Banigni. «Federcalcio ha stabilito dei regolamenti che sono validi per tutti e ai quali tutti devono attenersi, così il numero uno del calcio marchigiano. (g. huc.)

# L'uomo che finì in prima pagina sul NY Times

pe  
GI

Questione di regole. La vita di Pierluigi Collina si muove in mezzo a codici da amare e odiare. Mai stravolgere, perché è arbitro e consulente finanziario laureato 110 in Economia e Commercio. Ed è anche un commendatore della Repubblica e qualsiasi decisione abbia preso l'ha sempre fatta rientrare nel lecito. Poi per riuscire a ha dovuto ritoccare i limiti del lecito è un'altra storia. Sulle norme ci ha pure scritto un libro, «Le regole del gioco» che poi è la sua autobiografia. Tradotta in 13 lingue.

Al fischietto si è arrivati da ragazzo e no, non perché perdeva i capelli: aveva gli occhi fuori dalla orbita, perché un giovane emarginato dai bulli da oratorio. La sua non è storia di rinascita, è un'escalation. Rapida e impensabile. Bolognese, figlio di un'insegnante e di un impiegato del ministero della Difesa, elementari dalla suora e infanzia a collezione figurine. Primo abbonamento al Bologna, a 10 anni, e pomeriggi passati a giocare da libero nel Pallaviviani, categoria allievi e fama di laboratorio. Collina però è diventato una giovane promessa, si infortuna e dopo due giorni passati a strasci-

care le gambe a bordocampo, decide di intervenire. Fischia. Arbitra, cioè, è ancora una parola grossa visto che quelle 17 regole che disciplinano il calcio e faranno la sua fortuna, non le conosce ancora. Conosce le reazioni invase: «la sa placare, traviare e spegnere».

Il compagno di banco lo trascina a un corso per «direttori di gara», l'amico viene scartato per un difetto alla vista, Collina entra. Non è ancora calvo, ma è già un personaggio e si muove veloce. Dopo tre anni sta in mezzo

ai campi di promozione: fine del tifo per il Bologna e largo a quello per la Fortitudo basket, una carriera vale una passione strozzata.

Nel 1991 esordisce in B. Avellino-Padova 1-0 e ultima foto la frangetta, bastano tre mesi per la A e quattro stagioni dopo è già internazionale. Protagonista, quello sguardo spiritoso che accende davanti a ogni regola impercettibilmente spostata. Febbraio 1995, interrompe un umido Sampdoria-Torino per rinviare uno contro Casarin. Non chiede a nessuno e nessuno protesta. Gira sempre intorno a quei 17 cavilli solo che evita di impantanarsi lì e tiene conto di quanto succede intorno a lui, dell'aspetto umano.

Il divino, come il nubifragio che lo ha reso immortale: 14 maggio 2000, a Perugia il campo è un pantano, adatto a festeggiare lo scudetto della Juventus. Collina interrompe la partita per 70 minuti e non la sospende. Tiene il filo del tunnel, gli spogliatoi e la leggenda. E la legge di Collina, che di calcio a stare al passo con i giocatori. Guadagna

quanto loro però è più conosciuto. Ha sponsorizzato polpette in Giappone e birre in Siberia, in più tutto e pazienza se glielo hanno rinfacciato. Pazienza se lo hanno visto affare in passerella, fare versi davanti a una ditata di gorgonzola, segnare negli spot e duellare con Carletto, l'animale dei soffietti. Quest'anno il New York Times gli ha dedicato un articolo in prima pagina e un suo ritratto è arrivato secondo al World Press Photo. Uno scatto di Mike Moore, un bianco e nero intitolato «Nosferatu» battuto so-

lo un'immagine storica di Tony Blair che sembra specchiarsi in George Bush. Quando si tratta di scelte d'autore accetta l'ironia, in altre occasioni è più suscettibile. È scappato dalla cerimonia per l'Oscar dell'arbitraggio dopo una battuta di troppo sull'alopecia: «Basta questo il mio problema vero». E finge di dimenticare le gaffe: «Volevo scordare le bandierine in albergo. Era la finale di Champions League tra Bayern Monaco e Manchester United. Ha tirato dritto: «Non serve ammettere gli errori, basta non rifarli».

Testimonial globale: dalle birre in Siberia alle polpette in Giappone. Ha scritto un'autobiografia tradotta in tredici lingue.

### Quattro flash di una carriera indimenticabile



**In ginocchio da Hodgson**  
17 marzo 1997: Inter-Juventus, annulla un gol di Ganz convalidato dal guardalinee, spiega la decisione alla panchina nerazzurra, chiude con una conferenza stampa.



**La non-inversione di campo**  
15 giugno 1997: Foggia-Bari, non fa invertire il campo dopo il primo tempo perché il portiere del Bari (Fontana) sarebbe stato bersagliato per 45' dagli ultras rossoneri. Blatter lo applaude.



**Il diluvio di Perugia**  
14 maggio 2000: Perugia-Juventus, posticipa di 71' l'inizio del secondo tempo per un imprevisto diluvio. I bianconeri perderanno partita (0-1) e scudetto (alla Lazio).



**Il quinto titolo brasiliano**  
30 giugno 2002: dirige a Yokohama la finale della Coppa del Mondo fra Brasile e Germania. Assiste alla risurrezione di Ronaldo (doppietta). Applausi da tutti.



## Guido Bofo

Inviato a FIRENZE

Per certi versi, Cassano si è presentato lo stesso al ritiro della Nazionale. Fuori dalla lista dei convocati per la seconda volta consecutiva in un mese, il talento barese è presente, quasi lontanamente, nei pensieri e nelle parole che si disperdono lungo i corridoi di Coverciano. Un effetto collaterale del mercato in chiusura, domani è l'ultimo giorno utile per archiviare operazioni e tormentoni.

In attesa che nelle prossime quarantotto ore si incontrino Roma e Juventus, di Cassano parlano Capello e Spalletti, convocati a Firenze per l'incontro rituale con gli arbitri. Una battuta tira l'altra, l'impressione è che le divagazioni del tecnico bianconero, sempre più frequenti, non passino inosservate a Trigoria. Il primo contatto è siparietto divertente. Spalletti si rivolge a Capello: «Posso farti una domanda?». «Dimmi». «Perché tieni in panchina Del Piero?». Don Fabio sorride: «Posso furtivo?». «Perché non fai giocare Cassano?». Ma finisce lì. Spalletti assicura che «le dichiarazioni di Fabio sono fatte in chiave contrattuale». Che insomma il collega non si intrometta nelle questioni tecniche della Roma. «Perché altrimenti anch'io ho le mie idee su Del Piero. Per me deve giocare».

Domani è l'ultimo giorno di mercato: si apre uno spiraglio per Miccoli e Benfica ma il Parma lo vuole. E l'Inter pensa a Oddo

Non è un incidente diplomatico e nemmeno uno scambio di cortesia. La Juve insiste: nessuno sgarbo ai giallorossi, ex società nemica. Ma Capello non fa passi indietro: «Chiunque vuole allenare giocatori che fanno la differenza. E Cassano fa la differenza». Spalletti ricorda di aver utilizzato il barese «anche contro la volontà della società». In compenso mandandolo in panchina a Reggio Calabria non gli ha reso un gran servizio. «Dispiace tener fuori un talento ma io sono stato chiamato a Roma per ricostruire lo spirito di un gruppo. In futuro Cassano e la dimostrazione della sua bravura, però deve incontrarsi, aiutarci a trovare un equilibrio che l'anno scorso è mancato. E i risultati li hanno visti tutti».

Un po' quello che Capello pensa e dice di Del Piero. E cioè che lui deve preoccuparsi di venticinque giocatori e non di solo, che ci sarà spazio per tutti, anche per Alex. In futuro.

Già, ma quale futuro? Spalletti è inflessibile: «Ho valutato le amichevoli precampionato e ho tratto le mie conclusioni. Vorrei Antonio firmasse il rinnovo con Roma. Essere utilizzato dipende da lui, soltanto da lui». Nel dubbio, Capello continua a lanciare messaggi.

Anche perché non è così sicuro che Cassano e la Roma si incontreranno (oggi o domani) per discutere il prolungamento dell'accordo (scadenza nel 2006). Rosella Sensi non può offrire più di 3,5 milioni di euro netti a stagione sino al 2010, circa 17 milioni per cinque anni. Lo stesso contratto di Gilardino, il ragazzo ne vuole 6 a stagione. La Roma rilancia con la clausola rescissoria, ma non c'è accordo su quale essere il prezzo della libertà. E allora Cassano, forte della prospettiva di andarsene il prossimo anno a parametro zero, continua a nascondere la palla, sperando che in

Siparietto a Coverciano Spalletti a Capello: «Perché tieni in panchina Del Piero?». Capello a Spalletti: «E tu perché non impieghi Cassano?»

ga Moggi. Al limite Galliani, è la Juventus la soluzione più credibile.

Cosa abbiano da offrire i bianconeri, è noto. Muti innanzitutto, al limite metà Chieffini. E' noto anche di quali altri giocatori parlano: la Roma: Dacourt e soprattutto Mancini. Miccoli? Si apre uno spiraglio nella trattativa il Benfica, ma seguono le quotazioni del Parma di Lorenzo Sanz. I bianconeri in agenda hanno un appuntamento con la Lazio per discutere di Tudar. In cambio potrebbe essere offerto Oddo. Sennonché, proprio nelle ultime ore, per il difensore federale è arrivata un'offerta dell'Inter, costrutta e sostituita l'infortunato Javier Zanetti (lesione all'adduttore lungo della coscia destra, 40 giorni di stop). I nerazzurri chiedono il giocatore in prestito. Lotito vuole soldi. Cristiano Zanetti. Va detto che Mancini ha indicato un'alternativa: Oddo. Si tratta di Bonera. Mentre da Madrid viene proposta Salgado. Lazio decisamente attiva: pensa di arruolare lo svincolato Biagio e intanto tratta Baroni con la Reggina (sarebbe un déjà vu). I calabresi, intanto, hanno ingaggiato il difensore Alessandro Lucarelli dal Livorno e il centrocampista Luca dall'Atletico Mineiro. Un brasiliano anche alla Roma, è Deni, il portiere che affiancherà Curi: con la Juventus accordo per il prestito.



# Cassano

## La Roma fa melina in attesa che Moggi faccia un'offerta

## LE DIMISSIONI DALLA LEGA

## Galliani insiste «Attenzione non scherzo»

Nino Sarmati

MILANO

Dopo le minacce, il silenzio. Adriano Galliani si è preso una pausa di riflessione, in attesa che gli passi la rabbia accumulata domenica ad Ascoli. Per il momento la volontà di lasciare la presidenza della Lega resta: «Domenica non scherzavo, voglio vedere cosa fare della mia vita». Colpa dell'arbitro De Santis, che nonostante il campo impraticabile dal diluvio ha imposto di giocare comunque o lui, vice presidente vicario dei rossoneri, non ha potuto difenderli come avrebbe voluto: «Troppi episodi mi hanno fatto capire in questi mesi che questo doppio ruolo nuoce al Milan. Se non avessi la responsabilità in Lega potrei dire ben altre cose sul signor De Santis. L'arbitro ci è preso una grossa responsabilità: ha fatto giocare a tutti i costi una partita che per tre quarti del tempo è disputata su un terreno regolamentare. Non mi importa dei due punti persi dal Milan: lui ha fatto un danno al calcio».

Non è la prima volta che Galliani minaccia le dimissioni per protesta contro una decisione arbitrale contraria alla sua società: il 18 dicembre 1995, per un rigore negato al Milan dall'arbitro Tombolini contro il Torino a San Siro, aveva deciso di lasciare la vicepresidenza rossonera. Dimissioni che furono ritirate nel giro di 24 ore. Un record.

La nuova minaccia non sorprende nessuno, tranne il vicepresidente federale Giancarlo Abete, che lo invita a rimanere in sella. Tutti sono convinti che Galliani rimarrà al suo posto. Non le frecciate. Fabio Capello, tecnico del Milan, ne è certo: «Conosco il signor Galliani, non si dimetterà. Bisogna smetterla di criticare gli arbitri: facendo così, li delegittimiamo. Occorre accettare le loro decisioni, altrimenti tutto il sistema perde credibilità». Il presidente dell'Inter Giacinto Facchetti pensa che a far arrabbiare Galliani sia stato esclusivamente il risultato di parità: «E' la prima giornata di campionato. Può capitare a una grande di inciampare. Perché tanti discorsi per un pareggio? Critico il ct Marcello Lippi: «Tecnicamente ho visto un buon Milan».

Da Ascoli, guidato dal presidente Roberto Benigni, sale un coro unanime: «Al Milan esagerando. Cercano di giustificare la mancata vittoria, ma la verità è che pensavano di fare una passeggiata. Hanno sbagliato i calcoli, perché giocare in casa nostra non è mai facile e non lo sarà per nessuno. Abbiamo dimostrato di essere degni di partecipare al campionato di serie A e vedrete che daremo cara la pelle contro chiunque. Galliani sia tranquillo».

Un piccolo tifoso gli regala un pallone dopo averlo autografato

## Marco Ansaldo

Inviato a BOGGNO

Comincia dalla buca 10, il numero della maglia che indossa alla Juve. Il primo colpo va troppo a sinistra, il secondo sfiora l'acqua del laghetto, il terzo vola oltre il green. Che siano palline o palloni, ogni cosa che rotola non lo nel giusto di questi tempi. La domenica horribile di Alessandro Del Piero pare prolungarsi nel lunedì, giorno di riposo per coiffeurs e calciatori. E di questi ultimi, alcuni li trovi al Golf Club di Bogogno, vicino a Borgomanero, dove il ha radunato la benemerita Fondazione di Vielli e Mauro per un torneo di beneficenza: team quattro giocatori, un professionista, un calciatore (ci sono Shevchenko, Zola, Simone, Donadoni ma vi imbuca pure lo sconosciuto Loris e Umberto Gandini, direttore generale del Milan), più due amatori che hanno pagato 2500 per il giro di giostra insieme ai campioni del calcio e del golf.

Il posto è bello, la giornata splendida, il sole caldo asciuga le umide. Sheva o il discreto gruzzolo raccolto con le iscrizioni servirà a aiutare concretamente la lotta al cancro e alla sclerosi. Tutto è perfetto. Anche i canapè. Ma quell'avvio riporta Alex alla delusione del campionato che seguito da spettatore, per la prima volta dopo un'infinità di anni. Ci sarebbe da sbatterlo in panchina anche qui. Capello lo farebbe, accompagnandolo il graffio, una battuta. Riccardo Gonzales, il professionista argentino che ispira il



Alessandro Del Piero ieri in azione sul campo del Circolo Golf Bogogno

piccolo team, è invece un bruno dal sorriso aperto e dalla sagoma paciosa. Il trainer ideale. «Dai Alessandro», gli dice. Gli indica le traiettorie, gli consiglia cosa fare. E Alex, che in tre anni non mai partecipa a una gara, capisce: alla buca successiva se la cava con tre colpi, come i migliori professionisti, poi avvicina l'im-

presa di centrare la «13» in un colpo solo, la pallina si ferma a meno di sette metri dall'obiettivo. Sonia, la moglie, applaude o Gonzales gli mette un braccio sulla spalla. E lui che conosce più «coccòle».

Alex non vincerà. La sua squadra non è brillantissima e pure lui cede nel finale: Shevchenko, che lo incrocia a metà

IL CAMPIONE TRISTE DEL PIERO FA BENEFICENZA SUL CAMPO DA GOLF E PER 10 GIORNI RESTERÀ CON LIPPI

## Alex: Capello ha i risultati dalla sua

Incontro arbitri-allenatori

E don Fabio chiede lumi sulla prova tv

... FIRENZE. Federcalcio, arbitri allenatori. A Coverciano va in scena il consueto happening di inizio stagione. Gli argomenti del giorno sono le dimissioni di Collina e la crociata del Milan contro De Santis. Questo per rendere l'idea del clima. L'incontro di Coverciano è tecnico. Si discute dell'interpretazione aggiornata del fuorigioco e dell'uniformità di giudizio degli arbitri. Particolarmente interessato Capello, che chiede lumi sulla prova tv (curiosità forse retaggio della squalifica di tre turni comminata nella passata stagione a Ibrahimovic) e sul fallo da dietro. Alla fine il predicco di Carraro: «Agli arbitri abbiamo spiegato che non sarebbe accettabile un comportamento difforme per questa o quella squadra, questo è quel giocatore. L'uniformità va estesa anche a situazioni particolari, ad esempio l'esecuzione dei rigori».

DA OGGI LA NAZIONALE TORNA AL LAVORO



DUE PARTITE

Scotia-ITALIA  
1 settembre,  
Glasgow, ore 18,30

Bielorussia-ITALIA  
7 settembre,  
Minsk

LA SITUAZIONE  
DEL GRUPPO 5  
(dopo 6 giornate)

	PUNTI
ITALIA	13
SVIZZERA	9
SLOVENIA	9
BIELORUSSIA	7
SCOTIA	6
LIECHTENSTEIN	2

## I CONVOCATI

DE SANTIS (Udinese)  
(Lazio)

## DIFENSORI

BARZAGLI (Palermo)  
GROSSO (Palermo)  
ZACCARDO (Palermo)  
CANNAVARO (Juventus)  
ZAMBROTTA (Juventus)  
MATERAZZI (Inter)  
NESTA (Milan)

## CENTROCAMPISTI

CARONE (Palermo)  
CAMORANESI (Juventus)  
DE ROSSI (Roma)  
ESPOSITO (Cagliari)  
GATTUSO (Reggina)  
MESTO (Milan)

## ATTACCANTI

TOTTI (Roma)  
DEL PIERO (Juventus)  
GILARDINO (Milan)  
VIERI (Milan)  
IAQUINTA (Udinese)  
TUTTI (Fiorentina)

curiosi di vedere quando assurrà. I suoi vecchi compagni in Nazionale lo guardano con simpatia. Ha superato altri momenti difficili, passerà pure questo? Prevede che al contrario di Alex prese la strada dell'Inghilterra quando vide che in Italia molte porte erano chiuse. «E' un giocatore diverso da Cassano come la Juve è diversa dalla Roma», aggiunge Vielli. Alessandro ha la testa anche per aspettare il proprio momento di paucina».

Vedremo. L'ora della ribellione comunque non scatta nel verde di un campo di golf. «Un allenatore», risponde quando gli chiedono di Capello - si giudica bravo se vince, incapace se perde ed è giusto che faccia le scelte che ritiene più opportune, anche se non sempre si condividono. L'importante è che prosegua a fare i risultati. Ma non è paradossale che la convocazione in Nazionale mentre nella Juve le preferenze piovono Zolatyev? «Non lo è. E vado in Nazionale con un grande entusiasmo anche per questo. Un pensiero all'Inter (che trova la continuità è difficile fermarla), uno al Milan (aspetta sia vera la tradizione per cui chi vince ad Ascoli conquista lo scudetto così per il primo posto lo siamo levato tornò). La segue altri pensieri. Un ragazzino si avvicina e gli porge un pallone su cui ha scritto dedica affettuosa. Alex lo guarda, sorride e ringrazia per il dono. Il tifoso che regala il pallone al calciatore e una bandiera trattata da pezzuola. Il mondo va davvero alla rovescia.

fino in fondo e non si stanchi. sentir dire che «Zolatyev è entrato perché mi era utile» la partita era aperta, se fosse stata più tranquilla avrei messo Del Piero. «Andandosene farebbe il gioco della Juve» lui non vuole, sussurra suo amico.

Totò diceva che «ogni limite ha una pazienza» e tutti



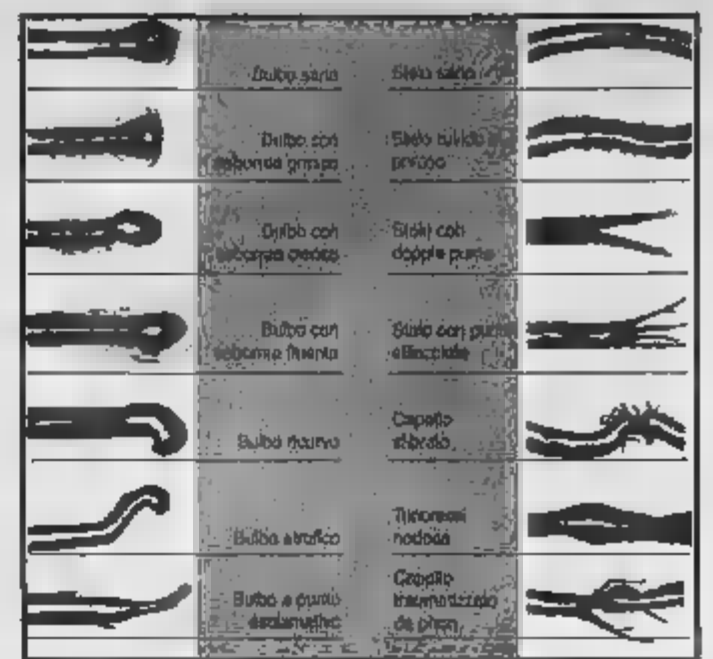
# Un semplice esame può fare molto per i capelli



Molte persone perdono i capelli senza essersi mai sottoposte ad un check-up degli stessi e quindi senza sapere che cosa è possibile fare per contenerne la caduta. L'esame macroscopico del cuoio capelluto è un test per individuare alterazioni dell'equilibrio lipidico, con il "pull test", invece, si riesce a valutare l'eventuale Deffluvium. Bisogna infatti sapere che su un cuoio capelluto normale ci sono circa 100.000/120.000 capelli e che la vita media di un capello è di circa tre, quattro anni. Durante tale periodo il capello attraversa

tre fasi: rispettivamente la fase di accrescimento, detta anche anagen, la fase di involuzione o catagen e quindi la fase di riposo (telogen). Nella prima fase il capello si forma all'interno del follicolo, in due, tre mesi raggiunge la superficie cutanea diventando così visibile, questo momento di crescita dura circa il 10% dell'intero ciclo fisiologico del capello. Al termine di questa fase il capello interrompe la sua attività, entra cioè nella fase catagenica. Questo periodo, che dura poche settimane, si verifica un involu-

tivo ed il capello risulta essere particolarmente debole. Nell'ultima fase il capello "vecchio" non ha attività. In questa fase, che dura due, tre mesi, il capello rimane al cuoio capelluto mentre il bulbo pilifero è in riposo, viene poi espulso dal follicolo e riprende la fase di crescita o lo sviluppo di un capello nuovo. Il check-up dei capelli serve quindi a controllare l'equilibrio fra anagen, catagen e telogen sia corretto. Una attenta analisi permette di individuare anche anomalie dello sviluppo del bulbo.



# Controllate ora lo stato dei capelli

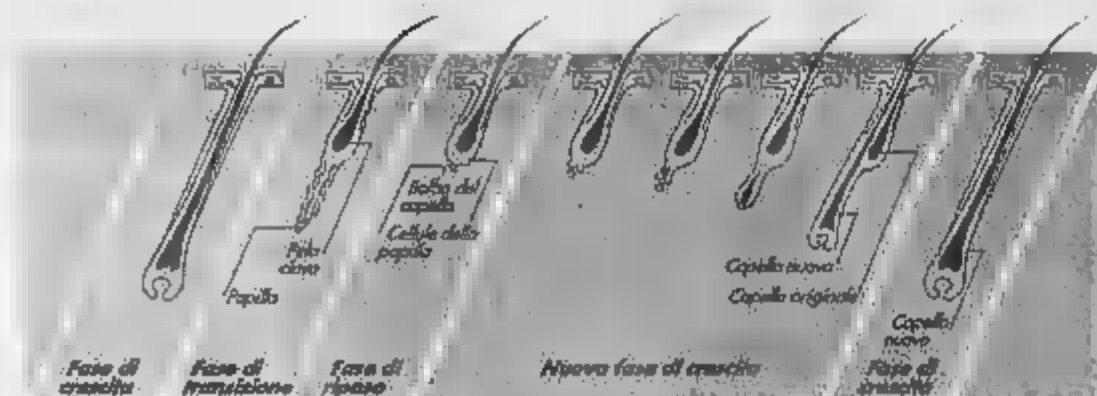
I capelli inscuriscono il nostro viso e contribuiscono in modo all'immagine che noi diamo agli altri; maggiore successo nel lavoro, nella vita privata insomma nei rapporti con gli altri. Quando troviamo qualche capello troppo sulla spazzola o ci accorgiamo che la fronte inizia a stempiarsi, la nostra sicurezza comincia a vacillare, non ci sentiamo più a posto, l'ansia ci assale. fare allora, se i capelli stanno cadendo? Per rendere tutti l'informazione su questo problema l'Istituto Dermos ha predisposto un CONSIGLIO PER I PROBLEMI DEI capelli. Chi ne necessita

potrà richiedere il controllo dello stato dei propri capelli, riceverà un responso ed una proposta per un trattamento cosmetologico o, al caso, preso in considerazione. Infatti, ad eccezione di qualche patologia di esclusiva competenza medica, l'uso di trattamenti cosmetologici specifici offre realmente la possibilità di prevenire la caduta dei capelli e, maggiore sarà la tempestività con la quale si affronta il problema, migliore sarà il risultato che si otterrà. Esperienza, personale preparato, tecnologie e apparecchiature esclusive: questi gli ingredienti di una struttura specializzata e all'avanguardia come l'ISTITUTO SVIZZERO DERMES.



In questo modo si può affrontare con professionalità, concretezza e capacità i diversi problemi che interessano i capelli. Spesso la rassegnazione, talvolta lo scetticismo, fanno degenerare un problema, come quello della caduta dei capelli, che se affrontato in tempo, può essere controllato. Importante è quindi individuare la giusta direzione la quale dirige i propri sforzi. Il CENTRO di CONSULENZA per i problemi dei capelli dell'Istituto Svizzero Dermos in questo senso può aiutarvi. La perdita dell'equilibrio lipidico è fra le cause più frequenti della caduta dei capelli. La pitiriasi (forfora) è, per

esempio, un segnale di un'alterazione nel ricambio delle cellule dell'epidermide, l'eccesso di sebo indica invece l'ipertrofia delle ghiandole sebacee, ciò che determina, depositandosi sul cuoio capelluto, oltre ad un poco gradevole aspetto dei capelli, un "soffocamento" del bulbo. L'inquinamento atmosferico, l'alimentazione errata, le cause più comuni possono portare a un indebolimento generalizzato di tutta la capigliatura. La concomitanza di questi fattori favorisce la caduta dei capelli. Il segreto quindi è: fronte ai primi segnali di alterazione meglio non perdere tempo.



## Quali soluzioni per il problema capelli?

L'Istituto Svizzero Dermos dopo aver ascoltato, ed affrontato con successo, le problematiche di centinaia di persone apre le porte a chi desidera sapere quali si possono fare, e quali evitare, per salvaguardare i propri capelli. Lo scopo di questo Centro di Consulenza Tricologica è infatti, non solo quello di affrontare i problemi di capelli (ad esclusione delle patologie di esclusiva competenza medica) con trattamenti specifici, ma anche quello di fornire una consulenza che permetta a chi lo desidera di avvicinarsi al mondo dei centri tricologici ricevendo informazioni chiare e senza alcun impegno. Anche in Internet si trovano informazioni contraddittorie, in alcuni siti, nascosti dall'anonimato, si parla male di Centri Tricologici salvo poi vedersi proporre negli stessi siti lozioni per capelli e shampoo anti caduta (strano, no?). L'Istituto Svizzero Dermos considera importante questo aspetto

to dell'informazione poiché, pur essendo entrati nel terzo millennio assistono luoghi comuni e credenze popolari difficili da sradicare. Convinzioni "resiste" i capelli così? Il rinforzo - la permanente, avrai i capelli grassi e più voluminosi - non preoccuparti per la caduta, ne hai tanti - usa questo shampoo - non il più, vengono riferite frequentemente da chi si rivolge al nostro centro. Queste opinioni, più diffuse quanto ai pensieri, doppiamente dannose, da un lato infatti risolvono quasi mai il problema, dall'altro fanno perdere tempo prezioso. Tutti sanno che un capello volta caduta può essere rimpiazzato se si verifica l'atrofia follicolare. In sostanza la "cattiva informazione" porta ad un'estremamente sotti col nostro problema. Ecco allora che la rassegnazione, sommata magari ad un po' di scetticismo, prende il sopravvento e ci fa scegliere la via più facile, certo non la più utile, di rimandare al domani il problema dei capelli che cadono. Molti sono diventati calvi così. L'Istituto Svizzero Dermos, all'avanguardia nei trattamenti coadiuvanti contro la caduta dei capelli, da sempre l'organizzazione che garantisce serietà e professionalità. Con una semplice telefonata chiunque potrà richiedere un appuntamento per una consultazione riservata e conoscere le condizioni dei propri capelli.

## I problemi dei capelli visti da Lei

Sempre più spesso anche le donne hanno problemi di capelli, anche se in misura minore che gli uomini, bisogna tenere presente che la caduta dei capelli nelle donne assume risvolti psicologici preoccupanti. Questo perché i capelli sono simbolo di bellezza e quindi la donna che li perde teme di veder minata la propria femminilità. L'aspetto di una persona è sicuramente più piacevole quando il viso è incorniciato da chioma folta e Ma quali le cause che fanno cadere i capelli all'altezza della nuca? Il fattore ereditario è poco presente, spesso è un squilibrio ormonale androgeno che interessa solo una parte di donne in menopausa. Inoltre gli ormoni femminili (estrogeni) contrastano l'azione degli androgeni,



stressiamo permanenti, tinture e colpi di sole, quando stiamo male, non ci nutriamo correttamente e siamo stressati e ansiosi. Sfortunatamente molte donne sottovalutano questi "campanelli d'allarme" i nostri capelli ci lanciano e tendono a "tampone" i problemi con interventi che spesso peggiorano il delicato equilibrio del cuoio capelluto. Bisogna quindi procedere con attenzione, prima avvisaglie di caduta, in presenza di persistente prurito, di indolenzimenti del cuoio capelluto, di capelli grassi o con forfora è opportuno un tricotico. Sottoporre ad un check-up i propri capelli non porta via molto tempo (l'esame dura circa un'ora) e può permettere a molte donne di mantenere i propri capelli sani e belli.

**Prenota subito il check-up dei capelli al Centro Tricologico Dermos più vicino a te dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 19.30 (orario continuato). Solo per questo mese il check-up (del valore di 45 euro) è gratis.**

**L'ISTITUTO SVIZZERO DERMES riceve in**

**TORINO**

Tel. 011.530.520

**MILANO**

Tel. 02.29.40.29.40

**BOLOGNA**

Tel. 051.64.90.800

**FIRENZE**

Tel. 055.476.806

**LUGANO**

Tel. 0041/91/970.31.50

**CHIASSO**

Tel. 0041/91/690.15.05

**PIEMONTE Lagrange, 1**

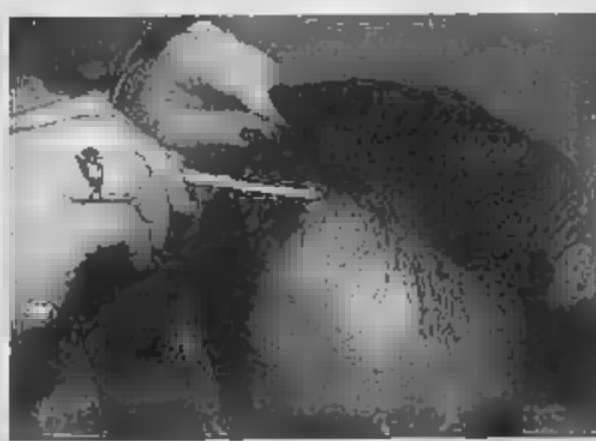
Corso Buenos Aires, 11

Via Aurelio Saffi, 11

Via Lorenzo Il Magnifico, 11

Via Bagutti, 14

Corso Gottardo, 8/a





News, musica, sport e amici

**gio**  
LA STAMPA

**È annuato!**



**Martedì 6 settembre GRATIS con La Stampa** esce il nuovo supplemento per i teenager. Tutto la musica e i suoi protagonisti, le ultime tendenze, i personaggi, le novità, lo sport, i viaggi, gli animali e anche le news con gli approfondimenti... e moltissima altro ancora. Tutto da un altro punto di vista, quello dei ragazzi. Ogni settimana un nuovo appuntamento con La Stampa.



IL MONDO DI ROSSI È UN FUORICLASSE ANCHE DIETRO LE QUINTE: LUI SI DIVERTE E GLI ALTRI SONO SCHIAVI DELLA TENSIONE. RECORD IN TV CON 6.082.000 SPETTATORI

## I SUOI NUMERI

26 anni, nato a Tavullia (Pesaro), residente a Londra

## SEI TITOLI MONDIALI

1 in 125 1 in 250 1 in 500 3 in MotoGP

## LA STAGIONE 2005

9 vittorie su 11 gare 3 vittorie consecutive  
261 punti

## LE VITTORIE AL MOTOMONDIALE

77 su 151 partenze (51%)

## LA MOTO

Yamaha

## GUADAGNI 2004

22,8 milioni di euro (nono atleta al mondo)

## IL PRIMO STIPENDIO

70 milioni di lire (1997)

## IL SOPRANNOOME UFFICIALE

The Doctor

E' CAMPIONE SE...  
Rossi può conquistare il suo 7° mondiale nel prossimo  
Gp del Giappone (Motegi, 18 settembre) se:

1 Arriva primo o secondo 2 Arriva terzo e Biaggi non vince

3

Pur non salendo sul podio mantiene almeno 7 punti di vantaggio su Biaggi, 10 su Melandri e 13 su Gibernau

## SUPERATO HAILWOOD

E' a 45 successi da Agostini

122 1° Giacomo Agostini

90 2° Angel Nieto

77 3° O ROSSI

76 4° Mike Hailwood

54 5° M. Doohan

52 6° P. Read

## Valentino, il sorriso che strega i rivali

Con una magia risolve i problemi tecnici, poi trionfa tra sberleffi e baci alle telecamere

## Enrico Biondi

inviato a BRNO

Quando ha saputo che la sua amata Inter aveva vinto con una tripletta di Adriano, Valentino Rossi aveva la faccia goduta e soddisfatta: la stessa esibita poche ore prima dopo l'ennesimo trionfo, il nono della stagione nel motomondiale. Quella che vale il settimo titolo iridato già virtualmente conquistato.

Ma fa di Valentino

La forza: trasmette fiducia al team con battute e «gag»  
A Brno prima della gara si è improvvisato telecronista delle 125

Rossi una perfetta macchina da guerra dal vocabolario autolimitato (conosce una sola parola: vincere), inossidabile e inattaccabile dagli agguati esterni? La risposta è semplice: la serenità con la quale affronta le gare. Una dote che gli permette di infondere sicurezza a tutto il clan quando le cose non girano per il vanto giusto, magari quando quella che si chiama Yamaha fa disperare.

Bella forza, si dirà: facile essere tranquilli con così grande vantaggio in classifica che permette anche di sbagliare, tanto comunque vadano le sei sempre al comando. A parte il fatto che il verbo «sbagliare» non appartiene al suo bagaglio culturale, non bisogna dimenticare che i successi Valentino se li costruisce nel corso degli anni affidandosi a uomini (su tutti il capomeccanico australiano Jeremy Burgess) di consolidata esperienza, che ha voluto sempre con sé in qualsiasi avventura.

Ma la tranquillità che il campione trasmette all'intero team la vera arma vincente. Alcuni esempi: lo scorso anno in Malaysia ritrovò con una squadra distrutta psicologicamente per averla combinata grossa in Qatar (ricorda la linea di partenza

«gommata» che costò la retrocessione all'ultimo posto e la successiva caduta del pesarese ansioso di recuperare?). Ebbene, lui perse d'animo, entrò nel box, improvvisò un paio di battute e inventò sul momento le magliette di un'impresa di pulizia che regalò a tutti.

Valentino sa benissimo di essere un trascinatore, di fare sempre più audience: la sua impresa è stata seguita domenica su Italia 1 da 6.082.000 fans televisivi italiani (share 39,28%), un record per la MotoGP. Lui è uno show vivente, mentre i suoi colleghi sulla linea di partenza sembrano dei serbi e tassi come corde di violino. Rossi sorride gioioso, manda baci alle telecamere e, al Sachsenring, sfoggia una dentiera talmente orribile da far accapponire la pelle. Il risultato? Lui primo, gli altri dietro.

Domenica a Brno ha concesso il bis: sceso dalla moto dopo un warm up allucinate («Non andava niente, era tutto sbagliato e non c'era tempo per rimediare») ha passato un'oretta al box spiegando che cosa, secondo lui, bisognasse fare e poi, sottobrocio alla bella fidanzata Arianna, ha deciso di andare a distrarsi. Un altro pilota si sarebbe rifugiato nel motorhome e rimuginare. Lui invece si è ficcato sotto il tendone Mediaset da dove la

coppia Meda-Reggiani si accingeva a trasmettere la gara della 125. Per la verità ha anche sbagliato strada, infilandosi dritto in mezzo ai tifosi che quando lo hanno riconosciuto non credevano ai loro occhi. Poi si è ficcato una cuffia in testa e ha iniziato lo show, inventandosi telecronista. «Giuro che non c'era nulla preparato a tavolino», ha detto Meda, «ce lo siamo visti piombare in studio e si è comportato come il nostro lavoro lui lo facesse».

Battute a gogo come sulla mamma di Luthi, scambiata per la «morsa» del pilota svizzero, o lo sfottò di Simoncelli, unico al mondo ad aver trascorso le vacanze in Estonia («Ma come si può andare in Estonia in vacanza?»), intervallate da sapienti spiegazioni sull'usura delle gomme, la tecnica di guida dei singoli piloti e una bacchettata alla direzione corsa che non ha interrotto la gara per la pioggia («Chissà, forse erano tutti usciti per andare a pranzo»). Poco più di 40 minuti in allegria, poi via a prepararsi per scendere in pista. Come è finita lo sapete: lui in trionfo, gli altri bastonati e il mondiale in tasca. Distrarsi e sorridere è il suo nuovo motto. Farà proseliti? Tanti di no. Nel mondo delle due ruote ci sono ancora oggi troppi piloti che si prendono dandamente sul serio.

## LA VUELTA



È tornato Alelet: nella terza tappa schianta Zabel, Boonen e Hushovd  
Petacchi domina la volata e prepara i Mondiali di Madrid

PUERTOLLANO. Alessandro Petacchi è di nuovo «Alelet»: questo il responso della 3ª tappa della Vuelta (Cordoba-Puertollano, km 153), che lo sprinter della Fassa Bartolo ha vinto alla grande, ben condotto dal suo treno, resistendo a Zabel, Boonen e Hushovd.

limiti nell'ordine. Petacchi aveva scelto la Vuelta per ritrovare la forma in vista della corsa indiana di Madrid (25 settembre). I fatti lo stanno premiando. Oggi, pianura, la classifica comanda sempre l'australiano McGee davanti a Benagoli (a 32").

INAUGURATA AL TRI NATIONS CONTRO IL SUDAFRICA È CAMBIATA LA DANZA MAORI

Nuova haka per gli All Blacks  
Finisce col taglio della golail caso  
ZONCA

Una danza ■ guerra è fatta per iniettare terrore, la haka è fatta anche di ■. Un rito Maori che proclama orgoglio e unità, ■ quella nuova, urlata dagli All Blacks sabato scorso, al Tri Nations, davanti ai sudafricani esterrefatti parla proprio di sangue.

Il grondaie patriottismo o supremazia, l'ha scritta Derek Lardelli, origini italiane dimenticate e cittadinanza neozelandese esaltata. Il suo bisnonno faceva il maestro di musica a Milano, lui ne sa poco anche se ha usato i gladiatori romani come ispirazione per i versi trionfanti. La haka originale scandiva Ka Mate-Ka Ora (è la morte-è la vita) ■ era più bucolica. Non ■ la sola esistente, ci sono infinite versioni, gli All Blacks Under 21 ne usano una diversa e in Nuova Zelanda ogni singolo liceo possiede ■. La più famosa però è «Te Karaparaka», ■ nome di un barbaro, ■ guerriero che è diventato erve solo dopo

passato dalla tradizione. Oggi incarna la virtù della sua razza meglio di chiunque altro, tanto da muovere il sole, come recita il testo del rito originario. Solo che stava diventando un po' troppo turistica per i duri e puri del rugby. E su tutti i siti che parlano di Wellington e dintorni, imparare i passi ■ ormai una moda per chiunque pensi anche

L'autore Lardelli: «Nel rugby o si entra nella gloria o si viene fatti a pezzi»  
Il ct francese Laporte  
«Se passa questa noi spariamo con i fucili»

solo a ■ vacanza da quella parte e soprattutto in Sud Africa aveva fallito.

L'anno scorso la Nuova Zelanda le ha preso dagli Springboks (le gazzelle) 40-25, ■ bastata iniziata subito dopo quel ■ sibilato che chiudeva il rito propiziatorio. Gli All Blacks non volevano presentarsi al Tri Nations con

la stessa musica e quella sconfitta ■ aveva lasciato troppi strascichi di rinvincita. Hanno cambiato le parole, i gesti, le facce e soprattutto il finale. Il mediano di mischia Piri Weepu, non ■ uno che si ancora parlare nella lingua antica, aspetta l'ultima strofa, «Felce d'argento. All Blacks», ■ nel silenzio e si taglia la gola con il pollice. Non è esattamente lo stesso gesto che ha ■ immitato l'anno ■ Mirko Vucinic per festeggiare un gol e neanche la parodia che fa il wrestler Chris Benoit detto il tagliagola. È una recisione lenta, fatta con il mento alzato e la lingua di fuori. Raggiunge lo scopo, mette paura.

I poveri sudafricani si sono stretti a semicerchio, abbracciati, e sono rimasti a guardare. Increduli. Hanno perso 31-27 e non hanno commentato, quasi che non ■ voglia di alimentare l'oltraggio. I francesi però sono insorti. Bernard Laporte, selezionatore della nazionale francese, è rimasto choccato: «Stavo davanti alla ■ con la bocca aperta. Ho il più grande rispetto per ■ tradizioni rugbistiche, ma si è andati oltre. Se passa questa, facciamo una haka



anche noi. Ci vestiamo da militari, ■ con un fucile ■ alla fine si sparano tre colpi in aria pam, pam, pam. Poi vediamo.

Lardelli, l'autore tuttora sul 70 per cento ■ corpo, non crede affatto che in quel finale ci sia violenza. «Era una buona

metafora. Con il rugby si è sempre sul filo del rasoio: o si entra nella gloria o si viene fatti a pezzi. È un'immagine perfetta e spero non venga censurata. E agli All Blacks questa danza estremista piace: in Francia hanno Zidane e la presa della Bastiglia, poi solo le nostre radici da celebrare». Lo sanno fare, tanto che negli occhi dilatati di Piri Weepu un pensiero ai grandi campioni Maori, che non hanno potuto giocare in Sud Africa per il colore della pelle, ■ è intravisto.

TENNIS VIA AGLI US OPEN

Lampo Nadal  
Schiavone  
V. avanti

Stefano Semeraro

NEW YORK

Lo spettacolo - nella città dove ferve show ■ obbligo - ieri era il popolo ■ Flushing che si gustava la maglietta adorantissima, sexyssima, rosso Ferrari, di Rafa Nadal. Una scaglia elastica di tessuto tesa sui pettorali molto macchi del nido; per la gioia della ladies più o meno sovrappeso installate fra il pubblico dell'Arthur Ashe stadium. Spettacolo peraltro durato poco: tre set, un'ora e cinquanta, quanto è bastato al numero 2 del mondo per buttare fuori il malcapitato e sconosciuto Bobby Reynolds. Inimagine, pubblicità. I primi turni di ■ Slam per i big (quasi tutti i big) sono quasi sempre più passerella che fatica. Serena Williams, che sulle passerelle, quelle vere, ■ si fionda appena può carica di panni vistosissimi, per tritare la taiwanese Yung-Jan Chan ieri ha indossato una coppia di pendenti ■ 40 mila dollari e 15 carati. Informandoci poi che gli orecchini testati a Wimbledon ne avevano solo 5, mentre qualche ■ fa al dito si era infilata un diamante nero da 22. La pantana è vanitosa, assai. «Sono sempre stata fiera delle mie curve», ha ciontato in sala stampa oscillando sulla sua regale iperlardo. Fuori, Mamma Oracena, ossigenata e con la maglietta dei Philadelphia Phillies allungata su curve ancora più generose, completava il quadro haute couture del clan.

Ma ■ anche chi bada ■ sodo che, volendo, sarebbe ■ tennis. Sostiene Rita Grande che Martina Navratilova «a cinquant'anni è ancora lì che coniglia le lenticchie negli spogliatoi. C'è proprio chi non riesce a smettere. Secondo ■ è una malattia». Rita Grande invece il tennis lo ha amato senza ossessioni, alla fine di quest'anno saluterà ■. È stato numero 24 del mondo, e ■ tante stagioni una delle nostre ragazze più simpatiche, più eleganti da vedere. Ma la vita ha stagioni, scadenze. Oggi, più che di sudare al ■ set ■ ha voglia di programmare ■ due pupi. Dopo quasi un anno passato a smaltire il malanno al gonito (apitrocite), ha giocato la sua terza partita dell'anno, sciupando ■ la ■ mancava ■ allenamento ■ di voglia contro la Pastikova.

Sono sconfitte che fanno più male. Quella di Flavia Pennetta, ad esempio. Quattro matchpoint salvati, un match quasi riacchiuffato al terzo set (5-5 ■ 2-5), non le sono bastati contro la non irresistibile Julia Schuff, tedesca numero 47 del mondo, per giunta tanto incranpata alla mano ■ non riuscì a porgergliela allo fine. «Ho giocato una partita bruttissima», dice Flavia, che qui era testa di serie n.28 - «E mi dispiace, perché ci tenevo a fare bene qui. Poi arrivavano le lacrime, improvvisi, incontenibili, tenere, quasi infantili. «Era davvero tanto tempo che ■ capitava di piangere per una sconfitta». C'è chi ha reazioni anche più crude: la giapponese Morigami che perde il secondo set 6-0 dopo aver vinto il primo e per il dispetto ■ lo stress finisce mossa da sussulti, vomita in campo in un fazzoletto che caritatevolmente ■ allunga, si ritira. Donne, insomma, oltre l'oro di una ■ di nervi, dentro un caldo afoso, appiccicoso. Perde anche una Silvia Farina fuori condizione contro Laura Granville, perde Svetlana Kuznetsova contro l'altra russa Bychkova - ed è la prima volta nella storia del torneo che una defending champion ■ ■ eliminare al primo turno. A paragonare l'innocenza e morale azzurro ci pensano Maria Elena Camerin (tre set alla sorella di Saffin), Giorgio Galimberti (contro il baby fenomeno Usa, il sedicenne Donald Young) e Francesca Schiavone, che ■ ■ stante un ginocchio non del tutto a posto a posto fa fuori la Kostanic in due set, poi fa gola serena: «La responsabilità ■ ■ pesano più. E giù un sorriso da leonessa.

Venus ok, fu... Gaudio

NEW YORK. Questi i risultati del primo turno del Singolare Maschile: Nadal b. Reynolds 6-3 6-3 6-4; ■ b. Gaudio 7-6 6-2 6-4; Galimberti b. Young 7-6 6-1 6-2. I risultati del Singolare femminile, primo turno: Serena Williams batte Yung-Jan Chan 6-1 6-3; Bychkova b. Kuznetsova 6-3 6-2; Ciljstera b. Muller 6-1 6-2; Venus Williams b. Rujvara 6-3 6-1; Hantuchova b. Pin 6-3 6-1; Catalina Castano b. Alina Jidkova 6-4 6-3; Camerin b. Saffin 6-3 6-7 6-3; Parikova b. Grande 3-6 7-6 6-3; Schuff b. Pennetta 6-4 3-6 7-5; Schiavone b. Kostanic 6-2 7-5; Granville b. Farina 6-2 6-1.



# Gemon

## Abbiamo inventato lo slow pet food.

GEMON è la nutrizione secondo tradizione. È un alimento per cani e gatti, con una ricetta made in Italy, di 40 anni di esperienza. È ricca di oltre 18 ingredienti, 100% carne e pesce, senza cereali, 100% conservanti e GCR FREE, più gustosi perché cotti al forno.

SEMPRE INNOVANDO: slow cooking, 75% carne top.



CONSERVANTI E CUCINE  
A TEMPERATURA CONTROLLATA



# S'inizia con «Vetrina di vino e sapori». Dal 9 la Douja d'Or Asti invita al suo «Settembre»

## L'11 le Sagre, domenica 18 il Palio

Asti è pronta per il più ricco di eventi. Douja d'Or, Sagre e Palio, tre manifestazioni concentrate in pochi giorni (dal 9 al 18 settembre) che faranno da richiamo per migliaia di turisti. Ma già il 3 e 4 settembre entrerà nel clima di festa «Vetrina di vino e sapori» che culminerà il 4, da mattina a sera, con il mercato degli artigiani e produttori piemontesi nelle vie del centro. Si potrà percorrere l'itinerario del gusto per acquisti e degustazioni.

Il 9 del mese primo giorno della prestigiosa rassegna dedicata ai grandi vini: s'inaugura infatti «Douja d'Or» promossa dalla Camera di commercio, che rimarrà aperta, tutti i giorni, sino al 18, nei locali del Centro giovani di via Goltieri. Ricco il programma: convegni su temi economici e vinicoli, degustazioni, possibilità di acquistare i vini premiati al concorso della «Douja» e i «Piatto d'autore», serate con i grandi chef di ristoranti astigiani. Tra le curiosità una degustazione di vini in cima alla Torre Troyana (38 metri).

L'11 settembre appuntamento con il Festival delle Sagre. Quarantesette Pro loco astigiane faranno rivivere le tradizioni contadine nell'imponente sfilata di domenica mattina lungo le vie di Asti (il via alle 10). Sabato sera è



ancora domenica, dalle 12, in Campo del Palio nel villaggio delle sagre verranno serviti i piatti della tradizione astigiana: un gigantesco ristorante all'aperto in grado di servire 200 mila commensali.

Infine il 18 il Palio di Asti, preceduto, per tutta la settimana da vari promossi.

rioni e Comuni che domenica correranno in piazza Alfieri la corsa a squadre più antica d'Italia (risale al 1275) con cavalli montati «a pelo» (senza sella) da fantini astigiani e senesi. La parte culminante è la giornata si avrà dalla 14 con il maestoso corteo storico di oltre mille figuranti e 100 cavalli

che precede la corsa (dalle 16) divisa in tre batterie a finale. E' già possibile prenotare i biglietti di tribuna rivolgendosi agli uffici dell'Automobile Club in via Cesare Battisti 39, numero di telefono 0141.593534; fax 0141.595129, e-mail: acasti@integrati.aci.it

Atteso appuntamento con la band torinese, aspettando Roberto Vecchioni

## Metti una sera con i «Subsonica»

Domani a Castagnole Lanze al festival «Contro»

Castagnole Lanze torna come ogni anno a richiamare cantanti e pubblico per il festival «Contro», uno degli appuntamenti più attesi con la canzone d'impegno di tutto il Piemonte. Organizzato dall'Associazione che porta lo stesso nome, il festival in collaborazione con la Pro loco, il festival «Castagnole Lanze», ha preso il via, puntualmente come ogni anno, sabato sera con il concerto dei «Nomadi», più di 30 anni fissi della manifestazione, e prosegue stasera, alle 21.30, con gli Afterhours e domani alla stessa ora con il concerto dei «Subsonica» (ingresso 14 euro). La band è tutta torinese ed è composta Boosta, Ninja, Samuel, Max, Vicio, Samuel e del gruppo e Boosta il tastierista. Max Casacci, il chitarrista, suona una Gibson a due manici uguale a quella che aveva Jimmy Page. Vicio e Ninja, basso e batteria, entrano a 71, costituiscono la sezione ritmica. Tutti e cinque arrivano dall'underground torinese, dalla zona dei Murazzi del Po. Incidono il primo disco, «Subsonica», nel 1997, che viene accolto tiepidamente da pubblico e critica. Il successo



Il gruppo dei «Subsonica» ha inciso il primo disco nel 1997, ma il successo è arrivato due anni dopo con l'album «Microchip emozionale». Hanno partecipato anche a un'edizione del festival di Sanremo.

arriva nel 1999, dopo una partecipazione all'Mtv Day e la collaborazione con Antonella Ruggero, quando esce il secondo album «Microchip emozionale». Seguono una partecipazione a Sanremo con il brano «Tutti i miei sbagli», la collaborazione con Morgan del Bluvertigo, la vittoria agli Mtv Europe Awards come migliore realtà italiana e «Microchip emozionale» si aggiudica il disco di platino, il 2002 è l'anno di «Amorematina», il disco della conferma,

balzato al primo posto della classifica di vendita dopo una settimana dall'uscita. L'ultimo album è «Terrestre», in cui i Subsonica riprendono i temi che li hanno sempre affascinati, passando dal dub alla dance anni '80 al punk ed alla techno. Contro continuerà giovedì con i «Chorus 2000» e venerdì 2 con i «Macina gang». Chiuderà la manifestazione Roberto Vecchioni, il 3 settembre. Per informazioni: 0141-878529, 339-4477427 o piemonteuno@libero.it.

## VILLA BADOGGIO Corsi di trombone e cucina con «Icaro»

Si chiuderanno giovedì le iscrizioni per partecipare allo stage di trombone «Sacqueboute» che si terrà il 15 al 18 settembre nella settecentesca Villa Badoglio in frazione San Marzanotto di Asti. Il programma della full immersion musicale, organizzata dall'associazione culturale «Icaro» (presidente E. Bruno Oggero) con il contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Torino, comprende anche degustazioni enogastronomiche e corsi di cucina piemontese. La direzione artistica è curata da Aldo Caramellino, Enrico Delaurenti e Alessandro Icardi. Le lezioni sono tenute da docenti Michel Becquet, Daniel Lussalle, Jean Pierre Mathieu, Corrado Colliard e Vincent Lepape. Il costo dello stage è di 235 euro; euro con pernottamento e pasti. Info: 335-5350025, 347-7804150. Sito internet: www.icas.it, info@icaros.it

**ICARO**  
Arte, Musica, Cultura, Spettacolo

**«Trombone Gourmet»**  
Stage internazionale di trombone, sacqueboute e degustazione

**Villa Badoglio, (AT)**  
dal 15 al 18 settembre

Docenti:  
Michel Becquet, Daniel Lussalle, Pierre Mathieu, Corrado Colliard, Vincent Lepape

Iscrizioni entro il 1 settembre

Per informazioni:  
335-5350025 347-7804150

**www.icaros.it**

**BANCA C.R.ASTI**  
Cassa di Risparmio di Asti s.p.a.

**Tempo di vendemmia,  
tempo di tartufi e funghi**

**Il Ristorante Enoteca Dente propone**

**Tutto a soli 31 euro**  
una COMPRESA

**E potrete scegliere anche**

- Menù di pesce fresco su prenotazione
- Menù Business Lunch a 16,50 euro
- Steak Tartar al Colvados e Cognac con crostini dorati, burro e gori a 15 euro

**La Chef consiglia l'esclusiva Entrée di fassone piemontese COTTO E SU PIATTA**  
accompagnata da patate fritte e insalata di carote brasate e salsa mentovana, polso cardinale e burro doli de Paris

**a 18,50 euro**

**La ricerca del prodotto genuino è la nostra priorità...**

**Per prenotazioni: Ristorante Enoteca Dente**  
Fz. Torrazza, 43 - Asti - Tel. 0141.30322 - 348.5956748  
Fax 0141.436360 - Email: dente@enotecadente.it

Comune di Asti  
**VI Rassegna Enogastronomica**  
**Vetrina di Vino e di Sapori**  
Asti 3 e 4 Settembre 2005

**Il gusto di scoprire Asti!**  
Incontro con le tradizioni enogastronomiche ed il folklore del Piemonte

**incontro con la cucina ed i vini tipici Astigiani**  
Nel suggestivo salone delle degustazioni dell'associazione culturale Diavolo Rosso, piazza San Martino 4, La Topia del Caporale ed i Sarti di San Marzanotto presentano

**Dinner con gli**  
Sabato 3 settembre ore 20,30  
Serata dedicata alla riscoperta degli antichi sapori della cucina piemontese in compagnia del cabaret di Paride Menon  
Costo della serata €28,00  
Per prenotazioni tel. 0141.399535 - 333.6674111

**incontro con le tradizioni ed il Folklore del Piemonte**  
Domenica 4 Settembre dall'alba al tramonto  
Piazza San Secondo e centro storico  
**Il gusto di scoprire Asti**  
Rassegna dei produttori ed artigiani del Piemonte  
Nel passato... il nostro presente - esperienze di cantine d'epoca, dall'antico camino di Pizzo Lacco  
Fin dove lo sguardo non arriva - il territorio autentico, l'altitudine, la vicinanza all'acqua  
Le emozioni della natura - natura di qualità paragonata negli ultimi anni  
Il buon vino, la buona tavola - degustazione di prodotti e vini tipici del Piemonte  
Animazione musicale con la Banda di Monimarmara e il gruppo folkloristico Calgubella  
palazzo civico ore 16,30  
Degustazioni Dente e Chiffre guidate dalle amministrazioni ORAV, ONAF ed Assaggiatori Mille (su prenotazione)  
piazza Libertà ore 18,30  
Concerto della Mobil Sailing Band - quando la musica è...

**CASTAGNOLE LANZE (AT)**  
**CONTRO**

Per ricordare Augusto e Dante dal «NOMADI»  
dal 27 Agosto al 4 Settembre 2005  
**CONCERTI E SPETTACOLI**

**PIAZZA S. BARTOLOMEO ore 21**  
Martedì 31 Ingresso Euro 14  
**CHORUS 2000**  
Venerdì 2 settembre Ingresso libero  
**MACINA - GANG**  
Support: Edoardo Carea  
Sabato 3 settembre Ingresso Euro 16  
**ROBERTO VECCHIONI**  
Domenica 4 settembre Ingresso libero  
Teatro / Musica: O' che pianorron  
Commedia di Angelo Bonotto  
Inchieste, Brat e Bratone - il film  
Inchieste, Brat e Bratone - il film  
Inchieste, Brat e Bratone - il film

**Tradizione  
Qualità  
Tecnologia**

**mcm**  
S.p.a.

**PRODUTTIVI IN:**  
Isola d'Asti - Cavaglià - San Marzanotto

**UFFICIO COMMERCIALE E TECNICO:**  
Fraz. San Marzanotto 323 - 14050  
Tel. 0141.532668 - Fax 0141.597879

**E-mail: mcm@gruppo-mcm.it**  
**Internet: www.gruppo-mcm.it**



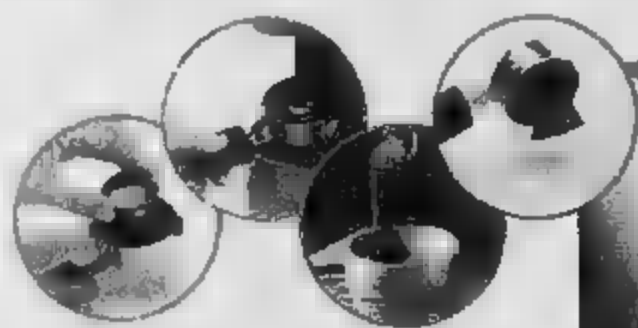
offerta valida fino ad esaurimento scorte di magazzino salvo errori e/o omissioni tipografiche. Foto non contrattuali

# GOSTO SOTTO

è più di un sottocosto

1975-2005 **30°**  
**ANNIVERSARIO**  
**"OPERAZIONE**  
**PREZZI**  
**DI FABBRICA"**

**APERTO 7 GIORNI SU 7**  
**FINANZIAMENTI**  
**A TASSO ZERO**

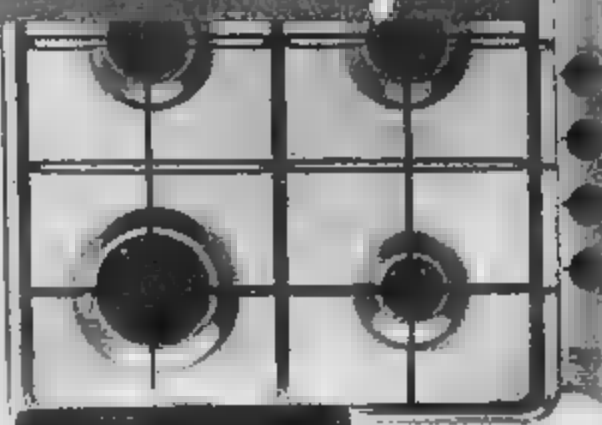


**€ 228,00**

**GAGGIA CAFFITÀ BABY GAGGIA**  
Tutta la praticità di un sistema a capsule che ti permette di ottenere con pochi gesti e senza sprechi un caffè incommensurabile. Ogni singola capsula, sigillata ermeticamente, garantisce una miscela di caffè contenuta freschezza ed aroma per mesi. Il piacere di ritrovare l'aroma preferito giorno dopo giorno. Dim.: cm 38,5x23,5x25,5 peso 6Kg

**REX PXL 64V PIANO COTTURA INOX 60 CM**  
Estetica inox, 4 fuochi gas, bruciatore fiamma pura, griglie speciali in estetica nera e coperri spartifiamma smaltati neri, sicurezza Sicargas

**€ 164,00**

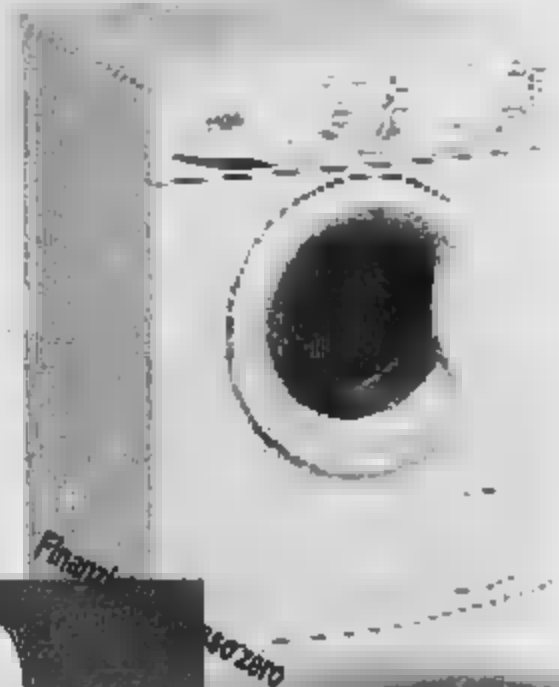


**DE' LONGHI ST 9**  
**LAVASTOVIGLIE A SCOMPARSA**  
**TOTALE 66 CM**  
12 coperti, 8 programmi. Cicli speciali intensivo, delicato, rapido-bio-energia. Display digitale multifunzione. Vaso, filtro e microfiltro in acciaio inox 18/10. Aquastop totale. Tasto 1/2 carico con selezione sopra e sotto programmazione di partenza differite. Classe di efficienza energetica A. Classe di efficacia lavaggio A



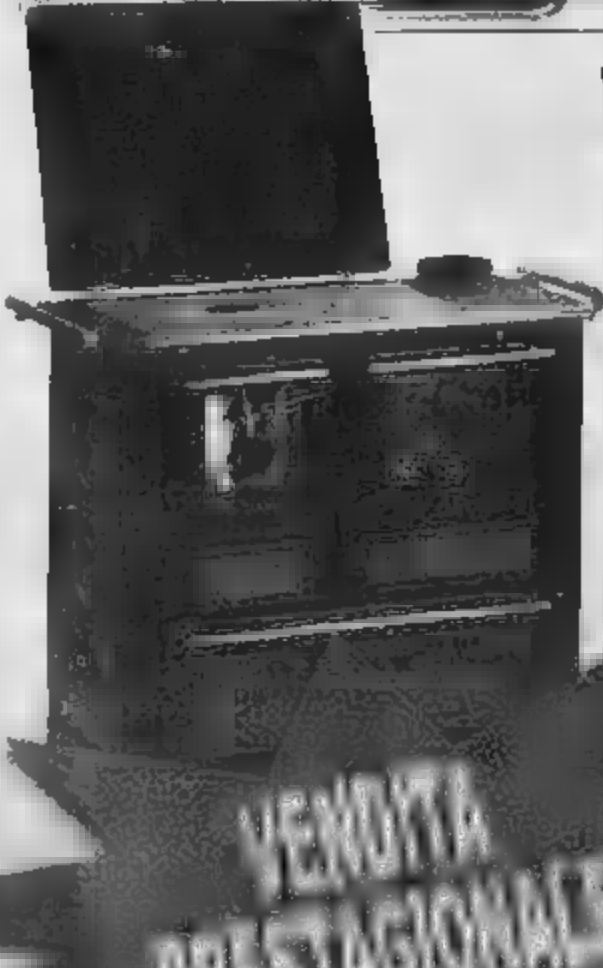
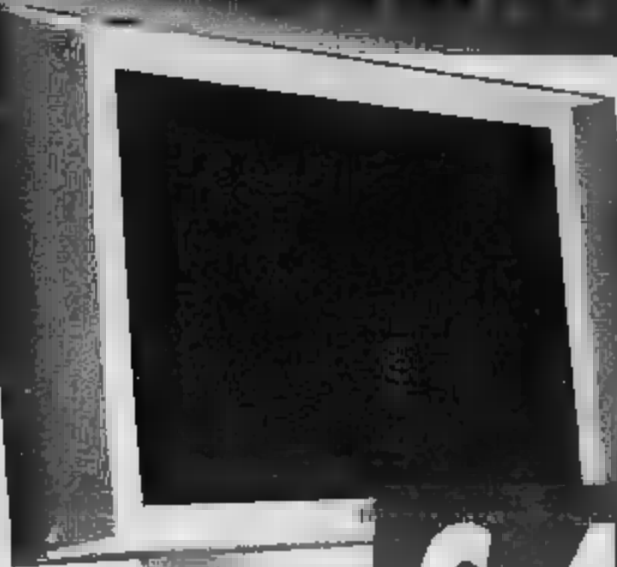
**€ 449,00**

**WHIRLPOOL AWM 7100**  
Regolazione automatica carichi, funzione stirio facile, sistema controllo schiuma, sistema blanditura carichi, filtro frangefango, antiruggine, risciacquo intensivo, centrifuga 1600 giri/min, capacità carico 5 Kg, classe energetica A+, classe di lavaggio A



**€ 499,00**

**PHILIPS 29 PF 4110**  
Display LCD VGA a definizione avanzata 640x480 p. Cristal Clear assicura la profondità delle immagini. Active control ottimizza le immagini indipendentemente dalla sorgente. Virtual Dolby Surround per un'esperienza audio come al cinema. Design compatto. L'ingresso PC consente di utilizzare il televisore come monitor del PC. Smart Sound. Oltre 10 impostazioni immagine personalizzate. 10 preset Sound per un accesso rapido al televisore



**VENDITA PRESTAGIONALE**

**MAGAZZINI**  
**ALCIATI**

Via **CANELLI (AT)** - 10100 TORINO  
ORARIO CONTINUATO → 8.00 - 20.00



CAOS GRANATA LA COVISOC FA ACCERTAMENTI SULLA DELIBERA DEL CDA LODISTA

# Toro, l'ora della svolta Cairo compra subito o lo farà da Giovannone

Domani lo psicologo verserà l'assegno  
Poi aspetterà le offerte dell'editore

Silvia Garbarino  
TORINO

La sfida all'Ok Corral ha avuto il suo pathos del duello ingaggiato per la proprietà del Toro, straziato da Cimminelli e lasciato sulla strada, come un uccello abbandonato, sino al 22 agosto. Poi, all'improvviso, la guerra fra due imprenditori, Giovanni Cairo e Massimo Giovannone, lo psicologo di Ceccano e Cairo l'editore di Alessandria. La sfida ora è agli sgoccioli, le sorprese non ancora. Mentre i legali dei due contendenti setacciano anche ieri i documenti in loro possesso e le contromosse da ipotizzare in caso di sconfitta Tribunale, la Federcalcio

La cifra che il legale del laziale consegnerà (5 milioni + 100 mila) è contenuta nella scrittura privata «Non posso perdere la faccia proprio adesso»

ha in pista la Covisoc, purtroppo vecchia conoscenza per il club granata. L'ente di controllo della Fige ha ricevuto l'incarico di accertare la delibera firmata venerdì scorso dal Cda della Società Civile Campo Torino. Sotto la lente investigativa finiranno tre cose: la licenza della delibera dei lodisti per i cambiamenti statutari apportati, se i versamenti dichiarati sono stati già effettuati, la nuova composizione societaria.

Un'azione di verifica tempestiva che ha l'intento di smaschiare, eventualmente, un abito consegnato candidato il 16 agosto e che tale deve restare almeno sino all'inizio

Salta il primo allenatore ■ A: Tesser

Arrigoni, figliol prodigo a Cagliari

■ ■ ■ CAGLIARI. Via Tesser, ecco di nuovo Arrigoni. È saltata la prima panchina in serie A e la decisione arriva da Massimo Cellino, il suo 21° cambio di allenatore in 13 anni di gestione del club rossoblu. Ufficialmente Cellino non è più il presidente del Cagliari, dopo il trasferimento a Miami, negli Usa, ma le sorti della società sarda dipendono ancora dagli umori e dalla «sensazione» del patron. Ieri era in tribuna, a Siena, e dopo la sconfitta patita contro i toscani di De Canio, ha deciso che Tesser non era l'uomo giusto per il suo Cagliari. Si riparte perciò con Daniele Arrigoni, il quinto «cavallo di ritorno» (dopo Giorgi, Mazzoni, Tabarez e Ventura). Il tecnico cagliese era stato prelevato per guidare nella massima serie il



Daniele Arrigoni, ex scelta del Toro

Torino, poi la detronizzazione in B del club di Cimminelli lo ha reso libero e svincolato. «Sono molto carico - dice il romagnolo che oggi guiderà il primo allenamento - quella che mi aspetta è una bella scommessa, di nuovo. Non mi aspettavo di essere chiamato così presto, lo volevo allenare ancora in A. Il Cagliari mi ha dato questa possibilità e non posso che essere soddisfatto: ho detto subito di sì».

del proprio campionato, il 10 settembre. Dopo, gli unici responsabili ne saranno gli uomini al comando.

Dalla Ciociaria Giovannone, ristabilitosi, mette a punto la strategia. Ha firmato un assegno circolare del valore di 5 milioni e 100 mila euro e lo ha consegnato al commercialista Lorenzo Tiberti che lo rappresenta a Torino domani, ultimo giorno utile per fare valere l'opzione del 51 per cento che ha in mano. Perché aspettare? all'estremo limite se la volontà e la ci sono? «Sto studiando attentamente la delibera del Cda della Società Civile Campo Torino - risponde il dottor Tiberti - perché ha una struttura complessa rispetto alla

non vorremmo commettere errori di alcun genere. I tempi tecnici, mercoledì mattina verrò io a Torino a compilare il mandato che mi è stato affidato. Perché Giovannone deve versare 5 milioni e rotti? l'aumento di capitale prevede «sino» a 10 milioni e senza intimare il raggiungimento massimo del tetto? Perché quella è la cifra scritta nel documento in possesso del Giovannone - spiega ancora Tiberti - E siccome il dottore vuole mantenere la parola data, così ha disposto».

Ad amici e stretti collaboratori l'importatore di infermiere, in buoni rapporti con Lotito, ha confidato pure che «deve salvare la faccia» ■ dignità perché a Torino ha molti rapporti di lavoro



I tifosi granata aspettano con ansia e tanta rabbia di sapere chi sarà il nuovo patron del Toro: il campionato di serie B è alle porte e l'incertezza regna sovrana

SERIE B, POSTICIPO

Bologna 0-0 a Trieste  
Cofferati ■ Lega:  
«Scarsa sensibilità»

■ ■ ■ TRIESTE. Il Bologna di Ulivieri soffre il secondo tempo ma lascia indenne il Nereo Rocco a Trieste contro gli alabardati (0-0), nella loro prima giornata di campionato fra i cadetti. ■ ■ ■ Il primo cittadino bolognese, Sergio Cofferati, domani a Piacenza parteciperà al coordinamento fra tutti i sindaci contrari alla B al sabato. «La soluzione migliore per la serie B è giocare la domenica pomeriggio, senza escludere il sabato sera», né indispensabile - aggiunge - l'attivazione di un confronto che finora non c'è stato. I presidenti non possono pensare di gestire la loro attività in conflitto con i bisogni dei cittadini. Per quanto riguarda Bologna faremo un'ordinanza per non concedere lo stadio. Ci sono problemi per gli sport minori, le attività economiche e sociali. Punti di sofferenza che si accumulano e vengono resi ingestibili da un evento come quello della partita». Cofferati accusa la Lega di scarsa sensibilità: «La soluzione migliore è la domenica. Si deve trovare una soluzione che possa tenere in equilibrio le esigenze diverse». Classifica: Bari 3; Bologna, Catanzaro, Vicenza, Avellino, Triestina, Verona 1; AlbinoLeffe, Arezzo, Atalanta, Brescia, Catania, Cesena, Cremonese, Crotone, Mantova, Modena, Pescara, Piacenza, Rimini, Torino, Ternana 0.

ro. Ha promesso di comprare il Toro e lo compra. Poi se qualcun altro è intenzionato a rilevarlo che si faccia pure avanti ma a condizioni chiare e rispettose per tutti.

Uno spiraglio riaperto verso Cairo, dopo lo sbaramento dei giorni scorsi. «Non mi comprano con le briciole, ma con chi credono d'avere a che fare?» risponde infuriato Giovannone quattro giorni fa. Briciole non ne riceverà se domani sarà il proprietario, la cifra di vendita la farà direttamente lui e sarà superiore ai 5 milioni, ipotizzabile 10 milioni di euro.

Aspettare potrebbe non essere perciò più il verbo utilizzato da Cairo. L'editore ha sempre ribadito di volere rilevare il Toro e di ■ ■ ■ disposto ad attendere il tempo ■ ■ ■ necessario. Oggi il suo timer potrebbe terminare la corsa. Le strade davanti all'imprenditore alessandrino sono infatti due: comprare a prezzo rialzato giovedì oppure agire ■ ■ ■ sotto e comprarlo subito, fra poche ore, rischiando possibili ripercussioni giudiziarie (imposte da Giovannone) e dall'esito al momento incerto. Una battaglia durissima fra testa e cuore.

In tutto questo ballame si è riusciti a trovare una ciambella a cui fare aggrappare la squadra. Da ieri pomeriggio Strigara, i giocatori e lo staff tecnico alloggiavano all'Hotel Villa Savoia e da stamattina si alleneranno al campo «Nereo Rocco» (via Seestrier) a Cascine Vica (Rivoli). data l'impossibilità di utilizzare il Nebiolo al Ruffini e il campo di Orbassano, che oltre ■ ■ ■ buche e all'erba alta ha ancora impresso il marchio inquietante di Cimminelli.

## I ciociari alzano la voce «Basta ironie su di noi»

GIGNETTI

■ ■ ■ ROMA. Potrebbe entrare nella storia come l'estate in cui i ciociari tentarono l'assalto al cielo. Ciociaro, ■ ■ ■ Alvaro, è Antonio Fazio, il governatore ■ ■ ■ Banca d'Italia, supremo custode degli sportelli, in grande spolvero nel rischio bancario. Quasi-ciociaro, da Zagorolo, è Stefano Ricucci, l'ex odontotecnico che è diventato miliardario con gli immobili e sta provando a comprarsi il «Corriere della Sera». Ciociaro purosangue, da Ceccano, è Luca Giovannone, il piccolo imprenditore che ha fatto i soldi con l'assistenza infermieristica e accarezza il sogno di diventare il «patron» del Toro. Ma poi non è andata liscia a nessuno di loro. Le polemiche, le inchieste, i casini, le intercettazioni: stanno lì a testimoniare i detriti che ognuna di queste storie si va lasciando dietro. E a un certo punto c'è qualcuno che l'ha notata, questa voglia matta di emergere dei tre sopracitati protagonisti dall'estate. Qualcuno ha cominciato a fare ironie sulla Ciociaria e sui ciociari (che devono il loro nome, mai citato sulle carte, ma sempre presente alla mente, dalle «ciocie», calzari rudimentali

dei pastori che sfilavano a Roma nell'Ottocento portando latticini ■ ■ ■ formaggi). E da quelle parti ci sono rimasti male. «Devo purtroppo constatare che sulla stampa nazionale più volte ■ ■ ■ sembrato che si desse alla qualificazione di «ciociaro» una connotazione tendenziosa», si lamenta il presidente della Provincia di Frosinone, Francesco Sciala (Margherita). «Desidero affermare con forza l'orgoglio di essere ■ ■ ■ ». Ci mancava, in effetti, la rivendicazione di «ciociarità». Ora è sceso in campo il presidente Staliam diendere il genere (un'etnia?). «Chiara che non fa piacere leggere certi articoli, ci siamo rimasti male in tanti. Sembra quasi che «ciociaro» sia sinonimo di arretrato o di pittoresco. Non è così. È un vecchio luogo comune. Questa è una terra dinamica, con tanta storia, ma anche buone università e forti realtà economiche, ■ ■ ■ bone o nel male siamo una provincia d'Italia come tutte ■ ■ ■ altre. Non c'è ragione per un giudizio così negativo». Pausa. «Ma lo sa che Carlo Salviati, il presidente del gruppo Unicredit, è originario della Ciociaria? Diamo i natali a tante persone che hanno posti di prima responsabilità. Respingo a nome di tutti i cittadini della Ciociaria giudizi ■ ■ ■ palano trasformarsi in pregiudizi».

## inbreve

Vela  
Successo e sconfitta per Luna Rossa e +39

Giorate a due facce per Luna Rossa nel 5° turno dell'Act. Yt delle Louis Vuitton Cup. Nell'acqui svedesi di Malmo, che prelude alla Coppa America.

Nella prima regata ha perso dai detentori del trofeo, gli svizzeri di Alinghi; poi si è rifilata superando i padroni di casa di Victory Challenge. Analogo il rendimento di +39, che ha cominciato con una sconfitta contro Desafio Espanol ma poi ha battuto i modesti cinesi, sempre a 0 punti. Doppia sconfitta infine per Mascalzone Latino, contro l'americana Oracle e la stessa Alinghi, unica tuttora a punteggio pieno.

Basket  
Gli azzurri a Istanbul affrontano la Slovenia

La Nazionale italiana riprende a Istanbul la preparazione per gli Europei (16-26 settembre) affrontando la Slovenia nel World Elite Pilsen Tournament. Nel girone degli azzurri è inserita anche la Serbia-Montenegro, ■ ■ ■ fanno parte dell'altro gruppo Turchia, Russia e Francia.



Carlo Recalcati, ct del basket azzurro

Calcio e F1  
Schumacher in campo con la Nazionale piloti

Michael Schumacher sarà uno dei piloti a scendere in campo domani a Monza nella partita fra Nazionale Piloti e Nazionale Attori che, come tradizione, darà il via alla settimana del GP d'Italia. Con il campione della Ferrari ci saranno Trulli, Fisichella, Massa, Biaggi e Dovizioso.

Atletica  
Soltanto due dopati ai Mondiali di Helsinki

La Federazione internazionale di atletica ha ufficializzato i nomi dei due atleti positivi al test antidoping dei Mondiali. Si tratta del maratoneta ucraino Vladimir Piskunov e della discobola indiana Naelum Jaswant Singh. Complessivamente sono stati effettuati 884 test su 708 atleti.

Pallavolo  
Bonitta ha deciso fuori Piccinini e Guiggi

Marco Bonitta ■ ■ ■ scelto la 13 azzurra per gli Europei di settembre. Sono le alternative Lo Bianco e Luraschi; gli opposti Centoni e Togut; i centrali Anzanello, Barazza e Gioli; i martelli Calla, ■ ■ ■ Core, Fiorini, Ortolani e Rimini; il libero Cardullo. Escluse dunque Piccinini e Guiggi.

GOLF IL TORINESE SBANCA L'U.S. AMATEUR GRAZIE A UNA FANTASTICA RIMONTA FINALE

# Molinari ha conquistato l'America

DELL'ERBA

«Devo ancora capire cosa mi ■ ■ ■ successo: grande, incredibile Edoardo Molinari. Il torinese, 24 anni del Circolo Golf Torino, ■ ■ ■ il primo italiano che ■ ■ ■ è perseguito di andare negli Stati Uniti ■ ■ ■ mettere in riga i più bravi dilettanti americani a casa loro, vincendo l'ambizioso 105° US Amateur sul campo del Merion Golf Club. Tanto per capirci da questa gara - prima di diventare professionisti - ■ ■ ■ transitati i più grandi ■ ■ ■ del golf a stelle e strisce, ■ ■ ■ preso Tiger Wood. Oltre alla soddisfazione del momento questa vittoria apre ■ ■ ■ «Dodo», sempre come dilettante, le porte dei ■ ■ ■ di Augusta e ■ ■ ■ Open del 2006. Non è poco.

Molinari, che ■ ■ ■ oggi a Torino, ha strabillato anche gli statunitensi, tanto che gli organizzatori dell'US Amateur lo hanno imbarcato immediata-

mente su un aereo a loro spese spedendolo a Detroit per giocare una gara di beneficenza, alla quale partecipava la maggior parte dei vincitori passati. Sul percorso del Merion Edoardo si ■ ■ ■ fatto strada con determinazione ■ ■ ■ grande concentrazione e freddezza, arrivando alle semifinali e quindi ■ ■ ■ finale, dove ha avuto la meglio sul ventiduenne californiano Dillon Dougherty, battendolo con un secco e indiscutibile 4/3.

Domenica c'erano 36 buche da giocare contro Dougherty. «Ero sotto di 3 colpi dopo le prime 18 - ha dichiarato Molinari - anche per colpa di due putte che hanno sfiorato le buche. Malgrado ciò mi sentivo insolitamente tranquillo. Quando abbiamo incominciato le seconde 18, nel pomeriggio, è iniziata la rimonta. ■ ■ ■ due birdies (un colpo sotto il par, ndr) mi sono portato a 1 solo colpo di svantaggio dal mio avversario e alla 5° buca lui, ■ ■ ■ un bogey (un colpo sopra il par, ndr) ci ha rimessi in parità. Alla 7° Edoardo è andato in vantaggio poi, in



Edoardo Molinari gioca per il C.G. Torino

un crescendo impressionante, ha realizzato un altro birdie alla 9 per il 2 up, birdie alla 10 pareggiato ■ ■ ■ rivale e birdie alla 11 per ■ ■ ■ up, che ha mandato Dougherty nel pallone. Dopo altre tre buche in parità conclusioni vittoriose al-

la 16° buca per un bogey dell'Americano.

A Molinari ■ ■ ■ serviti solo 18 putte su 15 buche. «Non li ho contati - ha detto ridendo a chi gli ■ ■ ■ suggerito il dato - vuol dire che è andata bene. Evidentemente nel pomeriggio ho imbuto anche quelli del mattino. Piovava ■ ■ ■ prima ■ ■ ■ giro finale sono andato a comperarmi una maglietta nuova, per sostituire quella fradicia del ■ ■ ■ Ho chiesto a Scott, il responsabile ■ ■ ■ pro-shop di darmene ■ ■ ■ magica. Pare lo ha fatto».

Negli Stati Uniti tutti conoscono Costantino Rocca. È stato un suo primo di riferimento? «Un mio idolo, specie per quello che ha fatto nella Ryder Cup, quando ha battuto Tiger Wood e all'Open Championship. Oltre a lui mi ispirò a Nick Faldo, allo spagnolo Sergio Garcia e, ovviamente, allo stesso Tiger, il più grande di tutti».

Prossimi appuntamenti? «Oltre a una prova dell'European Tour a Grans Montana, in Svizzera, giovedì prossimo - conclu-

de Edoardo Molinari - discuterò ■ ■ ■ mia laurea ■ ■ ■ ingegneria gestionale il 16 settembre. Rimarrò ancora dilettante fino a primavera del 2006 per disputare il ■ ■ ■ di Augusta e l'US Open. Poi deciderò. Quasi sicuramente passerò al professionismo. Oltre a mamma Micaela e a papà Paolo Molinari ha ■ ■ ■ un'immensa soddisfazione a ■ ■ ■ Silva, ■ ■ ■ presidente del Circolo Golf Torino del quale ■ ■ ■ (fratello ■ ■ ■ il fratello Francesco, da poco passato al

La gioia di Dodo  
«Devo ancora capire cosa mi è successo Ora penso alla laurea»

professionismo) è una delle punte di diamante. «Un'impresa incredibile - ha detto Silva, pluricampione italiano Dilettanti - che ci riempie di gioia e orgoglio e che conferma la bontà del lavoro fatto in passato e tutt'ora tra i giovani del Circolo. Politica voluta dal mio predecessore, Sergio Pininfarina, che lo continuerò a seguire e che ho intenzione di incrementare, sperando di allargare ■ ■ ■ vivaio per far ■ ■ ■ nuovi campioni».

FIAT PROTAGONISTA NEI RALLY



Nuovo successo per Andreucci ■ Andreucci Punto Abarth a un passo dal tricolore

TORINO. In attesa del debutto agonistico della Grande Punto, la Fiat continua a vincere con la Super T1000 nel Campionato Italiano. Nel Rally delle Alpi Orientali la Punto Abarth di Paolo Andreucci e Anna Andreucci ha colto il 5° successo stagionale (su 7 gare) sbaragliando la concorrenza della Citroën ■ ■ ■ Dallavilla e delle Renault ■ ■ ■ Travaglia e Bizzari. Sul fondo viscido Andreucci ha condotto sempre, ipotizzando il titolo: sarebbe il 4° consecutivo sulla Punto Abarth. Ha 23 punti di vantaggio sul diretto avversario, Travaglia. La Punto Abarth corre ■ ■ ■ 2000 e disputa con successo anche il Campionato Europeo con Giandomenico Basso (attualmente 2°), vincitore a Madera, in Portogallo. Prossimo appuntamento tricolore il Sanremo, dal 22 al 24 settembre, già vinto dalla Punto nel 2001 con Dallavilla, quando lottava per il Mondiale Junior con un certo Sebastian Loebe, attuale leader del mondiale.



Focus Style Wagon Euro 4: consumi da 4,7 a 7,1 l/100km (ciclo misto); emissioni CO<sub>2</sub> da 125 a 170. Offerta valida fino al 30 settembre 2005.



# Authos S.p.A.



**PRONTA CONSEGNA**

## FordFocus Style Wagon 1.6 TDCi

- Motore Euro 4
- 6 airbag
- ABS con EBD
- Climatizzatore

**€ 15.950**

**Risparmio/Rottamazione**

**€ 2.800**

- anticipo zero
- prima quota 90 giorni

**IdeaFord**  
il modo più innovativo  
di acquistare l'auto

**Authos S.p.A.**

Numero 800558699

[www.authos torino.it](http://www.authos torino.it)



Corso Savona, 39/41  
Moncalieri  
Tel. 011 5411000

Corso Allamano, 151/a  
Rivoli  
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318  
Torino  
Tel. 011 4537511

Via Nizza, 69  
Torino  
Tel. 011 6505535

Strada Torino, 46/g  
Chivasso  
Tel. 011 9173471

Via Torino, 116  
Cirié  
Tel. 011 9210379

**ifas**  
1931 servizi



**SsangYong**  
Filiale ■ Torino  
Corso Brunelleschi, 18  
Via Botticelli, 36

CRONACA

# Torino

LA STAMPA  
30 AGOSTO 2005

VIA MARENCO 32  
10126 TORINO  
TEL. 011 6568111  
FAX 011 6568230  
E-MAIL  
CRONACA@LASTAMPA.IT  
CRONISTA PER VOI  
TEL. 011 6568230  
CRONISTA@LASTAMPA.IT

**IL TEMPO**  
Nonostante la presenza dell'alta pressione sulla nostra regione continua l'influenza di correnti orientali. In pianura prevista una nuvolosità irregolare.

**Massima 29,4**  
**Minima 16,7**

**163**

**SsangYong**  
Filiale ■ Torino  
Corso Brunelleschi, 18  
Via Botticelli, 36

IL RITORNO IN ■ MAI COME QUEST'ANNO I CALENDARI ■ DIFFERENZIANO DA ISTITUTO A ISTITUTO: C'È CHI INIZIA GIOVEDÌ ■ CHI IL 12 SETTEMBRE

## Scuola al via, la Regione contro la Moratti

Dal Piemonte la rivolta per boicottare la sperimentazione: «Inutile e inapplicabile»

Maria Teresa Martinengo

Nell'era delle scuole autonome, mai il via alle lezioni si è presentato in ordine tanto sparso. Complice la chiusura degli istituti superiori sollecitata da enti locali e Toroc nella due settimane dei Giochi Olimpici Invernali, il nuovo anno scolastico decollerà infatti nell'arco di due settimane: tra il primo e il 12 settembre (data indicata dal calendario regionale). Un anno, il 2005-2006, che sembra partire con un ragionevole margine di coerenza in tema di organizzazione, con docenti in cattedra fin dai primi giorni, ma, per ora, anche con profondissime incertezze sul fronte della riforma.

I presidi delle superiori - le scuole chiuse - già pensano agli incontri con i genitori, programmati tra fine novembre e Natale, momenti in cui si presentano programmi e pregi dei istituti: se avessero oggi, non si saprebbe che dire, né dei futuri licei né dei tecnici e dei professionali. E contro la riforma del secondo ciclo c'è la regione che nella delibera regionale che nei prossimi giorni raggiungerà tutte le superiori, in cui l'assessore all'istruzione, Gianna Pentenero invita a non aderire alle proposte di sperimentazione fatte circolare dal Miur. Piemonte è una tra le prime regioni - con Toscana, Emilia e Marche - ad aver messo nero su bianco la propria posizione sui contenuti e sulle modalità di entrata in vigore della riforma: un netto. In linea con il parere negativo espresso dalla conferenza Stato-Regioni.

Partenza in ordine sparso, dunque. Un nucleo forte di licei e istituti aprirà lunedì 5 e chiuderà nelle due settimane olimpiche, un'avanguardia anticipa addirittura al 1 settembre, la scuola dell'obbligo (in maggioranza) e un piccolo gruppo di superiori «ritardatari» apriranno le porte il 12 settembre. «Abbiamo verificato che iniziando il 12, i giorni di lezione sono sufficienti per chiudere una settimana in febbraio», spiega il presidente dello scientifico Giordano Bruno, Riccardo Gallarà. «Se poi il prefetto dovesse ordinare la chiusura per tutto il periodo olimpico, abbiamo pronto il piano d'emergenza: cancelleremo i ponti».

Sul fronte del primo settembre, invece, il presidente dell'Istituto Borselli (operatori e tecnici per commercio e turismo) non ha dubbi: «Cosa fanno a casa i ragazzi? E i docenti? Noi abbiamo sempre cominciato presto». Il professor Giorgio Maccagno - che il tradizionale collegio docenti dal primo settembre non abbia senso. «È il collegio della tintarella», una perdita di tempo. Meglio andare subito in classe. Noi ci riuniremo per preparare il pof, il piano dell'offerta

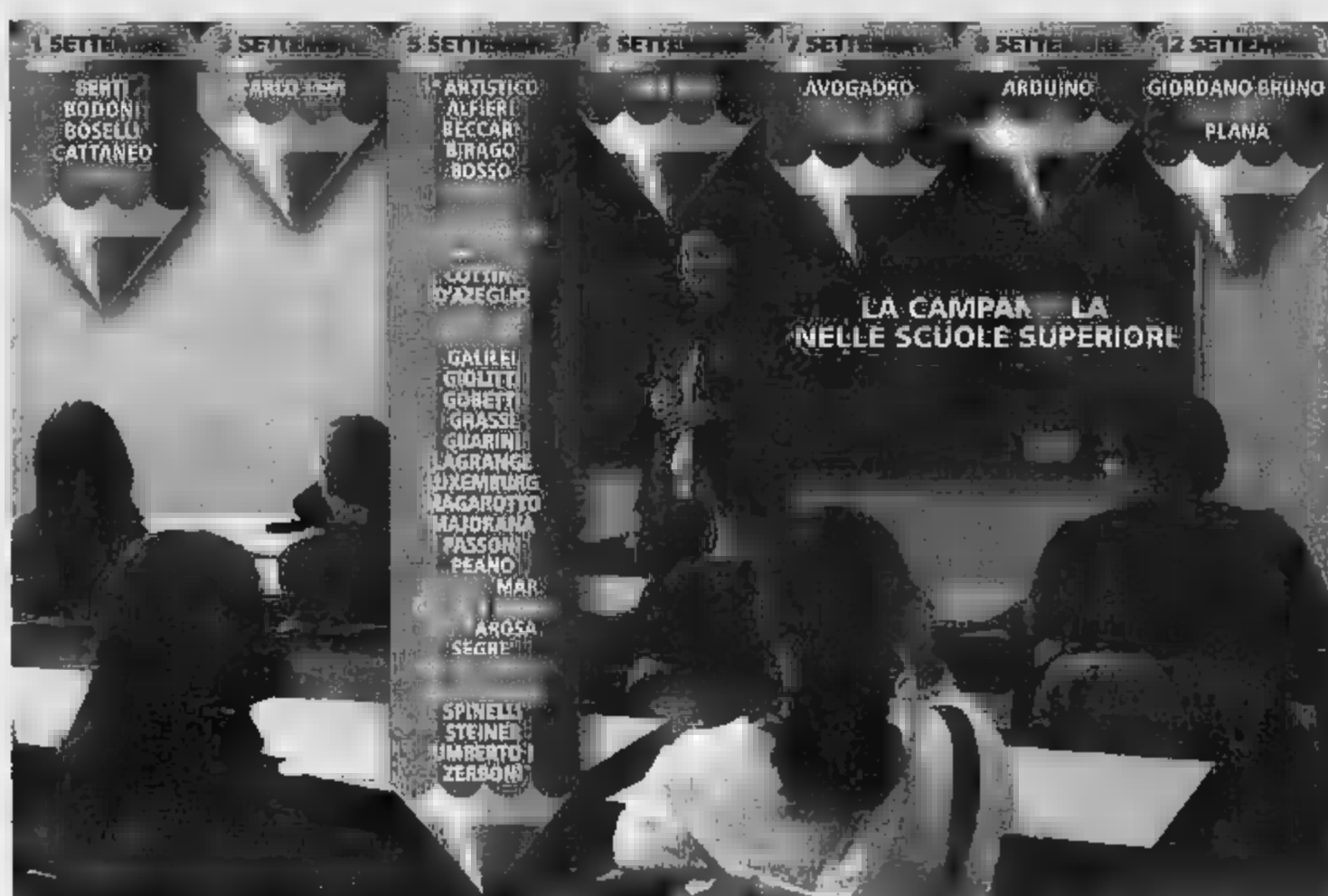
OGGI STOP ALLE 11

**Al Poli rush**  
**iscriversi**  
**11 d'accesso**

■ In crescita le iscrizioni ai corsi a numero chiuso, in linea con i numeri 2004 quelli agli altri indirizzi. Al Politecnico, a poche ore dallo stop alle iscrizioni al test - stamane alle 11 -, il bilancio provvisorio è questo. «Siamo in sintonia con le tendenze registrate dall'Università», dice Maria Adamo, responsabile del Servizio Gestione Didattica dell'ateneo di corso Duca degli Abruzzi. «Da noi l'aumento di preferenze per i corsi a numero chiuso è di almeno il 10%. Per il resto, l'andamento è quello dello scorso anno». Alle 18,30 di ieri la statistica on line in [www.polito.it](http://www.polito.it) segnalava che 4136 aspiranti ingegneri e architetti avevano presentato la domanda in segreteria o tramite Web. I test si terranno giovedì (Ingegneria) e venerdì (Architettura). La prova di ammissione, uguale per tutti i corsi di laurea delle due facoltà è basata su quesiti volti a verificare sia le conoscenze di base, sia le attitudini dei partecipanti agli studi che intendono intraprendere. ■ prevedono prove aggiuntive.

■ formativa, nei pomeriggi di settembre. A un docente che mi ha già chiesto il programma, ho risposto che prima è bene guardare la faccia i ragazzi. Tra i due estremi, ■ liceo come ■ scientifico Galileo Ferraris, dove il preside Mario Perrini ha scelto una chiusura di dieci giorni in febbraio e l'inizio il 6 settembre: «Una settimana ■ lavoro preparatorio è necessaria».

Sul piano organizzativo generale non è passata la richiesta di Cgil, Cisl e Uil Scuola, in linea con una raccomandazione parlamentare, ■ riassumere entro agosto le assunzioni «rifiutate» dagli aventi diritto ■ base. «Assegnandole in settembre, quando tutte le rinunce saranno arrivate - spiega Enzo Pappalè, segretario regionale Cisl - gli effetti economici per i docenti scatteranno dal settembre 2006. E le cattedre vacanti saranno coperte con supplenti». Antonio Catania, dirigente del Csa di via Coazze, replica che al quesito è stato posto al ministero, ma non è arrivata risposta. Da oggi, presso il Bert e la via Coazze, il Csa procede alla copertura con insegnanti ■ titolo di circa 400 posti di sostegno dalla scuola elementare e dell'infanzia. Dal 6 settembre, sarà la volta della scuola secondaria.



LA TITOLARE DELL'ISTRUZIONE GIANNA PENTENERO: MANCANO FONDI PER L'ATTUAZIONE

## L'assessore: Il decreto va ritirato



L'assessore Gianna Pentenero

La Regione Piemonte ha ufficialmente respinto al mittente la riforma Moratti con una delibera firmata dall'assessore all'Istruzione e Formazione professionale Gianna Pentenero.

Assessore, non bastava ■ parere negativo della Conferenza Stato-Regioni? «E' che tutte le regioni hanno detto no, ■ invitare a non aderire agli inviti del Miur che chiede di far partire le sperimentazioni è un passo in più. E' necessario non far partire il decreto: su questa riforma ■ mancata qualsiasi concertazione».

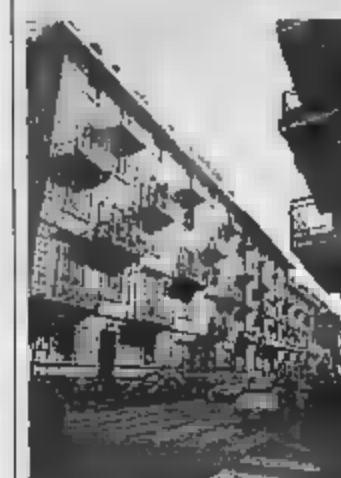
La tentazione di sperimentare, da parte di scuole che

«Oggi niente è chiaro non si capisce cosa potranno diventare gli attuali l'is e i professionali Il ministro riveda il provvedimento»

necessario. Oggi ■ a chiaro, non si capisce cosa potranno diventare gli attuali l'is e i professionali. ■ Che cosa chiedete alle scuole ■ e agli enti ai quali vi rivolgete? ■ Che per gli anni 2 ■ e

2006/2007 non vengano fatte variazioni nell'offerta formativa. ■ No, quindi, all'istituzione di nuovi indirizzi ■ studio, no all'attivazione di nuovi percorsi sperimentali del secondo ciclo. Un «indirizzo», più che un dictat, vista l'autonomia scolastica e le competenze delle Province in materia di istruzione... «Stiamo inviando il documento alle parti sociali, alle Province, all'Aspi, l'associazione delle scuole piemontesi autonome, al Miur e al Csa. L'obiettivo ■ rivolgersi alle scuole, ■ anche invitare ■ Moratti a discutere quale possa essere davvero la nuova riforma del secondo ciclo, anche alla luce della riforma del titolo V della Costituzione. In una parola, a ritirare il decreto». (m. t. m.)

**SALVARIO**  
**E' caccia**  
**al giustiziere**  
**del pusher**



Il quartiere è tutto con lui Perquisite venti famiglie

Massimo Numa  
A PAGINA 37

**LA STORIA**  
**Il male di Luca**  
**più forte**  
**solidarietà**



Muore ad Atene il bambino di dieci anni di Settimo

Marco Accossato  
A PAGINA 39

**ADULEVO INTERNATIONAL**

**COMPATTATORE PER LA CITTA'**

CHIEDETECI UNA PROVA DIMOSTRATIVA TELEFONANDO AL N° 011 4330166

**VAMO 2000 s.r.l.**

RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI

via Cialdini, 19 - 10138 TO - tel 011 4330166 - fax 011 4334100  
[www.vamo2000.com](http://www.vamo2000.com) - E-mail: [vamo2000@tin.it](mailto:vamo2000@tin.it)

## I tedorori si scaldano

Tra cento giorni comincia il viaggio della Fiamma di Torino 2006

Longo

Mena cento. Si avvicina l'inizio ■ viaggio della Fiamma Olimpica che partirà ■ Roma il 1° dicembre, ■ cento giorni appunto. Un percorso lungo 11 mila ■ 300 chilometri, per un periodo di 64 giorni, grazie ■ partecipazione di 10 mila ■ un tedororo. Il primo sarà il campione olimpico di maratona Stefano Baldini: riceverà la Tordia dal presidente della Repubblica Ciampi al Quirinale. ■ altri 10 mila ■ ciascuno per ■ metri - attraverseranno tutte le regioni e le province d'Italia ■ i tedorori ■ correranno mentre il braciero ■ sarà trasportato ■ un furgone. La loro selezione è avvenuta attraverso il Toroc oltre agli sponsor Coca-Cola e Samsung.

■ mentre il Toroc sta ■ reclutando i candidati (basta consultare ■ sito [www.fiammaolimpica.it](http://www.fiammaolimpica.it)), la Samsung ha già raccolto le iscrizioni. Ne sono arrivate 6 mila, tra le quali ■ scelti mille e 900 uomini e donne, mille e 600 in Italia, il rimanente all'estero.

rivelassero sensibilità ai valori olimpici fondamentali quali la pace, l'amicizia, l'unità e il rispetto tra i popoli di 42 Paesi diversi. Proprio quello che ha dimostrato Aldo Ajello attraverso il racconto di un'esperienza vissuta 26 anni fa alle Olimpiadi ■ Mosca. ■ Lenin, ora 20 ■ 28 luglio 1980, gara dei 200 metri. Aldo Ajello si sgola per il tifo a Pietro Mennea mentre il ■ vicino di posto, un coetaneo russo, ■ altrettanto per incoraggiare l'ucraino Valery Borzov. Quest'ultimo è in vantaggio, ma alla fine Mennea lo sorpassa e si aggiudica la medaglia d'oro. Il ragazzo russo però - ricorda Ajello - invece di inveire contro di me mi sorride e mi regala una manciata di spilline: Mishka l'orsetto, la band ■ dall'Urss, la Stella Rossa e altre ■. Era il suo modo di gioire con me. Sono rimasto senza parole. non mi aspettavo quel segno d'amicizia. All ■ gli regalai il mio cappellino ■ ci abbracciamo sorridenti. Beh, quelle spilline le conservo ■ perché per me hanno un valore ■.

Lo stesso che attribuisce ■ all'opportunità di diventare tedororo: «Ne sono assai orgoglioso, credo sarà uno ■ momenti più belli della mia vita. Mi auguro che i Giochi invernali 2006 siano davvero l'occasione per riconsiderare lo sport come un momento di crescita e di divertimento. ■ il pretesto per lanciarsi in speculazioni poco chiare e trasparenti come quelle che si stanno consumando in questi giorni nella trattativa del Toroc».





**CRISI** ■ **MARATONA TRA I SUPPORTER C'E' CHI VORREBBE BOICOTTARE L'IMPRENDITORE CIOCIARO GIOVANNONE E CHI ATTENDE LA FINE DELLA VICENDA**

Il caos che sta travolgendo il Toro piomba anche in piena curva Maratona. E le conseguenze sul tifo organizzato granata sono pesanti: i gruppi «storici» («Fedelissimi», «Ultras Granata» e «Granata Corps») si sciolgono, un rompete le righe che è l'ultimo di sfaldamento che già giorni scorsi ■ mostrato ■ ai segnali.

Opinioni discordanti, affiorate in diverse ■ nei momenti difficili di questa travagliata estate ed emerse ancora una volta la scorsa settimana, soprattutto giovedì, con Luca Giovannone asserragliato dentro l'albergo «Il Campani».

L'unità di intenti e il coordinamento tra i sostenitori sono svaniti. Timori per le eventuali iniziative dei singoli

le ■ Moncalieri. L'assedio all'hotel, le irruzioni e i gravi danni provocati: la successiva mediazione con Giovannone; la fuga dell'imprenditore laziale; gli scontri ■ la polizia ■ Palazzo Civico: momenti ■ cui la spaccatura tra le diverse sigle si ■ manifestata ■, fino ■ sfociare in aperta polemica. L'unità di intenti, mai venuta meno fino a pochi giorni fa, si affievolisce, l'ostilità a Luca Giovannone mostra alcune crepe, le ipotesi ■ da farsi ■ fanno varie e discordanti. Le stesse forme di contestazione da adottare diventano terreno di dispute: da un lato l'ala estremista, schierata in favore del boicottaggio più totale verso l'imprenditore laziale; dall'altra, le frange più «morbide» che preferiscono attendere le prossime ■ forse, si rendono conto che, vista la situazione disperata, qualunque aiuto va considerato.

Sulla scena pesa l'enorme incertezza che grava sulle sorti del club. Le speranze di vedere l'imprenditore Urbano Cairo alla guida della società si affievoliscono e l'editore alexandrino che resta alla finestra suscita perplessità. I pragmatici ■ fanno ■ tra due settimane ■ tempo di campionato, intestardirsi nella contestazione per alcuni non è più la soluzione migliore.

Sulla frattura gravano ■ un macigno anche i provvedi-



È uno dei primi gruppi organizzati in Italia. I «Fedelissimi» nascono nel 1951 e per quasi vent'anni costituiscono l'ape portante della curva Maratona allo stadio Comunale. Successivamente hanno perso la leadership, ma restano numericamente forti.



Gli «Ultras Granata» si costituiscono nel 1969, da una costola del «Fedelissimi». A contraddistinguerli il teschio, simbolo che compare per la prima volta nel 1973. È il gruppo più numeroso, occupano il centro della Maratona al Delle Alpi.



Compiono nel 1981 dopo una scissione interna agli «Ultras Granata». È l'ala più radicale e politicamente schierata (a destra). La convivenza con «Ugo» ha avuto in passato momenti di tensione con violenti scontri per il predominio della curva.

## Il Toro resta senza club dei tifosi

I gruppi organizzati: il caos della squadra ci ha portato allo scioglimento

VIGONE ■ GRANATA DAY

**Rinviate le feste celebrative**  
**«Non è il momento»**

«Venerdì non si inaugurerà il 12° Festival Granata di Vigone». Il presidente della kermesse, Gianni ■, uno dei lodisti e «angelo del Filadelfia»: «Impossibile prevedere la tradizionale tre giorni. Non ci sono le condizioni». Il Festival è rinviato al 15 settembre, quando la vicenda societaria sarà risolta. Sittà anche il Granata Day, organizzato dal coordinamento dei tifosi, che si sposta dal 1° settembre al 10, sempre al Filadelfia. «La nostra festa si trasformerà in opposizione dura e continua se Giovannone diventerà presidente del Torino», affermano gli organizzatori.

menti giudiziari che stanno per essere emessi a ■ responsabili delle violenze di giovedì, con il ferimento di sei poliziotti e cinque carabinieri. Le ultime manifestazioni hanno segnato una partecipazione sempre più ridotta ■ partitolaria, il defilarsi di molti ■ momenti più scaldati. Risultato: gli ultras non sembrano più ■ il controllo della piazza. Si espongono, ma ■ ottenere un seguito considerevole. Il tifo granata sbanda di fronte a ■ folle estive. Nell'animo di parecchi tifosi delusione e stanchezza si fanno strada.

Teri, la decisione, a suo modo storica: azzerati i gruppi organizzati, alberati tutti, almeno fino ■ quando la situazione non ■ più limpida. Andare avanti così ■ tra spaccature e riconciliazioni, ■ una divisione ■ obiettivi tra le diverse sigle ■ non avrebbe ■ E i tifosi restano senza

un coordinamento, privati del traino ■ ruolo coagulante che da sempre ■ nel bene ■ nel male ■ gli ultras svolgono.

Resta da capire cosa ■ darà nei prossimi giorni, quando il Toro è ■ da ■ decisive. Stamattina, a Rivoli, i giocatori agli ordini di Stringara dovrebbero allenarsi. Difficile ipotizzare se ci sarà un nuovo tentativo di ostruzione ■ parte ■ alcuni tifosi. Domani, poi, sarà il giorno della verità: ■ Giovannone sottoscriverà l'aumento di capitale diventerà proprietario del Torino Football Club. Difficile prevedere la reazione dei supporter, tuttora largamente ostili al ■ delle inferniere.

Gli scenari sono molteplici: senza la guida dei gruppi organizzati, l'ipotesi di azioni autonome ■ in ■ da frange più o meno spontanee, schegge impazzite del popolo granata, si fa concreta. [a. r.]

IL SINDACO SCRIVE AL SITO «TORONEWS»

**Chiamparino: «Mi sono impegnato per difendere il patrimonio di tutti»**

«Dopo le critiche dei giorni scorsi, il sindaco Sergio Chiamparino replica con una lettera ai tifosi inviata ieri al sito Toronews. Il Torino è un patrimonio di tutti e aver lavorato per dare continuità alla sua storia significa aver lavorato non solo per i tifosi, ma per tutta la città. Chiamparino rivendica. Inoltre, le scelte delle scorse settimane, dalla difesa del Toro di Cimminelli all'appoggio alla cordata di Rodda e Marengo, «gli unici che hanno avuto il coraggio di tentare il salvataggio del titolo sportivo e l'iscrizione alla serie B». Infine, il ruolo di Giovannone, e quella scrittura privata che gli conferiva un'opzione

sul 51 per cento della società, «mal resa esplicita dal lodista». «Peraltro, Rodda, Marengo e Giovannone, il 10 agosto ■ mio ufficio, avevano detto di voler cedere a un imprenditore con le giuste capacità economiche», prosegue Chiamparino. «Cosa sarebbe successo se non avessimo raccolto il loro grido di dolore fino ad arrivare a Urbano Cairo?». Ora è il momento della verità: «Chi vuole rilevare il Torino ha l'obbligo morale di garantire la massima trasparenza dell'operazione», conclude il sindaco. «Se sarà il dottor Giovannone sarà ben lieto di ammettere tra qualche mese che si è dimostrato all'altezza della situazione». [a. r.]

TORINESE

## «Così si cura il dolore reumatico»

Marco Accossato

Dopo i malati ■ tumore, anche chi deve combattere contro ■ patologia reumatica invalidante avrà ■ sostegno psicologico per affrontare ■ dolore. Il servizio - primo del genere in Italia - sarà attivato alla Molinette il prossimo ■ settembre, affidato ■ coordinamento dello psicologo Antonio Ventre, grazie a una collaudata collaborazione fra i reparti di Psichiatria 2 diretta dal dottor Vincenzo Villari e la Reumatologia del dottor Vincenzo Modena. I pazienti (non solo quelli in cura alla Molinette) potranno seguire ■ ciclo di quindici incontri, durante i quali apprenderanno semplici e progressive tecniche per migliorare la propria condizione psicofisica: visualizzazioni guidate con l'aiuto della musica, modi di esprimersi con i colori, l'arte di vivere qui ed ora con consapevolezza, ■ tutto per raggiungere ■ rilassamento ■ conseguenza, ■ riduzione della percezione del dolore.

Spiega il dottor Ventre: «La soglia del dolore è per ognuno differente. Ma per tutti la sofferenza aumenta l'ansia, provoca in genere l'isolamento del malato dalla vita sociale. Dire "non pensarci" è un errore che non dobbiamo commettere».

Gli incontri avranno cadenza settimanale. La sede sarà la stanza ■ 7 al secondo piano degli ambulatori di via Chisabrera 34. I malati potranno prenotare i colloqui con lo psicologo telefonando al numero 011/633.62.07 dalle 10 alle 12, dal lunedì al venerdì, e partire da giovedì prossimo. Il gruppo sarà attivato ■ ■ non inferiore a sette pazienti e non superiore a venti: i colloqui dureranno un'ora o un quarto d'ora, dopo ■ primo incontro individuale attraverso il quale il dottor Ventre (che può contare sulla collaborazione di altri due psicologi) valuterà caso per caso.

«Non offriamo illusioni miracoliche», sottolinea il dottor Ventre. «I nostri incontri ■ saranno in grado di cancellare ■ dolore, con cui i malati purtroppo dovranno ■ continuare ■ fare i conti. L'obiettivo è aiutarli a convivere con la sofferenza, perché anche parlare ■ casa può essere difficile».

Slow Food® Città di Bra



CHEESE International exhibition 16 19 settembre 2005

Bra

FONTE EMERGENZA DA  
**LURISIA**  
ACQUE MINERALI

**coop**

**mila**

**Bosch**

**EMOTION**  
Chitarra elettrica di alta qualità

**AXA**  
ASSICURAZIONI  
E INVESTIMENTI





**Lo sparò** Ore 23,50. Un colpo secco, e un pusher nero, appoggiato a un muro di un condominio di via Ormea, cade a terra. Qualcuno gli ha sparato, con una carabina ad aria compressa.



**La denuncia** Sono mesi che i residenti di via Ormea sono mobilitati contro gli spacciatori. Gli esposti inviti alle forze dell'ordine, però, non hanno fermato l'invasione di pusher di colore.



**Il palazzo sospetto** Ieri mattina il vicecapo della squadra mobile, Marco Martino, il capo della Omicidi, Marco Basile hanno coordinato le perquisizioni di una ventina di inquilini di via Ormea, che abitano dove il cecchino di San Salvario avrebbe potuto appostarsi per la sua guerra contro i pusher africani.



**Il testimone** «Quello fotografato su La Stampa, un cerotto in testa, l'ho riconosciuto benissimo. È il pusher che è qui tutte le sere, con il suo compare, quasi tre mesi».



**La per** Il proiettile di piccolo calibro, individuato sabato notte nel cranio di Fall dai medici radiologi del Cto, è affidato alla polizia scientifica per la perizia balistica.

SAN SALVARIO DOPO IL FERIMENTO DEL PUSHER TRA VIA ORMEA E VIA BUONARROTI

## Caccia al giustiziere con la carabina

### Perquisite 20 famiglie

Il quartiere compatto con lo sconosciuto che l'altra notte ha sparato dalla finestra  
«La nostra vita è diventata un inferno»

**La storia**  
MASSIMO NUMA

«Gli hanno sparato? Non so se hanno fatto bene. Forse no. Ma quello lì, nella foto su La Stampa, con un cerotto sulla testa, lo conosco benissimo: è il pusher che tutte le notti, dalle 20 alle 6 di mattina, spaccia eroina e cocaina all'angolo della strada, vicino alla mia autorimessa. Macché passante!», Mario R. non ha dubbi. La storia del sedicente Ali Fall, ferito sabato notte da un proiettile esploso da un fucile ad aria compressa, probabilmente impugnato da un inquilino della zona, fa discutere tutto il quartiere, assediato da mesi da un esercito di spacciatori. Dopo la doverosa ripulitura del Valentino dal traffico di africani, in grado di offrire ogni genere di droga, c'è stata la ripulitura: tossici

In una situazione di forte tensione c'è il timore che il cecchino possa tornare a colpire o che altri cerchino di seguire il suo esempio

fornitori hanno scelto le aree del centro, anche le più residenziali, per continuare indisturbati i loro riti quotidiani. Con il risultato di creare nuovi disagi e le solite polemiche.

Ieri il vicecapo della mobile, Marco Martino, il capo della Omicidi, Marco Basile e un gruppo di agenti hanno perquisito per ore una ventina di appartamenti e sentito decine di inquilini. Cercavano l'arma usata dallo «sniper», il tiratore scelto, di San Salvario. Un lavoro difficile, delicato. Ci sono nel mirino solo gli uomini le donne, perché no? che abitano tra il 79 e l'81 di via Ormea, ma anche persone residenti in altre zone. Tutto dipende dalla traiettoria seguita dal proiettile, esplosivo - secondo gli esperti di balistica - dall'alto, tra i dieci e i quindici metri di distanza. Molti testimoni hanno confermato alla polizia di avere «sentito un botto», ma nessuno ha visto niente. Il proiettile, chi sa, parli. C'è il timore che il cecchino possa colpire ancora, o addirittura che qualcuno possa imitarlo. Verranno utilizzate le tecniche nel caso Marta Russo, la ragazza romana uccisa nel '97 da un proiettile esplosivo da una pistola calibro 22: l'assassino era appostato da una finestra dell'Università di Legge a Roma.

Sul ruolo di Ali Fall e del suo amico Mohamed Thalia, 21, sempre della Mauritania, dubbi

ce ne sono più: a due spacciatori, tutti e due con i polpastrelli della dita bruciati dall'acido. Hanno ricevuto entrambi il foglio di espatrio, e in teoria hanno 5 giorni di tempo per lasciare l'Italia. Ma nessuno conosce davvero i loro nomi. Si perderanno nel mare di clandestini che affollano le metropoli italiane, Torino compresa. Dicono i poliziotti: «Lavorare così

Come nel caso di Marta Russo, sarà l'esame della traiettoria seguita dal proiettile a portare la polizia nella casa del responsabile

non è difficile: è inutile. Sino a quando non verrà creata una banca dati del Dna dei clandestini, avremo a che fare con un esercito di fantasmi. Le impronte cancellate con l'acido rendono le identificazioni impossibili. Questa è la realtà, se interessa ancora».

Mesi fa, contro i pusher, erano state raccolte nel triangolo via Ormea-Bonarrotti-Donzetti,

centinaia di firme. Una lettera-esperto era stata così inviata al prefetto, Frommelt, la signora Luisa, che pur abitando in via Ormea, ci lavora. All'angolo della strada, tutte le notti. Luisa è prostituta italiana, una delle «duccie» di via Ormea. I clienti della signora avevano paura degli spacciatori e della legione di tossici, di aspetto tutt'altro che rassicurante, che li seguono come ombre. La donna aveva ottenuto l'appoggio incondizionato degli inquilini e dei commercianti di questo tratto di via Ormea. L'esposto, però, non ottiene alcun risultato.

Monica M., che abita in uno dei portoni «sospetti», ha detto che «da qualche mese non si vive più. La notte i neri di sono sempre, dalle 20 alle 6 di mattina. Dormire è un'impresa, scendere a fare due passi una pura follia. Si cammina tra esseri maledetti, le siringhe in mano, pronti a iniettarsi la roba ovunque, sotto gli occhi di tutti. E' vita questa? No, non lo è più. Pensare che questa volta, era una zona tranquilla, ai margini di San Salvario. Ci hanno abbandonato, nonostante le segnalazioni, le denunce, le proteste di gruppo o mosse dalla singola famiglia. Certo, sparare non è giusto, è un gesto estremo».

Gli esperti della squadra mobile hanno controllato con attenzione finestre e balconi per individuare il punto esatto da dove

è stato esploso il colpo. Ali Fall ha detto che è quasi sicuro di essere stato ferito da un colpo di fucile esplosivo o dal secondo o dal terzo piano. «Stavo camminando, poi ho sentito come un pugno alla testa, un dolore fortissimo». L'africano ha perso tantissimo sangue; una scia, segnata dai cerchi di gesso disegnati dalla Scientifica, parte dall'angolo via Ormea-via Bonarrotti, sino all'altra traversa, cioè via Donzetti. Cinquanta metri, più o meno. Dalla finestra, lo «sniper» deve avere seguito tutta la scena. Chissà: felice, pentito o deluso di non avere provocato danni più gravi? L'inchiesta sembra in salita. Nella tarda serata di ieri, le indagini non avevano ancora dato risultati, e i primi accertamenti - presenza di armi denunciate nei condomini - sembrano smentire questa possibilità. E' stato utilizzato, dunque, com'era probabile, un'arma non denunciata. Una carabina tipo Flobert.

I due africani con le impronte digitali abrase hanno ricevuto il foglio di via: ma nessuno crede il loro rimpatrio

CONTROLLI A TAPPETO DEI CARABINIERI NEI PUNTI CALDI DEL CENTRO

### Arrestati altri tre spacciatori extracomunitari

Altre reti di pusher, in tutto il centro. Da Barriera Nizza al commissariato Centro, ogni giorno vengono fermati africani e maghrebini che hanno scelto l'Italia e Torino per vendere eroina e cocaina. Gli agenti di Barriera Nizza hanno individuato tre spacciatori, nell'area tra via Belfiore e Berthollet. Sono state sequestrate alcune «palline» di stupefacente. Altri arresti nella zona Murazzi e piazza Vittorio. Poi un'operazione condotta dai carabinieri. Tre cittadini extracomunitari sono finiti in manette, domenica scorsa, l'accusa di detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio e per violazione della legge sull'immigrazione Bossi-Fini. Un ventatenne

marocchino, senza fissa dimora, alla 16.35, mentre stava passeggiando nel quartiere Porta Palazzo, è stato fermato per un controllo dai carabinieri della Compagnia Oltre Dora. Alla richiesta dei documenti, il giovane è scappato e ha lanciato nella acque del torrente Dora una busta in plastica, recuperata poco dopo da un militare, contenente 8 panetti di hashish del peso di 1500g circa. Inseguito dai carabinieri, è stato bloccato poco lontano ed arrestato. Verso le 21 dell'altra sera, i militari del Comando provinciale di Torino sono entrati nuovamente in azione in centro: effettuando un normale posto di controllo, hanno fermato una Fiat Tipo con tre persone a

bordo. Nonostante i documenti in regola, i militari hanno notato lo strano modo di fare dei due passeggeri: uno, seduto accanto al guidatore, cercava di nascondere il cellulare, mentre quello seduto sul sedile posteriore faceva scivolare nel portabagagli un pacchetto, pensando di non essere visto. Perquisito l'auto, i carabinieri hanno rinvenuto più di cento grammi di eroina, nove grammi di cocaina e più di 2600 euro in contanti. Il guidatore del mezzo è risultato estraneo ai fatti, mentre i due passeggeri, un senegalese di 30 anni e un ginevrino di 23 anni, clandestini senza fissa dimora, sono stati entrambi arrestati.



Enogastronomia, Buon Gusto,  
Cultura e Società.

info@aspasapori.com

www.aspasapori.com







BRAVATA IL PICCOLO, IN VACANZA CON LA FAMIGLIA A LOANO, HA PERCORSO DA SOLO L'AURELIA FINO A SAVONA

# A 11 anni fermato in bici sull'A6

Fugge dal mare dopo la lite con i genitori: «Volevo raggiungere i miei amici»

Marina Beltrame  
LOANO (Savona)

Ha pedalato per un paio d'ore percorrendo oltre trentacinque chilometri e, una volta arrivato a Savona, ha imboccato l'autostrada per tornare a Torino. Un bambino di undici anni, A.R., in vacanza a Loano con la famiglia, si è reso protagonista domenica pomeriggio di una fuga che ha dell'incredibile e che, per fortuna, si è conclusa senza problemi. «Si è allontanato dopo che gli avevamo detto di recarsi in sacca della spiaggia che aveva dimenticato i pressi dell'albergo dove pranziamo», dice il padre. «Non abbiamo litigato. Ha preso male un nostro ordine».

Aveva già percorso il tragitto altre volte. Nello zainetto aveva messo la play station e un pacchetto di caramelle.

La famiglia Genovese ha trascorso le vacanze a Loano in due alberghi che si trovano a breve distanza l'uno dall'altro: in uno consumava i pasti, nell'altro dormiva. Domenica, lasciata a piedi la spiaggia intorno a mezzogiorno, si sono fermati al ristorante del primo albergo, che si trova a circa cinquantotto metri dall'arenile. Lì il bambino ha dimenticato la sacca tutto quel che gli occorreva per trascorrere una giornata al mare. Ripreso il cammino dopo il pranzo per raggiungere il secondo albergo, i genitori si sono accorti della mancanza della sacca e



IL PERCORSO DEL BAMBINO CICLISTA

hanno chiesto al ragazzino di tornare a prenderla. «Non ti sembra di dimenticare qualcosa?», a prendere le tue cose e raggiungerci in camera», gli ha detto il padre. A quel punto si sono divisi: padre, madre e il fratellino minore si sono diretti verso il secondo albergo, lui è tornato sui suoi passi. In quel breve tragitto ha preso la decisione di allontanarsi: inforcata la bicicletta e infilato nello zaino la play station e un pacchetto di caramelle, è sceso fino all'Aurelia, ha imboccato la provinciale e si è diretto verso Savona.

La fuga, da qui in poi, ha dell'incredibile. Il bambino, ve-

stito con un paio di calzoncini e una maglietta, ha attraversato Pietra, Borge, Finale, Varigotti, Noli, Spotorno, Bergeggi e Vado, ha superato incroci, semafori e rotonde, ha pedalato fermarsi lungo le curve di Capo Noli, un tratto in salita che costeggia il mare in cui le carreggiate si stringono pericolosamente, e, una volta a Savona, ha seguito le indicazioni per l'autostrada. Arrivato al casello ha eluso i controlli, è entrato dalla corsia del Telepass, si è districato fra le rampe d'accesso dello svincolo di Zinola, crocevia di tre autostrade, l'Autostrada Ventimiglia-Savona, l'A10 Genova-Savona e l'A6 Savona-Torino, e

ha imboccato senza sbagliare la strada giusta. La sua corsa sull'A6 è durata poche decine di metri: un automobilista in transito lo ha infatti all'altezza del cartello che segnala la deviazione per Torino. Lo ha visto in lontananza e, intuito il pericolo, ha avvisato la polizia. Di lì a pochi minuti il bambino è stato preso in consegna da una pattuglia della stradale di Savona. L'assistente capo Maurizio Traspina e l'agente Loredana Cipriani. Il ragazzino è stato tranquillizzato e ricollocato e riconsegnato in serata ai genitori.

La notizia della sua scomparsa è arrivata nel primo pomeri-

AL MARIA VITTORIA

Pesa oltre 220 chili  
Degente trasportato con un carro frigo

Un degente dell'ospedale Maria Vittoria di Torino, un uomo pesante oltre 220 chilogrammi, è stato trasportato ieri pomeriggio dai vigili del fuoco in una struttura sanitaria di Robilante, un centro in provincia di Cuneo.

L'intervento dei vigili del fuoco si è reso necessario perché nessun mezzo dell'ospedale torinese Maria Vittoria era in grado di sopportare la mole dell'uomo. Dunque, come accade in simili situazioni, è stato utilizzato un mezzo speciale. In questo caso i vigili del fuoco hanno adattato per l'occasione un carro frigo che è servito per portare il degente nella nuova struttura sanitaria.

riggio alle forze dell'ordine. Le prime ricerche erano state estese al solo territorio di Loano dato che nessuno pensava di trovarsi di fronte ad un emulo di Lance Armstrong di così età. Ore di ansia per i genitori che già in un'altra occasione avevano dovuto rintracciarlo dopo una fuga. Per l'undicenne, il tragitto da Torino alla Riviera non era novità: i genitori e il fratellino lo aveva percorso in occasione di ripetute vacanze al mare. Anche se quando è arrivato a Savona era già molto stanco, ha avuto la forza di proseguire nella sua fuga. Oggi tornerà a Torino, in auto, con la famiglia.

LA STORIA DEI LETTORI DI SPECCHIO DEI TEMPI UNA LUNGA CATENA DI SOLIDARIETÀ

## Il piccolo Luca non ce l'ha fatta Per lui appelli a tutto il mondo

Marco Accossato

La malattia è stata più forte di migliaia di appelli che hanno fatto il giro del mondo via Internet. Aiutate Luca, non lasciatelo morire. Più forte della speranza, della tanta preghiera. Luca Genovese, 10 anni, di Sestimo, è morto ieri mattina ad Atene, dove una lunga catena di solidarietà dei lettori di Specchio dei tempi l'aveva condotto per tentare una difficile operazione al cervello.

Colpito due anni fa da una malattia sconosciuta dal morbo di ipercalcemia subacuta sclerosante era ormai quasi completamente paralizzato dagli effetti di una patologia che aggredisce al mondo una persona ogni centomila. La sola speranza era quella operazione

che i genitori, Lucia e Luigi, hanno cercato di fare in mezzo mondo e che solo un medico di Atene ha accettato di tentare. Ma Luca è morto poco dopo. «Mamma, perché vado sempre in ospedale?», aveva chiesto un giorno di settembre 2004 ai genitori. Nessuno aveva il coraggio di rivelargli che non avrebbe compiuto 15 anni se non si fosse trovata una cura al suo male raro. Fino a tredici mesi prima la sua vita era normale, un ragazzino allegro, spensierato, socievole. Poi le prime difficoltà a scuola: problemi di scrittura, lunghe distrazioni. «Signore - avevano indagato le mense con la madre Lucia - che cosa succede a suo figlio? Ci sono problemi in casa?». Nessuna immaginava. Si pensò all'influenza

negativa di un compagno irrequieto, poi la situazione è peggiorata e una Tach ha rivelato il perché. Per salvare Luca la zia ha viaggiato ore e giorni su Internet, alla ricerca di uno specialista. Padre e madre, lei casalinga lui operaio, non si sono mai rassegnati a un verdetto chiaro dall'inizio, ma che fino all'ultimo hanno sperato di cancellare. Hanno cercato di districarlo, di interessarlo tenendolo accesa la mente, di stimolarlo, ma soprattutto l'hanno incoraggiato a difetto. Un anno dopo i primi sintomi la situazione è precipitata: «Risponde solo più sì o no», spiegava la madre a chi chiedeva come procedeva la malattia. Quando Luca alzava dal letto o dal divano la sorella Lara, 5 anni, era



Luca Genovese in un'immagine di un anno fa insieme ai genitori e alla sorella.

pronta a sostenerlo se perdeva l'equilibrio. Per Luca migliaia di email hanno fatto il giro del mondo, e adesso i genitori dicono, straziati dal dolore: «Grazie, grazie a tutti. Non ci siamo mai sentiti soli». Telefonate alla famiglia Genovese erano arrivate persino dagli Stati Uniti: per suggerire il nome del medico.

l'indirizzo di un ospedale, o semplici parole di conforto da chi stava vivendo un dramma simile. Due mesi fa Luca era partito per Atene. La prima e unica speranza. Vana. Per colpa di un fax non partito e di un documento mancante non è stato neppure possibile riportarlo a casa quando si è capito che non c'era più nulla da fare.

Un lettore ci scrive: «Vorrei replicare al gruppo di lettori che propone, come soluzione preventiva al contagio da influenza aviaria, la sospensione della caccia in Piemonte? Un minimo di documentazione di base avrebbe loro confermato da un lato le specie migratorie cacciabili in Piemonte - assai poche, non si comprende quindi perché dovrebbe rinviare la caccia ad esempio, alle leprie, al fagiano o al camoscio. «D'altra parte è noto (e dovrebbe esserlo...) che il pericolo costituito dagli uccelli migratori sarebbe quello di infezioni nei confronti degli allevatori di polli italiani (anzi) che altre nazioni li hanno trasferiti al chiuso; quindi l'eventuale abbattimento di migratori infetti nella nostra regione porterebbe, semmai, a una diminuzione del rischio. In definitiva la proposta pare una delle solite ritorsioni lamentazioni pseudo ambientaliste nell'immunità della stagione venatoria. Evidentemente, ai primi di settembre anche l'influenza è colpa dei cacciatori...».

Enrico Garello

Un lettore ci scrive: «Leggendo la telefonata sul

## Specchio dei tempi

«Nessun pericolo di influenza aviaria, l'apertura della caccia non deve slittare» - «Polemico dubbio» - «Andrea più veloce dell'ambulanza» - «Servizio a singhiozzo» - «Fs, più vagoni, sicurezza»

caso del Torino Calcio ho appreso che per tentare di convincere il signor Giovannone a vendere il Toro - asino del governo è andato nella notte a prelevare il prefetto dal luogo di vacanza portandolo a Torino per mediare sulla vicenda. Chiedo dove era questo aereo la notte in cui una bambina di un anno ha perso la possibilità di ricevere un organo per la mancanza di carburante all'aeroporto. Ca-

Alberto Cancian

Due lettori ci scrivono: «La notte tra il 19 e il 20 agosto, precisamente alle ore 1,55, è nato il nostro secondogenito Andrea; fin qui niente di particolare, se non che il piccolo ha avuto fretta di venire al mondo e ha deciso di nascere in casa propria. Per fortuna che oltre a noi

ha trovato ad accoglierlo dei «bravissimi zii» dell'Unità Operativa del 118 che con professionalità e umanità hanno lieto l'evento. «Non potendolo fare diversamente vorremmo ringraziarli tutti - un caloroso abbraccio».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive: «Sabato scorso alla 13,15 ero alla fermata di Duca degli Abruzzi in attesa del tram numero 10. Dopo circa cinque minuti, un autobus sostitutivo che però inespugnabilmente non si ferma e lascia sbigottiti tutti i passeggeri a terra. Tento inutilmente di chiamare il verde. Giù per segnalare l'episodio e chiedere spiegazioni. Dopo altri otto minuti d'attesa passa finalmente un tram che

si ferma regolarmente e ci fa salire. Ma dopo una sola fermata il conduttore annuncia: «La linea si interrompe in quel punto causa lavori. Così sono nuovo a terra e devo attendere altri minuti perché arrivi l'autobus. Mi chiedo fino a quando su questa linea dureranno simili disservizi, visto che già nel periodo invernale ci sarà molti problemi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Una lettrice ci lamenta dal servizio ferroviario da e per la Liguria, in particolare i treni che tornano a Torino sono solitamente saturi e si viaggia in piedi. Suggestivo aggiungere carrozze ai convogli per ovviare all'inconveniente. Ma questa soluzione è difficilmente attuabile, occorre fare i conti con la lunghezza dei marciapiedi nella

stazioni. Se si aggiungono carrozze i treni diventano troppo lunghi e i viaggiatori in coda al treno sono costretti a salire o scendere oltre lo spazio utile. «Una condizione di non sicurezza, se qualcuno si fa male per esser stato costretto a scendere dove non doveva sono per le Ferrovie. La cosa si fa più complicata ad esempio a Finale Ligure, dove la stazione è incastonata in due gallerie e non si può fare altrimenti, non la si può allungare a meno di spianare l'abbattimento delle relative abitazioni. La lunghezza del treno è calcolata per stare tra quelle gallerie, un treno qualche carrozza in più costringerebbe i passeggeri a spingersi in galleria per salire o scendere dal treno. La distanza tra treno e parete di una galleria è particolarmente ridotta, se poi si fa bagagli è seguito la cosa si complica oltre che pericolosa. Mi spiace ma, anche se la locomotiva ha potenza e sufficienza per tirare ben più di quelle due carrozze aggiuntive, non è così semplice allungare i treni».

Andrea Bucci

specchiointempi@lastampa.it

Casa di Riposo  
San Giuseppe  
Benedetto Cottolengo s.r.l.



Fratelli Vercelli, 42  
10022 Carmagnola - Torino  
Tel. 011/9720704

VARILUX ELLIPSE  
VITRINE NATURALI  
CON  
o continuato  
Via Vanchiglia, 18 - giovedì - orario continuato

ANTAROTEA  
TAPPETI ORIENTALI MOBILI ETNICI  
LAVAGGIO E RESTAURO  
Str. Carpica, 22 - Moncalieri (TO) Tel. 011 64 67 427

IL PRIMO CIMITERO  
PER ANIMALI IN PIEMONTE  
Corso Italia (fronte cimitero umano)  
5 minuti dal Castello di Stupinigi (TO)  
Tel. 011.9624416 - 011.9699487  
www.parcodelglianimali.it  
5° anniversario del parco degli animali  
domenica 25 settembre 2005 - dalle ore 9,00 alle ore 18,30  
un giorno speciale perché è l'unico giorno dell'anno in cui è consentita l'entrata a tutti senza pagamento. In occasione si potranno premiare i posti per i nostri animali e si potranno avere informazioni sulla gestione del nostro cimitero. Tutti saranno invitati al libricino che parla della storia del Primo Cimitero per animali in Italia e della futura Legittima Sedia 5° di Scutia

NO!  
SONO VIETATI  
I CONSIGLI IN OSPEDALE  
GIUBILEO  
DAL FUNERALE CLASSICO DI TORINO  
AGLI ONORI FUNEBRI DI ALTO PREGIO  
Nella città di Torino  
Lungotto  
S. Giovanni  
S. Salvatore  
S. Rita  
Via Ormea, 100  
Via Belforte, 35



# Ristorante Cavafieri Torino



- **Ampie sale fumatori**
- **Locali climatizzati**
- **5000 mq di parco**
- **Sale per cerimonie e banchetti**
- **Ampio parcheggio interno**
- **Colazioni di lavoro riservate**
- **Sala meeting**



Chiuso lunedì

Corso Chieri 48 - Torino

Tel. +39 011.8902822 - 011 8980250

[www.ristoranteicavalieri.com](http://www.ristoranteicavalieri.com)



VIABILITÀ CON IL GRANDE RIENTRO RITORNA ANCHE IL PROBLEMA DEL TRAFFICO. PUNTI NEVRALGICI: TANGENZIALE, ROTATORIA ■ CORSO MARONCELLI E VIA STRADELLA

# Finite le ferie, tutti ostaggi dei cantieri

Dalla periferia al centro è una corsa a ostacoli aggravata dalle buche aperte dopo la pioggia

Claudio Lauger

La corsa a ostacoli è ricominciata. Dopo le ferie, gli automobilisti si sono ritrovati in coda sulle (pochissime) strade risparmiata dai cantieri e su quelle da tempo sigellate dai lavori pubblici. In più, a rendere ancora più critica la situazione c'è la miriade di buche segnalate in varie zone della città. Bastano poco d'ora pioggia e l'asfalto cede. E ogni volta, è necessario l'intervento della polizia municipale. «C'è il rischio di incidenti, con danni gravi e magari feriti. Quelle buche vanno segnalate e sovente anche presidiolate in attesa dell'intervento degli operai comunali», spiegano i vigili urbani. Una decina di interventi al giorno, il cielo sereno, una quarantina quando la pioggia martella l'asfalto.

Sovente, però, gli agenti ridotti al rango di guardiani delle buche non possono raggiungere gli incroci dove potrebbero essere utili a sciogliere i grovigli causati dai cantieri. Molte le della città dove ogni giorno è richiesto l'intervento di uomini e donne con casco bianco e paletta. In particolare, quattro pattuglie al giorno controllano il traffico in via Stradella e in corso Vigevano, intasata dalle auto «orfane» tratto di cavalcavia demolito sopra corso Mortara. Ma c'è anche il cantiere Gtt per la metropolitana all'incrocio tra Vittorio Emanuele II e Umberto. «C'è anche qualcuno che si diverte a spostare i "jersey" sistemati per delimitare il cantiere. Così, siamo costretti a intervenire per sistemare le barriere. Questo richiede tempo», spiega la polizia municipale.

In altre zone, i leppisti spostano i cartelli stradali, magari sistemati davanti alle buche più profonde per evitare incidenti.



Altri agenti utilizzare. La notizia diffusa media sul cratere nell'asfalto in corso Traiano hanno contribuito a limitare il traffico in quella zona, devastata fino in via Pio VII. L'attenzione maggiore è rivolta ai cantieri per lavori lunga durata. Come la ricostruzione delle rampe d'accesso alle autostrade Torino-Aosta e Torino-Milano, che hanno portato alla chiusura dell'ingresso di corso Giulio Cesare e a un aumento del traffico (già molto intenso) sulla tangenziale. Oppure i lavori di asfaltatura di corso Massimo d'Azeglio, che hanno causato il rallentamento del traffico e impegnano ogni giorno alcune pattuglie di agenti motociclisti della polizia municipale.

Gli automobilisti, però, protestano. Si ritrovano in coda al

## Tav, novi spiragli

... Sulla Torino-Lione si aprono nuovi spiragli. Ieri, al termine della prima riunione della Commissione tecnica in Regione (aperta dal saluto della Bresso), il clima era positivo. Nessun impegno, per il momento, ma disponibilità di tutti i convenuti a ragionare sui «nodi» relativi alla Tav. Soddisfatto Luigi Rivolta, coordinatore della Commissione. Tra i punti all'ordine del giorno, la rete trasportistica, la definizione di un piano condiviso sui sondaggi, l'impatto dell'opera sulla salute. Il prossimo incontro si terrà il primo o il due settembre, e sarà tematico: il gruppo di lavoro affronterà la questione dei sondaggi e relazionerà alla Commissione lunedì 8.

matino per andare in ufficio e la sera per tornare a casa. Percorsi di poche centinaia di metri che costano 20-30 minuti in più rispetto al solito, costringendo a rischiare tempo prezioso al sonno oppure alla vita familiare. A poco servono i prodi della polizia municipale in zona. Unione Sovietica (dove escono le migliaia di dipendenti della Fiat) oppure in piazza Rivoli, dove saranno chiusi tra pochi giorni i lavori per il sottopasso (l'inaugurazione è prevista per venerdì). Altri problemi sono legati alla manutenzione del sottopassaggio del Lingotto (l'aprirà soltanto la prossima settimana), che causa un aumento del traffico già intenso all'incrocio con la rotatoria fra corso Maroncelli e Unità d'Italia.

## LA CITTA' NELLA MORSA DEL TRAFFICO

Ingorgi e disagi in corso Romania



La deviazione. I lavori ricostruzione delle rampe d'accesso alle autostrade Torino-Aosta e Torino-Milano in corso Giulio Cesare hanno comportato la deviazione obbligatoria del traffico in corso Romania, lungo Stura Lario, Puglia e strada Settimo, oppure in tangenziale. Strade già normalmente molto frequentate che sono così diventate super-affollate.

Auto in via Stradella e in corso Unità d'Italia



La demolizione. L'abbattimento del cavalcavia sopra Mortara ha spinto l'Amministrazione a dirottare il traffico su via Stradella. Ogni giorno, quattro pattuglie della polizia municipale sono impegnate per rendere fluida la circolazione.

La rotonda. La chiusura del sottopasso del Lingotto ha comportato un delle della transitò nella rotonda tra corso Maroncelli e corso Unità d'Italia, dove il traffico è già da tempo molto intenso.

CORRETTA LA LEGGE CHE DISCIPLINA L'ASSEGNAZIONE PER SUCCESSIONE ALLE CASE ATC

## Alloggi popolari, la badante non può subentrare all'anziano

Sparisce anche la norma che sommovava la paga dell'assistente al reddito dell'assistito

Alessandro Mondo

Alloggi popolari: cambiano le norme che disciplinano l'impiego delle badanti da parte degli assegnatari. Lo ha deciso la Regione che ieri ha modificato la controversa legge regionale 46 del '95 correggendola con l'aggiunta di un nuovo comma. Obiettivo dell'assessore Sergio Cotti (Politiche territoriali): evitare

che il ricorso alle badanti, invece di aiutare i soggetti più deboli, finisca per penalizzarli.

Nella sua formulazione vigente la legge regionale prevede infatti la possibilità di ospitare persone non appartenenti al nucleo familiare, con funzioni assistenziali, a due condizioni: il reddito percepito dalla badante viene sommato a quello della famiglia; dopo due anni di stabile convivenza, e al momento del decesso dell'assistito, l'assistente può subentrare nell'alloggio come assegnatario. «Situazione doppiamente paradossale», commenta l'assessore. «Primo: le somme versate dall'anziano alla badante vengono conteggiate due volte nel reddito del nucleo familiare, con conseguente aumento del canone.

Secondo: la badante, da semplice dipendente dell'anziano, si trasforma col tempo in un familiare vero e proprio e acquisisce diritti di cessione ingiustificati. Da qui l'intervento della Regione per rimediare a quella che è un'evidente stortura normativa; in base al nuovo disposto, la somma pagata dall'anziano alla badante con la quale convive non vengono computate nel reddito familiare; inoltre quest'ultima non può subentrare in alcun modo nell'assegnazione dell'alloggio. In ogni caso, l'assegnatario della casa è tenuto a richiedere all'ente gestore, nel caso di Torino l'Atc, apposita autorizzazione ad ospitare la persona che presta assistenza, dichiarando la sussistenza del rapporto di lavoro subordinato.

Da parte sua l'ente gestore autorizzerà l'ospitalità senza porre altra limitazione temporale che la rescissione del rapporto di lavoro alla badante. Ogni nuovo rapporto di lavoro con altra badante presuppone una nuova richiesta di autorizzazione ad Atc.

Il provvedimento è compreso nel pacchetto delle disposizioni approvate durante la prima giunta regionale post-ferie. A proposito: dal 21 settembre gli assessori della giunta Bresso saranno itineranti. Ogni settimana, sulla falsariga quanto sperimentato dalla presidente durante la campagna elettorale, raggiungeranno una delle province piemontesi per confrontarsi con i cittadini e le categorie sul territorio: si comincia dal Verbano.

DENUNCIA GIOVANE DI CHIVASSO DOVRÀ RISPONDERE DI MALTRATTAMENTO

## Rottweiler abbandonato in casa La proprietaria era in vacanza

Il cane è stato liberato dai vigili, posto sotto sequestro giudiziario e affidato al canile

Per aver abbandonato alcuni giorni, in casa da solo, «Axel», un rottweiler di 3 anni, la proprietaria, una giovane di Chivasso, è finita in galera. Si tratta di Nadia Hamro, 26 anni, che da un anno abita in un alloggio Atc al primo piano in via Ajma 2, alla periferia della città. Nonostante la donna, prima di allontanarsi da casa, forse per alcuni giorni di

vacanza, si preoccupava di lasciare un secchio pieno di acqua e parecchio cibo in un vassoio in modo che potesse abbeverarsi e sfamarla, e la porta del balcone aperta, gli agenti di polizia municipale l'hanno denunciata magistratura torinese in base all'articolo 727 del codice penale per abbandono e maltrattamento di animale.

L'allarme è scattato ieri mattina intorno alle 11.30. I vicini di casa, che da giorni sentivano il rottweiler guaire anche di notte e sopportavano l'odore degli escrementi, preoccupati avevano pure suonato il campanello dell'abitazione di Nadia Hamro senza ottenere però risposta. Ieri mattina la giovane è stata

ricoverata sia dall'Ufficio Casa del Comune di Chivasso che dall'Atc, ma inutilmente. I vigili hanno quindi richiesto l'intervento di un veterinario dell'Asl e di un fabbro dell'Atc per aprire la porta. Axel era tranquillo e ben nutrito. Quando il veterinario l'ha chiamato per nome, l'animale gli è corso subito incontro e si è lasciato mettere il guinzaglio facilmente. Pensavamo peggio», ha raccontato il vicecomandante della polizia municipale, l'ispettore capo Beppe Mezzo. Sul posto sono intervenuti anche i volontari dell'Enpa. «Axel» è stato poi affidato agli addetti del canile di Chivasso e posto sotto sequestro giudiziario. (d. and.)



**CENTRO CONGRESSI  
UNIONE INDUSTRIALE TORINO**

## NUOVI SERVIZI ED OPPORTUNITÀ DALL'AUTUNNO

Servizio gratuito di "consulenza di comunicazione integrata" che potrà fornire, su richiesta, indicazioni per rendere più efficace l'utilizzo dell'evento realizzato presso i nostri saloni.

Copertura totale di connessione Internet wireless.

Registrazione audio-video di livello professionale con possibilità di ottenere il master (vhs, betacam, dvd) a condizioni particolarmente vantaggiose.

Possibilità di prenotare via internet partecipazione a tutte le iniziative culturali.

Per informazioni: Ufficio Commerciale, via Fanti 17 - 10128 Torino - Tel. 011.5718449 - www.ccul.it



IL NEGOZIO LISTE NOZZE E CASALINGHI PIU' ASSORTITO DEL PIEMONTE

# **ROSATI**

## **CHIUDE**

## **DEFINITIVAMENTE**

## **SABATO 17 SETTEMBRE**

## **ALLE ORE 19.30**

**SVUOTIAMO TUTTO**  
**COMPRESO GLI ARREDI**

**APPROFITTATE DELLE ENORMI**  
**POSSIBILITA' CHE ROSATI VI OFFRE**

# **SCONTI DAL 30% AL 80%**

Si prega i Signori clienti di ritirare la merce ordinata entro comunque il **17 Settembre**, giorno irrevocabile di chiusura definitiva. Eccezionalmente al lunedì saremo aperti.

**CORSO FRANCIA 349 - TORINO - TEL. 011.40.32.740**

*La signora Rosati ringrazia infinitamente tutte le signore Clienti che ha avuto l'onore di conoscere e di accontentare nei loro acquisti.*



**24h**  
SERVIZIO UTILE

**Viabilità**

Fino al 4 settembre resteranno chiusi il sottopasso del Lingotto, per interventi di realizzazione del Villaggio Olimpico e corso Mortara; da ieri fino al 11 settembre asfaltatura di via Bologna tra corso Novara e piazza Croce Rossa. Fino al 30 settembre, con la riapertura di via Santa Teresa, obbligo per i veicoli che la percorrono di proseguire diritto in corrispondenza di piazza San Carlo col divieto di svolta a sinistra in via Roma.

**Indice della qualità dell'aria**

La scala di riferimento della qualità dell'aria	
7	Molto insalubre
6	Insalubre
5	Poco salubre
4	Mediocre
3	Discreta
2	Buona
1	Ottima

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a	
Domenica 28.08.2005	2
Sabato 27/08/2005	2
Venerdì 26/08/2005	2
Giovedì 25/08/2005	2
Mercoledì 24/08/2005	2
Martedì 23/08/2005	2
Lunedì 22/08/2005	2

**Previsione per oggi**

**Martedì 30.08.05**  
Il cielo oggi sarà sereno e poco nuvoloso. temperature in aumento che sfioreranno i 30 gradi. Annuvvolamenti in serata sulle pianeggianti e pedemontane. Assenza di precipitazioni. In città ieri temperatura massima di 29,4, minima di 16,7 e umidità alle 16 del 38%. Cielo soleggiato lo scorso anno con massima di 28,4 e minima di 17,5.

**Farmacie di turno**

7-18,30: Atrio Stazione Porta Nuova.  
ORARIO 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Peschiera 142/F; via Passo Buole 168; via Giacchino 53; corso G. Agnelli 11 Svizzera 42; corso Grosseto 216/C; corso San Maurizio 11; via Bologna 31/D; Galleria Umberto I 54; via De Sanctis 60; via Nizza 65; corso Moncalieri 257; corso Sempione 112; via Bellini 8. DI NOTTE (19,30-9): corso Belgio 151/b; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele II 66, piazza Massaua 1.  
DI SERA (19,30-22,30): piazza Gallimberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; corso Francia 1 bis; via San Remo 37.  
APERTA 24 ORE: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.  
INFORMAZIONI: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

**LA STAMPA**  
011 6568230  
cronista@lastampa.it  
Un cronista per voi

L'APPELLO HANNO DOVUTO ACCETTARE UN CAMBIO PER GRAVI MOTIVI DI SALUTE, MA NON HANNO I SOLDI PER RIMETTERE IN SESTO L'ABITAZIONE

# L'Atc non ripara la casa sfasciata dai nomadi Famiglia rischia di rimanere senza un tetto

Giacomo Bramardo  
Angelo Conti

Una casa dell'Atc, loro, ce l'avavano già. A Chieri, in via della Resistenza 33. La loro sfortuna, il stato chiedere un cambio di alloggio. E accettare quello occupato da una famiglia di nomadi alla Felchiera. Così adesso padre, madre e due figli piccoli rischiano di rimanere in mezzo ad una strada per colpa di una situazione paradossale: hanno le chiavi del nuovo appartamento, in via Anglesio 11, non possono abitarci, perché gli zingari lo hanno devastato, lasciato in condizioni tali che per renderlo quantomeno "abitabile" servirebbero lavori per 3-4 mila euro.

Ma noi tutti quei soldi, così su due piedi, non li abbiamo. spiega Francesco Passafiume, ex piazzolo, 45 anni, colpito da una grave malattia. «Sono costretto ad andare continuamente in ospedale per visite, controlli, terapia. Gli stessi medici mi avevano suggerito di avvicinarmi, di abitare almeno a Torino e non a Chieri. E così abbiamo fatto». Insieme alla moglie Rosa avevano fissato un appuntamento, prima dello scorso Natale, per visionare l'alloggio di via Anglesio. «Era abitata da una famiglia di sinti, gli Ahmetovic, saranno stati 10-12 persone. Dentro, per quello che abbi-

**APPUNTAMENTO**  
I cronisti de La Stampa ricevono i lettori tutti i giovedì (14-18) presso il Salone di via Roma 80/82

mo potuto vedere, ci sembrava soltanto sporco. Ma siamo datti: bene, lo puliremo. Così, per non perdere l'occasione abbiamo firmato, anche se più piccolo e il cambio era svantaggioso. Pazienza.

A marzo, Passafiume e la moglie ritirano le chiavi. Ma quando aprono la porta al secondo piano, impallidiscono: sanitari sfasciati, impianto elettrico difetto, boiler distrutto, tappezzeria strappata ovunque. Ad dirittura sparito il lavandino di ceramica bianca della cucina, incassato nel muro. «Gli zingari si sono portati via pure quello». Per cacciarli, si erano mobilitate tutte le forze della polizia. Ma l'Atc, telefonata, datume, raccolta di firme. «Non se ne poteva più», confermano gli inquilini.

Ora l'alloggio è distrutto e vuoto. Chi avrebbe diritto di occuparlo, non ha i soldi per metterlo a posto.



Un'immagine dell'alloggio devastato: porte, finestre e servizi sono stati sfasciati

L'Atc si rifiuta di ripristinare a sue spese, «non possiamo farci nulla» e si fa forte di una firma, quella apposta dal Comune dopo aver visionato la casa in condizioni migliori. «Quando l'abbiamo vista non era così», ribatte con forza Francesco Passafiume. «Lo abbiamo detto e ridetto più volte all'Atc: non possiamo viverci in quelle condizioni. Abbiamo dei bambini, ci sono elettricità e prese scoperte ovunque. La tazza del water è sfasciata, le porte sfondate e calci. Piuttosto che stare qui, meglio vivere in auto, per strada».

Il paradosso è che, se la famiglia Passafiume non occupava quella casa, rischia anche di perderla. E, se essa, «cascata», i problemi si moltiplicheranno. Anche per i due bambini. «Tra pochi giorni ricomincerà la scuola. E non sappiamo dove iscriverli: a Chieri, a Torino? Come facciamo a decidere se non sappiamo neppure se avremo un tetto sotto cui dormire? Viviamo da mesi nell'incertezza più totale».

L'Atc ha abbandonato: «ha neppure preso in considerazione la proposta di fare i lavori e dilazionare le spese. Mia moglie lavora part-time e guadagna 400 euro. Con i sussidi dei figli arriviamo a 700. Ma dobbiamo mangiare, pagare l'affitto, le spese, vestire e mandare i figli a scuola. Ce la facciamo appena a tirare avanti».

**BARRIERA DI MILANO**

## L'inaugurazione al via con i lavori

«Quella biblioteca non s'ha da fare?». Lo chiedono i cittadini di Barriera di Milano che si sono rivolti al Cronista per Voi: «Con amarezza e con stupore vi informiamo che per la terza volta (la prima data era stata lunedì 4 luglio, la seconda lunedì 29 agosto) è stata nuovamente rinviata la riapertura della Biblioteca Civica Cascina Marchesa di corso Vercelli 141/7. La nuova data è lunedì 24 ottobre, anche se vien difficile crederlo. Il ritardo sarebbe da mettere in relazione ai tempi necessari per il rifacimento dell'impianto elettrico e della sua messa in sicurezza, anche in relazione alle frequenti infiltrazioni d'acqua piovana. Evidentemente questi lavori non sono stati fatti bene se il problema continua a ripresentarsi e l'inaugurazione a slittare nel tempo».

## Inbreve

**Accordo**  
L'Aem fornirà energia elettrica a Colt Italia

Dal primo settembre alla fine del 2006 la Siet, società di intermediazione energetica dell'Aem Torino, fornirà energia elettrica a Colt Italia, società di telecomunicazioni per le aziende. Siet si è aggiudicata la gara telematica on-line cui hanno partecipato i principali operatori elettrici attivi in Italia.

**Disagi**  
Treni come lumache rientro difficoltoso

Rientro in città difficile per centinaia di torinesi rimasti coinvolti nei ritardi di alcuni treni. Il caso più eclatante ha riguardato l'Intercity 568 in partenza da Rimini alle 13,25. Il treno, partito già con un'ora o mezza di ritardo, fra Modena e Parma si è fermato per un guasto alla motrice. I passeggeri sono arrivati a Torino solo in serata. Ritardi anche per il regionale Voghera-Torino, che è rimasto fermo poco prima della stazione Lingotto per quasi un'ora.

**Abusivi allo stadio**  
I vigili urbani multano sette ambulanti

La polizia municipale di Torino ha avviato, domenica scorsa, un'operazione allo stadio Delle Alpi contro gli ambulanti abusivi di panini, birre e bandiere. Sei venditori di prodotti alimentari sono stati multati (ad uno di loro è stato sequestrato il banco), mentre una dunnatta è scattata contro un uomo che vendeva birre in lattina.

**Suicidio**  
Si getta dal cavalcavia Chiuso Mugheri

Un uomo di 41 anni da tempo sofferente di turbe psichiche si è ucciso ieri gettandosi dalla passerella pedonale di viale del Mugheri. Il suicidio è avvenuto intorno alle 13,30, mentre nella zona c'era pochissima gente. L'allarme è stato dato da un automobilista di passaggio. Sono subito intervenuti i vigili urbani e la polizia e il traffico automobilistico è stato bloccato per oltre mezz'ora.

## Le segnalazioni dei cittadini

**GIARCHINI**  
«Alessandro P. ci scrive allegando la documentazione fotografica: «Sono il papà di due ragazzi che da quasi dieci anni frequentano i giardini corso Maroncelli (la porzione competenza del Comune di Torino), tanto che intenderei quelli prossimi alla famosa rotonda all'inizio della radiale, meglio conosciuta dagli addetti come "rotonda dei meccanici". Ad aprile di quest'anno il Comune ha pensato bene di impacchettare una parte dei tanto amati giardini utilizzati

quotidianamente da numerosi bambini della zona, dopo averli lasciati nelle condizioni pre-imballaggio per almeno due anni con tutti i rischi che possono immaginare (diversi sono stati i casi di infortuni più o meno gravi). Da quel giorno la situazione non è più mutata. Anzi, gli istanti studi di non poter più giocare oltrepassano con gran tranquillità le barriere che circondano i giochi (peraltro non a prova di bambino) sapendo di non rischiare più di quanto facevano prima. A questo punto mi domando quanto tempo occorra ancora per tornare alla normalità: il Comune di Torino, città del giochi, delle grandiose opere di arredo urbano e del salvataggio di società varie in crisi ha forse

dei problemi nel ripristinare la situazione di questo giardino già colpito nei decenni dai lunghi lavori per il teleriscaldamento e recentemente da quelli per la suddetta rotonda? Un'ultima considerazione riguarda la tipologia del ripristino che dovrebbe essere fatta con una logica diversa da quella seguita a suo tempo: in particolare sarebbe meglio evitare "ponti tibetani" con unica protezione delle corde, ricordando che ci si rivolge ad utenti dal 2 ai 12 anni».

**ILLUMINAZIONE STRADALE**  
«Arturo B. segnala: «Alcuni mesi or sono, in Via Monte Ortigara sono stati sistemati i nuovi pali della luce, ma non sono mai entrati in funzione.

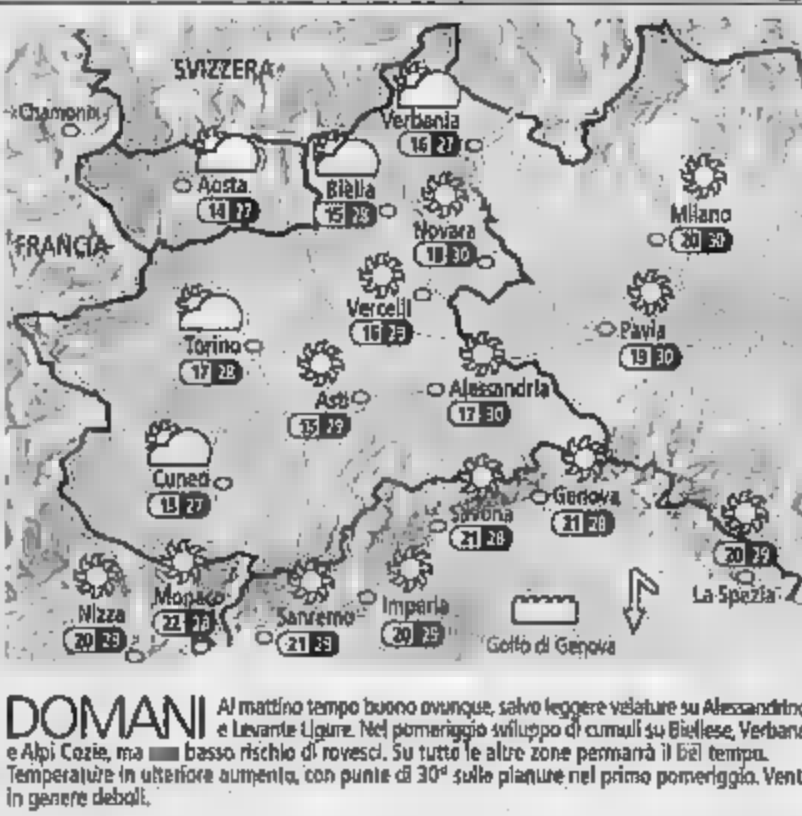
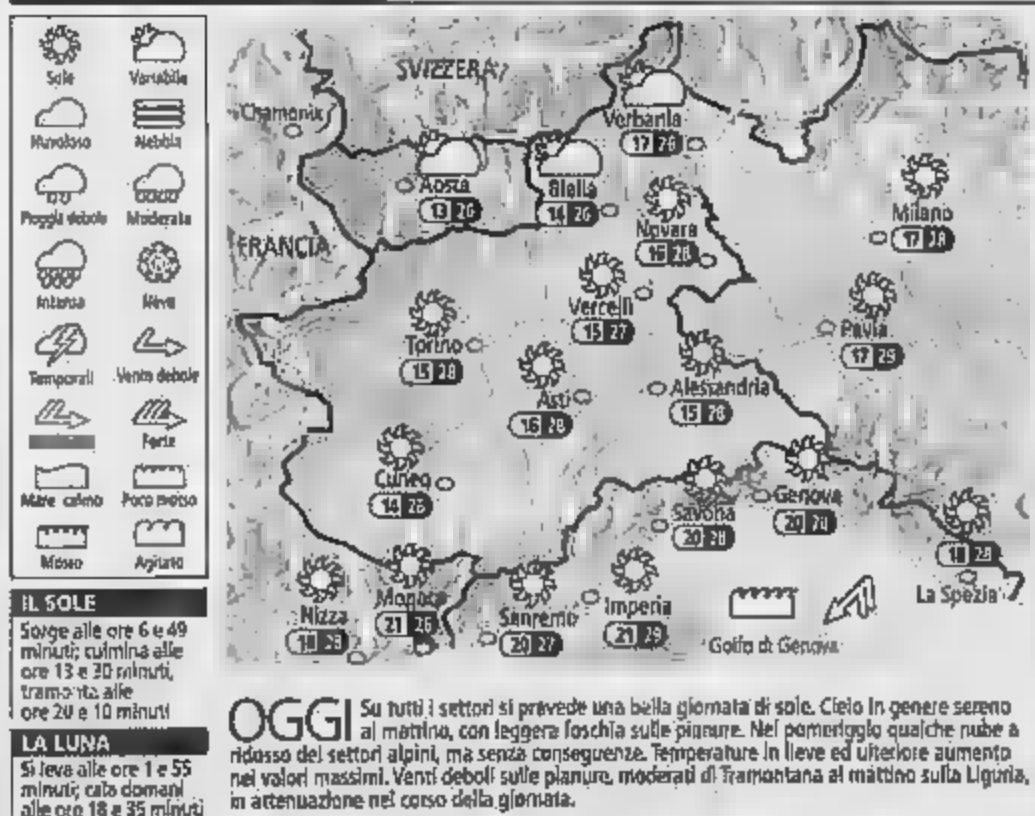
Ad oggi sono spenti. Cosa si aspetta. Per quale motivo non entrano in funzione?».

**GAS, PIOGGIA DI PROTESTE**  
«Continuano ad arrivare incessanti le proteste di utenti che attendono l'allacciamento al gas. Un problema che sta emergendo nelle ultime settimane un po' in tutta Italia, dovuto alle nuove disposizioni fissate da una delibera entrata in vigore a luglio. Tra le decine di utenti infelici, Emanuele B. di Moncalieri: «Abbiamo una timba di 23 mesi e viviamo in casa senza acqua calda e riscaldamento. Se fossimo a dicembre, come si farebbe? Ad un mese e dall'invio della documentazione all'Eni-Italgas, attendiamo ancora di conoscere

ufficialmente quali documenti sono mancanti. Non solo sulla lettera iniziale di richiesta della documentazione non è evidenziata l'obbligatorietà degli allegati tecnici, ma non vi è neanche la disponibilità di una guida alla compilazione, né tanto meno dei fascicoli esemplificativi. C'è un'assoluta carenza di informazioni anche sul sito web, per non parlare dell'impreparazione degli operatori che rispondono al call center di fronte alla modulistica necessaria: non nulla nemmeno loro. Dopo 15 giorni dall'invio della seconda busta con i documenti, non sappiamo ancora nulla, se sia stata respinta o accolta. Nell'era digitale e della globalizzazione è inammissibile che tale

procedura - compresa la spedizione dei documenti - non possa avvenire via web, via email o via fax e neppure via raccomandata. Credo che ci rivolgeremo - come molti altri utenti hanno già fatto - al servizio assistenza legale di Altroconsumo, per tutelare i nostri diritti e l'eventuale risarcimento dei danni subiti. Siamo comunque disgustati che ancora oggi in Italia per avere un servizio di pubblica utilità - come la fornitura del gas - debbano trascorrere dei mesi solo per problemi burocratici e poi ci si stupisca che la nostra nazione ogni giorno perda di competitività nei confronti anche dei Paesi che ci ostiniamo a chiamare sottosviluppati».

## BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA



**Nuova Agenzia ELBA s.r.l.**  
Pratiche Auto - Assicurazioni - Finanziamenti - Mutui - Leasing - Servizi per la casa

REVISIONI-COLLAUDI  
DEMOLIZIONI  
TARGHE MOTORINI  
TRASPORTI MERCI  
PRATICHE LEGALI

VOLTURE MOTORI IN SEDE  
PATENTI: RINNOVI E DUPLICHE  
CON MEDICO IN SEDE  
IMMATRICOLAZIONI ESTERE

**OFFERTA VALIDA FINO AL 31/09/05**  
Alcuni esempi di volture auto  
• fino a 53 KW Euro 325  
• fino a 80 KW Euro 482

**PER COMMERCianti E CONCESSIONARI**  
**PREZZI SCONTATISSIMI**  
Venite a Trovarci

Via Madonna delle Rose, 23/g Tel. 011.319.01.78  
10134 Torino Fax 011.316.42.74

**il fresco con il sole**  
pompe di calore al cloruro di litio

alternative  
ENERGIA  
solare-geotermie-biomasse



# MEMORIE DI COSE

LA PRIMA E UNICA ENCICLOPEDIA DELLA CULTURA MATERIALE E DELLA TRADIZIONE DEL PIEMONTE



**A GRANDE RICHIESTA  
TORNANO IN EDICOLA  
INSIEME I DUE VOLUMI  
CHE COMPONGONO  
UN'OPERA IRRIPETIBILE**

La più importante indagine sugli oggetti, sulla cultura materiale e sulla tradizione del Piemonte, frutto dell'enorme ricerca di Luciano Gibelli durata più di 50 anni, effettuata direttamente sul campo. Una incredibile «enciclopedia» in due volumi con oltre 1280 voci, da conservare nello scaffale dei più preziosi ricordi.

**LA PRIMA DEFINITIVA  
E AGGIORNATA EDIZIONE  
DEI NOMI DEI LUOGHI E DEI  
OGGETTI ANCHE  
IN LINGUA PIEMONTESE**



**DA GIOVEDÌ 1 SETTEMBRE  
IN EDICOLA CON LA STAMPA  
A UN PREZZO ESCLUSIVO**

**(I DUE VOLUMI INSIEME SOLI € 14,90\*)**

**LA STAMPA  
PRIULI & VERLUCCA**

venite a scoprire alcune pagine dei volumi sul sito [www.priuliverlucchi.com](http://www.priuliverlucchi.com)



RIVOLI-GRUGLIASCO. PROGETTO DI LOTTA ALLO SPRECO ■ RIUTILIZZO DELLE RISORSE

# Gli scarti delle mense finanzieranno i pasti dei poveri

Verranno destinati alla produzione di crocchette e il ricavato sarà devoluto a iniziative di solidarietà

Patrizio Romano

Rivoli e Grugliasco diventano imprenditori, ma ecologici e solidali. E soprattutto ecologici. Già, perché i due comuni della cintura Ovest di Torino hanno deciso di investire nel recupero degli scarti alimentari di mense scolastiche e supermercati. Il prodotto finito? Servirà alla produzione di crocchette per cani e gatti. «Realizzeremo un'impresa», spiega Guido Tallone, sindaco di Rivoli, «ma il cui utile aziendale dovrà essere bene comune». Infatti, l'intento del progetto che stanno mettendo in piedi servirà a creare posti di lavoro per casi sociali o persone svantaggiate, ridurre i rifiuti e creare una mensa per i poveri.

A curare il piano operativo sarà il Cados, consorzio ambientale che riunisce 52 Comuni della zona. «Raccoglieremo ogni anno circa 3500 tonnellate di scarti alimentari», precisa Michele Boulanger, consigliere del Cados, «ossia i pasti non distribuiti dalla società Ristoro, che serve numerose mense,

PROGETTO «OLIVIA» ALLA ELEMENTARE ■ NANNI

## A scuola ricicla l'olio da cucina

«A scuola di riciclo. Una cinquantina di ragazzi dell'elementare Di Nanni di Grugliasco, a settembre, insieme allo zaino, quest'anno porteranno a casa anche un bidoncino. «Servirà a raccogliere gli oli esausti dei fritti e dei condimenti prodotti a casa», spiega il sindaco Marcello Mazzù, «e quando saranno pieni verranno versati in un contenitore più grande posizionato nel cortile della scuola». L'intento è quello di evitare che l'olio

finisca nelle fognature, rendendo più difficile la depurazione delle acque. Il progetto «Olivia», infatti, è stato sovvenzionato dalla Smat-ammette il sindaco. Inoltre, l'olio recuperato sarà riutilizzato o per produrre saponi o per realizzare mangime per animali. Quello che partirà alla Di Nanni sarà un esperimento, che se funzionerà potrà essere esteso sia ad altre scuole sia a ristoranti e mense sia alle abitazioni private.



Marcello Mazzù



Guido Tallone

la Coin di Leini. Invece, della menodopera e della gestione dell'azienda si interesserà la cooperativa sociale Oltre. I primi del 2006 si partirà - conferma il presidente Marcello Ceccaroni - e questa impresa darà lavoro a 8 persone, di cui 3 svantaggiate. E in questo periodo di crisi, con decine di perso-

ne in cerca di impiego, sarà un vero toccasana. E non solo per quanti verranno assunti. Perché gli utili che ricaveranno, sia per lo smaltimento degli alimenti, sia per la vendita del prodotto, serviranno a realizzare una mensa solidale. «Dove non offriamo cibi di seconda scelta - conferma

## Prostituzione. Una cinquantina di «lucciole» fermate tra Venaria e la zona est del capoluogo

Gianni Giacomino

Sono nigeriane, albanesi, ucraine, moldave, una cinquantina in tutto, qualcuna è appena maggiorenne, altre sono già sulla trentina. E' notte fonda quando arrivano in caserma di via Dante a Venaria, stipate sui pulmini blu dei carabinieri che le hanno raccolte ovunque, in corso Grassetto, corso Appio Claudio, corso Casale, corso Orbasano, via Guido Rea, via Sansovino le strade più battute in città dai clienti per trovare del sesso a pagamento. Le lucciole sono rimaste in caserma fino al tardo pomeriggio di ieri dopo essere state ricolate con panini e acqua minerale dai volontari della Protezione Civile del comune di Venaria. Più di quindici ore, al tempo perché potessero scordare e riconoscere queste sono finite in carcere perché erano già raggiunte mesi fa da un provvedimento di espulsione. Da allora, tutte nigeriane senza il permesso di soggiorno, sono state trasportate al centro di prima accoglienza di corso Brunelleschi, mentre le altre sono state denunciate perché trovate senza lo straccio di un documento di identità. Una prostituta tossicodipendente, colpita da una



Alcune delle prostitute fermate escono dalla caserma dei carabinieri di Venaria

astinenza, è stata soccorsa dai volontari della Croce Verde, caricata in ambulanza e dirottata al Sert. Altre ragazze, alla vista dei lampeggianti blu, sono riuscite a scappare in mezzo ai prati, inghiottite dalla notte. Sono questi i numeri dell'ultima retata anti-lucciole effettuata nella notte tra domenica e lunedì dai carabinieri delle compagnie di Oltre-

sa, Rivoli e Venaria. E' il quarto raid dell'unità di agosto compiuto dalle forze dell'ordine che hanno sequestrato anche ampie zone della periferia torinese controllando oltre duecento prostitute. Più della metà devono lasciare l'Italia, una cinquantina è finite con un paio di mesi in carcere. Qualcuna delle ragazze fermate l'altra

era già stata accompagnata alla frontiera cittadina. E' ritornata. «Perché da noi si muore di fame, qui riusciamo a guadagnare anche 800 o mille euro in una sola notte di lavoro», ha raccontato Cristina, neoladina di Tullia, bella con grandi occhi neri, al giovane maresciallo che stava interrogando. Lo abito a Torino da poco più di sei mesi e sono riuscita a mettere da parte oltre 100 mila euro. Ogni tanto spedisce anche qualche migliaia di euro a mio fratello che fa l'operaio e a mese riesce a guadagnare appena 90 euro, una miseria.

Ma emerge anche un altro dato abbastanza preoccupante. La notte scorsa i carabinieri hanno potuto constatare quanto sia elevato il numero di clienti che in una notte di sesso a pagamento. Uomini di tutte le età disposti a sborsare dai 30 ai 50 euro per garantirsi un rapporto. Le ragazze giovani e avvenenti che decidono di prostituirsi perché obbligate, ma solo per denaro. Le stesse che hanno esasperato gli abitanti di via Sansovino, promotori, nei giorni scorsi, di una petizione contro quello che definiscono «schifo e una vergogna». Il mercato dello squallore a due passi dalla porta di casa.

SANTENA

## Tre denunce per lavoro clandestino

Senza permesso di soggiorno, lavoravano per un'impresa di costruzioni di Santena: denunciati due operai e il titolare. Continuano i servizi di controllo delle forze dell'ordine contro l'impiego di lavoratori clandestini all'interno di ditte e imprese del territorio. L'ultimo episodio a Cambiano, dopo i sopralluoghi svolti dai carabinieri della stazione locale la scorsa settimana. A seguito di blitz effettuato all'alba presso un cantiere di via Nazionale, sono stati identificati due giovani clandestini. Il trentunenne romeno, e A.M. 28 anni di nazionalità albanese, erano entrambi impiegati come operai dall'impresa edile «Gaudes» di via Torino 73, a Santena. Insieme a loro è stato denunciato il titolare, un imprenditore di 42 anni, anche lui di casa a Santena. Già nei primi mesi dell'anno erano finite nel mirino dei militari due ditte locali, ritenute responsabili di aver dato lavoro e alloggio a extracomunitari non in regola.

AVIGLIANA

## Guidava il tir da 3 giorni senza sosta

Un camionista indisciplinato è stato sanzionato dalla polizia stradale di Susa con una serie di verbali e una pesante multa di oltre mille euro. Nei confronti di Radice Smirnova, 46 anni di origine polacca, gli agenti hanno individuato quindici infrazioni, di cui alcune particolarmente gravi. L'autista lavorava per una ditta di Ravenna, ma per guadagnare bene ha pensato di circolare ininterrottamente per tre giorni, senza rispettare le pause prescritte. Il mezzo non è stato revisionato e viaggiava a velocità sostenuta. La polizia stradale ha individuato il mezzo diretto verso il Frajus nel tratto tra Rosta e Avigliana, e lo ha seguito per controllare la velocità. L'autorento giunto alla barriera di Avigliana è stato dirottato nella zona di sosta e sottoposto ad accurati controlli. L'infrazione più grave emersa è la guida ininterrottata per tre giorni. Grave rischio per lo stesso conducente, ma anche per gli utenti dell'autostrada. La polistrada ha ritirato anche il libretto di circolazione e sottoposto il mezzo a fermo amministrativo.

POLITICA. CONTESTATO LO «SCIPPO» DELLA DELEGA ALLA PROTEZIONE CIVILE

## Lo Sdi non firma per la giunta Rischio di crisi a Moncalieri

Giuseppe Legato

A luglio la minaccia della crisi con le promesse di ritirare l'assessore e congelare l'appoggio politico alla coalizione di centro-sinistra, adesso il rifiuto a firmare la nuova squadra di governo. Dalle parole ai fatti. Lo Sdi riacende i riflettori sull'impasse che attraversa la giunta di Moncalieri. L'assessore Claudio Furci si è rifiutato di sottoscrivere il nuovo quadro di governo stilato dal sindaco a fine luglio aprendo, di fatto, uno stallo operativo della giunta-Ronardi. Un passaggio atteso, annunciato dal capogruppo dei socialisti Francesco Fiumara non più tardi di venti giorni fa dopo un epilogo a due facce della verifica di metà mandato conclusa dopo giorni di concertazione serrata. I socialisti non hanno gradito il passaggio della delega alla Protezione Civile dal loro

assessore a Franco Ghione (Ds) definendola uno «scippo in pieno regola», maturato - sempre secondo lo Sdi - quando il loro era già stato deciso. Non così per la maggioranza che continua a sostenere la trasparenza delle trattative e bolla l'iniziativa di Fiumara come un'astensione che si poteva e si doveva evitare nel metodo e nel merito. E allora ecco la coda velenosa, «sorta» giallo congelato dalle vacanze estive che torna alla ribalta adesso alla vigilia della stagione politica. Ed è un argomento caldo che appassiona le cronache della città tanto da aprire spiragli di trattative. Da alcune frange della maggioranza - a emergere proposte - riavvicinamento che hanno però condizioni precise. In testa i socialisti rievocano la loro delega soltanto - cambieranno l'assessorato - in caso con-

trario: o accettano lo status quo o garantiscono l'appoggio esterno alla maggioranza perdendo però la rappresentanza in giunta per la quale si parla già di una soluzione interna al Ds. Ipotesi, voci che arrivano da fonti autorevoli e che non passano inosservate. Ronardi vuole chiudere al più presto la parentesi: «Qualche giorno e bisogna voltare pagina» dice determinando, ma intanto Furci non firma, e si allinea alla strategia del silenzio assunto dal partito. Si intravede - bivio: o esplode una pace improbabile - il sindaco sarà costretto a - la delega all'assessore Furci. Un'ipotesi - quest'ultima - che, nell'ultimo incontro tra la maggioranza e il segretario provinciale dello Sdi Enrico Buemi, era stata bandita dal ventaglio degli scenari possibili. Il capogruppo Francesco Fiumara chiude - per ora - la porta a conclusioni vicine: «La nostra posizione - dice - non è cambiata rispetto a 20 giorni fa. Consideriamo quello che è successo uno scippo e tale rimane. Le deleghe dello Sdi non sono riservate di caccia per nascondere, tanto - un supermarket in cui ognuno può permettersi di attingere». Parole dure, posizioni cristallizzate che Fiumara rinforza - altri concetti: «Stia facendo una battaglia di dignità politica e non di potere. Con lo spostamento della Protezione Civile si è rotto un equilibrio di rappresentanza che co-



Lorenzo Bonardi



Francesco Fiumara

TAVAGNASCO. TROPPO ALTI I COSTI DI GESTIONE

## Il palatenda del rock in cerca di un futuro

C'è incertezza sul futuro del palatenda di Tavagnasco, l'impianto che da anni ospita le manifestazioni di musica rock nota a livello nazionale. I soci che gettano ombra sulla struttura sono legati ai costi di gestione, tutti a carico del Comune di Tavagnasco e della Comunità Montana Dora Baltea Canavese. Spuntano diverse ipotesi: dalla cessione, per quanto riguarda la gestione, ad un privato; oppure la nascita di una cordata mista pubblico-privato in grado di affrontare i costi di gestione più onerosi. Spiega il presidente dell'ente montano, Eligio Morello: «Il Comune di Tavagnasco, per acquistare i terreni, piazzare i punti, pensare alla manutenzione ha già investito qualcosa come 100 mila euro, una cifra di una certa importanza per le casse comunali. Ecco perché - aggiunge l'assessore alla Cultura della Comunità Montana, Rudy Ravera Chion - è necessario pensare ad una formula differente per la gestione dell'impianto. Non è possibile immaginare di tenerlo in vita solo per Tavagnasco Rock e per poche altre manifestazioni all'anno. L'ideale sarebbe riuscire a portare avanti un progetto in grado di permettere l'utilizzo del palatenda durante tutto il corso dell'anno. Proprio in questi giorni - spiega il presidente dell'ente montano - siamo in trattativa con un privato che intenderebbe gestire la struttura. Il primo programma sarebbe il salotto dell'auto, quello che fino allo scorso anno si svolgeva ad Ivrea. E in alternativa? Inon dovesse andare in porto questo accordo - prosegue - saremo costretti a cercare dei partner che ci diano un sostegno economico. Anche perché, solo la ricostruzione dell'impianto costerà una buona fetta di soldi. Minimo - è questa la stima fatta approssimativamente - 100 mila euro: è quanto costerebbe adattare il palatenda ad un evento come Tavagnasco Rock o a spettacoli musicali di un certo spessore. (gp, mag.)

## Inbreve

### Settimo Finisce fuori strada per evitare un tasso

Per evitare un tasso che attraversava la superstrada statale 11 Chivasso-Torino nel pressi di Settimo, Paolo Marongiu, 20 anni, residente a San Mauro, ha perso il controllo della propria Volkswagen Polo e si è ribaltato sulla carreggiata. Il giovane ha dovuto ricorrere alla cura dei medici dell'ospedale di Chivasso.

### San Benigno Automobilista ferito nello scontro frontale

Nell'affrontare una curva sulla provinciale 87 al volante di una Renault Modus, alla periferia di San Benigno, Dante Macchia, 55 anni, di Cavagnolo, per causa da accertare è venuto a collisione con un furgone Fiat Doblo proveniente dalla direzione opposta. Alla guida Michele Bizio, 52 anni, residente a San Giusto. Macchia è stato soccorso dal 118 e trasportato all'ospedale di Chivasso.

### Bollengo Decise agevolazioni per il piano del colore

Sarà di 4 al metro quadro con un tetto massimo di 800 euro per immobile: sono queste le agevolazioni finanziarie che l'amministrazione comunale di Bollengo (decisione approvata quando era sindaco Luigi Ricca) ha introdotto per i cittadini che intendono dipingere le facciate delle proprie abitazioni. «Questo intervento», spiega Ricca, «completa una serie di incentivi già da tempo attivati per favorire il recupero del nucleo storico, a partire dall'abbattimento degli ostacoli di urbanizzazione.

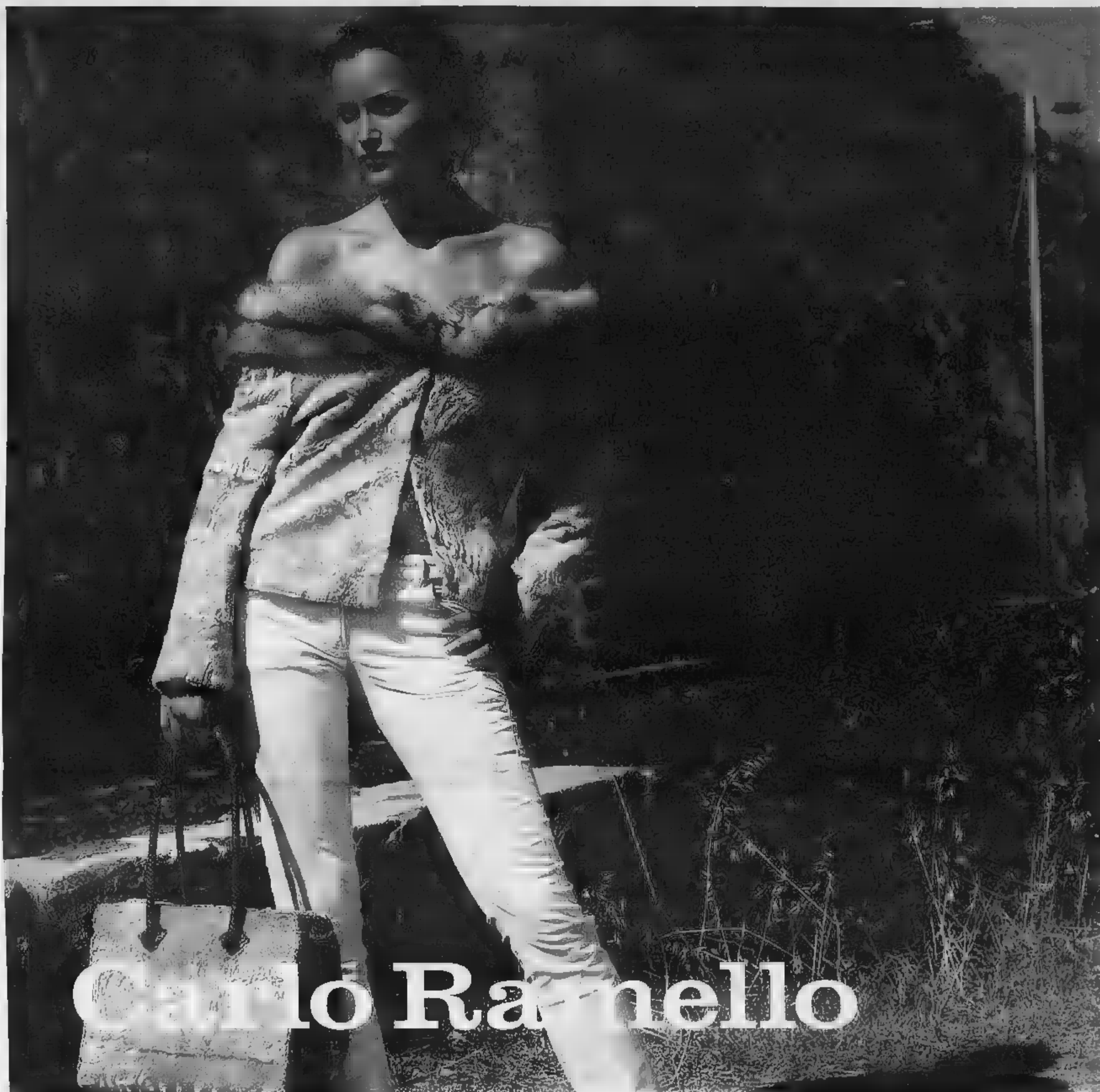
### None Disagi per allacciarsi ai contatori del gas

Anche a None, in via Bainotti, alcuni residenti hanno problemi per ottenere l'allacciamento ai contatori del gas. Spiega Guido Angeletti, imprenditore: «A causa del crollo del settore dell'edilizia non riusciamo a consegnare le abitazioni con gli impianti funzionanti. Tutte le pratiche vengono eseguite per telefono e quando manca qualche documentazione, che deve essere affidata alla posta, si deve rinunciare dall'inizio. Manca uno sportello dove rivolgersi.

### Caselle Rinvii i lavori la vernice ignifuga

L'utilizzo di una vernice ignifuga dal penetrante odore di solvente che disturbava i viaggiatori ha costretto la Sagit a rinviare alle ore notturne i lavori all'esterno dell'aerostazione. Ieri verso le 17 le proteste dei viaggiatori hanno provocato l'intervento dei vigili del fuoco con i nuclei speciali Nbr, i quali a loro volta hanno allertato l'Arpa, che ha individuato la causa dell'odore di solvente nella vernice utilizzata all'esterno. Ma la copertura con la sostanza ignifuga è obbligatoria per legge, per cui la Sagit ha deciso di sospendere momentaneamente i lavori, rinviandoli alla meno frequentate ore notturne.





# Carlo Ramello

**...Solo da Carlo Ramello: Speciale estate, fino al 50% -  
dal 25 Luglio al 30 Settembre**

**Porta la tua vecchia pelliccia, sarà valutata fino a 3.000 Euro**

**Carlo Ramello**

GRUPPO ALTA ITALIA

Unica sede : Via Cristoforo Colombo 34 - Genova - Liguria

TEL. 0182 / 86710 - Ampio parcheggio

[www.ramellopellicce.it](http://www.ramellopellicce.it) - [Info@ramellopellicce.it](mailto:Info@ramellopellicce.it)

aperto dalle ore 10 alle 12,30 ■ dalle ore 15 alle 20

sabato ■ domenica dalle 10 alle 20 - **ITALIA IL TEMPO**

Pagamento fino a 12 mesi ■■■■ interessi / T.A.N. ■ T.A.E.G. ■



VIA MARENCO 32  
10126 TORINOGIORNONOTTE@LASTAMPA.IT  
TELEFONO  
011 5968111  
FAX  
011 5568439Giorno  
e Notte

S. Ingrassia: «Alcibiade» a Palazzo Vercelli (1958)

Cento foto  
di Bricarelli

Fino al 18 settembre, alla Galleria d'Arte Moderna, in via Magenta 31, è aperta la mostra realizzata con il sostegno dell'Associazione Amici Torinesi dell'Arte Contemporanea dedicata al fotografo Stefano Bricarelli, uno dei più importanti testimoni della storia della fotografia torinese e nazionale del XX secolo. Cento fotografie raccontano un percorso professionale appassionato (i ritratti, i paesaggi) e diventano importanti spunti di riflessione quando illustrano eventi storici, personaggi o della vita quotidiana. Per informazioni: 011 4429518

## INCONTRI

## Festa

Dibattito «Tra nuove povertà e vecchi bisogni: il diritto alla casa» con gli interventi di Giorgio Ardito, Eleonora Artesio, Andrea Parvopasso, Roberto Tricarico e Monica Cerutti (ore 18). Seguirà (ore 21) la presentazione del libro di Livia Turco «Il Nuovo Italiano», con la partecipazione, oltreché dell'autrice, di Elvio Fassone, Kandi, Mercedes Caceres, Ibrahim Osman e Beppe Borgognio. Area al Parco Ruffini

## Festa di Liberazione

Si discute su «La creatività nelle lotte. Viaggio nello sviluppo insostenibile. Scelte politiche e comportamentali»

con Paolo Anichetti Maestri e Adonella Merina (ore 18,50), cui seguirà la proiezione del documentario «La fabbrica degli animali» della Marella. Dibattito (ore 20,30) su «Energia: tra ambiente e dipendenza» con Paolo Degli Espinosa e Emme Realacci. Area al parco Sempione, tra via Cigna e corso Vercelli

## CINEMA

## Ozpetek

Stasera sugli schermi dell'arena all'aperto il film «Cuore sacro» di Ferzan Ozpetek, con Barbara Bobulova e Andrea Stefano. Ingresso 2,5 euro per chi acquista uno speciale coupon all'interno delle Gru oppure 4,5 euro. Le Gru a Grugliasco. ■ 22,15



Marco Carèna a Carmagnola alla «Festa del peperone»

## MUSICA

## «Due Laghi» Jazz Festival

Concerto della Cluzon Big Band. Avigliana, «La Ghironda» in corso Laghi 284, ore 21,30

## Gruppi giovani

Nell'ambito delle «Summer Nights» della Circoscrizione 2 stasera si esibiranno band giovanili emergenti, che fanno parte del gruppo «Centrodentro». Ingresso libero. Cascina Glione, via Guido Reni 102, ore 21,30

## Sagra del Peperone

Va in scena il cabaret musicale Marco Carèna, che con la sua band propone lo spettacolo «Siamo quelli di Torino». Carmagnola, piazza Sant'Agostino, ore 21

## Bierfestival

Sul palco tornano i Too Rude, cover band formata in Italia da ragazzi inglesi. Ingresso 5 euro. Susa, Autoparco, ore 21,30

## VARIE

## Itinerari teatrali

Ultimo appuntamento delle «Notte d'estate al Castello di Masino» organizzate dal Fai, con percorso guidato teatrale sulla «Storia del castello» e anche degustazioni a base di dolci. Info e prenotazioni: 0125/778100. Caravino, dalle 20 alle 23

## Teatro

Serata di recitazione per principianti. Info: 340/5263010. Gruppo teatrale «Gulliani & Co», via Donati 14, ore 21,15

## GRINZANE FESTIVAL

## Coniglio viola

A Magliano Alfieri una performance di pittura digitale musica e videoarte

## Tiziana Platzer

Appropriarsi del web e avvalorarne la potenzialità, prendere le distanze dalla tecnologia e mandare in onda sul digitale una sorta di show in grado di mixare pittura digitale, musica, video e, ma solo all'ultimo, il web.

Difficile trovare la collocazione creativa di «Coniglio Viola», un'eccezionale «factory» creata agli inizi del Duemila dagli artigiani Fabrizio Coniglio, ventiseienne in arte semplicemente

te Fabrice e in attesa di laurearsi in Lettere, e Andrea Raviola, cantante della band Modho e che pone il top secret sull'età anagrafica.

Queste sera saranno fra gli ospiti del Grinzane Festival, attesi nel Salone del Castello di Magliano Alfieri (ore 22,15) con la performance «Recuperate le vostre radici quadrate».

Un cameo surreale a questa rassegna, peraltro due edizioni fa aveva presentato l'inizio del progetto: «Perché è un work in progress, infatti dobbiamo girare ancora tre video e faremo a Torino» dice Fabrice.

Il pubblico si troverà di fronte a un tributo alle icone femminili della canzone italiana Anni Ottanta, al riarrangiamento elettronico e alla reinterpretazione live di brani che in quel periodo scalavano le hit, accompagnati da reinventati video-

clip digitali: un lifting artistico a sorpresa per pezzi quali «Sentirti» di Paddy Pravo, «Donatella» di Rettore, «Comprami» di Viola Valentino, «Un'estate al mare» di Gianni Russo, «Nascendo» di Anna Oxa, «E non finisce mica il cielo» di Mia Martini, «Alexander Platz» di Milva e naturalmente «Non sono» di Loredana Berté.

Tutte le «fighe» del pop italiano, ma quali sarebbero le «radici quadrate»? «Le identità e i modelli che queste artiste in qualche modo proponevano» spiega Fabrice.

«A differenza di oggi, che, se il fenomeno del videoclip è così forte, gli artisti non offrono altro che la normale quotidianità, quella del vicino di casa».

Ancora legato al suono il prossimo progetto? «Non lo sap-



Lo spettacolo di Coniglio Viola: «Recuperate le vostre radici quadrate»

priamo, per ora ci stiamo preparando a rappresentare il Festival alla «Biennale dei Giovani Artisti del Mediterraneo» che terrà a Napoli a settembre, un gioco per far sì che il pubblico possa filmarsi all'interno di un'enorme coniglio viola gonfiabile.

Tanto la idea lanciata prima di tutto sul sito [www.coniglioviola.com](http://www.coniglioviola.com).

La serata del Grinzane proseguirà poi, nello stesso spazio (ore 23), con lo spettacolo dell'attore pisano Luca Fagioli «Na serenata».

La stagione  
del S. Filippo

Paolo Trenta

Per la prima volta il Gruppo Artisti Associati San Filippo si presenta con la stagione teatrale in abbonamento, una proposta dettata dalla necessità di far girare gli spettacoli sui grandi palcoscenici cittadini non potendo utilizzare la sede del San Filippo, ancora in via di ristrutturazione.

La compagnia sarà anche al Carignano, un'ospitalità che un po' condiziona le scelte artistiche dice il regista Paolo Trenta. «Siamo stati quasi costretti ad abbandonare testi meno noti, allestimenti più sperimentali». E proprio al Carignano il 10 ottobre la stagione parte con un classico shakespeariano, l'«Amleto», e seguendo una precisa linea di prosa tradizionale ha in calendario personaggi in cerca di autore di Pirandello al Gobetti (21 e 22 dicembre), ancora Shakespeare con «La bisbetica domata» al Piccolo Regio (17 febbraio), e ancora al Piccolo il giardiniero dei ciliegi di Cecov (17 marzo) e il borghese gentiluomo di Molière (7 aprile).

Uno dei presupposti della stagione di Trenta è sempre stato il mantenimento di un prezzo popolare, oggi giunto alla formula di un abbonamento a posti numerati che costa 50 euro per tutti gli spettacoli oppure 25 euro per tre (prevendita alla Libreria Arethusa, via Po 2, 011/8173373). (L. pl.)

## STUDENTESSA, HA VINTO LA SELEZIONE REGIONALE

Chiara è pronta  
per Miss Italia

Lo scettro di Cristina Chiabotto, la torinese eletta l'anno scorso «Miss Italia 2004», verrà fra pochi giorni a Salsomaggiore da un'altra torinese. E' Chiara Masciotta, studentessa di 21 anni. Domenica sera ha conquistato la fascia di «Miss Piemonte», nel corso della selezione organizzata ad Asti dal «Napoli Club», in collaborazione con il Comune di Fialto del Borgo San Pietro.

La giuria ha visto sfilare 28 ragazze, provenienti dall'intera regione. Seconda classificata è stata Jessica Fonteargo, 19 anni,

l'asta, eletta «Miss Rocchetta Piemonte». Mentre un'altra torinese, Valentina Falman, di 21 anni, è giunta terza e ha guadagnato la fascia di «Miss Biellese».

Il titolo di Chiara la conduce direttamente alla finale di Salsomaggiore, mentre Jessica e Valentina dovranno disputare un'ulteriore semifinale, a San Benedetto del Tronto.

Altro tre ragazze della Provincia di Torino hanno saputo farsi notare. Sono: Denise Maiello, 18 anni, studentessa di Orbassano, eletta «Miss Deborah»; Vanessa



Chiara Masciotta è di Torino città e studia danza classica, moderna e jazz

Dazzan, 20, commessa, di Settimo Torinese, nominata «Miss Eleganza» e Eleonora Girardi, 18, studentessa di Sant'Amrogio.

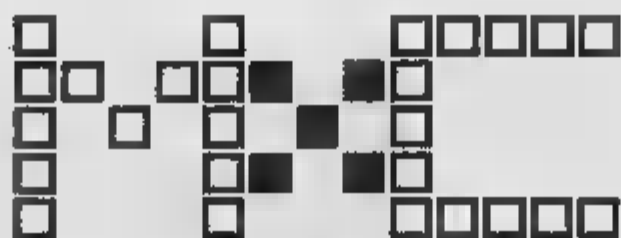
L'anno scorso la vittoria di Cristina Chiabotto infranse la «maledizione» che da anni negava il titolo di Miss Italia alle concorrenti di Piemonte e Valle d'Aosta. Ma ora la bellezza subalpina si presenta alle finali del concorso con l'ambizione di tornare a casa con altri titoli.

Forse sarà arduo ripetere l'exploit del 2004. Il primo posto venne centrato da Cristina Chiabotto. Il secondo fu assegnato a Chiara Ferino, che da Salsomaggiore ha spiccato il volo in Rai, per diventare annunciatrice.

Vito Buonfine, agente piemontese del concorso, confida: «Nonostante la difficoltà incontrate a trovare ragazze in alcune province, come Novara, Vercelli o il Vco, anche quest'anno puntiamo in alto. Se non al titolo, almeno a una delle fasce nazionali».

## Esserci è avere!

Il punto di incontro tra chi cerca e vende materiali per l'edilizia e finiture d'interni.



MATERIALI LA CASA

il motore di ricerca

[www.materialiperlacasa.it](http://www.materialiperlacasa.it)

Un motore di ricerca unico ed innovativo che rende facile e veloce la scelta.

Con un solo clic si trovano prodotti, marchi, produttori e rivenditori nella località di interesse.



Unimajor  
L.go Pio Umberto I, 102 - 10126 Torino  
Tel. 011/5611036 - Fax 011/5691046  
[www.unimajor.it](http://www.unimajor.it) - [info@unimajor.it](mailto:info@unimajor.it)





# IL FOTOGIORNALISMO

LINEE DI TENDENZA E PERCORSI 1945-2005

# IN ITALIA

**FI**  
FONDAZIONE ITALIANA  
PER LA FOTOGRAFIA

**LA STAMPA**

La Fondazione Italiana per la Fotografia e La Stampa presentano a Palazzo Bricherasio fino al 2 ottobre una grande mostra sul Fotogiornalismo Italiano dal dopoguerra a oggi. Un percorso di 350 immagini firmate dai più grandi reporter, agenzie e archivi. Un viaggio appassionante nella storia d'Italia degli ultimi 50 anni che racconta l'intreccio tra il modificarsi del paese, i centri di potere, il mondo editoriale, e il linguaggio dell'informazione fotografica. Dal Neorealismo ai Paparazzi, dal '68 alle nuove tecnologie, la cronaca, il cinema, lo sport.

FORMATO 22x24 CM - 260 PAGINE - 350 IMMAGINI

Per informazioni: NUMERO VERDE 800 011 900

SOLO €  
**12,90\***



CALCIO L'IVREA HA INIZIATO IL CAMPIONATO DI C2 VINCENDO ■ TRASFERITA GRAZIE AL NUOVO CENTRAVANTI

# Borneo, punta scuola Milan

## «Tra i miei primi tecnici ci sono stati Sacchi e Capello»

PAOLO ACCOSATO

Era l'ottava giornata di ritorno dello scorso campionato e l'Ivrea batteva in casa per 3-1 il Belluno. Da qui, il marzo, passati quasi sei mesi e in dodici partite tra campionato e Coppa Italia gli spensierati non hanno più conosciuto il significato della parola successo. Tutto questo fino a domenica. A restituire il sorriso agli arancioni ha pensato Costantino Borneo, uno dei nuovi acquisti, in gol al debutto in campionato a Portogruaro, dopo segnato anche in Coppa al Novara.

L'Ivrea riparte dunque per la nuova stagione da una punta straordinariamente prolifica che in carriera, tra C1 e C2, ha centrato 116 gol e che pare assolutamente ininterrompibile a questa cifra.

Borneo compirà 33 anni il prossimo 17 settembre e arriva dall'esperienza non felice in C1 nella Reggiana, vista la disavventura del club emiliano fallito al passato stagione. Per lui, comunque, sei reti in un campionato caratterizzato anche da un infortunio. Calciaticamente nato nel Milan (debutto con gol



L'attuale allenatore dell'Ivrea, Osvaldo Jacini, insieme con Costantino Borneo

in Coppa Italia contro il Lecce), Borneo ha poi girato l'Italia lasciando il segno soprattutto alla Viterbese (18 reti in C2) e alla Via Fesaro (31 gol) tre stagioni fa. C1 prima di approdare alla Sambenedettese con 10 centri in appena 13 match giocati.

Ora l'esperienza all'Ivrea, vista con grande spirito di rinovimento: «Dopo il fallimento della Reggiana, ho scelto una società seria, anche se ciò ha significato scendere di categoria. L'Ivrea è uno dei

pochi socialisti solidi e non valide ambizioni ed un progetto a medio termine interessante e stimolante. Inoltre, il feeling con il tecnico ed i compagni di squadra è già ottimo: «Conoscevo Zappella dai tempi del Milan, ma tutta la squadra mi ha accolto benissimo. Ho trovato grande armonia, è dizione indispensabile per fare un buon campionato».

L'Ivrea ha iniziato la preparazione optando per un modulo 4-2-3-1 con il solo Borneo di

punta, mentre a Portogruaro si è schierata con due attaccanti e la soluzione ha pagato. Ammette Borneo: «Senza dubbio avere un compagno con cui dividere il peso dell'attacco rappresenta un vantaggio. Noi siamo una squadra molto tecnica ma per fare bene in un torneo così squilibrato occorre anche scendere in campo con una mentalità da battaglia. Raggiunto questo obiettivo, l'Ivrea potrà lottare a ridosso delle prime».

Sposato con Ambra e papà di Carlotta, Borneo è fin da giovanissimo tifoso del Milan: «E' abbastanza naturale, essendo cresciuto a fianco di campioni come Gullit, Van Basten, Maldini e Baresi. Ho avuto come tecnici anche Sacchi e Capello: del primo ricordo la straordinaria organizzazione che dava alle sue squadre, il secondo è un maestro sotto un punto di vista della gestione della spogliatoio. Sono ancora amico con Marco Simone, attuale presidente del Legnano ed avevo anche un ottimo rapporto con Rijkaard».

Da oggi Borneo sarà solo a sostenere il peso dell'attacco dell'Ivrea. Nelle ultime ore è infatti raggiunto l'accordo con la punta 24enne Cristian Bertoni dal Grosseto (C1) con un passato anche a Varese, Como, Venezia, Carrara e Savoia.

RALLY DELLE ALPI OCCIDENTALI



## Primo successo assoluto dopo serie ■ ottimi piazzamenti

### Il torinese Paire (con Zegna) domina nella Fiat Panda Cup

Successo importante nel Rally delle Alpi Orientali per il giovane torinese di Macello, Ivan Paire, in coppia con il biellese Marco Zegna. Il pilota, che corre con i colori della Scuderia Meteco, si è infatti aggiudicato la quinta prova della Fiat Panda Rally Cup, rafforzando il suo primato nella classifica generale e Under 25 di questo campionato monomarca che in passato ha lanciato molti piloti nell'olimpo della specialità. Per Paire questo è stato il primo successo assoluto della sua finora breve carriera. Prima del Rally delle Alpi Orientali, guidava la classifica del trofeo in virtù di un'ottima serie di piazzamenti

(tre secondi e un quarto posto) e nella corsa udinese - valida per i titoli europeo e italiano - ha saputo contenere gli attacchi di Barbell e Diego Fornaciani, i suoi diretti avversari. Il suo vantaggio nei confronti di Barbell è ora di 7 punti e gli permette di guardare con ottimismo al prossimo appuntamento, il Rally di Sanremo, in programma dal 22 al 24 settembre, che sulla carta si presenta molto duro e difficile, con prove speciali su asfalto molto lunghe e insidiose. Confida soprattutto sulla robustezza della Fiat Panda Rally, che gli ha finora permesso di concludere tutte le cinque gare disputate.

PALLAVOLO LA BIGMAT CHERI CONTA MOLTO SULLE SCHIACCIATE DELLA TEDESCA

# Pachale: «Scusate il ritardo dovevo arrivare un anno fa»

Enrico Zambruno

Nella quiete del PalaKerakoli si è una sola, inconfondibile voce. Urla altisonanti, richiama all'ordine, corregge, sprona. Come la musica degli U2 tra gli stornelli di una locanda. Sembrano fuori luogo, ma lo sono. Giovanni Guidetti è già carico. Nemmeno dieci giorni di lavoro e il tempico della BigMat Chieri spara energia da tutti i pori. Difficile vederlo fermo, non è da lui.

«Dobbiamo lavorare tanto - racconta - Da queste ragazze mi aspetto molto, è una stagione importante. La società ha messo a disposizione una rosa valida, proprio quella che mi attendevo. Sono state esaudite tutte le mie richieste, da Godina a Pachale, da Fiorin a Ferretti».

Lo dice con aria volpina. Guidetti, anche a distanza di oltre un mese dall'avvio del campionato, fluisce a grandi traguardi. «Lo scudetto? Noi ci saremo. Le squadre di vertice sono sei, noi tra queste. Nessuna ammazzerà il campionato. Regnerà l'equilibrio. C'è un unico testo dante: Logan Tom. E' una persona particolare, lo sappiamo. Talvolta si comporta in modo cattivo, è fastidioso. Non lo fa in cattiva fede, è fasti-

coso. Una cosa è sicura: abbiamo in mano l'eventuale sostituto. Che si chiama Ogonna Nneke-Nnamani, ha 22 anni ed è anch'essa americana».

La BigMat quest'anno si attaccherà ancor più ai colori statunitensi: il nuovo capitano (succede alla Marinova) è infatti Danielle Scott. Una curiosità: rappresenta una rarità per l'Italia vedere alla guida di una squadra un giocatore di colore.

Nella sua silenziosa estate, Chieri si è ringiovanito. C'è la Fiorin, nuova stellina azzurra (arriverà dopo gli Europei, così come la Godina) e c'è la Ferretti, rimasta delusa dalla mancata convocazione per la manifestazione continentale. «Certo, non mi ha fatto piacere - ammette l'allenatore emiliano - dopo due anni a Modena - ma ne faccio un dramma. Sono andato in vacanza in Sardegna ed è stata una bella novità, dato che staccavo la spina dal volley da molto tempo. Ho ricinto le pile e sono pronta. Ritrovare Guidetti è un grande stimolo. Nel passato mi ha fatto piangere e male, ma in senso positivo. Con lui sono cresciuto moltissimo».

La colonna vertebrale della squadra è italiana. Nonostante

## RADUNO PRE-CAMPIONATO

### Incontri le rivali del S. Orsola Bardonecchia

BARDONECCHIA. Il Sant'Orsola Asystel Novara ha scelto il campionario olimpico di Bardonecchia per la prima parte del suo ritiro. Un'idea nata grazie all'amicizia tra il team padovano e il Volley Brucio che ha fatto da tramite con l'Atletica e il sindaco di Bardonecchia. Agli ordini del neo tecnico Alessandro Chiappini ci sono 7 giocatrici della prima squadra (Aguero, Pirv, Angeloni, Calloni, Muri, Alberti e Nucchi) e 5 del team satellite di B1 (Barcellini, Borgogni, Corbelli, Lombardo e Valeriano).

Le mille richieste Borri, Vincenzi e Marletta sono rimaste. Le prime due vorrebbero di indossare la casacca azzurra, la stiliana la sogna ad occhi aperti. Nel PalaKerakoli già popolato di tifosi si sono stretti attorno alla biancoblu anche nella prima settimana di ritiro brilla



Tre veterane della BigMat Chieri: Cristina Vincenzi, Maurizio Borri e Valeria Marletta

anche la folta chioma bionda di Hanka Pachale. Giaciale in campo, timida fuori. «Dovevo venire a Chieri già nella passata estate - quasi si scusa la tedesca - poi per colpa di un malinteso qualcosa è andato a rotoli. E mi trovavo a Jesi. L'impatto con l'ambiente è ottimo, si può davvero qualcosa di

BASEBALL AVIGLIANA E GRIZZLIES POSSONO FARCELA

# Salvezza nel mirino per le due torinesi

Domenico Lataglia

Una scende l'altra sale. Ma entrambe, alla fine, spersero. A centrare l'obiettivo di inizio stagione. Non è indovinare da risolvere in questi ultimi giorni di agosto, bene la situazione di Avigliana e Grizzlies. Ovvero: le due formazioni di Torino e provincia che prendono parte alla serie A2 di baseball.

Il weekend è ripreso a giocare dopo la pausa estiva: doppietta per gli Orsi, sempre la Apri lacustri. Però in classifica i Grizzlies stanno peggio: al momento, terz'ultimi, verrebbero retrocessi in C. Un gradino sopra sono i "cugini", battuti i primi in classifica. Bollate e rischiate in una zona dove fino a poco tempo fa speravano di non dover più soggiornare. Alla fine il campionato, mancano quattro turni ovvero otto partite: calendario non impossibile, ma punto che in entrambi gli ambienti si respira leggero ottimismo.

L'Avigliana, ovvio, sta meglio anche contro i primi della classe lo ha dimostrato. Piuttosto, il rimpianto è per qualche occasione persa in precedenza che a questo punto renderebbe la classifica pericolosa. Fatti salvi i problemi fisici che hanno attanagliato Carbone e Celeste, il

razziarico maggiore legato alla trasferta di fine luglio sul campo del Sala Baganza: in quell'occasione Nicolosi, lanciatore e pertanto chiave nello schieramento del nero-arancio, fu vittima di un colpo di calore e ricoverato addirittura in ospedale.

I Grizzlies, in compenso, sono in piena rimonta: dopo avere perso ben 14 partite, un solo punto, gli Orsi stanno risalendo la china. La doppia vittoria sul Codogno ha restituito loro entusiasmo. Merito del ritorno in pianta stabile sul monte di lancio di Carlini, prima impegnato per motivi di lavoro a Parigi, e dell'esplosione del venezuelano Vasquez, 22enne interbase rivelatosi fondamentale sia in fase difensiva che di battuta (tre fuoricampo e una media superiore ai 400). Grazie al loro apporto, ma anche al sempre positivo Avigliana, i Grizzlies hanno vinto le ultime quattro partite e adesso vedono rosa: sabato prossimo non potranno sbagliare contro i Messiani ultimi in classifica, poi sfideranno l'Avigliana in un derby calor bianco, quindi chiederanno strada a Bollate e chiuderanno con il Piacenza, altra pericolosa. Ci sarà da soffrire fino all'ultimo, ma Orsi che si rispettino non possono avere paura.

## Tutti i risultati

### BASEBALL

Serie A2. Gir. A (13-14 n.): Cus Messina-Oltretorrente 2-17; 2-10; Junior Pr-Colechio 1-1; Avigliana-Bollate 5-10; 0-3; Rolo-Sala Baganza 1-1; Codogno-Grizzlies 2-16; 0-5; Old Raggs-Piacenza 11-0; np. Classifica: Bollate 765; Junior 625; Sala 618; Codogno 528; Lodi 514; Collecchio 471; Avigliana e Oltretorrente 444; Piacenza 424; Grizzlies 417; Rolo 412; Messina 353.

### QUADRANGOLARE MASCHILE

Quadrangolare maschile Seniores a Zagabria: 1. Italia (6-8 Croazia, 8-6 Slovenia, 8-6 Francia) con Burelio (Libri Olivetti Ivrea), Gamba, Zivaldo e Gino (Tubosider) e Camero (S. Daniele); 2. Slovenia; 3. Francia; 4. Croazia.

Quadrangolare femminile a Kray (Slovenia): 1. Italia (10-2 Croazia, 10-2 Slovenia, 6-6 Francia) con Gerbaudo e Mandola (Forti Sani Fossano), Sologon e Pisin (Marense), Toffolo (Adegiaco Udine) e (Cusese); 2. Francia; 3. Slovenia; 4. Croazia.

Campionati italiani Under 18. Tiro progressivo: 1. A. Longo (Sommarive) finale 40/47-38/47; 2. A. Porta (Sg); 3. E. Ferrero e L. Castellino (Aquilum CR Saluzzo). Tiro precisione: 1. D. Grosso (Sommarive) p. 20; 2. A. Longo (Sg) p. 19; 3. E. Ferrero (Aquilum) p. 18; 4. A. Porta (Sommarive) p. 11.

### CORSA IN

Staffetta Fidas a Cozzate (km 5; partecip. 54): 1. Aimar-Gemetto (Saluzzo) 46'35; 2. Giordano-Bessone (Giro Riviera) 46'47; 3. Bonarossa-Bonardo (Saluzzo) 49'01; 4. Bonnet-Garrier (Torre Pellice) 50'26; 5. L. Vaccini-G. Vaccini (Des Amis) 52'52. Donne: 1. Ampirino-Gianni (San Michele) 1h 03'55; 2. Ussello-Millette (Giro Riviera) 1h 08'47; 3. Giannini-Bullino (Pinerolo) 1h 14'48.

### EQUITAZIONE

Concorso nazionale di salto ad ostacoli di tipo C più dressage, a Vichy (Circlo Ippico il Gilego). BP60: ex aequo C. De Marchis (su Samanta), A. Berini (su Lady del Prato Rotondo), C. Bertone (su High Flowm's Galant), BBO: ex aequo F. Pasquino (su Mister), A. Cravero (Purple Lady), C. Bertone (Shadow Jetline), A. Fallarini (Ugo De St. Andre), M. Zanone (Gabini); BP90: I. Guglielmo (Kasper); Combinata B100-E100: ex aequo C. Pozzolo (Riviera), D. Valentini (Gondolieri), V. Cordero (Jabbeles), I. Porcu, V. Collo (Lufk), G. Tanno Genta (Timo 189), V. Biffignardi (Jupiter), S. Tortorello (Vicom); Combinata B110-E105: ex aequo N. Mulattieri (Mili Shadow), A. Russo (O' Connell), F. Scizzaro (J); C115: F. Nardi (Alice); C120: F. Nardi (Jerom); C135: V. Dan Colpoari (Urt Van de Esche); Ripresa di Dressage E 60: M. Bernardini (Bili); E100: L. Ponetti (Nave); E200: G. Perardi (Ranger); E210: C. Taveila (Sachi); F100: L. Robustelli (Olanda).

Il Paperone d'Argento a Carnagione (il Ginevra): 1. Jordo M. Reviglio 73; netto 1 cat. 1. M. Donato 58; 2. A. Nicolucci 69; 2 cat. 1. R. Gavio 38; 2. G. Piana 37; 3 cat. 1. P. Cavalla 37; 2. P. Palma 37; 1. signora E. Perotti 35; 1. senior A. Piana 34; 1. junior E. Buggiani 33.

Corsa di Sant'Anna e Rivarolo (km 6,2; partecipanti 134): 1. L. Cerva (Francia) 26'17; 2. (Canavesana) 27'30; 3. Sacchetti (Giro Riviera) 27'48; Donne: 1. S. Fisscha (Cafasse) 29'24; 2. Caputo (Ch) 30'27; 3. Malté (Canavesana) 31'15. Categoria, JM: 1. L. Perina (Rivarolo); 2. L. P. Sacchetti (Giro Riviera); 2. M. Berardo; 3. Verolli; TM: 1. L. Cerva (Francia); 2. Gallo Lasserre; 3.

Galeone: MM35: 1. R. Barotono (Canavesana); 2. Petilli; 3. MM40: 1. D. Bonino (Torino); 2. Balleio; 3. A. Donato MM45: 1. A. Nicolucci (Canavesana); 2. Buzo; 3. Casagrande MM50: 1. B. Bianco (Canavesana); 2. Castellana; 3. Canvati MM55: 1. I. Giordano (Torino); 2. Macari; 3. Bertoli MM60: 1. L. Ait Kassou (Runner Team); 2. Franceschetti; 3. Scuderi MM65: 1. E. Bocchino (Cus To Sai); 2. Pizzato; 3. A. Marteddu MM70: 1. C. Duò (Canavesana); 2. F. I. L. Costantino (Canavesana); 2. Camoletto; 3. Gardetto; TF: 1. S. Fisscha (Cafasse); 2. Caputo; 3. Castiglioni; 1. R. Malté (Canavesana); 2. Bioletti; 3. Corrigat Meico MM40: 1. M. Carretto (Canavesana); 2. Ozella; 3. Lavanno MM45: 1. L. Corrias (Rivarolo); 2. Pizani; 3. De Luca MM50: 1. D. Unetti (Torino); 2. Musso MM55: 1. F. Tonietti (Torino); 2. Ruffo.

Stra Alpette (km 6; partecipanti 85): 1. M. Ferri (Cafasse) 24'32; 2. Barotono (Canavesana) 25'01; 3. Valerio (Cafasse) 25'18; Donne: 1. S. Fisscha (Cafasse) 27'44; 2. Malté (Canavesana) 31'16; 3. Corrigat Meico (Canavesana) 31'43. Categoria, AM: 1. L. Perina (Rivarolo); SM: 1. P. Sacchetti (Giro Riviera); 2. Pozzani; 2. TM: 1. L. Ballestrieri (Balangero); 2. Bion; 3. Bianchiotti MM35: 1. M. Ferri (Cafasse); 2. Barotono; 3. MM40: 1. N. Valerio (Cafasse); 2. Gallo; 3. Viera MM45: 1. C. Buzo (Canavesana); 2. Calanese; 3. Poca Piccon MM50: 1. B. Bianco (Canavesana); 2. Lai; 3. F. Madlena MM55: 1. I. Giordano (Torino); 2. Pagnotti; 3. Bersch; 1. L. Ait Kassou (Runner Team); 2. Franceschetti; 3. Scala MM65: 1. M. Piccato (Canavesana); 2. Roffe; 3. Marteddu MM70: 1. R. Calcio (Cafasse); 2. Duò; TF: 1. S. Fisscha (Cafasse); 2. Altard; MP75: 1. R. Malté (Canavesana); 2. Corrigat Meico; 3. Lucco; MM80: 1. C. Vergura (Canavesana); 2. Verlucca Ravio; 3. Ajmone Mariotta MM85: 1. L. Corrias (Rivarolo); 2. Fiore; 3. Pejani MM90: 1. D. Unetti (Torino); 2. Musso.

Trofeo San Rocco di Macchia a forno (km 7,8; partecipanti 122): 1. B. Skirani (Torino); 2. Cupisti (Pavia); 3. Monverate (Runner Team); Donne: 1. B. Fisscha (Cafasse); 2. B. Ferretti (Atp To); 3. M. Peretti (Atp To). Categoria, JM: 1. E. Acerbi (Cus Pavia); TM: 1. L. Cerva (Francia); 2. C. Gaboli; 3. Gallo Lasserre MM35: 1. R. Barotono (Canavesana); 2. Basolo; 3. Rocchino MM40: 1. M. Monalissa (Torino); 2. Balleio MM45: 1. A. Nicolucci (Canavesana); 2. Borgia; 3. P. Iacovelli MM50: 1. B. Bianco (Canavesana); 2. Italia; 3. L. Ait Kassou (Runner Team); 2. Giordano; 3. Bertoli; 1. L. Ait Kassou (Runner Team); 2. Andriani; 3. Scala MM65: 1. E. Bocchino (Cus To Sai); 2. Pizzato; 3. Roffe MM70: 1. F. Togo (Canavesana); 2. Duò; SF: 1. L. Fornelli (Atp To); 2. M. Peretti; 3. Avati; TF: 1. S. Fisscha (Cafasse); 2. Vaccaro MM35: 1. M. Bioletti (Cafasse); 2. Lucco MM40: 1. C. Mazzetto (Torino); 2. Vergura; 3. Ozella; 1. C. Monardo (Canavesana); 2. Morando; 3. De Simone MM50: 1. D. Unetti (Torino); 2. Musso.

Camminata dell'amicizia a Ronco (km 5; partecipanti 155): 1. V. Ippolito (Alben); 2. Eliazou (Vilanova); 3. G. Falco (Cus To); Donne: 1. G. Barale (Cus To); 2. Solano (Saluzzo); 3. Magro (Molale) Categoria, TM: 1. M. Frandi (Atp To); 2. Della Ferra; 3. Figo MM40: 1. M. Moussassa (Torino); 2. Ruggiero; 3. Cardone MM50: 1. V. Onofrio (Dragone); 2. Agostini; 3. Monticone MM60: 1. E. Ferrato (Df); 2. Cavaglia; 3. Montesi; TF: 1. A. Robbia (Brancalone); 2. Betrami; 3. MM40: 1. A. Pasquino (Ferro); 2. Bichi; 3. Gatti.

Campionato europeo a Trarmonde (Goi). manichino. 1. E. Frele (CN To) 35'50 (record del mondo); 2. E. Buratto (Ita) 1'15'27; 3. M. Schöle, 4x50 misti: 1. Germania 1'33'07; 2. Italia (M. Masconi, M. Erol, N. Ferru, M. Locchi) 1'34'26; 100 manichino con pinne: 1. Heumann (Ger) 51'35; 3. N. Ferru (Swimming Club At) 52'35; 200 metri: 1. Gustavson (Sve) 1'27'13; 3. N. Ferru (Swimming Club At) 1'29'43.

### TRIATHLON

3° Triathlon Endurance "Città di Torino". Maschile. Assoluti: 1. V. Polikarpenko (Peperonico Team); 2. G. Molinari (Ati Bellinzago); 3. R. Torselli (DD5); 6. Fr. Cucco (Torino); 7. L. Boens (Id); 9. M. Malano (Id); 13. M. Marchio (Top Master Team); 23. P. Dalla Libera (Id); 24. D. Olette (Id); 25. A. Pace (Id); 29. R. Basi (Torino); Cadetti: 1990-1991: 1. T. Monet (Valle d'Aosta); 2. A. Asenari (Id); 3. L. Desideri (Id); Rapazzi 1992-1993: 1. L. Molinari (Ati Bellinzago); 2. M. Simonetti (Valle d'Aosta); 3. M. Aloni (Id); 5. Fed. Cucco (Torino); 6. G. Ausilio (Id); 7. S. Marfan (Id); 10. A. Sento (Id). Esordienti 1994-1995: 1. E. Vanni (Valle d'Aosta); 2. P. Bargein (Frisian Team); 3. M. Movandi (Valle d'Aosta); 10. F. Basi (Torino); 13. M. Coriella (Id); 14. L. Lalla (Mito Torino). Cuocoli 1996-1997: 1. L. Casali (Legnago); 2. F. Rescio (Ironbielle); 3. L. Dessiani (Ati Bellinzago); 3. C. A. Marcolino (Top Master Team). Gioia-Triathlon 1998-2002: 1. U. Casali (Legnago); 2. S. Polikarpenko (Peperonico Team); 3. T. Neratini (Cuneo Triathlon); 3. L. Bertandini (Torino); 6. A. Ialla (Mito Torino); 7. L. M. Marcolino (TM); 8. F. Anigo (Id). Femmine. 1. L. Lanze (KTM Triathlon); 2. A. Viglino (DD5); 3. M. Cbin (Id); 10. C. Tiburtini (TM). Cadette: 1. V. Bonomi (Valle d'Aosta); 2. A. Borghini (Id); 3. A. Giussani (Ati Bellinzago); 7. V. Serra (Torino); 3. Ruggiero 1992-1993: 1. E. Bulgarelli (Torino); 2. M. Dessiani (Ati Bellinzago); 3. J. Chenevier (Valle d'Aosta); 7. M. Serra (Torino); 9. L. Torini (Id). Esordienti 1994-1995: 1. D. Asenari (Valle d'Aosta); 2. G. Soffici (Id); 3. G. Sforza (Ati Bellinzago); 10. C. Lupatolo (Mito Torino). Cuocoli 1996-1997: 1. L. Bellucco (Pro Pavia); 2. S. Gomez (Valle d'Aosta); 3. F. Parodi (Virus); 4. E. Bulgarelli (Torino); 3. Gioia-Triathlon 1998-2002: 1. M. Zampicini (Novara); 2. M. Castelli (Id); 3. A. Zemor (Valle d'Aosta); 4. A. Conte (TM); 8. L. Anigo (Id).

(tutti i risultati sul giornale di domani)

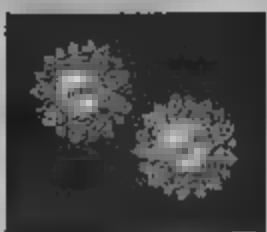


## A E PIATTI TIPICI



Cucina creativa e piatti tipici tornano in scena a Pinerolo per tutta la durata della Rassegna dell'Artigianato 2005, con un goloso itinerario tra i ristoranti della città. Nata nella scorsa edizione e accolta da un grande successo, questa iniziativa è stata realizzata in collaborazione con Ascom Pinerolese e At 2 Montagnedoc che hanno coinvolto alcuni ristoranti della città, che per l'occasione propongono squisiti menù all'insegna della valorizzazione e della riscoperta del prodotto tipico. Un percorso culinario raro e particolarmente suggestivo, improntato all'alta qualità dei prodotti base e capace di offrire piacevoli sorprese anche ai palati più esigenti. E allora... fargio ai sapori tradizionali! Vitello tonnato, carpaccio e battuta di fassone al coltello, tonini del Talucco, bounet e Genepy Albergian, sono solo alcuni tra i tanti piatti tipici che vengono proposti dai ristoranti. E per coloro che non rinunciano al piacere dell'aperitivo ecco «L'Aperitivo dell'Artigianato»: proposte a sorpresa vari bar e caffetterie del centro cittadino alla modica cifra di 2 euro.

## COME SI INVENTA UN GIOIELLO



Tra le forme di artigianato, quella applicata ai preziosi è una delle più affascinanti. Ma come si inventa un gioiello? E come si parte dal disegno per arrivare al prezioso oggetto? Lo si potrà scoprire a Pinerolo grazie alla presenza degli orafi torinesi, patrocinati dall'Agenzia Formativa «Ghirardi», alla XXIX Rassegna dell'Artigianato Pinerolese. Sarà la Sala Concerti «Italo Tajo» (Ex Chiesa di San Giuseppe) ad ospitare le attività che questa scuola professionale per orafi, attiva ormai da 100 anni, presenterà durante i giorni della manifestazione. Oltre alla mostra che percorrerà la storia della scuola, verranno presentati laboratori aperti gratuitamente al pubblico, che daranno modo ai partecipanti di conoscere questa realtà, unica in ambito dell'oreficeria torinese, e che si avvale da sempre dell'insegnamento dei maestri dell'eccellenza artigiana che ad oggi continuano l'esperienza ricercando nel contempo la conservazione delle tecniche di questo antico mestiere senza trascurare l'innovazione. Infine, chiuderà questa esposizione, domenica 4 settembre, l'Associazione «Campo dell'Arte», Gruppo Storico Teatrale che presenterà canti, danze in costume e sfoggio di gioielli.

## IL LAVORO DELLE PRO LOCO



Le Pro Loco in primo piano nella valorizzazione e nella promozione del prodotto tipico. Ad un anno dalla celebrazione del trentennale, la Rassegna dell'Artigianato Pinerolese si arricchisce di numerose presenze in tutti i suoi settori: da quello di servizio a quello artistico fino all'enogastronomico. Il proprio arte di presentare le buone cose del territorio viene affidato in particolare a quelle associazioni che anche nei giorni dalle Olimpiadi di Torino 2006, avranno un'importanza strategica in questo campo. A Pinerolo saranno le Pro Loco dei comuni di Trana, Vire Piemonte, S. Secondo di Pinerolo e Rore, il Consorzio Pro loco Olimpico, il Consorzio Pro loco Val Pellice e gli «Amici del Po» di Villafraia Piemonte che daranno colore, ma soprattutto sapore, all'area destinata alla valorizzazione del prodotto tipico, con gli allestimenti predisposti in piazza Marconi. Non solo tradizione dunque, ma anche, e soprattutto, squisite delizie per il palato: torte, paste di meliga, salumi, gofri, cioccolato. In una società in cui la cultura «fast food» e del packaging la fanno ormai da padrone, sarà un incanto per il visitatore lasciarsi conquistare dagli antichi ed autentici sapori locali.

La manifestazione, che anima i portici e le vie della città vecchia, si concluderà il 4 settembre.

## Pinerolo, parte domani la Rassegna dell'Artigianato

Gianluca Susta: «In Piemonte più di 131.000 imprese artigiane con 300.000 occupati»

Forse di una tradizione ormai quasi trentennale, la Rassegna dell'Artigianato del Pinerolese tornerà ad animare il centro storico cittadino da domani, 31 agosto, fino al 4 settembre tra i portici e le vie della Pinerolo antica.

Con Gianluca Susta, vicepresidente della Regione Piemonte e assessore alle Attività produttive, facciamo il punto sulla situazione dell'artigianato: «Il ruolo e il peso dell'artigianato in Piemonte», afferma Susta, «sono di assoluta rilevanza. Lo testimoniano sia il numero di imprese artigiane presenti su tutto il territorio regionale, oggi più di 131.000, che le 300.000 unità di occupati, lavoratori autonomi e dipendenti, impiegate nel comparto. È opportuno comunque sottolineare, a fronte del progressivo calo del numero di imprese legate all'industria metalmeccanica, il peso crescente del settore edile che, con le oltre 53.000 imprese presenti nelle otto province piemontesi, da un paio di anni sta garantendo un sostegno decisivo sia all'economia che all'occupazione, con la creazione, negli ultimi quattro anni, di nuovi posti di lavoro».

La passata amministrazione ha avviato importanti progetti in materia di artigianato tra cui, in primo piano, l'eccellenza artigiana e la bottega scuola. Come vede il futuro di queste istituzioni? «Attraverso il percorso dell'Eccellenza Artigiana la Regione Piemonte si è fatta promotrice di una campagna pubblica per l'individuazione e la valorizzazione delle imprese artigiane di eccellenza, tipiche e tradizionali e oggi oltre 1500 imprese possono fregiarsi del marchio «Piemonte Eccellenza Artigiana». Obiettivo ultimo dell'iniziativa era ed è salvaguardare e rilanciare lavorazioni di antico prestigio e, nel contempo, offrire opportunità professionali che, pur nel rispetto della tradizione, possano cogliere ed esprimere la capacità di reinterpretare il passato attraverso le tendenze culturali, estetiche e insieme innovative del presente. La bottega scuola è lo strumento più importante proprio per realizzare un menu di laboratori artigiani d'eccellenza che diventino luogo d'incontro e di formazione per i giovani. È quindi certo che

queste due esperienze continueranno e verranno potenziate. Ma non solo. È nostra intenzione pensare e realizzare ulteriori nuove iniziative per un settore fondamentale dell'economia piemontese».

La crisi Fiat ha posto in ginocchio centinaia di aziende dell'industria con migliaia di posti di lavoro. Come si può intervenire per limitare i danni?

«La crisi della Fiat è fatta e si sta ancora facendo sentire nelle aziende dell'industria, ma è altresì vero, come confermano gli ultimi dati forniti da Unioncamere, che l'unica performance delle esportazioni piemontesi è degna di nota: quella messa a segno proprio dalla componente auto che con un +10,6%

ha premiato le strategie di diversificazione che progressivamente accrescendo il peso dell'indotto all'interno della filiera automobilistica. Da più parti ci si appella a creare sinergie, a «fare sistema»: anche questo settore imprese che esportano e imprese artigiane possono trovare quelle dimensioni ottimali per continuare a «competere».

Resta il problema di garantire la continuità delle risorse tra cui, in primo luogo, il credito...

«Sono stati fatti parecchi passi in avanti sia nell'ottica di semplificare e agevolare le procedure per l'accesso ai fondi che per creare una vera e propria sinergia con il mercato creditizio. Nel primo quadrimestre

2005 il volume dei finanziamenti richiesti è aumentato del 18% il complesso dei finanziamenti erogati ammonta oggi a 15.838 posizioni, dati non trascurabili. Per quanto riguarda le altre iniziative non deve essere dimenticato lo Sportello Unico della Regione Piemonte - degli altri enti pubblici locali che fanno riferimento a Sistema Piemonte - e pensato proprio per la localizzazione, realizzazione, ristrutturazione, ampliamento, cessazione, riattivazione e riconversione di impianti produttivi di beni e servizi, secondo un modello che all'impresa di poter svolgere meglio la propria attività tipica senza perdersi nei rivoli della burocrazia».

## Qui arte e là gastronomia

Anche quest'anno le aree tematiche

una manifestazione forte di tradizione ormai quasi trentennale, quella che da domani tornerà ad animare il centro storico della città. Confermata la disposizione delle aree tematiche, con la presenza delle Associazioni di Categoria in via Principi d'Acaja per il settore artistico ed il settore enogastronomico in via del Pino e piazza Marconi, con curiosità, tradizioni e portici tipici del territorio.

Il settore «servizi» sarà collocato in piazza San Donato e vanta numerose presenze, vecchie e nuove: tra le novità la piazza di Luserna. Un settore dunque di notevole importanza in un anno in cui, sei mesi dall'evento olimpico, l'artigianato di eccellenza renderà indispensabile per il buon funzionamento della ricettività del territorio. Numerose saranno le iniziative che durante la Rassegna animeranno le vie e le piazze del cuore della città, con vie Trento che tornerà ad essere «la via del pane», spettacoli del teatro di strada, vetrine con le opere di prestigiosi artigiani dell'Eccellenza e la presenza degli orafi torinesi. L'area spettacoli come di consueto è collocata in piazza Vittorio Veneto e non mancheranno anche mostre e esposizioni, tra cui gli spazi dei dieci Comuni olimpici al Teatro Sociale.



## LUIGI CHIABRERA

«Artigiani per le case»

Per questa XXXIX edizione della Rassegna, il presidente dell'At 2 Montagnedoc, Luigi Chiabrera, vuole mettere ancor di più l'accento sull'importanza dell'artigianato di servizio: «Quando per la prima volta, cinque anni fa, proponevamo il progetto dell'artigianato di servizio dando come obiettivo quello di costruire dei consorzi di gestione per l'assistenza e la manutenzione delle seconde case per le Olimpiadi, molti scettici. In realtà l'artigianato è artistico viene guardato con sospetto, mentre noi sappiamo bene quanto sia strategico questo comparto per il nostro paese. La pietra e il legno sono materiali fondamentali per le nostre montagne, come gli imbottiti, gli idraulici, gli stagionali, i costruttori di cancelli, porte, finestre. Abbiamo bisogno di manufattori e avremo bisogno che questi si mettano assieme per fare assistenza 24 ore su 24 per le migliaia di persone che dovranno assistere e accompagnare - conclude Chiabrera - Dovremo fare le pulizie e cambiare le lenzuola negli alloggi. La campagna per il reperimento di seconde case per le Olimpiadi, e per il dopo, è stata un successo. Prossimo passo la creazione di associazioni di imprese di consorzi per gestire.

## ALBERTO BARBERO

«Un'edizione eccezionale»

Il sindaco della città di Pinerolo Alberto Barbero, molto soddisfatto, ha annunciato che la Rassegna dell'Artigianato del Pinerolese nell'edizione 2005 pare cominciare sotto i migliori auspici, con un considerevole aumento degli spazi espositivi. «Questa del 2005 - dice - oltre ad avere un particolare valore per il fatto che si tiene alla vigilia delle Olimpiadi e Paralimpiadi, è l'edizione che chiude un ciclo per me, oltre ad essere l'ultima a svolgersi sotto la mia paternità. Resta un grande ricordo di positività: la rassegna dell'artigianato svoltesi alla «Fenulli», ma l'incertezza che si pervorse al momento di spostare la Rassegna al centro storico della città ha ormai trovato il posto, dopo 4 anni di successo, ad una grande soddisfazione per aver vinto questa onerosa sfida». Nella storia della Rassegna vi è un po' anche la storia della città - sottolinea il primo cittadino - dal suo modificarsi, dalle sue potenzialità e aspirazioni: «La manifestazione, con il tempo, ha rafforzato il ruolo di vetrina non solo dell'artigianato, ma anche della città complessivamente intesa, con tutte le sue valenze: paesaggistiche, ambientali, culturali, enogastronomiche e turistiche».

## ■ MERCOLEDÌ 31 AGOSTO

Ore 16,45: cerimonia di apertura in via Principi d'Acaja. Kachupa Folk Band in «Ritmi dal mondo»: esplorazioni sonore dal Gargano a Capo Verde e, a seguire, sfilata per le vie del centro storico. Ore 21: area spettacoli di piazza Vittorio Veneto. FRANKIE HI-NRG MC Tour estivo 2005. Lo spettacolo è frutto della convergenza dell'esperienza precedente tour dell'artista rap e gli arrangiamenti «classici» del suo repertorio. Ingresso libero.

## ■ GIOVEDÌ 1 SETTEMBRE

Ore 21: area spettacoli di piazza Vittorio Veneto. SIMONA BENCINI in concerto. Apprezzata voce del Diretta su Cuba si presenta ora in versione solista con il nuovo album «Sorgente». Ingresso libero.

## ■ VENERDÌ 2 SETTEMBRE

Ore 21: area spettacoli di piazza Vittorio Veneto. BANCO DEL MUTUO SOCCORSO Live Tour 2005. L'esempio più rappresentativo del rock progressivo italiano. Ingresso libero.

## ■ SABATO 3 SETTEMBRE

Ore 17,30: Accademia di Musica - Sala «Patrizia Cerutti Bresan» - viale Giolitti 7. Audizione del violino di Antonio Stradivari «Il Clabbe» 1669 - violinista Antonio De Lorenzis, maestro cremonese. Accompagna al clavicembalo il maestro Fracassi. Ingresso libero. Ore 21: Area spettacoli di Piazza Vittorio Veneto. Concerto Filarmonico con la partecipazione della Banda ANA Sezione di Pinerolo e la Fanfara dei Congedati della Brigata Alpina Taurinense. Ingresso libero.

■ L'ARTE DI STRADA. Nel centro storico, alcuni artisti vincitori della seconda edizione del Concorso per la valorizzazione delle espressioni artistiche in strada istituito dalla Regione: giovedì 1 Andrea Lorani presenta «Mister Meraviglia»; venerdì 2 Wanda Circus presenta «Famme de Rue» e il Ludobus di Mangiafuoco; sabato 3 settembre Benjamin Albert Jose Del- (818 Ben) presenta «La Grande Fuga», domenica 4 settembre Adriano Vittorio Bandirali presenta «Mac que nada» («Più che niente»).

Informazioni: Comune Pinerolo, Settore Turismo e Manifestazioni tel. 0121 361271. Ufficio Relazioni con il Pubblico tel. 0121 361325. manifestazioni@comune.pinerolo.to.it. www.comune.pinerolo.to.it

## FUNGO D'ORO' 2005

Concorso enogastronomico tra i ristoranti delle Montagne Olimpiche

COMUNE DI GIAVE  
1-9 ottobre «Fungo in Festa»

COMUNE DI SAN PIETRO VAL LEMINA  
Domenica 2 ottobre  
«40° Sagra del Fungo»

COMUNE DI PRAROSTINO  
1-2 ottobre «Festa dell'Uva»

COMUNE DI PINEROLO  
Domenica 9 ottobre  
«Mostra del Fungo Fresco»

COMUNE DI BIBIANA  
22-23-24 ottobre  
«Sagra del Kiwi - Mostra del Fungo»

COMUNE DI SAN SECONDO DI PINEROLO  
22-30 ottobre «Mostra: Il Fungo, Re del bosco»

GUSTOVALSUSA  
24 settembre - 13 novembre

Comunità Montana Pinerolese Pedemontana  
Comunità Montana Val Sangone  
Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Grésin  
Comunità Montana Val Pellice  
Comune di Giarone  
Città di Pinerolo  
Comune di S. Pietro Val Lemina  
Comune di Bibiana  
Comune di Prarostino  
Comune di S. Secondo di Pinerolo  
Caldirelli Torino  
L'Argal  
Museo del Gusto www.museodelgusto.it  
Associazione Fungo d'Oro  
Accademia Italiana della Cucina delegazione di Pinerolo  
Istituto Alberghiero «Pever» Pinerolo  
L'Asso Club Pinerolo Arcade (strada 108 la)  
Nuova Pro Loco Giarone  
Pro Loco Pinerolo  
Pro Val Lemina  
Pro Bibiana  
Pro Loco Prarostino  
Pro Loco S. Secondo di Pinerolo  
Pinerolo SI

## FUNGO IN TAVOLA

da metà settembre a fine ottobre  
nei migliori ristoranti  
delle Montagne Olimpiche

ATL Pinerolo tel. 0121.795589 / 794003  
ATL Avigliana tel. 011.9366037  
Ufficio turistico di Giarone tel. 011.9374053  
Ufficio turistico di Courze tel. 011.9349681  
Ufficio turistico di Candove tel. 339.8391879  
Ufficio turistico di Valgioie tel. 333.3540246  
Argal - Museo del Gusto tel. 0121.352398

REGIONE PIEMONTE

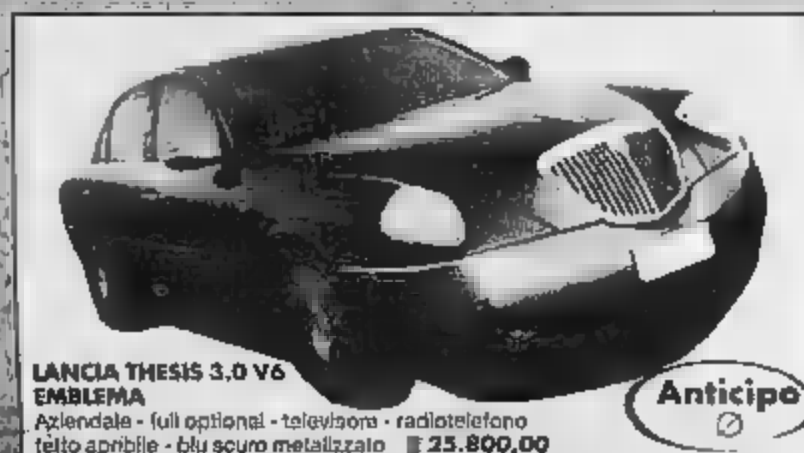
Le montagne olimpiche

www.montagnedoo.it



♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT

**Solo all'Autofrancia 5 anni di assicurazione compresa nella rata**



L'ARTE DELL'ACCOGLIENZA  
CONCESSIONARIA FIAT

**AUTOFRANCIA**

CONSEGNA SOLLECITA DI TUTTI I MODELLI

**AGOSTO  
SEMPRE  
APERTO**

SIAMO APERTI DAL LUNEDÌ AL SABATO TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30

QUALORA LO VOGLIATE VI OFFRIAMO UN PAGAMENTO FINO A 72 MESI SENZA ANTICIPO  
CON PRIMA RATA FRA UN ANNO O RATE A PARTIRE DA € 29,00 AL MESE SENZA MAXIRATA FINALE

GRANDE SCELTA TRA 300 AUTO GARANTITE IN ALTERNATIVA AL NUOVO

C.SO FRANCIA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino VENDITA NUOVO, AZIENDALI E USATO (PARCHEGGIO DI FRONTE)

♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT







Disney: al terzo si piazza ■■ quasi 1500 spettatori «Nella mente del serial killer», thriller dello specialista Renny Harlin (Cliffhanger) ■■ un gruppo ■■ aspiranti super agenti Fbi mandati ■■ un'isola deserta per un addestramento che si rivelerà particolarmente pericoloso.

In settimana attesa per «Madagascar», lungometraggio delle Dreamworks che sta sbancando i botteghini internazionali (nei giorni scorsi l'incasso ha superato i 450 milioni di dollari), e per «Seven swords», kolossal di Hong Kong firmato da Mark Tsui scelto per inaugurare la Mostra del Cinema a Venezia.

**ROMA** 8 via Arsenale 31, ☎ 011532.448. **Prezzi:** € 7,50 int. serata; € 4,50 int. m., under 18, universitari, militari, Agis, Aiaac, tessere telecom. CFC. ☐ 3,50 ante-  
€ 25,00 abb. 6 ingressi

**DOVINA CHI** Olympia 1 **★ ★ ★** 15.45-18.00-20.15-22.30

**IO INVESTO MI SPOSI?** Olympia 2 **★ ★ ★** 16.00-18.10-20.15-22.30

**PATHE LINGOTTO** ☐ Mizza 262, tel. 011667.7856 **Prezzi:** € 7,50 intero; € 4,50  
10 studenti; € 5,70 bambini; € 4,50 anziani; € 5,00 ingressi

**ARMAN BEGLIES** **★ ★ ★** 15.00-18.00-20.15-22.30

**CAILLU D'AMORE** 14.50-17.30-20.10-22.40

**IRBIE, IL SUPERMAGGIOLINO** **★ ★ ★** 15.00-17.30-20.15-22.45

**E ISLAND** **★ ★ ★** 15.25-18.30-21.45

**NITTYVILLE** ☐ V.M. 14 **★ ★ ★** 15.15-17.30-20.00-22.30

**DOVINA CHI** **★ ★ ★** 15.00-17.30-20.15-22.35

**GUERRA DEI MONDI** **★ ★ ★** 14.50-17.25-20-22.35

**IL MUO IN SALDO** **★ ★ ★** 15.20-17.30-20.00-22.30

**LA MENTE DEL SARTI KILLER** 14.50-17.30-20.00-22.25

**ITING GIANTS** 15.20-17.30-20.10-22.30

**LA PIA PER ULCERE** **★ ★ ★** 15.10-17.45-20-22.30

**REPOS** 1 via XX Settembre 15, tel. 011531.400. **Prezzi:** € 7,00 int. serata; € 4,50  
int. m., under 18, universitari, militari, Agis, Aiaac, tessere telecom. CFC. € 3,50 an-  
ziani; € 25,00 abb. 6 ingressi

**IRBIE, IL SUPERMAGGIOLINO** **★ ★ ★** 15.30-17.50-20.10-22.30

**NITTYVILLE** ☐ Horror V.M. 14 **★ ★ ★** 15.45-18.00-20.15-22.30

**E ISLAND** **★ ★ ★** 14.50-17.25-20.00-22.30

**LA CITY** **★ ★ ★** 15.00-17.30-20.10-22.30

**ARMAN BEGLIES** **★ ★ ★** 14.50-17.25-20.00-22.35

**ROMANO** ☐ Galleria Subalpina, ☎ 011511.0745 **Prezzi:** € 6,50 intero; € 4,50  
under 18, universitari, Aiaac e militari; € 3,00 1° open; € 3,50 anziani

**POSSO** Sala 1 **★ ★** **★**

**POSSO** Sala 2 **★ ★** **★** **★**

**POSSO** Sala 3 **★ ★** **★** **★**

**STUDIO RITZ** 1 via Acqui 7, tel. 011819.0150. **Prezzi:** € 6,50 intero serata; € 4,50  
intero pomeriggio, under 18, universitari, militari, Agis, Aiaac, € 3,50 over 60

**CHIUSURA ESTIVA** **★ ★**

**CHIUSURA ESTIVA** ☐ Accanto l'edificio cinema ☐ Non ingresso ☐ CineFestaCamp

**CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI**

**AGNELLI** 1 via S. Gatti 117/A, tel. 011316.1429 **Chiusura estiva**

**TEATRO BARETTI** via Baretto 4, tel. 011655.187. **Chiusura estiva**

SEDERA via Bagetti 30, tel. 011433.7474 Chiusura estiva  
MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Chiusura estiva  
VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011521.4279 Chiusura estiva

imityville Horror V.M. ■ 16.50-18.40-20.50-22.40  
euce Bigalow: puttano in saldo 17.40-20.35-27.30  
oncorso di colpa 18.00-20.30-27.30  
liding giants 18.00-20.50-27.30  
la Chiavuma Peter + 17.45-20.40  
icantropia 22.40

■ RIVOLI ■ Borgomano ■ 011356.4946  
Chiusura estiva

SAN MAURO TORINESE ■ Galletti ■ via dei MARTIRI della Libertà 17, tel. 011272.2192 ■ C  
marile, il supermaggolino 21.10  
SETTIMO TORINESE ■ Petrucci ■ via Petrucci 7, tel. 011800.7050  
erbia, il supermaggolino Sala 1 21.30  
be Island Sala 2 21.20  
sida galattica per autostopposti Sala 3 21.10

VENARIA ■ Supercinema ■ 011459.4406 ■ C ■ C  
be Island 20.00-22.30  
erbia, il supermaggolino 20.15-22.30  
alla mente del serial killer 20.00-22.30

■ BATTORIO DEL CONCORDIO ■ 011474.1126  
Chiusura estiva

[illegible]

PIZZERIA  
RISTORANTE  
PIZZERIA

100







LA TESTIMONIANZA. GLI UOMINI DEL SISMI RACCONTANO ■ IL LIBRO LE ULTIME ORE DEL FUNZIONARIO UCCISO A BAGHDAD

# La consegna di Calipari

## «Occhio agli americani»

Era preoccupato perché ai check-point avevano il «grilletto facile»

«Nicola Calipari. Ucciso da fuoco amico». Uscirà sabato in edicola, insieme al quotidiano «l'Unità». È un libro di documentazione con le testimonianze dei colleghi perché la morte del funzionario del Sismi venga archiviata.

**Guido Rustolo**  
ROMA

«Nutriva per lo più un'istintiva diffidenza, in palestra andava per fare la sauna e non per gonfiarsi i muscoli, si rilassava leggendo libri e risolvendo parole crociate, non si lasciava mai andare ad atteggiamenti aggressivi o violenti, preferiva uno sguardo tagliente a una parola offensiva, sembrava sempre prediligere la soluzione mediana, concordata, indolore, rispetto a quella di forza. (...) Ma Nicola lo era davvero... e lo è stato nell'ultimo istante della sua vita, negli ultimi minuti, negli ultimi giorni, perché incontro alla morte è andato non per caso - e non certo per volontà - ma per una di circostanza, considerazioni, scelte assolutamente coerenti con il suo

«L'ostaggio è lì, Nicola è calmo, attento: non vuole spaventare Giuliana. Dentro di sé è felice l'operazione sta andando in porto. Bisogna solo raggiungere l'aeroporto»

profilo umano e professionale. Ha posto sulle proprie spalle il fardello delle responsabilità e dei rischi perché così si comporta un Comandante, e non ci sono altre strade. La «squadra di Nicola» rende omaggio al Comandante, all'uomo, all'amico, al collega. E ricostruisce le ultime ore della trattativa e del rilascio dell'ostaggio italiano, la giornalista del manifesto, Giuliana Sgrena. ■ Le testimonianze dei suoi uomini.

«Sulle modalità di liberazione è detto ogni genere di sciocchezza, soprattutto da persone che non saprebbero neanche individuare l'Iraq sulla carta geografica. Perché non dirigersi verso l'ambasciata? Perché non uscire con un convoglio di vetture blindate? Perché non attendere il giorno seguente poiché era calata la notte, e così via. Nicola ha pensato e ripensato ogni particolare, lo ha discusso con i suoi sino alla notte precedente, ha sottoposto le scelte alla scala gerarchica, ha modificato in corso d'opera ciò che era passibile di modifica, ha rifiutato di condurre in prima persona le fasi finali della trattativa per non delegare il rischio obiettivo del prelievo dell'ostaggio, non perché in cerca di gloria.

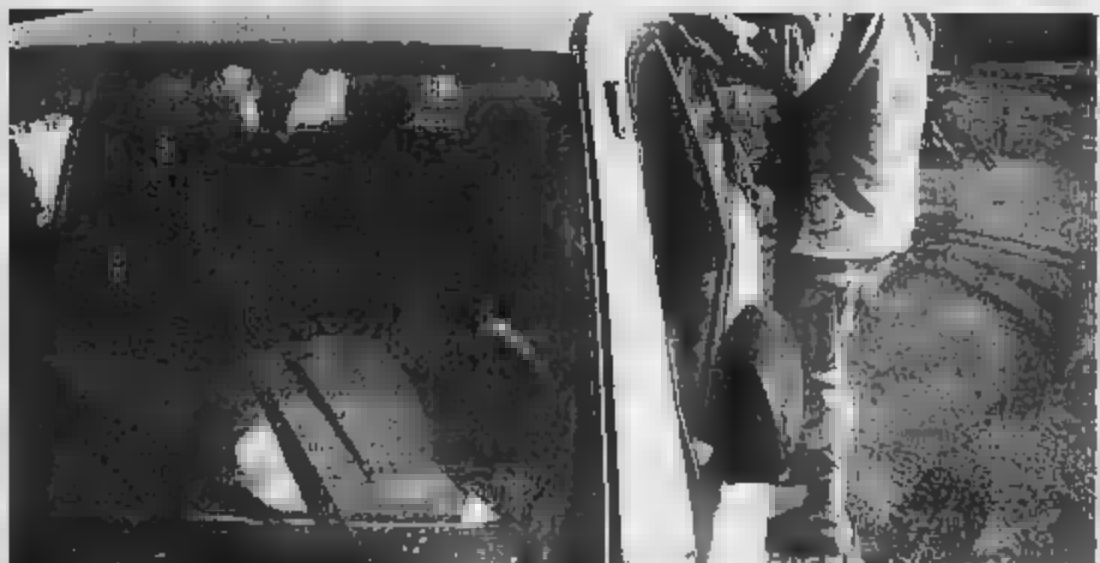
Dunque, furono altri a «chiusare» la trattativa. Quanto è stata critica in quest'opera l'organizzazione del servizio di Giuliana Sgrena. La «squadra di Nicola» rimpiange punto per punto le critiche: «L'ambasciata italiana a Baghdad è un obiettivo del terrorismo tanto che viene evitata, per

Le ultime ore del funzionario ucciso a Baghdad



IL COMANDANTE. Nicola Calipari - spiega chi lo conosceva - nutriva per le armi un'istintiva diffidenza, in palestra andava per fare la sauna e non per gonfiarsi i muscoli, si rilassava leggendo libri o risolvendo parole crociate

LA SPARATORIA. La Toyota Corolla ■ cui viaggiavano gli italiani. Gli americani hanno sempre sostenuto che l'auto ■ piombata sul posto di blocco ad alta velocità. ■ per qualche giorno era ■ fatta circolare anche la notizia che riprese satellitari comprovavano questa imprudenza. ■ il fatto stesso che quella sera il cielo fosse nuvoloso esclude che esista un filmato del genere. Il funzionario del Sismi sopravvissuto, che era al volante, ■ Giuliana Sgrena hanno sempre ribadito che l'auto viaggiava a velocità moderata.



IL RITORNO. L'arrivo della salma di Nicola Calipari a Roma. Il presidente Azzeglio Ciampi rende omaggio al funzionario del Sismi sulla pista dell'aeroporto appoggiando entrambe le mani al feretro. A Nicola Calipari il 2 giugno il Quirinale ha assegnato la Medaglia d'oro al valor militare.



L'OSTAGGIO LIBERATO.

L'arrivo ■ Giuliana Sgrena il 5 marzo 2005 all'aeroporto di Roma Ciampino. La giornalista del Manifesto viene aiutata a scendere dalla scaletta dell'aereo perché ferita. Uno dei colpi sparati dagli americani le hanno infatti provocato una frattura alla spalla destra e solo il fatto che Calipari le abbia fatto scudo col proprio corpo ha impedito conseguenze peggiori anche per la rapita che era stata appena liberata. ■ La donna è stata poi ricoverata e curata presso l'ospedale militare del Celio, da cui è stata dimessa il 24 marzo. Durante la prigionia i rapiti avevano reso pubblico un video in cui l'inviata del quotidiano implorava il suo compagno, il pubblicitario Pierluigi Scolari, di fare tutto quanto possibile per favorire il rilascio.

quanto possibile, anche dalle persone che ci lavorano, le quali tendono a svolgere le loro attività nella Green Zone (...) il corteo di auto blindate è uno dei più ricercati obiettivi mobili del terrorismo. Quello che molti non sanno è che oggi a Baghdad la «resistenza» non ha bisogno di riunioni di vertice o di pianificazioni tattiche per colpire l'invasore: chiunque si sente in diritto ■ aprire il fuoco contro occidentali o «collaborazionisti», ovunque li incontri. (...) il solo modo per passare inosservati è usare un'ordinaria berlina con targhe irachene, e guidarla in modo inoffensivo o compatibile con l'ambiente: con calma e sicurezza. Ancora una volta gli uomini del Sismi smentiscono la versione autoassolutoria americana secondo cui non erano stati avvertiti della missione di rilascio e recupero dell'ostaggio. «Nicola», però, non era un «clandestino» sbarcato a Baghdad, non era in incognito. I contenuti della sua missione erano noti ■ tempo alle autorità americane, e comunque quel maledetto giorno ne era a conoscenza anche il generale Mario Mariotti, vice-co-

mandante del corpo d'armi multimediali in Iraq. Questi venivano informati passo dopo passo dell'avvicinamento della macchina verso l'aeroporto. Mariotti era in attesa di Calipari e della Sgrena al posto ■ blocco «legale», non sapeva dell'esistenza di ■ altro posto ■ blocco mobile, «illegale», a qualche centinaio di metri di distanza. Il racconto adesso diventa una straordinaria testimonianza delle ultime ■ di Nicola Calipari. Una notte precedente, in una stanza d'albergo di uno Stato limitrofo, si tenne la riunione conclusiva: molti i presenti e ognuno, dopo l'esposizione ■ massima del piano, autorizzato ■ parlare. Ogni consiglio, ogni osservazione, ogni contributo viene condiviso, discusso, elaborato. Alla fine, sguardo circolare, sorriso ironico e battuta di spirito: tutti sorridono, sollevati. Il Capo ■ quello che fa, quello che ci manda a fare. Noi ■ fidiamo di lui come lui si fida di noi.

Al mattino seguente, ci si divide: una squadra segue il Capo per il «prelievo», un'altra

presa il «contatto» perché tutta vada secondo gli accordi: ai nostri non deve capitare nulla, altrimenti il «contatto» potrebbe passare seri guai ■ la giustizia. Le rassicurazioni evitate dalla «guerriglia» sembrano sincere e confortanti: del resto è loro interesse concludere positivamente la vicenda. ■ realtà, negli ultimi giorni della trattativa la notizia più preoccupante arrivava da Baghdad e riguardava il contingente dell'esercito Usa, definito molto pericoloso: pare avessero causato sette morti ■ quattro giorni, gente dal grilletto facile. La parola d'ordine è: «occhio agli americani».

Le ultime ore sono vissute in affanno, sotto una pressione enorme e difficilmente sopportabile. Nicola arriva ■ grida al telefono, perde addirittura la pazienza (cosa incredibile per un riflessivo ■ lui, dotato di invidiabile autocontrollo). Il quel caso - lo sappiamo, ci siamo ■ passati - sfacca il cellulare, prende in autonomia decisioni fondamentali, delicatissime, condivise esclusivamente con chi gli è accanto ■ quel momen-

to, che non ■ il per caso ma proprio perché ■ persone di assoluta fiducia, con la quale non si rischia semplicemente la carriera o una lavata di ■ dei capi, ma la vita. L'ostaggio è lì: Nicola è calmo, determinato, attento: non vuole spaventare Giuliana, la rassicura e, nel farlo, rassicura anche il collega ■ stesso. Dentro di sé è felice, l'operazione sta andando in porto, bisogna solo raggiungere l'aeroporto, non ci sono alternative. A metà curva si materializza la tragedia: non imprevedibile, non imponderabile, ■ fatale, ma frutto ■ una somma di ■ che, al momento, non hanno padre. Cui prodesti trancano una vita, feriscono due italiani, ma non interrompono un sogno; non potrebbero, del resto, perché chi perde la vita, in questo caso, lascia dietro di sé ■ traccia profonda, fatta di emozioni condivise, di idee, di progetti, ■ volontà di cambiare le ■ Nicola muore da eroe, impugnando un'arma chinandosi sull'ostaggio per proteggerlo, perché quello ■ il suo dovere.

PIAZZA A TIKRIT

## Iraq, la Lega Araba dice no

### «E' il caos»

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

I sunniti scendono in piazza a Tikrit, città natale di Saddam Hussein, per protestare contro la nuova Costituzione irachena e raccolgono il sostegno di Amr Moussa, segretario generale della Lega Araba, secondo cui il testo appena approvato è niente altro che una ricetta per il caos.

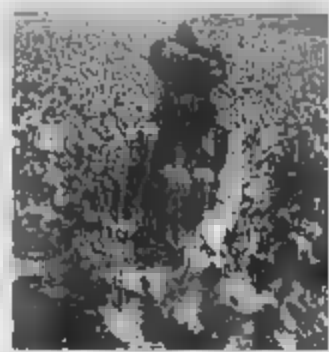
Ad organizzare la manifestazione a Tikrit sono stati alcuni ■ gruppi religiosi sunniti che si sono rifiutati di firmare ■ Costituzione e fra gli oltre duemila manifestanti molti innalzavano immagini del defunto dittatore ed anche dei due leader sciiti - Moqtada al-Sadr e Jawad al-Khalisi - che si sono detti contrari al testo. Uno degli organizzatori della manifestazione, lo sceicco Yahya Ibrahim al-Batawi, ha letto un documento nel quale si definisce la Costituzione in maniera sprezzante come «ebraica» per via del fatto che il suo scopo è dividere l'Iraq lungo linee etniche e settarie. «L'unico intento della Costituzione è dividere gli iracheni», ha aggiunto Saleh al-Mutlaq, capo-negoziatore dei sunniti. ■ segretario generale della Lega Araba ha espresso opinioni molto simili in un'intervista alla Bbc spiegando di «condannare la preoccupazione di molti iracheni per la ■ su una Costituzione il cui testo nega l'identità araba dell'Iraq». «Non credo nella divisione fra sciiti e sunniti, fra musulmani e cristiani, fra arabi e curdi», ha aggiunto l'egiziano Amr Moussa - non credo che possa essere fatta e la ritengo una vera ricetta per il caos, probabilmente per la catastrofe tanto in Iraq che nell'intera regione. Nel mirino delle obiezioni tanto del segretario generale della Lega Araba che dei manifestanti di Tikrit c'è il paragrafo della Costituzione nel quale si afferma che l'Iraq è parte del mondo islamico ed i suoi cittadini arabi fanno parte della nazione araba con una formulazione varata per andare incontro alle richieste dei curdi - la seconda etnia del Paese - e delle altre minoranze non arabe che vivono in Iraq. Attorno a questo definitorio curdi e sciiti hanno costruito un modello istituzionale ispirato al federalismo che i sunniti rifiutano ritenendolo destinato a penalizzare i loro diritti, ■ cominciare da quelli relativi alla suddivisione delle entrate petrolifere per l'esportazione di greggio estratto in prevalenza nelle regioni curde e sciite. Durante l'ultima fase dei negoziati i rappresentanti sunniti chiesero a più riprese di modificare la frase contestata in «l'intero Iraq fa parte del mondo ■ andando tuttavia incontro al veto dei curdi, per il quali il panarabismo di Saddam Hussein ha significato quasi trent'anni di persecuzioni, eccidi e pulizia etnica.

A sostegno della Costituzione ■ invece scesi in piazza a Baghdad diverse migliaia di sciiti ed il presidente Jalal Talabani ha detto di augurarsi che la maggioranza dei cittadini voti a favore del documento in occasione del referendum previsto per il 15 ottobre. «Nessun libro è perfetto eccetto il Corano» ha detto Talabani per rispondere alle critiche dei sunniti. Per bocciare la Costituzione è sufficiente il voto contrario di due terzi dell'elettorato di tre province irachene e gli abitanti di al-Anbar, Mosul e Salabeddin - dove i sunniti sono maggioranza assoluta - ■ stanno registrando in massa. La Casa Bianca getta acqua sul fuoco tentando di calmare ■ animi ■ scommettendo sull'approvazione del referendum ma l'ambasciatore Usa a Baghdad, Zalmay Khalilzad, ha ammesso che l'opposizione dei sunniti pone dei rischi per il futuro.

## Inbreve

**Afghanistan**  
Le coltivazioni di oppio ridotte del 20 per cento

Le coltivazioni di papavari da oppio in Afghanistan (foto) si sono ridotte del 20 per cento rispetto allo scorso anno. ■ quanto si legge in un rapporto dell'Ufficio delle Nazioni Unite su droga e crimine (Unodc), presentato ieri a Kabul dal direttore Antonio Maria Costa, da cui emerge come gli ettari adibiti alla coltivazione della pianta siano passati dai



131.000 del 2004 ■ 103.000 di quest'anno. Costa - precisa ancora la nota dell'Unodc - ha però sottolineato come a questo ■ non sia seguito un calo della produzione, anche a causa delle condizioni climatiche favorevoli che hanno comunque permesso la maturazione del raccolto. Nel 2005 sono state infatti 4100 ■ tonnellate di oppio prodotte, di poco inferiori alle 4200 del 2004.

**Venezuela**  
Gasolio a basso prezzo per gli americani poveri

Il Venezuela offrirà gasolio a basso prezzo alle fasce povere della popolazione americana. ■ 150.000 posti per operazioni oftalmiche. Lo ha annunciato ieri il presidente venezuelano Hugo Chavez (foto). «Anche negli Stati Uniti c'è gente molto povera, e tutti gli anni centinaia di persone muoiono di freddo, quindi offriamo loro combustibile per il riscaldamento ■ prezzi stracciati. ■ detto Chavez nel suo programma televisivo.



no alle case dei poveri che ne faranno richiesta con l'aiuto di organizzazioni di sostegno sociale come quella guidata dal reverendo Jesse Jackson.

**Miss England**  
Musulmana irachena favorita per il titolo

È al momento la favorita assoluta, e se vincerà sarà la prima musulmana a conquistare la corona di più bella d'Inghilterra: Sarah Mendly, 23 anni, una bellezza mora di origine irachena ha sfidato l'ira degli integralisti per partecipare al concorso di Miss England, passaggio fondamentale per poter aspirare al titolo di Miss Mondo che si terrà in Cina, a dicembre.

INTERVENTO. UN APPELLO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'ONU PER IL SAHEL DOVE UNA PERSONA SU TRE ■ MALNUTRITA

## Finché gli africani avranno la pancia vuota, non saranno liberi

Kofi Annan

Martedì ■ agosto a Zinder, una delle principali regioni agricole del Niger, ho incontrato Sueba, una giovane donna di 23 anni. Per raggiungere gli aiuti alimentari aveva percorso più di 76 chilometri tenendo in braccio Zulayden, la sua bambina di due anni. Già due suoi figli erano morti di fame, e quella che le restava non pesava che ■ per cento di quanto normalmente pesa un bambino della sua età. Sarebbe sopravvissuta? Con uno sguardo che non dimenticherò mai, Sue-

ba implorava il mondo di ascoltare il suo grido d'aiuto, non solo quel giorno ma anche nei mesi e negli anni a venire. ■ popolo e il governo del Niger ■ prove difficilissime ■ la fame, la siccità persistente, la desertificazione progressiva, l'invasione delle cavallette. Organismi pubblici e associazioni civili si mobilitano per soccorrere i più bisognosi, in particolare i bambini. La miseria che ho visto nel Niger è profonda, ■ alcuni segnali mostrano che il Paese dovrebbe essere capace ■ superare questa crisi e insegnare a tutti noi alcune cose. Sebbene tardi, il mondo vola in soccorso del Niger.

Un'analoga carestia in un clima generale ■ insicurezza alimentare minaccia venti milioni di persone in altre regioni del

Sahel: Sud del Sudan, Etiopia, Eritrea, Somalia, Africa australe. ■ noi agiremo senza tergiversare, scongiureremo questa minaccia. Secondo il Programma alimentare mondiale (Pam), un africano su tre soffre di malnutrizione. Ogni anno muoiono ■ fame centinaia di migliaia di bambini. È un problema di condizioni naturali - nel Sahel la desertificazione e la degradazione ambientale privano la popolazione di terre coltivabili e di acqua potabile - ma anche ■ mercati regionali, i cui mediocri risultati fanno sì che molte famiglie povere non abbiano i mezzi per sfamarsi. La siccità, cui lo scorso anno ha fatto seguito un'invasione di cavallette, è stata un vero disastro per la popolazione di questa regione arida e fragile. ■ la fame è spesso causa di instabili-

È ora di sfruttare i progressi scientifici per avviare una rivoluzione verde

tà sociale, emigrazioni di massa, malattie, violenza. Come diceva già Omero: «La fame è piena d'insolenza».

Nel dobbiamo cercare di risolvere il problema della ■ alimentazione nei ■ primi stadi, prima che soccorra i più vulnerabili diventando un'impresa troppo costosa. Se non esistono rimedi miracolosi né soluzioni uniche, restano comunque molte cose da fare. Per cominciare, dobbiamo analizzare meglio il sistema ■

allarme rapido: nel Niger la comunità internazionale non ha saputo ■ capire la differenza tra la situazione classica di ■ Paese povero e una vera situazione di emergenza. In secondo luogo, occorre che fondi sufficienti siano disponibili già prima, affinché gli interventi siano più rapidi: ■ delle principali riforme che io desidero veder esaminata all'incontro mondiale del mese prossimo ■ il raddoppio delle riserve a disposizione del Fondo di soccorso delle Nazioni Unite.

In terzo luogo, dobbiamo privilegiare la prevenzione: la riduzione del debito, l'aumento degli aiuti, la riforma dei regimi commerciali regionali e internazionali in senso favorevole ai poveri ■ tutti elementi che possono agevolare lo sviluppo della produzione agricola locale.

Con l'agricoltura irrigua si potrebbe ridurre la dipendenza dalle piogge irregolari e migliorare la produzione alimentare. È ora di sfruttare i progressi scientifici e l'esperienza acquisita - in Asia e altrove - per avviare una rivoluzione verde in Africa. Lo sappiamo tutti: prevenire costa meno che curare. Quando ■ troppo tardi, quando ■ crisi è già in atto, non si possono più subordinare gli aiuti a un qualunque obiettivo di autonomia per il futuro.

In quarto luogo dobbiamo consolidare le strutture della regione: la Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (Cédeao) e il Nuovo partenariato per lo sviluppo dell'Africa (Npda), che sta guadagnando importanza come quadro di cooperazione tra i Paesi africani e i donatori

bilaterali e multilaterali. Infine, ciascuno deve accettare la ■ parte di responsabilità, anziché gettare ■ colpa sugli altri. Tutti gli interessati - governi della regione, donatori, istituzioni finanziarie internazionali, organismi di aiuto - sono coinvolti nella crisi del Niger. Abbiamo impiegato tutti troppo tempo a reagire, a capire ■ situazione, a dispiegare ■ personale, ■ offrire risorse. Il Sahel non potrà svilupparsi, prosperare ■ davvero libero finché i suoi abitanti ■ la pancia vuota. Non Sueba né Zulayden né milioni di altri abitanti del Sahel saranno davvero liberi finché la povertà toglierà loro la dignità di esseri umani. Per loro e per le generazioni future, dobbiamo mettere fine a quella calamità che è la fame in Africa.

Segretario generale dell'Onu



SICUREZZA PECHINO COSTRETTA AD APPROVARE PER LA PRIMA VOLTA UNA LEGGE PER PREVENIRE GLI ATTENTATI NELLE METROPOLI



«Una volta pensavamo di essere sicuri dal terrorismo, oggi sappiamo che non è più così, anche noi siamo nel mirino». Al funzionario di polizia di Pechino che racconta cascano le spalle, perché lui deve prevenire, impedire che qui arrivino le bombe, gli incendi dolosi, gli agenti chimici gettati nella metropolitana o qualunque altra cosa possa turbare la pace sociale del Paese. Nulla deve inquinare l'aria in questi anni in cui tutta la Cina aspetta ansiosa le olimpiadi del 2008.

Il terrorismo qui però non è un sogno. Ma già una presenza reale. All'università di Qinghua, il politecnico della capitale, il migliore ateneo scientifico della nazione, gli atipari urlano l'allarme, è stata scoperta una bomba nell'ala di un palazzo. I ragazzi corrono fuori dai dormitori del campus e si radunano in grandi spazi alberati. Ognuno ha un posto assegnato. Qui attendono che finisca l'allarme e poi tornano indietro. Lì però trova il dormitorio in fiamme e allora fuori aspettando che l'incendio sia domato.

Si tratta solo di un'esercitazione, e per i ragazzi, la crema degli studenti cinesi, è poco altro che un gioco. Ma la stessa esercitazione e la nuova legge contro il terrorismo, approvata questo mese dal parlamento, provano quanto seriamente la Cina pensi di essere minacciata. La lista dei terroristi potenziali in Cina in teoria è lunghissima. Ci sono i soggetti noti, gli Uiguri vorrebbero l'indipendenza della regione di Xinjiang, che per loro è il Turkistan orientale.

Ci sono i seguaci di varie sette, gente come i Falun Gong che nel 2001 si sono dati fuoco a piazza Tiananmen e che potrebbero imitare i vicini giapponesi quelli che negli anni '90 spararono polvere chimica mortale nella metropolitana. Ci sono gli operai licenziati che furibondi, già più volte in passato si sono imbottiti di tritolo e si sono fatti esplodere sugli autobus.

Ma la grande sfida sono gli integralisti musulmani. La questione è talmente scottante che i giornali sono stati proibiti di parlarne, eppure esiste, eccome. La Cina non vuole sollevare questioni reli-



Alcuni uomini preparano il pane a Urumqi, nella Xinjiang, la regione autonoma degli uiguri nella Cina Occidentale. Sotto un reparto antiterrorismo a Guiyang

## Il terrorismo fa paura anche ai cinesi

Un poliziotto: «Una volta pensavamo di essere al sicuro: adesso non è più così»

### I MUSULMANI

Nel paese sono circa cento milioni, molti integrati, alcuni come gli Uiguri rivendicano una loro patria. L'esercito reprime gli indipendentisti con il pugno di ferro

giosa, specie con gli islamici. Ci sono 100 milioni di cinesi di fede musulmana. Ben 16 dei 55 gruppi etnici riconosciuti dal governo sono di tradizione islamica, uno di questi, gli Uiguri, sono cinesi Han come la maggioranza della popolazione, tranne che per il fatto di adorare Maometto. L'influenza e il potere di leva di questi musulmani sul potere centrale è enorme per svariate ragioni.

La grandissima parte di loro non è un problema ed è ben poco religiosa. Non mangiano carne di maiale, ma bevono alcolici, pregano, non van-

no alle moschee. «Quando ci sono i pranzi ti invitano per un bicchiere di birra o grappa, che fai non bevi? Sembra che non sei un vero amico, che sei freddo», racconta il signor Feng, uno Uiguri che abita alla periferia della capitale e i suoi antenati venivano dal Centro Asia. Poi come si fa a lavorare e pregare cinque volte al giorno? La moschea è un'altra cosa, è interessante andarci, ma venerdì è un giorno di ufficio... c'è altra gente che la pensa diversamente. Non beve alcolici, lascia crescere la barba e persino a Xi'an, antica



della Cina, cuore culturale del Paese, sede della più bella moschea cinese, arrivati i chador. Tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90, in coincidenza con le ultime fasi della guerra in Afghanistan, l'Arabia Saudita, anche l'Iran offrirono agli studenti islamici cinesi la possibilità di apprendere il Corano. Per Pechino si trattava di semplici borse di studio per l'estero, un modo di dare nuove possibilità ai ragazzi cinesi, ma nella maggior parte dei casi si trattava di scuole wahabite, alcune con insegnanti estremisti.

I giovani al ritorno spodestano presto i vecchi mufti e mullah. I giovani sapevano l'arabo, capivano il Corano originale, i vecchi recitavano le preghiere come suoni senza senso. I vecchi avevano una religione diluita dalla sabbia e dalla distanza dei deserti dell'Asia centrale, i giovani invece si erano abbeverati direttamente alla fonte della Mecca. Presto fecero proseliti, crearono una nuova atmosfera e in alcuni casi diedero inizio a un nuovo estremismo.

Nel caso degli Uiguri il nuovo fervore religioso si mischiò con l'ambizione per l'indipendenza, ma per gli Hui fondamentalisti la religione sfociava in odio per gli americani e per il governo di Pechino accusato di essere troppo vicino a Washington. Quando però il fenomeno è esploso, gli attentati di New York, in Cina gli estremisti islamici erano già tanti. Da allora Pechino ha messo sotto controllo i predicatori delle moschee, ha arrestato i più radicali.

Ho assistito alle operazioni anti terrorismo cinesi ma sono pazzesche: con i cannoni, bombardano i villaggi e poi mandano dentro le truppe all'assalto quasi all'arma bianca - dice un funzionario per la sicurezza occidentale a Pechino - così i terroristi si possono facilmente proselitare, e invece di piccoli gruppi poi tocca affrontare i guerriglieri.

Di certo però questi metodi in passato hanno funzionato, perché Uiguri, nel 1996 misero a Pechino una bomba che fu l'ultima volta che si riuscirono. Oggi i poliziotti sperano che i loro controlli a tappeto sui telefoni e telefonini di mezza Cina siano sufficienti a impedire l'arrivo della bomba. Sanno che per quanto strette la maglia di controllo su quasi 1 miliardo e mezzo di persone possono essere comunque abbastanza larghe da far passare un drappello di gente determinata.

Se un gruppo di cittadini cinesi oggi è nella prigione americana di Guantanamo, catturati nella guerra in Afghanistan, i loro amici, parenti sono ancora in Cina. Sicuramente loro non erano soli, avevano confratelli. Oggi, almeno noi, non sappiamo loro cosa fanno.

## Inbreve

### Corea del Nord Nucleare, rinviata la trattativa a sei

La riapertura dei negoziati a sei (Sei Coree, Stati Uniti, Cina, Giappone e Russia) di Pechino sulla crisi nucleare nordcoreana, originariamente prevista per questa settimana, è stata rinviata per qualche tempo su richiesta della Corea del Nord. Lo hanno reso noto ieri a Seul fonti del ministero degli Esteri sudcoreano, secondo le quali la richiesta è stata avanzata da Pyongyang per ragioni interne e internazionali ed è stata accettata dagli altri partiti del negoziato. Stando a fonti ufficiali, il rinvio è



stato motivato con la necessità di coordinare meglio le posizioni ancora divergenti tra Corea del Nord e Stati Uniti su alcuni punti chiave della complessa trattativa e in segno di protesta di Pyongyang per le manovre militari congiunte tra Stati Uniti e Corea del Sud in corso fino al prossimo 2 settembre.

### Brasile

#### Collor de Mello nel '92 non volle l'atomica

L'ex presidente della commissione per l'energia nucleare brasiliana (Cnen), José Luiz Santana, ha rivelato che il Brasile nel 1990 arrivò molto vicino alla capacità di fabbricare una bomba atomica, ma che venne fermato dall'allora presidente Fernando Collor de Mello (foto). In un'intervista al quotidiano «O Globo», Santana svela che il «collo» venne messo per fermare il processo di costruzione della bomba, perché al progetto segretissimo partecipavano oltre 50 équipes di scienziati che lavoravano indipendentemente l'una dall'altra.



### Australia

#### Bimbo rifugiato fa il governo

Potrebbe essere il primo episodio di una lunga storia di un bambino iraniano di 10 anni, ha denunciato per danti il governo australiano dopo che è stato costretto a passare due anni in un campo di detenzione per profughi. Secondo l'avvocato, il ragazzino, in seguito a episodi di violenza visivi nel campo, avrebbe sviluppato stress e malattie nervose. «Questa non è un'accusa al governo per l'uso di campi di detenzione. È un'accusa per il modo nel quale il bambino è stato trattato, e per la mancanza di cure mentre era in detenzione. Un comportamento che merita un risarcimento», ha detto Andrew Morrison, avvocato del piccolo.

### Germania

#### Gara sull'autostrada 272 chilometri orari

Le autostrade tedesche, note agli automobilisti per l'assenza di limiti di velocità, sono state usate da un gruppo di 12 «turisti» britannici come circuito per spettacolare gara. La polizia ha arrestato quattro «pilotti» inglesi ad una stazione di servizio bavarese. Sfraccavano sull'autostrada a 272 chilometri l'ora. Gli autisti erano accompagnati da tre cameramen e tre fotomodelle.

SONDAGGIO LA GENTE TEME PIÙ GLI AGENTI CHE NON TERRORISTI E SPACCIATORI

## Russia, peggio le guardie dei ladri

Francesca Sforza

corrispondente da MOSCA

Fanno più paura dei banditi, degli spacciatori e dei terroristi. A conquistare il primo posto nella classifica della categoria più temuta dai cittadini russi ci sono i poliziotti, che anziché contribuire a diminuire la soglia di insicurezza in un paese già gravemente minacciato dalla criminalità e dagli attentati, fanno di tutto per aumentarla. Il 75 per cento degli intervistati dal sondaggio di sondaggi - ha spiegato al quotidiano Novye Izvestia il sociologo Yuri Leyeva - ha messo le forze dell'ordine al primo posto nelle cosiddette «professioni criminali», seguiti dai funzionari dello Stato e dei parlamentari. Banditi, spacciatori, terroristi non soltanto dopo, con solo il 14 per cento dei voti raccolti tra i 1.600 intervistati.

Il cittadino russo descritto dal sondaggio comincia a temere la polizia di prima mattina, quando prende la macchina per andare al lavoro. Avere la cintura allacciata, le luci che funzio-

la targa e i documenti regolano non tranquillizza nessuno. «Il gal - così si chiamano gli agenti del traffico - è padrone di fermarti senza una ragione apparente», dichiara degli intervistati. E' sufficiente avere l'aria distratta, o peggio una fisionomia vagamente caucasica, per entrare nella spirale dei controlli, della trattativa sulla mazzetta.

### Nascono associazioni civiche per sostenere le vittime degli abusi nei commissariati

ta, dell'eventuale rimando al più vicino posto di polizia per accertamenti. A dimostrazione che non si tratta di eccezioni, è nata l'associazione «Verdetto Pubblico», in difesa delle vittime delle decisioni arbitrarie della polizia. «Riceviamo ogni giorno centinaia di chiamate», dichiara Vladimir Siprov, portavoce del centro. Si tratta di cittadini che magari si rifiutano di

tangente e finiscono per questo accusati dei peggiori reati, strati a subire il iter giudiziario punitivo, cui la forza dell'ordine dichiara davanti al giudice che il tale ha fatto resistenza al pubblico ufficiale o aggredito o altre cose inventate. Quale giudice mette in discussione la parola di un agente in un altro testimone a sostegno del malcapitato di turno?

«La paura, la diffidenza nei confronti delle forze dell'ordine e la sensazione di indifferenza di fronte ai meccanismi statali sono aumentati nel giro di un anno», ha detto ancora Siprov. Ai timori quotidiani di essere fermati per sciocchezza si aggiunge, quest'anno, la particolare violenza usata in numerose operazioni di rastrellamento condotte ultimamente dalle forze dell'ordine.

Qualche settimana fa, un gruppo di associazioni per i diritti ha accusato la polizia di aver tenuto per una dozzina di ragazzi in condizioni disumane con l'accusa di sospetta attività terroristica,

senza neanche uno straccio di prova. «Le accuse nei confronti dei ragazzi», chiaramente protestose - ha detto Alexei Selukov, rappresentante dell'associazione di Stavropol, nel sud della Russia, dove è avvenuto l'episodio - ci sono volute e ore per strappare i giovani dalle mani di quegli aguzzini. Nel dicembre scorso, un'analoga operazione di rastrellamento aveva portato al ferimento di centinaia di manifestanti nella città di Sachkorsk, negli Urali, e cronache di piccole storie di abusi, taglieggiamenti, ricatti.

Tra gli argomenti condotti a difesa degli agenti di polizia c'è il loro salario, che si aggira sui 20-30 euro al mese, facilitando così la propensione alla corruzione e ad atteggiamenti poco ortodossi. «Ma sa qual è la verità?», azzarda un portavoce del centro «Verdetto pubblico». Che se i poliziotti pagati di più smetterebbero di lavorare. Poi sarebbero i criminali comuni, gli spacciatori e i terroristi a seminare la paura nel paese, e a riesumare la chimica sondaggi.

Tra dolore e polemiche



### Putin riceverà le madri delle vittime Un anno fa la strage di bambini a Beslan

La Russia celebrerà tra dolore e polemiche il primo anniversario della strage terroristica di Beslan. Putin venerdì riceverà al Cremlino le «Madri di Beslan», il comitato delle donne che hanno perso i loro figli nella scuola. Nei giorni scorsi avevano fatto sapere di voler essere presenti alle autorità federali alle commemorazioni. La strage avvenne tra l'uno e il 3 settembre 2004 e portò alla morte di 33 persone, tra cui 186 bambini.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile: Giulio Anselmi  
Vicedirettore: Vittorio Sallustiano, Carlo Bazzani, Roberto Belfino  
Redattori capo: Loris Quaresima, Dario  
Capo della redazione: Roberto Belfino  
Capo della redazione milanese: Francesco Manacorda  
Art director: Cynthia Sparatino

LA STAMPA SPA  
Presidente: Sergio Marchionni  
Amministratore delegato e Direttore generale: Antonello Perricone  
Amministratore: Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo  
Lodovico Perricone d'Enrives, Giovanni Ricchi

REDAZIONE: RAZIONE E STOGIARIA  
via Marengo 32 - 10128 Torino, tel.

STAMPA IN FACSIMILE:  
La Stampa, via C. Bruno 84, Torino  
L'Espresso, via Carlo Farini 130, Roma  
STZ spa, viale della Strada 25, Carpi  
Nuova Sabot, via della Giustizia 11, Milano  
L'Unione Sarda spa, via Ormai, 11, Sassari  
B.E.A. printing, Mazzarini 11, Mechelen (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.  
Reg. Trib. di Torino n. 26/145/1946  
Certificato n. 2380 del 21/2/2004  
La tiratura di lunedì 29 agosto 2005  
è stata di 441.029 copie









SICUREZZA IN ITALIA VIA LIBERA A DUE SOCIETÀ RITENUTE PERICOLOSE

# Compagnie a rischio in Europa il pasticcio delle «liste nere»

Domenico Quirico

corrispondente da Parigi

La compagnia turca «Fly Air» è davvero sfortunata. Il destino si è contro i suoi Airbus: nelle ultime due settimane hanno avuto vita travagliatissima sul suolo aeroportuale di Francia e d'Europa. Un motore di un velivolo ha preso fuoco dopo venti minuti di volo e ha dovuto atterrare tra il terrore dei passeggeri, un altro, con problemi ai motori, è sceso in fretta e furia a Budapest dove non lo aspettavano affatto. Il terzo è rimasto bloccato per ventiquattro ore allo scalo Charles de Gaulle di Parigi. I controllori francesi hanno scoperto un pneumatico difettoso, perdite di carburante e documenti di volo non in regola. I 160 passeggeri alla fine di questa odiosa burocrazia invece di raggiungere Antalya per le vacanze hanno in gran parte giudiziosamente rinunciato a partire. Sembrava inevitabile ritrovare il nome Fly Air tra le compagnie fuori legge per-

Scorrendo gli elenchi dei tre Paesi che finora li hanno diffusi si scopre che nessun nome si ripete

ché inaffidabili, che la Francia non vuole veder scendere e atterrare sul proprio suolo. Invece se si consulta la lista nera da ieri installata su Internet dalla Direzione generale dell'aviazione civile come aveva baldanzosamente promesso il ministro dei trasporti Dominique Perben, nessuna tra-

va a commentare: «Una lista che lascia molte questioni aperte. Solleva ad esempio qualche dubbio l'assenza di West Caribbean, i charter di Medellin. Uno di loro è precipitato in Venezuela dopo la morte di 150 francesi della Martinica. Sono abbonati ai guasti, si è scoperto che i piloti servono anche i pasti a bordo, perfino il comandante non aveva il volo». L'aveva chiesto che fossero fermati per controlli: ormai è diventata in Francia l'esempio dell'aereo pattumiera. Nell'elenco non c'è.

«Non ci siamo fatti condizionare da criteri di opportunità politica» ha incalzato il ministro esultando la prontezza con cui la Francia ha aggredito il problema. Difficile immaginare però turisti che si rivolgono alla compagnia del satrapo della Corea del Nord o alla Liberia, impegnata in una guerra civile decennale, per raggiungere i luoghi di vacanza. E



I disastri: le ultime settimane hanno accresciuto la necessità di garantire la sicurezza

dove sono finiti i nomi delle cento compagnie pericolose, i quaranta paesi, tra cui alcuni europei come il Portogallo e l'Ungheria, che non fanno rispettare i controlli, tutti indicati in un rapporto sulla sicurezza del trasporto aereo consegnato nel luglio del 2004 al parlamento francese.

E' accaduto quanto si temeva. Troppo pericoloso redigere una lista nera. Perché si rischiava la rappresaglia dei paesi bocciati che hanno spesso rapporti di reciprocità con l'Air France. Perché il governo non vuole guai con governi importanti, per ragioni economiche e politiche.

«Non ci sono i controlli. In Francia come nei paesi della Unione si è visto che i documenti di bordo dell'aereo, ovvero in una frodolosa verifica cartacea e dell'aspetto esterno. Sarebbe più utile collegare un computer con i terminali adatti a bordo per conoscere

la situazione dei motori e degli equipaggiamenti dell'aereo. Ma questo richiederebbe più addetti, più tempo. E più costi.

Colpisce poi il confronto tra la lista nera francese e quelle più composte almeno come numero degli altri due paesi UE che confezionano elenchi analoghi: il Belgio, da ieri (ma solo per i vetori trasporto merci) e la Gran Bretagna, dal gennaio del 2004. Emergono smentite imbarazzanti: nessuna compagnia compare in tutti e tre. Per esempio Air Mauritania che è proscritta a Londra per problemi di manutenzione dei velivoli può andare a venire da Oryx senza imbarazzi. Non solo: Air Memphis, proscritta in Belgio, e Star Air della Sierra Leone, respinta dagli inglesi, si leggono tra quelle autorizzate dalla Enac in Italia. Che pasticcio europeo la black list!

## L'elenco

114 casi segnalati da Francia e Belgio



«Questa le compagnie messe al bando dalla Francia: Air Koryo (Corea del Nord), Air Saint-Thomas (Usa), International Air Service (Liberia), Lines AER del Mozambico (Lam) e Phuket Airlines (Thailandia). Dopo Parigi, ieri mattina il toccato al Belgio diffonderà la sua lista nera. Ne fanno parte: Africa Lines (Repubblica Centro-africana), Air K... nphis (Egitto), Air Van Airlines (Armenia), Central Air Express (Repubblica democratica del Congo), I.C.T.T.P.W (Libia), International Air Tours Limited (Nigeria), Johnsons Air Limited (Ghana), Silverback Cargo Freighters (Rwanda) e South Airlines (Ucraina). Nella lista nera, precisa l'Autorità belga, figurano le compagnie aeree che sono state sospese o alla quale sono state rifiutate le autorizzazioni da parte della Direzione Generale del trasporto aereo. Intanto i responsabili dei 35 Paesi membri della Conferenza europea dell'aviazione civile (Ceac) riuniti a Brasov, in Romania, si sono detti favorevoli a stabilire criteri comuni nello stilare la lista nera di compagnie aeree in materia di sicurezza del volo.

## Irene Cablati

Basta tenere d'occhio le offerte, ma per spuntare un buon prezzo sul biglietto aereo è sufficiente programmare la partenza in anticipo: il volo per le capitali europee si fa anche con un euro. E per volare sull'oceano bastano di trecento euro per atterrare dall'altra parte del mondo 500. Prima si prenota meno si paga. Se poi si ha la costanza di tenere d'occhio l'andamento dei prezzi sul sito, il viaggio si compra all'asta.

Fra i miracoli di Internet, che velocizza le operazioni e le rende meno costose, c'è anche questa: la possibilità di girare il mondo spendendo poco.

Si connette sui siti specializzati: basta inserire date e luoghi di partenza e arrivo e si ottiene una risposta: itinerari e classifica dei prezzi. La risposta non è sempre quella che si

La politica dei bassi costi ha consentito ad alcune aziende di accrescere le quote di mercato fino al 40%

desidera e non è detto che sia sempre super economica: dipende dal periodo e dalla prenotazione. Più si avvicina la data di partenza più sale il prezzo.

E' utile fare ricerche in più per avere maggior copertura su compagnie e tour operator. Inoltre si sono limitati. Per esempio il biglietto low cost non è rimborsabile e si paga con carta di credito: questo crea diffidenza in potenziali viaggiatori tanto che alcune compagnie hanno aperto agenzie a terra o numeri di telefono (quasi sempre a pagamento) per l'assistenza dei clienti.

Secondo l'indagine svolta dalla School of Management del Politecnico di Milano diretta da Alessandro Perigo e Andrea Rangone sulle transazioni commerciali in rete (E-commerce) in Italia, il turismo è la voce più importante: su un valore totale stimato per il 2005 di 300 miliardi di euro (erano 1950 nel 2004): il 34 per cento, pari a 1300 milioni di euro, è da attribuire ai viaggi, prenotazioni alberghiere e trasporti. L'acquisto avviene direttamente: il cliente si connette, sceglie e compra soprattutto per la biglietti sui siti di compagnie aeree tradizionali e low cost. Trenitalia. Ma può anche affidarsi a compagnie di intermediazione che offrono pacchetti o offerte last minute.

Il successo dei voli low cost è confermato anche da Fabio Cannavale, presidente di «Volagratis», il sito più importante in Italia per la ricerca dei voli a basso costo. Lanciato nel genna-

## I VIAGGI PIU' AMATI DAI GIOVANI

## Resiste la voglia di voli low cost

Un nuovo boom nel 2005



Tra le mete più richieste i Paesi dell'Est europeo

io dello scorso anno, si presenta con oltre 7 milioni di pagine visitate al mese, 400 mila visitatori unici al mese ciascuno dei quali effettua in media 4 ricerche a maggio ha venduto 15 mila biglietti aerei. Oltre a garantire ai clienti una polizza che consente di annullare il volo recuperando il costo del biglietto e una sorta di protezione sulla carta di credito, ha allestito un osservatorio dei voli low cost che offre già i primi dati.

La più gettonata dagli italiani, secondo le statistiche di Volagratis.it, è Ryanair (25 per cento) seguita dalle italiane Myair (24%), Windjet (16 per cento) e Meridiana (10 per cento). I prezzi? Tutti in crescita da gennaio a maggio: in media del 19 per cento con Meridiana al vertice della classifica con il 30 per cento mentre Myair, segnala l'Osservatorio, grazie ad una

politica di aumenti contenuti (3 per cento), ha accresciuto del 42 per cento la quota di mercato.

Il successo delle compagnie low cost, in prima linea Ryanair, conferma che il cambiato il modo di viaggiare e che soprattutto spostarsi da una parte all'altra del mondo non è più un privilegio di pochi. Viaggiano a risparmio i giovani all'insegna di band musicali in concerto, per turismo o sport ma anche i businessmen: «Molte piccole e medie aziende hanno fatto convenzioni con noi - conferma Cannavale - per risparmiare sui costi, così come trovano più conveniente questa formula tutti i lavoratori che si spostano da Nord a Sud per le vacanze. E poi c'è il cosiddetto mercato verso i Paesi dell'Est. Il Triveneto, per esempio, è attivissimo: Romania, Polonia e Cecoslovacchia».

## LIGURIA L'ASSOUTENTI ISPEZIONE DENUNCIA

## Sesso matto in autostrada Va bene pure agli scambisti

Fabio Pozzo

GENOVA

Si fa anche sesso in autostrada. Scambi di coppie, incontri erotici per tutti i gusti, voyeur ed esibizionisti: addirittura - secondo alcune segnalazioni - pedofili.

Lo hanno scoperto i rappresentanti del Codacon e dell'Assoutenti della Liguria, che dopo scorsa hanno percorso con l'appoggio dell'Anas la carreggiata dell'A12, l'autostrada Genova-Livorno, nel due sensi di marcia, dal mattino alla sera.

Un'ispezione in piena regola, che s'è soffermata in particolare sulle aree di sosta comprese tra Genova Nervi Rocco. Una si chiama Caravaggio e segue l'area di servizio di Sant'Illario, in direzione di Livorno; l'altra è quella di Rupanego, dopo Rocco, in direzione di Genova. Piazzuole sospese tra il mare e i monti, che dopo il tramonto sembrano essere tra le più gettonate tra gli appassionati di sesso parking, si chiama così quello con i margini delle corsie.

L'ora che fa da spartiacque tra il traffico normale, quello dei pendolari, turisti, di chi si sposta tra il capoluogo e la Riviera, è la dieci di sera. Dopo, questi slarghi di cemento e piante a basso fusto cambiano volto e frequentazione. Che hanno il loro codice, riti, consuetudini e procedure. Quali? Dai fari dell'auto accesi e poi spenti, con pause calibrate, si siste-



Secondo Codacon, Assoutenti l'autostrada è complice di incontri erotici

di chi si scambiano. E' sufficiente «parlare un po'» Internet, nei siti dedicati, per entrare in possesso della chiave di lettura. «Ma quali luci» dice Anna Massone, presidente di Codacon Liguria, «in queste aree sarebbe invece opportuna un'adeguata illuminazione. Non sono custodite, e sono stati segnalati episodi spiacevoli e vi si rischiano incontri sgradevoli. Bocciati, ma qui non c'è più nulla di boccaccesco, anche i sottopass delle stazioni di servizio Sant'Illario e Riviera. «Sono pericolosi e dovrebbero essere chiusi. E poi, i

bagni. «Sono spesso sporchi, non funzionanti o fatiscenti. Anche se la responsabilità va divisa con gli stessi utenti, dato che in molti casi c'è da registrare addirittura il furto di lavabi e water, smurati e portati via».

Puliti, invece, i bar, anche se piccoli. Ma gli svincoli, spesso micidiali. Sempre l'area Sant'Illario è priva d'una corsia di accelerazione, con un'immersione in autostrada paragonabile a uno stop cittadino. L'eccezione è l'area Magra Ovest, promossa a pieni voti. La consolazione? «Non abbiamo tirato nemmeno un Tira.

## CONFLITTO D'INTERESSI PAGA SOLO COLLINA

Roberto Beccantini

L'azienda gli è scappata. «Questa sensazione di onnipotenza l'ha spinto a non accorgersi della trappola che, per meschinità e invidia, gli stavano tendendo. Rimpiango i bei tempi andati in cui l'arbitro faceva l'arbitro e stop. Lo chiamano medioevo. Bob.

Conflitto di interessi. Non Berlusconi. Non Galliani. Non la Gsa. Collina. Colpire uno per risparmiarne cento. Nella «sfacciat

D PRIM

## LA LAPA, TRE RUOTE DI CULTO

Andrea Scanzani

traffico. La prima vera sfamfara, capace di mostrarsi il quotidiano senza ipocrisia.

L'Ape è nata nel 1948, su idea dell'ingegnere abruzzese Corrado D'Ascanio, tipo eccentrico, divenuto leggenda per aver fatto volare un elicottero per 1700 metri e a 18 d'altezza, in una giornata uggiosa del 1930 a Ciampino. Costava 170 mila lire, oggi arriva a 11 mila euro. Quindici esemplari l'anno, in 32 versioni.

Clooney, evidentemente, è ossessabile al punto da non aver mai letto, e neanche abitato, l'imprecisabile La Lapa e l'antropologia del quotidiano, volumetto Eleuthera scritto dall'antropologo Franco La Cecla. Le foto, di Melo Minnella, esaltano l'elettricità della Lapa, anticipatrice

ipocrisia. Lanesse gli ha proposto di restare almeno nell'Alas. Carraro continua a considerarlo «una risorsa». Lacrime di cocodrillo. A proposito: non più tardi di domenica sera, Adriano Galliani stava per dimettersi pure lui. Da presidente della Lega, addirittura. Per tutelare meglio le cose. Milano.

Motivo scatenante, l'improvviso nubifragio su Ascoli che De Santis, il nuovo Collina, non ha valutato. «Forse il vecchio Collina a Perugia, con la Juventus di mezzo. De Santis non ha aspettato un minuto. Collina, fra primo e secondo tempo, aspetta più di un'ora. Possiamo considerare serio» un sistema che, auto-gli a parte (auto in senso di macchine), affida ai muscoli del cielo la forza di liberare il calcio dall'ambiguità?

di Andy Warhol (perché rimpiange di graffiti) e ora trasformato in camper con le tendine, pizzeria on the road, bar ambulante. In Sicilia il legno si vende a elaps, intesa come unità di misura (una lapa è un cassone pieno). In India impazziscono per lei. Hanno ragione gli indiani.

La Lapa è interamente senza fronzoli: non ha optional, solo funzioni. La sua dignità, per La Cecla, risiede tutta nelle tre ruote, nel farsi guidare in piedi. Nel suo essere insetto eccentrico. Fuglia del carrello, è bella come niente altro nel portare tronchi come fosse un elefante. La Lapa è il falsato del traffico. E il suo rumore «è come l'acuto del tenore di grazia».

La Lapa è profetica, proletaria, che l'anima multifunzionale del popolo. E non è da tutti. Diffidente, si concede solo a chi pensa che con lei si possa andare dappertutto, scale comprese. Si dà solo a chi non è adoratore assoluto. Per questo agli individui degni di guidare la Lapa sono veramente pochi. Tra questi, di sicuro, non Clooney.

Una donna, moglie, mamma, nonna meravigliosa ci ha lasciato

Giovanna Fassi in Porta

La plangente il marito Adriano, la figlia Adriana con Enzo, gli amati nipoti Enrico con Elena e il piccolo Gabriele, Edwino con Silvia, la cognata, nipoti, pronipoti. Il martedì 30 agosto ore 11,30 parrocchia Sant'Alfonso via Cibrario Torino.

Ciao NORDIA, non ti dimenticheremo mai. Enrico ed Edoardo. Torino, 28 agosto 2005.

Amorevolmente vicino, Susy Sergio Benedetto Paolo Bruno Carazza Alina Ferrari.

Martina, primo nome pronunciato da un bambino ultimo a morire dalla bocca di un uovo. Con amore tua figlia. Ha raggiunto il suo Ettore.

Maria Luisa ved. Morone professionista di lettere in pensione di anni 85.

Addolorati la annunciano la figlia Graziella con Dario, l'amabilissima nipote Lisa ed il fratello Alberto. Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Alessandra Barberis di Andria, al reparto di Medicina dell'ospedale di Imperia, a Consuelo e Maria per le ammorbidite prelieve. I funerali avranno luogo giovedì 1 settembre alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Condove (TO).

imperia, 28 agosto 2005. O.F.Ar.Te.Co srl - Imperia - 0183/76.41.07

Ciao MARISA, ti ricorderemo sempre nelle nostre preghiere. I consuevoli Teresa ed Edoardo Da Roma.

Claudia Fazio e Mario Giacomo si uniscono commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Carlo Fregonara amico indimenticabile. Torino, 26 agosto 2005

Anche a nome di tutti i Colleghi del Gruppo della Margherita della Camera Perugi Castagnetti partecipa al dolore dell'amico Gianni Verneti per la scomparsa del suo caro papà

Luciano Verneti Roma, 29 agosto 2005.

E' serenamente mancato

Alberto Balardo

Ne danno il doloretto annuncio la moglie Mariuccia, la sorella Renata con Luigi, il nipote Fulvio con Giuliana e Riki ed il nipote Marco. Un grazie particolare a Donata per la premurosa assistenza.

Torino, 28 agosto 2005. O.F. Giubileo - Tel. 011 6633005

E' mancato ai suoi cari

Antonio Cima

Lo annunciano con dolore la moglie Armida e il figlio Carlo. Piacenza Tor., 29 agosto 2005

E' mancato

Raffaele Ronga

anni 80

L'annuncio la moglie Clara, i figli Gianni e Miriam con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali martedì 30 corr., ore 19,30, dall'Ospedale Civile di Cirié. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

Cirié, 29 agosto 2005.

2800

Stefano D'Aguzzano

Caro Stefano sono trascorsi 5 anni ma tu sei qui con noi presente più che mai. Vivi nei cuori di chi ti ha tanto amato e il tuo sorriso ci accompagna sempre. Con infinito amore mamma papà Claudio Laura Elena Silvia. Santa Maria 31 agosto - 5 settembre ore 18,30 parrocchia S. Maria

2001

comm. Luigi Vittone

Il tempo non lenisce il dolore. Preghiamo il Signore affinché ti conceda di continuare a guidarci nel nostro cammino. Con immenso e affettuoso rimpianto ti ricordiamo: Adriano e Alberto con Roberto e famiglia.

Valperga, 30 agosto 2005.

2007

comm. Luigi Vittone

Maestro di vita, di lavoro, di onestà, lo ricordiamo con profonda stima i dirigenti, dipendenti, gruppo anziani della ditta Vittone.

2005

ORARIO ACCETTAZIONE

NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli P.C. Via Roma, 80

(Bologna La Stampa)

Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18

Sabato 8-12,30

011 6666250

Sportelli P.C. Via Marengo, 32

Lunedì/Venerdì 8,30-21

(apertura continuata)

Sabato ore 9,30-13 e 14-21

Dom. e festivi 18,30-21

Tel. 011 6666250

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)

011.66.46.711

Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17

011.66.65.280

Lu/Sab ore 17-20

Dom. e festivi 18,30-20



IL RITORNO ■ CLASSE MAI COME QUEST'ANNO I CALENDARI SI DIFFERENZIANO DA ISTITUTO A ISTITUTO: C'È CHI COMINCIA GIOVEDÌ E CHI IL 12 SETTEMBRE

# Scuola al via, la Regione contro la Moratti

Dal Piemonte la rivolta per boicottare la sperimentazione: «Costosa, inutile e inapplicabile»

Maria Teresa Martinengo

Nell'era delle scuole autonome, mai il via alle lezioni si è presentato in ordine tanto speso. Complica la chiusura degli istituti superiori sollecitata da enti locali e Torino nelle due settimane dei Giochi Olimpici Invernali, il nuovo anno scolastico decollerà infatti nell'arco di due settimane: tra il primo e il 12 settembre (data indicata dal calendario regionale). Un anno, il 2005-2006, che sembra partire con un ragionevole margine di certezze in tema di organizzazione, docenti in cattedra fin dai primi giorni, ma, per ora, anche con profondissime incertezze sul fronte della riforma.

I presidi delle superiori - a scuole ancora chiuse - già pensano agli incontri con i genitori, programmati tra fine novembre e Natale, momenti in cui si presentano programmi e pregi dei vari istituti: «avvenissero oggi, non si saprebbe dire, né dei futuri licei né dei tecnici e dei professionali». E contro la riforma del secondo ciclo c'è da registrare la delibera regionale che nei prossimi giorni raggiungerà tutte le superiori, in cui l'assessore all'Istruzione Giampa Pentenero invita a non aderire alle proposte di sperimentazione fatte circolare dal Miur. Il Piemonte è una tra le prime regioni - con Toscana, Emilia e Marche - ad aver messo nero su bianco la propria posizione sui contenuti e modalità di entrata in vigore della riforma: un netto «no» in linea con il parere negativo espresso

OGGI STOP ALLE 11

## Al Poli rush finale per i test ai test d'accesso

«In crescita le iscrizioni ai corsi a numero chiuso, in linea con i numeri del 2004 quelle agli altri indirizzi. Al Politecnico, a poche ore dallo stop alle iscrizioni ai test - stamane alle 11 - il bilancio provvisorio è questo. «Stiamo in sintonia con le tendenze registrate dall'Università», Maria Adamo, responsabile del Servizio Gestione Didattica dell'ateneo di corso Duca degli Abruzzi. «Da noi l'aumento di preferenze per i corsi a numero chiuso è di almeno il 10%. Per il resto, l'andamento è quello dello scorso anno». Alle 18,30 di ieri la statistica on line in [www.polito.it](http://www.polito.it) segnalava che 4136 aspiranti ingegneri e architetti avevano presentato la domanda in segreteria o tramite Web. I test si terranno giovedì (Ingegneria) e venerdì (Architettura). La prova di ammissione, uguale per tutti i corsi di laurea delle due facoltà è basata su quesiti volti a verificare le conoscenze di base, sia le attitudini dei partecipanti agli studi che intendono intraprendere. Alcuni corsi prevedono prove aggiuntive.



Studenti in classe in una scuola superiore di Torino

so dalla conferenza Stato-Regioni. «Partenza in ordine sparso, dunque. Un nucleo forte di licei e istituti aprirà lunedì 5 e chiuderà nelle due settimane olimpiche, un'avanguardia anticipa addirittura al 1 settembre, la scuola dell'obbligo (in maggioranza) e un piccolo gruppo di superiori «ritardatari» apriranno le aule il 12 settembre. «Abbiamo verificato che iniziando il 12, i giorni di lezione sono

sufficienti pur chiudendo una settimana in febbraio», spiega il preside dello scientifico Giordano Bruno, Riccardo Gallarà. «E poi il prefetto dovesse ordinare la chiusura per tutto il periodo olimpico, abbiamo pronto un piano d'emergenza: cancelleremo i ponti». Sul fronte del primo settembre, invece, il preside dell'istituto Bossoli (operatori e tecnici per il commercio e turismo) non ha dub-

bi: «Cosa fanno a casa i ragazzi? E i docenti? Noi abbiamo sempre cominciato presto. Il professor Giorgio Maccagnolo ritiene che il tradizionale collegio docenti del primo settembre non abbia senso. «E' il collegio della tintarella», una perdita di tempo. Meglio andare subito in classe. Noi ci riuniremo per preparare il pof, il piano dell'offerta formativa, nei pomeriggi di settembre.

LA TITOLARE DELL'ISTRUZIONE: MANCANO I FONDI

## L'assessore: il decreto deve essere ritirato

Intervista

La Regione Piemonte ha ufficialmente respinto al mittente la riforma Moratti con una delibera firmata dall'assessore all'Istruzione Giampa Pentenero. Assessore, ma bastava il parere negativo della Conferenza Stato-Regioni? «E' vero che tutte le regioni hanno detto no, ma invitare a aderire agli inviti del Miur che chiede di far partire le sperimentazioni è un passo più. E' necessario non far partire il decreto: su questa riforma è qualsiasi concertazione».

La tentazione di sperimentare, da parte di scuole che magari stanno perdendo studenti, può esserci... «Una riforma che funzioni veramente può essere attuata solo a condizione di discuterne i contenuti con tutte le realtà interessate e, parallelamente, trasferendo il sostegno necessario

sario. Oggi niente è chiaro, si capisce cosa potranno diventare gli attuali titoli e professionali».

Che cosa chiedete alle scuole e agli enti ai quali vi rivolgete? «Che per gli anni 2005/2006 e 2006/2007 vengano fatte variazioni nell'offerta formativa. No, quindi, all'istituzione di nuovi indirizzi di studio, no all'attivazione di nuovi percorsi sperimentali del secondo ciclo». Un indirizzo, più che un titolo, vista l'autonomia scolastica e le competenze delle Province in materia di istruzione...

«Stiamo inviando il documento alle parti sociali, alle Province, all'Asapi, l'associazione delle scuole piemontesi autonome, al Miur e al Csa. L'obiettivo è rivolgersi alle scuole, ma anche invitare la Moratti a discutere quale possa davvero la riforma del secondo ciclo, anche alla luce della riforma del titolo V della Costituzione. In parole, a ritirare il decreto».

SAN SALVARIO HA SPARATO A UN PUSHER CON LA CARABINA

## Caccia al «giustiziere» Perquisite venti famiglie

Massimo Numa

«Gli hanno sparato? Non so, hanno fatto bene. Forse no. Ma quello lì, nella foto su La Stampa, con la carotina sulla testa, lo conosco: è il pusher che tutte le notti, dalle 20 alle 6 di mattina, spaccia eroina e cocaina all'angolo della zona, vicino alla mia autorimessa. Macché passante, ringhia Mario R. La storia del sedicente Ali Fall, ferito sabato notte da un proiettile di una fucile ad aria compressa, probabilmente impugnato da un inquilino della zona, fa discutere il quartiere, assediato da mesi dagli spacciatori. Dopo la «ripulitura» del Valentino dai trafficanti di droga maghrebini e africani, c'è un riposizionamento: tossici e fornitori hanno scelto le aree del centro, anche le più residenziali, per i loro riti quotidiani.

Feri il vicecapo della mobilita, Marco Martino, il capo della Omicidi, Marco Basile e un gruppo di agenti hanno perquisito una ventina di appartamenti e sentito decine di inquilini. Cercavano l'arma usata dallo «snipere», il tiratore

scelto, di San Salvario. Non ci sono nel mirino solo gli uomini e le donne, perché non che abitano tra il 79 e l'81, ma anche i residenti in altre zone. Tutto dipende dalla traiettoria del proiettile, esplosivo - secondo gli esperti di balistica - dall'alto, tra i dieci e i quindici metri di distanza. Molti testimoni hanno confermato alla polizia di aver sentito «hot-tox», ma nessuno ha visto niente. Un appello: chi sa, parli. C'è il timore che il «cacciatore» possa colpire o che qualcuno possa emularlo. Verranno utilizzate le tecniche elaborate nel caso Marta Russo, la ragazza romana uccisa nel '97 da un proiettile esplosivo da una pistola calibro 22; l'assassinio era appostato da una finestra dell'Università di Leggo a Roma.

Sul ruolo di Ali Fall e del suo amico Mohamed Thalla, 21, sempre della Mauritania, non ci sono più dubbi: entrambi spacciatori con i polpastrelli delle dita bruciate dall'acido. Hanno ricevuto il foglio di espatrio, hanno i giorni di tempo per lasciare l'Italia. Nessuno davvero i loro

Via Buonarroti angolo via Ormea: qui, sabato notte, un pusher è stato ferito alla testa da un «cacciatore» che gli ha sparato con una carabina



nomi. Dicono i poliziotti: «Lavorano così non è difficile: il inutile. Sino a quando non verrà creata una banca dati del Dna dei clandestini, avremo a che fare con un esercito di fantasmi. Le impronte cancellate con l'acido rendono identificazioni impossibili. Questa è la realtà, se interessa ancora».

Mesi fa, contro i pusher, erano state raccolte nel triangolo Ormea-Bonarroti-Donzatti, centinaia di firme. Una lettera esposta era stata insignita al prefetto. Promotrice, la signora Luisa, che pur non abitando in via Ormea, ci lavora. All'angolo della strada, tutte le notti Luisa è una prostituta italiana, una delle ultime «luc-

ciole» di via Ormea. I suoi clienti avevano paura degli spacciatori e dei tossici. La donna aveva ottenuto l'appoggio di inquilini e commercianti di questo tratto di Ormea. L'esposto ottenne alcun risultato.

Monica M., che abita in uno dei portoni «sospetti», aggiunge che «da qualche mese non si vive più. La sotto i neri ci sono sempre, dalle 20 all'alba. Dormire è un'impresa, scendere a fare due passi è follia. Si cammina tra esseri macilenti, con le siringe in mano, pronti a innestarsi la roba ovunque, sotto gli occhi di tutti. E' vita questa? No, non lo è più. Siamo stati abbandonati. Certo, sparare non è giusto, è un gesto estremo».

SAVONA FUGGITO DOPO UNA LITE CON I GENITORI

## A 11 anni fermato in bicicletta sull'A6

Marina Beltrame

(GANO 5 marzo)

Ha pedalato per un paio d'ore percorrendo oltre trentacinque chilometri, una volta arrivato a Savona, ha imboccato l'autostrada per tornare a Torino. Un bambino di undici anni, A.R., in vacanza a Loano con la famiglia, si è reso protagonista di un'«unica» pomeriggio di una fuga che ha dell'incredibile e che, per fortuna, si è conclusa senza problemi. «Si è allontanato dopo che gli avevamo detto di recuperare la sacca della spiaggia che aveva dimenticato nei pressi dell'albergo dove pranziamo», dice il padre - Non abbiamo litigato. Ha preso nulle un nostro ordine».

La famiglia torinese ha trascorso le vacanze a Loano in due alberghi che si trovano a breve distanza l'uno dall'altro: uno consumava i pasti, nell'altro dormiva. Domenica, lasciata a piedi la spiaggia intorno a mezzogiorno, si sono fermati al ristorante del primo albergo, che si trova a

cinquecento metri dall'arenile. Li il bambino ha dimenticato la sacca con tutto quel che gli occorreva per trascorrere la giornata al mare. Ripreso il cammino dopo il pranzo per raggiungere il secondo albergo, i genitori si sono accorti della mancanza della sacca e hanno chiesto al ragazzo di tornare a prenderla. «Non ti sembra di dimenticare qualcosa? Va' a prendere le tue cose e raggiungi ci in camera», gli ha detto il padre.

A quel punto si sono divisi: padre, madre e il fratellino minore si sono diretti verso il secondo albergo, mentre lui è tornato sui suoi passi. In quel breve tragitto ha preso la decisione di allontanarsi: inforcata la bicicletta si infilato nello zaino la play station e un pacchetto di caramelle, è sceso fino all'Aurelia, ha imboccato la provinciale e si è diretto verso Savona.

La fuga, da qui in poi, ha dell'incredibile. Il bambino, vestito con un paio di calzoncini e una maglietta, ha attraversato

Pietra, Boggio, Finale, Varigotti, Noli, Spertorno, Borgeggi e Vado, ha superato incroci, semafori e rotonde, ha pedalato senza fermarsi lungo le curve di Capo Noli, un tratto in salita che costeggia il mare in cui la carreggiata si stringe pericolosamente e una volta a Savona ha seguito le indicazioni per l'autostrada. Arrivato al casello ha eluso i controlli, è entrato dalla corsia Telepass, si è districato fra le rampe d'accesso dello svincolo di Zinola, crocevia di tre autostrade, l'Autostrada Ventimiglia-Savona, l'A10 Genova-Savona e l'A5 Savona-Torino, ed ha imboccato senza sbagliarsi la strada giusta.

La sua corsa sull'A26 è durata poche decine di metri: un automobilista in transito lo ha infatti notato all'altezza del cartello che segnala la deviazione per Torino. Lo ha visto in lontananza e, intuito il pericolo, ha avvisato la polizia. Di lì a pochi minuti il bambino è stato preso in consegna da una pattuglia della stradale di Savona (l'assistente capo Maurizio Trespine, l'agente Loredana Cipriani). Il ragazzino è stato tranquillizzato e ricollocato e riconsegnato in serata ai genitori. La notizia della sua scomparsa era arrivata nel primo pomeriggio alle forze dell'ordine. Le prime ricerche erano state estese al solo territorio di Loano dato che nessuno poteva trovarsi di fronte ad un emulo di Lance Armstrong di così tenera età.

Un lettore ci scrive:

«Vorrei replicare al gruppo di lettori che propone, come soluzione preventiva al contagio da influenza aviaria, la... sospensione della caccia in Piemonte! Un minimo di documentazione di base avrebbe loro confermato che da un lato le specie migratorie cacciabili in Piemonte sono assai poche, si comprende quindi perché dovrebbe essere rinviata la caccia ad esempio, alla lepre, al cinghiale o al camoscio.

D'altra parte è noto (e dovrebbe esserlo...) che il pericolo costituito dagli uccelli migratori sarebbe quello di infondere nei confronti degli allevamenti di polli italiani (tant'è che altre nazioni li hanno trasferiti al chiuso); quindi l'eventuale abbattimento di migratori infetti nella nostra regione porterebbe, semmai, e diminuzione del rischio. In definitiva la proposta pare una delle solite rittirate lamentazioni pseudo ambientaliste nell'imminenza delle stagioni venatorie. Evidentemente, ai primi di settembre anche l'influenza è colpa dei cacciatori...»

Enrico Garrelli

Un lettore ci scrive: «Leggendo la teleselezione sul

## Specchio dei tempi

«Nessun pericolo di influenza aviaria, l'apertura della caccia non deve slittare» - «Polemico dubbio» - «Andrea più veloce dell'ambulanza» - «Servizio a singhiozzo» - «Fs, più vagoni, meno sicurezza»

caso del Torino Calcio ho appreso che per tentare di convincere il signor Giovannone a vendere il Toro un aereo del governo è andato nella notte a prelevare il prefetto dal luogo di vacanza portandolo a Torino per mediare sulla vicenda. chiedo dove era questo aereo la notte in cui una bambina di un anno ha perso la possibilità di ricevere un organo per la mancanza di carburante all'aeroporto di Caselle».

Alberto Caccia

Due lettori ci scrivono: «La notte tra il 19 e il 20 agosto, precisamente alle ore 1,55, è nato il nostro secondogenito Andrea; fin qui niente di particolare, se non che il piccolo ha avuto fretta di venire al mondo e ha deciso di nascere in casa propria.

«Per fortuna che oltre a noi

ha trovato ad accoglierlo dei braviissimi zii dell'Unità Operativa del 118 che con professionalità e umanità hanno reso il parto un evento.

«Non potendomi fare diversamente vorremmo ringraziarli tutti con un caloroso abbraccio».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive: «Sabato scorso alle 13,15 ero alla fermata di corso Duca degli Abruzzi in attesa del tram numero 10. Dopo circa cinque minuti, con molto sollievo, vedo arrivare un autobus sostitutivo che però inaspettatamente non ferma e lascia sbigottiti tutti i passeggeri a terra. Tento inutilmente di chiamare il numero verde della Cgt per segnalare l'episodio e chiedere spiegazioni. Dopo altri otto minuti di attesa passa finalmente un tram che

si ferma regolarmente e si fa salire. Ma dopo una sola fermata il conduttore annuncia che la linea si interrompe in quel punto «mss» lavori. Così sono di nuovo a terra e devo attendere altri otto minuti perché arrivi l'autobus. Mi chiedo fino a quando su questa linea dureranno simili disservizi, visto che già nel periodo invernale ci sono stati molti problemi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Una lettrice si lamenta del servizio ferroviario da e per la Liguria, in particolare i treni che tornano a Torino solitamente saturi e si viaggia in piedi. Suggestivo di aggiungere ai convogli per ovviare all'inconveniente, ma questa soluzione è difficilmente attuabile, occorre fare i conti con la lunghezza dei marciapiedi nelle

stazioni. Se si aggiungono carrozze e treni diventano troppo lunghi e i viaggiatori in coda al treno sono costretti a salire o scendere oltre lo spazio utile.

«Una condizione di non sicurezza, se qualcuno si fa male per esser stato costretto a scendere dove non doveva sono grane per le Ferrovie. La cosa si fa ancora più complicata ad esempio a Finale Ligure, dove la stazione è incastonata a mezzogiorno di due gallerie e può fare altrimenti, non la può allungare a meno di spianare una delle due colline con abbattimento delle relative abitazioni. La lunghezza del treno è calcolata per stare esattamente tra quelle gallerie, un treno qualche carrozza in più costringerebbe i passeggeri a spingersi in galleria per salire o scendere dal treno. La distanza tra treno e parete di una galleria è particolarmente ridotta, se poi lo si fa con i bagagli si seguita la cosa è complicata oltre che pericolosa. Mi spiace anche la locomotiva ha potenza a sufficienza per tirare ben più di quelle carrozze aggiuntive, ma è così semplice allungare i treni».

Andrea Bucci

[specchiotempi@lastampa.it](mailto:specchiotempi@lastampa.it)

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le raccontate e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

tutto quello che c'è da sapere.





affari sono i numeri a parlare.

MARTEDÌ 30 AGOSTO 2005

# Economia e Finanza

B.smart

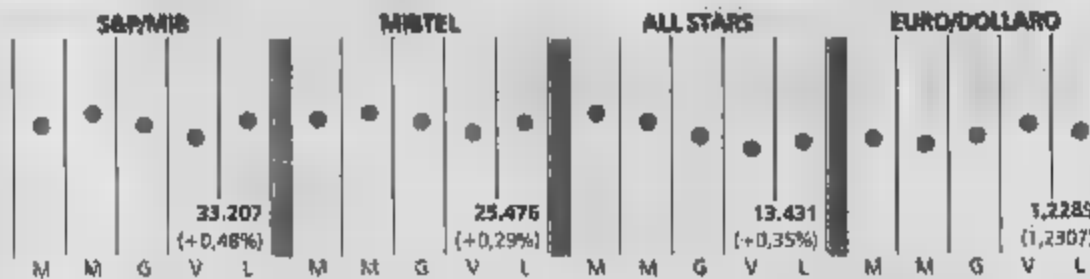
www.borsaitalia.it

## Ripartita la Fiat ■ Termini Imerese

È ripartita ieri a Termini Imerese la produzione nello stabilimento della Fiat. Sono rientrati in fabbrica, ferma dallo sciopero del 21 marzo, circa 1.400 operai impegnati nell'allestimento di 40 Lancia Ypsilon. Per ora è previsto un solo turno di lavoro, mentre dal 19 settembre la produzione sarà su due turni. Con l'ingresso dei primi 200 lavoratori, è previsto che gradualmente dalle prossime settimane rientrino tutti i lavoratori. L'organico, pari a 1.490 dipendenti, a regime, nello stabilimento di Termini Imerese, dovrebbero essere prodotte circa 380-400 Lancia Ypsilon al giorno.

## Italgas fa ricerca ■ Cina

Un consorzio delle grandi aziende europee verso il mercato cinese. Il colosso delle telecomunicazioni finlandese Nokia ha aperto un centro di ricerca e sviluppo per le infrastrutture legate alla telefonia mobile a Chengdu, nella provincia di Sichuan, nella Cina occidentale. Secondo quanto dichiarato dai vertici dell'azienda finlandese con il suo centro di ricerca nel settore della telefonia mobile, la Nokia punta a migliorare ulteriormente la ricerca nel settore della telefonia mobile e a sviluppare alcune applicazioni studiate per il mercato cinese e per quello globale.



NEOSCIOVINISMO IL GOVERNO D'OLTRALPE INTERESSATO A TUTELARE SOPRATTUTTO ENERGIA ■ DIFESA

# La Francia blocca le scalate dall'estero

## Il ministro dell'Industria: pronta una legge anti Opa nei settori strategici per la Francia

Domenico Quirico

di Parigi

Ecco finalmente la Meginet anti-Opa, lo spadone giuridico per mettere in fuga gli stranieri che vogliono rovesciare uno dei gioielli della economia francese. La Meginet, in una intervista al quotidiano economico «Les Echos», il ministro con delega all'Industria François Loeus. Tra un progetto di ridurre la velocità sulle autostrade a livelli lumaca per risparmiare carburante e i lamenti per i fallimenti dolorosi nel settore delle calzature, il ministro traccia la Magna Charta del patriottismo economico. Nel bel giardino delle aziende francesi - uno individuati alcuni santuari in cui gli investitori stranieri non potranno essere legittimamente rovesciati e il contenuto delle loro tasche per Opa assassine. «La nostra politica è certo quella di opporsi per principio a qualsiasi acquisizione di imprese francesi - mette le mani avanti Loeus - semmai è il caso di rinforzare la loro competitività e indipendenza e di far sì che si battano ad armi pari con i loro concorrenti stranieri. Le imprese possono essere parzialmente controllate da gruppi stranieri, ma la loro gestione deve rimanere nelle mani francesi. Soprattutto sarà pubblicato nelle prossime settimane un decreto di applicazione della riforma del codice finanziario che consente al governo di vietare una conquista straniera di settori chiave dell'economia». Insomma va bene la mondializzazione, ma non senza degli ingegni. Da Bruxelles la Commissione europea sorveglia un po' allarmata questo accoppiamento nazionalismo parigino. E seppure ancora a bassa voce avverte attraverso il portavoce Gregor Kreuzhuber: «Le regole del mercato interno sono un principio fondamentale dell'Unione che porta importanti benefici anche alla Francia».

L'Unione Europea è preoccupata. «Le regole del mercato interno sono un principio fondamentale che ha portato grandi benefici a tutti gli Stati membri».

hanno ha scelto Eramet, il principale gruppo metallurgico e minerario. Stava per passare di mano, infatti, essendo la bandiera brasiliana della Compagnia Vale do Rio Doce, numero uno mondiale per i minerali ferrosi. Per la verità questa volta i raiders erano stati convocati proprio dai francesi. «Avevamo voluto mettere la sua presenza in borsa e si proponeva di sedurre gli investitori di concentrarsi sul minerale, il nucleare».

Quindi vuole sbarazzarsi della quota che possiede di Eramet. Lo Stato «al più alto livello», dicono le voci che scavalcano le inevitabili smentite ufficiali, ha ordinato di fare marcia indietro. La lista di società su cui si appuntano i pretendenti stranieri è lunghissima: Alstom, Schneider, Alcatel, Saint Gobain, Vivendi, Suez, Arcelor, Carrefour, perfino la Société Générale. Orrore. Tutte hanno un punto in comune: basi fragili su scala planetaria, capitale parcellizzato, management contestato. «C'è in effetti una fragilità francese», dice Charles Meriaux direttore di Dnca Finance - il capitale delle aziende francesi è molto internazionalizzato e gli azionisti stranieri sono meno sensibili agli imperativi politici che quelli nostrani. E questo rende molto vulnerabile. In attesa che il governo metta il lucchetto ai settori chiave c'è chi applica la saggia regola che è meglio mangiare che essere mangiati. Dopo Pernod Ricard che ha assorbito Allied Domecq,

Telecom padrona della spagnola Amena, Saint Gobain con le sue specialità britanniche di materiali di costruzione Bp, è arrivata «Suez». Con una Opa a sorpresa, proprio il tipo di manovra pirata che qui indigna, ha preso il controllo di Electrabel, fiore all'occhiello del Belgio. Bel colpo, mentre il mercato europeo dell'energia è in piena ricomposizione. Peccato che i belgi non l'abbiano apprezzato. Il ministro dell'Energia della Vallonia ha ironizzato: «Per noi è un settore un po' più strategico dei vostri yogurt».

## LA PATRIA DEL PROTEZIONISMO

**TESORI DA DIFENDERE**  
I rumors su di una possibile scalata del gruppo americano sulla società alimentare transalpina fanno volare in Borsa. Chirac interviene in difesa del «gioiello» dell'economia francese.

**DANONE-PEPSI**  
Il rumors su di una possibile scalata del gruppo americano sulla società alimentare transalpina fanno volare in Borsa. Chirac interviene in difesa del «gioiello» dell'economia francese.

**AUTOSTRADE**  
Il governo annuncia l'imminente privatizzazione di tre società autostradali. Cominciano a circolare voci circa l'interessamento di gruppi stranieri. Interviene il ministro dell'Economia che sancisce che: «Il mercato energetico è una società autostrada non si può delocalizzare. La sua attività resterà francese».

**LAVORATORI STRANIERI**  
Sulla scorta del dato che segnala 125.000 lavoratori stranieri irregolari, il ministro del Lavoro prepara una severa legge «le subappaltatrici». Come primo effetto vengono bloccati 40.000 vendemmiatori polacchi attesi nelle vigne del Beaujolais.

**EDF**  
L'azienda monopolista dell'energia è protagonista di numerose acquisizioni all'estero, inclusa una quota dell'italiana Edison. Il mercato energetico è una società autostrada non si può delocalizzare. La sua attività resterà francese.

SI A UNA GLOBALIZZAZIONE PIU' RAPIDA, NO AGLI STECCATI

## «Si cresce coi soldi stranieri»

«Cina, Irlanda, Spagna, Portogallo, Stati Uniti: ecco un elenco di Paesi che sono cresciuti con i soldi degli altri. Ed ecco il controelenco, Paesi che non gradiscono l'arrivo di capitali esteri. E non crescono: Italia, Francia e Germania». Giacomo Vacaggio, docente di Politica economica alla Cattolica di Milano, accoglie una risata le notizie giornaliere sul neoprotezionismo d'Oltralpe.

«Se gli elettori sono d'accordo...». A parte il fatto che «liberismo» lo saranno fino a un certo punto - l'Unione ha subito provveduto a bacchettare Parigi ricordando che le regole sulle Opa, le offerte di pubblico acquisto in Borsa, sono competenza di Bruxelles e dicendosi «sicuri» che la Francia rispetterà le regole - Vacaggio riparte dall'euro. Dice: «Non capisco come sia possibile che una volta fatta la moneta europea, il passo più difficile dell'integrazione economica, alcuni Paesi non riescano a imbroccare una. Quasi avessero cambiato idea».

Giacomo Vacaggio: «I Paesi protezionisti restano indietro. L'Italia è uno di questi. Chi apre le frontiere va molto più veloce».

Luigi Paganetto: «Dobbiamo fare strada alle aziende migliori per abbassare i costi delle economie più in crisi. Nessuna barriera».

che vinca il principio che sta alla base della Comunità europea: concorrenza. Dobbiamo permettere che emergano i più capaci e i più efficienti. Anzi, bisogna fare in modo che accada. L'economia, continua il professore, attraverso un periodo di evoluzione frenetica nel quale è quasi fisiologico che gli industriali «dannino» la tentazione di costruire barriere. Ma i muricci, o in economia è una manovra pericolosa. «Posso capire - continua Paganetto - se si parla delle aziende che lavorano per la difesa. Ma non credo che si possa definire «strategico» niente altro». Si finirebbe col chiudere tutto.

L'ECONOMIA

Salone della Casa

Salone della Casa

Salone della Casa

Salone della Casa

Salone della Casa

Salone della Casa

Salone della Casa

Salone della Casa

Salone della Casa



## Aosta E REGIONE

### DONNA IMPRENDITRICE

#### Nus, oggi l'addio a Margherita Contoz

■ E' morta domenica Margherita Rosset Contoz, 74 anni, residente a Nus, che nel 1970, insieme al marito Mario, aveva fondato l'azienda di prodotti combustibili Contoz. I funerali si svolgeranno oggi alle 15.30 nella chiesa parrocchiale partendo dall'abitazione di Aosta, 70. Margherita Rosset lascia il marito e i figli Paolo, Lucia e Elia. (s.l.)

### NEL SALONE DI VIA BINEI

#### Donnas, la Comunità presenta i programmi

■ La Cooperativa L'Esprit à l'envers, in collaborazione con l'amministrazione comunale di Donnas, organizza un incontro di popolazione, oggi alle 21 nel salone polivalente di via Binei, per presentare le attività, gli obiettivi e gli ospiti della Comunità per disabili psichici del Poliambulatorio di Donnas. La Comunità invita inoltre tutta la popolazione giovedì alle 17, per una merenda nei locali del Poliambulatorio. (d.g.)

### NOMINE PER LA COMMISSIONE CONTRIBUTI

#### Saint-Vincent, oggi il Consiglio comunale



■ Si riunisce oggi alle 18 il Consiglio comunale di Saint-Vincent, convocato in sessione straordinaria. Tra i punti all'ordine del giorno c'è la nomina dei consiglieri di minoranza nella Commissione contributi e ausili finanziari e la nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione della fondazione Crebier-Joris. Sarà inoltre richiesta la riconferma dei vincoli per i servizi pubblici, come previsto dal Prg. (d.g.)

### PRE-SAINT-DIDIER

#### Venduti alla lotteria 1300 biglietti

■ Quattromila e trecento biglietti venduti per 50 premi alla 12ª lotteria di Pre-Saint-Didier. Il primo premio, un viaggio per due persone, è stato vinto da un residente. Era abbinato ai primi 10 biglietti estratti anche un libro sulla Valle d'Aosta e un ingresso per la piscina coperta. Un terzo dei premi non è ancora stato ritirato. I vincitori possono recarsi nella sede della Pro loco in piazza Vittorio Emanuele. (s.l.)

PROGETTO DEL COMUNE DI BIONAZ PER VALORIZZARE IL BACINO IDROELETTRICO

## Sul lago di Place Moulin si navigherà in battello

Sandrucci  
BIONAZ

In gita sul battello alla scoperta del paesaggio affacciato sul lago di Place Moulin, nel comune di Bionaz. Il progetto può continuare con un'escursione nel vallone di Frarayer. L'idea sta prendendo forma: l'amministrazione comunale ha avviato il dialogo con la Compagnia Valdostana delle Acque, proprietaria del bacino, se il progetto verrà realizzato, la Valle d'Aosta sarà la prima regione italiana a organizzare percorsi in battello su un lago formato da una diga. L'idea è a valorizzare la località e le acque di quello che, nel 1963, anno di inaugurazione, era il bacino idroelettrico più grande d'Europa con i suoi 110 milioni di metri cubi di acqua. «Questa iniziativa», dice il sindaco Armando Chentrea, «oltre a essere stata inserita nel programma di giunta, è stata caldeggiata dall'ex ministro regionale Turismo Luciano Caveri. A adeguato sfruttamento delle acque vorremmo affiancare un piano lavori di riqualificazione globale dell'ambiente circostante. La sistemazione, quindi, della strada che conduce alla diga e del parcheggio, la dislocazione di pannelli e di una cartografia in modo da illustrare le peculiarità paesaggistiche e storiche della zona».

L'interesse per la definizione di questo progetto è tale da determinare nel sindaco il desiderio di sensibilizzare i politici. «Confido nella volontà degli amministratori regionali per concludere un disegno di grande rilevanza per l'intera regione», dice, «in proposito, riferisce l'avvenuta realizzazione di un'iniziativa privata: «Una famiglia ha una somma consistente per ristrutturare un vecchio edificio, a Place

Moulin, e trasformarlo in un accogliente hotel-ristorante con 30 posti letto. Ritengo sia un intervento importante in una prospettiva di rilancio turistico di questo paese di alta montagna». Ottimista il presidente della Regione Luciano Caveri: «Ritengo che siano superabili i problemi di vaglio dei tecnici. Mi auguro che le escursioni in battello siano possibili già con la prossima estate».



Una barca di servizio durante un'ispezione nel bacino idroelettrico di Place Moulin

(foto Lapi)

AL CIMITERO DI VILLENEUVE

## Strada finita ma ancora senza parking

VILLENEUVE

La strada è stata realizzata, ma l'assenza del parcheggio ne vanifica l'utilizzo. In questa situazione, il cimitero di Villeneuve continua a essere irraggiungibile con i mezzi a motore. La strada, lunga 300 metri, larga 3, pavimentata in pietra, è aperta per il solo trasporto dei feretri; dal laghetto di Chavonne raggiunge la frazione Balmette, da qui, il camposanto. Un'opera costruita dalla sovrintendenza ai Beni culturali che, però, dice il vice sindaco Walter Ferrier, non ha ancora autorizzato la sistemazione di un posteggio nella parte superiore. Ad oggi, è aperto un piazzale di sosta nell'area inferiore. I parenti dei defunti sono ancora obbligati a raggiungere le tombe passando dalla stradina del vecchio borgo. La conformazione del terreno e la necessità di garantire una pendenza percorribile dalle auto hanno determinato la scelta di progettare un intervento minimo, ben inserito nell'ambiente. Dice ancora Ferrier: «Stiamo sollecitando la realizzazione di una struttura fondamentale per alleviare le difficoltà degli anziani in particolare. L'intervento, richiesto da anni, dal sindaco Clemente Dupont, non è definito neppure entro quest'anno. «Per la ricorrenza dei defunti il cimitero di Villeneuve dovrà ancora raggiungere con la solita arrampicata». (s.l.)

VENDUTI 15 QUINTALI DI LARDO ALLA 36ª «FEHTA»

## Arnad presa d'assalto da 20 mila buongustai

ARNAD

I numeri sono eloquenti: circa 20 mila visitatori e oltre 15 quintali di lardo venduti fanno della «Féhta dou Arnad» uno degli appuntamenti più attesi in Bassa Valle. Con il coinvolgimento di 250 volontari, impegnati in cucina e ad animare la festa con la rievocazione di antichi mestieri, la manifestazione dopo 36 anni non sembra aver bisogno di rinnovamento, anzi. L'attuale formula scelta è considerata vincente dagli organizzatori che vedo-

no, di anno in anno, aumentare le presenze. Quest'anno l'accoglienza è ulteriormente migliorata con un servizio navetta, che ha ovviato alle difficoltà di trovare parcheggio nella zona della festa. Le condizioni meteorologiche favorevoli hanno permesso ai visitatori di trascorrere una piacevole domenica pomeriggio ai boschi: complice anche Slow Food, l'associazione nata per diffondere il cibo di qualità, che ha organizzato i laboratori del gusto per esaltare gli accostamenti enogastronomici che il lardo offre,



Arnad, folia agli chalet dei produttori

Valdostani e turisti hanno atteso pazienza in fila davanti ai caratteristici chalet di legno, accostandosi con entusiasmo a cibi poco conosciuti e che fanno parte di quei prodotti di nicchia cucinati, come vuole la tradizione, «a la moda d'Arnad». (d.g.)


OLLOMONT, CONCLUSA LA FASE ESTIVA DELLE REINES

## A By sfida per il bosquet tra compagne di stalla

OLLOMONT

La rinnovata arena della Conca di By a Ollomont ha ospitato la 14ª eliminazione del 48° Concorso regionale «Batailles de reines», ultimo appuntamento della fase di Bruson con la 15ª eliminazione, la fase autunnale del «combats», voluta finale verso l'appuntamento conclusivo del 23 ottobre all'Arena Croix Noire. In questa fase le bovine per essere ammesse ai combattimenti dovranno essere gravide di almeno 4 mesi. By, per

posti in finale, c'erano 103 bovine (24 di prima categoria, 47 di seconda e 32 di terza). Il «bosquet» regina peso è andato a «Scheila», 710 chili, di Claudio Berthod, Doues. In prima dominio della stalla di Eligio Margueret, di Etroubles e successo di «Farinella», sulle compagne di stalla «Silvana». In secondo altro scontro tra bovine dello stesso allevamento, quello di Claudio Berthod. Ha vinto «Reinette» su «Suisse». In terza vittoria per «Coup» di Rudi Piou di Gressan su «Mandoline» di Aurelio Crétier di Saint-Christophe. (a.c.)








# Convegno Internazionale LA FIGURA E L'OPERA DI CESAR EMMANUEL GRAPPEIN

in occasione del 150° anniversario della scomparsa

## Cogne, 2 settembre 2005

### Centro Congressi Maison de la Grivola



## Corsi per ogni esigenza ed età all'English Center e all'Alliance Française Inglese e francese a portata di tutti

### Da Brivio 2 il meglio dei materiali scolastici

**O**RMAI, in tempi di globalizzazione, sapere le lingue straniere diventa fondamentale per trovare lavoro. Un curriculum privo di questa allegato a una richiesta di assunzione spesso rappresenta un'ulteriore valutazione inferiore. In Valle d'Aosta la possibilità di imparare, subito bene, l'inglese e il francese non è un'utopia. L'English Center di via Promis 8 ad Aosta è all'avanguardia nell'insegnamento della lingua anglosassone. Offre corsi al mattino, pomeriggio e sera, per ogni esigenza, con la possibilità di fare lezioni di prova (a 75 euro per cinque ore).

Sono previsti corsi di supporto a studenti di scuole medie e superiori, lezioni per i bambini delle elementari e per quelli dai 3 ai 5 anni di età. Sono previsti corsi individuali misura per gli adulti, lezioni collettive, per aziende, incontri di conversazione e anche corsi di livello universitario. Informazioni si possono chiedere allo 0165/235416.

Analoga professionalità, stavolta per la lingua francese, è garantita dall'Alliance Française, la nota associazione culturale fondata nel 1883 a Parigi con l'obiettivo di promuovere la cultura francese nel mondo. In Valle d'Aosta è presente dal 1980 e lavora in stretto contatto con l'Ambasciata di Francia a Roma e con l'Assessorato regionale alla Cultura. La sua Scuola internazionale di lingua e civilizzazione francese prevede, per l'anno scolastico 2005-2006, corsi a sostegno di studenti in piccoli gruppi, atelier per bambini, corsi collettivi e individuali per tutti i livelli, preparazione e rilascio dei diplomi ufficiali DELF & DALF, test di conoscenza del francese, corsi su misura, servizio di traduzioni e centro documentazione multimediale. Le iscrizioni sono aperte dal 29 agosto nella sede di via Porta Pretoria ad Aosta. Informazioni al 0165/42331. L'imminente avvio dell'anno scolastico coincide, come



ogni anno, con la corsa agli acquisti del kit per alunni e studenti. Zaini, cartelle, quaderni, diari all'ultima moda, penne, astucci, matite, da Brivio 2 ad Aosta c'è di tutto e di più. In particolare, i modelli più desiderati dai giovani come quelli di Onyx, Dimensione Danza e Pictiquit. Per l'abbigliamento, c'è E Marck. Ma Brivio 2 offre anche gli indistruttibili zaini di Schouth e Seven. E i prezzi, garantiscono i titolari, sono imbattibili da due anni. Il negozio offre anche arredi per biblioteche, parchi giochi, arredo urbano e per le scuole. Brivio 2 ha la rappresentanza in Valle d'Aosta di marchi prestigiosi quali Gonzagarredi e Borgione per gli arredi scolastici e la biblioteca e TLF per i parchi giochi e gli arredi urbani. C'è solo l'imbarazzo della scelta, nelle sedi di piazza Chanoux numero 28/B e corso Lancieri Aosta, numero 2.



**Vuoi imparare l'INGLESE senza fatica?**

*No problem.* Ti regaliamo un biglietto per il Paese delle Meraviglie, dove Alice si racconterà tante altre favole.

**ENGLISH CENTRE WORK HARD HAVE FUN**

Aosta, via Promis, 8 tel. 0165.23.54.16  
british@englishcentre.191.it  
Le iscrizioni ai corsi sono aperte

Seramente... imparare l'inglese richiede impegno e costanza. Ma i nostri teachers sono talmente bravi che il loro motto ti piacerà.

**CENTRO DIDATTICO Briviodue**

di Pemetta & Fosson S.n.c.

Piazza Chanoux, 28/b, Aosta  
Tel. 0165/235946  
Corso Lancieri 11 Aosta, 11  
Tel. 0165.23.92.55/ 23.59.36  
fax. 0165.23.17.86  
e-mail: briviodue@briviodue.it

*Non solo libri...*

GONZAGARREDI TLF



## Alliance Française

L'Alliance française è un'associazione culturale **non** a scopo di lucro che è stata fondata nel 1883 a Parigi per promuovere la lingua e la cultura francese nel mondo. Oggi essa è presente in 130 paesi con oltre 1000 centri di cui **53 in Italia**.

La nostra associazione è presente dal 1980 in Valle d'Aosta dove svolge un importante ruolo linguistico e didattico lavorando in stretta collaborazione con l'Ambasciata di Francia e l'Assessorato alla Cultura e all'Educazione della Regione Valle d'Aosta.

La nostra missione pedagogica è affiancata da una politica culturale in collaborazione con partner: conferenze, mostre o ancora creazioni artistiche e spettacoli dal vivo.

I nostri corsi sono impartiti esclusivamente in lingua francese; lo studente è posto al centro dell'insegnamento e viene data particolare importanza alle **competenze comunicative**.

L'Alliance française Vallée d'Aoste è anche centro d'esame DELF-DALF certificazioni che attestano il livello di conoscenza della lingua francese, rilasciate e garantite dal Ministero francese dell'Istruzione Nazionale.

**Scuola internazionale di lingua e civilizzazione francese**

Anno scolastico 2005-2006

Iscrizioni dal 29 agosto

- o Sostegno studenti in piccoli gruppi
- Atelier creativi per bambini
- o Corsi collettivi e individuali per tutti i livelli
- o Diplomi ufficiali DELF & DALF e preparazione
- Test di conoscenza del francese
- o Corsi su misura
- o Servizio traduzioni
- o Centro documentazione multimediale

Per informazioni:  
Alliance Française de la Vallée d'Aoste  
Via porta Pretoriana, 19, 11100 Aosta  
Tel.: 0165 42 331 - Fax : 0165 23 12 78  
Mail: allfran.aoste@tiscali.it ; www.alliancefr.it



## Langa e Roero

## CONTRIBUTO A CORTEMILIA

## La Fondazione Crc aiuta il «Bonafous»

La Fondazione Crc, presieduta da Giacomo Oddero, ha concesso all'ente «Bonafous» di Cortemilia, gestore di un centro diurno per persone altrimenti abili, un contributo di 15.000 euro per miglioramenti alla struttura e alle attrezzature interne. Il presidente del Consiglio di amministrazione, Luigi Marengo, ha sottolineato la sensibilità della Fondazione e del suo presidente per l'attività sociale svolta dall'ente. (m. a.)

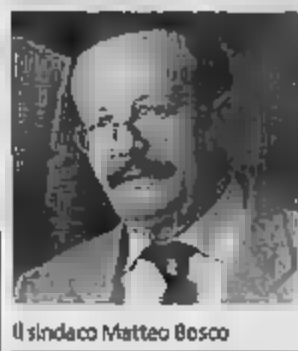
## ULTIMATI I LAVORI

## Tornano i treni sulla linea Alba-Asti

Da ieri sono tornati i treni sulla linea ferroviaria tra Alba e Asti, chiusa per lavori dallo scorso 25 luglio. Sulla linea Alba e Bra e Cavallermaggiore viaggerà il bus sostitutivo fino all'entrata in vigore del nuovo orario, l'11 dicembre prossimo. I treni torneranno in vigore da ieri sono pubblicati sul sito [www.trenitalia.com](http://www.trenitalia.com) e [www.pendolibra.it](http://www.pendolibra.it). (m. a.)

## PROTAGONISTI I VINI PREGIATI

## «Cena del barolo» domani a La Morra



Il sindaco Matteo Bosco

Domani a La Morra in programma la tradizionale «Cena del barolo» alla quale parteciperanno i produttori famosi con i loro vini più pregiati. L'appuntamento è al ristorante Belvedere (ore 20). La serata è organizzata nell'ambito della XXXIX Festa del vino barolo nella terra, su iniziativa del Comune guidato dal sindaco Matteo Bosco. (g. l.)

## DA IERI ATTIVA NUOVA SEDE

## Enel «trasferita» da Alba a Guarene

L'Enel della zona Alba a cui fanno riferimento 80 Comuni, ha da ieri una nuova sede. Gli uffici aperti al pubblico si sono trasferiti da corso Sile, ad Alba, nella struttura in strada Porini, a Guarene. La nuova sede dispone di ampi parcheggi a disposizione dei clienti che devono fare operazioni commerciali o pratiche amministrative che non possono essere concluse per telefono. (g. l.)

ENTRO VENERDI' STAGIONALI A QUOTA 950. ATTIVITÀ GIÀ A PIENO REGIME

## Ciclo continuo alla Ferrero

## Nei reparti Rocher e Kinder Bueno

Giuseppina Fiori

Volge la campagna di assunzione degli stagionali all'industria dolciaria Ferrero. Venerdì entrerà in fabbrica un gruppo di trenta lavoratori, che porterà il totale a 950. Nel mese di settembre potrebbero ancora essere assunti alcuni lavoratori: si parla però di numeri esigui, salvo esigenze diverse che dovessero presentarsi nel frattempo.

Alla Ferrero è iniziata l'alta stagione produttiva e si lavora a pieno regime. Anzi, dopo Ferragosto è stato introdotto il ciclo continuo (sabato e domenica compresi) nei reparti di produzione di due prodotti leader, Rocher e Kinder Bueno. Interessata circa 270 persone, tra fissi e stagionali, e si protrarrà fino a fine novembre. Hanno anche ripreso il lavoro tutti i dipendenti assunti con part time verticale (per otto mesi all'anno).

Per quanto riguarda l'estate, invece, il ciclo continuo dei mesi scorsi si è concluso ed è tornata la normale produzione.

L'assunzione degli stagionali alla Ferrero è un fenomeno che suscita sempre molto interesse in valle d'Asti: per molte famiglie rappresenta una buona integrazione di reddito. Nel lavoro stagionale sono impiegate soprattutto le donne con contratti medi di



Alla Ferrero è iniziata l'alta stagione produttiva e si lavora a pieno regime. Hanno anche ripreso l'attività tutti i dipendenti assunti con part time verticale (otto mesi all'anno).

quattro mesi, che spesso vengono prorogati alla scadenza.

Nonostante la difficoltà generale, la Ferrero è riuscita a mantenere il numero degli stagionali dell'anno scorso: anche nel 2004 sono stati assunti circa 950 lavoratori con contratti a termine.

Per gli oltre seimila lavoratori della Ferrero spa (Ferrero Italia) si avvicina un appuntamento importante: la determinazione del premio annuale legato agli obiettivi la cui entità sarà fissata in base a parametri stabiliti in precedenza, che riguarderanno diversi criteri: qualità, freschezza, scarti e i risultati economici dell'indu-

ustria. Entro metà settembre si terranno gli incontri tra direzioni aziendale e sindacato per determinare l'importo, che varia ogni anno da uno stabilimento all'altro, in base ai risultati ottenuti.

Intanto, proseguono a pieno ritmo i lavori di due importanti iniziative avviate dalla Ferrero ad Alba, che consolida così la sua presenza in città. Si tratta della ristrutturazione ormai in fase avanzata dell'ex filanda di via Ognissanti per farne la sede del centro di ricerca e la realizzazione dell'Integrated data center per l'elaborazione e gestione dei dati informativi.

SUCCESSO DELLA SAGRA A CORTEMILIA. PREMIATO PRODUTTORE DI MANGO



L'assessore regionale alla Montagna Bruna Sibille con gli amministratori del Comune di Cortemilia e la Commissione del gusto del «Premio Novi Qualità».

## In 10 mila per le nocciole

## Un'insegnante eletta «Lady 2005»

Manuela Arami

CORTEMILIA

Bilancio positivo per la 51ª Sagra della nocciola. La manifestazione si è conclusa domenica notte con il veglione nel segno della musica nell'ex convento francescano e l'elezione dell'insegnante Stefania Rapetti come «Lady Nocciola 2005». Il maltempo non ha scoraggiato i turisti: nel weekend hanno partecipato d'assalto le bancarelle della fiera enogastronomica «Profumi di nocciola», sotto gli antichi portici e per le vie del centro storico: i visitatori (10 mila in dieci giorni) hanno potuto gustare ed acquistare dolci alla nocciola piemontese.

Igo e i vini di Langa (dal moscato d'Asti ai vini dei terrazzamenti). Bruna Sibille, assessore regionale all'Ambiente, che ha inaugurato la rassegna: «La nocciola è l'elemento che da sempre caratterizza Cortemilia, bisogna continuare a valorizzarla incentivando l'industria artigianale».

Il concorso «Premio Novi Qualità», sponsorizzato dall'azienda dolciaria Elah-Novì Dufour, ha decretato, con un assegno di 2.000 euro, Franco Veglio, di Mango, il produttore del miglior campione di nocciola Igo 2005. Grande successo per la mostra «Le storie e gli oggetti», realizzata dall'Eco-

abitanti di Cortemilia. Dice l'architetto Donatella Muras, coordinatrice dell'Ecomuseo: «Per ognuno di noi esistono oggetti speciali. Non sono necessariamente costosi, ma guardandoli e toccandoli ci emozioniamo. Mettere insieme oggetti affettivi e le loro storie ha dato vita ad un'esposizione molto apprezzata e visitata».

L'assessore comunale al Turismo, Stefano Garello: «Siamo soddisfatti per l'esito dei festeggiamenti. C'è stata una grande partecipazione di visitatori e non è mancato l'entusiasmo degli organizzatori. La nocciola, un tesoro racchiuso nel guscio, ha fatto Cortemilia famosa in Italia e nel mondo».

MADONNA DEI FIORI

## Bra, messa dedicata alla pace

BRA

Inizia oggi, il santuario della Madonna dei Fiori, la tradizionale novena in preparazione alla solenne festa patronale della Vergine dei Fiori dell'8 settembre. Sono previste tutti i giorni alle 6, 7, 8, 9, 16, 17, 30, 20, 21. Sabato sera alle 21 la celebrazione sarà dedicata alla pace e al ricordo degli alpini e dei Caduti di tutte le guerre. Quella della Madonna dei Fiori è uno dei santuari più noti e frequentati della diocesi di Torino, soprattutto per la fioritura invernale del vicino primato. Anche quest'anno interverranno i ausiliari Guido Fiamingo (domenica alle 15 alla messa per gli ammalati, guidata dall'Orfali) e Giacomo Lanzetti che presiederà la funzione pomeridiana di giovedì 8 settembre la consueta processione per la via cittadina. La messa delle 10, nel giorno della festività, sarà celebrata dall'arcivescovo di Torino cardinale Severino Poletto, alla presenza delle autorità cittadine.

Dice il rettore don Michele Garmetto: «Per chi conosce bene Bra e il suo santuario il punto di convergenza di ogni pellegrino sono la grata di ferro che ci apre la vista sul primato e il santuario Maria nel santuario. Una devozione che dura da secoli e continua ad essere molto sentita, senza distinzioni di età. Ne è prova l'appuntamento serale che i giovani braidesi che hanno partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù a Colonia si sono dati, per animare la messa delle 20. (e. f.)



## SPECIALCASE

Intermediazioni Immobiliari

C.so Italia 21 • Asti • Tel. 0141.599921 - 131.5929659

## ALLOGGI

VIA PETRARCA bilocale nuovo. ZONA C.S.O. in stabile. ampio bilocale con garage. Tre arie e balconi.

C.S.O. MATTEOTTI ul. piano c.a. luminoso alloggio 3 vani e bagno. 107.000

COMODO ALBERGO alloggio di mq. 100. cucina abitabile, due camere, ampio ripostiglio, bagno nuovo. 75.000

VIA GHOCCI (zona C.so Volta) alloggio al piano rialzato di 4 vani, cucina, bagno, cantina. OTTIMO PREZZO

ZONA C.S.O. MILANO in splendida posizione ampio alloggio signorile con giardino privato.

TRATTATIVA RISERVATA CENTRO STORICO in ottimo contesto alloggio ristr. di mq. 120 con interrato mq. 200.

ZONA NORD in bella stabile, luminoso alloggio di ingresso, salone, cucina abitabile, studio, 3 camere, 2 bagni, cantina, garage.

VIC. ZE POSTA alloggio di mq. 100 circa + garage.

ZONA PZA LUGANO in bella posizione, luminoso alloggio di salotto triplo, cucina, due camere e due bagni.

ASTI OVEST in posizione tranquilla bell'alloggio di salotto doppio, cucina abitabile, due camere, due bagni + ampia mansarda. Risc. aut. e cond. Due garage.

VIA BRO in posizione tranquilla alloggio di mq. 150 circa.

C.S.O. R. ALBERGO alloggio occupato di 5 vani cantina garage - locato a € 527

MONCALVO - panoramico alloggio di 4 vani. PREZZO INTERESSANTE

CASAGNOLLE M.TO - centro bilocale mansardato arredato.

consultate il nostro sito: [www.specialcase.it](http://www.specialcase.it)

## CASE - VILLE

## VENDITA

ASTI in ottima posizione villa indipendente di ampie dimensioni, giardino, orto.

ASTI - PRIMISSIMA PERIFERIA struttura di villa indipendente con giardino bella e luminosa villa a schiera recente, ultimamente rifinita. Quattro camere da letto, garage doppio, taverna, lavanderia.

CASIGLIONE splendida villa indipendente con giardino, in posizione incantevole, a soli 5 km dal centro città.

in splendida posizione, circondato da vigneti, casale recentemente ristrutturato di 450 mq con giardino e terreno circostante.

ISOLA VILLA panoramica e bella villa indipendente disposta su unico piano con mansarda. 1500 mq di giardino.

QUARTO ampio casale bifamiliare, cortile indipendente.

MONTERCELLI CENTRO panoramica ed ampia villa indipendente - giardino. Prezzo interessante.

TONCO casa indipendente su tre lati, possibilità due alloggi con giardino.

CALLIANETTO villa bifamiliare completamente ristrutturata con mq di giardino.

VIC. MONALE in bel contesto strutturale di villa indipendente con giardino. Prezzo interessante.

A POCHI KM DA ASTI direttiva Isola bella casa ind su 3 + composta di salone, cucina, bagno, ampio garage + tre camere, camera armadi, sala da bagno al piano superiore. Cortile indipendente.

CALLIANETTO casa su tre lati con ingresso e cortile indipendenti.

OTTIMO PREZZO

## AFFITTI

C.S.O. mansarda arredata. € 350 spese comprese

CAS. bilocale dato arredato risc. aut. € 350 spese comprese

Vic. alloggio libero di: soggiorno, cucina ab. camera, bagno, posto auto risc. aut. € 420

OSPEDALE IN PALAZZINA ALLOGGIO DI SOGGIORNO-CUCINA, IL CAMERE BAGNO.

ZONA ALBERGO di cucinino, tinello due camere, bagno. € 350

VIC. STAZIONE ultimo piano cas. alloggio di cucinino tinello due camere bagno garage.

C.S.O. MILANO alloggio libero di 4 vani con terrazzo - aria condizionata.

VIA A. CERTOSA luminoso alloggio di cucinino tinello due camere + box. € 450

GENTILE mq. 55 + interrato collegato mq. 55.

VIA CARLUCCI negozio libero mq. 50 circa + sopralcoba e alloggio collegato internamente.

CENTRO 2 uffici mq. circa ciascuno volendo abbinabili. aut., aria condizionata.

PZA SAN SECONDO ufficio di ampia metratura. € 1.000

BOX AUTO via Brofferio, via Lessona, C.so Volta, via Aldo Moro.

## ATTIVITÀ

C.S.O. ALFIERI CASI CENTER, ASTI BELLA POS. NEGOZIO BIANCHERIA INTIMA

CENTRALE negozio articoli sportivi. buon avviamento.

ASTI negozio fiori.

CENTRAUSSIMO bar, gelateria, ristorante pizzeria, adatto a 4 persone. Attività e muri.

## TRIBUNALE DI ASTI

## ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA ALL'INCANTO

Il sottoscritto notaio Giorgio Gili avvisa che nell'esecuzione immobiliare 173/85 è stata disposta la vendita con incanto (a' INCANTO) dei seguenti immobili siti in Pira (AT), via IV Novembre n. 24, terreno della superficie catastale di mq. 480, con annessi due corpi di fabbrica, uno ad uso abitazione, l'altro ad uso sgombrato. Catasto Terreni: F. 3 n. 584 fabbricato rurale di mq. 0,30; F. 3 n. 366 fabbricato rurale di mq. 1,00; F. 3 n. 342 seminativo di mq. 1,90; F. 3 n. 583 prato di mq. 1,60. La vendita avrà luogo in un unico lotto davanti al notaio delegato presso il suo studio in Asti, via De Gasperi n. 2 il 28 ottobre 2005 ore 15,30. Prezzo base: Euro 37.280; offerta in aumento: Euro 390. Chiunque intenda partecipare all'incanto dovrà depositare presso lo studio del notaio delegato in Asti, via De Gasperi n. 2, entro le ore 12 del giorno precedente la vendita, istanza in bollo dritta al notaio, allegando assegno circolare non trasferibile intestato al notaio Giorgio Gili, per una somma pari al 10% del prezzo base o figlio di cauzione, ed altro assegno circolare non trasferibile sempre intestato al notaio Giorgio Gili, per una somma pari al 20% del prezzo base in conto spese. L'aggiudicazione, entro trenta giorni dalla aggiudicazione dell'asta, dovrà essere direttamente o credenziale Intervento SANPAOLO S.p.A. quella parte prezzo corrispondente al complessivo credito dell'istituto stesso per capitale, interessi e spese al sensi dell'articolo 41, comma 4, D.L.vo 1° settembre 1993, n. 395 (salvo che non intenda subentrare nel mutuo fondiario stipulato dal debitore espropriato nei termini e con le modalità di cui al comma 5 del citato art. 41) e, dopo la cauzione, dovrà versare all'istituto stesso il termine di giorni trenta l'eventuale residuo prezzo mediante assegno circolare intestato al notaio delegato, salvo il conguaglio e deposito per spese. Maggiori informazioni presso lo studio del notaio (tel. 0141.557007 - 0141.351749; fax 0141.322336).

IL NOTAIO DELEGATO Dott. Giorgio Gili

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

publikompass

Filiale Corso Dante, 30 - 14100 ASTI Tel. 0141.3510.11 - Fax 0141.3580.14

Le Notti delle Stelle

TROFEO ITALIA DI PALLA TAMBURELLO A MURO

VIGNALE - Montechiaro

Callianetto - Castell'Alfero

6 settembre 2005 ore 21.00 FINALISSIMA

Ti fa vincere sempre





■ della nocciola tera a Castagnole Lanze: il presidente provinciale Roberto Manno, l'assessore alle Attività produttive Oscar Bielli e il consigliere provinciale Enrico Cavallero insieme con il presidente della comunità collinare tra Langhe e Monferrato Luigi Solaro, il sindaco di Castagnole Marco Violando, il vice Flavio Roero e i produttori premiati Flavio Giacosa, Giuseppe Abbate e Carla Bertorello. Sotto: produttori alla fiera di Canelli 2003 e un cagnolino sui sacchi di nocciole

## Dopo Castagnole Lanze ecco un nuovo appuntamento Nocciole e Moscato, che coppia

### La fiera della «tonda» oggi a Canelli

La nocciola tonda delle Langhe è sferica, regolare, di colore marrone senza riflessi rossicci, con elevata intensità olfattiva e complessa aromaticità. Gustata, deve risultare friabile, dolce e dalle note amare. Dolce ma non stucchevole, con l'inimitabile dell'uva di origine, delicato ed intenso, che ricorda il glicine ed il tiglio, la pesca e l'albicocca con sentori di salvia, limone e fiori d'arancio, deve invece il Moscato d'Asti. Queste sostengono gli intenditori.

Nocciola e Moscato saranno i protagonisti della «Fiera della nocciola» che si terrà oggi a partire dalle 11 a Canelli. La rassegna segue di un giorno quella svoltasi a Castagnole Lanze. È una manifestazione che vuole esaltare le caratteristiche dei due prodotti, legati da un territorio d'origine e dall'armonia di gusto che scaturisce dal loro abbinamento enogastronomico.

Per tutta la giornata, in piazza Cavour, sarà possibile degustare dolci a base di nocciola e Moscato d'Asti, tre nelle piazze Gancia e Zappa troveranno posto il consueto mercato del martedì arricchito da stand in cui verranno esposti macchinari agricoli e prodotti tipici delle tradizioni astigiane.

«La Fiera» ha spiegato l'assessore al Commercio ed alle Manifestazioni Canelli Paolo Gandolfo, riproposta nella tradizionale data dell'ultimo martedì del mese di agosto, punta ad essere un appuntamento qualificato di promozione di questi due grandi prodotti del nostro territorio.

La nocciola «Tonda e gentile» delle Langhe è coltivata in tutto il Canellese e dal 1993 ha ottenuto dalla Cee l'Indicazione geografica protetta (IGP) di «Nocciola Piemontese».

Il frutto viene impiegato nell'industria dolciaria piemontese, soprattutto per la produzione di «Gianduiotti», gli inconfondibili cioccolatini torinesi, e la «Nutella». La «Fiera della nocciola» di Canelli è realizzata dall'Amministrazione comunale in collaborazione con Regione, Provincia e con la collaborazione di Radio Vega, da sei anni curatrice della manifestazione.



### IN SERATA

#### Si eleggono due miss

Non ci saranno solo delizie per il palato alla «Fiera della nocciola» di Canelli. A partire dalle 21,30 è infatti in programma l'assegnazione del titolo di Miss Moscato d'Asti, l'anno scorso assegnato alla diciassettenne monregalese Serena Bergese, e di Miss Nocciola 2005.

Le due «raginette» riceveranno in premio, oltre alla classica fascia, anche un girocollo in oro e 18 carati messo a disposizione da «L'artigiano orafico» di Canelli. A contendersi lo scettro Miss Moscato, sulla passerella allestita in piazza Cavour, circa 15 ragazze selezionate dall'agenzia «First model» di Alba, che sfileranno con abiti delle boutique «Pestora» di Novara ed «Antigels» di Canelli. Tra le collezioni che le ragazze indosseranno: alta moda, mare ed intimo.

La sfilata sarà presentata dallo speaker Radio Vega Fariuca Pesce ed animata dai «Due costi», che proporranno lo spettacolo di cabaret dal titolo «Sarà Sarà».

E le bellezze non potevano mancare i motori: la scenografia della manifestazione sarà infatti costituita dalle auto delle concessionarie canellesi «Piùbelli», «Ford Perosino» e «Gallo auto» e della «Team cars» di Calamandrone.

Al termine degustazione di Moscato e torta di nocciola. Sui banchi d'assaggio anche i primi grappoli di uva Moscato della vendemmia 2005, un raccolto che anche quest'anno si preannuncia abbondante, a differenza di quello della nocciola, le cui quantità rispetto al 2004 sono calate di circa l'80 per cento.

Per informazioni contattare l'Ufficio manifestazioni Comune di Canelli allo 0141-820231, l'ufficio stampa dell'agenzia «First» allo 0173-281183 oppure Radio Vega allo 0141-831866.

# fiera delle nocciole CANELLI

Golosità a base di «Tonda e gentile delle Langhe» e Moscato d'Asti

**30 AGOSTO 2005**  
dal 26 al 29 agosto - ore 21,30  
musica dal vivo sotto le stelle

Elezione Miss Nocciola e Miss Moscato 2005  
ore 21,30  
piazza Cavour

Città di Canelli - Tel. 0141.820231 - [www.comune.canelli.al.it](http://www.comune.canelli.al.it) - [manifestazioni@comune.canelli.al.it](mailto:manifestazioni@comune.canelli.al.it)

## SVERNICIATURA LEGNO

Serramenti da riverniciare? Vuoi risparmiare? Oggi puoi recuperarli ■■■■ sostituirli

La nostra lavorazione consiste nella Sverniciatura e Carteggiatura: persiane, porte, serramenti, sedie, mobili e oggettistica in legno, preparandoli alla riverniciatura.

SVERNICIAMO E SABBIAIMO ANCHE PARTICOLARI METALLICI, TERMOSIFONI, RINGHIERE, RUOTE, PARTICOLARI AUTO E MOTO D'EPOCA, SCOCHE AUTO ECC...

NON ESITATE A CHIAMARCI PER UN ■■■■ GRATUITO

**C.SO LANGHE, ■■ - MOTTA DI COSTIGLIOLE (AT)**  
0141.969212 - email: [smet2en@virgilio.it](mailto:smet2en@virgilio.it)  
Per informazioni chiamare ■ 3290134236

Agenzia **RIELLO**

**Biasi Luciano snc**

**FAMILY**

● **TASTO MEMORY**

La spia di memoria, in caso di guasto, segnala il tipo di guasto per un'assistenza più rapida e precisa.

● **FUNZIONE TOUCH & GO**

Se l'utente desidera la massima praticità, la spia di memoria, in caso di guasto, segnala il tipo di guasto per un'assistenza più rapida e precisa.

● **TASTO SOSTITUZIONE**

Il sistema a vite a pressione, che consente la sostituzione della valvola di sicurezza senza l'uso di strumenti.

● **TASTO RIENTRANTE AUTOMATICO INTELLIGENTE**

Il sistema a vite a pressione, che consente la sostituzione della valvola di sicurezza senza l'uso di strumenti.

Family è confort, tecnologia, risparmio. Family è intelligentemente la necessità dell'ordine ed eleganza e conseguenza il funzionamento, autoregolazione la temperatura; semplifica l'uso, l'installazione e la manutenzione.

\* Riello e Riello sono marchi registrati di Riello S.p.A. - 35030 Montebelluna (TV) - Italia

Family Riello in più installare con finanziamenti

**C.so Libertà, 69 - CANELLI - Tel. 0141.823090**  
**C.so Ivrea, 40 - ASTI - Tel. 0141.210408**  
[biassi@lucianobiasi.191.it](mailto:biassi@lucianobiasi.191.it)



## Il 12 settembre tornano in classe i 15 mila studenti della provincia Primo giorno di scuola «griffato» Via alla ricerca dell'ultimo gadget alla moda

Il 12 settembre i 15 mila studenti della provincia torneranno a scuola.

Il rientro non sarà «soft» per i giovani come la lentezza ministeriale assicurava un tempo: supplenti ancora da nominare, orari provvisori per settimane, e quindi ancora un mesetto di semi-libertà.

Adesso, come assicura il provveditore agli studi di Vercelli, Antonio Catania, le operazioni si sono completate entro il mese di luglio, e al primo squillare di campanello i ragazzi torneranno a studiare, testa bassa.

Anche i libri di testo sono già tutti a disposizione, senza ritardo: le case editrici hanno imparato a stampare e ristampare nei tempi richiesti dal calendario scolastico.

Cosa resterà ai giovani per consolarsi di «ritorno allo studio «matto e disperatissimo» in tempi ravvicinati?

«Certo un nuovolook, griffato, che vada dallo zaino al temperamatite potrebbe addolcire il rientro. Un giro nelle cartolerie di Vercelli conferma la tendenza al rimovo degli «attrezzi». Quest'anno, ancora, l'Eastpak resta lo zaino più gettonato. Ma anche Lonsdale, e l'immarcescibile Invicta.

Astucci, diari? Per i più piccoli è di rigore Tom arma, Frutta, Piccoli wink, ma le sorelle maggiori trovano irrinunciabile Dimensione Donna, i fratelli Pecora nera, Comix.

Persino il temperino deve essere firmato, possibilmente Lonsdale, e anche il quaderno, Pigna, e pure le copertine Tom Arma, e le matite Diddl. Libertà per evidenziatori e bianchetti.

Inutile negare l'evidenza: il caro-scuola c'è. Solo di cancelleria, la spesa per figlio, supera i cento euro. Aumentati medi, del 7-8 per cento.

Poi, non secondari, i libri di testo. Gratis all'elementari, dalla prima media costano alle famiglie dai 270 ai 290 euro. Totale massimo, imposto dal ministero, 185 euro, il costo è maggiore, i genitori possono chiedere contributi alla scuola.

Ancora più caro il studiare alle superiori. In assoluto l'isti-



Concluse tutte le operazioni, annuncio dal provveditore Catania, gli studenti si preparano al nuovo anno

tuto più costoso è il Liceo classico: in quarta ginnasio la spesa è di 375 euro; in primo liceo 520. Segue a ruota lo scientifico, 350 euro. Il meno caro? L'Agrario, che si accontenta di far comperare testi per 226 euro.

Aumento dei libri di testo, circa il 5 per cento. Ma oggi è possibile trovare volumi usati, non solo con il tam-tam tra studenti, ma direttamente a con facilità nelle librerie. Il costo si dimezza.

Quasi impossibile però trovare vocabolari di seconda mano, e proprio questi restano i «tomis» più pesanti da pagare: il vocabolario di greco costa 150 euro; tutti gli altri, dal



latino all'inglese stanno tra i 70 e gli 80 euro.

Nelle mattinate spienze, trasportare sulle spalle tanta cultura non sarà facile. Da anni infatti i genitori che hanno i figli alle medie inferiori si battono perché gli zaini siano meno pesanti. Nelle sezioni a tempo pieno gli alunni arrivano a studiare persino sette, otto materie al giorno, che moltiplicate per altrettanti libri e quaderni, e poi per diari, astucci, eventuali vocabolari, merende, scarpe da ginnastica (se la mattina di educazione fisica) fanno almeno 15-18 chili di corredo, che neanche uno sherpa allenato porterebbe.



### NUOVA BMW SERIE 5 TOURING. FORSE IL MONDO È TROPPO PICCOLO.



IL MONDO BASTA ALLA NUOVA BMW 5 TOURING. IL SUO DINAMISMO FA SEMBRARE ANCHE IL VIAGGIO PIÙ LUNGO UN PIACERE SEMPRE TROPPO BREVE.

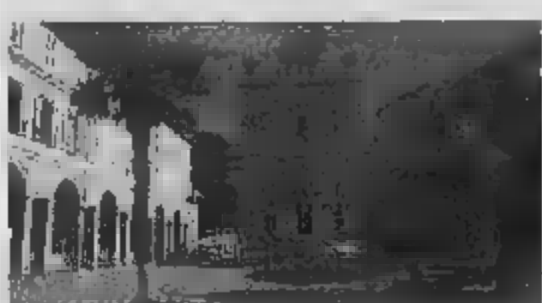
Concessionaria Auto - Via Candelò, 6 - 015 8408148 - BIELLA

Via XXV Aprile, 47 - Tel. - BORGOSIESA



Valsesia  
E VERCELLESE

## A VARALLO



La basilica del Sacro Monte di Varallo

Al Sacro Monte l'immagine  
di Maria Bambina

Il Sacro Monte di Varallo in festa giovedì 1° settembre per celebrare Maria Bambina. Nell'occasione ogni anno il santuario arrivano molti bambini portati dalle mamme o dalle nonne per essere consacrati. Madonna, il programma prevede la recita del rosario, la celebrazione della messa (ore 17) e la processione per la piazza di fronte alla basilica. Durante la liturgia verranno ricordati i 14 bimbi africani morti recentemente in Francia a causa di un incendio. (M. G.)

## CERIMONIA PER SUOR LAURA



Nella foto di Renato Greppi tutti i religiosi premiati

Trino rende omaggio  
ai suoi religiosi

Comunità in festa, domenica a Trino, per celebrare i sessant'anni di servizio di suor Laura delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e i cinquant'anni di ordinazione sacerdotale di monsignor Franco Degrandi, presidente generale dell'Oratorio, e di don Guido Mazza, parroco di Fontanetto. Nella sala Cavour del Comune, dove si è svolta la cerimonia, sono stati festeggiati anche i 25 anni di ordinazione sacerdotale del parroco di Trino, don Piero Buzio, e del parroco di Tricerro, don Natalino Bertone. (S. L.)

NEL VIVO I PREPARATIVI PER L'EVENTO CLOU DI GATTINARA

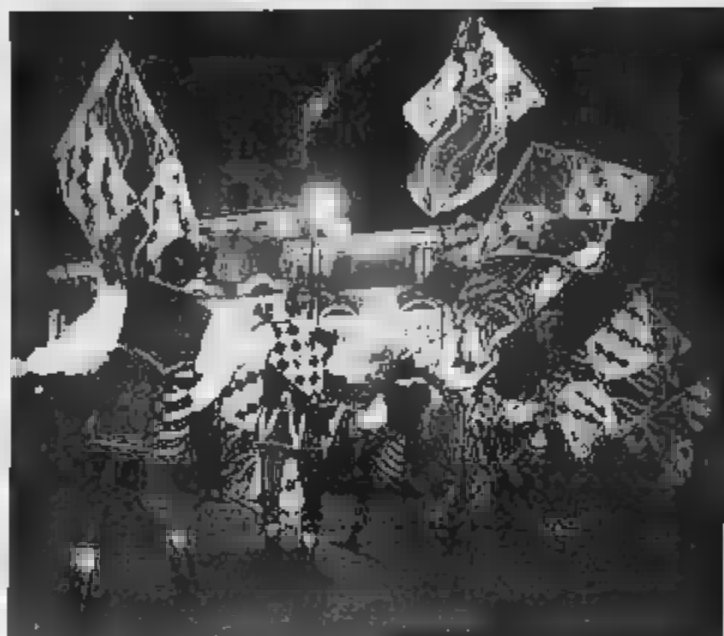
Una grande Festa dell'uva  
con gli sbandieratori di Asti

Giuseppe Orsi

GATTINARA

Pervono i preparativi per l'evento clou dell'anno gattinarrese: la Festa dell'Uva. Da venerdì 9 a domenica 11 settembre, le vie della Città saranno illuminate dalle fiaccole e invase da migliaia di persone che, da tutto il nord Italia, giungeranno in occasione della kermesse enologica. Per la seconda volta la manifestazione parlerà americano: oltre ai turisti, infatti, in città arriverà anche una quarantina di discendenti di gattinarresi emigrati proprio cento anni fa in America, in particolare a Canton Mas, nei pressi di Boston. Saranno loro gli ospiti d'eccezione della tre giorni festa. Il via sarà dato venerdì 9 settembre alle 18, con la sfilata ufficiale dei rappresentanti delle tavere, del comitato organizzativo e della banda musicale Santa Cecilia, che si esibirà in concerto alle 20,30. I punti ristoro, gestiti dalle taverne gattinarresi, apriranno alle 19. La sera proseguirà tra concerti jazz e «Fado e jazz», alle 21,30; i «Congo square big band», alle 22,15, e il «Kibee jazz trio», che si esibirà alle 23.

Sabato e domenica sono dedicate agli artisti di strada e alla cultura. Alle 16,30 e alle 18, infatti, da villa Pavolotti partiranno i tour guidati alla scoperta della città, tra storia, arte e vite contadine. Dalla 9 sarà aperto il mercatino dell'artigianato lungo i corsi, mentre alle 11,30, sul sagrato della chiesa parrocchiale, si



Grande attesa per l'arrivo degli sbandieratori di Asti

terranno gli aperitivi e musica. Le tavere apriranno il 12 per servire le loro specialità piemontesi. Nei pomeriggi del 10 e dell'11 settembre il centro sarà animato da spettacoli ludici, mentre la sera proporrà esclusivi concerti e esibizioni. Altissimo quello della band di 40 elementi del Liechtenstein, mentre domenica toccherà agli sbandieratori di Asti. Domenica, dalle 15, dimostrazioni di antichi mestieri, trasformisti, burattini, magia e altro ancora. Alle

18,30, aperitivi accompagnati da musica classica. Una lunga maratona verso il gran finale che prevede alle 22 il concerto dei percussionisti del gruppo Tamtando. Alle 23 lo spettacolo pirotecnico con cascate di luce calerà il sipario sulla Festa dell'Uva. «Credo che questa edizione - dice il sindaco Mario Mantovani - non sarà dimenticata. Abbiamo profuso un grande impegno organizzativo, dedicato in particolare agli ospiti americani».

BUONANNO RIVENDICA LA PRIMOGENITURA

«Nati a Serravalle  
i vigili di cartone»

idea importata dall'Austria? Macché, si tratta di una clamorosa copiatura, spacciata per novità in Italia, di quanto si fa dal '97: prima a Serravalle poi a Varallo. Sono parole di Gianluca Buonanno, il sindaco valsese rimasto a suo dire stizzito dopo aver letto la notizia della decisione di due colleghi primi cittadini (di Torre Pallavicina in provincia di Bergamo e di Ricengo, nel Cremonese) di dotarsi di vigili di cartone per spaventare gli automobilisti indisciplinati.

I due amministratori avrebbero detto di aver preso spunto da un'analoga soluzione adottata in Austria, ma Buonanno non ci sta: «Se un'idea è buona - dice - è giusto imitarla. Sono io il primo a farlo. Di esempi positivi è pieno il mondo e è doveroso attingere da queste fonti per migliorare la pubblica amministrazione, ma almeno sia dato a Cesare quel che è di Cesare». Cioè, in altre parole, sia riconosciuta a Buonanno la primogenitura di questa trovata. Che risale appunto al '97, anno in cui il leader di Controcorrente era sindaco di Serravalle. I vigili finti erano spuntati all'improvviso una notte, e in tanti all'inizio erano rimasti sorpresi da quella sagoma. Poi si era venuto a sapere che anche in Italia era stata trovata una soluzione di questo genere, e il sindaco si era affrettato a scrivere al governo straniero chiedendo improbabili diritti d'autore da pagare in barili di petrolio. Divenuto nel frattempo sindaco di Varallo, Buonanno si è ripetuto.



Un vigile di cartone

Con una miglioris: sagome snodate, in modo da cambiare ogni volta posizione alle braccia e rendere più credibili i falsi vigili. pure sagoma costruite prendendo spunto dalla fisionomia dei veri «civici» servizio a Varallo. I questi agenti di cartone oggi ogni tanto vengono tirati fuori dai magazzini: soprattutto quando a Varallo c'è qualche manifestazione importante, come si trattasse di una curiosità da mettere in mostra a tutti. (L. F.)

DOPO LE FERIE

L'industria  
si rimette  
in moto

CARISIO

Ha riaperto ieri a Carisio, dopo la chiusura dello stabilimento «Raymond A. Italiana srl» i 115 dipendenti, azienda del settore gommaplastica: la cassa integrazione per dieci settimane, preannunciata a fine maggio, non era poi diventata operativa grazie ad una ripresa del mercato. Anche alla vercellese «Polioli spa» si è rinunciato alla cassa integrazione preannunciata nel reparto «Penta» per due settimane e una quindicina dei 134 dipendenti: grazie alla trattativa condotta Rsu e segreteria Filcem-Cgil e Femca-Cisl da un lato, e direzione aziendale dall'altro, i lavoratori da scassintegrare sono stati dirottati ad altre mansioni e in altri reparti. Ieri pomeriggio l'assemblea dei lavoratori, con i segretari Severino Gasparini (Filcem-Cgil) e Sara Pace (Femca-Cisl), ha preso atto approvando l'accordo raggiunto. La «Polioli» è un'azienda chimica che lavora a ciclo continuo sui tre turni.

Buone notizie, infine arrivate dalla «Cerutti spa», nell'area industriale del capoluogo, che occupa circa 100 persone: grazie a commesse per il «rotocalchin» in arrivo da Francia e Regno Unito, le previsioni di lavoro per i prossimi mesi sono abbastanza ottimistiche. Commenta Francesco Maschera, segretario della Uil-Uil: «Si parla addirittura di un paio di nuove assunzioni a partire dai primi giorni di settembre». (W. C.)

SUL PALCO DI VIA PASUBIO

Walter Nudo  
ospite a Trino  
con «I Bravos»

TRINO

Il programma della giornata conclusiva della «San Bartolomeo 2005» è stato organizzato dalla Società di promozione Terre d'Aqua. Comincia alle 20,30 di oggi la gara a circuito cittadino organizzata dalla Società ciclisti Trino. Alle 21 in piazza Comazzi si terrà il concerto della Banda Musicale «Verdi» con il classico concerto di Bartolomeo. Prosegue in piazza Audisio con lo spettacolo «Sogno di una notte di mezza estate», promosso dal Comune di Trino in collaborazione con l'Associazione Faber Tenter, nell'ambito della rassegna regionale «Tatari di confine». Alle 22,30 dal palco di via Pasubio, nei pressi del mercato coperto, seguirà lo spettacolare esibizione del vincitore della prima edizione de «L'Isola dei famosi» Walter Nudo accompagnato dalla sua band «I Bravos». Sarà poi la volta dello spettacolo pirotecnico, «L'obiettivo» - dice l'assessore alle Manifestazioni ed Eventi Marco Felisetti - è quello di creare stimoli e sinergie tali da rendere lo svago importante aspetto del quotidiano, uno dei tanti motivi di rilancio per la nostra città. (S. L.)



Marco Felisetti



RENAULT

LES FOLIES

CLIO CON  
1.600 EURO DI SCONTO\*  
E SCENIC CON  
2.000 EURO DI SCONTO\*  
E IN PIÙ FINANZIAMENTO  
FINO A 36 MESI  
A TASSO ZERO\*\*.



\*Clio Pack Authentique a € 11.150 - € 1.500 = € 9.650, Scenic Iceland a € 17.460 - € 2.000 = € 15.460. Prezzo IVA e messa su strada incluse, IPT esclusa. \*\*Esempio di finanziamento: Renault Clio Pack Authentique 1.2-50 CV il mese, importo finanziato € 9.550, finanziamento a 36 rate da € 256,28; TAEG 1,78%. Esempio di finanziamento: Renault Scenic Iceland 1.0 98 CV 16v, importo finanziato fino a € 12.000; finanziamento a 36 rate da € 333,33; TAEG 1,09%. Spese gestione pratica € 165,00, imposte bollo € 14,82. Salvo approvazione FinRenault. Fogli informativi presso i punti vendita Renault e sul sito [www.finrent.it](http://www.finrent.it). Offerta valida fino al 31 agosto 2005. Il presente è di carattere puramente pubblicitario e non costituisce offerta promozionale. CO2 da 113 a 177 g/km, consumi (ciclo misto) da 4,3 a 8,5 l/100 km.

Concessionaria Renault NUOVA CAB

Via per Pollone, 3 - Biella - Tel. 015 2593861

Via XXV Aprile (circonvallazione) - Serravalle Sesia (VC) - Tel. 0163 453937

[www.nuovacab.it](http://www.nuovacab.it)



Boom di pubblico alla patronale di San Lorenzo tra cene doc ■ danze ■ suon d'orchestra

# Livorno si illumina con gli spettacolari fuochi d'artificio

*Appuntamento da non perdere questa sera (inizio alle 22) al Rione D'Labà*

Lo spettacolo pirotecnico più bello della provincia. L'appuntamento con i fuochi d'artificio di Livorno Ferraris è tra gli eventi più attesi del Vercellese: una tradizione che negli ultimi due anni si è ingrandita, raggiungendo lo scorso ■■■■ record di partecipazione ■■■■ migliaia di spettatori. Questa sera, alle 22, al Rione D'Labà, in via Vaccolo angolo via Rocchetta, prenderà il via lo spettacolo, a cura della ditta Panzera di Carignano, nel Torinese: di fama internazionale ha ■■■■ i campionati mondiali di fuochi d'artificio a Hong Kong nel 2003, realizza annualmente il più grande spettacolo d'Europa sul lago di Ginevra ed il famosissimo spettacolo per San Giovanni, a Torino, dove quest'anno ha raccolto 300 mila spettatori.

E stasera a Livorno il progetto dei fuochi d'artificio è entusiasmante e ■■■■ altissimo livello: con ritmo e sequenze continue, migliaia di effetti che si susseguiranno, a tratti in contemporanea, illumineranno il cielo e poi gran bouquet finali di sicuro impatto emozionale. Uno spettacolo per grandi e bambini a cui vale davvero la pena di assistere. «I fuochi d'artificio - commenta il sindaco, Renzo Masoero - ■■■■ punta d'eccellenza per la patronale di San Lorenzo: una manifestazione che ■■■■ questi giorni ■■■■ raccolto un grande consenso e attirato tanti visitatori anche dai paesi vicini. Anche sabato, nonostante il maltempo, grande partecipazione alla "Serata del Cinghiale" e poi a tutte le manifestazioni organizzate, come il "Raduno di ■■■■ Basso", manifestazione triadistica, che visto il successo, ripeteremo nei prossimi anni. Per la buona riuscita della festa voglio ringraziare la Pro Loco e tutte le associazioni sportive che hanno collaborato alle gare di tennis, pesca, bocce e ciclistica». Una bella festa quella di Livorno che ■■■■ la chiusura dell'estate: anche sabato, in una serata ■■■■ pioggia, ■■■■ stand gastronomico, ■■■■ stati serviti ■■■■ coperti. La gente era in coda fino alla Chiesa degli Apostoli per mangiare il gustoso cinghiale ■■■■ padiglioni coperti - allestiti



dalla Pro Loco e sapientemente cucinato "alla toscana" dal cuoco ■■■■ Suvereto, Alberto e Maria Perla ■■■■ Claudio Moroni, con i quali è nata una bella amicizia che rimane nel tempo. Indimenticabile e sentita anche l'esibizione del concittadino Santino Rocchetti, ■■■■ struttura coperta di piazza Ferraris. Lo stand gastronomico ■■■■ aperto anche questa sera, dalle 19,30, con gustose specialità e poi tutti in piazza Ferraris, dove nel padiglione coperto si esibirà l'orchestra «Patrizia» e la voce di ■■■■ silenzio, in attesa della grande manifestazione dei fuochi d'artificio. Soddisfatti ed orgogliosi per la riuscita della Patronale gli organizzatori della Pro Loco anche per i tanti appuntamenti di domenica.



Come annuncia il sindaco di Livorno Ferraris Renzo Masoero (qui accanto a Nancy Brilli) c'è grande attesa per il maxi spettacolo pirotecnico che richiamerà in paese migliaia di persone per una serata di divertimento



## COMUNE DI LIVORNO FERRARIS

con il patrocinio della PROVINCIA di VERCELLI

PROVINCIA di VERCELLI

**stasera alle ore 22 non mancate... al rione D'LABA'**  
(via Vaccolo, angolo Via Canti della Rocchetta)

# SPETTACOLO PIROTECNICO

della Ditta Panzera

## IL PIU' BELLO DELLA PROVINCIA DI VERCELLI

in caso di maltempo ■■■■ rinviati alla serata successiva, stesso orario

■ 19,30 Menù a scelta:

Affettati misti - Tomini alla livornese

Acciughe al verde

Panissa - Agnolotti al sugo

Grigliata mista - Porchetta - Patate fritte

Dolce



ore 21,30 Serata Danzante

con l'Orchestra Spettacolo

PATRIZIA e la voce ■■■■ silenzio



IL RITORNO IN CLASSE MAI COME QUEST'ANNO I CALENDARI SI DIFFERENZIANO DA ISTITUTO A ISTITUTO: C'È CHI COMINCIA GIOVEDÌ E CHI IL 12 SETTEMBRE

# Scuola al via, la Regione contro la Moratti

Dal Piemonte la rivolta per boicottare la sperimentazione: «Costosa, inutile e inapplicabile»

Maria Teresa Martinengo

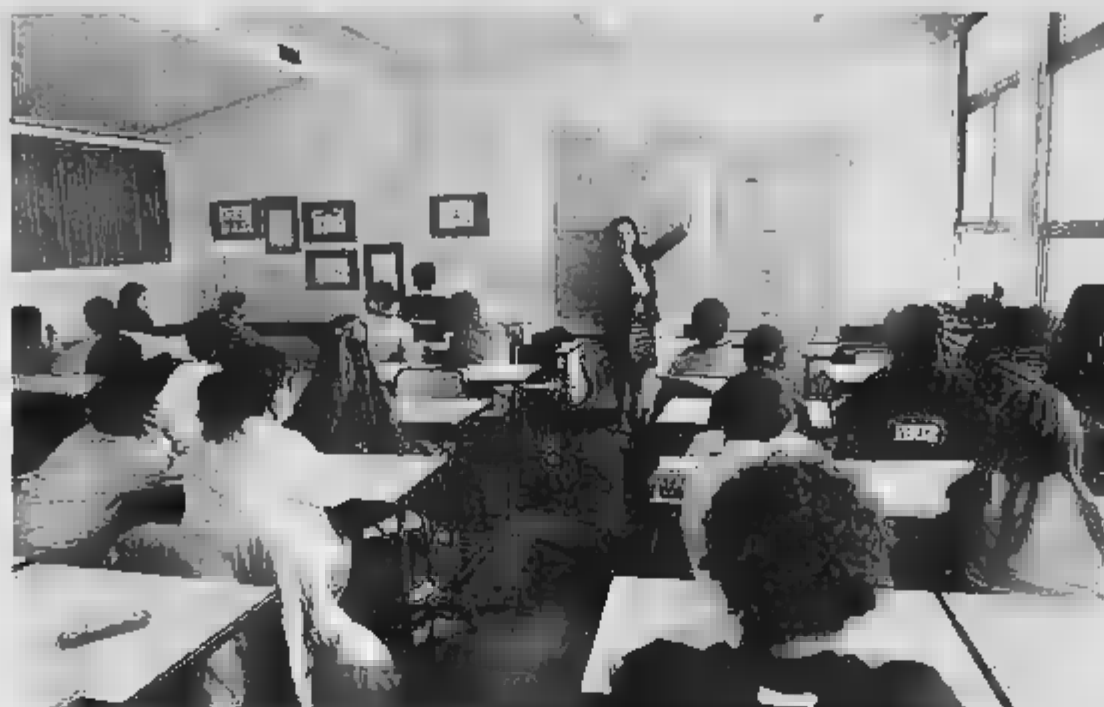
Nell'era delle scuole autonome, mai il via alle lezioni si è presentato in ordine tanto sparso. Complice la chiusura degli istituti superiori sollecitata da enti locali e Torc nelle due settimane. Giochi Olimpici Invernali, il nuovo anno scolastico decollerà infatti nell'arco di due settimane: tra il primo e il 12 settembre (data indicata dal calendario regionale). Un anno, il 2005-2006, che sembra partire con un ragionevole margine di certezza in tema di organizzazione, docenti in cattedra fin dai primi giorni, ma, per ora, anche con profondissime incertezze sul fronte della riforma.

I presidi delle superiori - ancora chiusi - già pensano agli incontri con i genitori, programmati tra fine novembre e Natale, momenti in cui si presentano programmi e pregi dei istituti: se avessero oggi, non si saprebbe che dire, né dei futuri licei né dei tecnici e dei professionali. Contro la riforma del secondo ciclo c'è da registrare la delibera regionale che nei prossimi giorni raggiungerà tutte le superiori, in cui l'assessore all'Istruzione Gianni Pentecoste invita a non aderire alle proposte di sperimentazione fatte circolare dal Miur. Il Piemonte è una tra le prime regioni - con Toscana, Emilia e Marche - ad aver messo nero su bianco la propria posizione sui contenuti e sulle modalità di entrata in vigore della riforma: un netto «no» in linea con il parere negativo espresso

OGGI STOP ALLE 11

## Al Poli rush fino ai d'accesso

In crescita le iscrizioni ai corsi a numero chiuso, in linea con i numeri del 2004 quelle agli altri indirizzi. Al Politecnico, a poche ore dallo stop alle iscrizioni al test - stamane alle 11 - il bilancio provvisorio è questo. «Siamo in sintonia con le tendenze registrate dall'Università», dice Maria Adamo, responsabile del Servizio Gestione Didattica dell'ateneo di corso Duca degli Abruzzi. «Da noi l'aumento di preferenze per i corsi a numero chiuso è di almeno il 10%. Per il resto, l'andamento è quello dello scorso anno». Alle 18,30 di ieri la statistica on line in [www.polito.it](http://www.polito.it) segnalava che 4136 aspiranti ingegneri e architetti avevano presentato domanda in segreteria o tramite Web. I test si terranno giovedì (Ingegneria) e venerdì (Architettura). La prova di ammissione, uguale per tutti i corsi di laurea delle due facoltà è basata su quesiti volti a verificare sia le conoscenze di base, sia le attitudini dei partecipanti agli studi che intendono intraprendere. Alcuni corsi prevedono prove aggiuntive.



Studenti in classe in una scuola superiore di Torino

so dalla conferenza Stato-Regioni. Partenza in ordine sparso, dunque. Un nucleo forte - licei e istituti - aprirà lunedì 5 e chiuderà nelle due settimane olimpiche, un'avanguardia anticipa addirittura al 1 settembre, la scuola dell'obbligo (in maggioranza) e un piccolo gruppo di superiori «ritardatari» apriranno le aule il 12 settembre. «Abbiamo verificato che iniziando il 12, i giorni lezione sono

sufficienti pur chiudendo una settimana in febbraio», spiega il preside dello scientifico Giordano Bruno, Riccardo Gallarà. E poi il prefetto dovesse ordinare la chiusura per tutto il periodo olimpico, abbiamo pronto un piano d'emergenza: cancelleremo i ponti. Sul fronte del primo settembre, invece, il preside dell'Istituto Bosselli (operatori e tecnici per il commercio e turismo) non ha dub-

bi: «Cosa fanno a casa i ragazzi? E i docenti? Noi abbiamo sempre cominciato presto». Il professor Giorgio Maccagnò ritiene che il tradizionale collegio docenti del primo settembre non abbia senso. «E' il collegio "della tintarella": una perdita di tempo. Meglio andare subito in classe. Noi il rinvio per preparare il poi, il piano dell'offerta formativa, e i corsi di settembre.

LA TITOLARE DELL'ISTRUZIONE: MANCANO I FONDI

## L'assessore: Il decreto deve essere ritirato

Intervista

La Regione Piemonte ha ufficialmente respinto il mittente la riforma Moratti con una delibera firmata dall'assessore all'Istruzione Gianni Pentecoste. Assessore, non bastava il parere negativo della Conferenza Stato-Regioni? «E' che tutte le regioni hanno detto no, ma inviti a non aderire agli inviti del Miur che chiede di far partire le sperimentazioni è un passo in più. E' necessario non far partire il decreto: su questa riforma è mancata qualsiasi concertazione».

La tentazione di sperimentare, da parte di scuole che magari stanno perdendo studenti, può esserci... «Una riforma che funzioni veramente può essere attuata solo a condizione di discuterne i contenuti con tutte le realtà interessate e, parallelamente, trasferendo il sostegno economico neces-

sario. Oggi niente è chiaro, non si capisce cosa potranno diventare gli attuali licei e professionali».

Che cosa chiedete alle scuole e agli enti ai quali vi rivolgete? «Che per gli anni 2005/2006 e 2006/2007 non vengano fatte variazioni nell'offerta formativa. No, quindi, all'istituzione di nuovi indirizzi di studio, no all'attivazione di nuovi percorsi sperimentali del secondo ciclo».

Un indirizzone, più che un diktat, vista l'autonomia scolastica e le competenze delle Province in materia di istruzione... «Stiamo inviando il documento alle parti sociali, Province, all'Asapi, l'associazione delle scuole piemontesi autonome, al Miur e al Csa. L'obiettivo è rivolgersi alle scuole, ma anche invitare la Moratti a discutere quale possa essere davvero la riforma del secondo ciclo, anche alla luce della riforma del titolo V della Costituzione. In una parola, a ritirare il decreto».

[m. t. m.]

SAN SALVARIO HA SPARATO A UN PUSHER CON LA CARABINA

## Caccia al «giustiziere» Perquisite venti famiglie

Massimo Numa

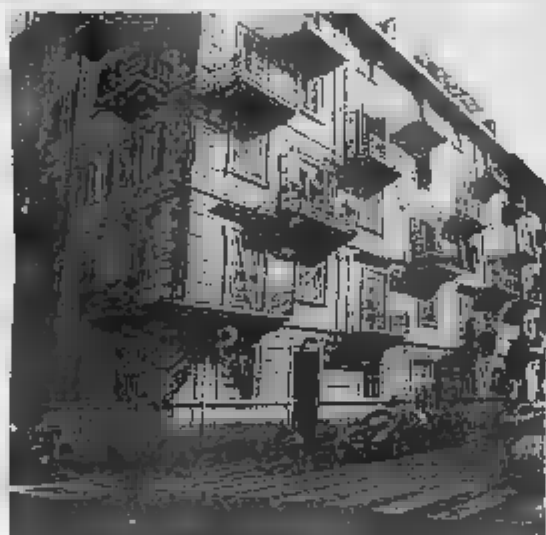
«Gli hanno sparato? Non so, hanno fatto bene. Forse no. Ma quello lì, nella foto su La Stampa, con un cerotto sulla testa, lo conosco: è il pusher che tutte le notti, dalle 20 alle 6 di mattina, spaccia eroina e cocaina all'angolo della strada, vicino alla mia autorimessa. Macché passante, ringhiu Mario R. La storia del sedicente Ali Fall, ferito sabato notte da un proiettile di un fucile ad aria compressa, probabilmente impugnato da un inquilino della zona, fu discussa il quartiere, ascoltato da mesi dagli spacciatori. Dopo la «ripulitura» del Valentino dai trafficanti di droga maghrebini e africani, c'è stata un «riposizionamento»: tossici e fornitori hanno scelto le aree del centro, anche le più residenziali, per i loro riti quotidiani.

Ieri il vicecapo della mobile, Marco Martino, il capo dei Omicidi, Marco Basile e un gruppo di agenti hanno perquisito una ventina di appartamenti e sentito decine di inquilini. Cercavano l'arma dallo «sniper», il tiratore

scelto, di San Salvario. Non ci sono nel mirino solo gli uomini, le donne, perché poi che abitano tra i 79 e l'81, ma anche i residenti in altre zone. Tutto dipende dalla traiettoria del proiettile, esplosivo - secondo gli esperti di balistica - dall'alto, tra i dieci e i quindici metri di distanza. Molti testimoni hanno confermato alla polizia «di avere sentito bottoni, ma nessuno ha visto niente. Un appello: chi sa, parli. C'è il timore che il «ceccchino» possa colpire ancora, e che qualcuno possa emularlo. Verranno utilizzate le tecniche elaborate nel caso Marta Russo, la ragazza romana uccisa nel '97: un proiettile esplosivo da pistola calibro 22; l'assassino era appostato da una finestra dell'Università di Legge a Roma.

Sul ruolo di Ali Fall e del suo amico Mohamed Thalla, 21, sempre della Mauritania, non ci sono più dubbi: entrambi spacciatori con i polpastrelli delle dita bruciati dall'acido. Hanno ricevuto il foglio di espatrio, hanno 5 giorni di tempo per lasciare l'Italia. Ma nessuno conosce davvero i loro

Via Buonarroti angolo via Ormea qui, sabato notte, un pusher è stato ferito alla testa da un «ceccchino» che gli ha sparato con una carabina



nomi. Dicono i poliziotti: «Lavorare così non è difficile; è inutile. Sine a quando non verrà creata una banca dati del Dna dei clandestini, avremo a che fare con un esercito di fantasmi. Le impronte cancellate con l'acido rendono le identificazioni impossibili. Questa è la realtà, se interessa ancora».

Mesi fa, contro i pusher, erano state raccolte nel triangolo via Ormea-Bonarroti-Donizetti, centinaia di firme. Una lettera esposta era stata inviata al prefetto. Promotrice, la signora Luisa, che pur non abitando in Ormea, lavora. All'angolo della strada, tutte le notti, Luisa è una prostituta italiana, una delle ultime «lucciole» di via Ormea. I suoi clienti avevano paura degli spacciatori e dei tossici. La donna aveva ottenuto l'appoggio di inquilini e commercianti di questo tratto di via Ormea. L'esposto ottenne alcun risultato.

Monica M., che abita in uno dei portoni sospesi, aggiunge che «da qualche mese non si vive più. La sotto i per ci sono sempre, dalle 20 all'alba. Dormire è un'impresa, scendere a fare due passi è follia. Si cammina tra esseri maciati, con le siringhe in mano, pronti a imbastire la roba ovunque, sotto gli occhi di tutti. E' vita questa? No, non lo è più. Siamo stati abbandonati. Certo, sparare non è giusto, è un gesto estremo».

SAVONA FUGGITO DOPO UNA LITE CON I GENITORI

## A 11 anni fermato in bicicletta sull'A6

Marina Beltrame

L'ORAIO (5 anni)

Ha pedalato per un paio d'ore percorrendo oltre trentacinque chilometri e, una volta arrivato a Savona, ha imboccato l'autostrada per tornare a Torino. Un bambino di undici anni, A.R., in vacanza a Loano con la famiglia, si è reso protagonista domenica pomeriggio di una fuga che ha dell'incredibile e che, per fortuna, si è conclusa senza problemi. E' allontanato dopo che gli avevano detto di recuperare la sacca della spiaggia che aveva dimenticato nei pressi dell'albergo dove pranziamo. - dice il padre - Non abbiamo litigato. - preso male un nostro ordine».

La famiglia torinese ha trascorso le vacanze a Loano in due alberghi che si trovano a breve distanza l'uno dall'altro: in uno consumava i pasti, nell'altro dormiva. Domenica, lasciata a piedi la spiaggia intorno a mezzogiorno, si è fermato a un ristorante del primo albergo, che si trova a circa

cinquecento metri dall'arenile. Il bambino ha dimenticato la sacca con tutto quel che gli occorreva per trascorrere una giornata al mare. Ripreso il cammino dopo il pranzo per raggiungere il secondo albergo, i genitori si sono accorti della mancanza della sacca e hanno chiesto al ragazzino di tornare a prenderla. «Non ti sembra di dimenticare qualcosa? Va' a prendere le tue cose e raggiungi i genitori in camera», gli ha detto il padre.

A quel punto si sono divisi: padre, madre e il fratellino di 5 anni, diretti verso il secondo albergo, mentre lui è tornato sui suoi passi. In quel breve tragitto ha preso la decisione di allontanarsi: inforcata la bicicletta e infilato nello zaino la play station e un pacchetto di caramelle, è sceso fino all'Aurelia, ha imboccato la provinciale e si è diretto verso Savona.

La fuga, da qui in poi, ha dell'incredibile. Il bambino, vestito con un paio di calzoncini e maglietta, ha attraversato

Pietra, Boggio, Finale, Varigotti, Noli, Spotorno, Borgeggi e Vado, ha superato incroci, semafori e rotonde, ha pedalato senza fermarsi lungo le curve di Capo Noli, un tratto in salita che costeggia il mare, cui la carreggiata si stringe pericolosamente, una volta a Savona, ha seguito le indicazioni per l'autostrada. Arrivato al casello ha visto i controlli, è entrato dalla corsia Telepass, si è districato fra le rampe d'accesso dello svincolo di Zibola, crocevia di tre autostrade, l'A10 Genova-Savona e l'A6 Savona-Torino, ed ha imboccato senza sbagliare la strada giusta.

La sua corsa sull'A26 è durata poche decine di metri: un automobilista in transito lo ha infatti notato all'altezza del cartello che segnala la deviazione per Torino. Lo ha visto in lontananza, e, intuito il pericolo, ha avvisato la polizia. Di lì a pochi minuti il bambino è stato preso in consegna da una pattuglia della stradale di Savona (assistentente capo Maurizio Trespine e l'agente Loredana Cipriani). Il ragazzino è stato tranquillizzato e rifocillato e riconsegnato in serata ai genitori. La storia della sua scomparsa era arrivata nel primo pomeriggio alle forze dell'ordine. La prima ricerca era stata estesa al solo territorio di Loano dato che nessuno pensava di trovarsi di fronte ad un emulo di Armstrong di così tenera età.



Enogastronomia, Buon Gusto,  
Cultura e Società.

[info@aspassoconisapori.com](mailto:info@aspassoconisapori.com)

[www.aspassoconisapori.com](http://www.aspassoconisapori.com)



Numero di espositori record, spettacoli, appuntamenti, enogastronomia



Una curiosità che caratterizzerà quest'anno la Grande Fiera d'Estate sarà l'etilometro: si potrà sperimentare il test, verificando quanto sia la quantità di alcol personalmente tollerata

## Trent'anni di Grande Fiera d'Estate

### Giovedì il taglio di nastro al Miac di Cuneo

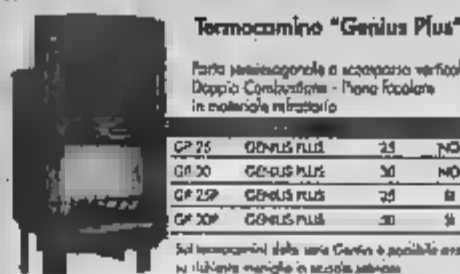
La Grande Fiera d'Estate, manifestazione internazionale e italiana, non sta attraversando un buon periodo e qualche preoccupazione l'abbiamo avuta anche noi quando si è trattato di organizzare la trentesima edizione della "Grande Fiera d'Estate". dicono Giuseppe Barolo e Alberto Gradoni, rispettivamente amministratore unico e direttore commerciale della Al Fiere Eventi che organizza la Fiera. Tutto però è andato al di là delle più rosse previsioni e le aziende espositrici hanno risposto in maniera eccezionale: il nostro piano commerciale, il numero degli espositori è cresciuto del 10 per cento confermando i dati dell'anno precedente, ma addirittura superandolo. Il successo è ancora più interessante se si considera che è frutto di una serie di mutamenti del mercato commerciale della Fiera, in senso quantitativo che in senso qualitativo. Ci sono state delezioni, superate però dal ricambio degli espositori che ha permesso di

riqualificare la Fiera stessa, soprattutto in settori legati al mondo della tecnologia, con l'apporto alla manifestazione cuneese di diverse aziende emergenti, non presenti nelle passate edizioni. Il settore alla Grande Fiera d'Estate è presentato nei padiglioni del cosiddetto "Tecnos": sono oltre quaranta le nuove aziende che presenteranno in Fiera le loro produzioni legate all'ambito della tecnologia. Lo premeva dunque per la prossima edizione: l'inaugurazione sarà giovedì pomeriggio ed alla sera è previsto lo spettacolo "Pittori fuori che dentro", curato dall'Azienda sanitaria ospedaliera di Cuneo (Santa Croce e Carlo). L'obiettivo degli organizzatori è offrire al pubblico della Grande Fiera d'Estate una serata di buona musica nella quale pop e country, leggera e classica si trasformeranno in un mix irresistibile, protagonisti della serata un gruppo di dipendenti dall'ospedale che, mettendo a frutto le loro capacità artistiche,

vogliono regalare relax e divertimento ai visitatori della manifestazione fieristica cuneese. La sera, inoltre, sarà anche l'occasione per un momento di solidarietà: saranno raccolte offerte da destinare alla costruzione dell'ospedale pediatrico di Rubher nel Sud del Sudan. Altre curiosità che caratterizzerà la Grande Fiera d'Estate sarà un etilometro: l'approvazione del nuovo Codice della strada questo strumento è diventato per coloro che guidano, magari anche semplicemente dopo un aperitivo con gli amici, una sorta di incubo. Quest'anno in Fiera sarà possibile sperimentare il test effettuato da questo strumento, verificando quanto sia la quantità di alcol personalmente tollerata. Ancora, ad essere per la prima volta in Italia sarà, proprio alla Grande Fiera d'Estate, l'iniziativa "Uno per tutti, inserita in un progetto cofinanziato dalla Commissione Europea e diffuso da alcuni anni in 14 Paesi comunitari: proprio alla Grande

Fiera il progetto avrà il battesimo sul territorio italiano. E chi in Fiera si ritrovasse ad aver superato il limite consentito (che è dello 0,5) avrà due possibilità prima di rimettersi alla guida: trattenerci ancora un po' in Fiera, attendendo di tornare sotto il limite, oppure individuando qualcuno che lo riaccompagni a casa; e avrà comunque preso coscienza della quantità di alcol tollerata. Sarà anche attivato un servizio con navette gratuite da Cuneo all'area Miac in frazione Ronchi: gestito dai volontari della Grande Fiera, partirà da zona Miac (davanti al centro commerciale), percorrerà via Sant'Antonio e il negozio dell'Invicta a lato del "Sacro Cuore" e via Roma (fermata in piazza Galimberti). Partenze alle 17,30 e 20 nei giorni feriali, alle 18,30 e 19 il sabato e alle 16 e 18,30 domenica. Il ritorno dal Miac: alle 20,30 e 22,30 nei feriali, alle 19,30 e 22,30 il sabato, e alle 19 e 21,30 la domenica. Info: 0171/434027 oppure 434035.

## riscaldamento a legna in tutte le forme

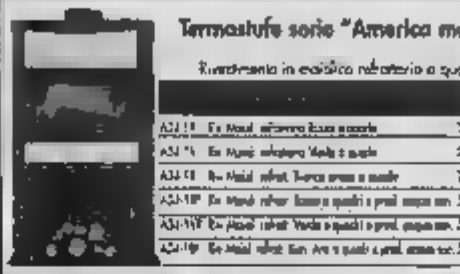


Termocamino "Genius Plus"

Parte superiore a scappatoia verticale Doppio Combustione - Pannello frontale in metallo refrattario

Modello	Genius Plus	Genius Plus	Genius Plus
CP 25	25	NO	
CP 30	30	NO	
CP 35	35	SI	
CP 40	40	SI	

Sul termocamino della serie Genius è possibile avere in aggiunta mangiafuoco in acciaio inossidabile



Termocamino serie "America maxi"

Riscaldamento in acciaio refrattario a quadri

Modello	America maxi	America maxi	America maxi
A21-11	21	NO	
A21-13	21	NO	
A21-15	21	NO	
A21-17	21	NO	
A21-19	21	NO	
A21-21	21	NO	
A21-23	21	NO	
A21-25	21	NO	
A21-27	21	NO	
A21-29	21	NO	
A21-31	21	NO	
A21-33	21	NO	
A21-35	21	NO	
A21-37	21	NO	
A21-39	21	NO	
A21-41	21	NO	
A21-43	21	NO	
A21-45	21	NO	
A21-47	21	NO	
A21-49	21	NO	
A21-51	21	NO	
A21-53	21	NO	
A21-55	21	NO	
A21-57	21	NO	
A21-59	21	NO	
A21-61	21	NO	
A21-63	21	NO	
A21-65	21	NO	
A21-67	21	NO	
A21-69	21	NO	
A21-71	21	NO	
A21-73	21	NO	
A21-75	21	NO	
A21-77	21	NO	
A21-79	21	NO	
A21-81	21	NO	
A21-83	21	NO	
A21-85	21	NO	
A21-87	21	NO	
A21-89	21	NO	
A21-91	21	NO	
A21-93	21	NO	
A21-95	21	NO	
A21-97	21	NO	
A21-99	21	NO	
A21-101	21	NO	
A21-103	21	NO	
A21-105	21	NO	
A21-107	21	NO	
A21-109	21	NO	
A21-111	21	NO	
A21-113	21	NO	
A21-115	21	NO	
A21-117	21	NO	
A21-119	21	NO	
A21-121	21	NO	
A21-123	21	NO	
A21-125	21	NO	
A21-127	21	NO	
A21-129	21	NO	
A21-131	21	NO	
A21-133	21	NO	
A21-135	21	NO	
A21-137	21	NO	
A21-139	21	NO	
A21-141	21	NO	
A21-143	21	NO	
A21-145	21	NO	
A21-147	21	NO	
A21-149	21	NO	
A21-151	21	NO	
A21-153	21	NO	
A21-155	21	NO	
A21-157	21	NO	
A21-159	21	NO	
A21-161	21	NO	
A21-163	21	NO	
A21-165	21	NO	
A21-167	21	NO	
A21-169	21	NO	
A21-171	21	NO	
A21-173	21	NO	
A21-175	21	NO	
A21-177	21	NO	
A21-179	21	NO	
A21-181	21	NO	
A21-183	21	NO	
A21-185	21	NO	
A21-187	21	NO	
A21-189	21	NO	
A21-191	21	NO	
A21-193	21	NO	
A21-195	21	NO	
A21-197	21	NO	
A21-199	21	NO	
A21-201	21	NO	
A21-203	21	NO	
A21-205	21	NO	
A21-207	21	NO	
A21-209	21	NO	
A21-211	21	NO	
A21-213	21	NO	
A21-215	21	NO	
A21-217	21	NO	
A21-219	21	NO	
A21-221	21	NO	
A21-223	21	NO	
A21-225	21	NO	
A21-227	21	NO	
A21-229	21	NO	
A21-231	21	NO	
A21-233	21	NO	
A21-235	21	NO	
A21-237	21	NO	
A21-239	21	NO	
A21-241	21	NO	
A21-243	21	NO	
A21-245	21	NO	
A21-247	21	NO	
A21-249	21	NO	
A21-251	21	NO	
A21-253	21	NO	
A21-255	21	NO	
A21-257	21	NO	
A21-259	21	NO	
A21-261	21	NO	
A21-263	21	NO	
A21-265	21	NO	
A21-267	21	NO	
A21-269	21	NO	
A21-271	21	NO	
A21-273	21	NO	
A21-275	21	NO	
A21-277	21	NO	
A21-279	21	NO	
A21-281	21	NO	
A21-283	21	NO	
A21-285	21	NO	
A21-287	21	NO	
A21-289	21	NO	
A21-291	21	NO	
A21-293	21	NO	
A21-295	21	NO	
A21-297	21	NO	
A21-299	21	NO	
A21-301	21	NO	
A21-303	21	NO	
A21-305	21	NO	
A21-307	21	NO	
A21-309	21	NO	
A21-311	21	NO	
A21-313	21	NO	
A21-315	21	NO	
A21-317	21	NO	
A21-319	21	NO	
A21-321	21	NO	
A21-323	21	NO	
A21-325	21	NO	
A21-327	21	NO	
A21-329	21	NO	
A21-331	21	NO	
A21-333	21	NO	
A21-335	21	NO	
A21-337	21	NO	
A21-339	21	NO	
A21-341	21	NO	
A21-343	21	NO	
A21-345	21	NO	
A21-347	21	NO	
A21-349	21	NO	
A21-351	21	NO	
A21-353	21	NO	
A21-355	21	NO	
A21-357	21	NO	
A21-359	21	NO	
A21-361	21	NO	
A21-363	21	NO	
A21-365	21	NO	
A21-367	21	NO	
A21-369	21	NO	
A21-371	21	NO	
A21-373	21	NO	
A21-375	21	NO	
A21-377	21	NO	
A21-379	21	NO	
A21-381	21	NO	
A21-383	21	NO	
A21-385	21	NO	
A21-387	21	NO	
A21-389	21	NO	
A21-391	21	NO	
A21-393	21	NO	
A21-395	21	NO	
A21-397	21	NO	
A21-399	21	NO	
A21-401	21	NO	
A21-403	21	NO	
A21-405	21	NO	
A21-407	21	NO	
A21-409	21	NO	
A21-411	21	NO	
A21-413	21	NO	
A21-415	21	NO	
A21-417	21	NO	
A21-419	21	NO	
A21-421	21	NO	
A21-423	21	NO	
A21-425	21	NO	
A21-427	21	NO	
A21-429	21	NO	
A21-431	21	NO	
A21-433	21	NO	
A21-435	21	NO	
A21-437	21	NO	
A21-439	21	NO	
A21-441	21	NO	
A21-443	21	NO	
A21-445	21	NO	
A21-447	21	NO	
A21-449	21	NO	
A21-451	21	NO	
A21-453	21	NO	
A21-455	21	NO	
A21-457	21	NO	
A21-459	21	NO	
A21-461	21	NO	
A21-463	21	NO	
A21-465	21	NO	
A21-467	21	NO	
A21-469	21	NO	
A21-471	21	NO	
A21-473	21	NO	
A21-475	21	NO	
A21-477	21	NO	
A21-479	21	NO	
A21-481	21	NO	
A21-483	21	NO	
A21-485	21	NO	
A21-487	21	NO	
A21-489	21	NO	
A21-491	21	NO	
A21-493	21	NO	
A21-495	21	NO	
A21-497	21	NO	
A21-499	21	NO	
A21-501	21	NO	
A21-503	21	NO	
A21-505	21	NO	
A21-507	21	NO	
A21-509	21	NO	
A21-511	21	NO	
A21-513	21	NO	
A21-515	21	NO	
A21-517	21	NO	
A21-519	21	NO	
A21-521	21	NO	
A21-523	21	NO	
A21-525	21	NO	
A21-527	21	NO	
A21-529	21	NO	
A21-531	21	NO	
A21-533	21	NO	
A21-535	21	NO	
A21-537	21	NO	
A21-539	21	NO	
A21-541	21	NO	
A21-543	21	NO	
A21-545	21	NO	
A21-547	21	NO	
A21-549	21	NO	
A21-551	21	NO	
A21-553	21	NO	
A21-555	21	NO	
A21-557	21	NO	
A21-559	21	NO	
A21-561	21	NO	
A21-563	21	NO	
A21-565	21	NO	
A21-567	21	NO	
A21-569	21	NO	
A21-571	21	NO	
A21-573	21	NO	
A21-575	21	NO	
A21-577	21	NO	
A21-579	21	NO	
A21-581	21	NO	
A21-583	21	NO	
A21-585	21	NO	
A21-587	21	NO	
A21-589	21	NO	
A21-591	21	NO	
A21-593	21	NO	
A21-595	21	NO	
A21-597	21	NO	
A21-599	21	NO	
A21-601	21	NO	
A21-603	21	NO	
A21-605	21	NO	
A21-607	21	NO	
A21-609	21	NO	
A21-611	21	NO	
A21-613	21	NO	
A21-615	21	NO	
A21-617	21	NO	



A Caraglio le numerose proposte del mini-market di Giorgio Lerda



La Bottega di Giorgio Lerda, in via Roma 39, nel centro di Caraglio. Il mini-market è inserito nel circuito Sma-Rinascente

## Sapori della Val Grana in «Bottega»

### Dai formaggi tipici, ai salumi, ai piccoli frutti

CARAGLIO

Entrando ne «La Bottega» di Giorgio Lerda, in via Roma 39, nel centro di Caraglio, si sentono tutti i sapori e gli aromi dei prodotti dell'agricoltura della Valle Grana: dai salumi ai formaggi, dalla verdura alla frutta. ■ tratta ■ mini-market, inserito nel circuito Sma-Rinascente, in grado di offrire i tradizionali vantaggi dei negozi di vicinato. Giorgio Lerda ■ commesse Rosalba ■ Rossella garantisce professionalità, cordialità, qualità dei prodotti, nonché consegna della spesa a domicilio. La Bottega è aperta tutti i giorni (escluso il giovedì), dalle 7.30 alle 12.30, 15.30, 19.30, la domenica fino alle 13.

Molto fornito il banco dei formaggi dove primeggiano le forme di Castelmagno, il simbolo della produzione casearia locale. Una tipicità unica legata all'origine della materia prima, al luogo e al metodo di trasformazione. Il Castelmagno s'identifica come un formaggio semigrasso a pasta semi-dura, erborinato e stagionato, prodotto con latte vaccino crudo (proveniente da due mungiture giornaliere) eventualmente addizionato con piccole quantità di latte ovino o caprino spesso parzialmente scremato per affioramento. La forma del Castelmagno è cilindrica a faccia piana e il suo diametro può variare dai 16 ai 25 centimetri per un'altezza di 12/20 centimetri, mentre il peso medio si attesta ■ 5/6 chilo-



grammi. Dipendente ■ la stagionatura è invece il colore che appare bianco perlato nel caso di forme fresche, giallo ocrato ■ maturate blu per la stagionatura avanzata. Non ■ anche ■ forme di Raschera, formaggio di pasta cruda, pressata, semidura ■ almeno ■ di stagionatura. Il ■ sapore è fine e delicato, profumato, moderatamente piccante e sapido se stagionato. La pasta è piuttosto consistente, elastica, con piccolissime occhiate sparse e irregolari. Il Raschera è un ottimo formaggio da taglio prodotto e stagionato senza conservanti; è altresì indicato in cucina sia fuso con risotti, ver-

dure e pizze particolari, sia tal quale in insalate varie. Sempre per gli amanti dei buoni formaggi «La Bottega» di Giorgio Lerda propone anche la «sola» della Valle Gesso, prodotta con prevalente latte di pecora aggiunto a latte vaccino, grasso e semigrasso, a pasta cruda, molle ■ pressata. Sono forme quadrate di 15-25 centimetri. L'aroma è quello caratteristico del latte coagulato, fragrante ■ erbe e di fiori di montagna, più delicato nel prodotto fresco ■ più intenso nello stagionato. Sapore dolce, tendente al piccante e con ■ piacevole fondo amaro nelle forme stagionate. Anche questo ■ un formaggio

■ affonda le proprie origini nella tradizione degli alpeggi cuneesi. Il banco formaggi offre, inoltre, una vasta scelta di nostrali prodotti dai margini della Valle Varaita, sono forme cilindriche a faccia piana. Anche il loro aroma ricorda le erbe di montagna. Il sapore è dolce ed aromatico nel tipo fresco. Ne «La Bottega» si possono inoltre acquistare anche formaggi a burro de «La Bottega» di Morozzo.

Per quanto riguarda le verdure e frutta, la ■ parte dei prodotti giunge dalla Valle Grana. Protetta dalle Alpi Marittime e dalle Alpi Cozie, la Grana ■ infatti da sempre sinonimo ■ aere incontaminata e di nicchia ambientale in grado di preservare coltivazioni molto apprezzate. Un patrimonio destinato alla tutela e ■ sviluppo di frutti di alta tipicità come la castagna nella diversa varietà locale oltre a piccoli frutti, pere, mele, pesche, susine, piane ■ ortive. «La Bottega» propone anche salumi e vino con interesse ■ offerte promozionali. Ad esempio ■ possono avere 6 bottiglie (bianco ■ rosso) di Farigliano a soli 9 euro. Ogni 16 giorni viene individuata una rosa di 25 prodotti (alimentari, detersivi, per la casa) offerti a prezzi speciali. L'apertura domenicale (fino alle 13) permette a chi ha organizzato una gita alla scoperta della Valle Grana di fermarsi ■ Caraglio per fare acquisti di generi alimentari da mettere nello zaino e gustare durante una camminata.

Tutte le settimane prodotti in offerta  
**FORMAGGI delle NOSTRE VALLI****LERDA GIORGIO****Alimentari**

Bottega

CARAGLIO - Via Roma, 39 - Tel. 0171.619332

**il  
Lasciapassare**

Viaggi e Vacanze

CARAGLIO (CN) - Via Roma, 203/a  
Tel. 0171 618699 (2 linee r.a.) - Telefax 0171 619999  
e-mail: info@lasciapassare.it**"Crème  
de la Crème**GELATERIA PRODUZIONE PROPRIA E  
SPECIALITÀ SICILIANE  
YOGURTERIA

CARAGLIO (CN) - Via Roma, 131 - Tel. 339.3151440

**SE.L.CA.** di AIME DAMIANO  
e FERREROSerramenti legno Caraglio - serramenti esterni  
porte interne a scomparsa - scale interne in legnoPiemonte  
Eccellenza Artigiana

PERCHÉ LA QUALITÀ RICONOSCIUTA DA RICONOSCIUTE

Caraglio (CN) - Via Roma, 105 - Tel. e Fax 0171 619161

ristorante

**il  
Quadrifoglio**Caraglio - Via C.L.N. angolo Via Bisalta  
Tel. 0171 619685  
Fax 0171 817666**IL GATTO ROSSO**

toiletta cani e gatti

- mangimi e accessori
- vendita animali da tutto il mondo
- 30 anni di esperienza al vostro servizio

Caraglio (CN) - Via Roma, 129 - Cell. 349 2875314

Chiuso il lunedì - aperto la domenica

**Servetto**  
Gioielli  
Servetto gioielli, oltre a proposte alcune  
dei più prestigiosi gioiellieri d'oreficeria  
e orologerie presenti sul mercato,  
offre la sua esperienza nelle riparazioni  
d'oro e di gioielli avvalorata dalla  
prestata collaborazione  
di artigiani qualificati.

**BLISS**  
**BREIL**  
**SECTOR**  
**D&G**  
**TISSOT**  
**Karar**  
**MAV**

**BREIL**  
**TISSOT**  
**Sabini**  
**ICPI**

CARAGLIO - Via Roma, 95 - Tel. 0171 619173 - www.servettogioielli.com

**LA PAGODA**

RISTORANTE - SALI

**VENERDI E SABATO**

Brasserie e più all'aperto

a qualità artigianale

Aperto da 1982 - Caraglio (CN) - Cuneense, 10

BENVENUTI  
A CARAGLIO**Bar Corona Grossa**

Gelateria produzione propria

Piatti caldi - panini



Chiuso il martedì

Caraglio (CN) - Via Roma, 45 - Tel. 0171 619296

**armonia**

ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA

400 mt di esposizione ampia scelta di capi classici e casual, giubbetteria in pelle,  
maglieria, caniceria e jeanseria delle migliori marche.

Aperto la domenica mattina, chiuso il lunedì

CARAGLIO (CN) - Via C. Battisti, 32 - Tel. 0171 619749



## Le Notizie

L'ATTUALITÀ

### PALLAPUGNO SERIE A, NEI PLAY OFF

#### In volata Dotta sconfigge Danna

■ Seconda sconfitta sul filo di lana per il campione d'Italia Paolo Danna, nel play off del campionato di serie A di pallapugno. Come già nel successo a Santo Stefano Belbo contro Corino, il «tricolore» è stato bruciato in volata da Dotta nella terza giornata di ritorno. Il confronto fra Conad e Acqua Sant'Anna è terminato sul punteggio

di 11-10, ma ancora una volta i cuneesi si «mordono le mani». «Dopo essere andati al riposo sul 5-5 - ha detto Danna - ci siamo trovati in vantaggio per 6-8 e per 7-9. Quello era il momento di chiudere la partita, invece abbiamo commesso molti errori banali, giocando troppo nervosi». Dotta ha pareggiato sul 9-9, è andato sul 10-9, è stato raggiunto sul 10 pari e poi ha prevalso. «Quello di Dolcedo ha aggiunto Danna - è un campo su cui credo di non avere mai vinto. Era una partita importante e poteva vale-



Paolo Danna sconfitto da Flavio Dotta

re la qualificazione, invece dovremo ancora lottare. Purtroppo non siamo al massimo e non esprimiamo il nostro solito gioco. Ci attendono due partite impegnative a cercheremo di raggiungere le semifinali. Il campionato è ancora lungo». In classifica Dotta sale a quota 17 e Danna, fermo a 22 in seconda posizione, attende l'esito dell'incontro di stasera, alle 21, a Samnò Stefano Belbo, fra Corino (Terrosanitari Cavanna), terzo con 21 punti, e Giribaldi (Torronalba), leader con 24, per sapere quale sarà la

sua posizione. Il confronto dello sferisterio «Augusto Manzo» è molto importante, perché Giribaldi insegue la certezza matematica della qualificazione, mentre Corino può scavalcare Danna e portarsi al secondo posto. Stasera, alle 21, si gioca anche un incontro della prima giornata di ritorno del play out: a Spigno, Molinari, già con un piede in serie B, affronta, senza molte possibilità, l'albese Belanti (Maxiscont), che invece si è già qualificato per gli spareggi per il quarto posto in semifinale. [a.s.]

### CICLISMO. DA OGGI A DOMENICA LA CORSA PER ELITE 26 E UNDER 23

## Giro della Valle d'Aosta E' sfida tra sei Nazioni

Sono 130 i corridori iscritti di 14 formazioni italiane, 7 francesi, 2 belghe, 1 danese, 1 svizzera e la squadra della Bielorussia

Franco Bocca

Scatta oggi da Taninges, pittoresca località dell'Alta Savoia il 42° Giro della Valle d'Aosta-Les Savoie-Mont Blanc-Vallais, corsa a tappe internazionale per Elite 26 e Under 23 che, come accade ormai da una quindicina d'anni, si snoda fino a domenica sulle strade di tre nazioni: Francia, Svizzera e Italia.

I partecipanti sono 130, suddivisi in 26 squadre di 5 corridori ciascuna: 14 formazioni italiane di club, 7 francesi, 2 belghe, 1 svizzera, 1 danese e la nazionale della Bielorussia.

Passati al professionismo i primi due classificati della scorsa edizione, lo sloveno Tomaz Nose e il luciano Domenico Pozzovivo, i favori del pronostico vanno in primo luogo al corridore che nel 2004 si classificò al terzo posto: il bergamasco Morris Possoni, 21 anni, recentemente impostosi nel Giro delle Valli Cuneesi. Ma sullo stesso piano del pupillo dell'ex professionista Bruno Leali, che ha già debuttato nella categoria superiore in prova con la Lampyre-Caffita di Cuneo e Simoni,



Il favorito Possoni (a destra) col ds Leali

mattei, 22 anni, che due mesi or sono si è classificato 2° nella classifica finale del Giro del Veneto, a soli 14" dallo stesso Rubiano Chavez, dopo aver vinto per distacco il tappone del Passo Duran.

Tra gli altri piemontesi in gara, si attendono buone prove soprattutto dal campione regionale in carica degli Under 23, il saviglianese Marco Marengo, che dopo la conquista del titolo tricolore degli Allievi, avvenuta nel '99 a Piatto, sembrava avviato ad una luminosa carriera. Per alcune stagioni, invece, il ragazzo non ha saputo mantenere le promesse, finendo nell'anonimato. Quest'anno, però, grazie anche ai consigli dell'ex professionista Domenico Cavallo, che ne è diventato il preparatore atletico, Marengo sembra aver ritrovato il colpo di pedale e gli stimoli degli anni giovanili.

E' lecito attendersi qualche scatto anche da un corridore astroso come il cuneese Ivan Basso, in evidenza anche l'anno scorso sulle strade della Valle, mentre per la classifica generale reciterà senz'altro un ruolo importante il biellese Simone Bruson, 2° ai primi di



Lo sloveno Tomaz Nose, vincitore della scorsa edizione del Giro della Valle d'Aosta

agosto nel Giro delle Valli Cuneesi vinto da Possoni.

Saranno in gara, senza velleità di classifica, ma solo con l'obiettivo di portare a termine dignitosamente la corsa, anche due corridori valdostani, entrambi portatori del Gruppo Sportivo Valle Orco e Soana di Rivaoro Canavese. Si tratta di Didier Gerbelle, 19 anni, di Aymavilles, e di Simon Turcot-

ti, 20 anni, acostano.

Le tappe. Oggi: Taninges (Fral-Mieussy) (Fral) di 112 km; domani: Mieussy (Fral)-Chatel (Fral), km. 144; giovedì: Chatel (Fral)-Grimsuat (Svi), km. 122; venerdì: Sion (Svi)-Doues (Ital), km. 121; sabato: Quart Village-Gressoney La Trinité, km. 127; domenica: Pont Saint Martin-Font Saint Martin, km. 84.

### BASKET. OFFERTA AL PLAY IN USCITA DA MALAGA

## Angelico punta su «JR» Bremer

BIELLA

JR Bremer e Sefolosha. Sono i due obiettivi di Pallacanestro Biella per occupare i due tasselli ancora liberi nella corsa a disposizione di coach Alessandro Ramagli. Del primo si attendeva il «sì» già sabato, ma sull'ex play maker dell'Unicaja Malaga di Sergio Scariolo si sono concentrate anche le attenzioni di Reggio Emilia. L'americano (un pezzo da novanta del basket mercato), è vanto del campionato nazionale in quanto vuole rifarsi dall'esperienza ibérica, non del tutto negativa ma ben al di sotto delle attese soprattutto in Eurolega.

Però JR, che dal 2002 al 2004 ha già calcato i parquet dell'Nba con le maglie di Celtics, Cleveland e Golden States, vorrebbe mantenere nel contratto un'«escape» per un eventuale ritorno nei professionisti Usa a dicembre. Reggio non sembra gradire e ha rivolto le sue attenzioni (e il portafoglio) a un altro giocatore, un 600 mila euro per due stagioni a Carlton Myers. Ed è a questo punto che si è fatta sotto Biella, cui un giocatore come Bremer calerebbe a pennello.

«Bremer è molto bravo e sicuramente ci interessa molto», commenta Atripaldi. Il fatto è che non è il solo della lista. E sono convinto che se non dovesse arrivare, un suo eventuale sostituto non lo farebbe certo rimpiangere.

Insomma, a giudicare dalle parole dell'amministratore delegato del club, Pallacanestro Biella sembra davvero avere tutte le intenzioni (e finalmente anche le possibilità economiche) di allestire una squadra in grado di raggiungere la salvezza lottando certo, ma senza soffrire fino all'ultimo minuto come è accaduto nella passata stagione.

Anche l'ingaggio di Thabo Sefolosha s'inserisce in questo filone. Guardia-ala di 2 metri classe '84 nato a Vevey, Svizzera, papà sudafricano e mamma svizzera (quindi con passaporto comunitario), arriva in un'esperienza a Chalonn, militante nella serie A francese (9,1 punti con un 54,4% da 2 e un 31% da 3 conditi da 6,8 rimbalzi) ed è già un prospect. Il club, che ha già presenziato al raduno di Biella, è personalmente impegnato per risolvere il contratto che lo lega al ancora al francese del Chalonn. [d.p.]



Il gm Marco Atripaldi

### VOLLEY. IERI RADUNO DEL SANT'ORSOLA DI A1 CHE VUOLE RISCATTARE LA SCORSA DELUDENTE STAGIONE

## Asystel nel segno del rinnovamento

Da oggi il ritiro a Bardonecchia aspettando l'ultimo rinforzo

Marco Platti

Nuovo staff tecnico, nuovo preparatore atletico e fisioterapista e nuove le giocatrici, ben sette. Come antidoto ai tanti veleni della scorsa stagione, il d.g. Sant'Orsola Asystel, Massimo De Stefano ha scelto la strada del rinnovamento totale.

Riparte nel segno di coach Alessandro Chiappini la squadra biancorossa che quest'anno avrà gli occhi di tutti puntati addosso, dopo la feroce compagnia acquisti estiva che ha portato sotto la cupola di San Gaudenzio giocatrici del calibro di Tai Aguero, Cristina Pirv, Tasha Leto e, ultima in ordine di tempo, l'enfant prodige Veronica Angeloni, 19 anni, capitana della nazionale juniores. Strappata al «cugino» di Chieri dal d.g. De Stefano poche settimane fa, con un autentico colpo di mano.

Il nuovo allenatore è stato presentato ieri mattina nella sede novarese del Sant'Orsola Asystel. Tecnico giovane, 36 anni, tanta gavetta alle spalle, come vice di Beppe Cucarini prima a Reggio Calabria e poi a Bergamo e di Massimo Barbolini, alla Despar Perugia.

Uno che di scudetti se ne intende, visto che ne ha vinti tre, due dei quali proprio a spese di Novara. Chiappini avrà due assistenti: il fratello Luca e il novarese Daniele Adami, 35 anni, un passato da giocatore nelle «minor» maschili, dalla C2 a Trecate al Volley Novara in B2 passando per Borgomanero, Santhià e Somma Lombardo.

Un po' più conosciuto al grande pubblico, in particolare a quello dello sci, è invece il preparatore atletico, Giorgio D'Urano, 47 anni, già preparatore di Tomba per otto stagioni



Da sinistra, Luca Chiappini, il d.g. Massimo De Stefano e il nuovo allenatore Alessandro Chiappini durante la presentazione alla stampa avvenuta ieri mattina nella sede del Sant'Orsola Asystel Novara

e per sei alle dipendenze di nazionale di sci maschile e femminile. Accanto a lui uno dei pochissimi sopravvissuti al «pulviscolo»: Alessandro Orlando, oltre allo scout man Fabio Gabban. Nel pomeriggio di ieri la squadra si è trovata al Pala Dal Lago per il primo allenamento. Una seduta congiunta con le ragazze della serie B1: oltre a Aguero, Nucu, Calloni, Angeloni, Muri, Alberti, anche le giovani della Sanmartinese Federica Valeriano, Cristina Barvallini, Monica Corbellini, Chiara Borgogno e Gilda Lombardo. Assenti, giustificate, le nazionali Spasovjevic, Cardullo, Anzanello, Lato-Osmokrovic e Cristina Pirv: quest'ultima non per impegni di nazionale, ma per aver perso l'aereo dal Brasile dove si trova assieme al marito, Giba. La Pirv è attesa in mattinata per aggregarsi al gruppo che nel pomeriggio raggiungerà Bardonecchia, sede del ritiro estivo.

### BIKE LANNUTTI A CUNEO

## Martino oggi ai Mondiali

■ La Nazionale Cadetti di cui fa parte ha perso, ai Mondiali in Algeria, contro la Francia domenica, ma Matteo Martino, schiacciatore della Bre Lannutti, è stato ancora uno dei migliori in campo. Non sono, però, bastati i 12 punti del diciottenne alessandrino perché i ragazzi di Barbiero avessero ragione del «cugino» francese, in una partita in realtà influenzata per l'accesso al quarto, a cui gli azzurri sono già qualificati: gli «azzurri» saranno impegnati stamane contro l'Iran. «Matteo si sta comportando molto bene», dice Enzo Prandi, responsabile del settore giovanile della Bre Lannutti - e siamo orgogliosi di aver strappato a Treviso: l'attesa quest'anno sarà nella rosa dei dodici giocatori della prima squadra. D'altra parte la sua estate è stata emozionante anche per la convocazione come aggregato al tecnico della Nazionale maggiore, Montali. Matteo ha potenzialità enormi, anche se comunque resta il quarto schiacciatore dopo Wilkins, Giba e Platani. «Figlio d'arte», Martino ha imparato i rudimenti del volley dal padre Pierpaolo, ex Nazionale negli Anni Ottanta e ora coach della B2 di Alessandria; dal 2002 al 2005 ha vinto i titoli nazionali Under 17, 18 e 20. Intanto, sul fronte cuneese, continua la preparazione della Bre Lannutti agli ordini di Silvano Prandi, in vista dell'esordio nel massimo campionato. Giovedì il secondo palleggiatore: Bendandi si unirà al gruppo, dopo l'esperienza di beach in giro per il mondo; Martino, invece, tornerà a Cuneo dai Mondiali di Algeri il 7 settembre. [g.sca.]

### CALCIO PRIMAVERA. NELL'ALTRA PARTITA L'INTER AFFRONTA IL CANELLI

## Al Ferraris scende in campo la Juve

Stasera ad Asti gioca contro la Sampdoria

ASTI

Al «Torneo di Asti-Memorial Ferraris», manifestazione calcistica riservata alla categoria Primavera che si sta disputando allo stadio «Censin Bosia» di Asti, è arrivato il momento delle eliminatorie. Questa sera iniziano infatti i quarti di finale ai quali sono ammesse di diritto alcune importanti squadre professionistiche. La prima formazione a scendere in campo sarà l'Inter che alle 20.15 affronta il Canelli, una delle due vincitrici del tabellone regionale, reduce dalla vittoria per 3-2 sull'Asti (gran rimonta finale con reti di Anelli, Esposito e Liguori e per gli «spumantieri» di Alberti e Marcello Donaldisio per i galletti padroni di casa). A seguire, intorno alle 22, sarà la volta della sfida tra Juventus e Sampdoria: prevista sugli spalti una discreta affluenza di tifosi astigiani dei bianconeri. Domani sera si inizierà invece, sempre alle 20.15, con il match tra il Milan e i campioni uscenti dell'Atalanta; seguirà la partita tra il Piacenza e la Nova Colligiana San Damiano. La seconda formazione promossa dal tabellone regionale dopo la vittoria ai calci di rigore per 5-4 sul Derthona (0-0 al termine dei tempi regolamentari). Venerdì 2 settembre si disputeranno le due gare di semifinale, mentre la finalissima è in programma martedì 6 settembre e concluderà una serata che ha in programma anche una sfida tra due formazioni composte da «vecchie glorie» locali che nel corso degli anni diedero un buon contributo al calcio astigiano. [g.fo.]



Un'azione di Luca Ferreri. La sua Colligiana domani sera affronta il Piacenza

### CATEGORIA ESORDIENTI

## Da venerdì il «Valli Occitane»

■ Al 2° torneo giovanile di calcio «Valli Occitane», categoria Esordienti, al via venerdì (organizzato con Espaci Occitan dall'Ac Cuneo 1905 nell'ambito del centenario) non ci sarà il Torino. A sostituire i granata sarà il Centallo, con prima squadra in Eccellenza. La grande vetrina del calcio giovanile (finali dalle 15 di domenica allo stadio «Fratelli Paschiero» di Cuneo) avrà al via club professionistici di livello assoluto: l'Inter, campione in carica, inserita nel girone C eliminatorio con il Chievo; Genoa e Sampdoria nel girone A; Modena e Piacenza nel girone D. Completano i quadri la Sammartinese (girone B) e le cuneesi Saluzzo, Busca, Pro Dronero, Tre Valli, Virtus Mondovì, Carassone, Caraglio e Bisalta. Le formazioni sono 16, in campo anche la società organizzatrice dell'Ac Cuneo 1905 presieduta da Franco Aresè. Le prime partite di qualificazione si giocheranno venerdì dalle 10 sui campi di Limone (qui il derby tra le due genovesi sarà sabato alle 9.30); Dronero e Caraglio; Venasca (Inter-Cuneo venerdì alle 10, Chievo-Inter sabato alle 9.30); Sanfron e Paesana (Modena-Piacenza sabato alle 9.30 a Paesana). I quarti di finale saranno sabato, alle 16.30, a Limone, Venasca, Caraglio e Paesana. Semifinali domenica, alle 10, a Limone e Venasca; sempre in mattinata, finali di consolazione al Parco della Gioventù di Cuneo. Dalle 15, le sfide per il terzo posto e, a seguire, per il titolo. Sabato il «Paschiero» di Cuneo ospiterà anche il concerto della Fanfara della Polizia, per la premiazione del concorso «Un pallone per amico», promosso dal ministero degli Interni e rivolto a studenti delle Superiori, cui è stato chiesto di indicare uno slogan «per un calcio senza violenza». Premiati i giovani dell'Istituto per geometri «Virginia» di Cuneo. [g.p.c.]



## Ceresole d'Alba giovedì inaugura il ricco calendario di appuntamenti



Due momenti della tradizionale kermesse d'inizio settembre che caratterizza il paese di Ceresole d'Alba

## E' festa nel paese delle tinche

### Serate gastronomiche, giochi e sfide sportive

## CERESOLE

Per secoli, sin dal Medioevo, è stato un prodotto per l'autoconsumo delle povere comunità contadine locali. Solo negli anni recenti ha avuto inizio la valorizzazione, grazie all'attività di una apposita associazione. Poi, quando Luciana Littizzetto nel film *Se devo essere sincera* si è paragonata a un prodotto di nicchia come la tinca di Ceresole, la notorietà ha superato ogni limite. Ora il prodotto del piccolo centro del Roero ha sviluppato un proprio mercato e conta numerosi estimatori. Le ricette tradizionali la propongono frita e in carpione per gli esemplari più piccoli, nei risotti o nei sughi per la pasta utilizzando quelli più grandi. Sarà proprio la tinca la protagonista di Ceresole in Festa 2005.

L'inaugurazione dei festeggiamenti è giovedì, ore 21, ai nuovi impianti sportivi Massimo Guerini. A seguire tiro alla fune a Borghi, valevole per l'assegnazione del Palio. Alle 22, nella struttura coperta in piazza Caccia, la Leva '87 presenta «Discoteca in Piazza» con la discoteca mobile Imperial Sound.

Venerdì, dalle 20 alle 23,30, nella struttura coperta nel cortile dell'ex ricovero Avale Trincheri, prima serata gastronomica con le tinche di Ceresole, dove il piccolo pesce gobbo d'acqua dolce



la farà da padrone. Per partecipare alla serata non è richiesta la prenotazione. La manifestazione si terrà anche in caso di pioggia. In contemporanea, in piazza Caccia, musica latino-americana. Altre serate dedicate alle tinche saranno quelle di sabato e domenica.

In questi due giorni il paese sarà animato da numerose iniziative. Sabato dalle 14, nei locali della Bocciofila, si svolgerà la gara a bocce a coppie fisse, (regolamento FIB, premi in oro). Alle 21, in piazza Caccia, gara canora a Borghi, «Le nostre ugoie d'oro», valevole per l'assegnazione del Palio. A seguire serata

rock con i Persiana Jones.

Domenica, nella chiesa della Confraternita sarà aperta la mostra storica, organizzata dalla Biblioteca civica, «1915-1918, la Grande Guerra», con le pagine originali del Corriere della Sera. Per l'intera giornata via Regina Margherita ospiterà il mercatino delle pulci (informazioni e adesioni in Comune tel. 0172574135). Alle 12, nel cortile del Castello di Ceresole, «Aperitivo nel Castello», offerto dalla Pro loco, in collaborazione con il Bar Centro e il bar-vineria La Sosta. Dalle 15, nella piazza comunale, assegnazione del Palio dei Borghi 2005, con

giochi di abilità. In serata alle 20 prima comunione «Marcia cà't pasa» per le vie cittadine, organizzata dalla Unione Sportiva Ceresolese.

Alle 21 nella struttura coperta in piazza Caccia serata danzante con i Braida (ingresso 5 euro). Ad inizio settimana, oltre alle gare di bocce (primo premio la Tenco d'oro) e ai divertimenti per i bambini, ancora altri due spettacoli. Lunedì la serata danzante con Ines e i Papillons, con distribuzione di Sangria e Pampavia, offerti dalla Pro loco. Martedì sera, danza tradizionale occitana con il gruppo di danza La Danco, accompagnato dagli Arbut. Alle 22,30, sempre in piazza Caccia, penna all'arrabbiata per tutti, offerte dalla Pro loco.

L'appuntamento conclusivo sarà il 18 settembre alle 9,30 con la decima edizione della «Mangiaibici»; partenza da piazza Vittorio Emanuele. È una pedalata enogastronomica a tappe mangereccia tra le frazioni di Ceresole con una colazione contadina, un ricco pranzo e una merenda a base di dolci (quota di partecipazione 13 euro, gratuita per bambini in età non scolare; prenotazioni alla Tabaccheria Mosso, via Martiri a Ceresole oppure ai numeri: 0172574736; 0172574940; 0172574437; 3295683675). In caso di maltempo la pedalata si terrà domenica 25 settembre.

## La Pro Loco di Ceresole d'Alba

In collaborazione con l'Unione Sportiva Ceresole, la Società Bocciofila Ceresolese, la Leva 1987, la Biblioteca Civica ed il contributo del Comune propone:

## Ceresole in festa 2005

**MARTEDÌ 23 AGOSTO • GIOVEDÌ 25 AGOSTO • MARTEDÌ 30 AGOSTO • GIOVEDÌ 1 SETTEMBRE**

Ore 21,00 - Presso i locali della Bocciofila Ceresolese Gara a Bocce a Borghi. Diamo il via alle ostilità! 1° competizione valevole per l'assegnazione del Palio

**LUNEDÌ 29 AGOSTO • MARTEDÌ 30 AGOSTO**

**MERCOLEDÌ 31 AGOSTO • VENERDÌ 2 SETTEMBRE • SABATO 3 SETTEMBRE**

Ore 21,00 - Presso gli impianti sportivi Massimo Guerini

Torneo di calcio a pallavolo a Borghi valevole per l'assegnazione del Palio. I nostri giovani, e non, entreranno in campo! La battaglia sarà dura... In collaborazione con la neo eletta: Unione Sportiva Ceresolese

**GIOVEDÌ 1 SETTEMBRE**

Ore 21,00 - Presso gli impianti sportivi Massimo Guerini

(Inaugurazione: Ceresole in festa 2005... il saluto delle autorità)

A seguire «TIRO ALLA FUNE A BORGI» valevole per l'assegnazione del Palio dei Borghi

Ore 22,00 - Presso la struttura coperta in piazza Caccia La Leva '87 presenta: Discoteca in piazza si balla con la migliore musica dance della Discoteca Mobile Imperial Sound. Ingresso Libero!

**VENERDÌ 2 SETTEMBRE**

Dalle 20,00 alle 23,30 - Presso la struttura coperta cortile ex Ricovero Avale Trincheri

1° SERATA GASTRONOMICA - LE TINCHE DI CERESOLE - Menù variabile a base di tinca. Per partecipare alla serata non è richiesta la prenotazione la manifestazione si terrà anche in caso di pioggia

Ore 21,00 - Presso la struttura coperta in piazza Caccia Serata latino americana Balla... Balla... Ingresso liberissimo!

**SABATO 3 SETTEMBRE**

Ore 14,00 - Presso i locali della Bocciofila Ceresolese Gara a Bocce a coppie fisse regolamento FIB - Premi in oro, escluse categorie A e B e C

Dalle 20,00 alle 23,30 - Presso la struttura coperta cortile ex Ricovero Avale Trincheri

2° SERATA GASTRONOMICA - LE TINCHE DI CERESOLE - Menù variabile a base di tinca. Per partecipare alla serata non è richiesta la prenotazione la manifestazione si terrà anche in caso di pioggia

Ore 21,00 - Presso la struttura coperta in piazza Caccia Gara canora a Borghi «Le nostre ugoie d'oro» valevole per l'assegnazione del Palio dei Borghi a seguire il Rock dei Fratelli di Soledad - Ingresso Libero

**DOMENICA 4 SETTEMBRE**

Durante la giornata, Chiesa della Confraternita 1915 - 1918 LA GRANDE GUERRA sui quotidiani originali del Corriere della Sera mostra storica organizzata dalla Biblioteca Civica

Ore 9,00 - Presso Via Regina Margherita Mercatino delle Pulci - Info e adesioni rivolgersi al

Comune di Ceresole: Tel. 0172 574135

Ore 12,00 - Presso Cortile del Castello di Ceresole «Aperitivo nel Castello» in collaborazione con «Bar Centro» e Bar - Vineria «La Sosta» Offerto dalla Pro loco.

Ore 15,00 - Presso Piazza del Comune di Ceresole Quello che conta è vincere! PALIO DEI BORGHI 2005 Chi vincerà? Le cinque forze Ceresolesi si sfidano in giochi d'abilità per la conquista del Palio

Ore 20,00 - Per le vie cittadine Marcia Cà 'T Pasa. Organizzata dalla neo eletta: Unione Sportiva Ceresolese.

Presso la struttura coperta cortile ex Ricovero Avale Trincheri

3° SERATA GASTRONOMICA - LE TINCHE DI CERESOLE - Menù variabile a base di tinca. Per partecipare alla serata non è richiesta la prenotazione la manifestazione si terrà anche in caso di pioggia.

Ore 21,00 - Presso la struttura coperta in Piazza Caccia

SERATA DANZANTE con «I BRAIDA» Ingresso 5 €

**LUNEDÌ 5 SETTEMBRE**

Ore 14,00 - Presso i locali della Bocciofila Ceresolese Gara a Bocce a coppie sorteggiate, libera a tutti premi in Oro regolamento locale

Ore 16,00 - Presso la struttura coperta in piazza Caccia BAMBINI IN PIAZZA. Giochi, musica e divertimento per i bambini. Al termine dello spettacolo merenda per tutti! A cura di ESTATE RAGAZZI DI CERESOLE.

Ore 21,00 - Presso la struttura coperta in Piazza Caccia

SERATA DANZANTE con «INES E I PAPILLONS» Ingresso libero. Distribuzione di Sangria e Pampavia per tutti! Offerta dalla Pro loco

**MARTEDÌ 6 SETTEMBRE**

Ore 14,00 - Presso i locali della Bocciofila Ceresolese Gara a Bocce a coppie sorteggiate, libera a tutti premi Ceresolesi. 1° Premio Tenco d'Or

Ore 21,30 - Presso la Piazza

Danza tradizionale Occitane alla luce di un falò con il gruppo di danza La Danco accompagnati dal gruppo musicale Arbut. Ingresso Libero.

Ore 22,30 - In Piazza Caccia

Penna all'arrabbiata per tutti offerta dalla Pro loco

**DOMENICA 18 SETTEMBRE**

Ore 09,30 - Partenza da Piazza Vittorio Emanuele

«MANGIAIBICI» - 10° edizione

Pedalata enogastronomica a tappe mangereccia tra le frazioni di Ceresole con una colazione contadina, un ricco pranzo e una merenda a base di dolci. Quota di partecipazione 13 Euro. Gratuito per i bambini in età non scolare.

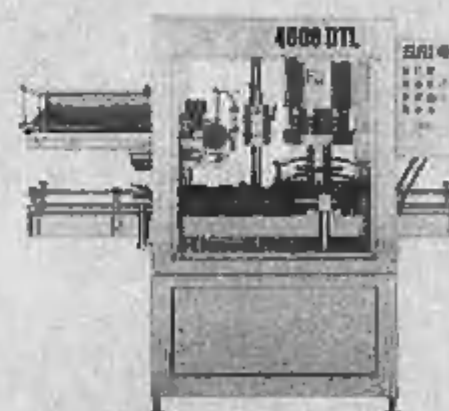
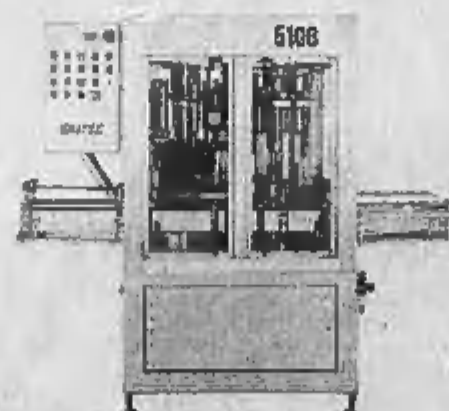
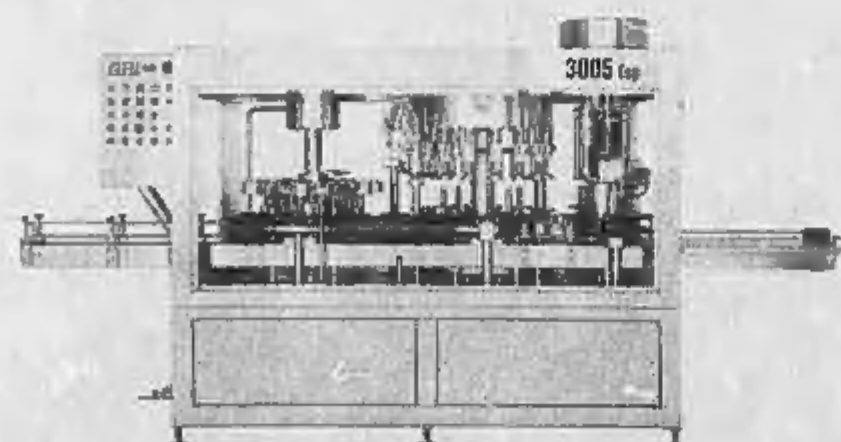
Prenotazione: entro venerdì 16 settembre, presso la «tabaccheria Mosso» di via Martiri a Ceresole d'Alba oppure ai numeri 329 5683675 - 0172 574736 - 0172 574940 - 0172 574437 • E-mail: proceresole@libero.it

IN CASO DI MALTEMPO LA MANGIAIBICI SI TERRÀ DOMENICA 25 SETTEMBRE



### AMB MECCANICA

Ceresole d'Alba (CN)  
Frazione Cappelletti, n° 30  
Tel. e Fax 0172 574090



# GAI

molto... molto di più

GRUPPO GAI LINEE (IMBOTTIGLIAMENTO) 1.000 - 10.000 B/H: FRAZ. CAPPELLI 336, 12040 CERESOLE D'ALBA (CN)  
TELEFONO +39 0172 574 416 - FAX +39 0172 574 088, E-MAIL: GAI@GAI-IT.COM - WWW.GAI-IT.COM





## Eco-informatizzazione Fiori e tecnologia

A POLLONE

di Paola Guadagnoli

## Rododendri secolari controllati col microchip

**A**NCHE le piante si adeguano all'informatizzazione. All'avanguardia sul territorio italiano, il Parco Burcina di Pollone - Riserva naturale speciale della Regione Piemonte, ha appena terminato di dotare di tags (microchip) i 600 esemplari più significativi del migliaio di rododendri secolari presenti sulle colline biellesi, zona dalle caratteristiche uniche in Italia.

In questo modo non solo ogni pianta sarà individuabile sul campo con il nome della varietà a cui appartiene attraverso il suo codice

a barra - spiega la direttrice Nicoletta Furno - ma, collegati tramite computer palmare al database degli uffici del parco, sarà possibile visionare informazioni che la riguardano e la "cartella clinica" aggiornandola immediatamente.

Il progetto, finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e della Regione Piemonte, è stato messo a punto dal Dipartimento di Agronomia dell'Università di Torino che da anni studia gli antichi ibridi del parco. I ricercatori hanno stabilito che le vecchie varietà sono oltre 120 di cui alcu-



ne sopravvissute dall'800 e altri ibridi non sono mai stati registrati né riprodotti, dunque esclusivi del Parco Burcina.

L'interesse per i rododendri per il loro studio ha portato tra l'altro di recente alla fondazione di un'associazione a loro dedicata aperta a tutti. La Società Italiana del Rododendro (Sir) ha sede nel Parco ed è diventata un riferimento per quanti in Italia si lasciano affascinare per ornamento e ricerca da uno degli arbusti più interessanti e spettacolari al tempo della fioritura.

LA STAMPA  
Nordovest

10 AGOSTO 2004

PAGINA 47

# Estate

## Tribunale vende all'asta un trattore rubato

■ Trattore conteso tra un monregalese e una ditta del Cuneese. La storia inizia nel 2001: Claudio Taricco, 40 anni, di Mondovì, denuncia il furto del trattore. Quasi perse le speranze di ritrovarlo il mezzo rubato, due anni dopo Taricco, sfogliando il

bimestrale Coldiretti «il Coltivatore» trova il trattore tra gli annunci. «Sono andato a vederlo - dice - esposto in una ditta della Granda». I carabinieri hanno disposto il sequestro. Si scopre che proviene dalla vendita fallimentare di un'azienda di Moretta. Il tribunale di Mondovì accerta che al momento del sequestro il trattore era stato registrato il numero di serie del motore, non il numero di telaio. Un errore che ha falsato l'elenco di beni inventariati del fallimento. C'è un ricorso in tribunale.

DOMENICA SERA SI SONO CONCLUSE LE SELEZIONI REGIONALI CON LE FINALISTE DI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

# Diciotto Miss sognano Salsomaggiore

## Da oggi alle prefinali. Due ragazze sono già qualificate

Marco Piatelli

Puntuale come ogni anno a fine agosto, ecco la formazione di Piemonte e Valle d'Aosta che da oggi parte per San Benedetto, nelle Marche, sede delle prefinali nazionali di Miss Italia. Infranta la maledizione che gravava da 21 anni, con la vittoria di Cristina Chiabotto, Piemonte e Valle d'Aosta si presentano alle fasi finali del concorso finalmente senza l'etichetta di «terzo secundo». Ma, anzi, speranzose di tornare a casa con altri titoli. Certo, sarà praticamente impossibile ripetere l'exploit dello scorso anno con primo e secondo posto centrati da Cristina Chiabotto e Chiara Perino (che da Salsomaggiore ha spiccato il volo in Rai, per diventare una piacevolissima annunciatrice), ma l'agente regionale Vito Buonfine confida di non tornare a casa a mani vuote: «Nonostante la difficoltà incontrata a trovare ragazze in alcune province, come Novara, Vercelli o il Vco, anche quest'anno credo che abbiamo le carte in regola per puntare in alto. Se non proprio al titolo, quantomeno a una delle tante fasce nazionali, comunque ambite dalle ragazze».

Da segnalare che, mentre le altre diciotto miss tenteranno nel weekend di strappare uno dei cento posti per la finale di Salsomaggiore, due sono già qualificate, come prevede il regolamento: Miss Piemonte Chiara Masciotta, incoronata proprio domenica sera in piazza San Pietro ad Asti e Miss Valle d'Aosta Joelle Rigollet, che aveva vinto la fascia nelle scorse settimane alla discoteca «Evitas» di Cavallermaggiore.



... Miss Piemonte è Chiara Masciotta, ha 21 anni, è di Torino città e studia danza classica, moderna e jazz. E' stata eletta domenica sera in piazza ad Asti



... Miss Valle d'Aosta è Joelle Rigollet, di 18 anni, è di Sarre ed è una studentessa. E' stata incoronata alla discoteca Evita di Cavallermaggiore

## Le selezionate

■ Per il Piemonte: Denise Malello, 18 anni, studentessa, di Orbassano (Miss Deborah); Vanessa Dazzan, 20, commessa, Settimo Torinese (Eleganza); Arianna Cagna, 20, studentessa, Brusnengo (Bi); (Wella); Jessica Pontearso, 18, studentessa, Sarre (Moda Mare L'Aura Blu); Eleonora Alladio, 17, studentessa, Saluzzo (Cn); (Cinema); Sofia Santarelli, 20, studentessa, Biella (Saschi); Claudia Delpiano, 22, studentessa, Mombaldone (At Bioetich); Eleonora Girardi, 18, studentessa, Sant'Ambrogio (To); (Tre Mobile); Valentina Palman, 19 anni, studentessa, Vinova (Bellezza Rocchetta) e Miss Piemonte, Chiara Masciotta, 21, studentessa, Torino.

■ Per la Valle d'Aosta: Margherita Lacava, 21 anni, studentessa, Novi Ligure (Al); (Miss Deborah); Laura Motrona, 20, studentessa, Rivoli (Eleganza); Martina Moriselli, 25, studentessa, Milano (Wella); Jessica D'Amelio, 26, impiegata, Grugliasco (Moda Mare L'Aura Blu); Lorena Antonioni, 19, studentessa, Bolinasco (Cinema); Federica Camperchioli, 21, studentessa, Orbassano (Saschi); Cristina Gallo, 19, studentessa, Bubbio (Asti); (Bioetich); Martina Pupello, 19, studentessa, Asti (Tre Mobile); Sara Selvi, 21, studentessa, Lusoma San Giovanni (To); (Miss Bellezza Rocchetta); (Miss Valle d'Aosta, Joelle Rigollet, 18 anni, studentessa, di Sarre.

A OMEGNA SUL LAGO D'ORTA



## Al messicani i mondiali di fuochi d'artificio

### Seconda la squadra italiana

Davanti ad oltre centomila spettatori si sono conclusi domenica sera ad Omegna gli ottavi campionati mondiali di fuochi d'artificio. Il successo è andato al Messico, rappresentato dalla «Pirotecnica Reyes», che ha preceduto per un solo voto di differenza gli italiani della «Pirotecnica Iannotta»; a pari merito Spagna e Cina. La conclusione dei mondiali è stata affidata domenica sera alla Parente Fireworks che ha allietato mezz'ora di spettacolo con fuochi d'artificio abbinati a brani musicali.

## Inbreve

### Cuneo Due morti in incidenti a Mondovì e Alba

Due vittime in incidenti stradali nel Cuneese: a Mondovì, l'ultima notte ha perso la vita un picciotto di 19 anni, Rok Gajtani, di origini albanesi. Il

giovane ha perso il controllo del suo scooter ed è finito contro un marciapiede in piazza Montevale nel quartiere Alpino di Mondovì. Alla periferia di Alba, l'ultima notte, Gianluca Prandi, 34 anni, decoratore (abitava a Santa Vittoria d'Alba), è morto in regione Piana Biglioli, sulla statale «231» Cuneo-Asti. A bordo della propria auto si è scontrato con un camion.

### Novara Riso dalla Thailandia a dazi agevolati

Un altro schiaffo da Bruxelles ai produttori piemontesi di riso. La Commissione Agricoltura ha concluso un accordo con la Thailandia per l'ingresso a dazi agevolati di 387 mila tonnellate di riso lavorato nell'Ue. Protesino la organizzazione agricola che chiedono l'intervento del ministro Alemanno.



Risaia piemontese con lavoratori cinesi

### Nizza Monferrato Muore il figlio; uomo è stroncato da dolore

Doppia tragedia familiare a Nizza. Pochi ore dopo aver appreso la morte del figlio, Fabio Caputo, 35 anni, stroncato da dolore, malato, si è ucciso al padre Antonio, 66. L'uomo tornato da una vacanza in Sardegna, si è sentito male mentre scendeva alla stazione di Alessandria. E' morto poche ore dopo.

### Vercelli Disabile allontanata al concerto di Radius

Una giovane disabile in carrozzina che aveva cercato di andare in prima fila al concerto di Alberto Radius della Segra della penisola è stata allontanata da un addetto alla vigilanza. Immediatamente le scuse degli organizzatori che invieranno subito un mazzo di fiori alla ragazza, di Borgovercelli.

### Alessandria Confiscati motorini dalla polizia stradale

Prime due confische ad Alessandria in base alla nuova legge che punisce con il sequestro del motorino i ragazzi che vengono sorpresi a guidare senza casco o a trasportare passeggeri. I motorini sono stati sequestrati dalla polizia stradale che ad agosto ha elevato 4000 multe.

IERI A CASTAGNOLE LANZE LA PRIMA MOSTRA-MERCATO DI UNA STAGIONE SCARSA

## C'è fame di nocciole e il prezzo «vola»

La «Tonda gentile delle Langhe» arriva a sfiorare i 400 euro al quintale

CASTAGNOLE LANZE

«Quest'anno le nocciole le vendiamo a numero, sono come le pette, ce ne sono talmente poche che bisognerebbe pagarle al prezzo dei tartufi. Battute esagerate, ma testimoniamo il clima in cui si è svolta ieri la 146ª fiera delle nocciole a Castagnole Lanze. Il fiammista dopo il boom dell'anno scorso quando arrivò a produrre 270 mila quintali di nocciole quest'anno secondo le previsioni più accreditate non andrà oltre quota 70 mila quintali (per l'85 % prodotte nel Cuneese, il resto tra Astigiano, Alessandrino e Torinese). Anche la Turchia, il paese maggiore produttore al mondo pare abbia dimezzato per ragioni climatiche la produzione at-

torno ai 5 milioni di quintali e i prezzi sono in forte tensione su tutti i mercati. L'industria dolciaria mondiale ha fame di nocciole e la Igp Piemonte è al vertice della scala qualitativa, pur rappresentando solo un decimo dell'intera produzione italiana. L'annata 2005 da questo punto di vista è ottima: «Il guscio è sottile ed i parassiti hanno colpito poco» spiega Pierfranco Squillari, produttore e veterano della manifestazione. Resta però il problema della quantità: «La più scarsa a memoria d'uomo» aggiunge Ezio Cortese, consigliere a Castagnole Lanze ed egli stesso produttore: «L'anno scorso ho raccolto 33 sacchi di nocciole, quest'anno appena 3». La pianta alterna annate di grande produzione a quelle di

scarso rendimento. I prezzi si sono svegliati e ieri a Castagnole si sono trattate partite tra i 350 e 370 euro a quintale, quasi il doppio rispetto alle quotazioni di partenza dell'anno scorso. Micco Violardo, sindaco di Castagnole è comunque soddisfatto: «Rispetto all'anno scorso c'è stato un'affluenza più significativa di produttori, «aguzzinatori» e mediatori e avevamo in fiera più di 150 quintali di nocciole». I compratori guardano ora al grande mercato delle Langhe a cominciare da Cortemilia (dove domenica si è conclusa la festa in onore della Tonda gentile) e Cravanzana. Oggi l'attenzione dal mondo corrilcollo si sposta su Canelli, in piazza Cavour, ancora nocciole, con degustazioni di torte.

## I produttori premiati



... Con 13 quintali di nocciole esposte Flavio Giocosa di Cozzuolo si è piazzato al primo posto nella competizione tra produttori organizzata all'interno della 146ª Fiera delle nocciole di Castagnole Lanze. Al secondo Giuseppe Abbate, con 10 quintali, e al terzo Carlo Bertorello, con 9 quintali, entrambi di Castagnole

Lanze. Premiati anche: Gianfranco Savignino, Gianfranco Giachino e Maggiorino Rivetti di Nelve; Piero Beccaris, Paolo Voglino, Rinaldo Colombaro e Renzo Barone di Castagnole Lanze, Angelo Mo, Flavio Giocosa di Cozzuolo, Virgilio Arione di San Marzanotto, Luigi Quaranta di Baldissero, Dario Stella di Niviglia.

A VERDUNO SI FESTEGGIA L'EVENTO

## Un decennale doc per il vino Pelaverga

VERDUNO

La «sentinella delle Langhe», appellativo attribuito a Verduno in virtù della sua particolare posizione geografica, festeggia i dieci anni dal Pelaverga doc. Per celebrare l'evento, nel fine settimana sono in programma spettacoli, tavole rotonde, appuntamenti gastronomici. S'inizia sabato con aperitivo in piazza e spettacoli di strada. Il giorno successivo, dalle 10,30, tavola rotonda su: «Decennale della doc del Verduno Pelaverga, le origini, gli obiettivi raggiunti e quelli ancora raggiungibili». Dalle 12,30 i ristoranti propongono menù tipici con piatti in abbinamento ai dodici Verduno Pelaverga. Seguiranno alle 14,30 per vie e piazze, punti di degustazione in un'atmosfera da bistrot, fra artisti di strada e musica dal vivo con strumenti dal sapore antico: violino, arpa e ghironda. Alle 18,30 Verduno Belvedere: si cesa a lume di candela con sottofondo jazz.



Il cartellone al «Garage92» di piazza Boves: s'inizia giovedì con i «Soundrise». Il 15 settembre di scena i «Bad Medicine»



## Il rock anima le serate cuneesi

### Band da Torino, Roma, Firenze, Bari e Treviso

CUNEO

Con settembre ricomincia la stagione della musica «live» offerta dal «Garage92». Si comincia giovedì 1° settembre: sul palco del locale in piazza Boves, saliranno i «Soundrise». Il gruppo è formato da Leonardo Froglio, Giorgio Boffa, Andrea Vignolo e Giorgio Bergesio e viene formato nell'estate '99. Dal 2004 si aggiunge la sezione ritmica di Andrea Vignolo e il gruppo, oltre al progetto cover band, sviluppa in parallelo una serie di brani inediti scritti ed interpretati da Leonardo Froglio.

Giovedì 8 settembre è la volta dei «Deviazione», cover-band torinese di Vasco Rossi: cinque musicisti con alle spalle centinaia di esperienze di palcoscenico. La band, capitanata da Bruno Tedeschi, ripropone i brani più conosciuti del cantautore, prestando anche particolare attenzione ai «questi brani che vengono lasciati più in sordina per motivi di spazio e tempo».

Il 15 settembre appuntamento con il rock della tribute-band di Bon Jovi. Arrivano da Biella

e si chiamano «Bad Medicine». Il gruppo nasce nel 2001 da un'idea di Danilo Bar (chitarrista) con l'intento di ripercorrere i brani che hanno reso storica la rock band statunitense dei Bon Jovi. I cinque musicisti sono: Daniele Muscatello alla voce, Danilo Bar alla chitarra, Miro Jayme al basso, Simone Fierdda alla tastiera e Vito Guerrieri alla batteria.

Il 22 settembre arrivano da Roma gli «U2 Celebration». Come suggerisce il nome, la band ripropone il meglio della produzione degli U2. La band è una solida realtà nel panorama delle tribute bands italiane, ufficialmente formatesi all'inizio del 2002, con alle spalle già ben undici anni di «attività» e di prestigiosi riconoscimenti professionali in tutta Italia.

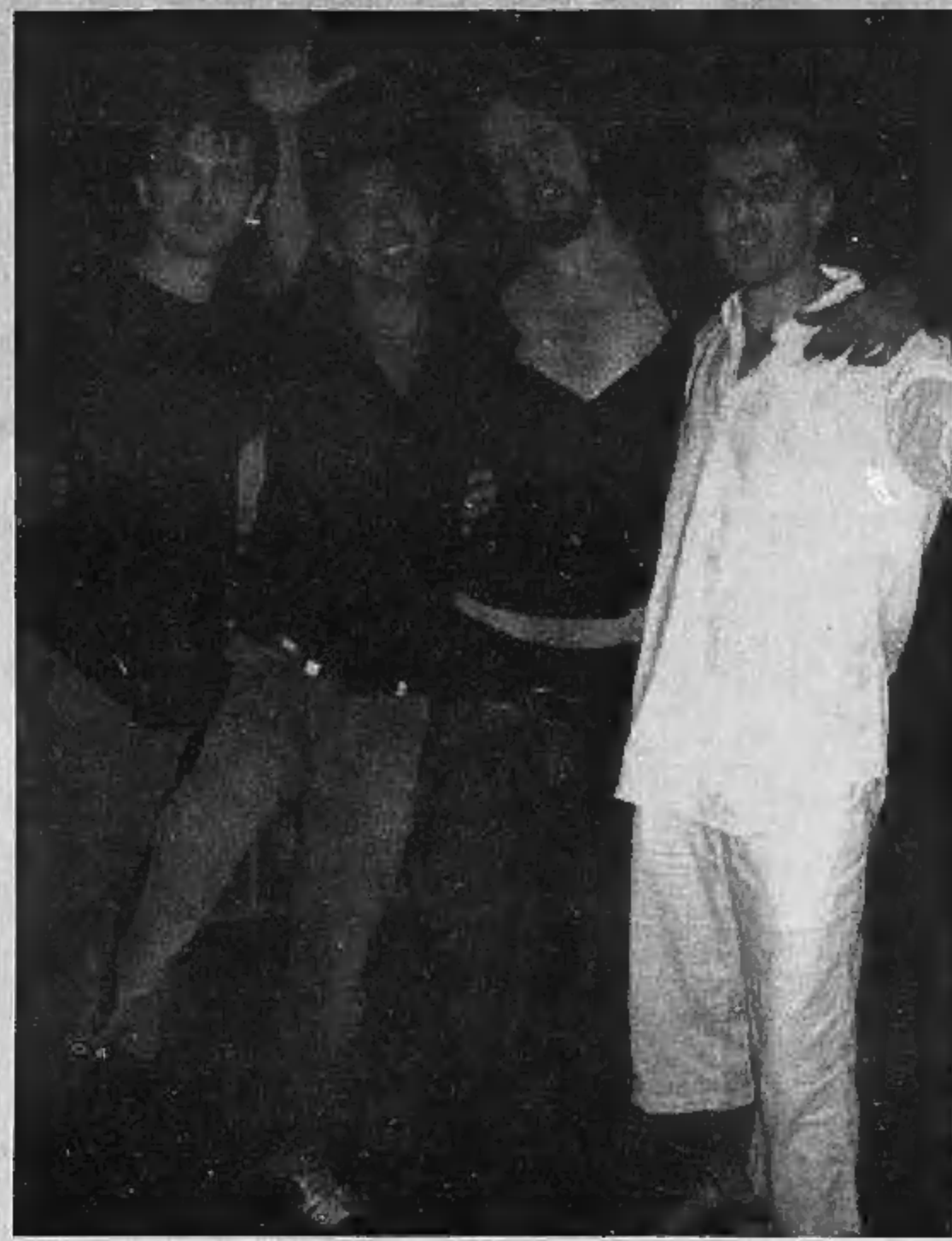
Il tributo ad un'altra grande band degli anni novanta arriva il 29 settembre con il concerto dei «Rumble in the Jungle». La band fiorentina ripropone, infatti, i pezzi che hanno reso famosi i «Guns & Roses». «Quelle stesse emozioni», dice il cantante Samuele Bonardi - che



ci avevano regalato i Guns N' Roses le volevamo rivivere sul palco. Volevamo e l'abbiamo fatto: abbiamo fondato i Rumble in the Jungle».

Il sei ottobre, invece, si torna al rock dei «Led Zeppelin» e dei «Deep Purple» con i «Vanamonde». I baresi «Vanamonde» provengono da esperienze musicali diverse e da tanti anni di gavetta in varie formazioni. Nel 2001

i Vanamonde si riuniscono, sulla base di un'amicizia già consolidata, per creare un gruppo che celebri i fasti di due fra le più grandi formazioni della storia del rock: i Led Zeppelin ed i Deep Purple. «L'intento», dice la band - è quello di suonare musica che, nella sua freschezza ed originalità, non è stata scalata dal tempo: le canzoni di questi artisti sono esempi di pura crea-



Il locale si trova nel complesso del parcheggio sotterraneo di piazza Boves a Cuneo e propone musica «live»

tività, ancora insuperata a trent'anni di distanza. Il 13 ottobre: tributo ai «Queen» con la band «Killer Queen». «Tributo», dice Fabrizio Checacci, voce - è «rendere grazie» alle emozioni, è il ricordo dell'intensità di un concerto dei Queen, è farci coinvolgere ancora una volta da brani indimenticabili. Anche grazie a questa idea, i Killer Queen sono riconosciuti,

ormai da più di otto anni, come tribute band ufficiale italiana». Il 20 ottobre si torna alle radici del rock con la musica degli «On-Off», tribute band dei celebri «Ac-Dc». Andrea alla voce, Teo alla chitarra solista, Fabio alla chitarra ritmica, Sam alla batteria e Silvio al basso porteranno in scena quei brani che hanno fatto la storia della band australiana.

Giovedì 27 è la volta del tributo europeo a «Marilyn Manson». Arrivano da Treviso e si chiamano «Godamn superstar». «Il target dei Godamn superstar», dice la band - è far rivivere in modo fedelissimo le atmosfere più tenebre e gotiche del primo Manson, quello dell'album: «Antichrist superstar», senza però trascurare alcuni dei brani meglio riusciti degli ultimi album».

# GARAGE 92

CUNEO - P.ZZA BOVES 2

PRENOTAZIONI TAVOLI: 348.5613239 - 348.3328161 - 348.3131074

settembre  
ottobre

IL MEGLIO

DELLE TRIBUTE BAND

GIOVEDÌ 1 SETTEMBRE

“SOUNDRISE”

Il gruppo cuneese Soundrise, già apprezzato anche a livello nazionale, ha una lunga vita. Oltre ad essere una tribute band, ha all'attivo una produzione di brani originali che hanno coinvolto anche Bertoldi di Radio D2.  
[www.soundrise.it](http://www.soundrise.it)

GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE

“DEVIAZIONE”

Una band formata da 5 musicisti con alle spalle centinaia di esperienze di palcoscenico, agiamo prevalentemente da cover e tributo a diversi artisti, accompagnati da un'ottima produzione. VASCO ROSSI  
[www.deviazione.it](http://www.deviazione.it)

GIOVEDÌ 15 SETTEMBRE

“BAD MEDICINE”

Una spettacolo davvero impegnativo per tutti gli «old friends» dei Bon Jovi... ma anche una scoperta entusiasmante per chi ha il cuore che batte al ritmo di rock!  
[www.badmedicine.it](http://www.badmedicine.it)

GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE

“U2 CELEBRATION”

Lo scalettà oltre 50 brani degli U2, dagli esordi di «Rattle and Hum» all'ultima produzione del nuovo album, con l'impegno a rispettare ed eseguire le esatte sonorità usate dal vivo dagli U2. Fondata nel '93 degli «Archives Babies».  
[www.u2celebration.com](http://www.u2celebration.com)

GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE

“RUMBLE IN THE JUNGLE”

Un oscuro territorio, lontano dai riflettori della Cover Band, l'attività dei Guns N' Roses è stata registrata e adesso liberamente riproposta sotto il terrifico nome dei Rumble in the Jungle.  
[www.rumbleinthejungle.it](http://www.rumbleinthejungle.it)

ottobre

SALA FUMATORI!

06.10.05 da Bari “VANAMONDE” tributo Led Zeppelin e Deep Purple

13.10.05 da Firenze “KILLER QUEEN” unico tributo ufficiale “Queen”

20.10.05 da Reggio Emilia “ON-OFF” tributo nazionale “AC-DC”

27.10.05 da Treviso “GODAMN SUPERSTAR” tributo Europeo “Marilyn Manson”